RICCIONI

GIONATA

ATTI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 32 Platea 3
N. di Scaffale (Volume) 5
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

III E 67

Il libretto nel r. 4 let.a G. Rossi

Gionata

Azione Sacra in due parti Poesia di Carlo Sernicola

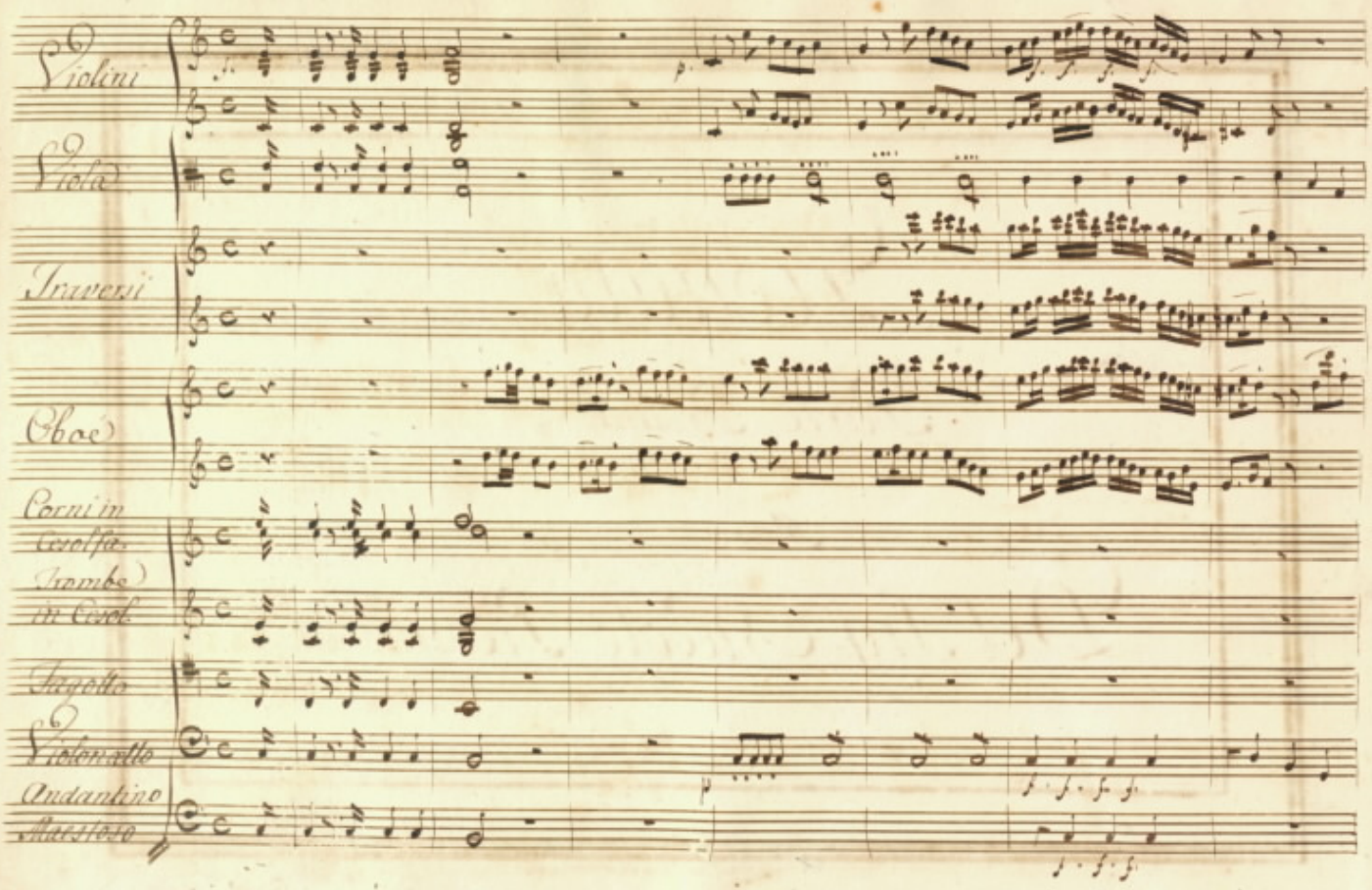
Parte Prima

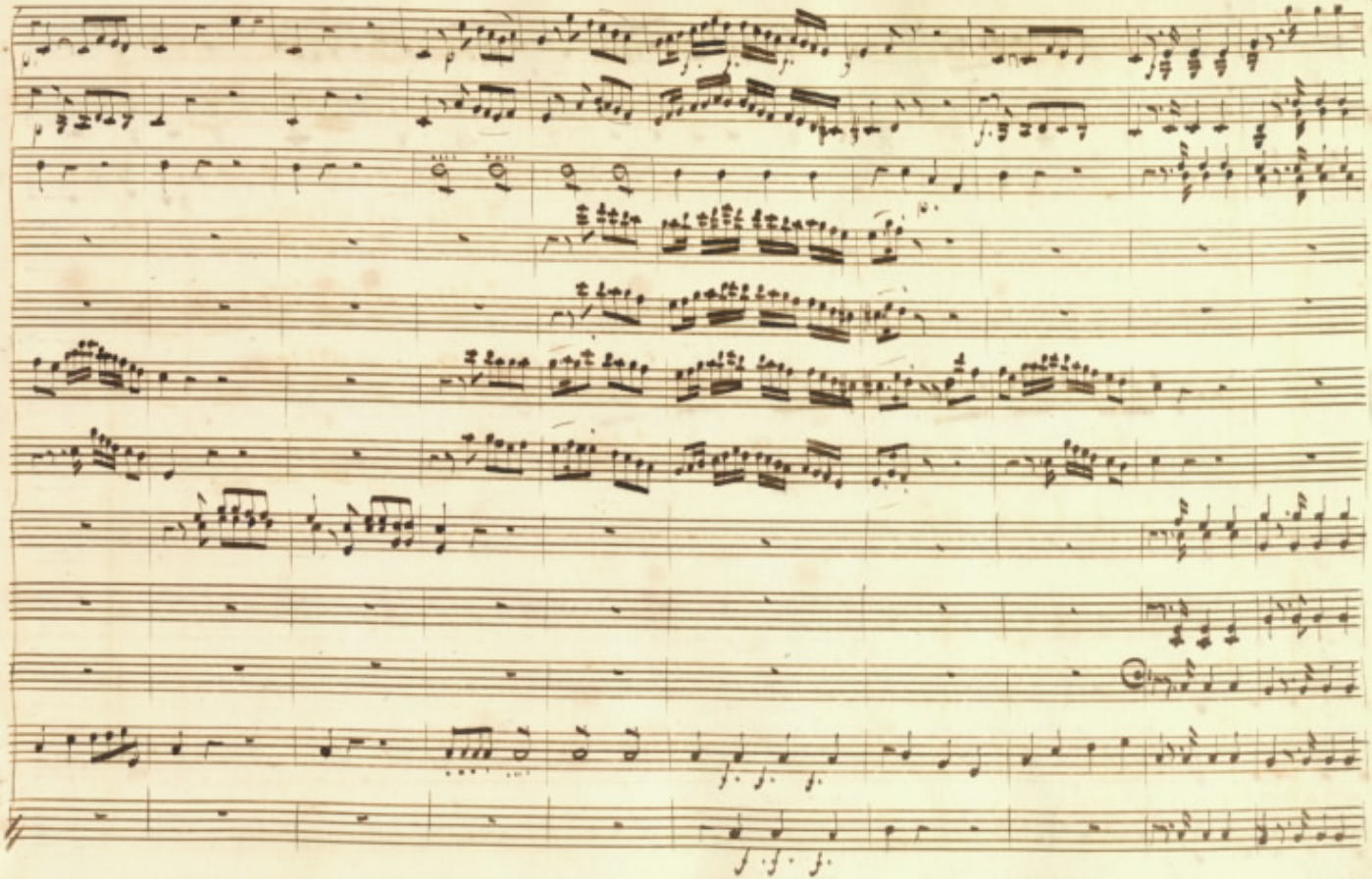
Musica

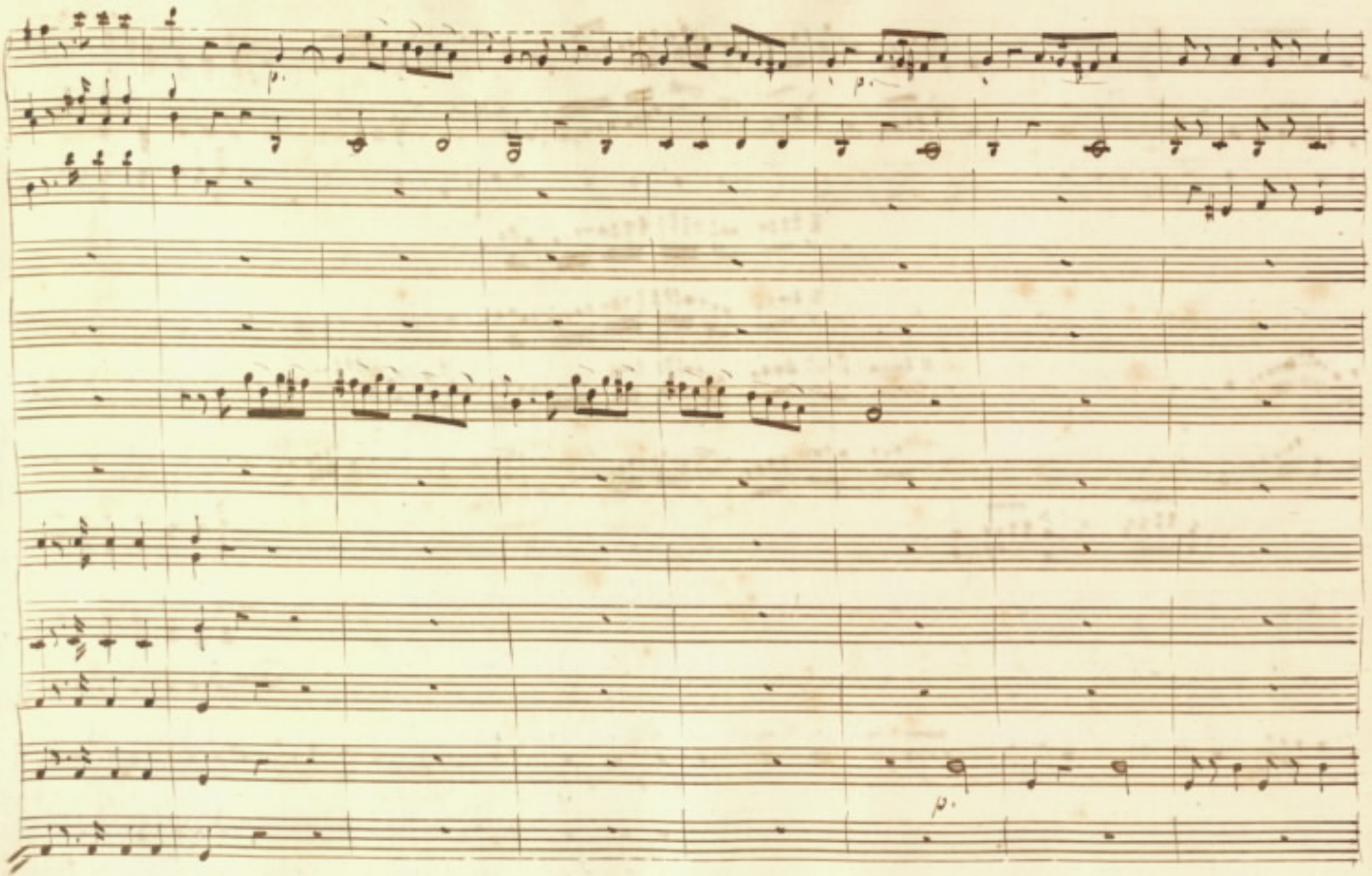
Del Sig.r Niccolò Piccinni

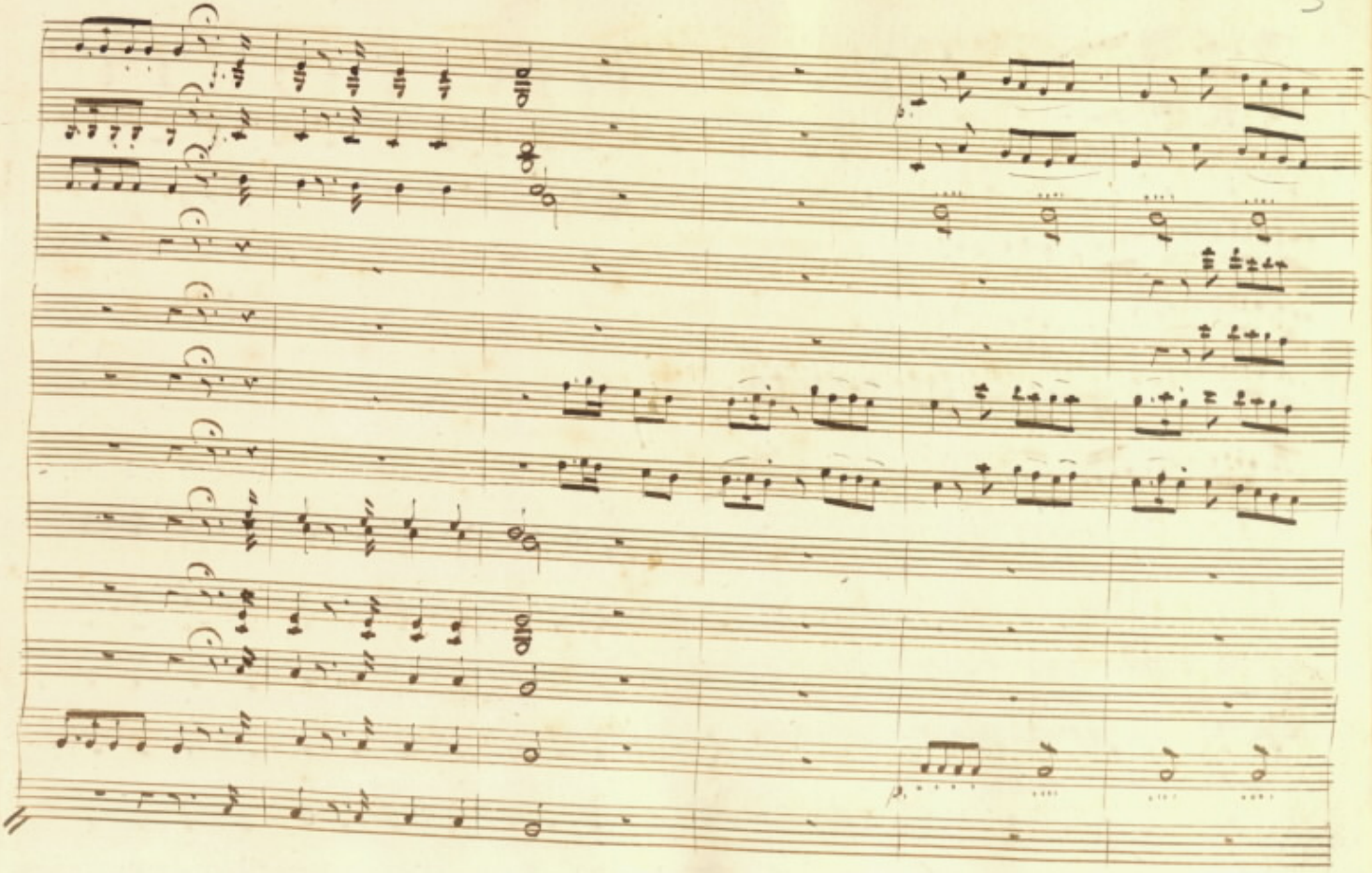
Rappresentata al Real Teatro S. Carlo
nella Quaresima del 1792 (4 marzo)

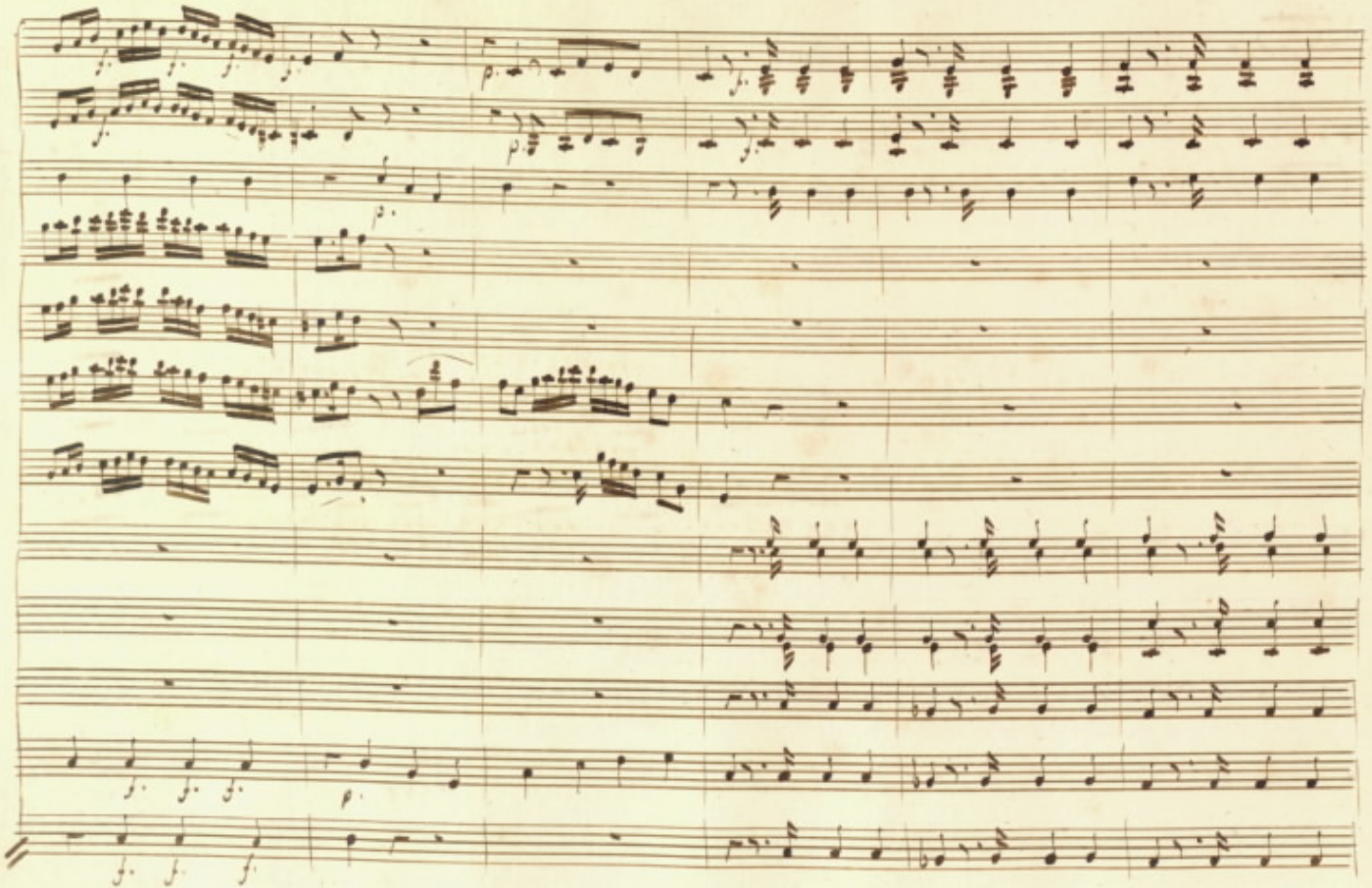
BIBLIOTECA

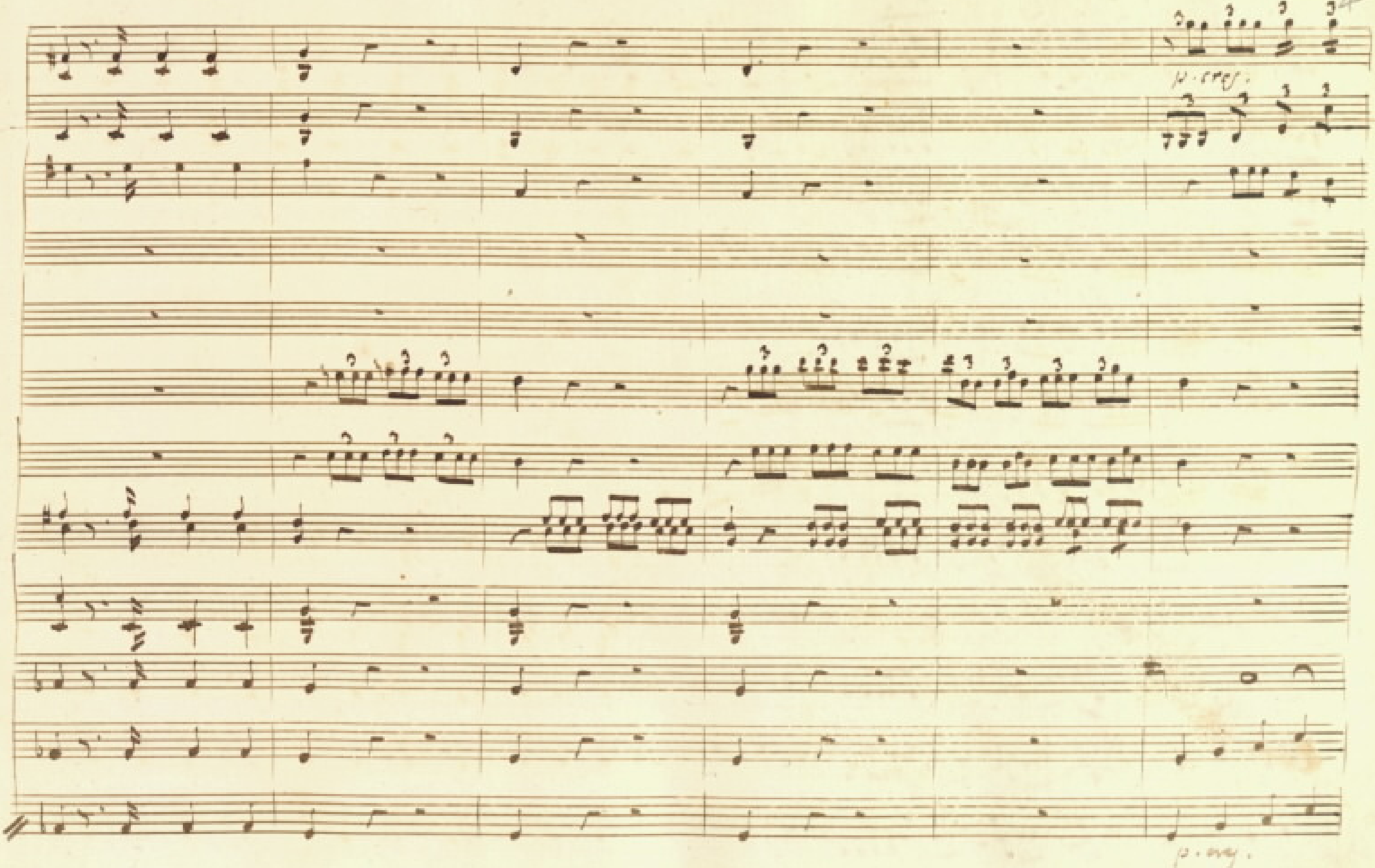

Violini
Viola
Traversi
Oboé
Corni in Cesolfa.
Trombe in Cesol.
Fagotto
Violoncello
Andantino Maestoso

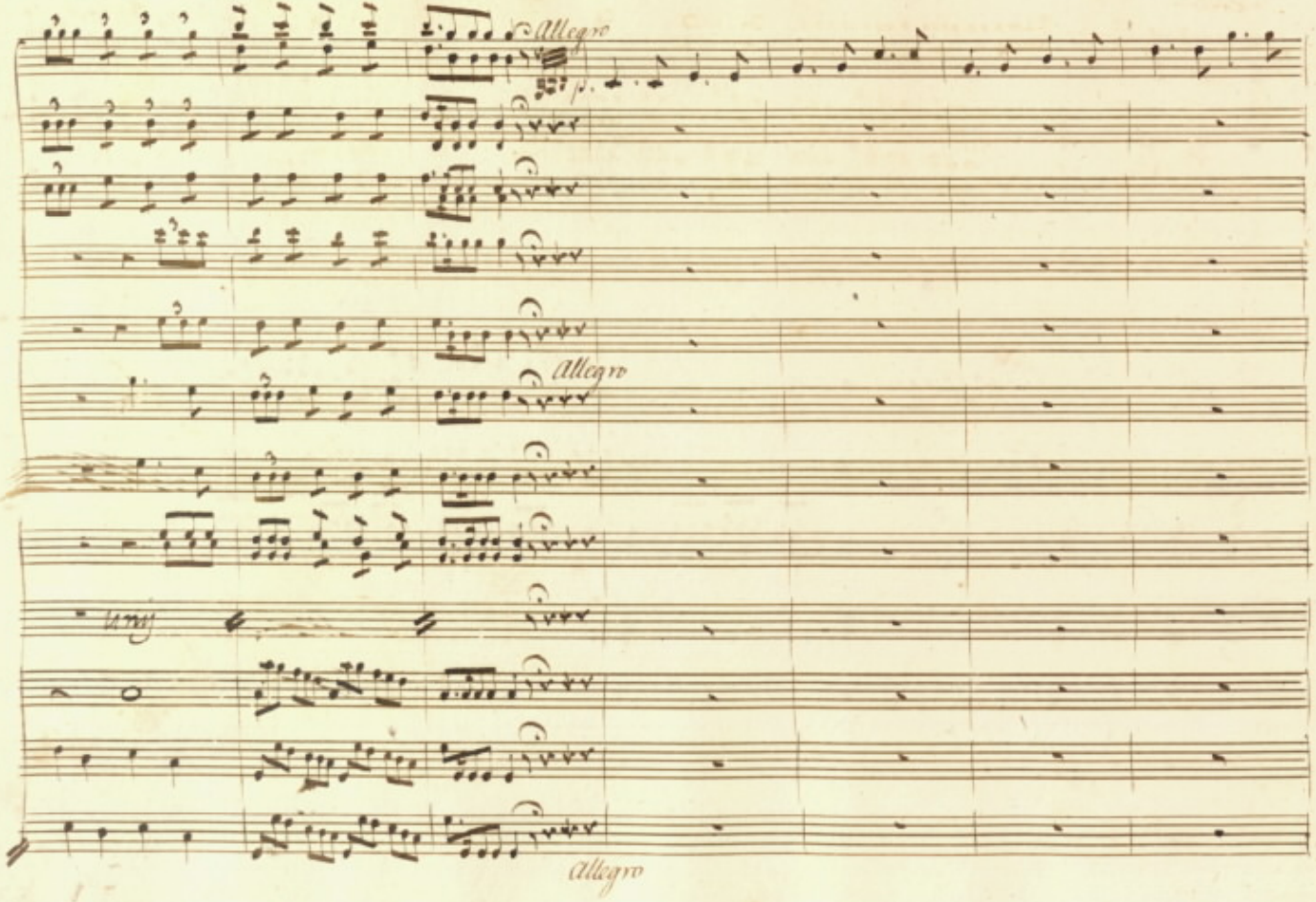


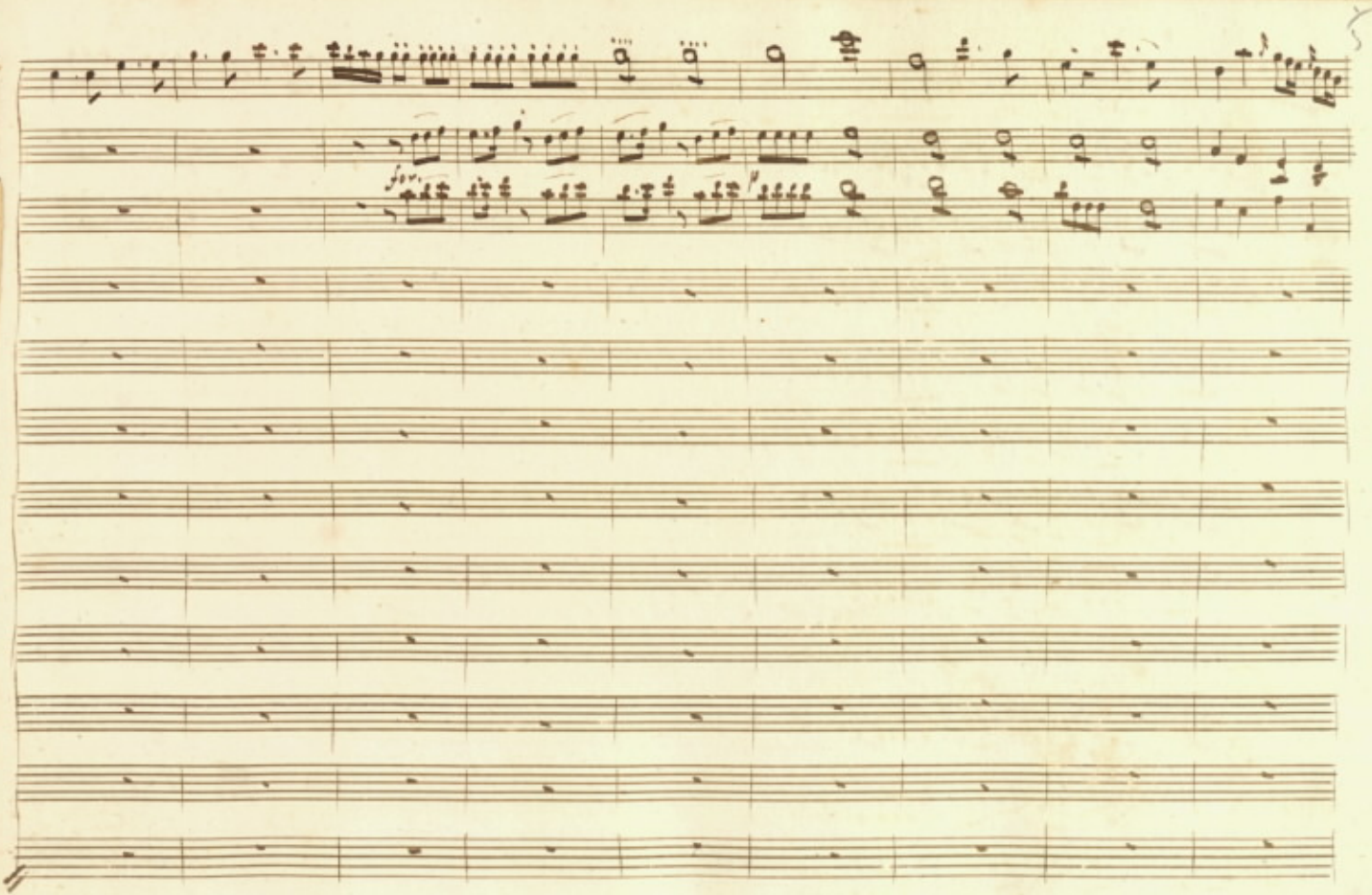


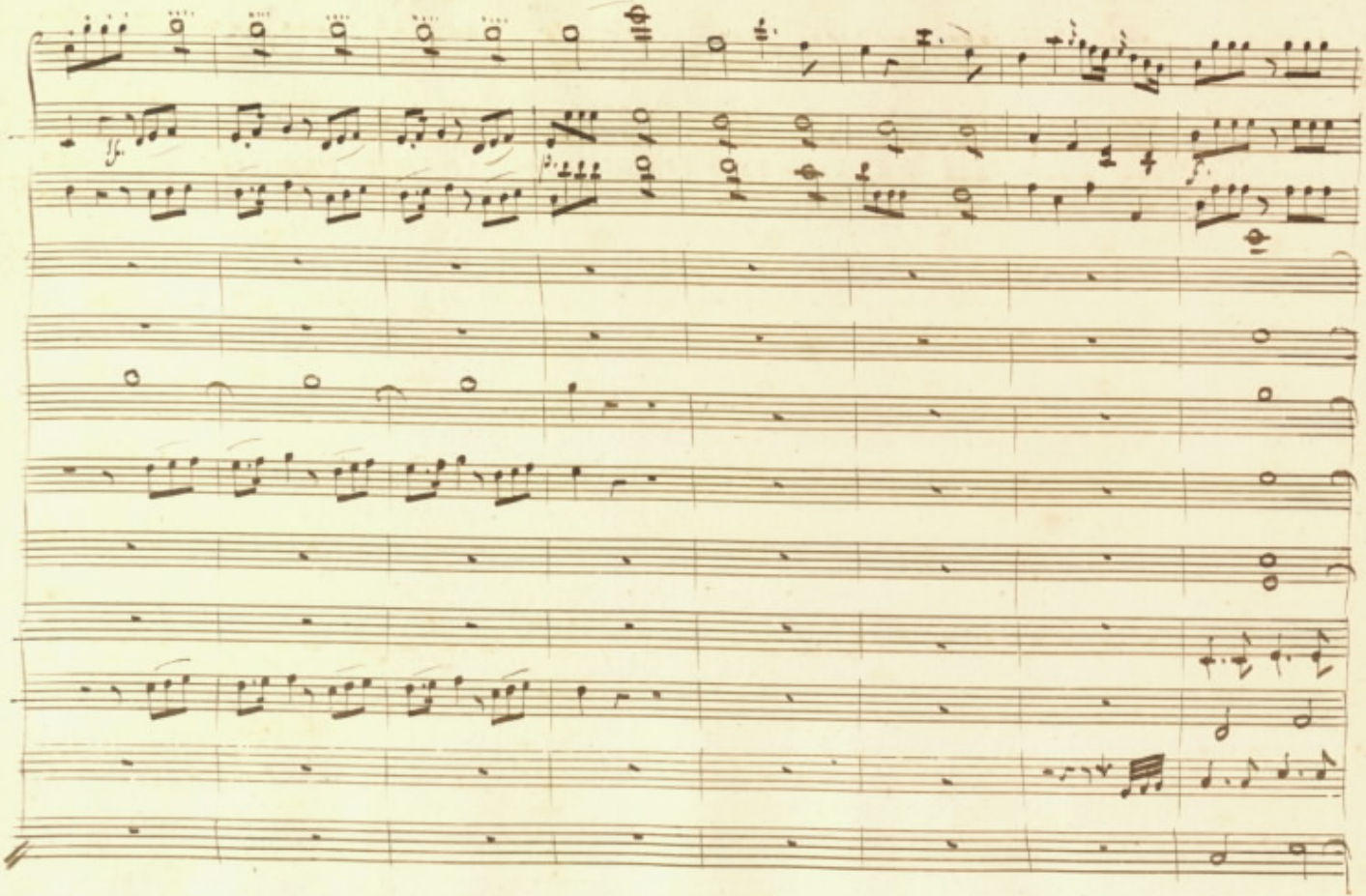


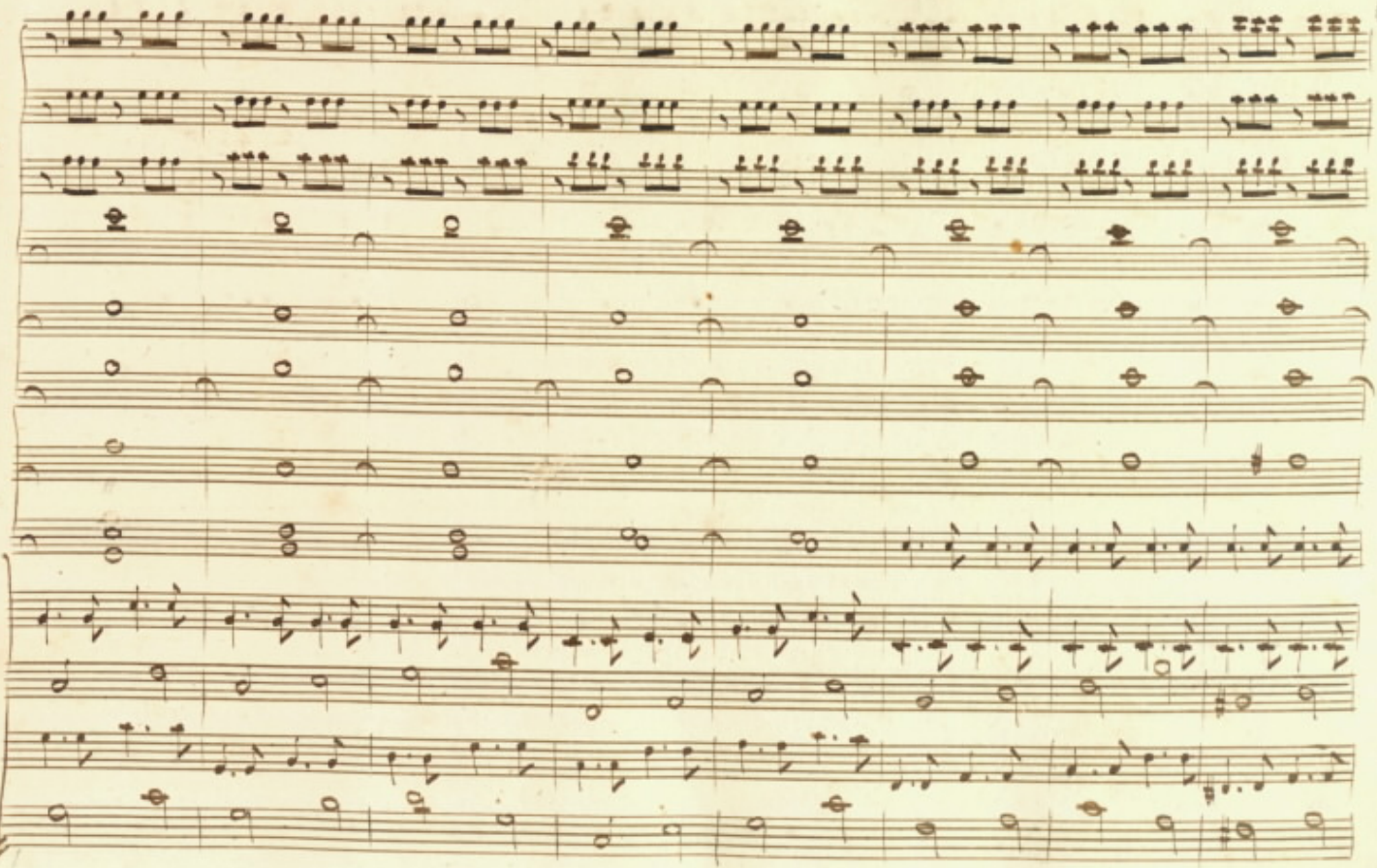


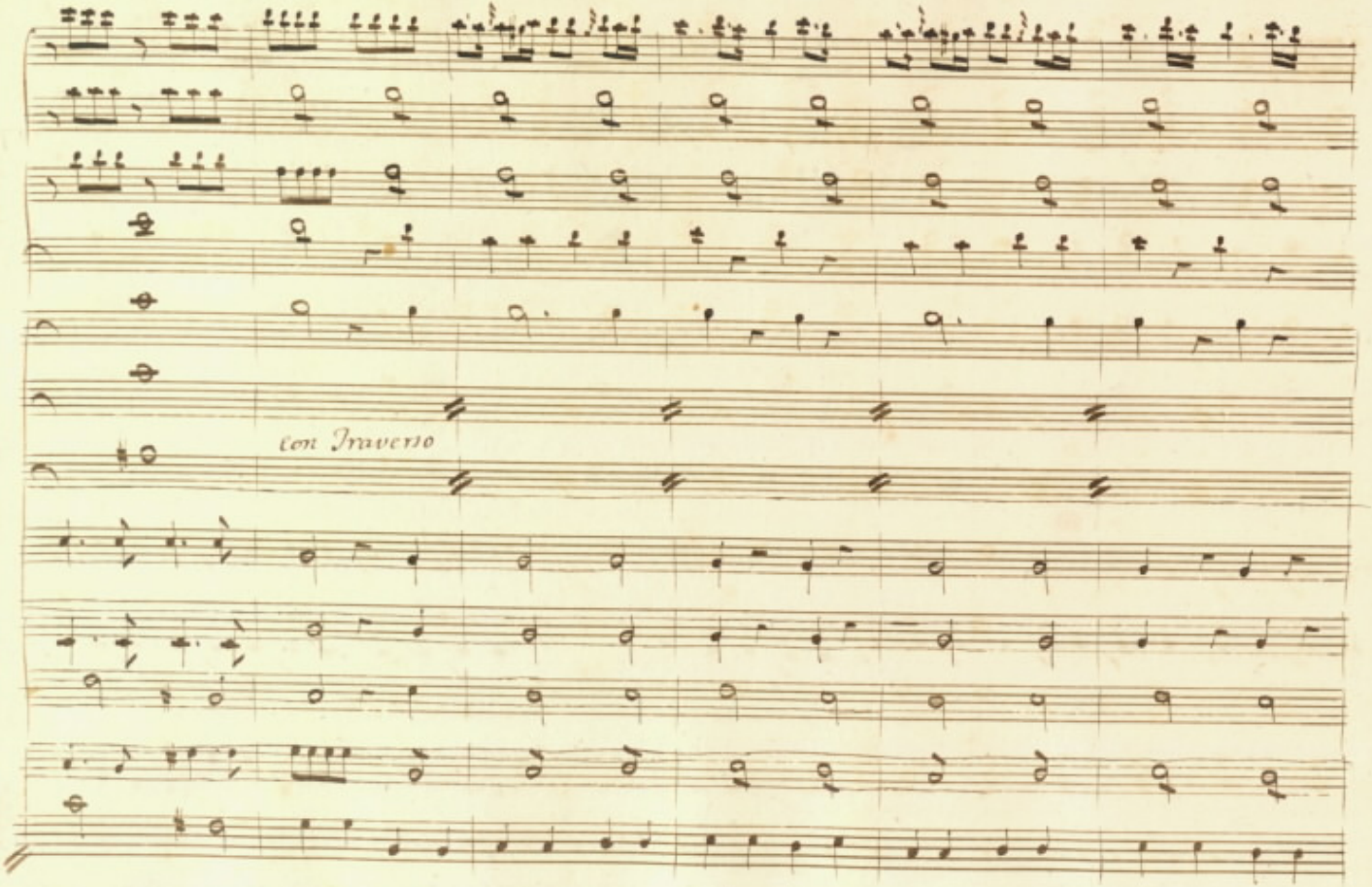

p. cres.
p. cres.

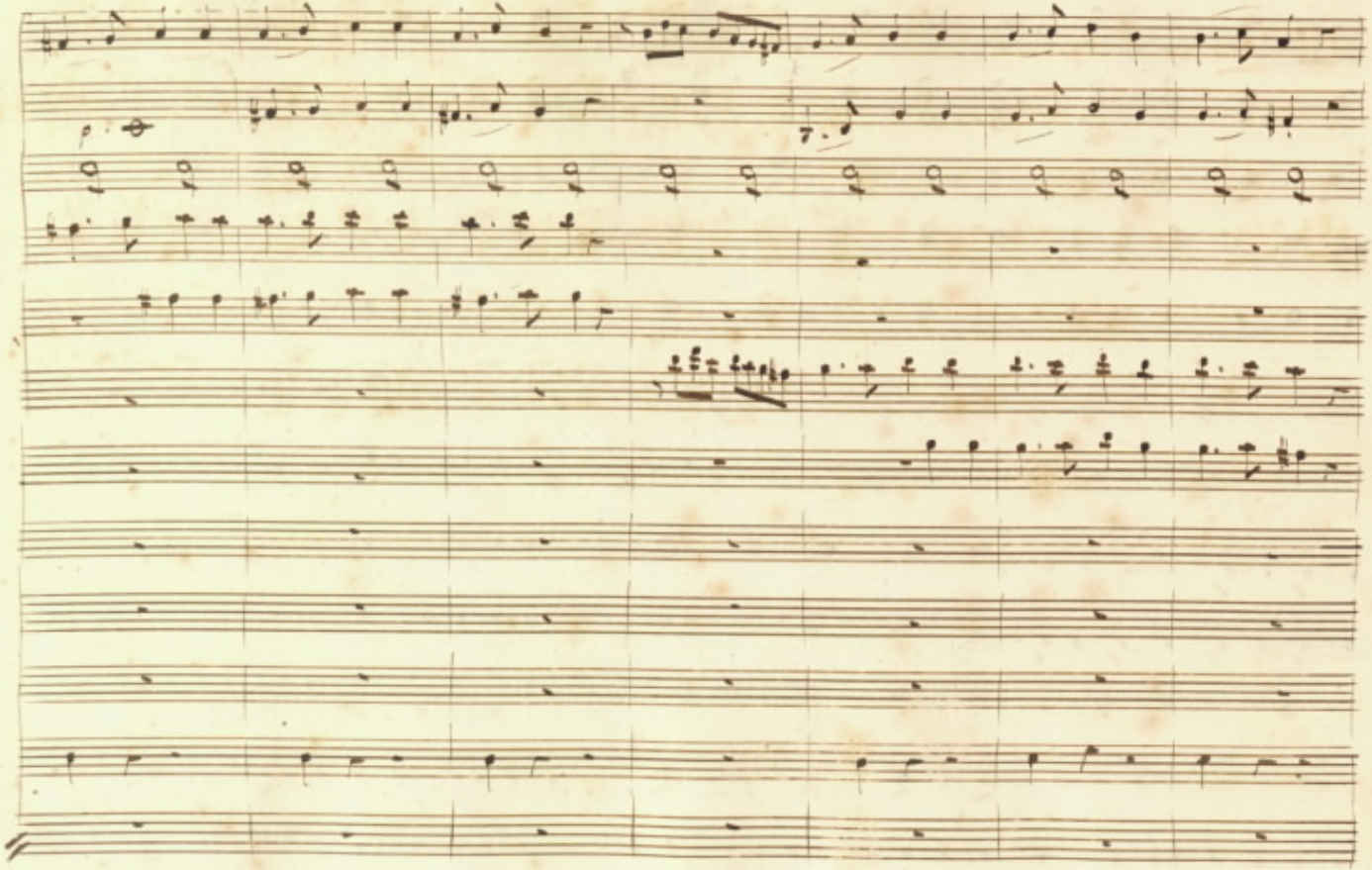

Allegro
p.
Allegro
Allegro

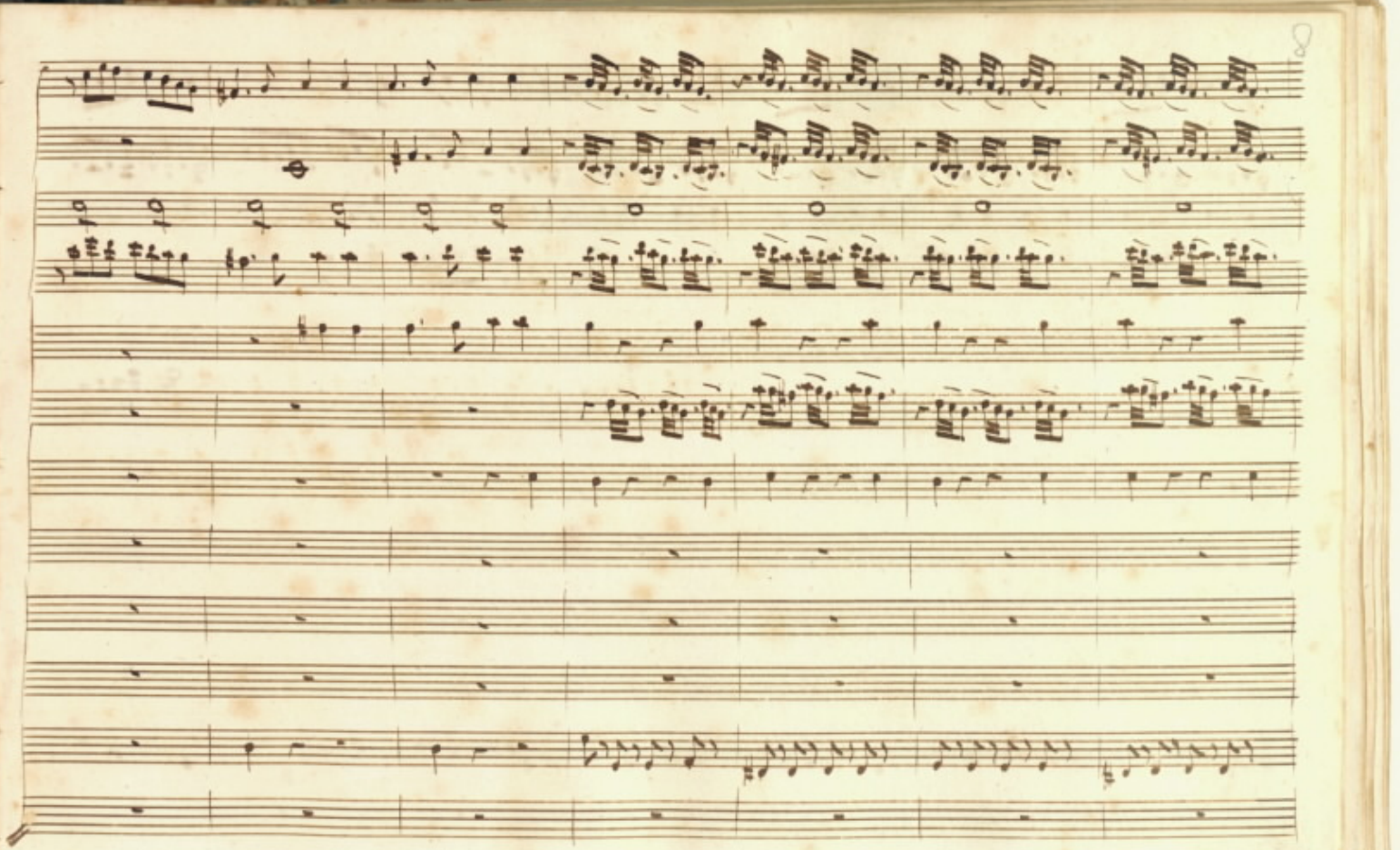


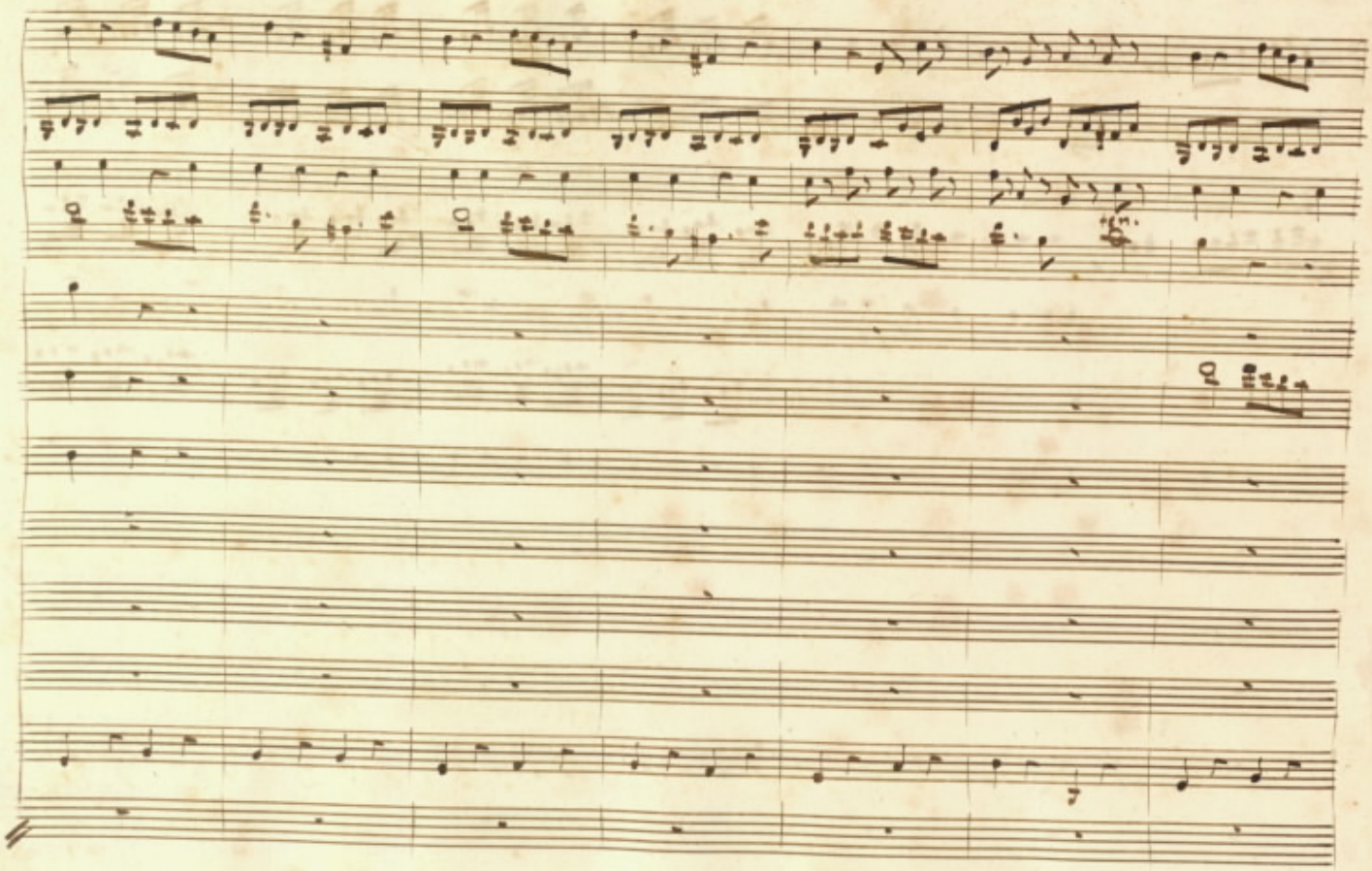


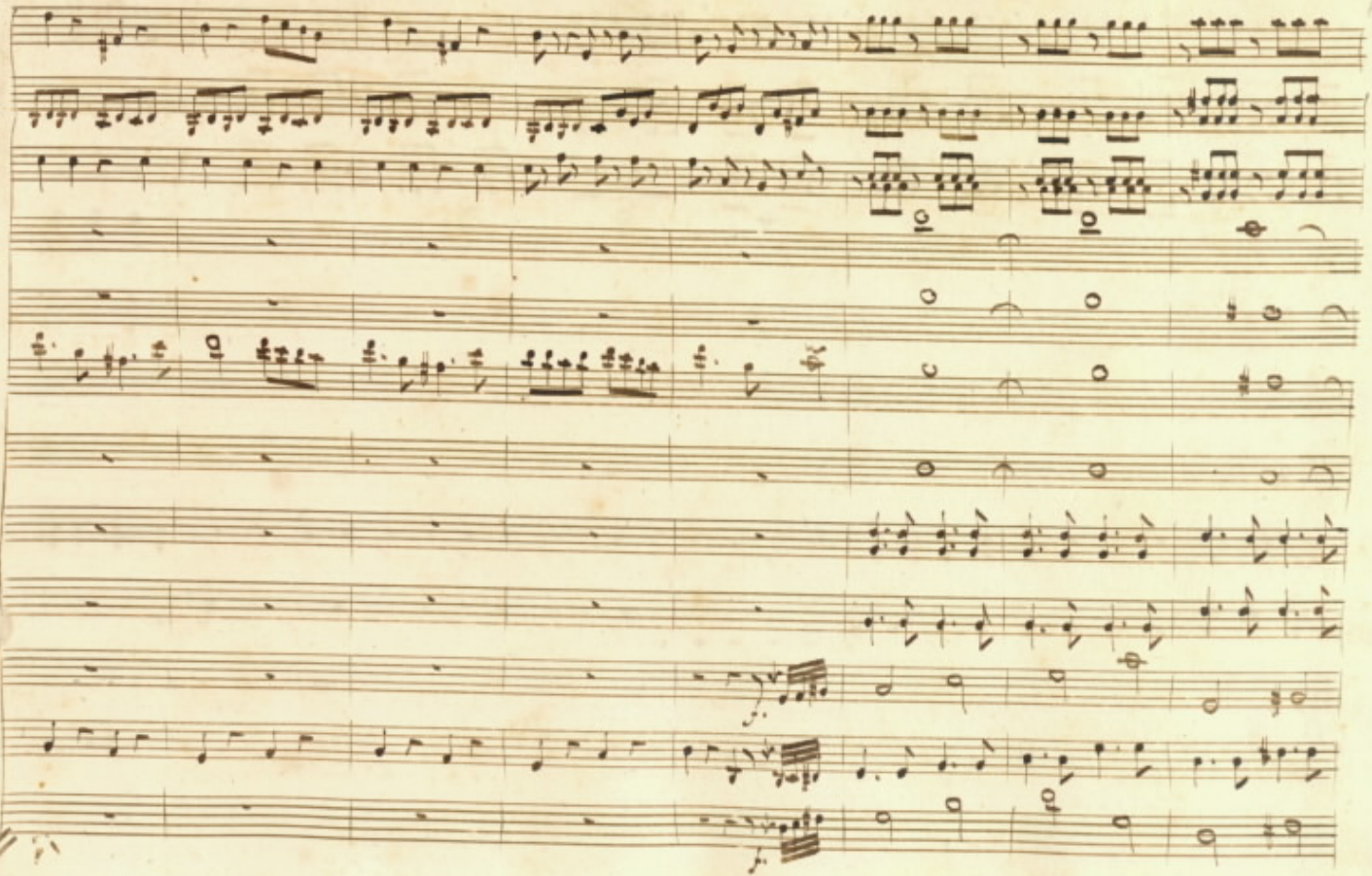


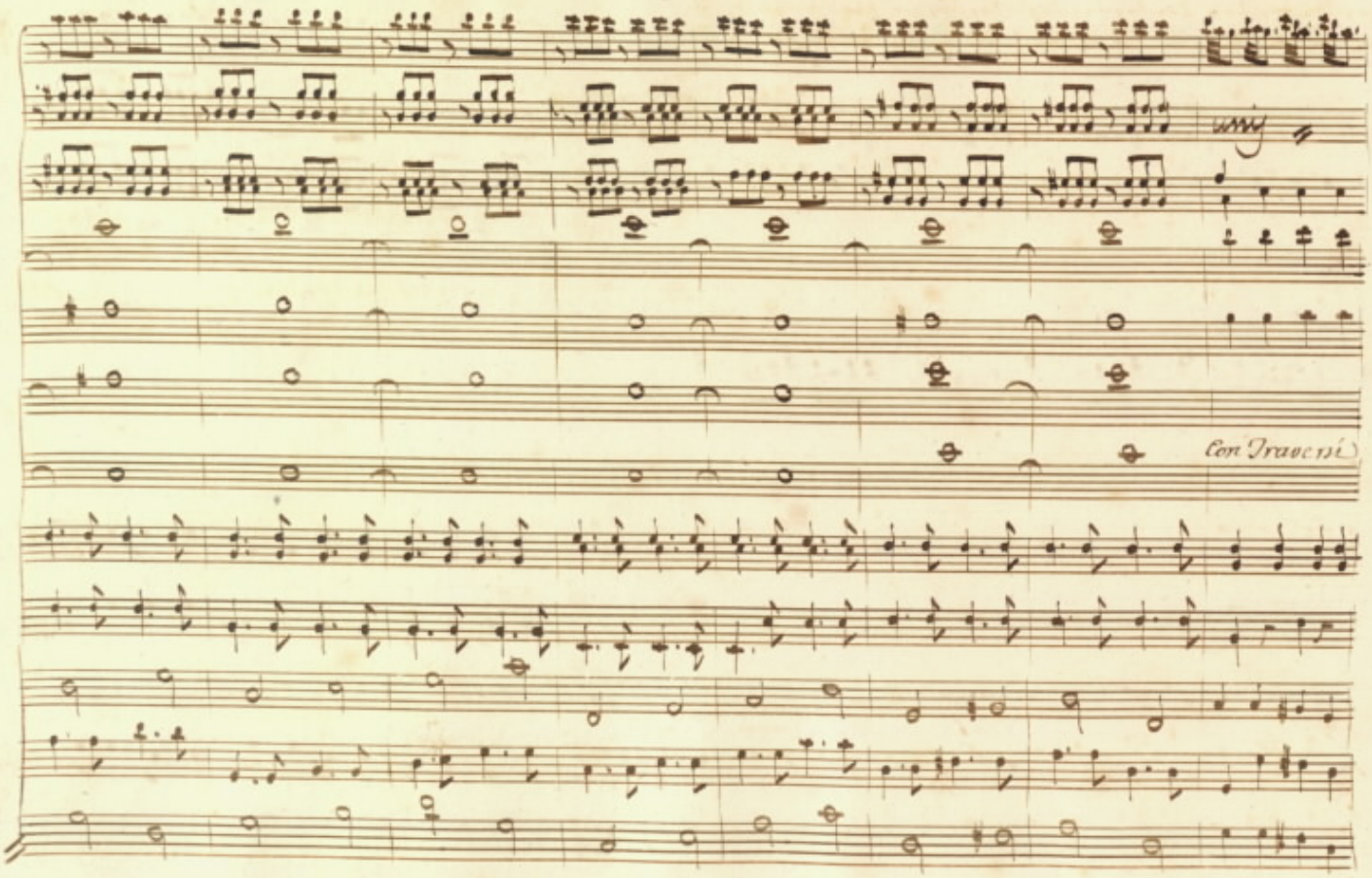

con Traverso

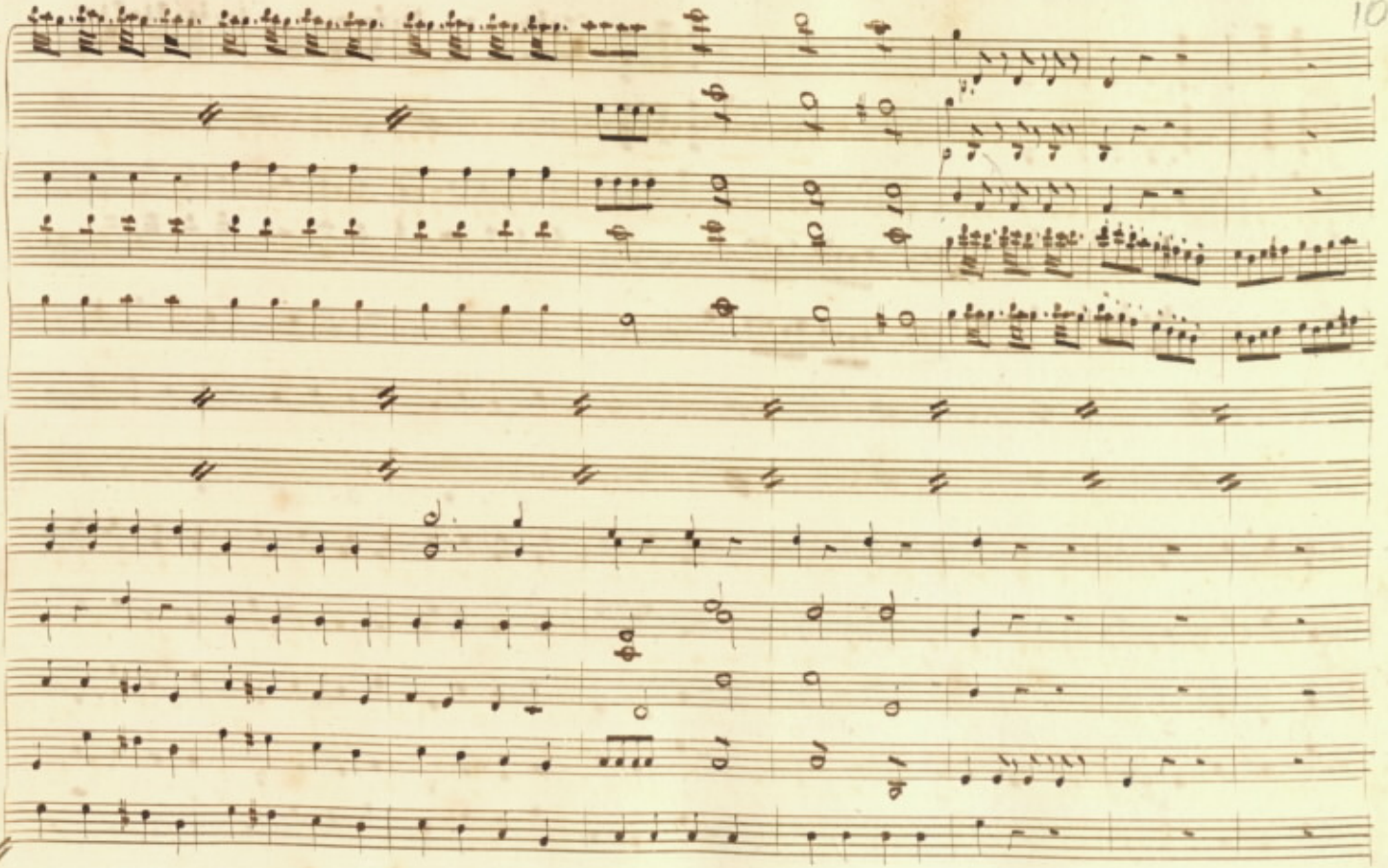


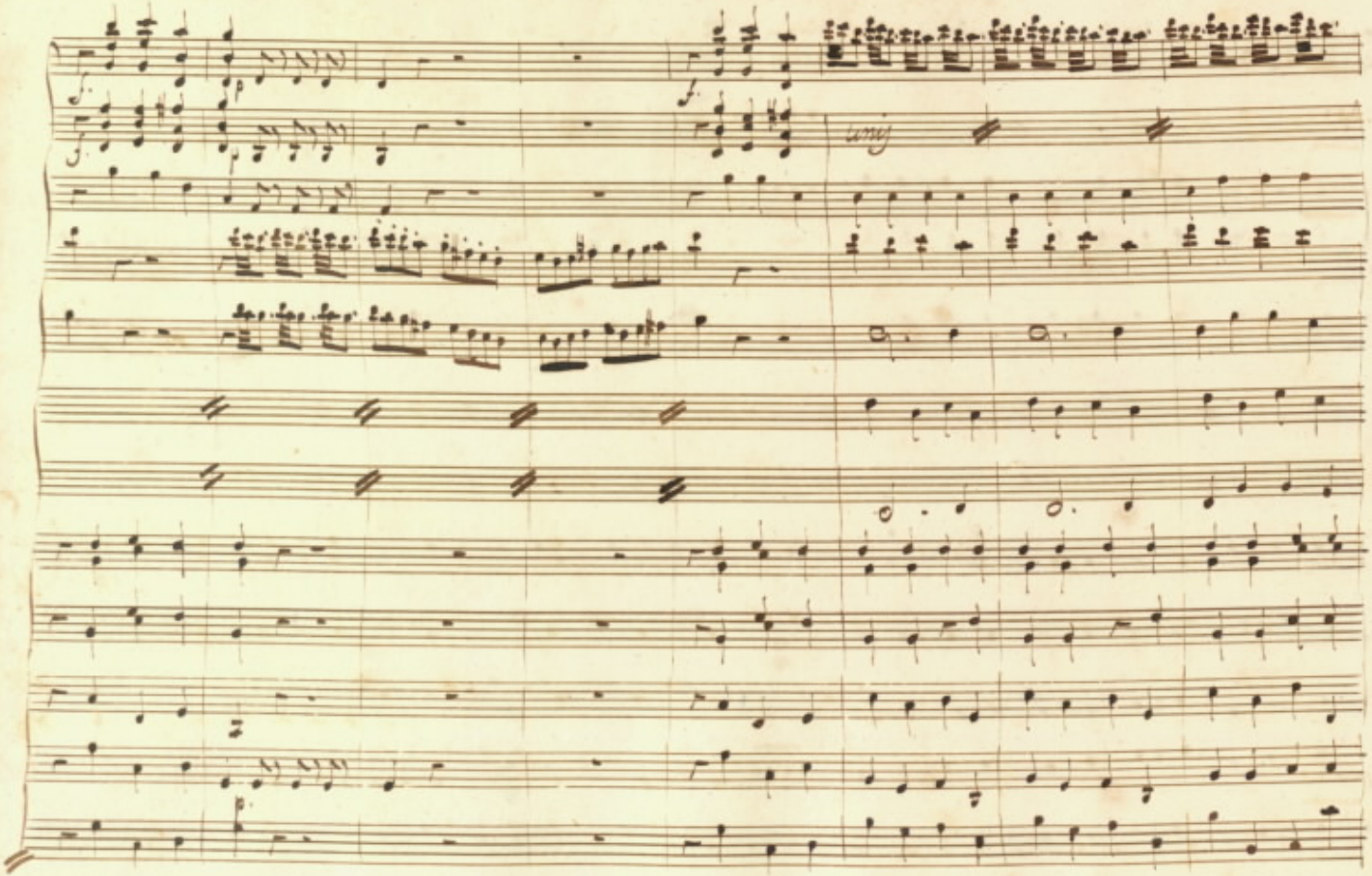


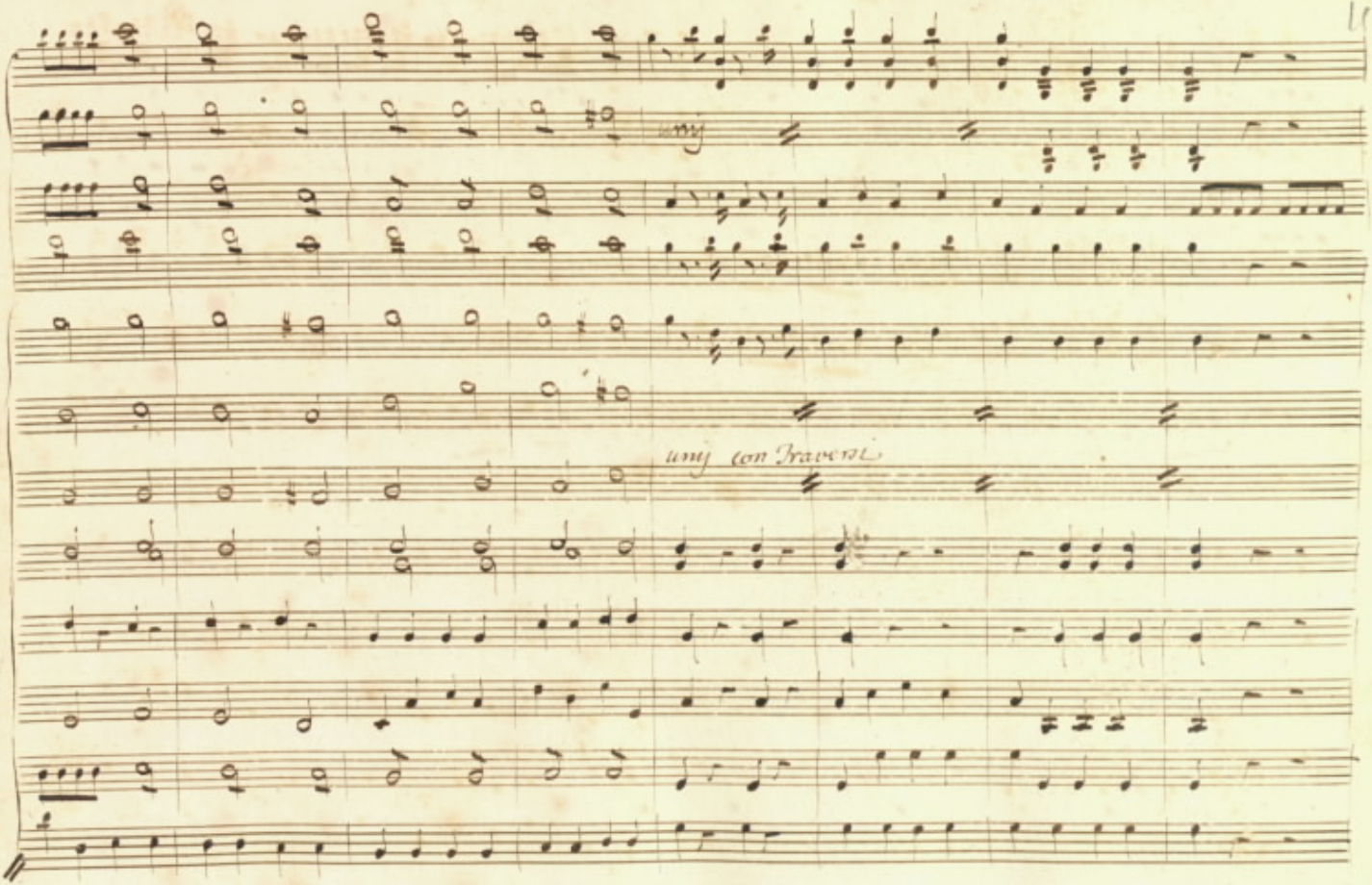


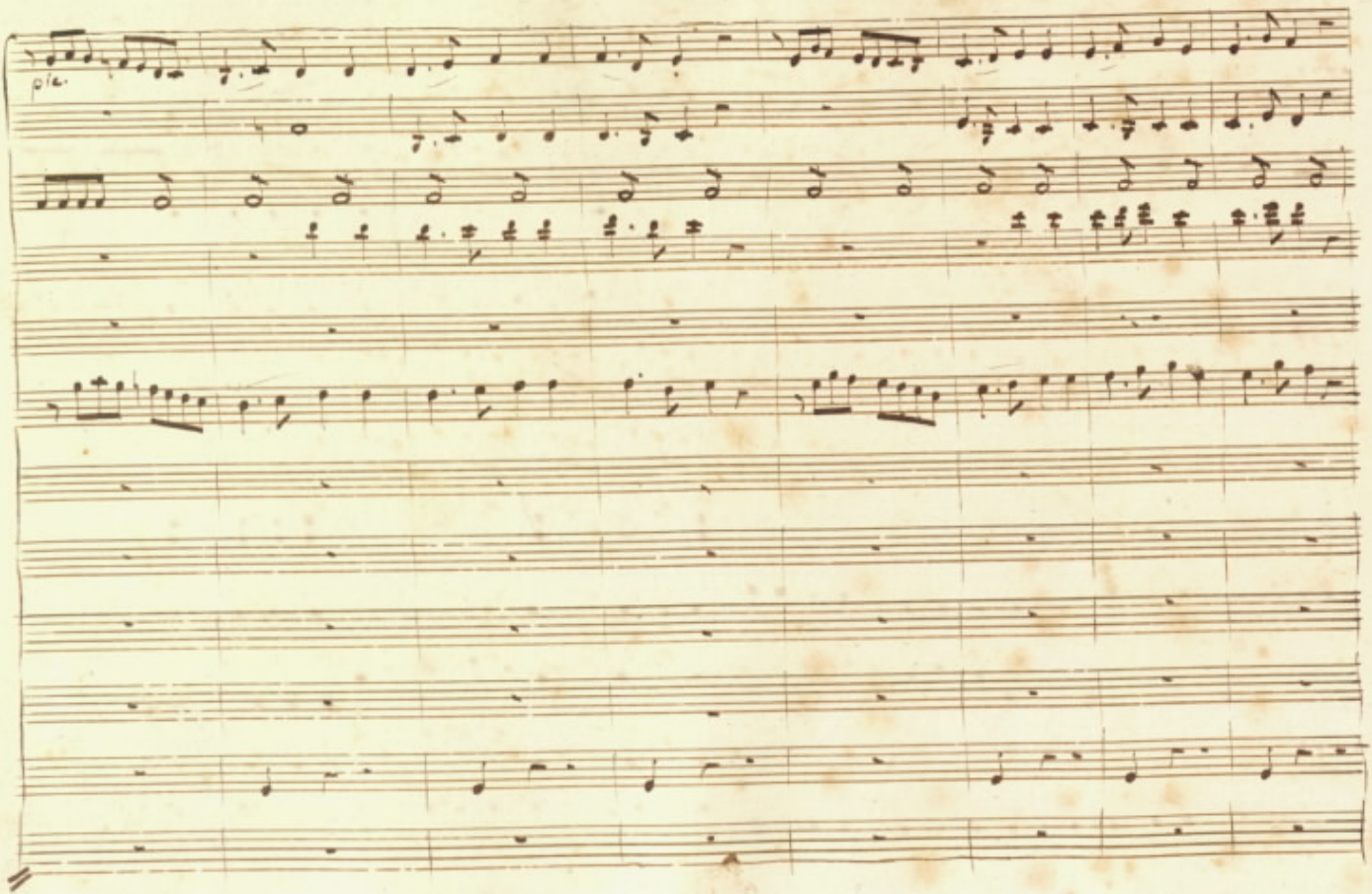


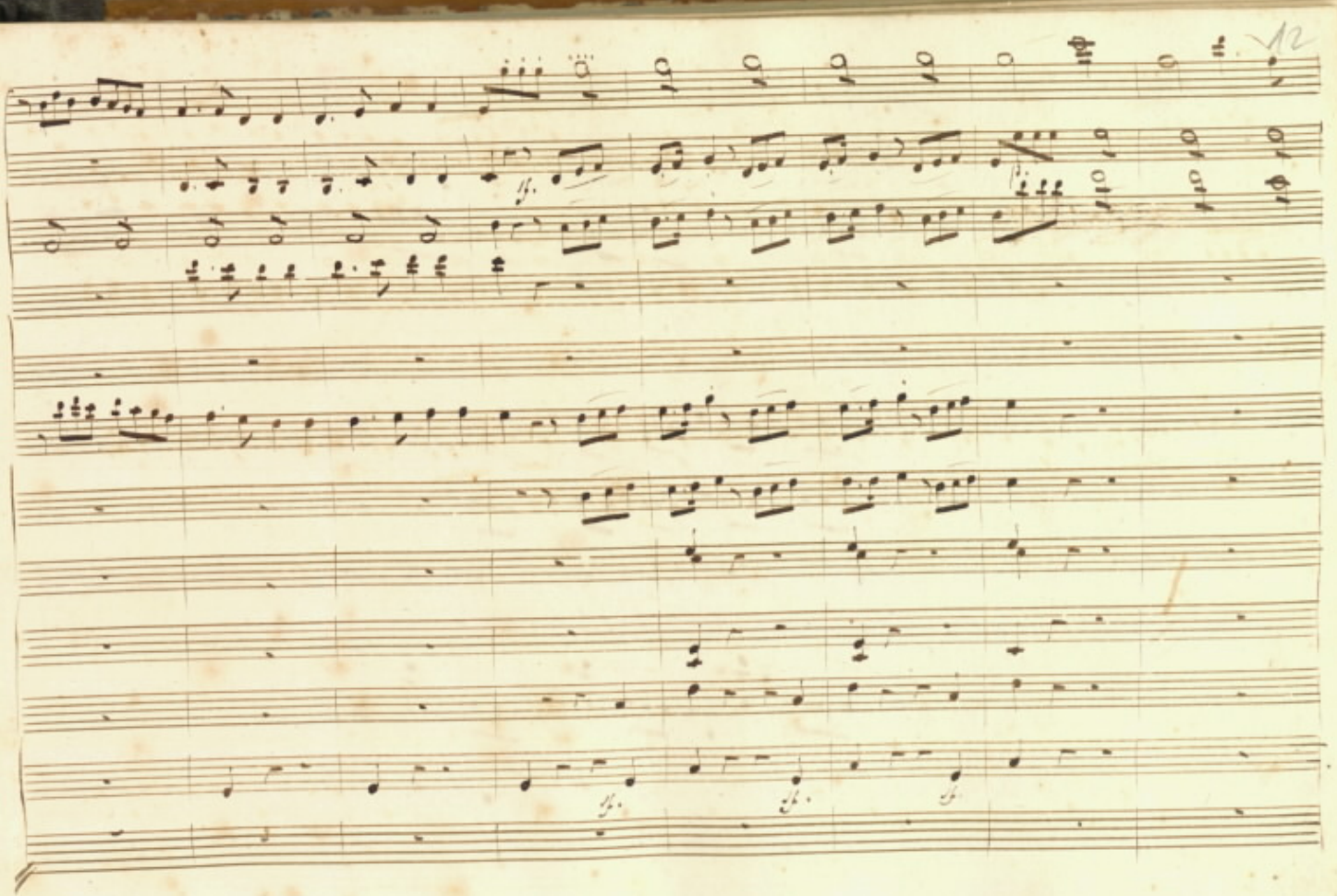

Con Traversi

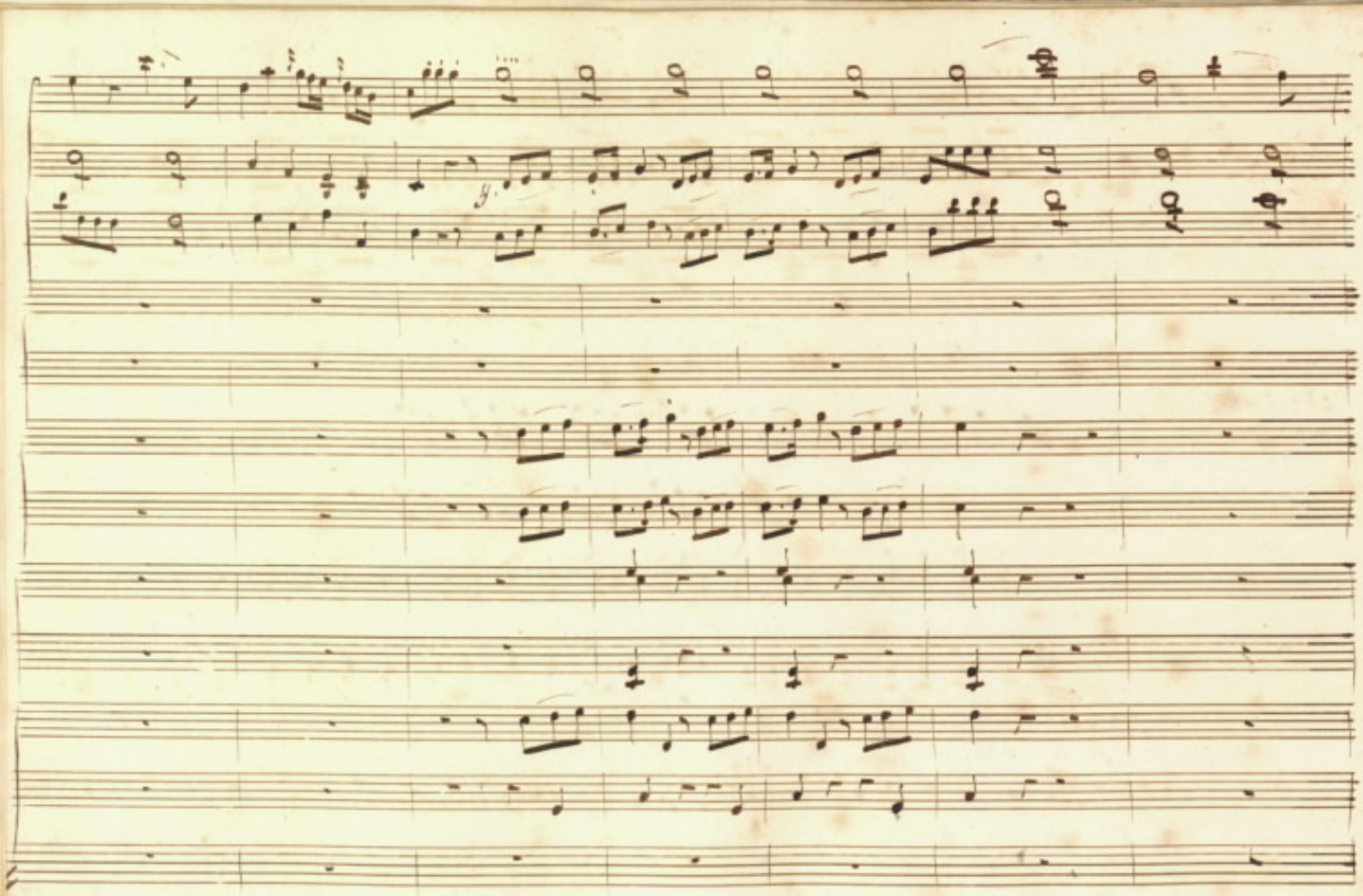


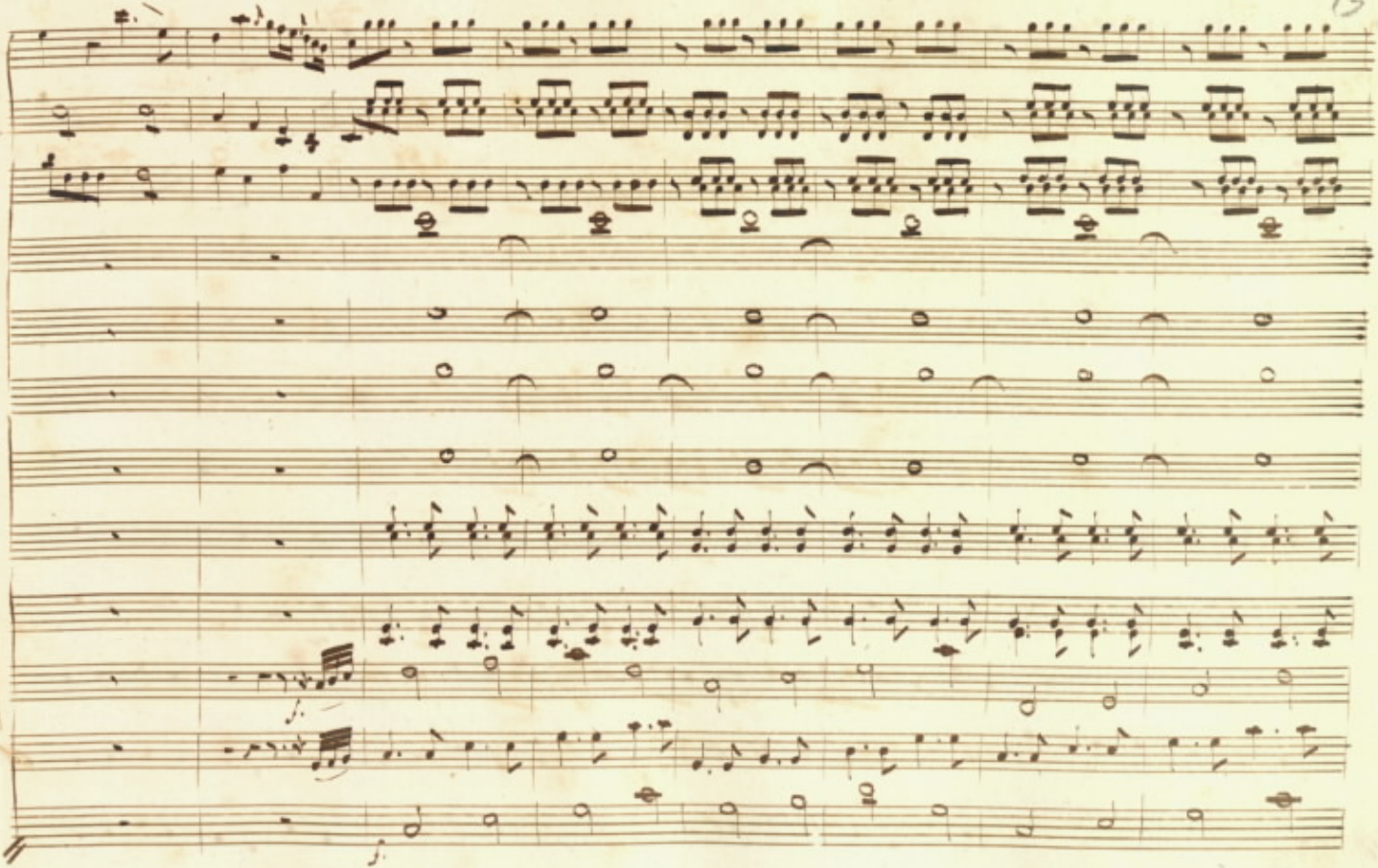


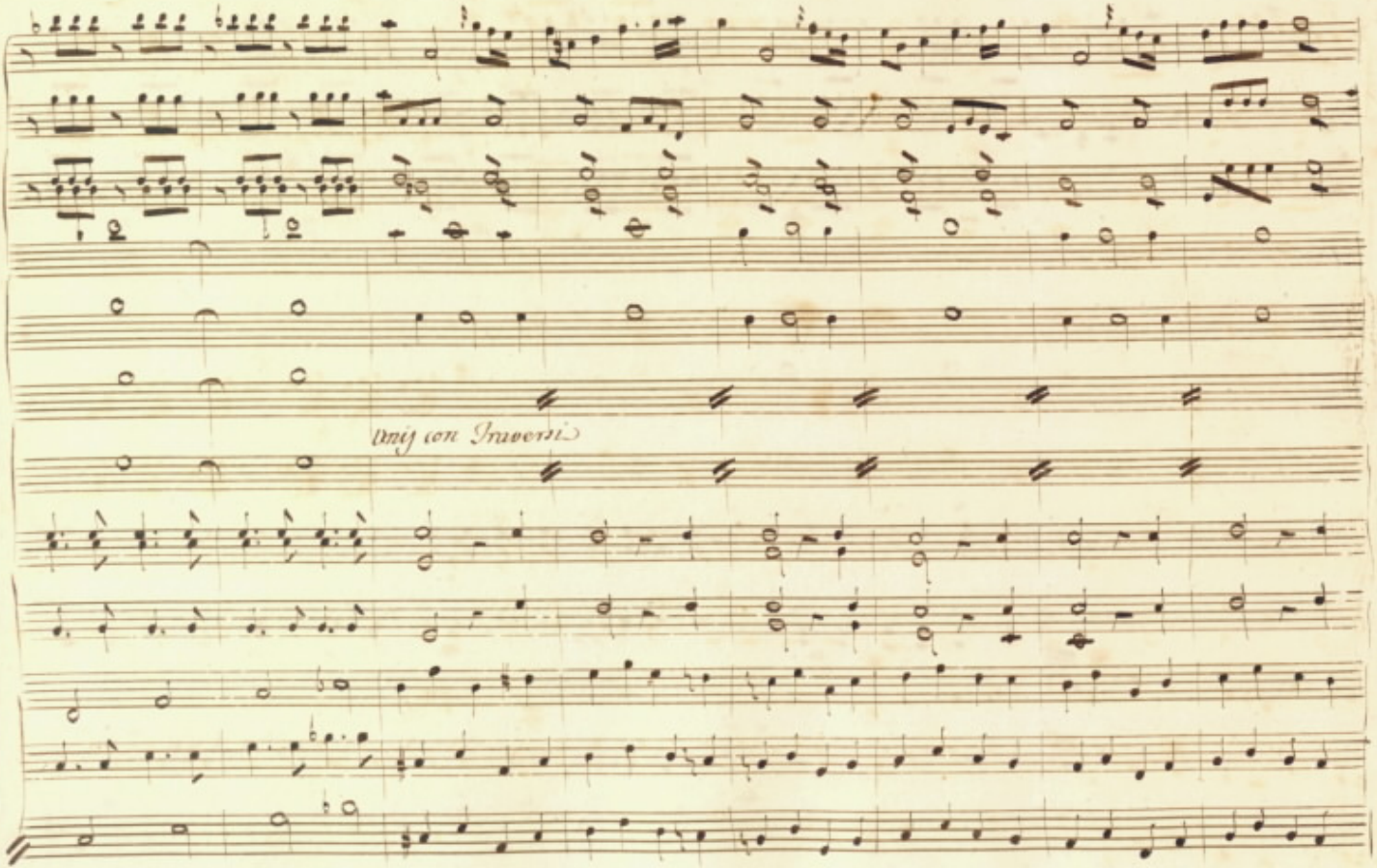

unis
unis con Traversi

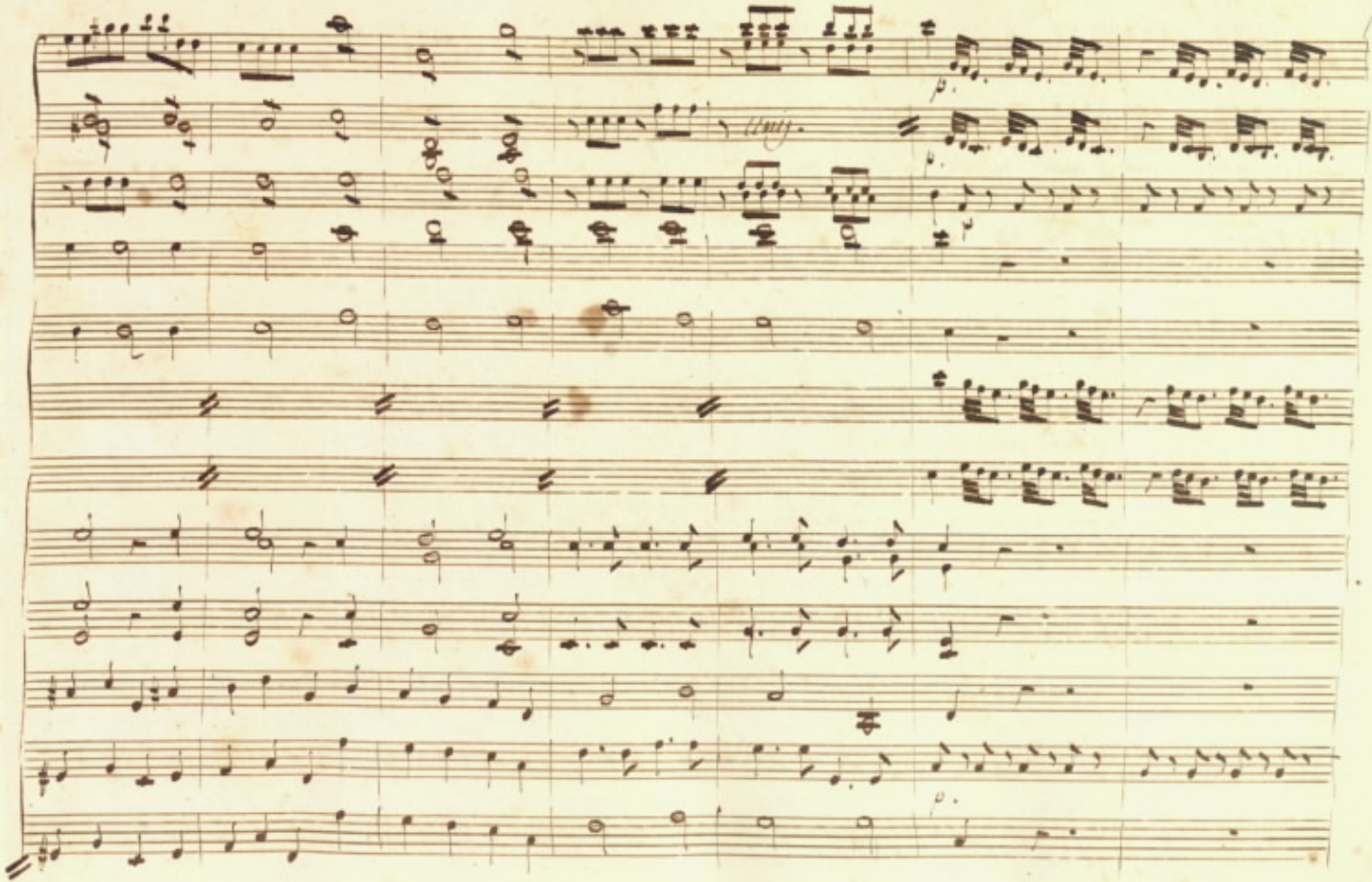

p/e.

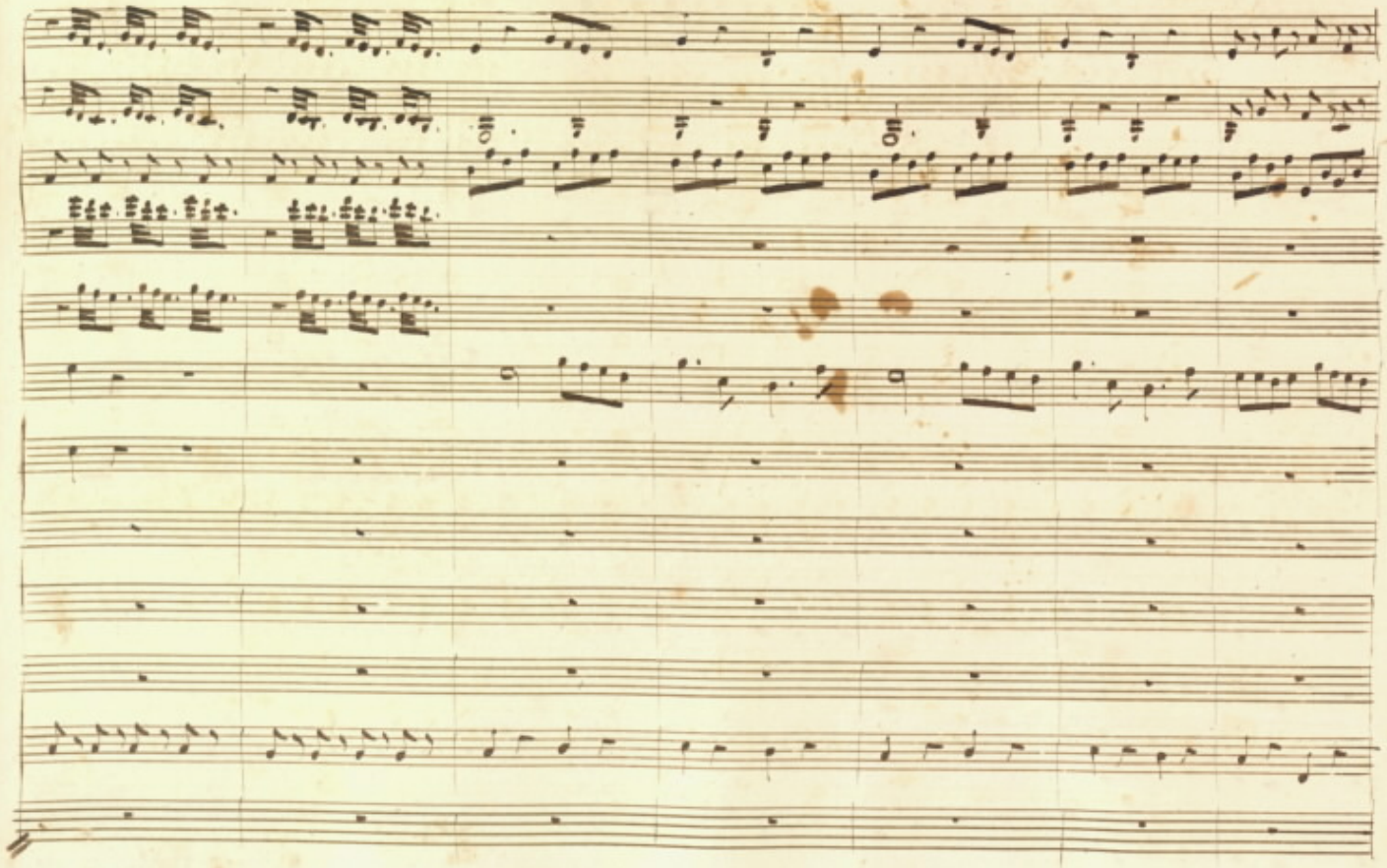


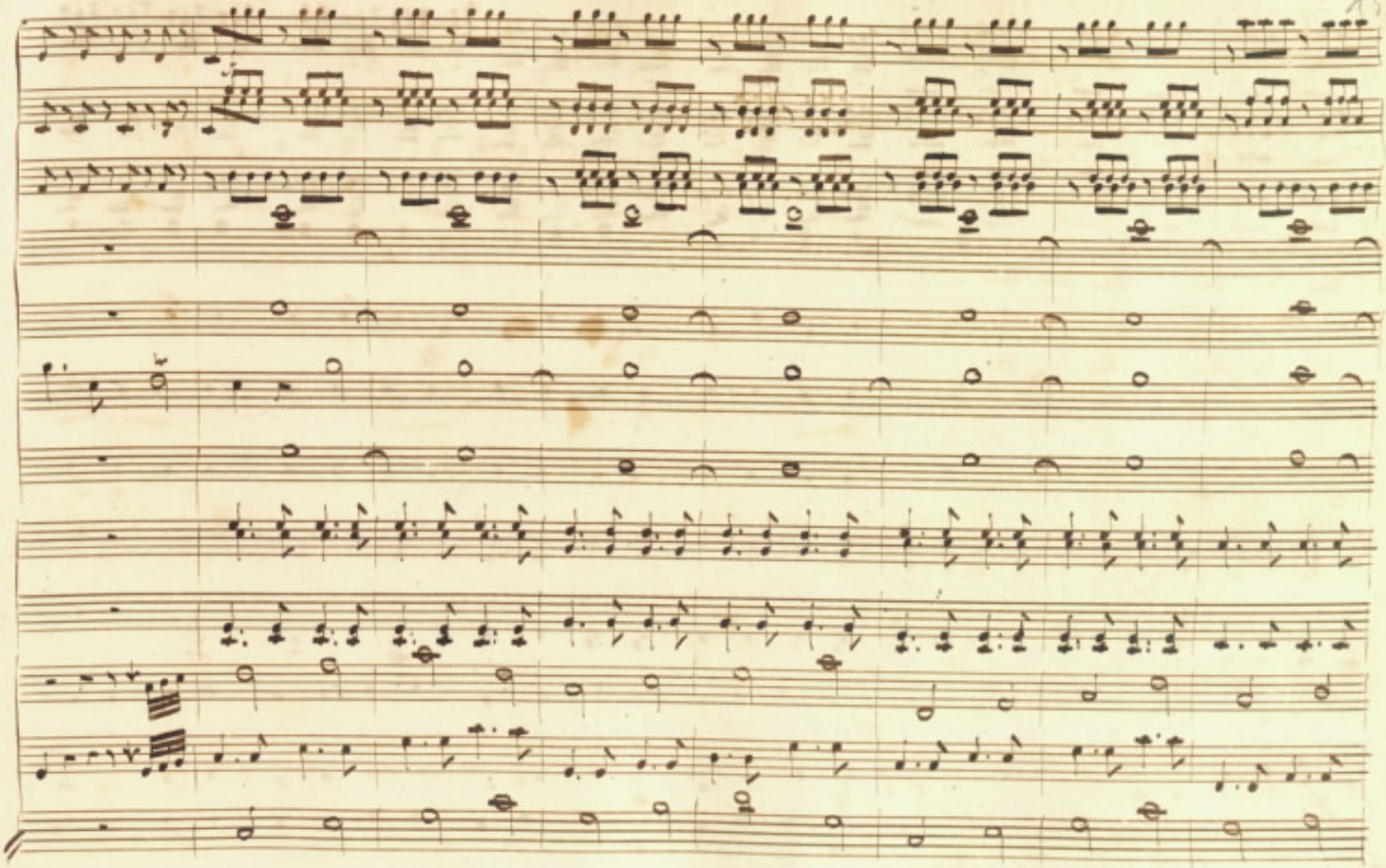


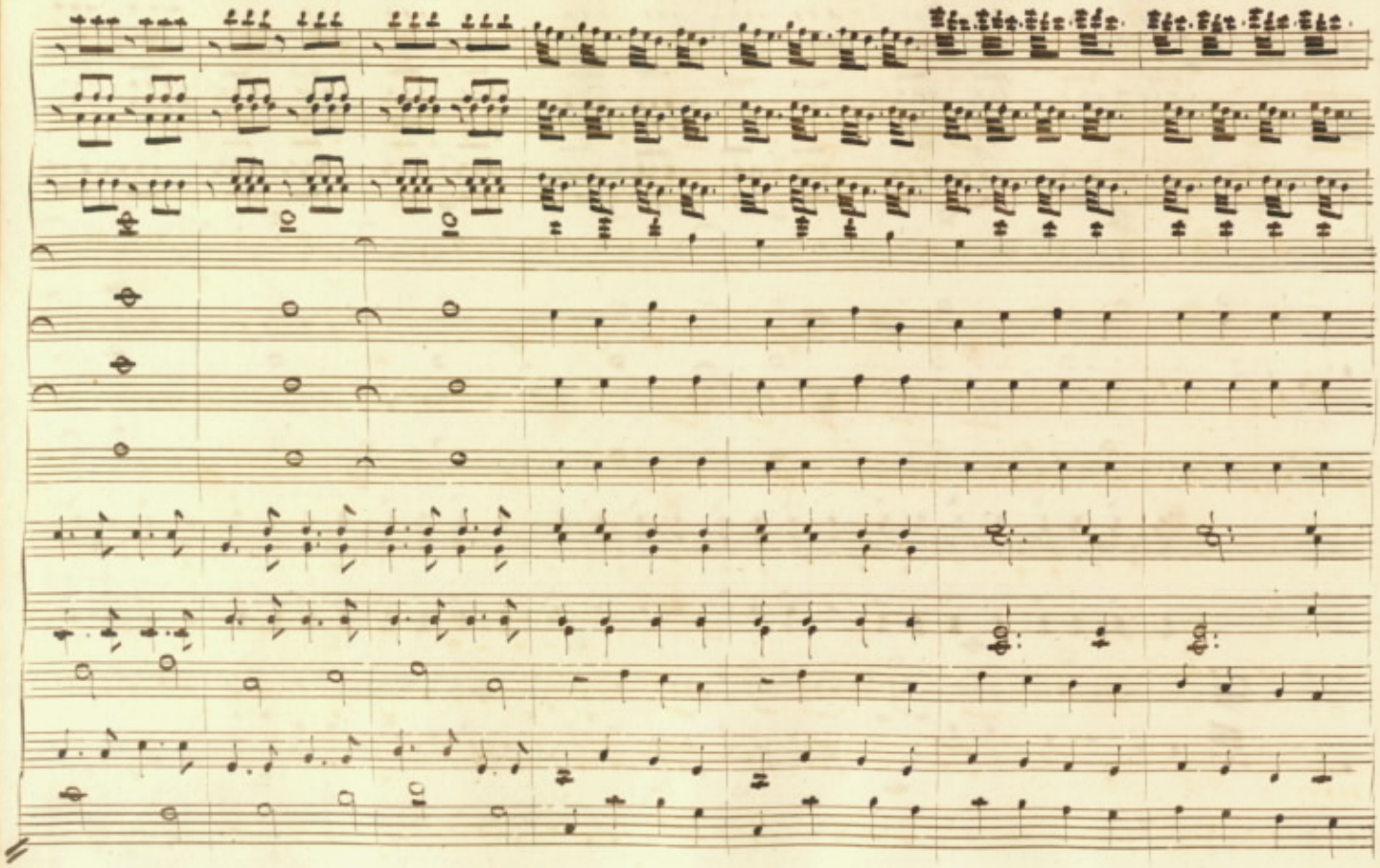


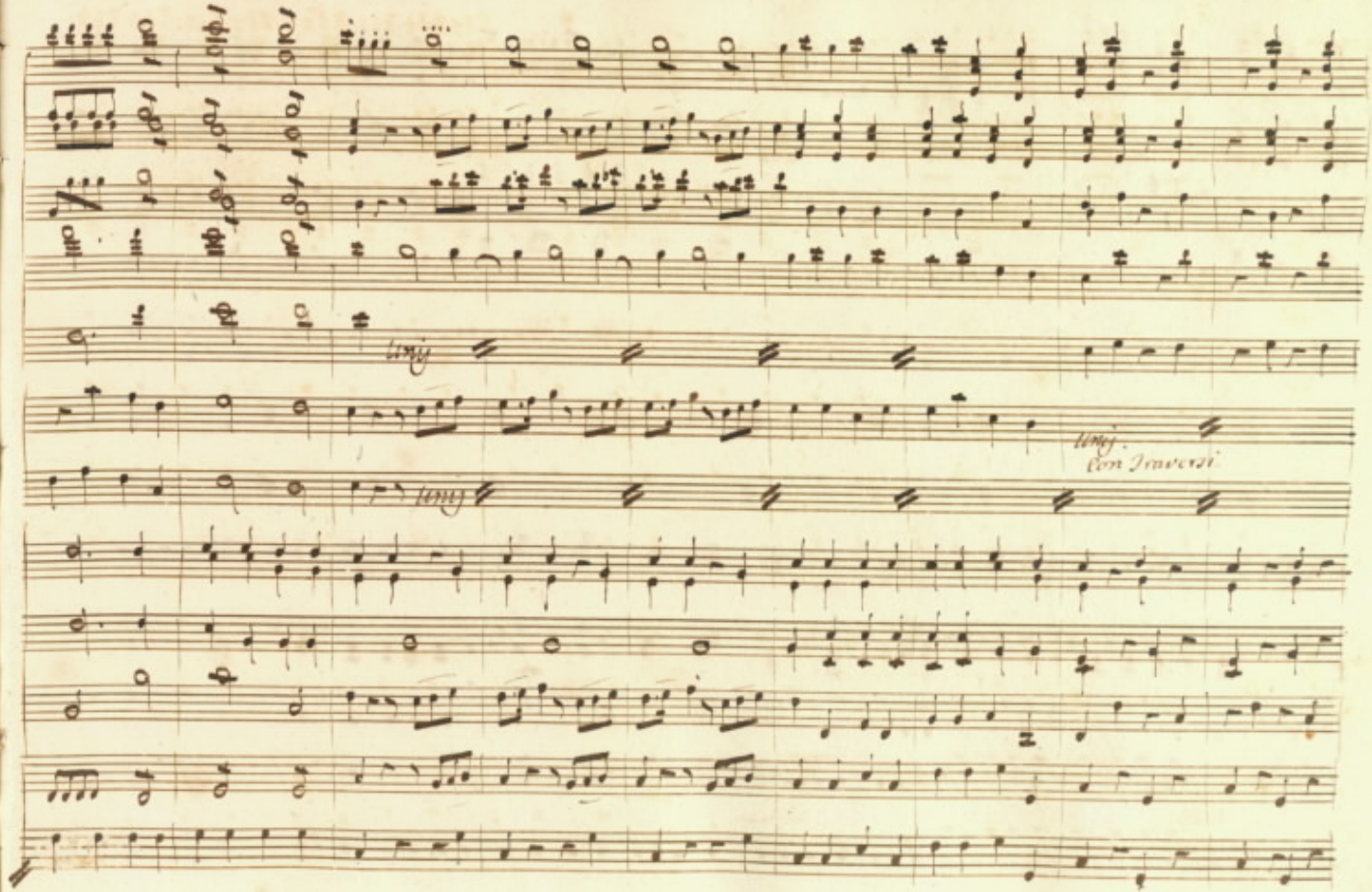

Amij con Trauersi

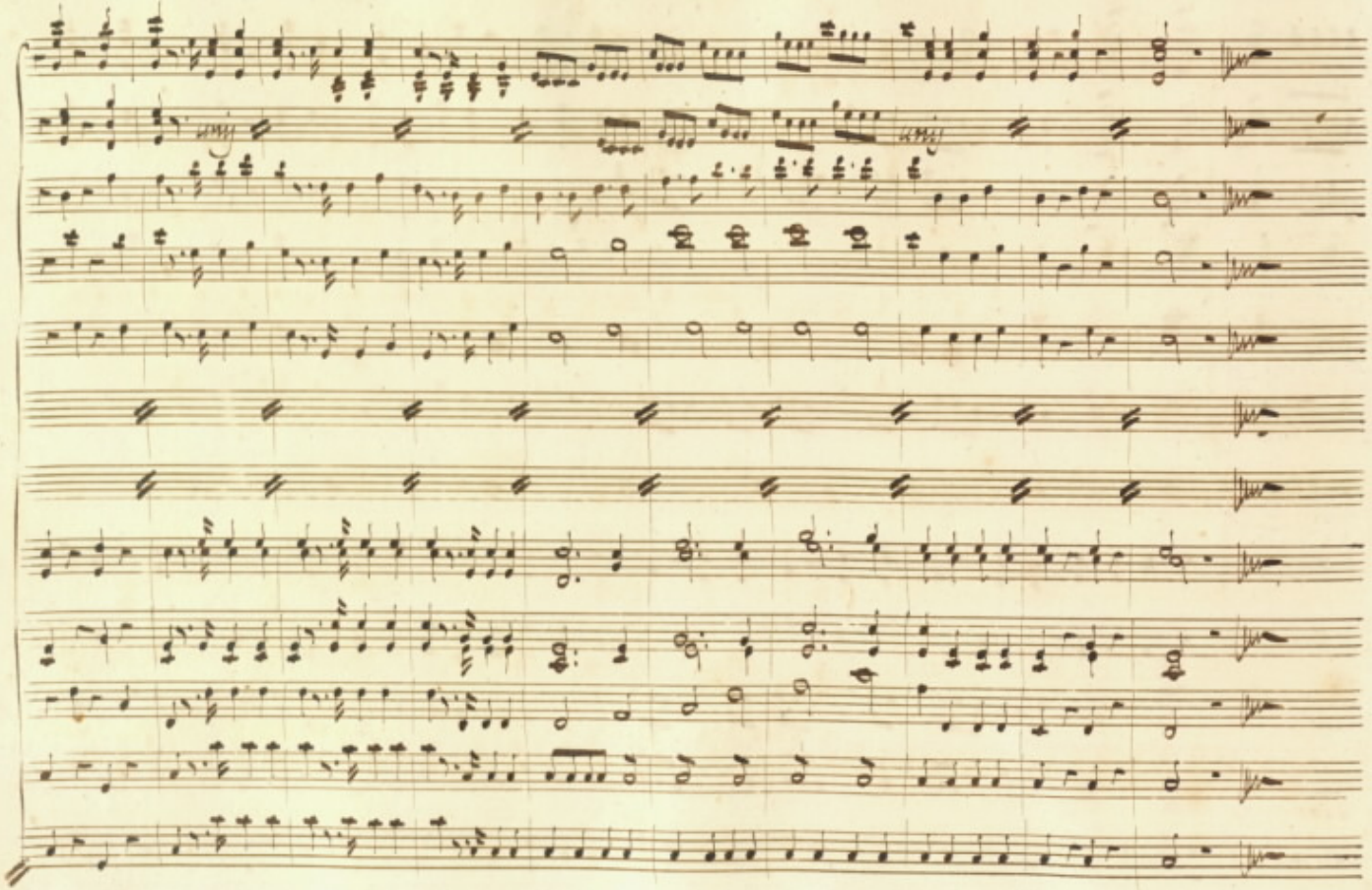









Flauti
Unis.
Con Traversi
Flauti



Scena I.ª / Gionata seguito da Nabal.

Violini

mez. f.

Viola

Gionata

Nab.

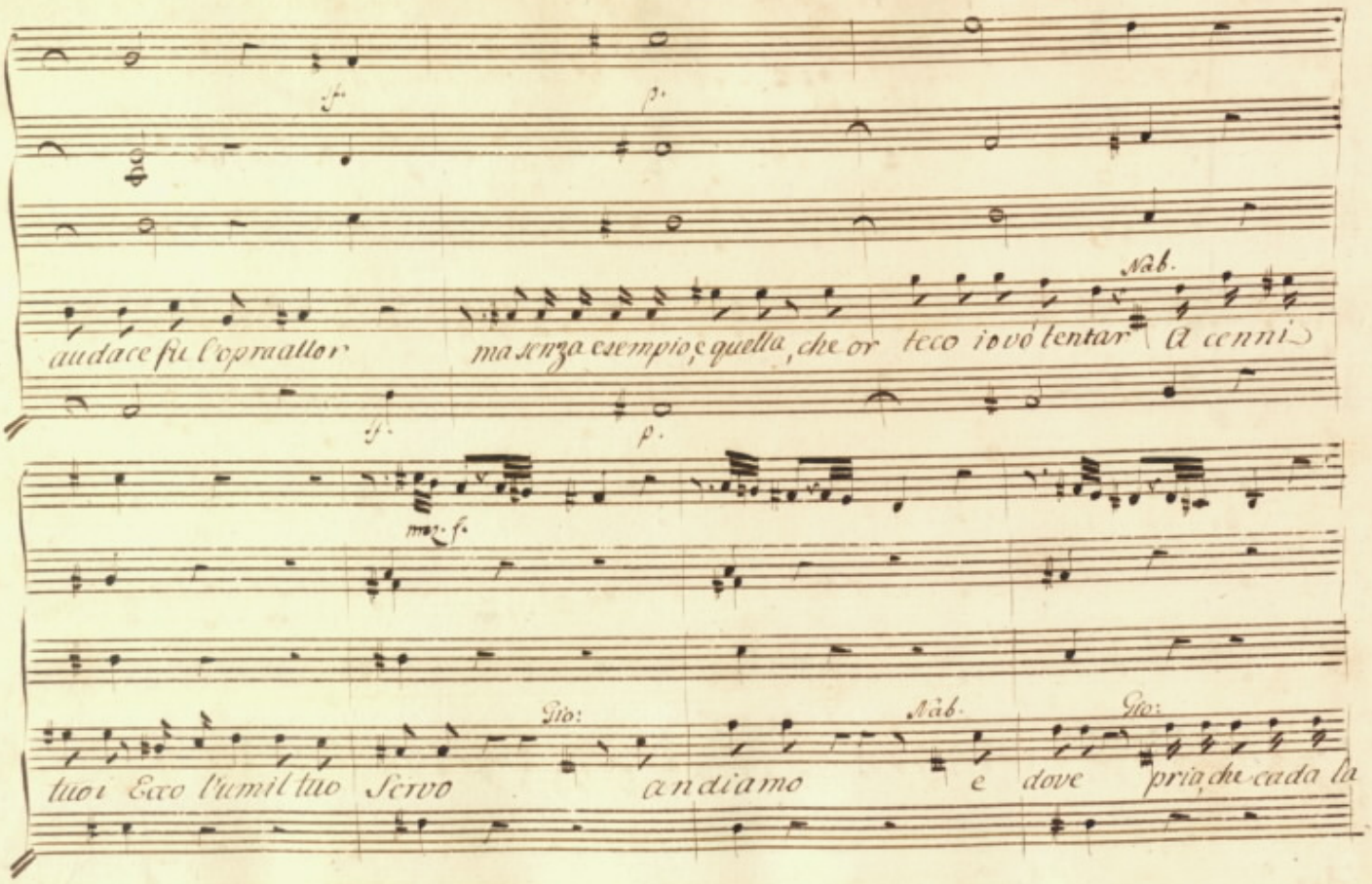
Stai cor Nabal? Se ho cor? più che a me stesso, chiedilo a te Si-

Vivace

p. sf. p.

Gio.

gnor Ben in Gabaa del tuo valore al fianco mio tu dasti nō dubbie prove. a' rei nemici incontro, egli è vero, che


f.
p.
Nab.
audace fu l'opra allor
ma senza esempio è quella, che or teco io vò tentar
A cenni
f.
p.
mez. f.
Gio:
Nab.
Gio:
tuoi Ecco l'umil tuo Servo
andiamo
e dove
pria che cada la

p. f. f.

notte in seno agl'empj sospiri Fili=stei stragi, e tutto a recar Noi soli? Ah

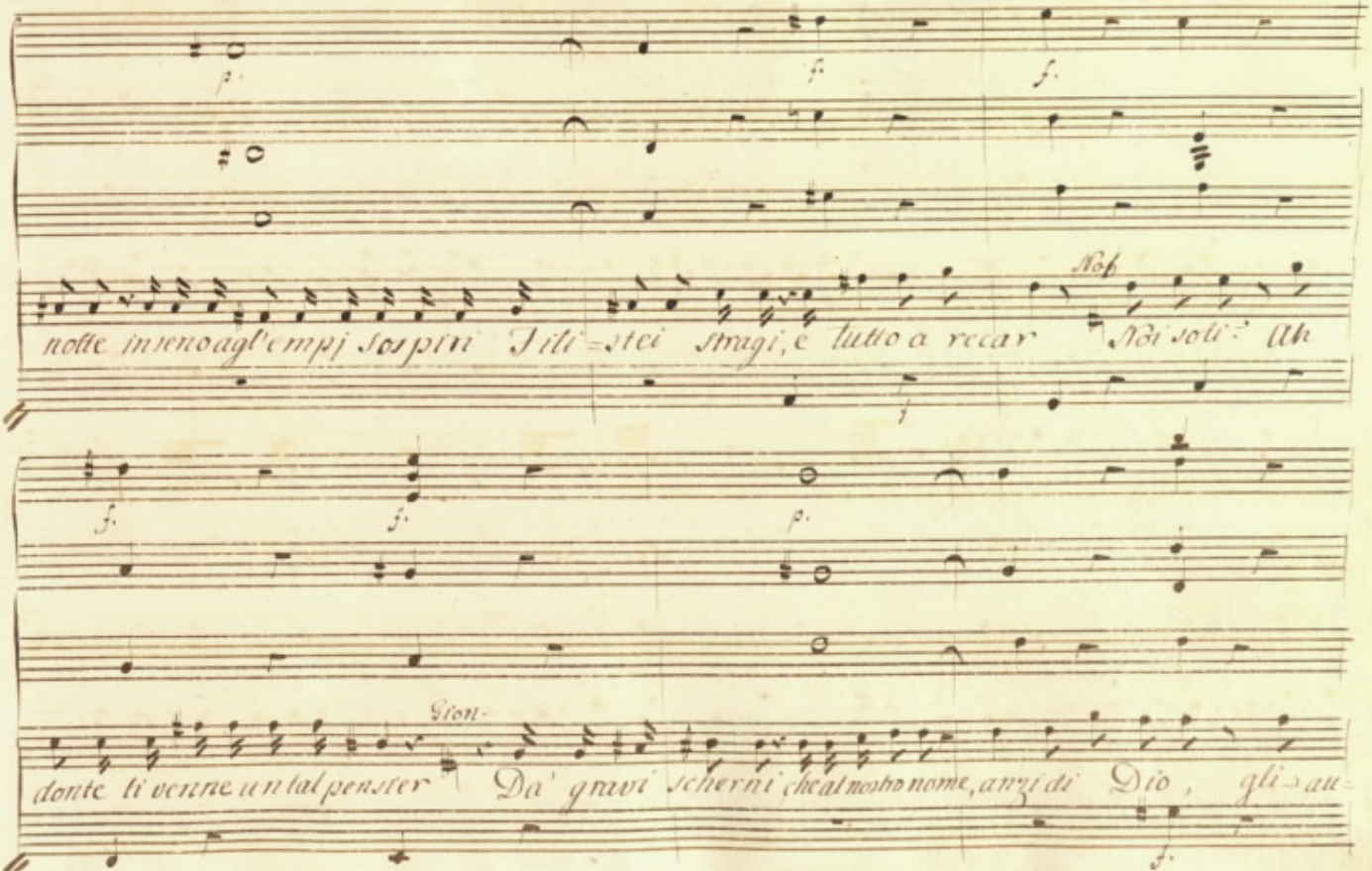
Nob

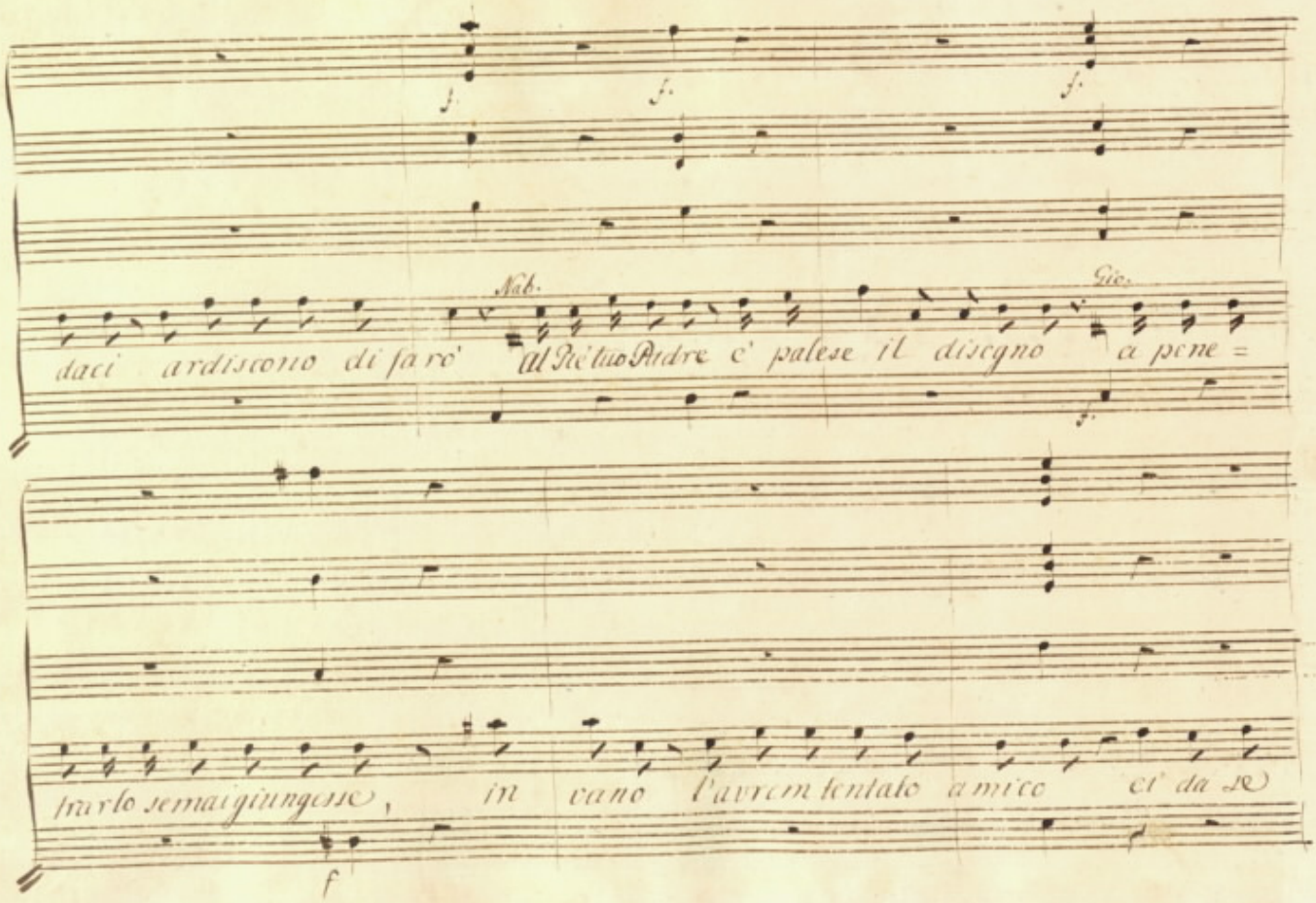
f. f. p.

donte ti venne un tal pensier Da' gravi scherni che al nostro nome, anzi di Dio, gli au=

Gion.

f.





f. f. f.

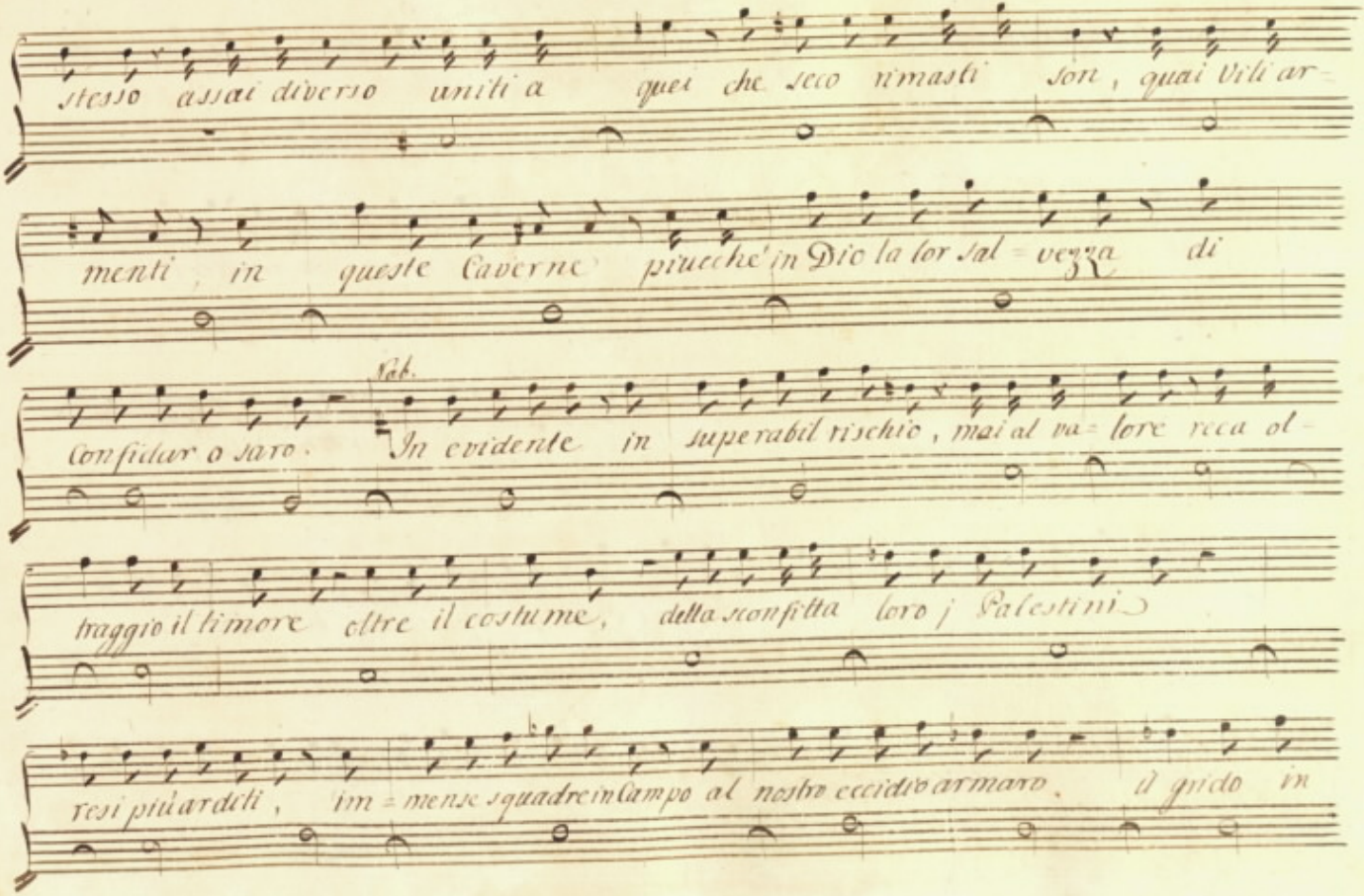
Nab. Gio.

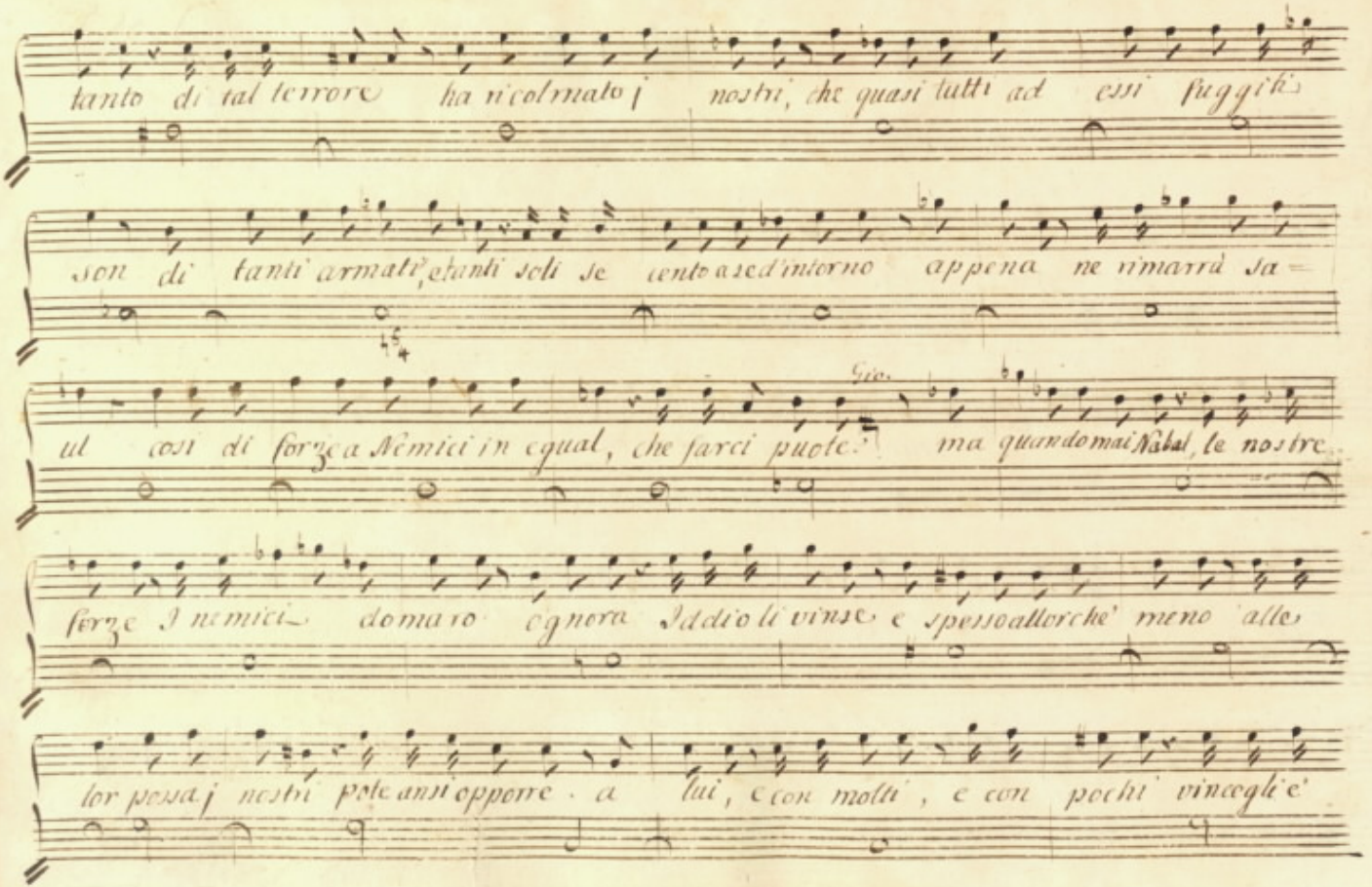
daci ardiscono di farò Al Rè tuo Padre è palese il disegno a pene =

f.

trarlo se mai giungesse, in vano l'avrem tentato amico ei da se

f


stesso assai diverso unili a quei che seco rimasti son, quai vili ar=
menti, in queste Caverne piu che in Dio la lor Sal=vezza di
Sab.
Confidar o saro. In evidente in superabil rischio, mai al va=lore reca ol=
traggio il timore oltre il costume, dalla sconfitta loro i Palestini
resi piu arditi, im=mense squadre in Campo al nostro eccidio armaro. Il grido in



tanto di tal terrore ha ricolmato i nostri, che quasi tutti ad essi fuggiti

son di tanti armati, e tanti soli se cento a sed'intorno appena ne rimarrà sa=

ul così di forze a Nemici in egual, che farci puote. Gio. ma quando mai Nabal, le nostre

forze I nemici domaro ognora Iddio li vinse e spesso allorchè meno alle

lor possa i nostri pote ansi opporre. a lui, e con molti, e con pochi vincegli è

Nab.

lieve ah chi ti fà sicuro, che anzi che il suo voler un cieco impulso non ne spinga a pe=

Gio:

rir ascolta. allora, che da quell'erto colle; Fili = stei, accostarci ve=

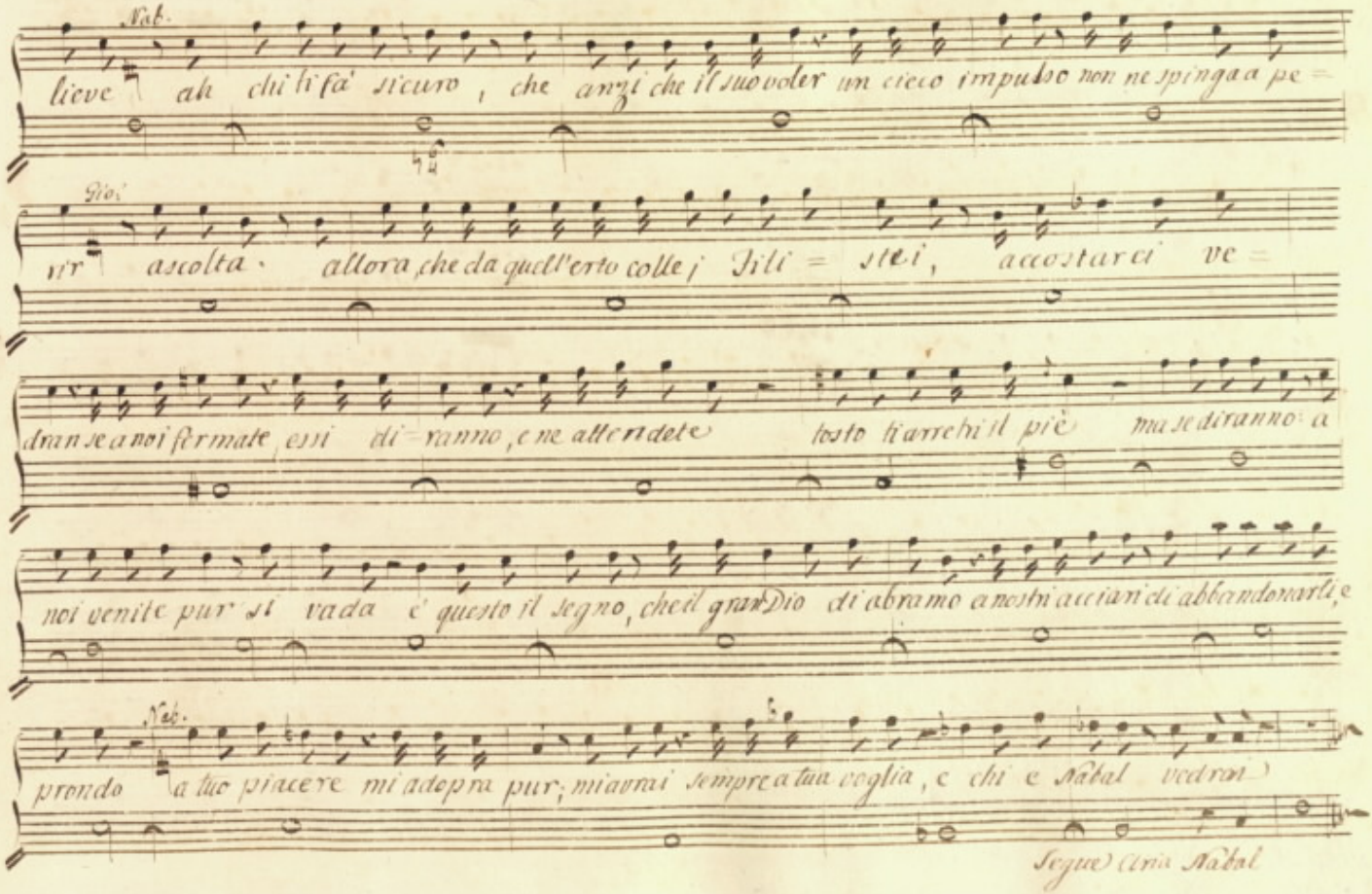
dran se a noi fermate, essi di=ranno, e ne attendete tosto ti arretri il piè ma se diranno: a

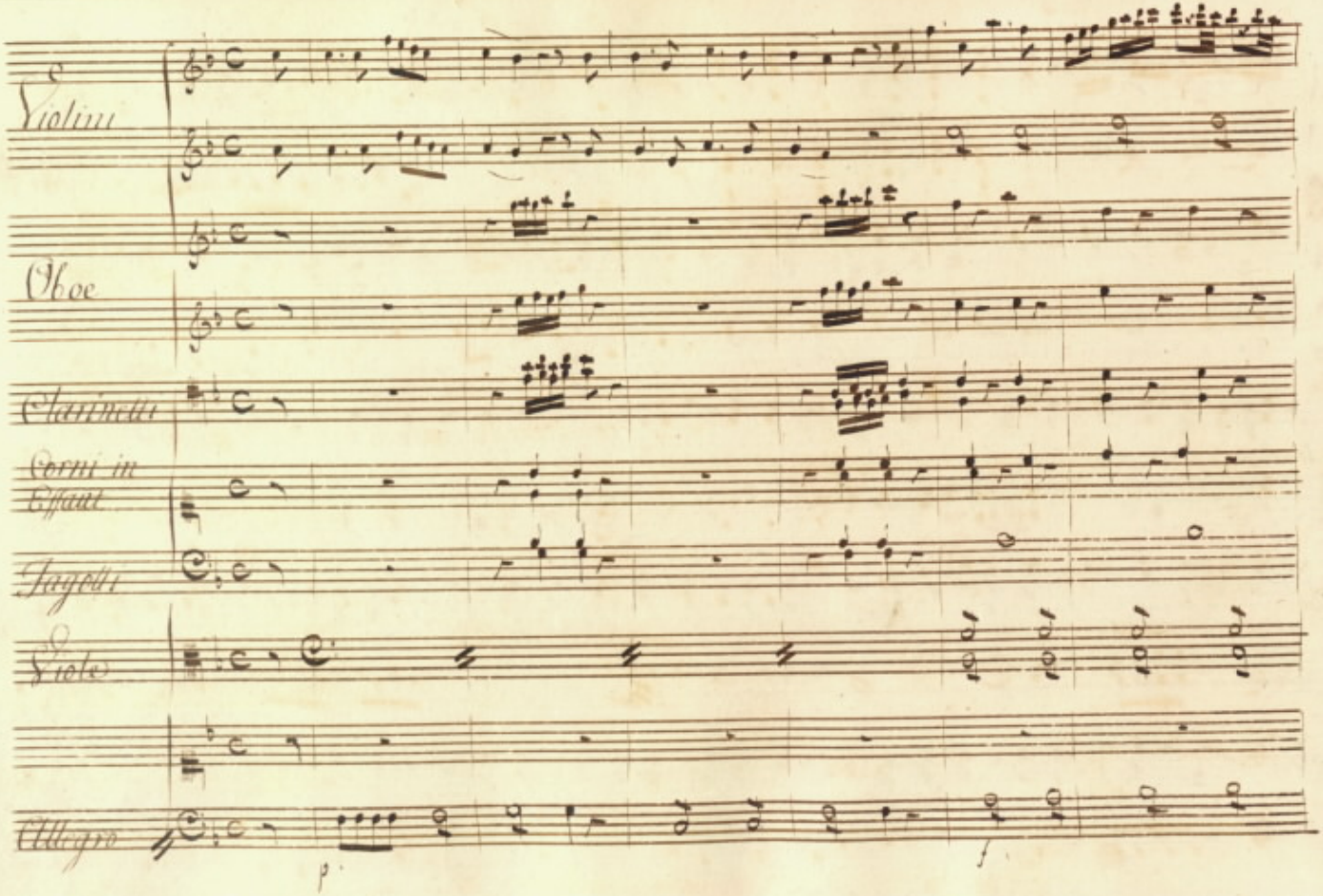
noi venite pur si vada è questo il segno, che il gran Dio di abramo a nostri acciari di abbandonarli, e

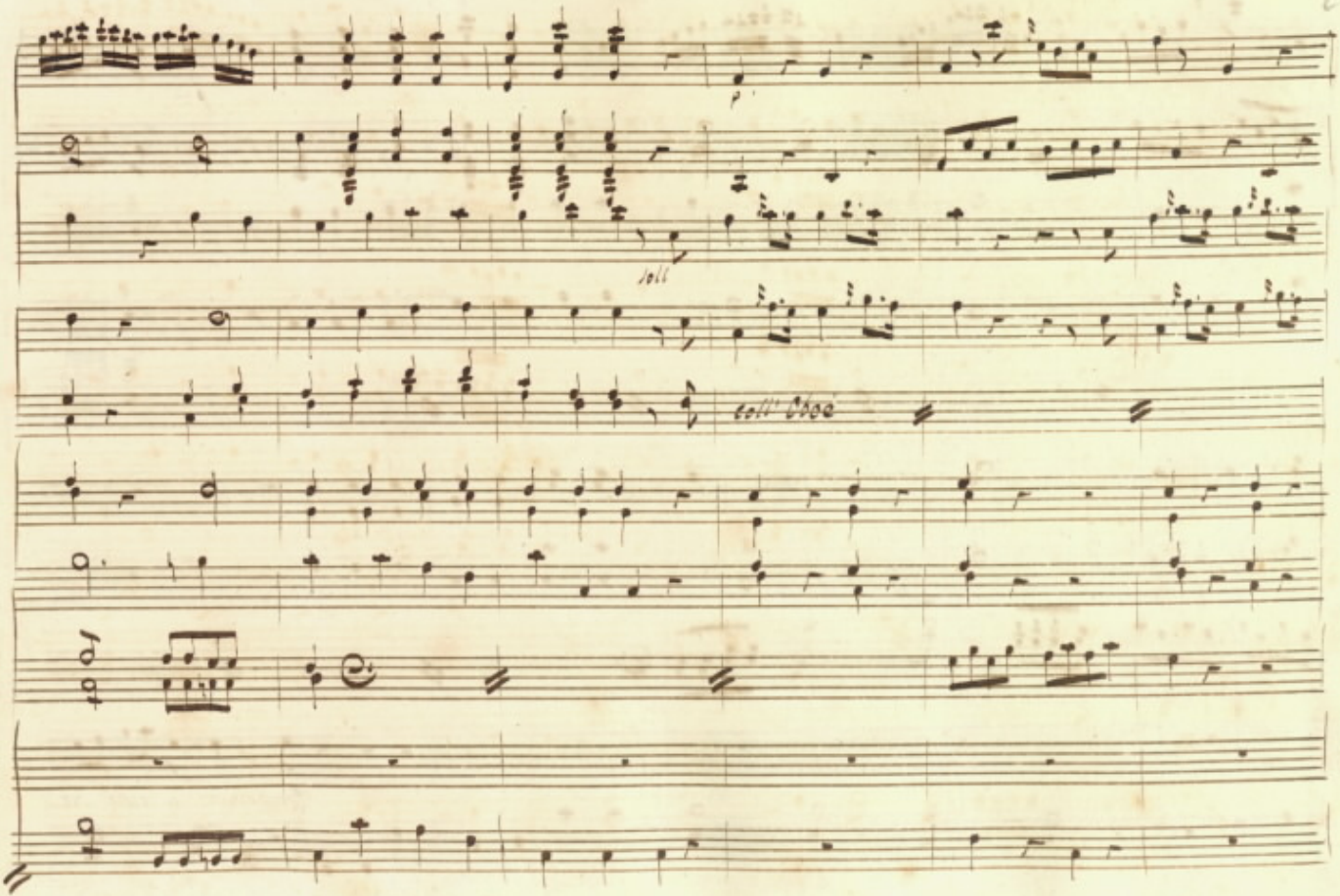
Nab.

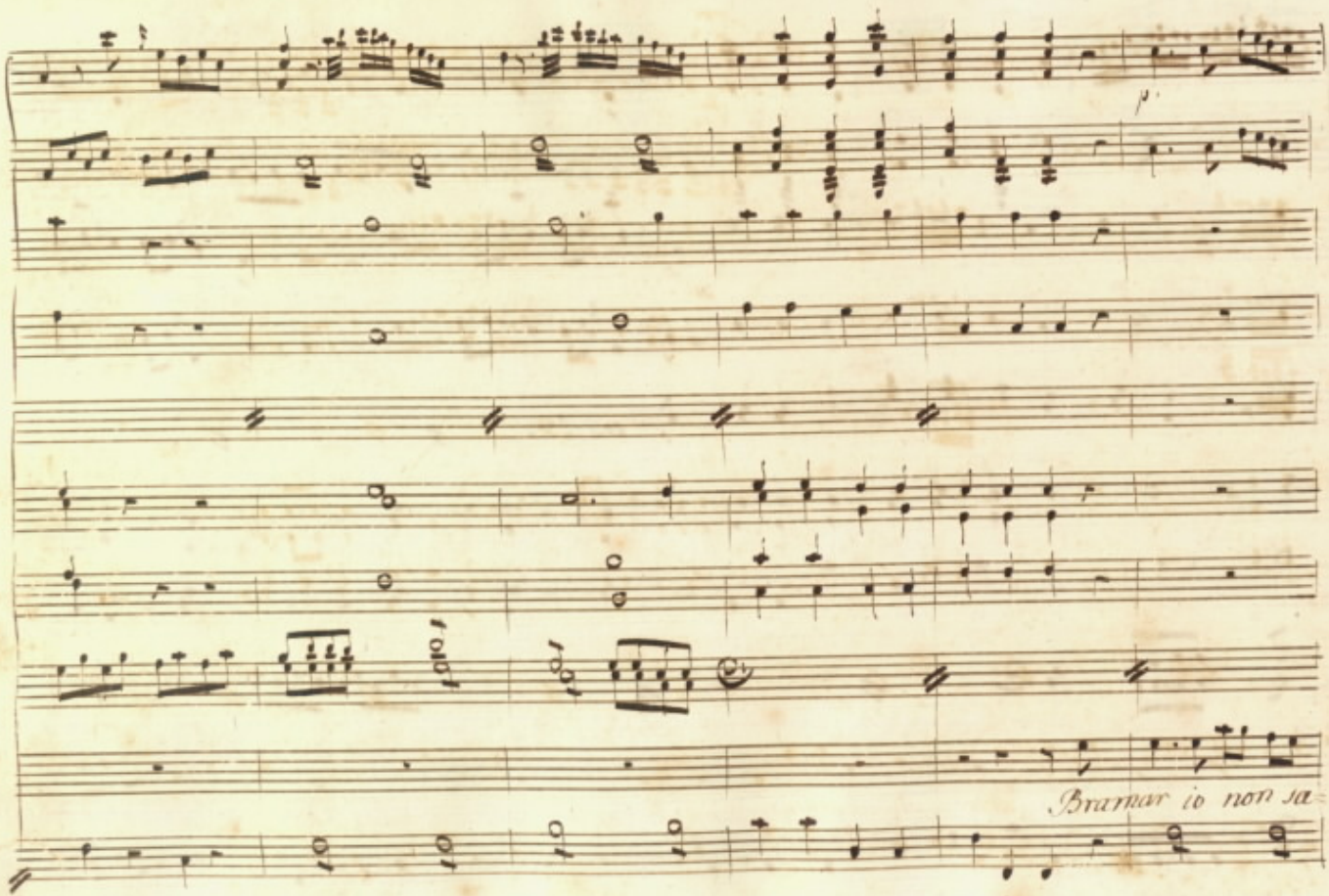
prondo a tuo piacere mi adopra pur; mi avrai sempre a tua voglia, e chi e Nabal vedrai

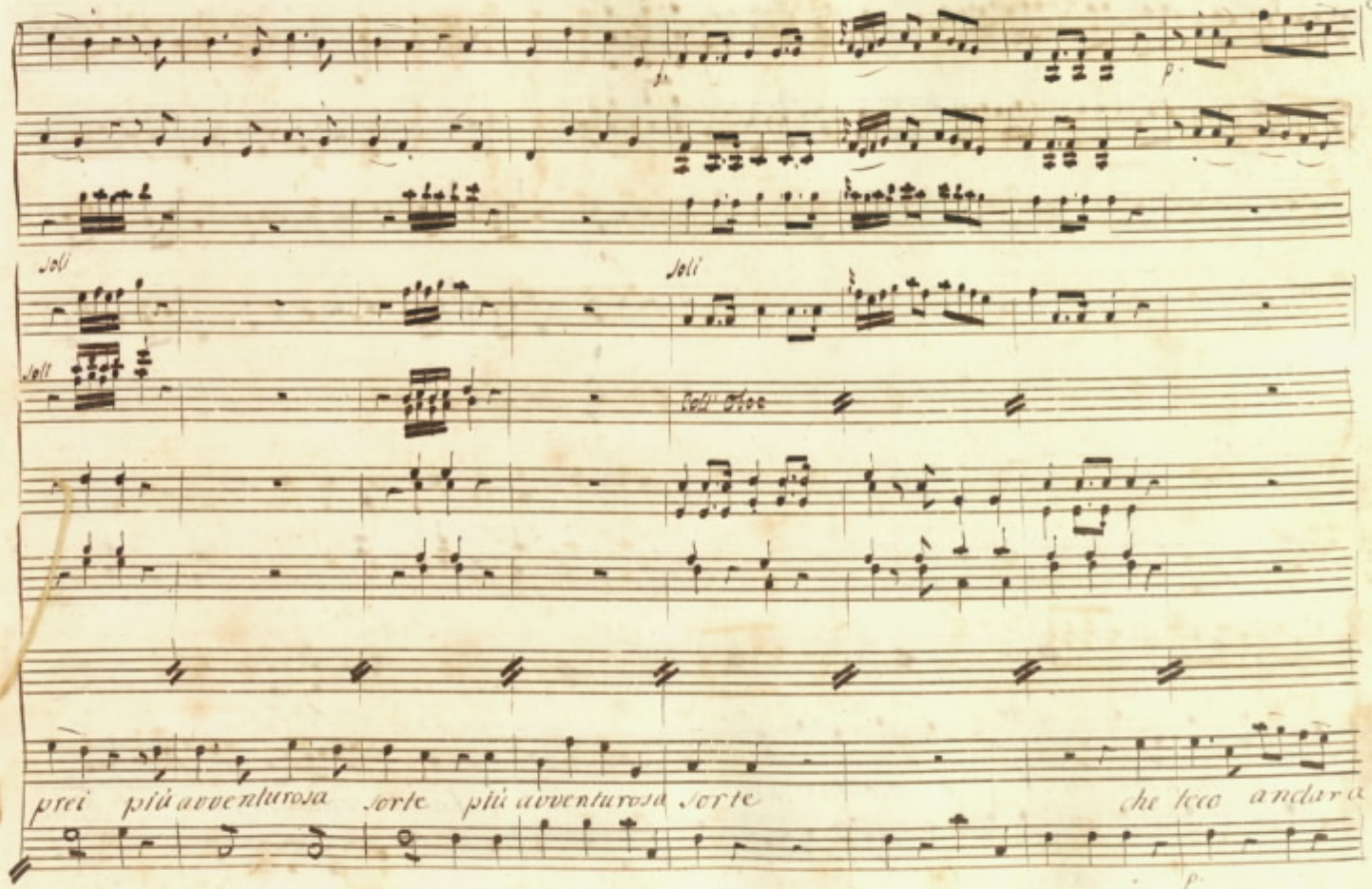
Segue Aria Nabal

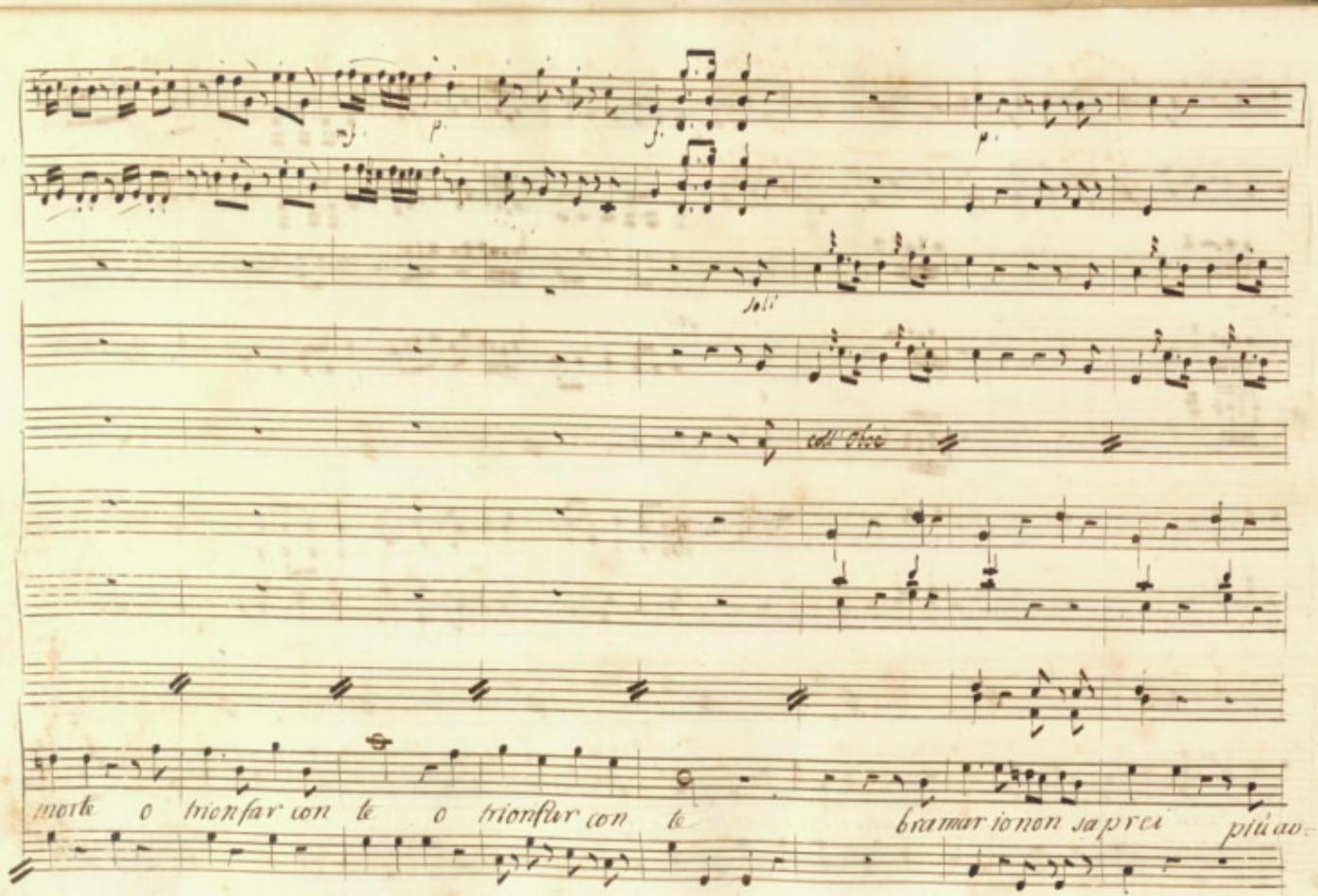


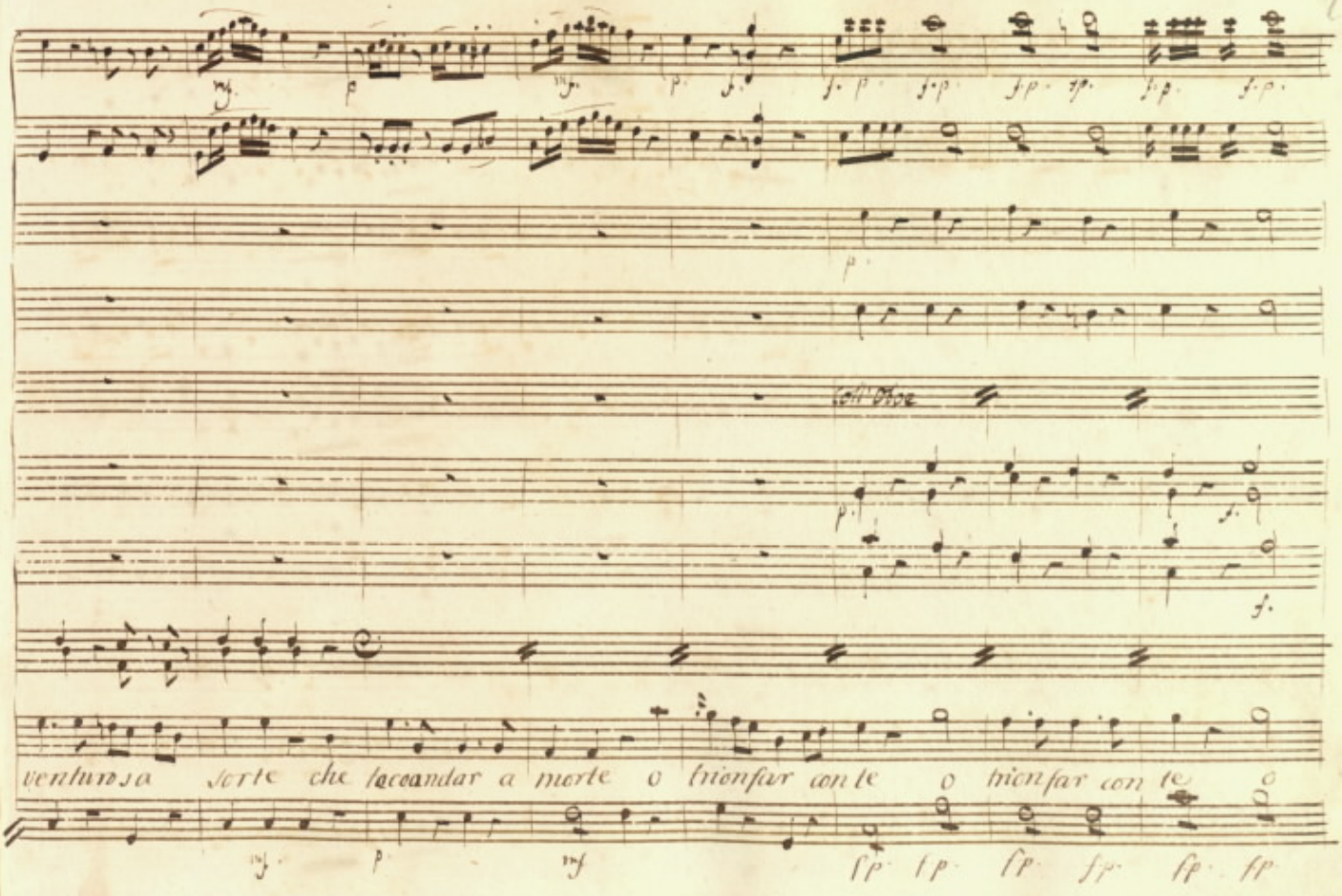

Violini
Oboe
Clarinetti
Corni in Effaut
Fagotti
Viole
Allegro
p
f

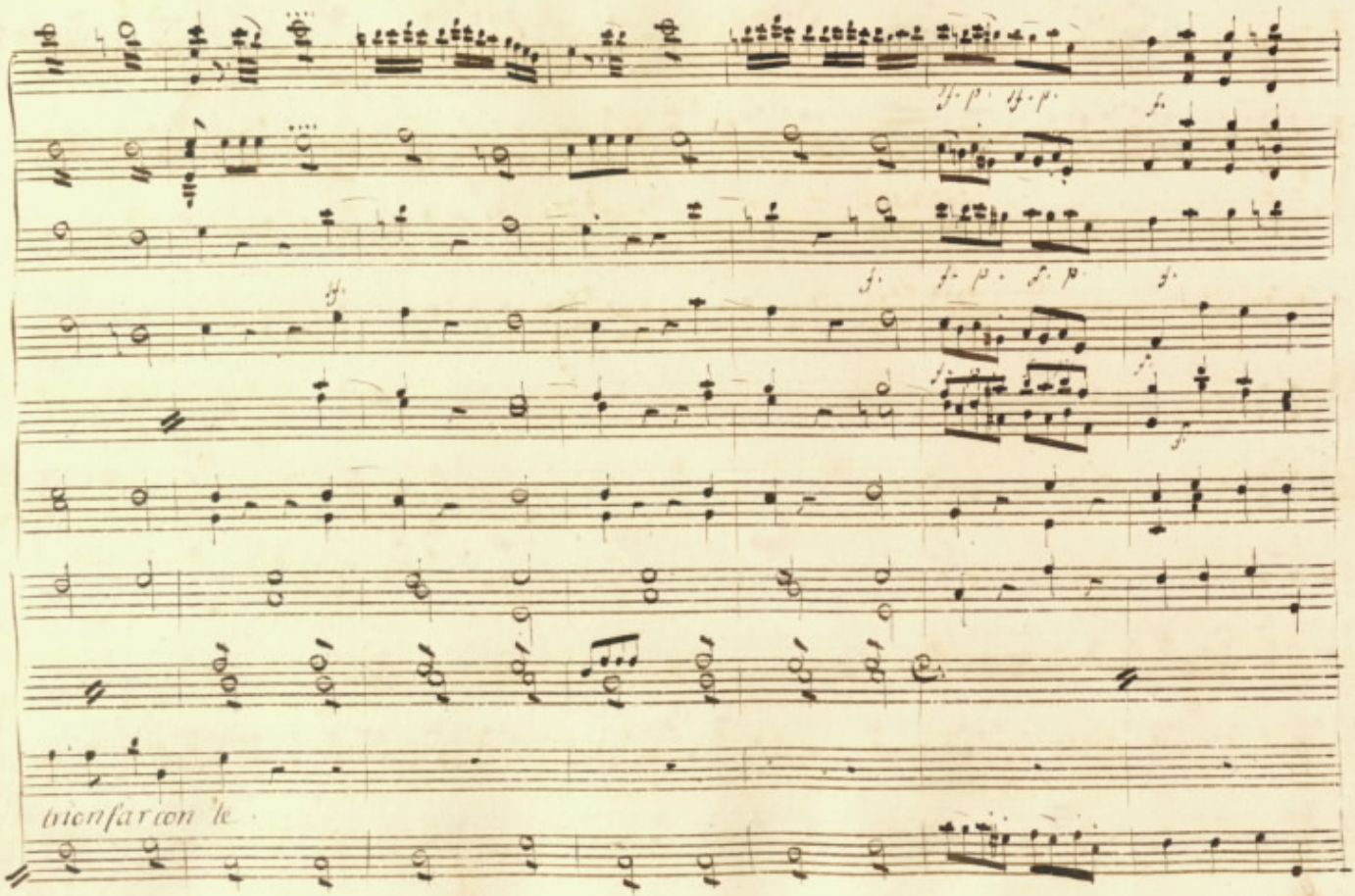

tutti
tutti Oboe

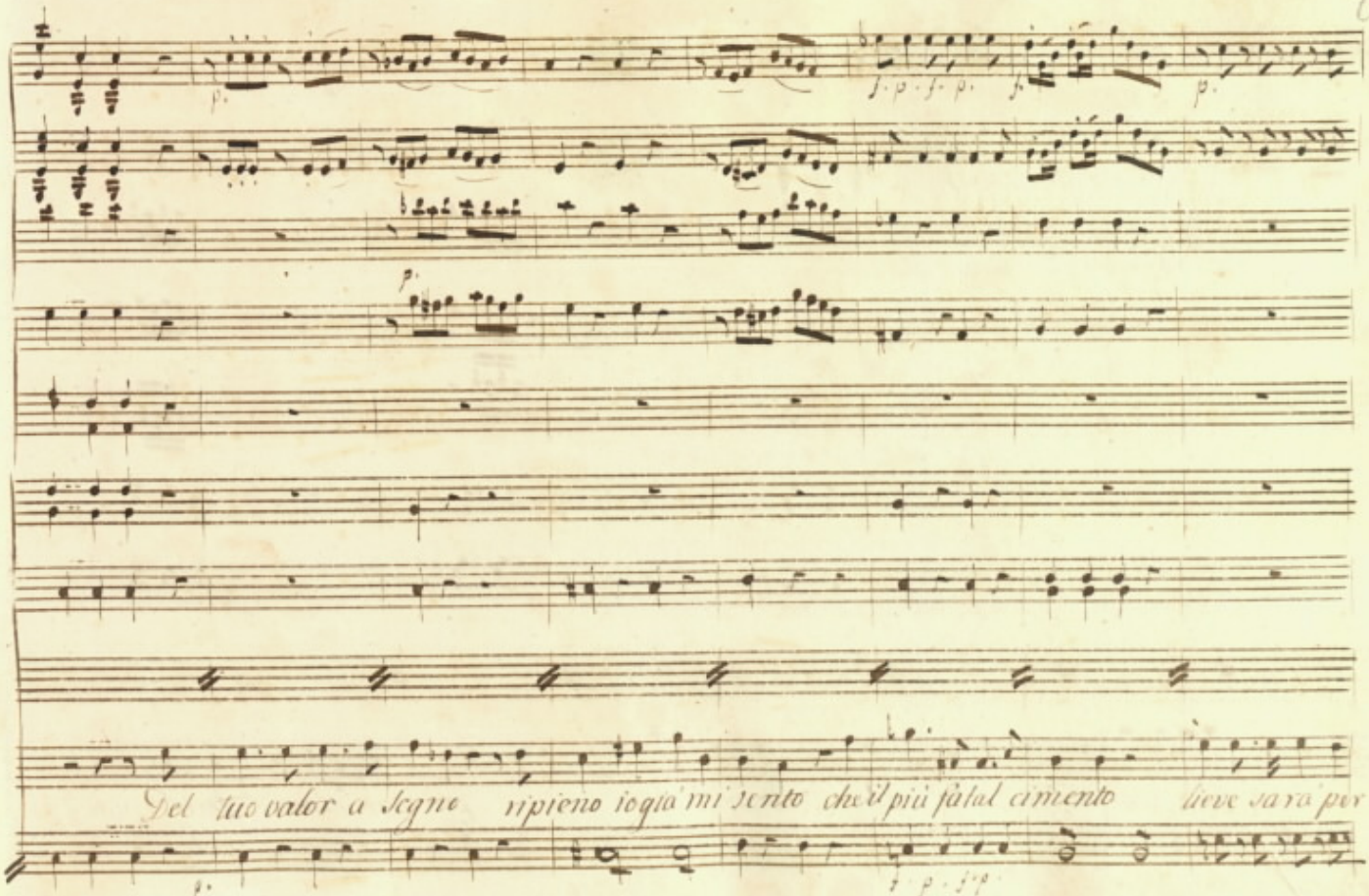

p
Bramar io non sa

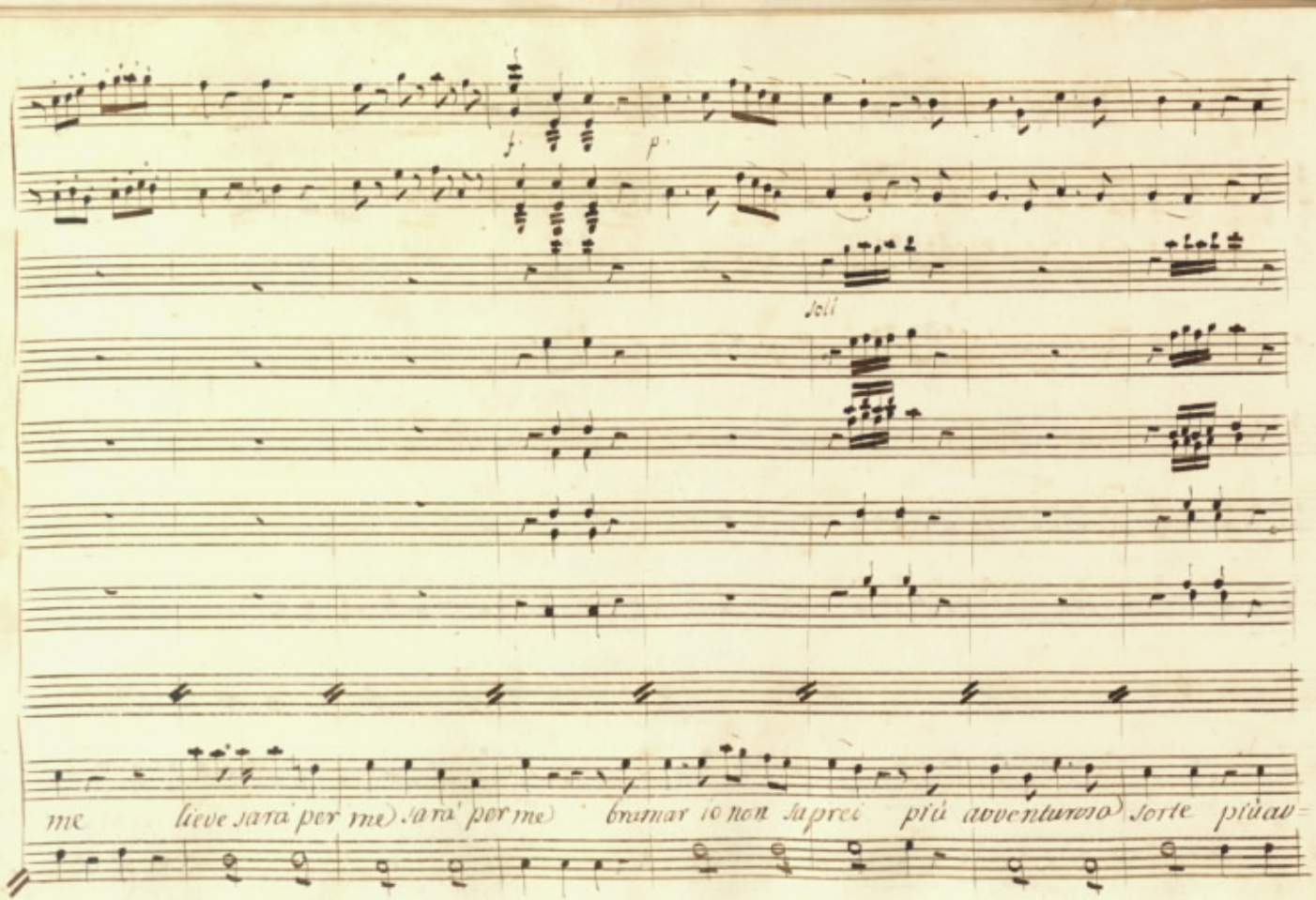

Soli
Soli
Soli
Coll' Oboe
prei più avventurosa sorte più avventurosa sorte che teco andarà


mf
p
f
p
soli
coll' Oboe
morte o trionfar con te o trionfar con te bramar io non saprei più


Coll'Oboe
venturosa sorte che lo coandar a morte o trionfar con te o trionfar con te o


tionfar con le

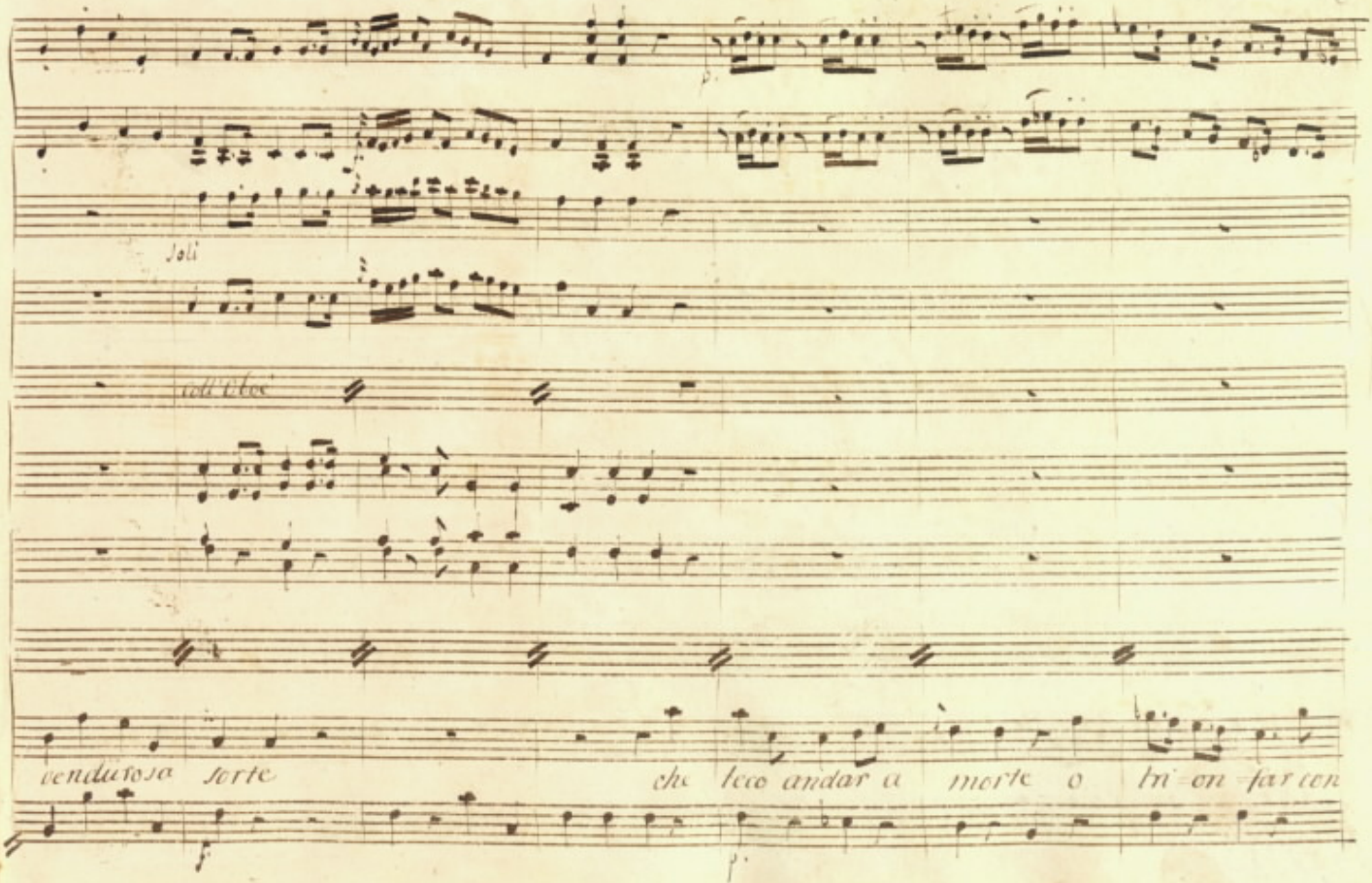

Del tuo valor a segno ripieno io già mi sento che il più fatal cimento lieve sarà per

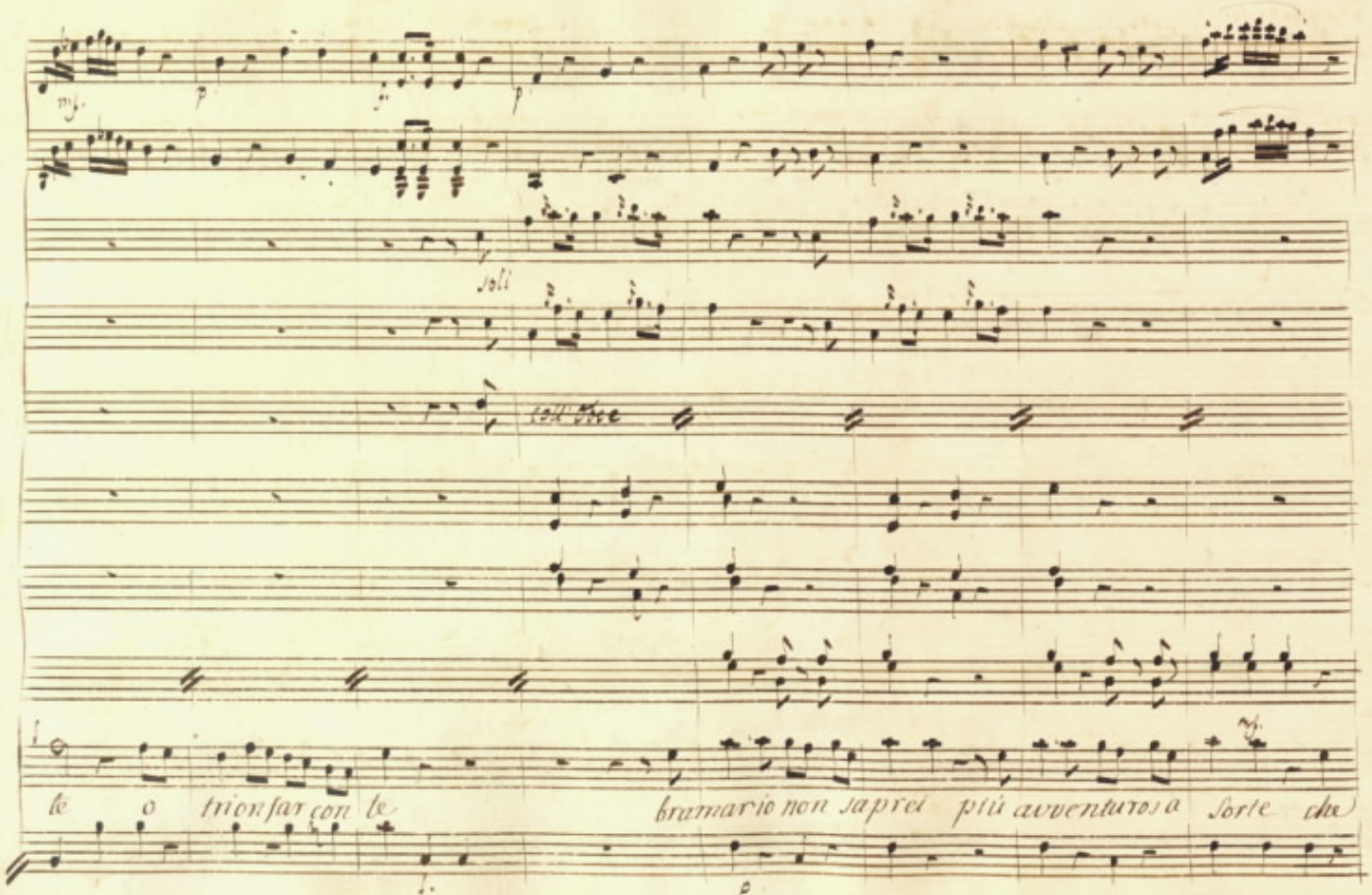

f
p
Soli
me lieve sarà per me) sarà per me) bramar io non saprei più avventurosa) sorte più av-

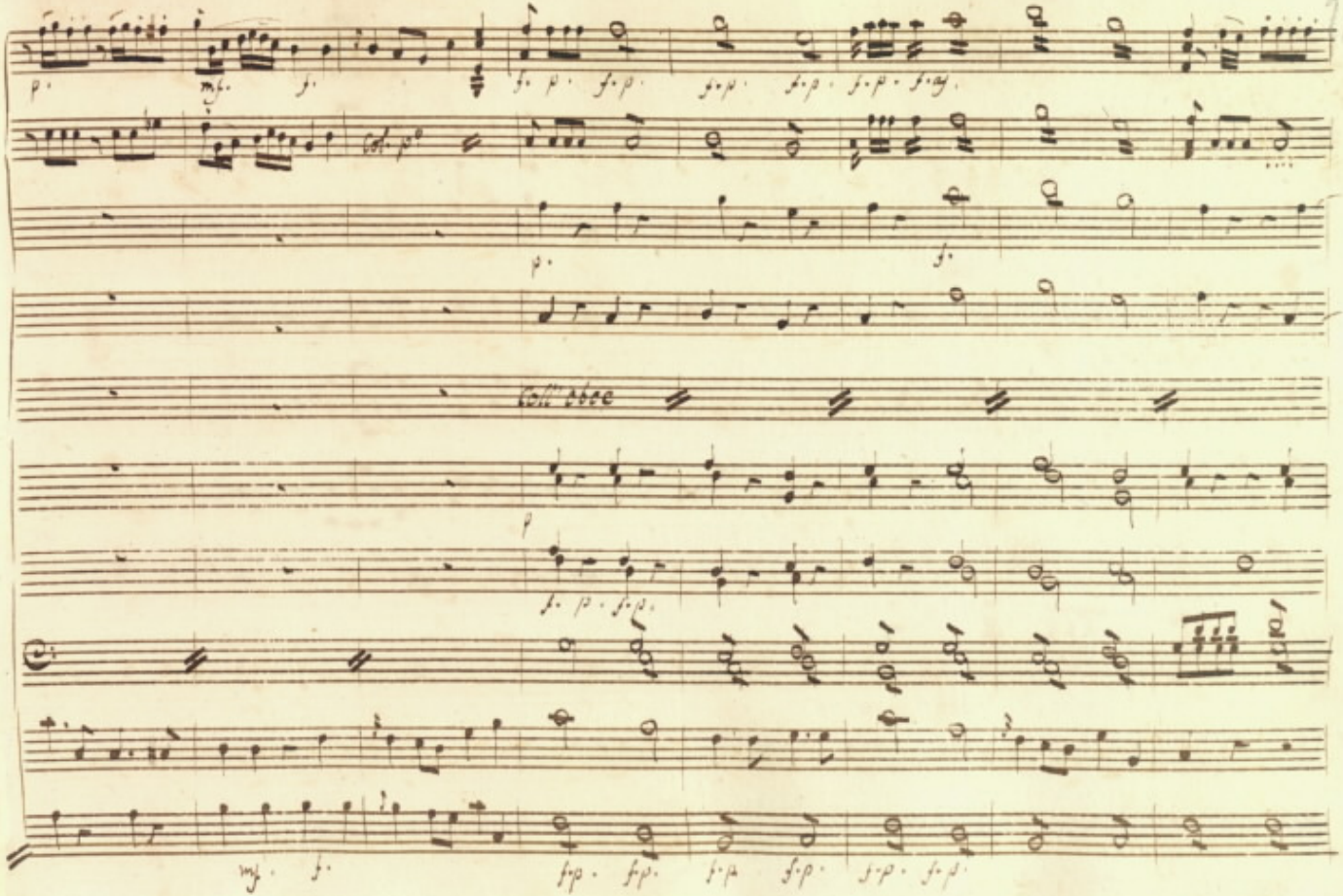
Soli

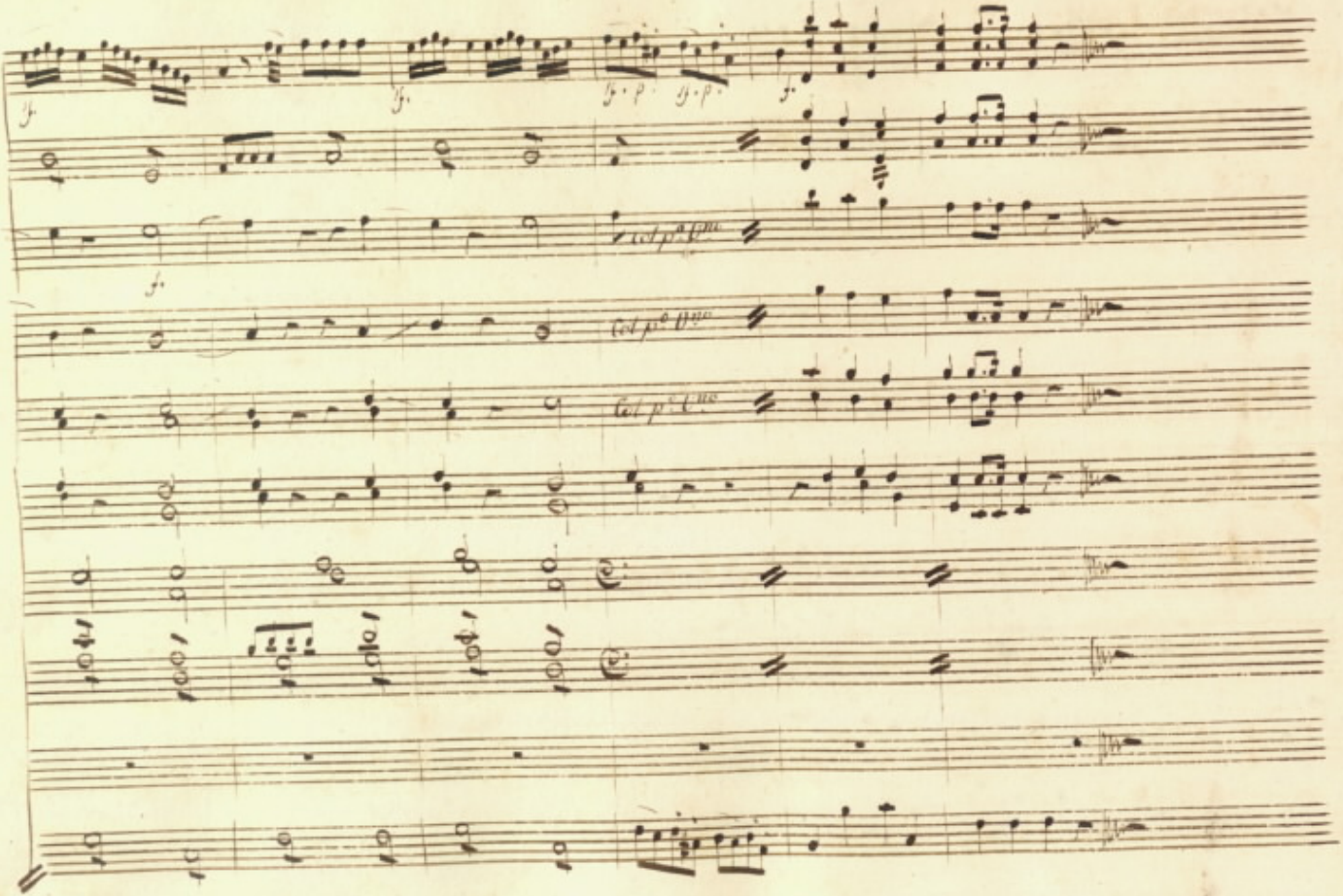
coll'Oboe

venturosa sorte che teco andar a morte o tri-on-far con




mf.
p
f
p
soli
coll'Oboe
le o trionfar con le
bramar io non saprei più avventurosa sorte che
f
p


Col. p°
Coll' oboe



Gio.

In me gran Dio, favelli, ed all'impresa tu m' infiammi, e mi sproni alcun de tuoi mi=

Cortese / Scena II.

rabili portenti oprar tu vuoi. Saul con Seguito, ed Abnero. /

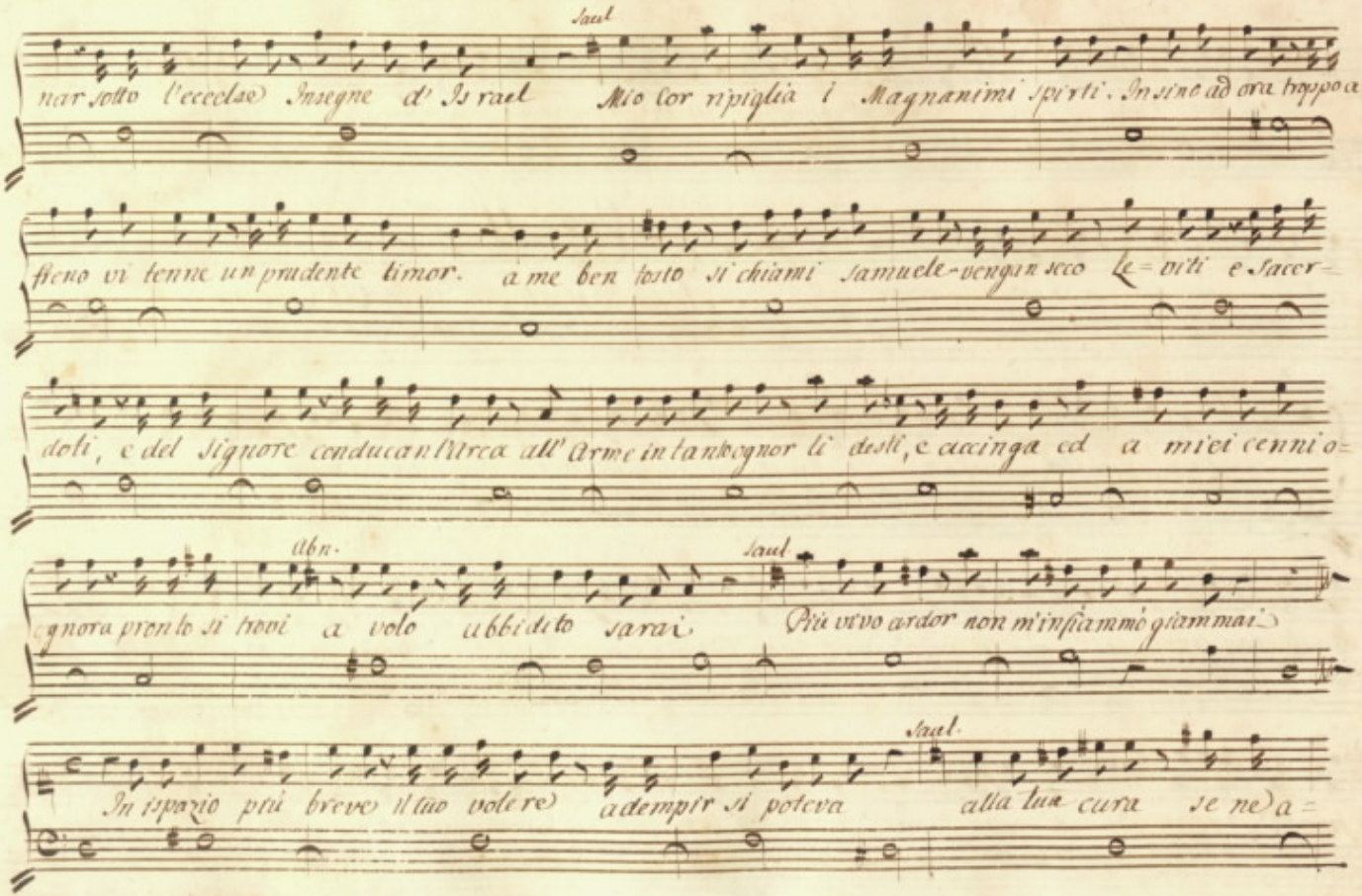
Saul.

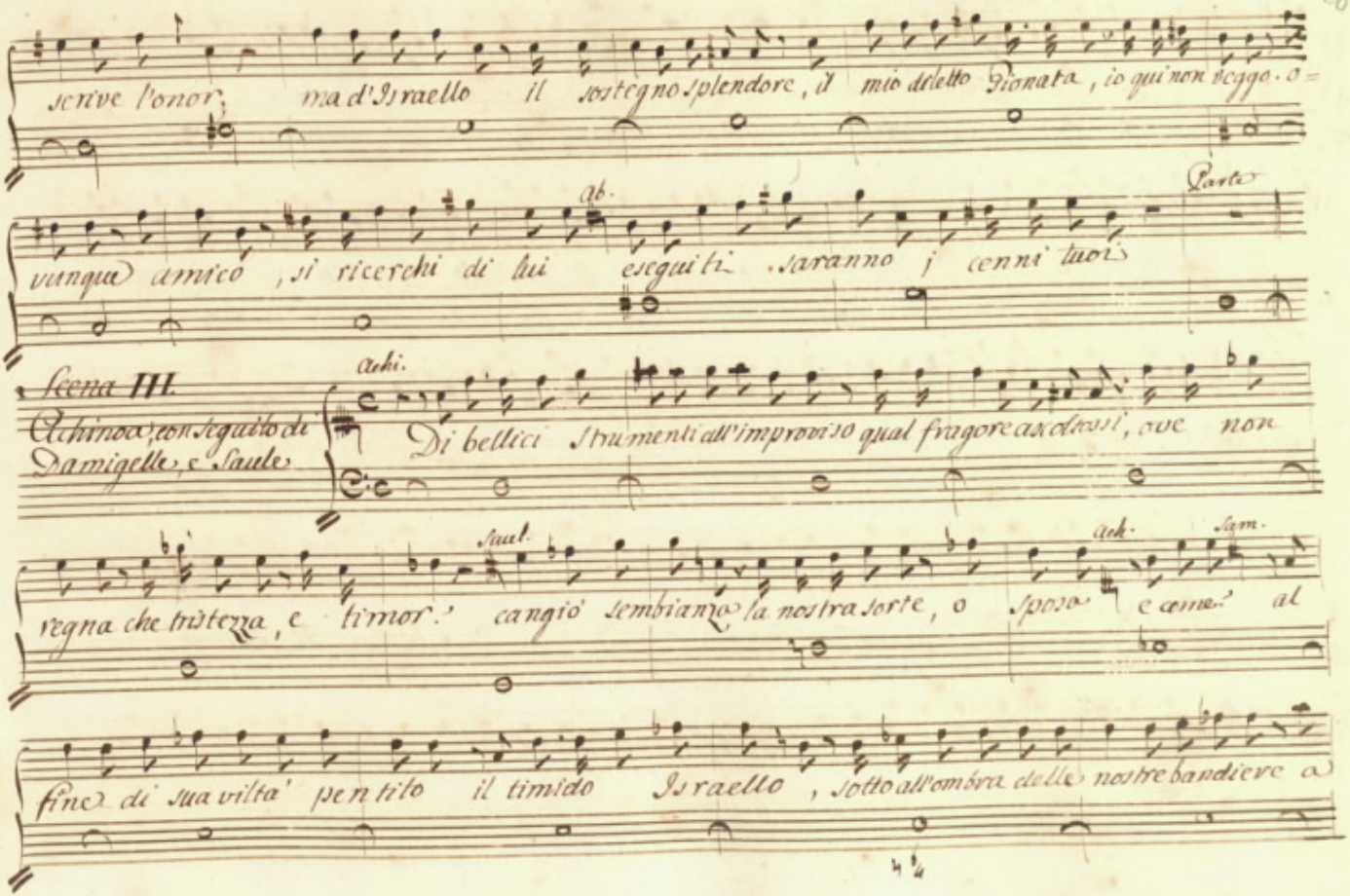
L'inaspettato avviso il sen mi ha' colmo di tanta gioja Abnero, che io giammai te=

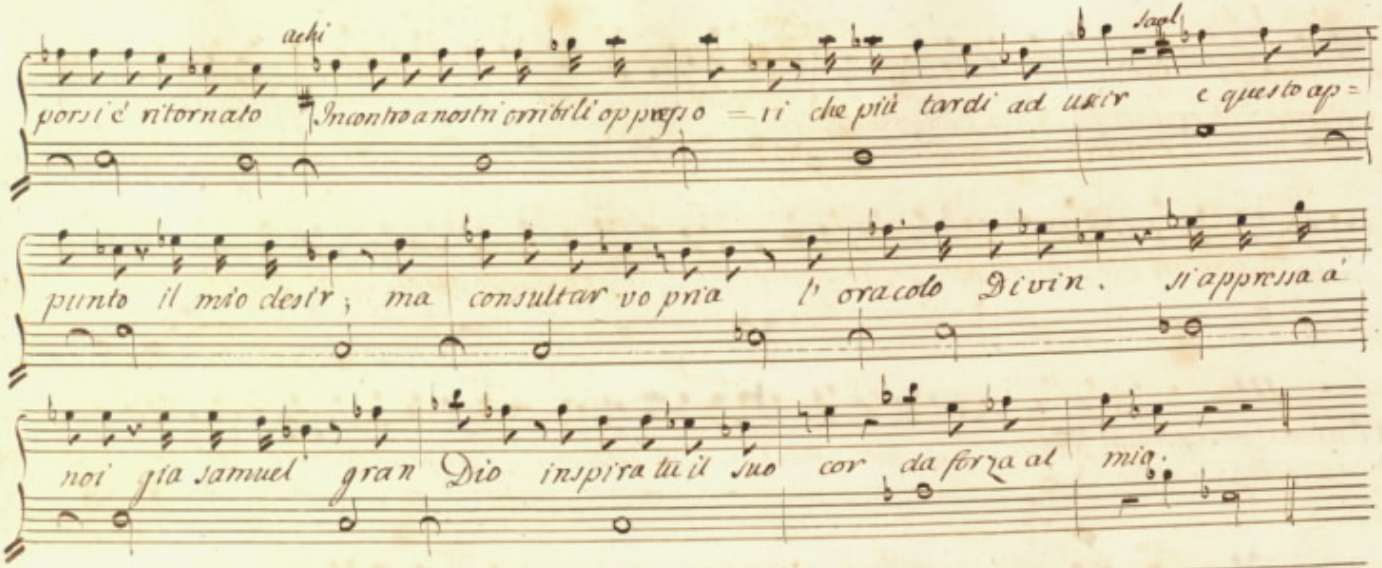
Ab.

quale non pro=vai ma tu mio Duce non t'ingannasti già: Da dabi tarne non ri=

mane, o gran Re' di quei, che svelse dal tuo fianco il timor, già dieci Mila improvisi tor=


Saul
nar sotto l'eccelse Insegne d' Israel Mio Cor ripiglia i Magnanimi spirti. Insino ad ora troppo
ffreno vi tenne un prudente timor. a me ben tosto si chiami Samuele-vengan seco Le=viti e Sacer=
doti, e del Signore conducan l'Arca all' Arme in tanto ogn'or li' desti, e cacinga ed a mi'ei cenni o=
Abn.
gnora pronto si trovi a volo ubbidito sarai. Saul
Più vivo ardor non m'infiammò giammai.
Saul.
In ispazio più breve il tuo volere adempir si poteva alla tua cura se ne da=


serve l'onor, ma d'Israello il sostegno splendore, il mio diletto Gionata, io qui non veggo. o =
vunqua amico, si ricerchi di lui eseguiti saranno i cenni tuoi.
Parte
Scena III.
Achimoc, con seguito di Damigelle, e Saule
Achi.
Di bellici Strumenti all'improviso qual fragore ascoltossi, ove non
Saul.
regna che tristezza, e timor.' cangio sembriano la nostra sorte, o Sposo e come? al
Achi.
Sam.
fine di sua viltà pentito il timido Israello, sotto all'ombra delle nostre bandiere a



Segue Marcia

Scena IV.

~~Samuele preceduto da Leviti, che portano~~
~~L'Arca, e circondato da Achia, e Sacerdoti,~~
~~e detti~~

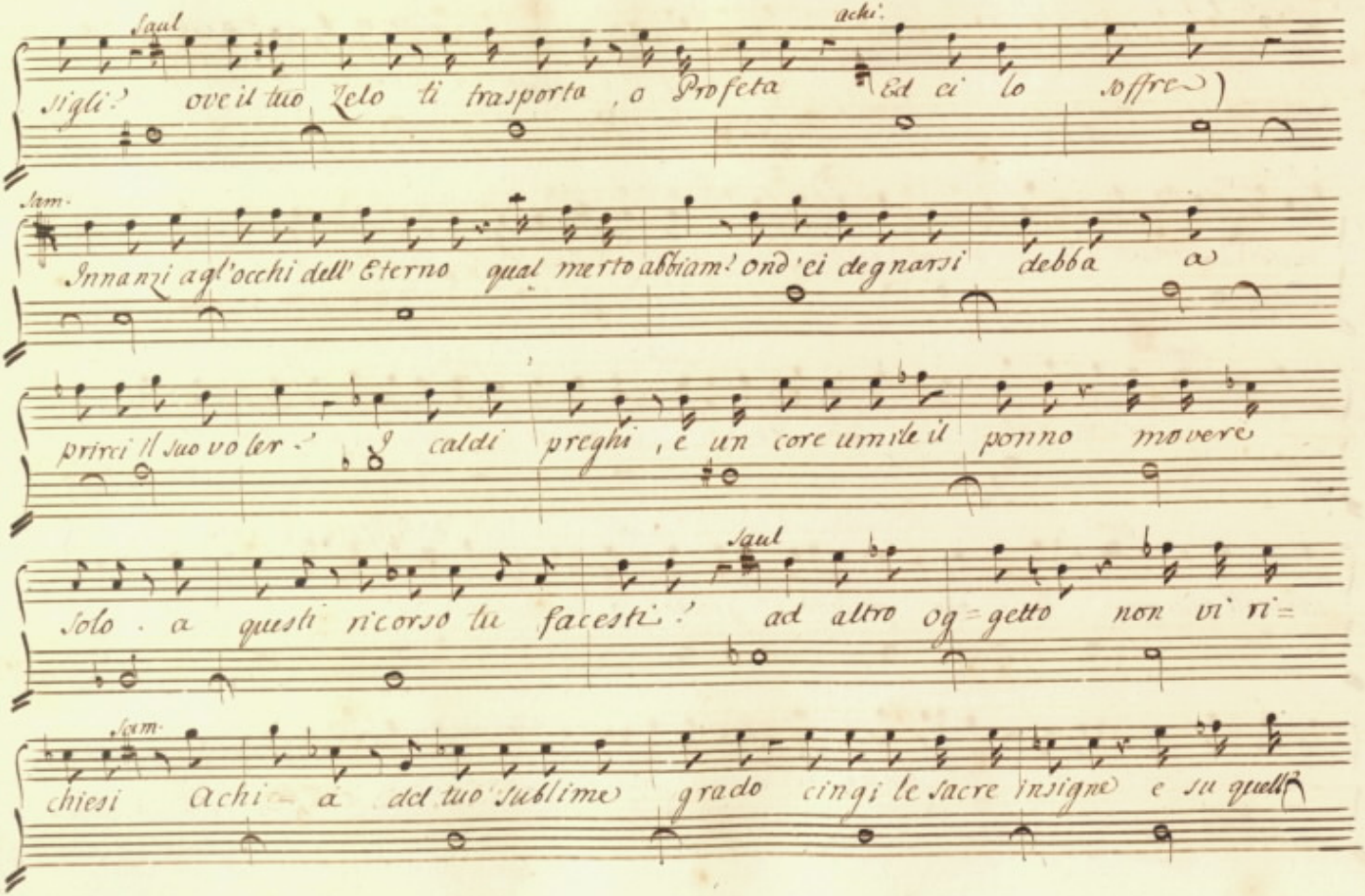
Sam. Ecco, o Saul colui, che festiate chia=

Achi. mar Sempre è lo stesso quell'aspro suo costume.) Saul. ho d'uopo assai, o Profeta, di

Sam: te mi son palesi I tuoi desiri. Saul. E donde? Sam. Al grande Iddio di ve=

Sam. larmeli piacque. E ben; gli sono a grado, o Samuele? Saul. Di te co = tanto pre=

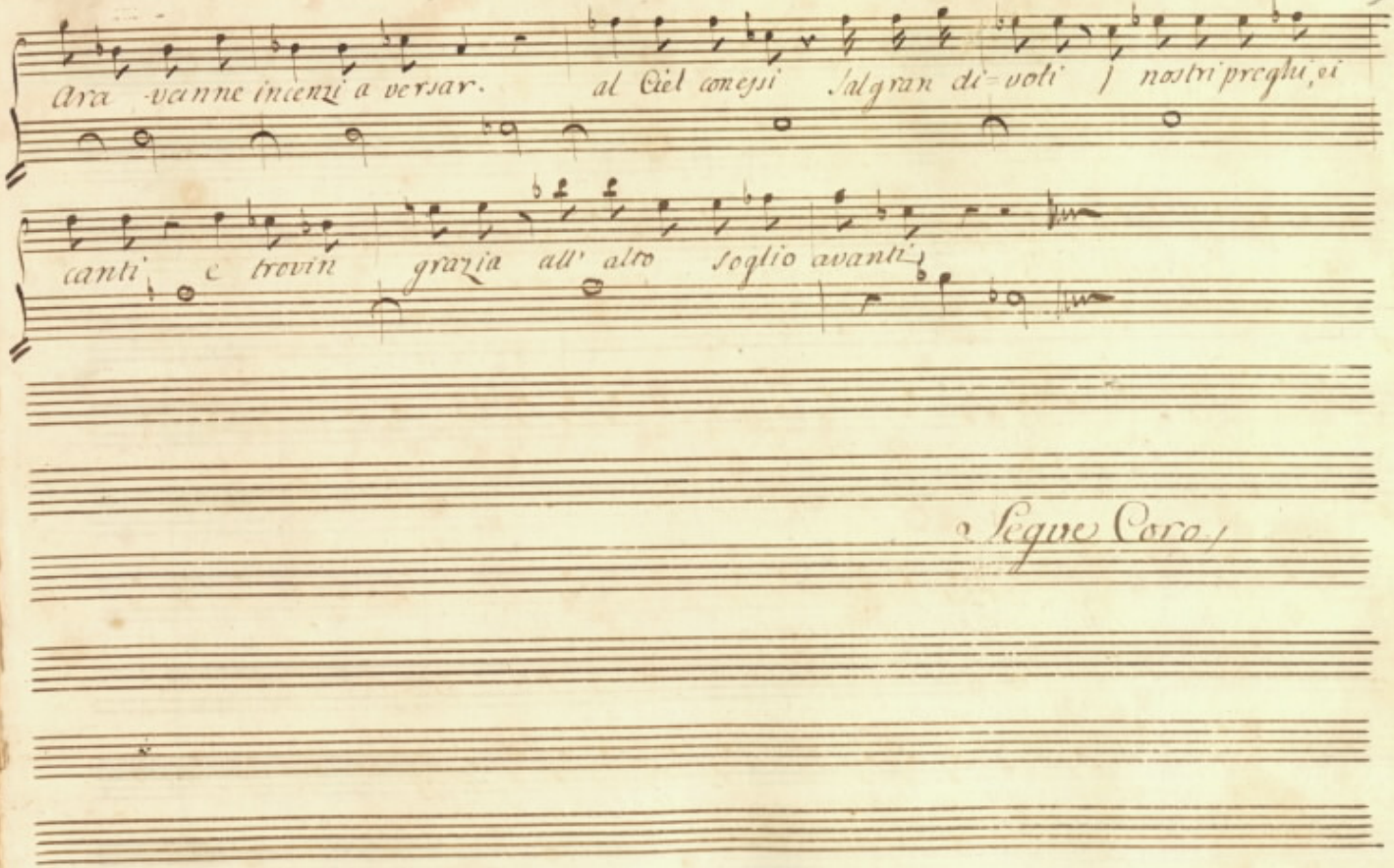
sumere tu puoi? del Sommo Dio in tal guisa si cerca intendere i con=

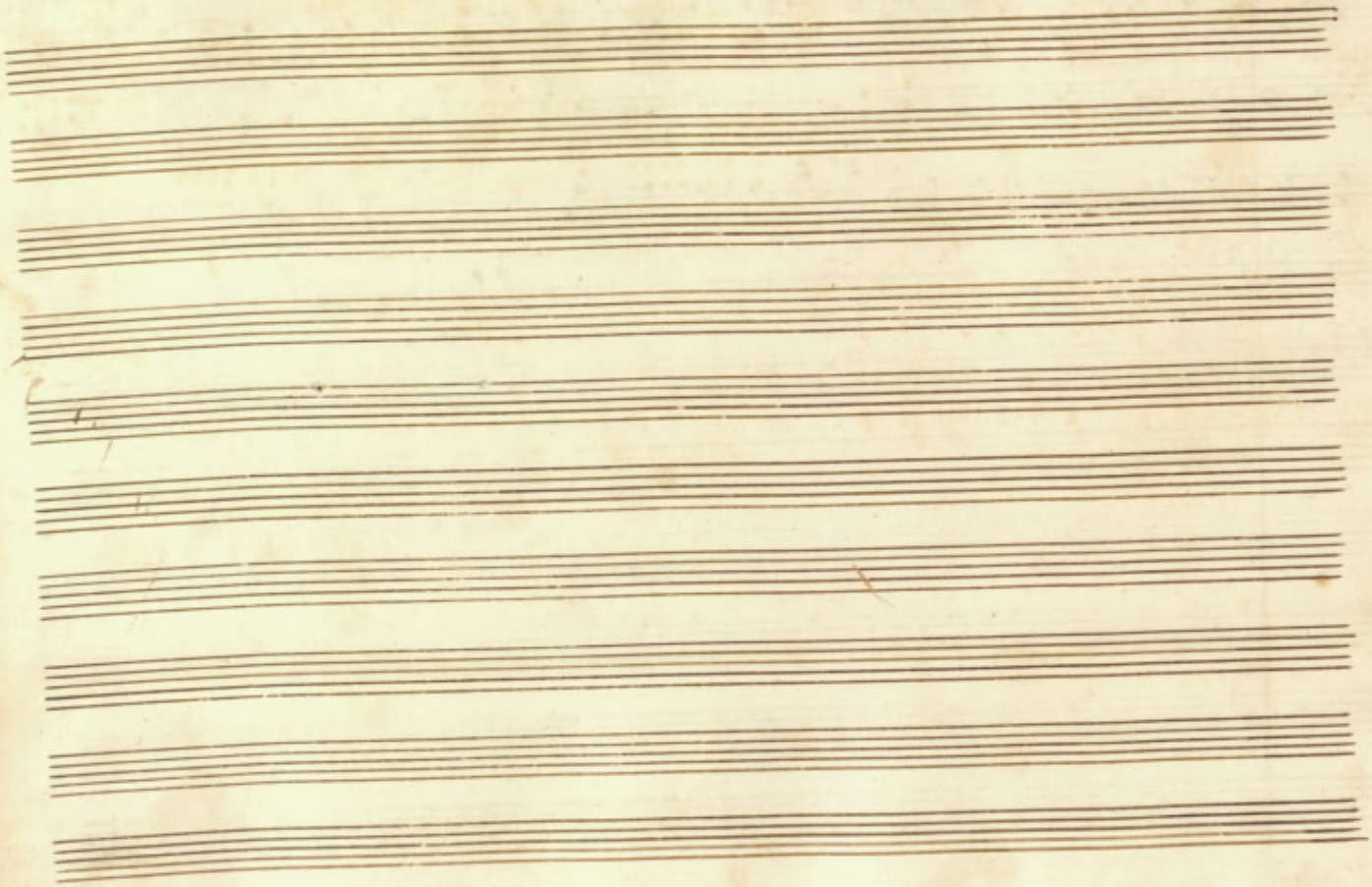

Saul
Achi.
Figli? ove il tuo Zelo ti trasporta, o Profeta (Ed ei lo soffre)
Sam.
Innanzi agl'occhi dell'Eterno qual merto abbiam? ond'ei degnarsi debba a
privci il Suo voler? I caldi preghi, e un core umile il ponno movere
Saul
Solo a questi ricorso tu facesti? ad altro og=getto non vi ri=
Sam.
chiesi Achi= a del tuo Sublime grado cingi le Sacre insigne e su quell'

Ara -vanne incenzi a versar. al Ciel con essi Sal gran di=voli I nostri preghi, ei

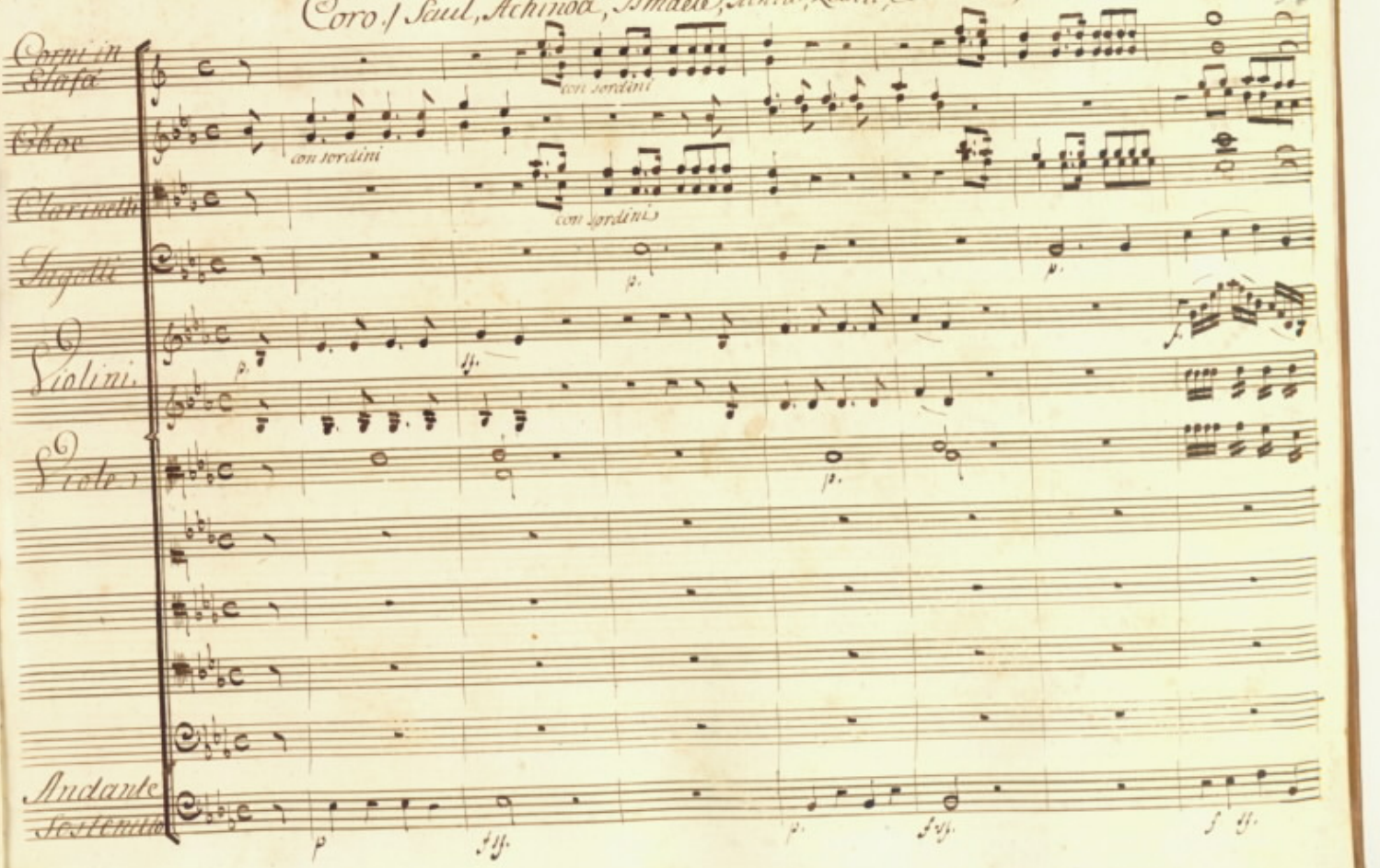
canti e trovin grazia all' alto soglio avanti.

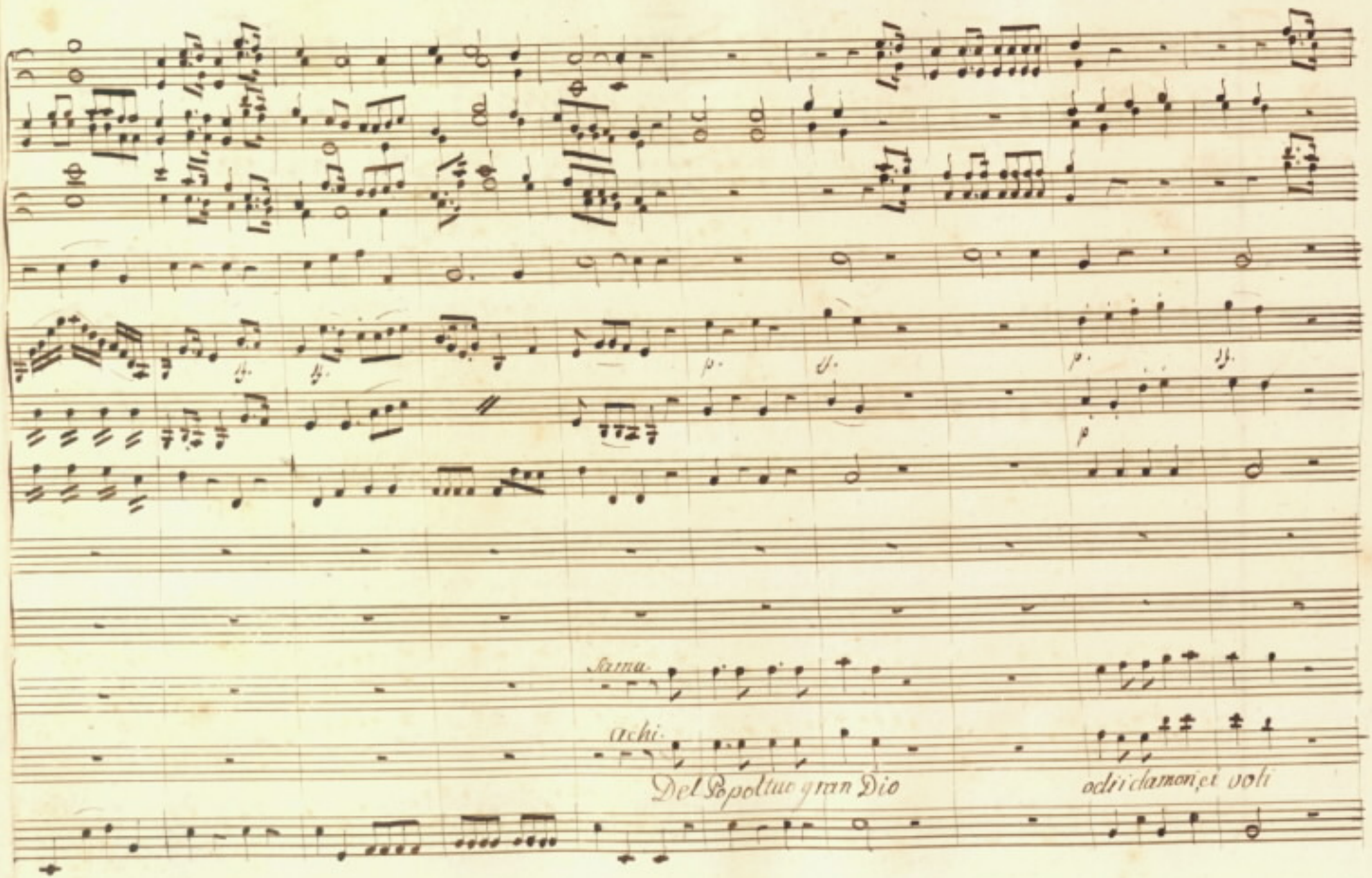
Segue Coro.

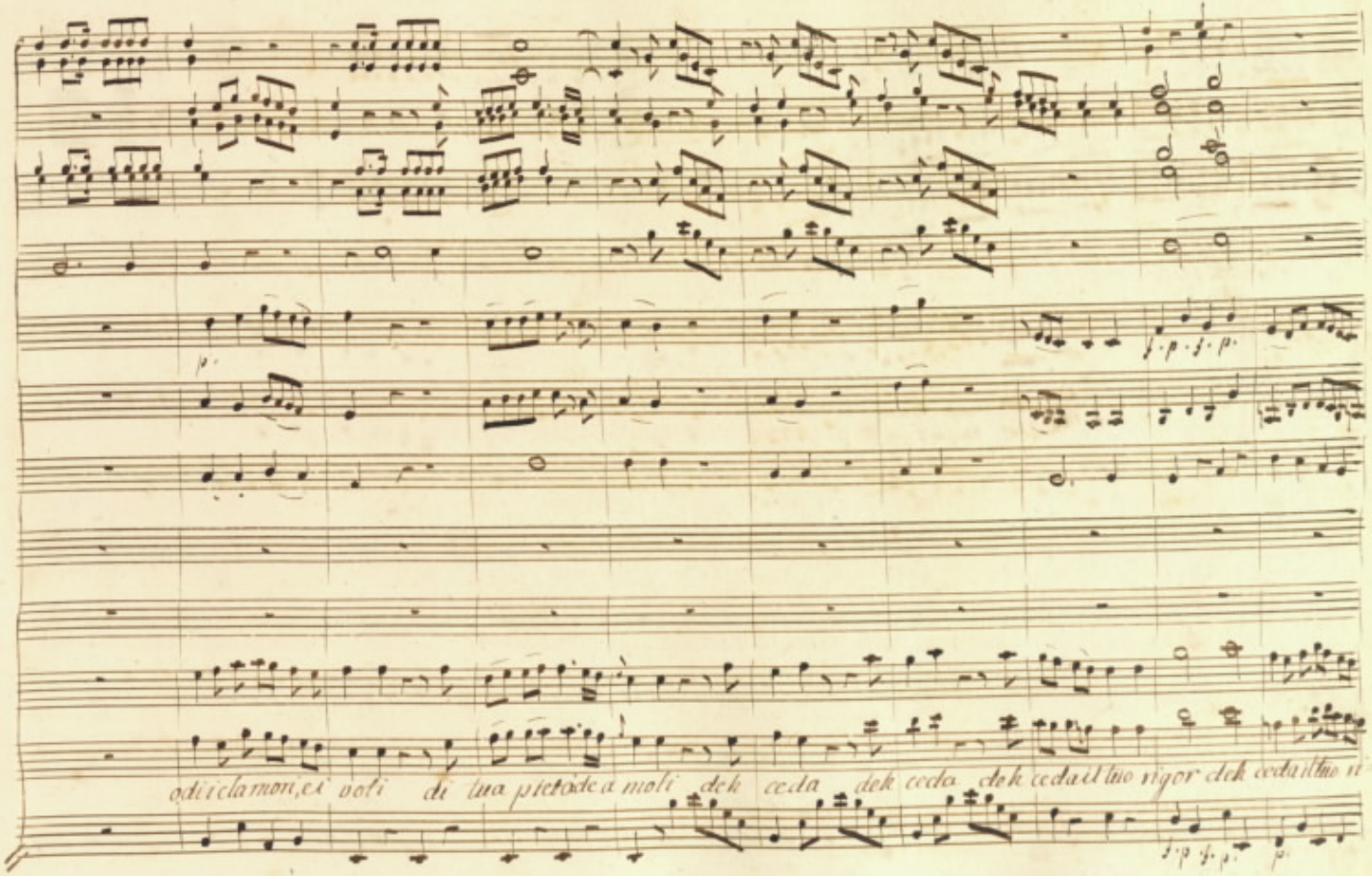


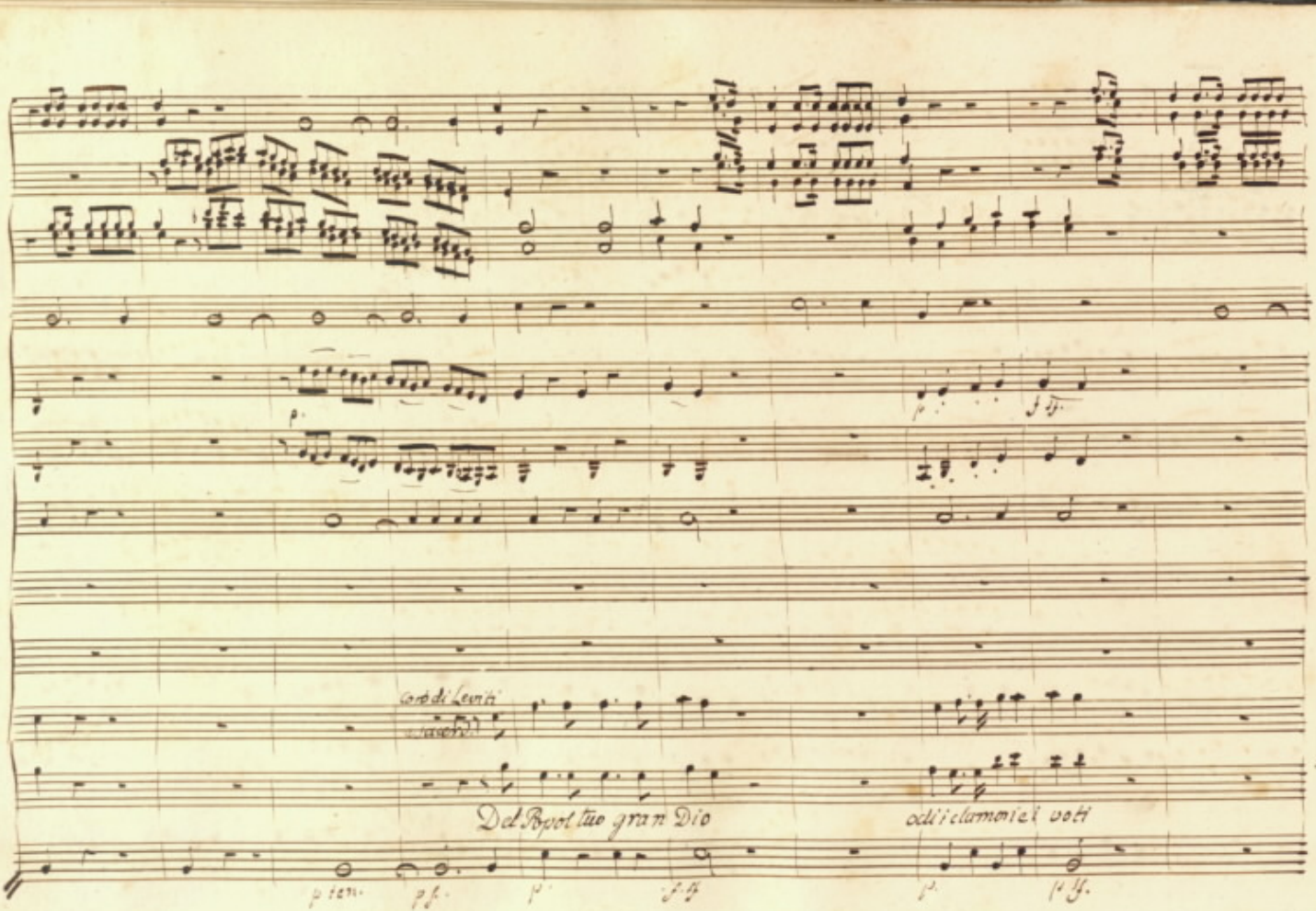


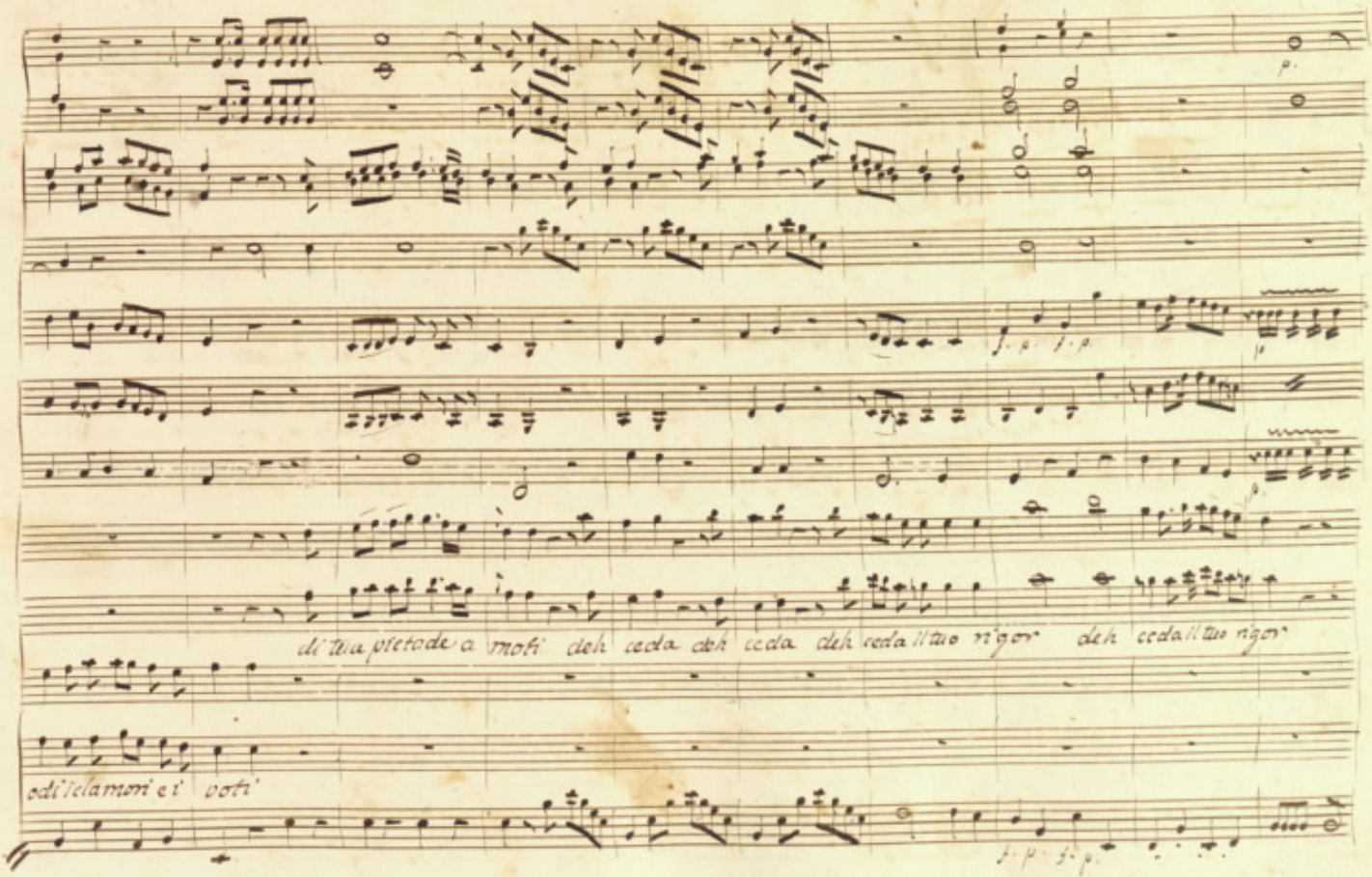
Coro / Saul, Achinoa, Ismaele, Achio, Leviti, e Sacerdoti, ed Ismaeliti

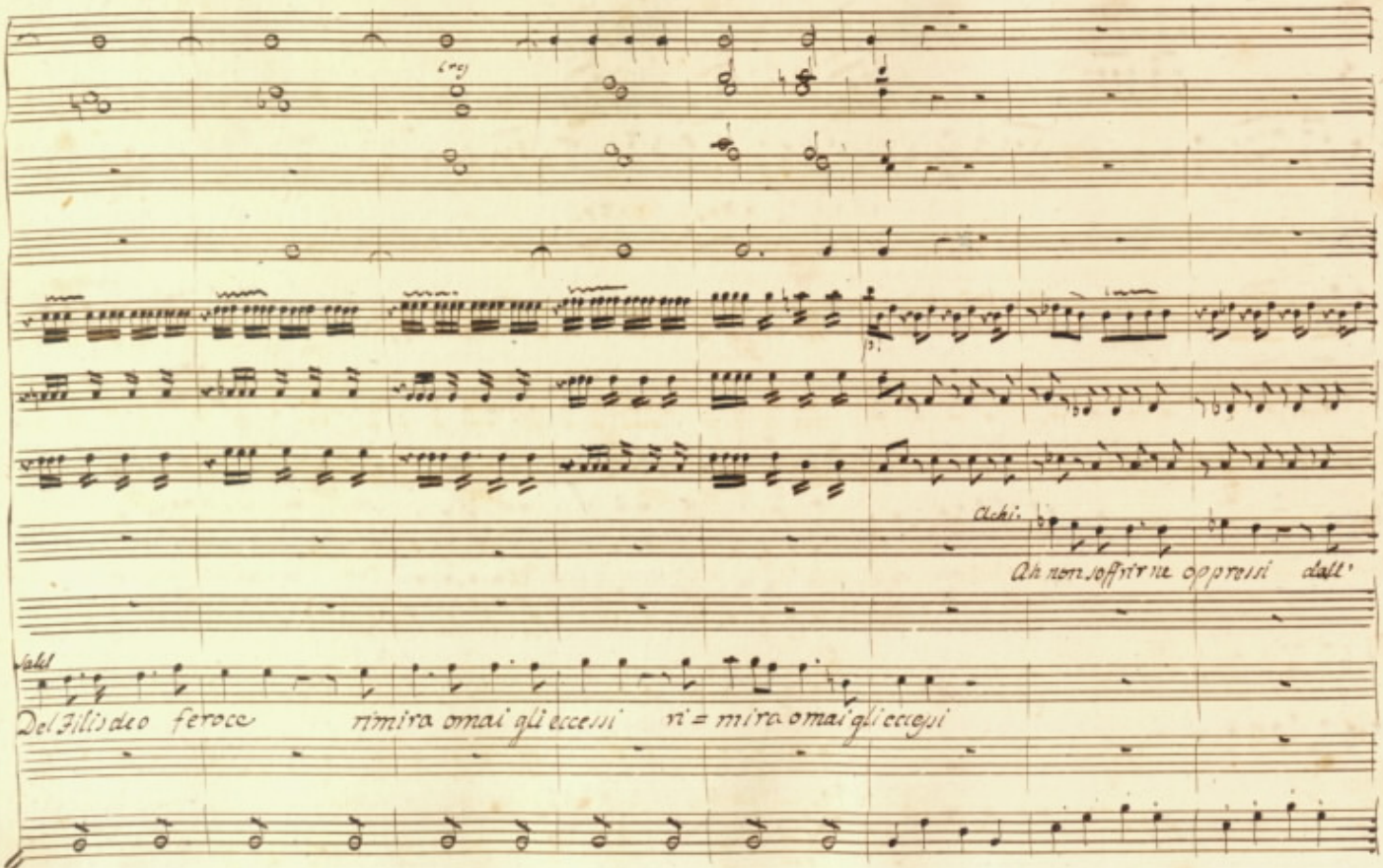


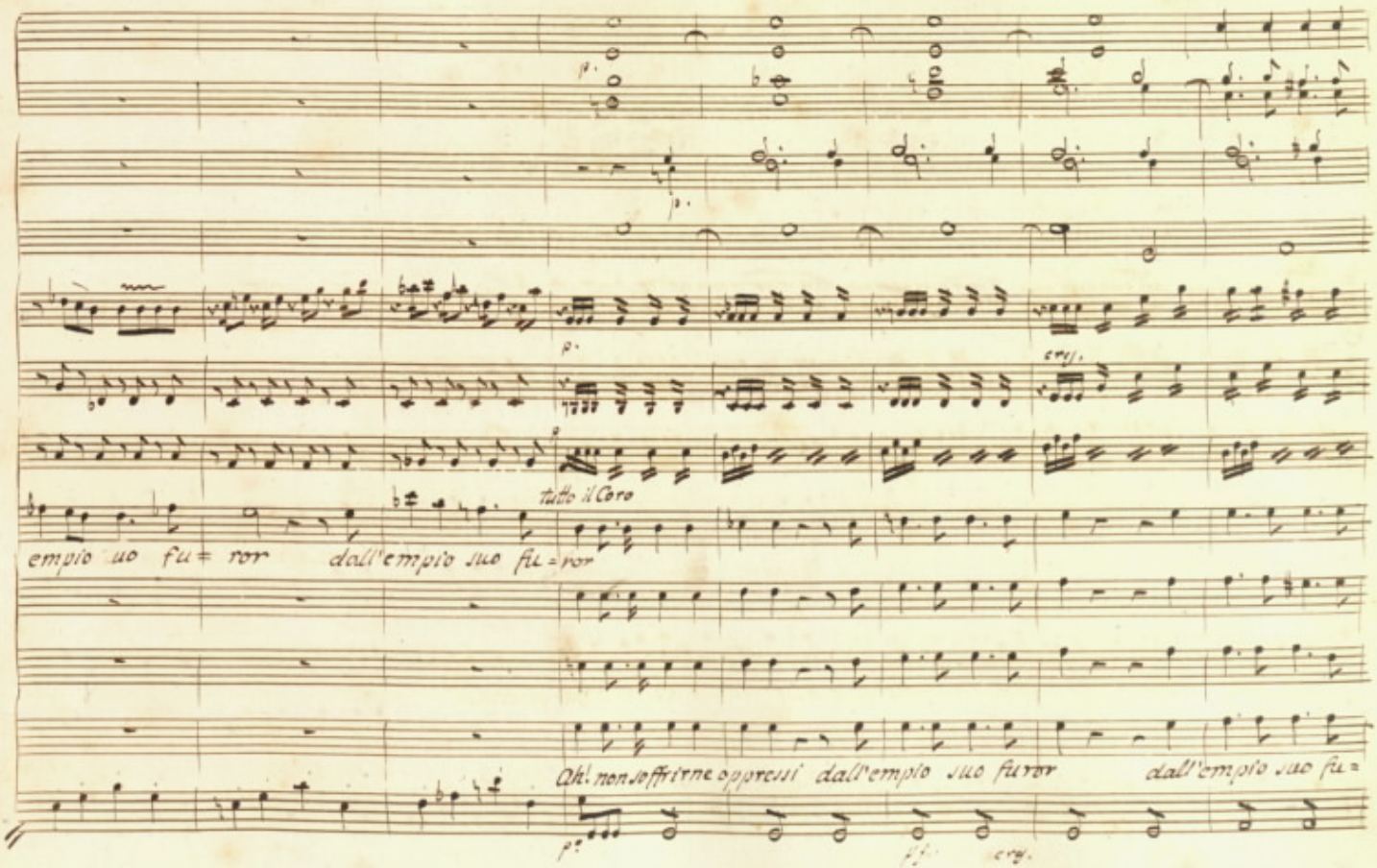

Sama.
achi.
Del Popol tuo gran Dio
odi i clamori, et voli

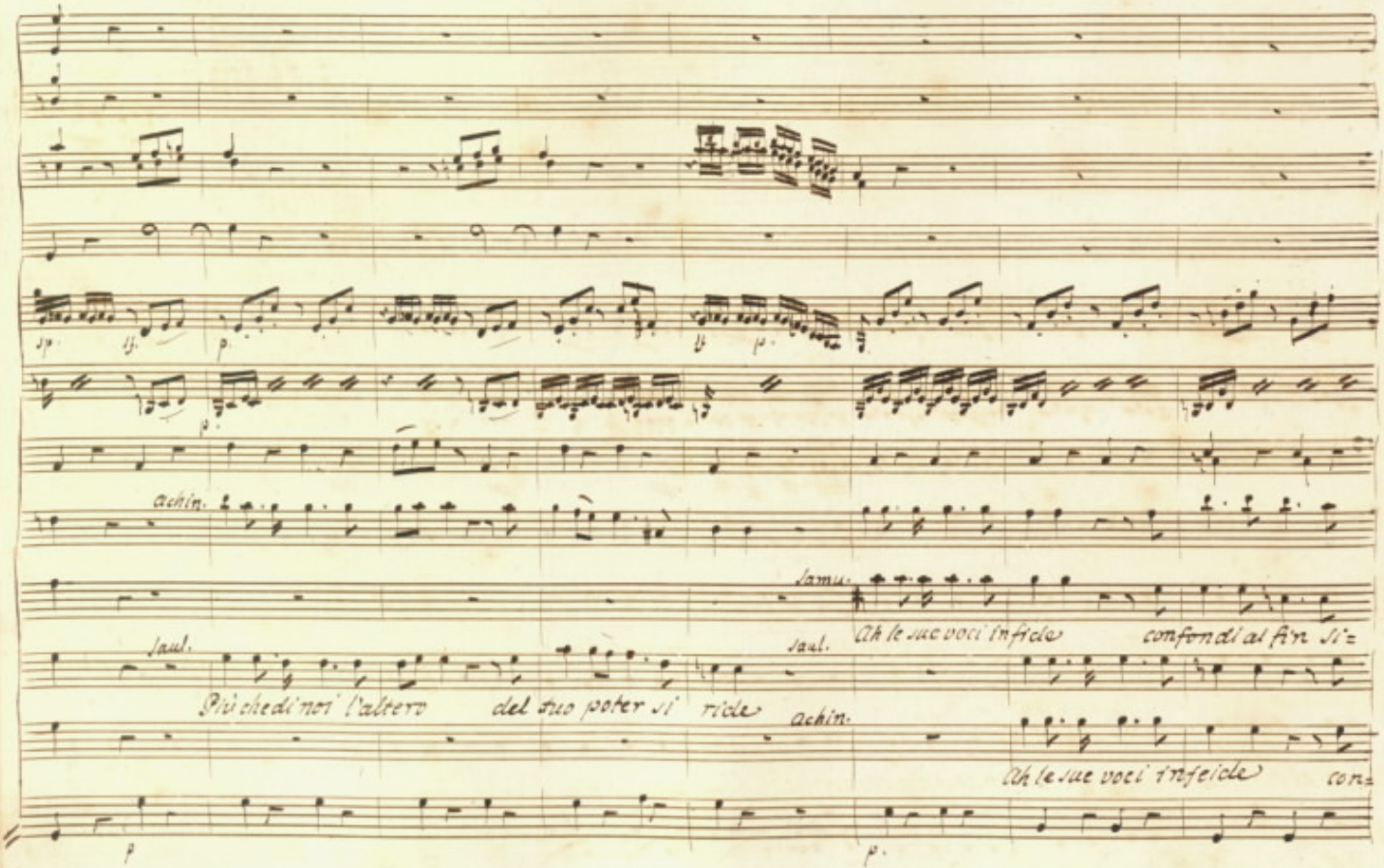

odi i clamori, ei voti di tua pietà de a molti dek ceda dek ceda dek ceda il tuo rigor dek ceda il tuo ri

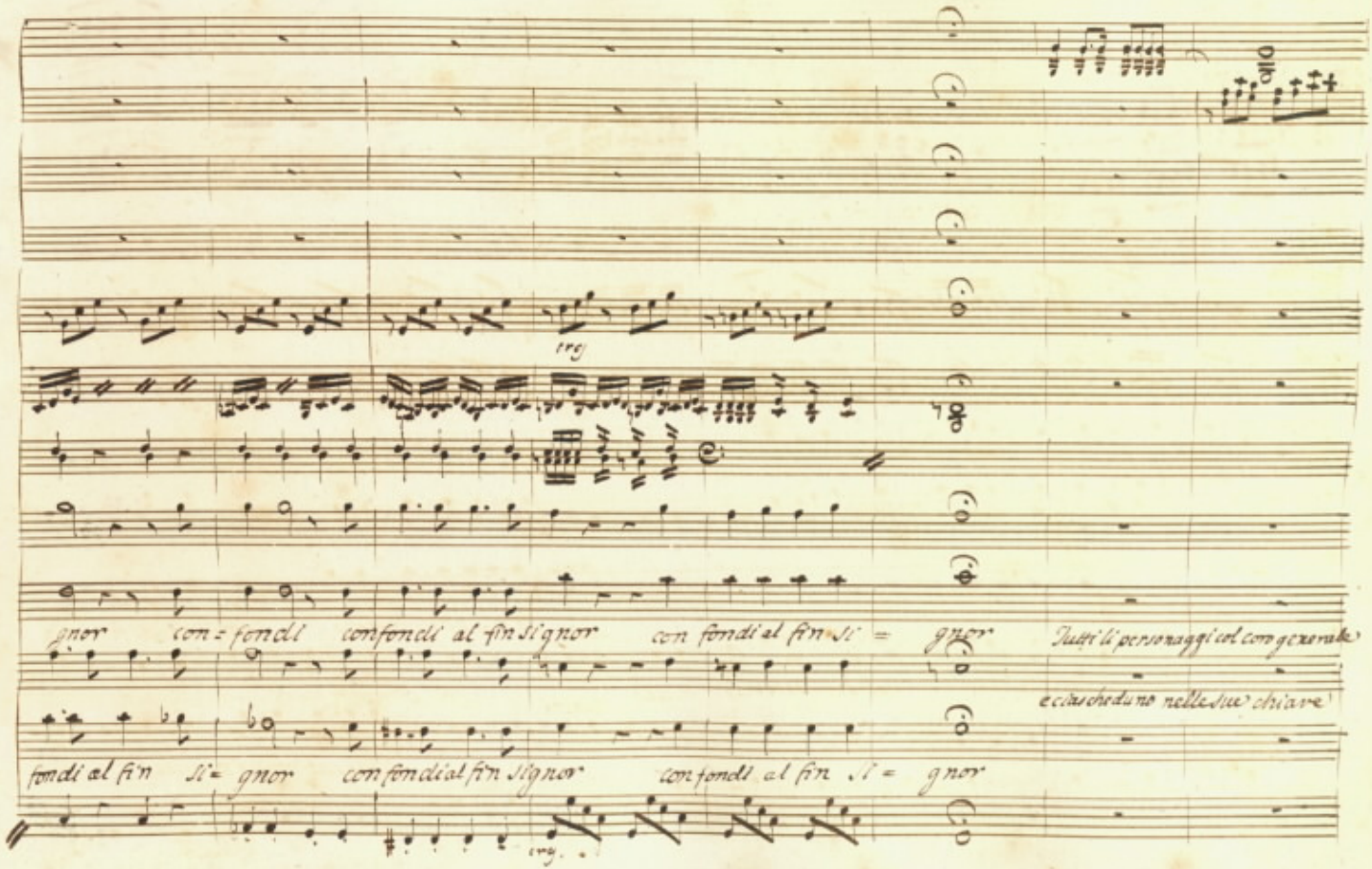

Del Popol tuo gran Dio
odi i clamori i voti

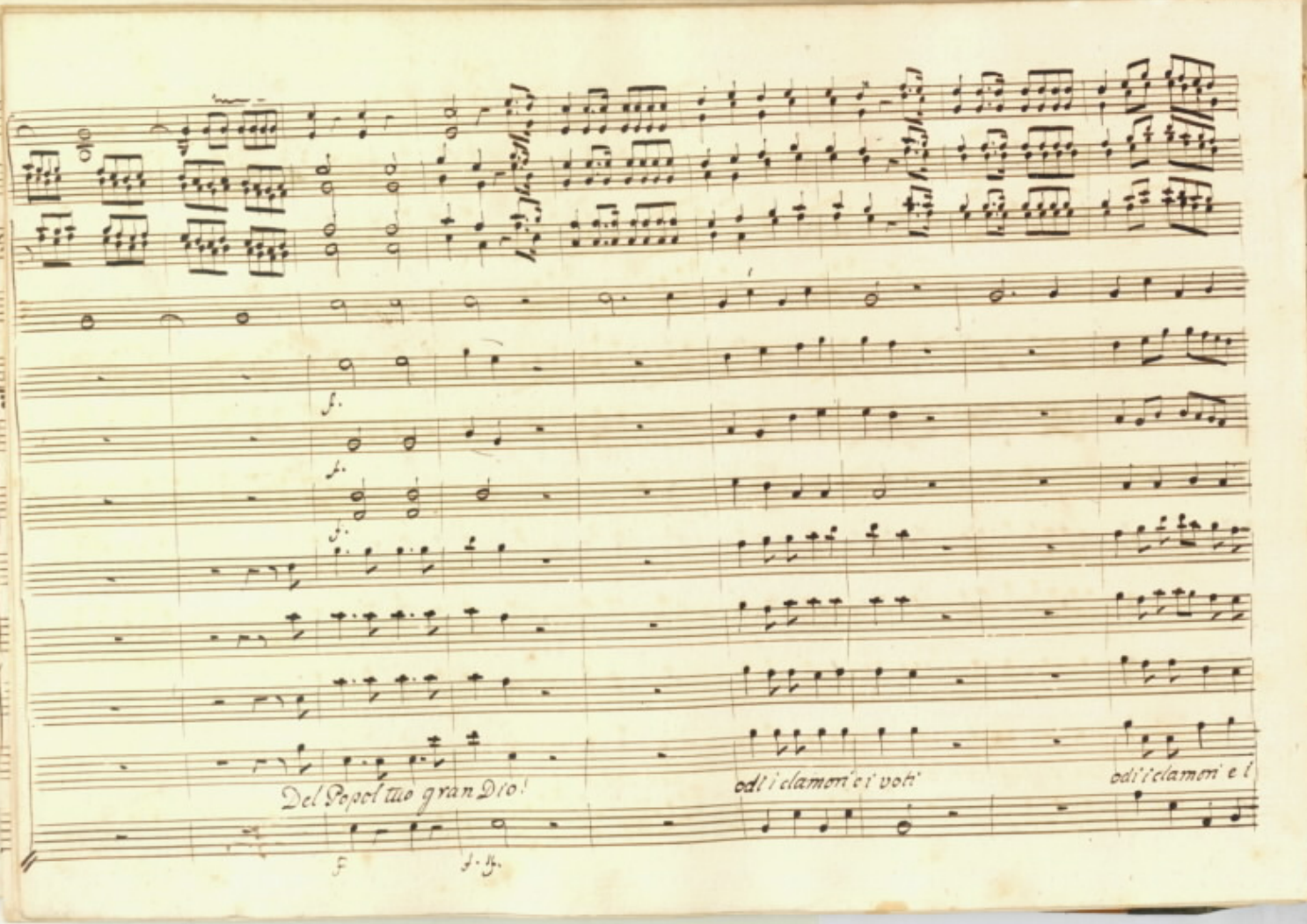

di tua pietode a moti deh ceda deh ceda deh ceda il tuo rigor deh ceda il tuo rigor
odi i clamori e i voti

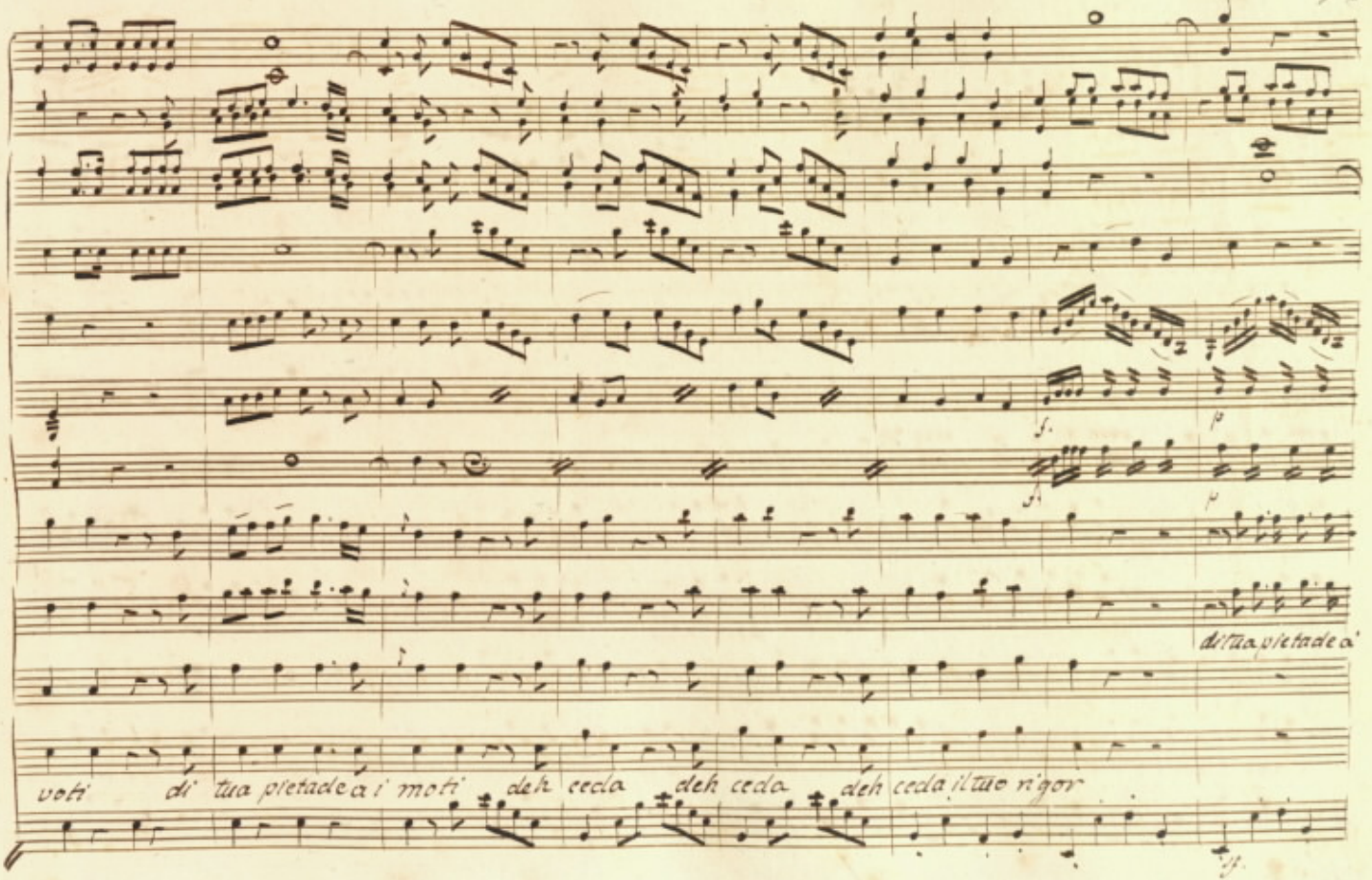

Achi.
Ah non soffrirne oppressi dall'
Del Filisdeo feroce
rimira omai gli eccessi
vi = mira omai gli eccessi

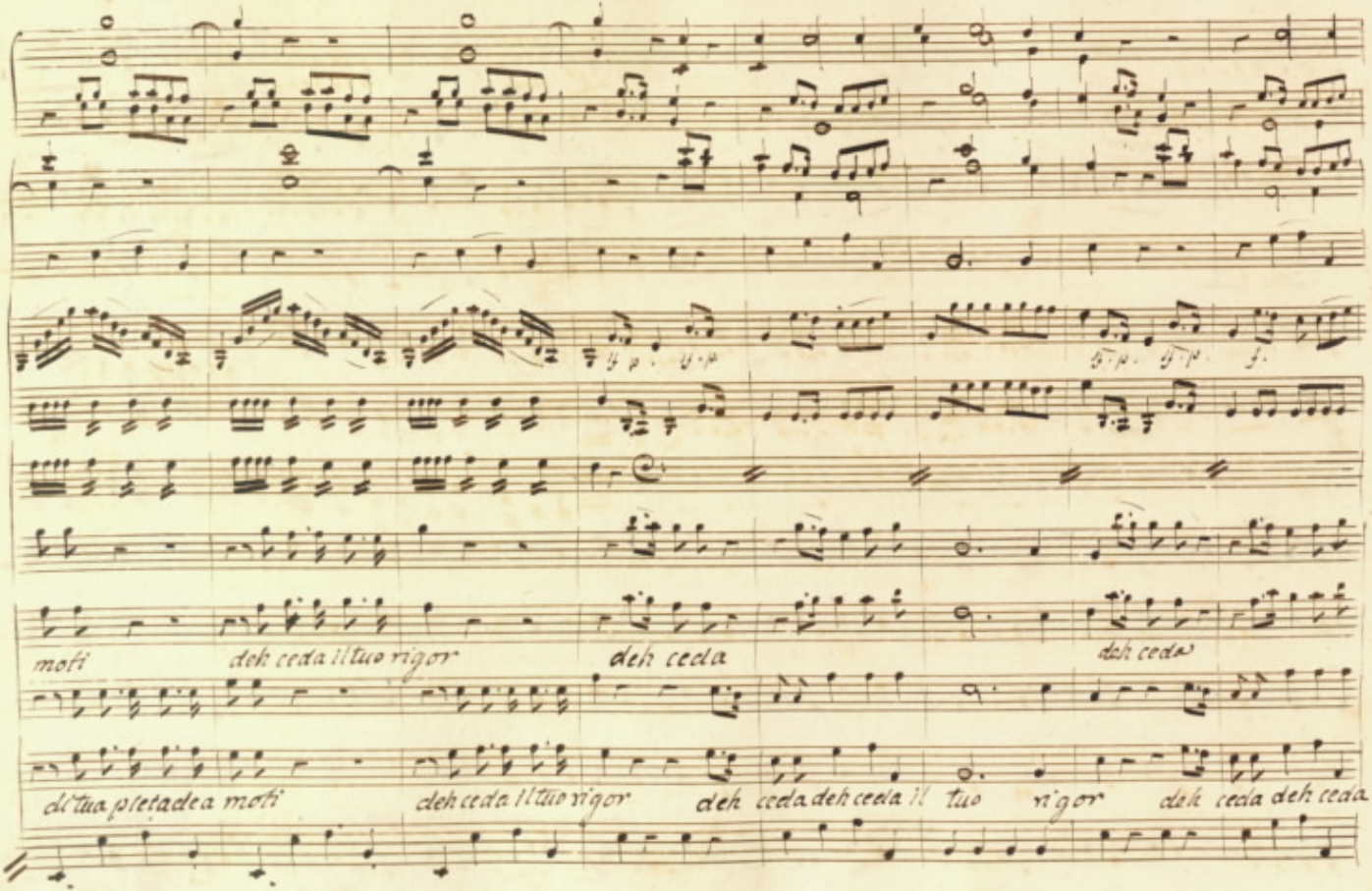

tutto il Coro
empio suo fu= ror dall'empio suo fu= ror
Oh! non soffrirne oppressi dall'empio suo furor dall'empio suo fu=

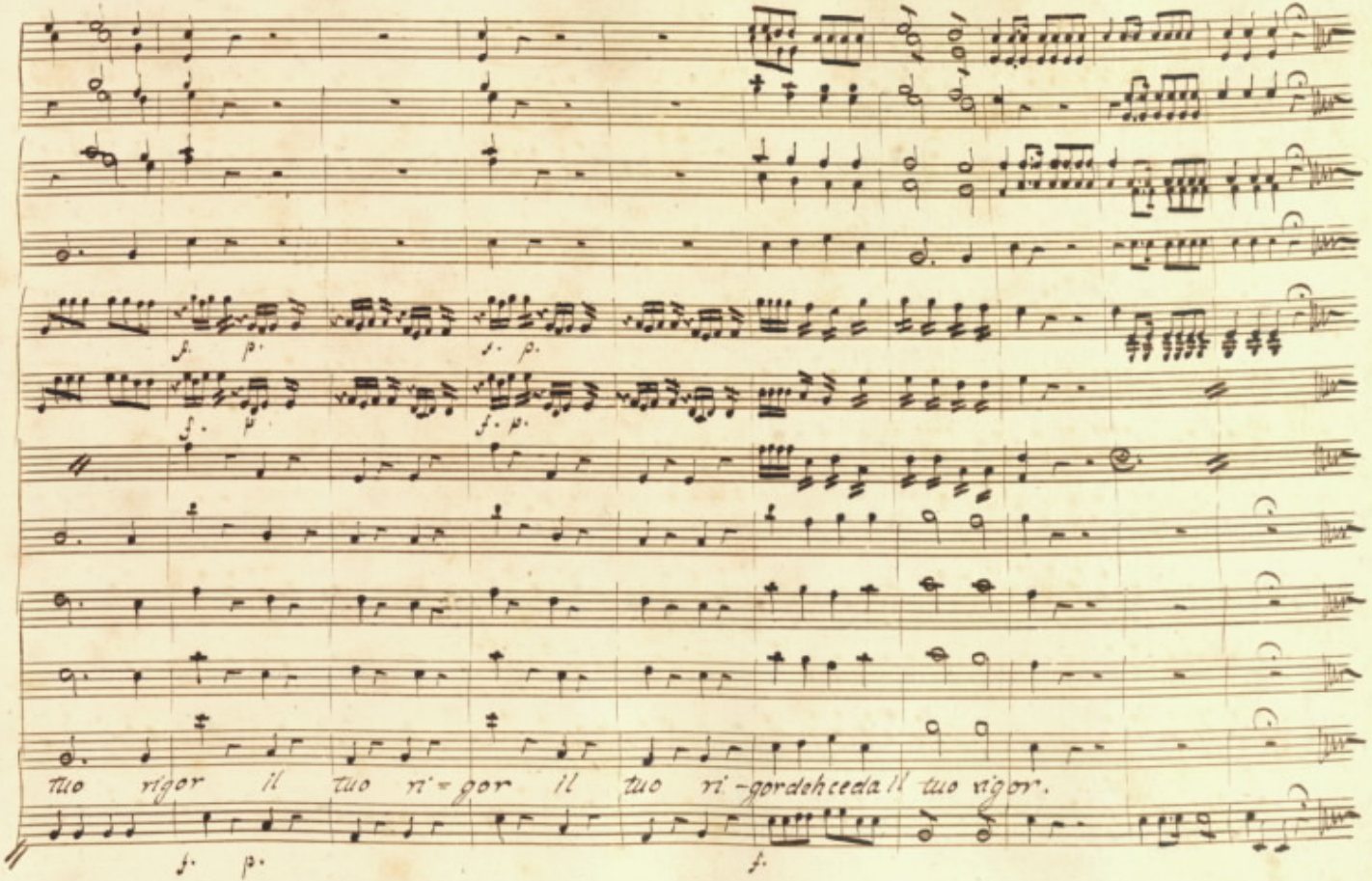

sp.
sf.
p.
p.
sf
p.
achin.
Samu.
Ah le sue voci infide confondi al fin si=
Saul.
Più che di noi l'altero del tuo poter si ride
Saul.
achin.
Ah le sue voci infeide con=
p
p.

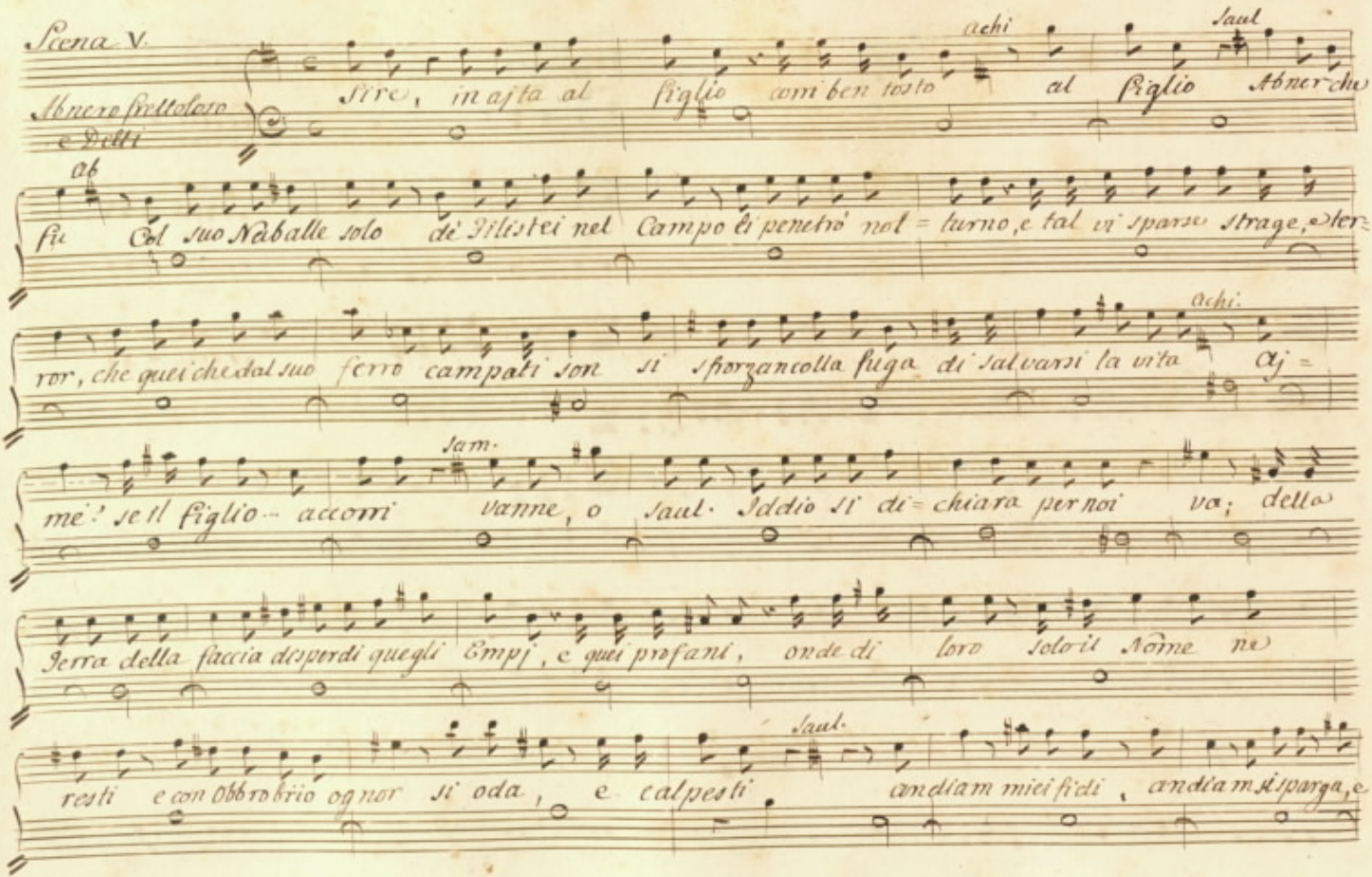

gnor con = fondi confondi al fin Signor con fondi al fin Si = gnor
Tutti li personaggi col coro generale
e ciascheduno nelle sue chiave
fondi al fin Si = gnor confondi al fin Signor confondi al fin Si = gnor


f.
f.
f.
Del Popol tuo gran Dio!
odi i clamori e i voti
odi i clamori e i
f
f. p.


di tua pietade a'
voti di tua pietade a' moti deh cedo deh cedo deh cedo il tuo rigor


moti
deh ceda il tuo rigor
deh ceda
deh ceda
di tua pietade a moti
deh ceda il tuo rigor
deh ceda deh ceda il tuo rigor
deh ceda deh ceda il


tuo rigor il tuo ri=gor il tuo ri-gordeheeda il tuo rigor.


Scena V.
Abner sollecito e Detti
Achi
Saul
Sire, in asta al figlio com ben tosto al Figlio Abner chi
ab
fu Col suo Nabalte solo de' Filistei nel Campo ei penetrò not = turno, e tal vi sparse Strage, e ter =
ror, che quei che dal suo ferro campati son si sforzan colla fuga di salvarsi la vita Aj =
Achi:
Sam.
me! se il figlio = accom vanne, o Saul. Iddio si di = chiara per noi va; dello
terra della faccia disperdi quegli Empj, e quei profani, onde di loro Solo il Nome ne
resti e con Obbrobrio ognor si oda, e calpesti
Saul.
andiam miei fidi, andiam si sparga, e

ver si sfo all'ultima stilla di quei perfidi il sangue I cenni miei imprima al cor cia-

scuno maledetto sia pur co-lui che dal nascente giorno in sino a sera ardisca cibo gustar ir-

remissibil Morte io giuro al trasgressor qualunque sia non potrebbe scampar dall' ira

mia

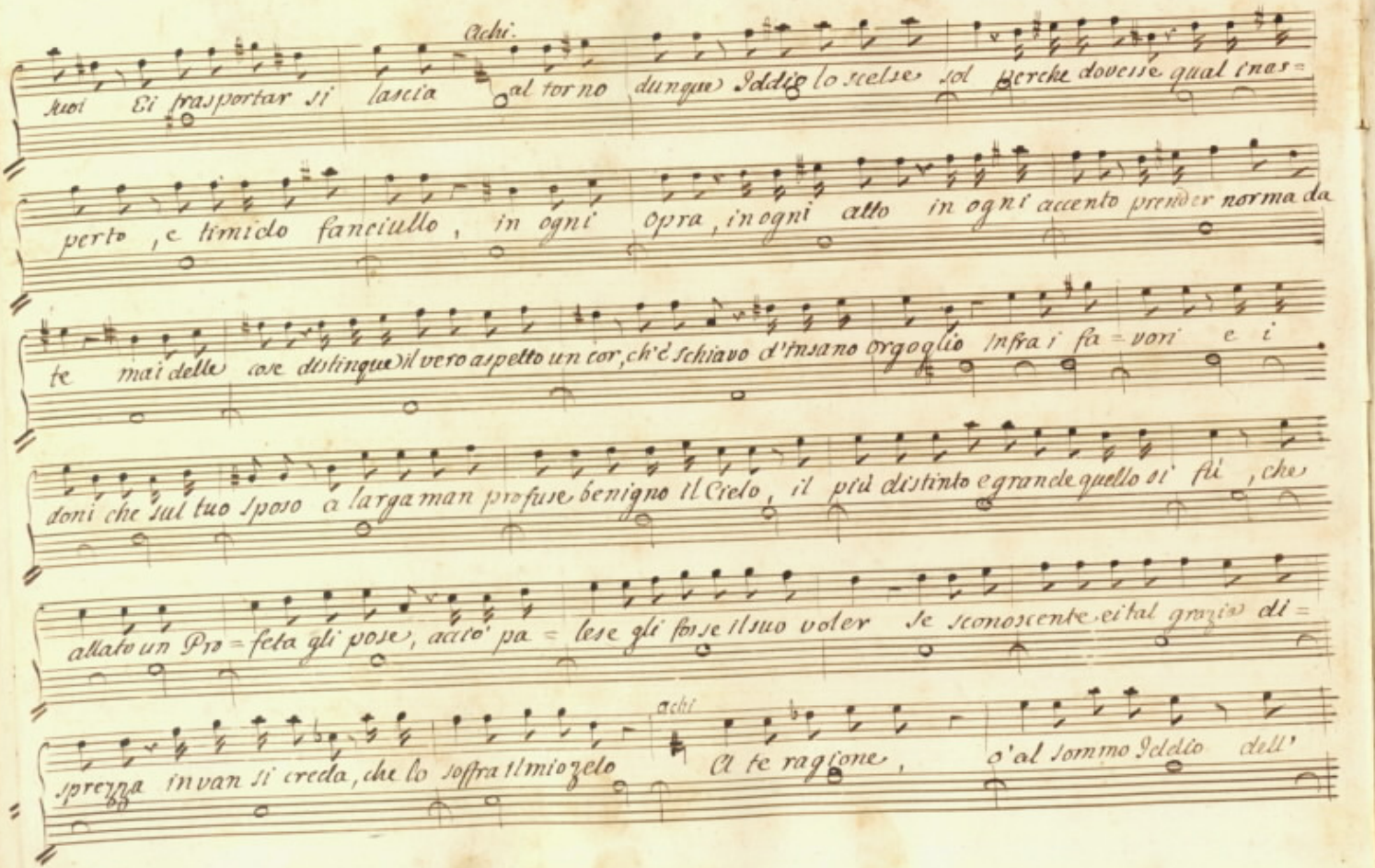
Scena VI

Samuele, Achinoa Sacerdoti Leviti, e Popolo

Sam. Achi.

Oh temerario, oh folle, oh crudel giuramento E dovrò

sempre contro del tuo So-vrano udirti mormo-rar e colpa mia, se dagli impeti


Achi:
Ei trasportar si lascia al torno dunque Iddio lo scelse sol perche dovesse qual inas=
perto, e timido fanciullo, in ogni opra, in ogni atto in ogni accento prender norma da
te mai delle cose distinque il vero aspetto un cor, ch'è schiavo d'insano orgoglio Infra i fa=vori e i
doni che sul tuo Sposo a larga man profuse benigno il Cielo, il più distinto e grande quello si fu, che
allato un Pro=feta gli pose, acto' pa=lese gli fosse il suo voler Se sconoscente, e tal grazia di=
sprezza invan si creda, che lo soffra il mio zelo Achi A te ragione, o'al Sommo Ideddio dell'

Sama.

Opre sue Savle render do=vrà Non hanno sulla terra alcun Giudice;

Achi

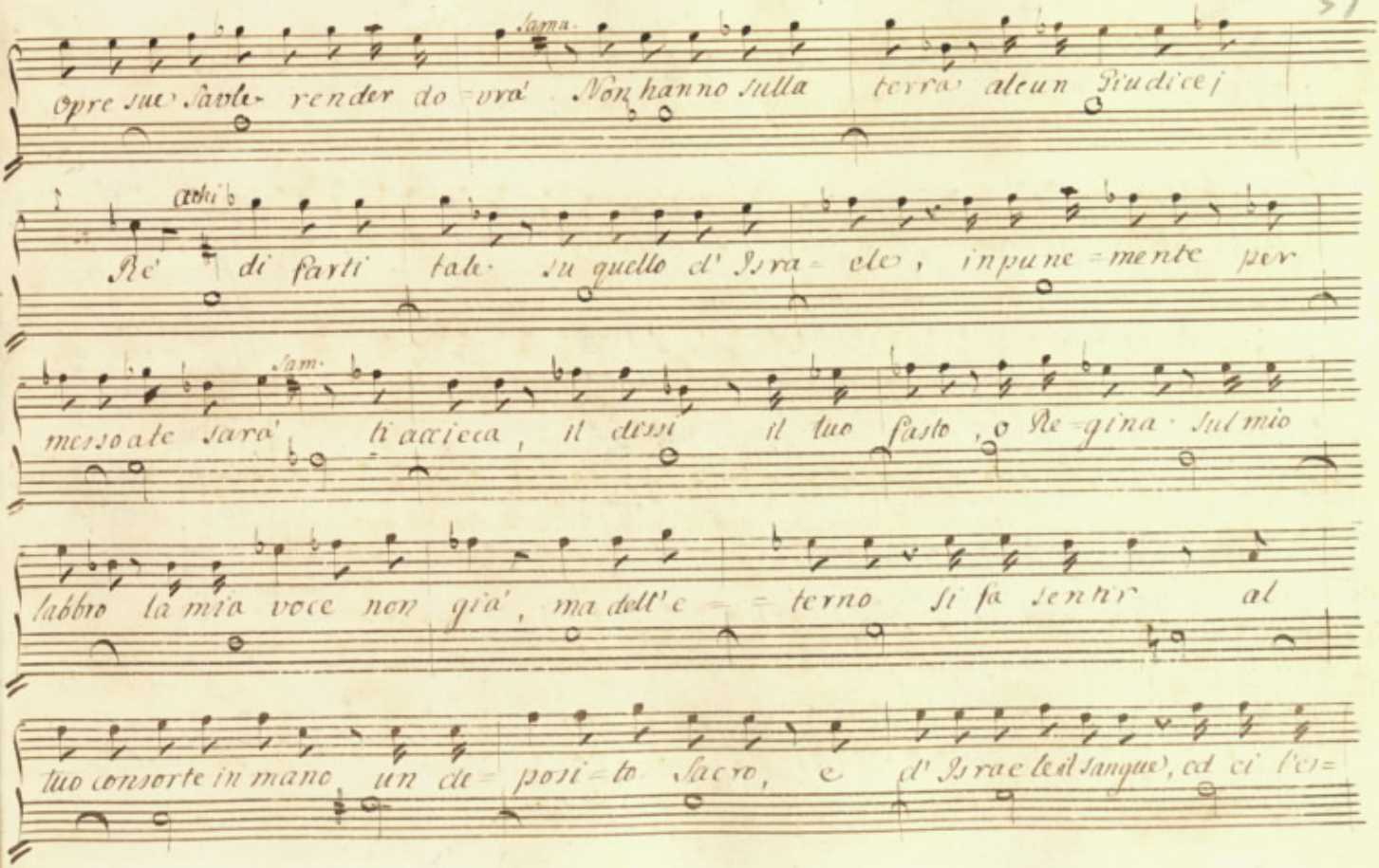
Rè di farti tale su quello d' Isra=ele, inpune=mente per

Sam.

messo a te sarà ti accieca, il dissi il tuo fasto, o Re=gina sul mio

labbro la mia voce non già, ma dell' e = = terno si fa sentir al

tuo consorte in mano un de= posi=to Sacro, e d' Israele il sangue, ed ei l'es=



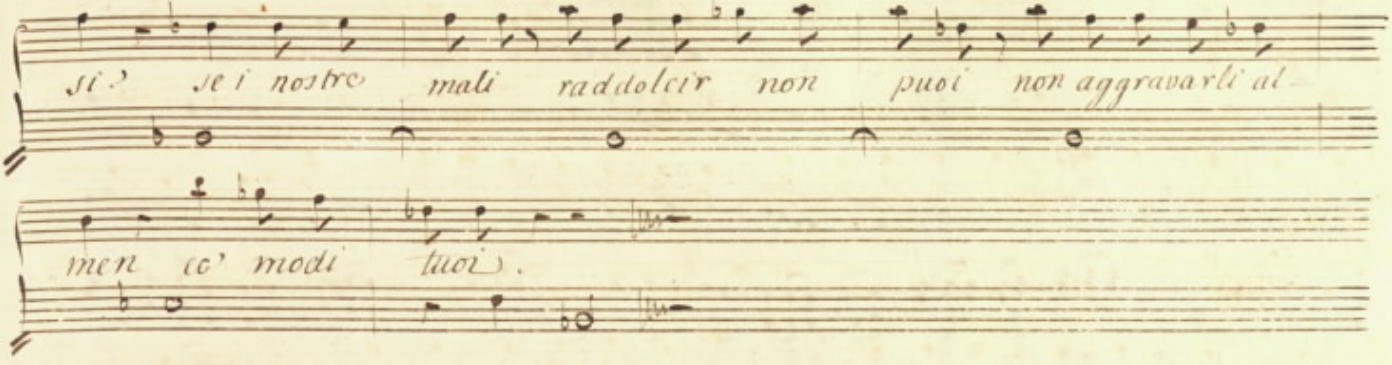
pone per sì lieve ca = gione? ah voglia il Cielo che non siabbia a pentir.

Achi. Non trovi a dunque altro piacer che quello di trafiggerci ognora con ram =

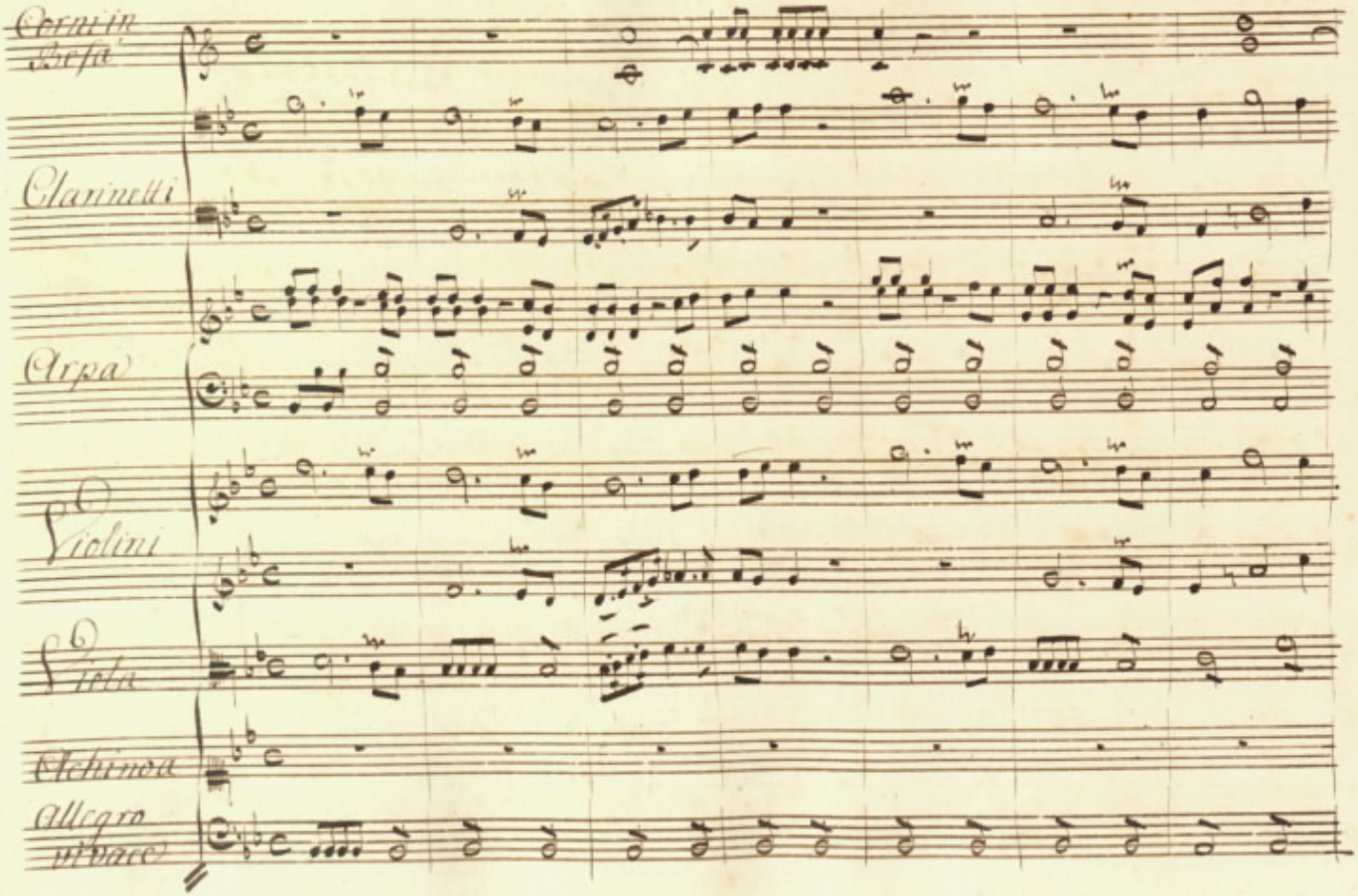
Samu. pogne, o minaccie? Oh se di ef = fetti neandasser vuote Achi. (Aj =

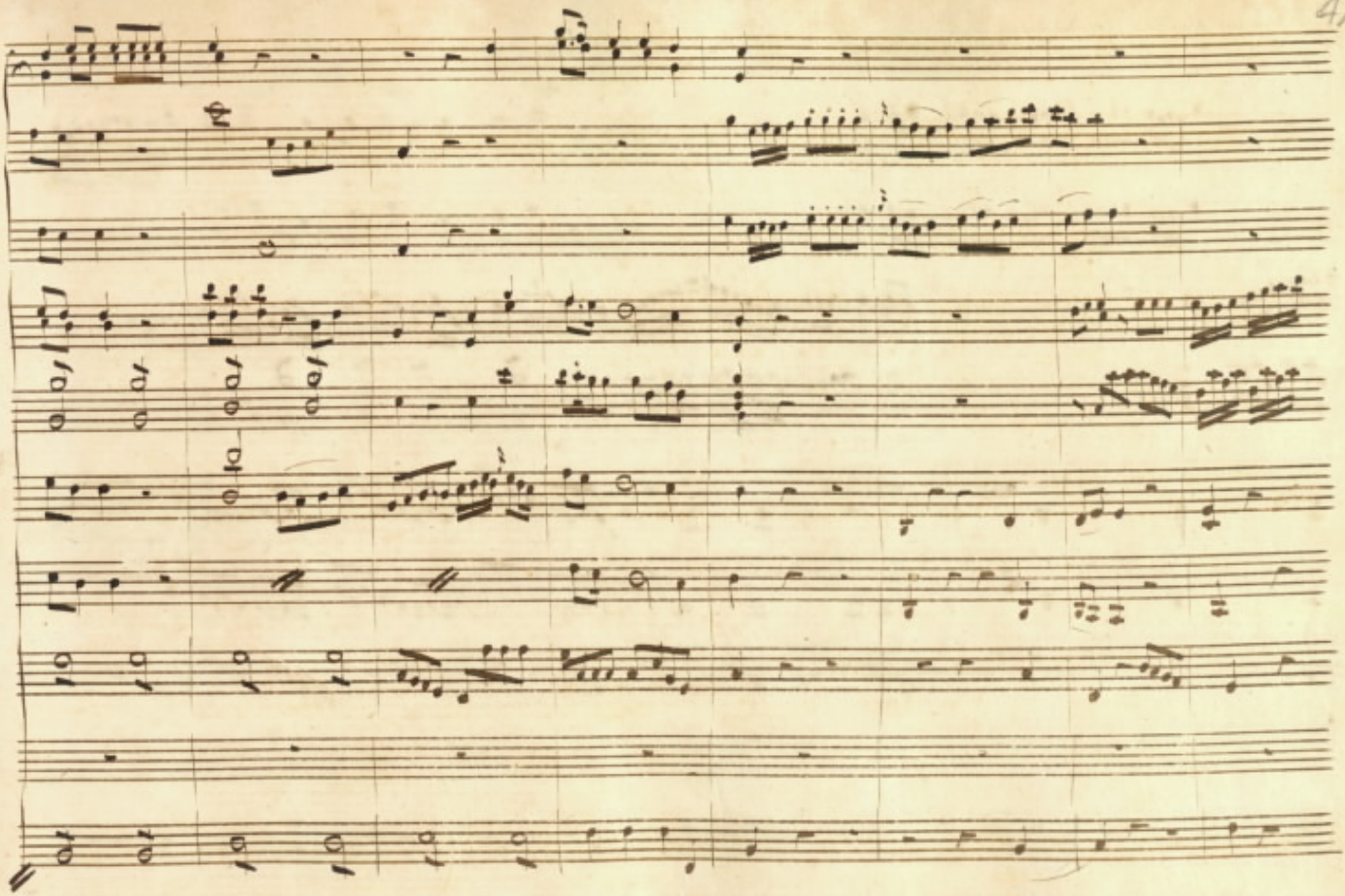
Sam. mè) che dici! ah come! Più chiaro a te parlar non posso o

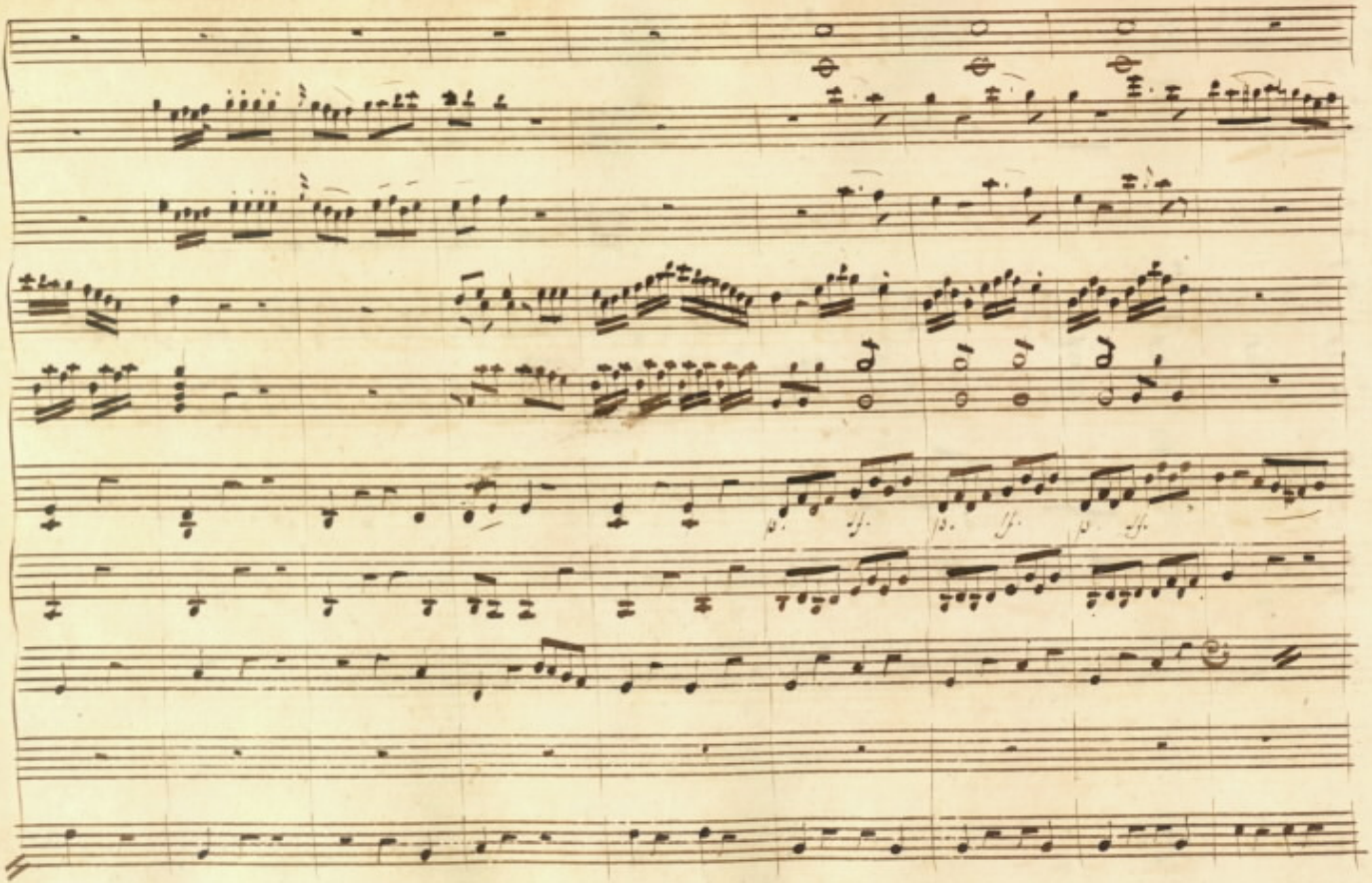
sempre per noi duro, spie = tato! Ove appren = desti a tormentar co =

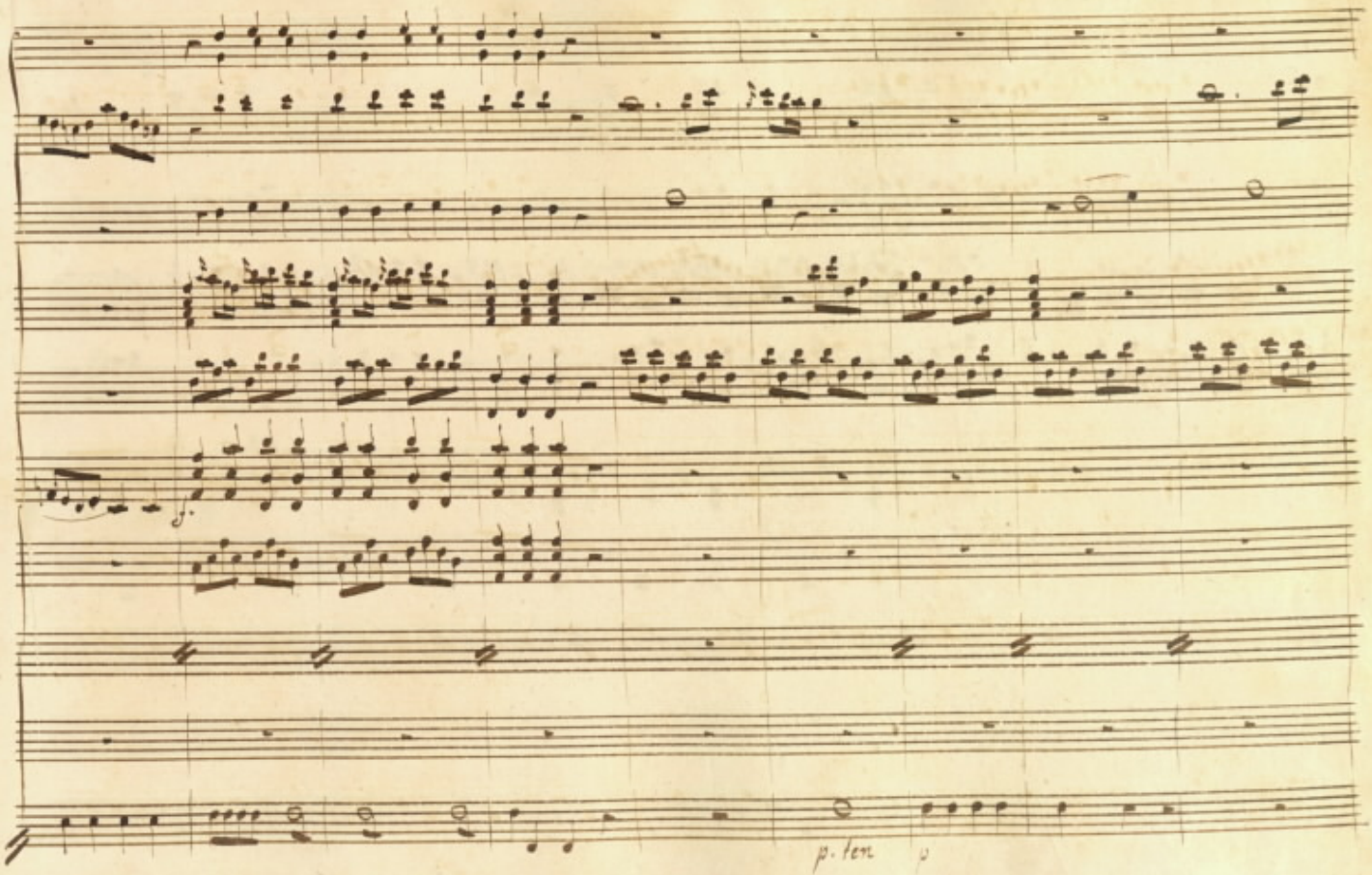


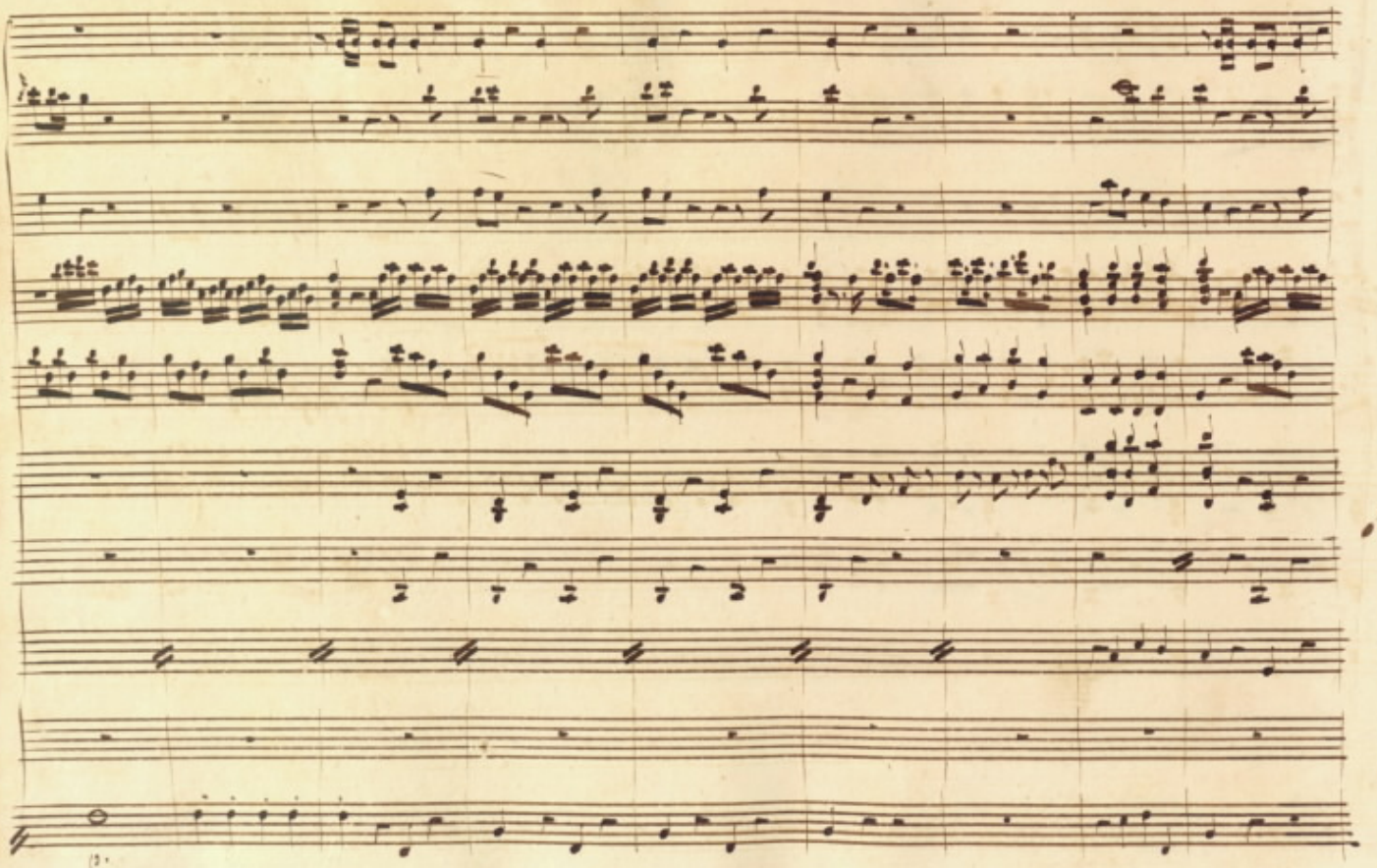
Segue Aria Achinoa

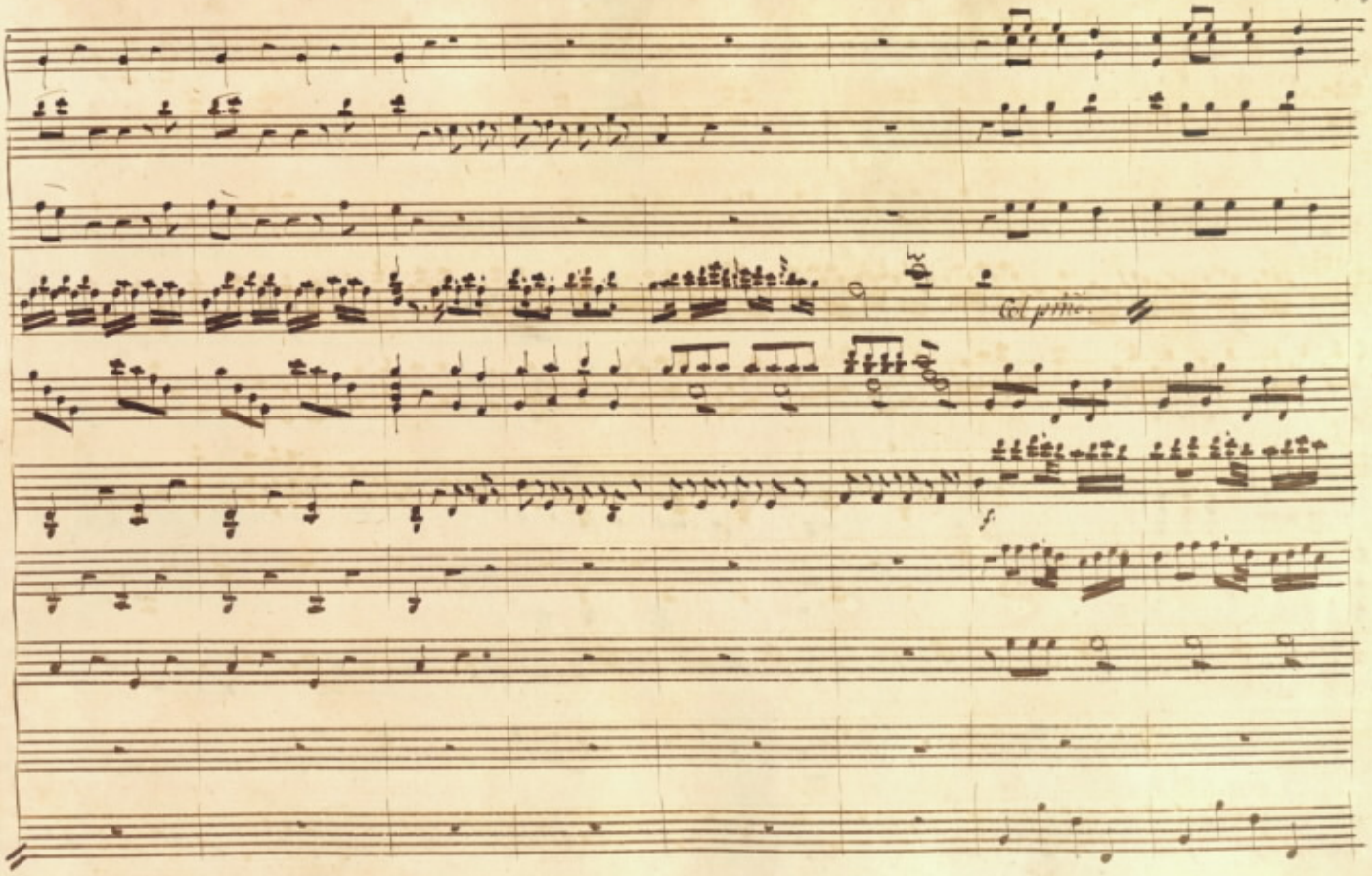

Corni in
Clarinetti
Arpa
Violini
Viola
Ottavino
Allegro
vivace

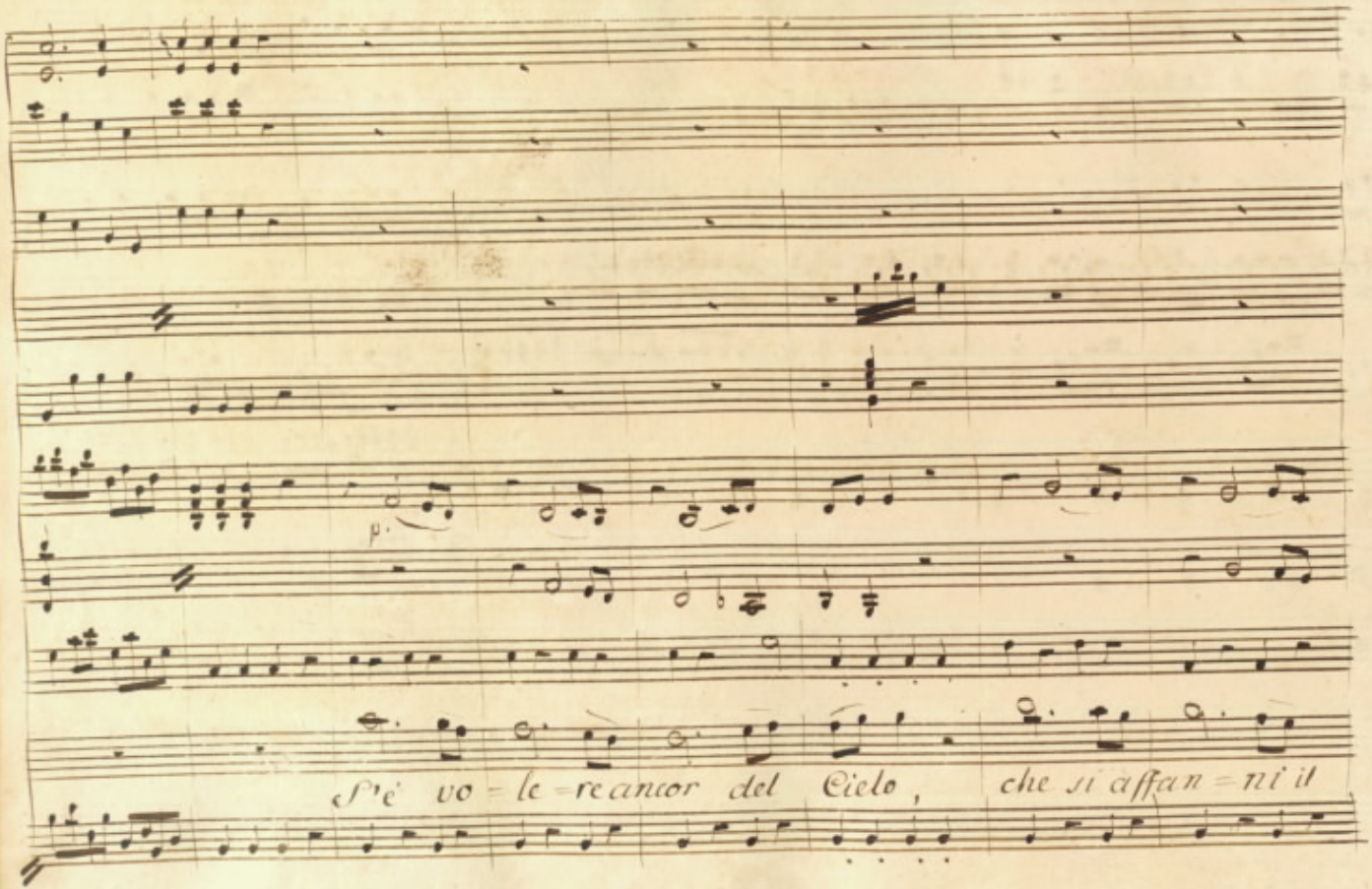


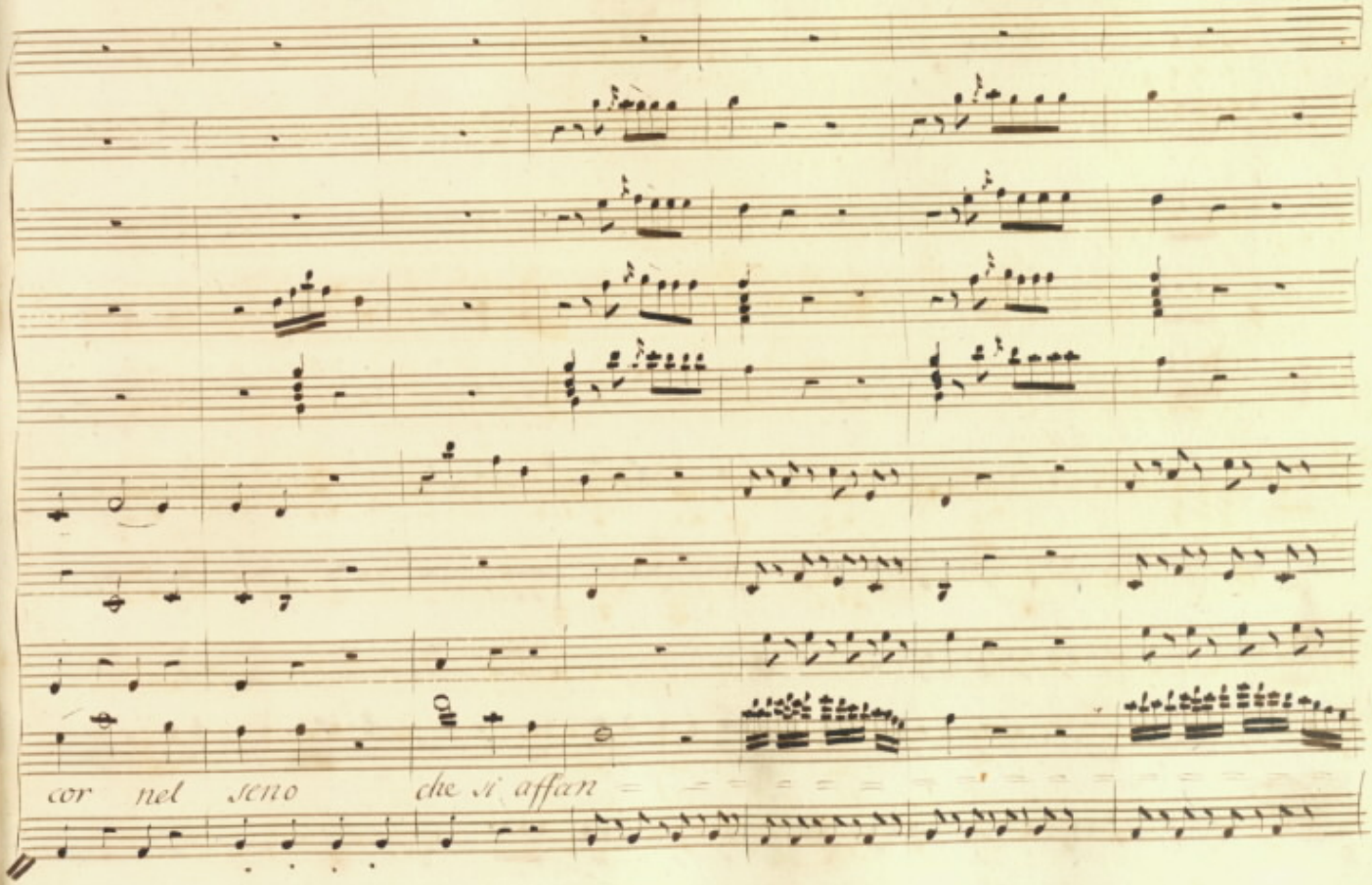


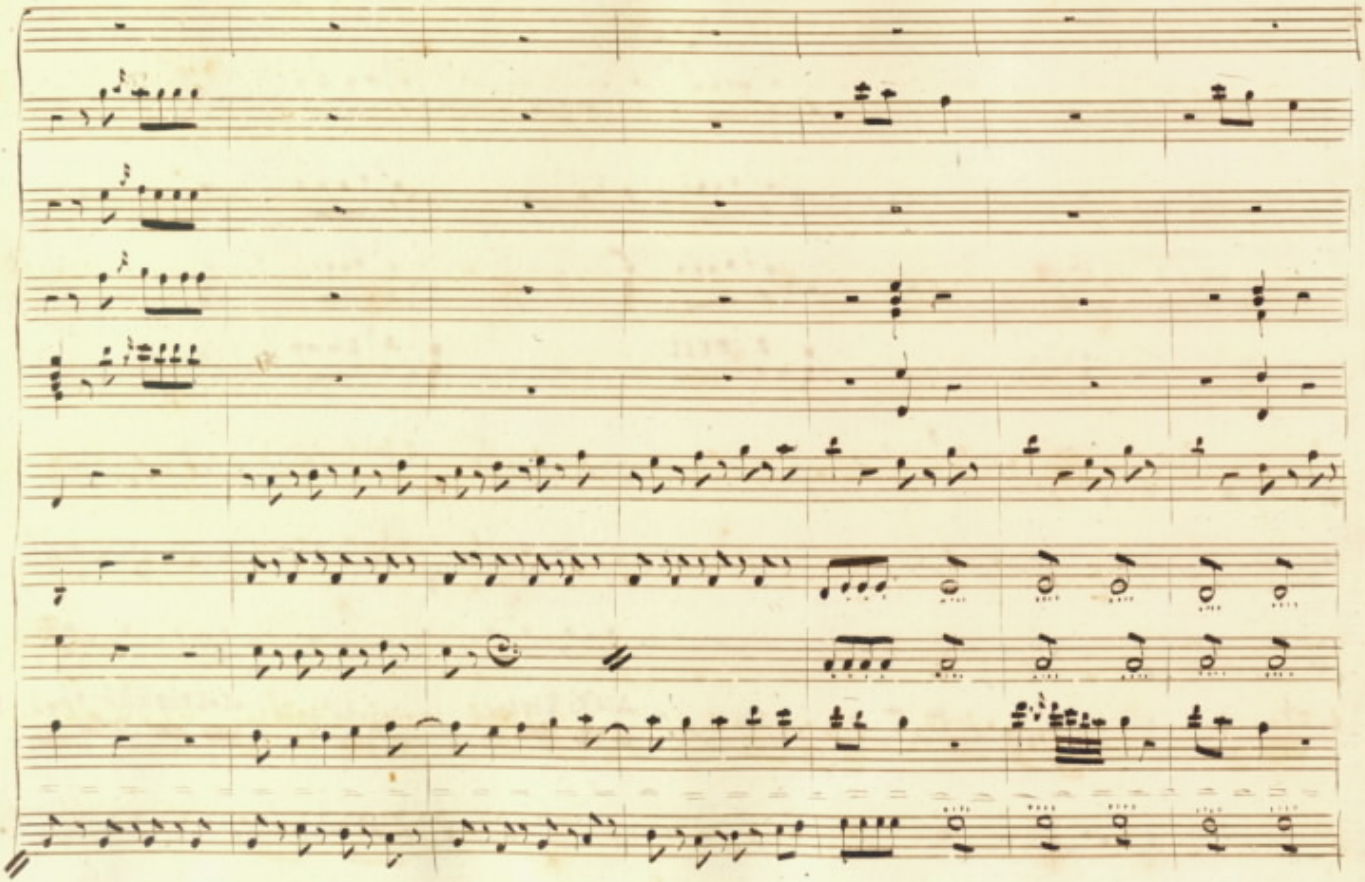

p. ten
p

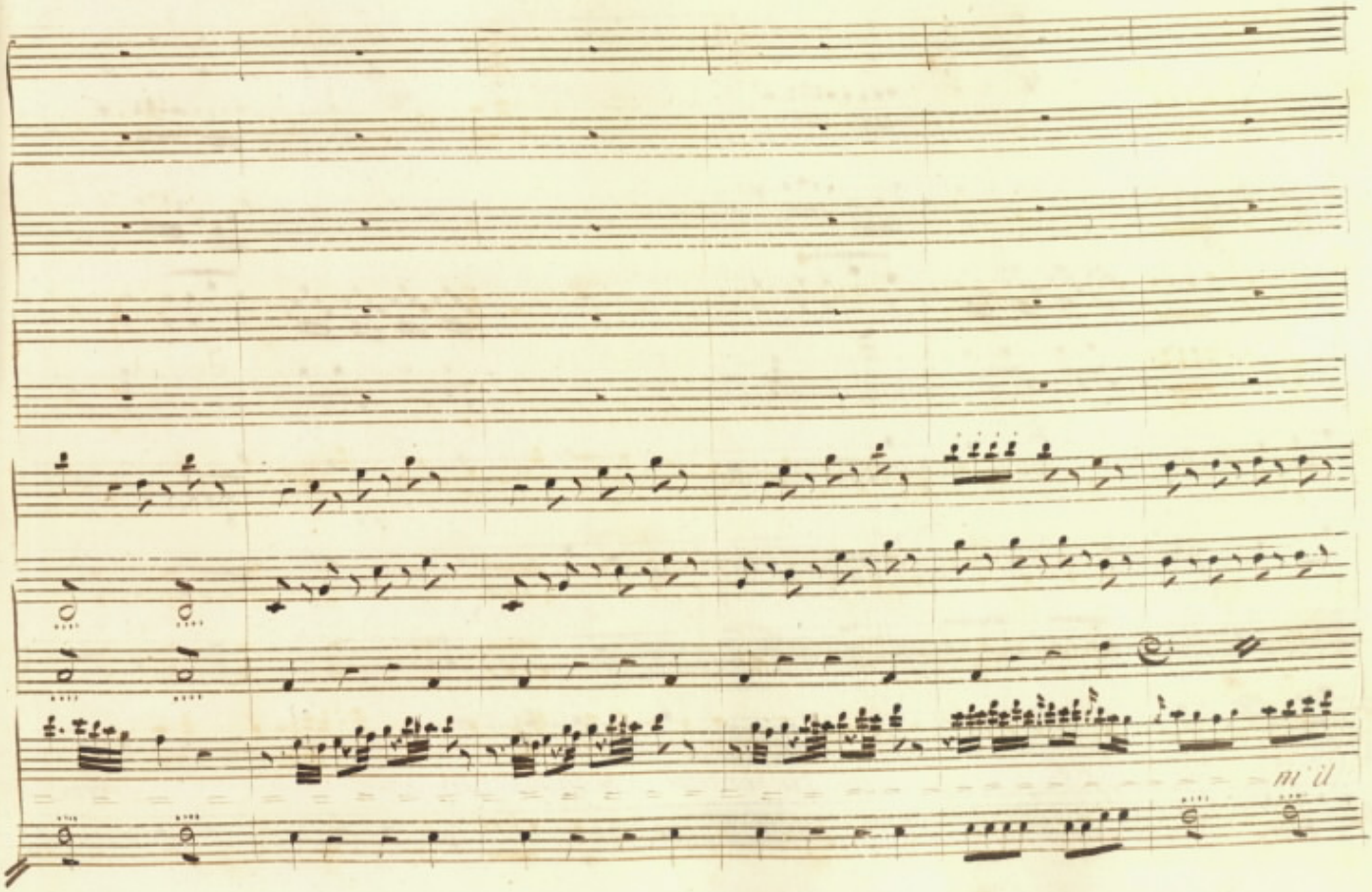


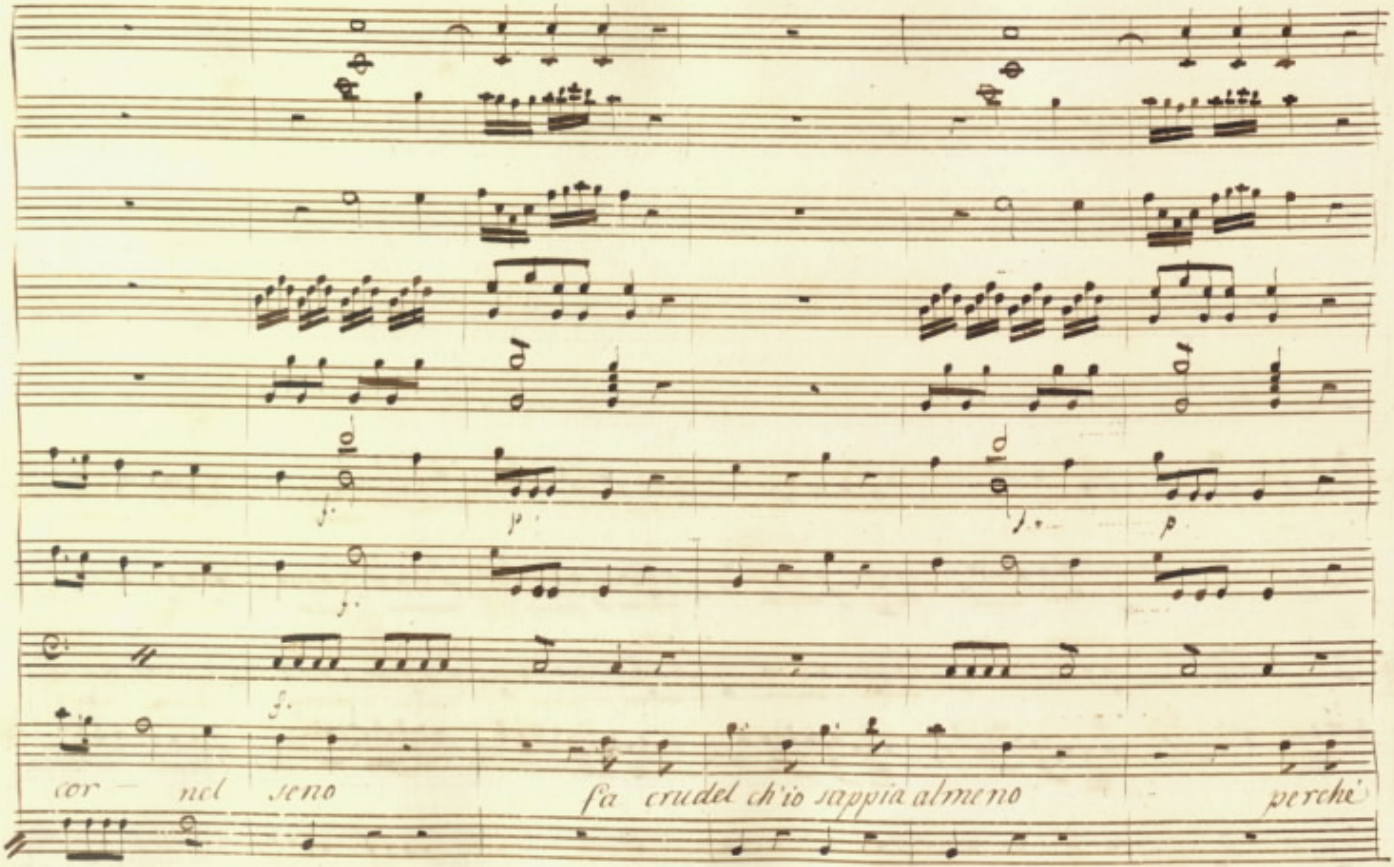

Col primo.
f.

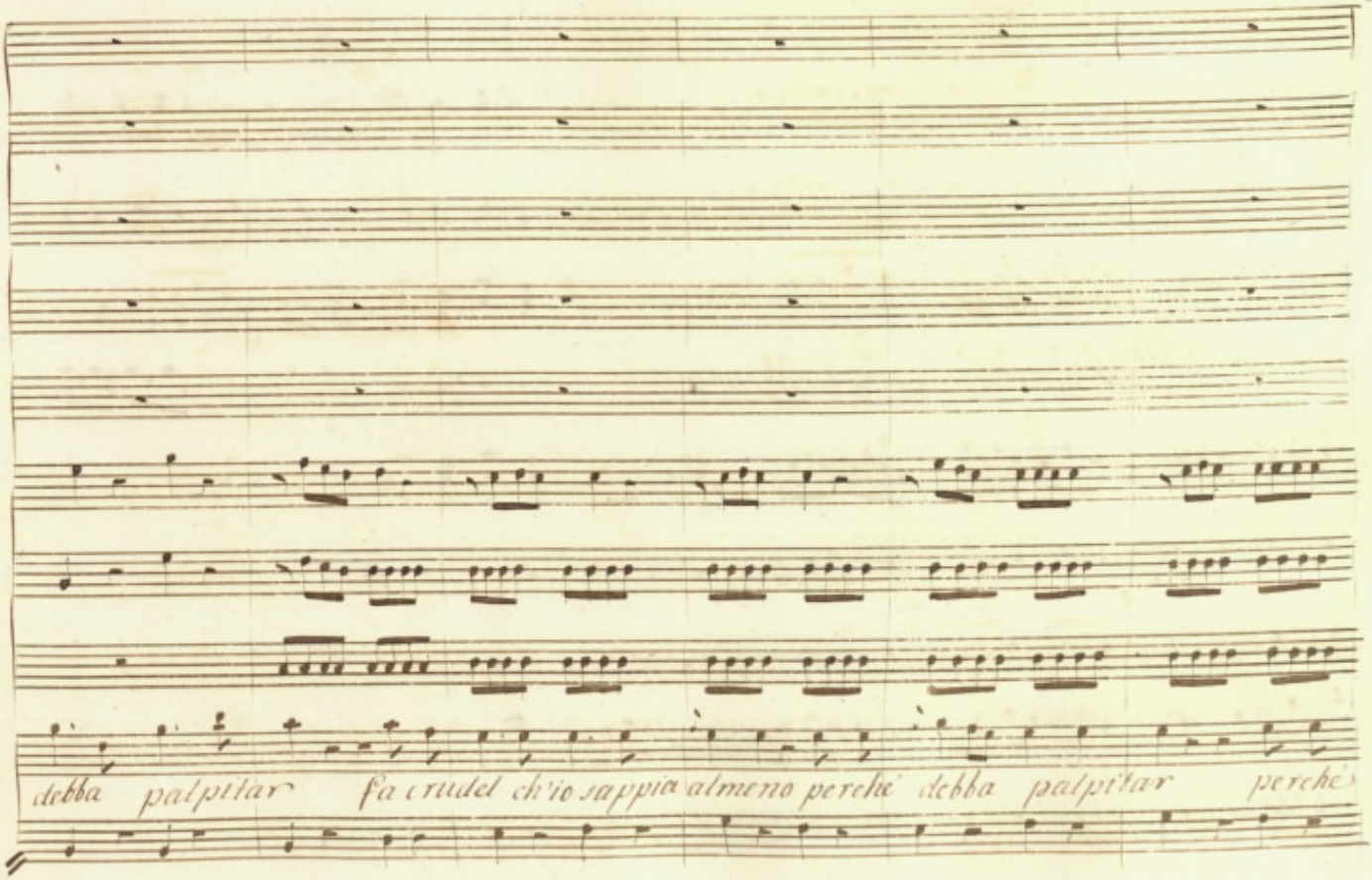

p.
s'è vo = le = re ancor del Cielo, che si affan = ni il

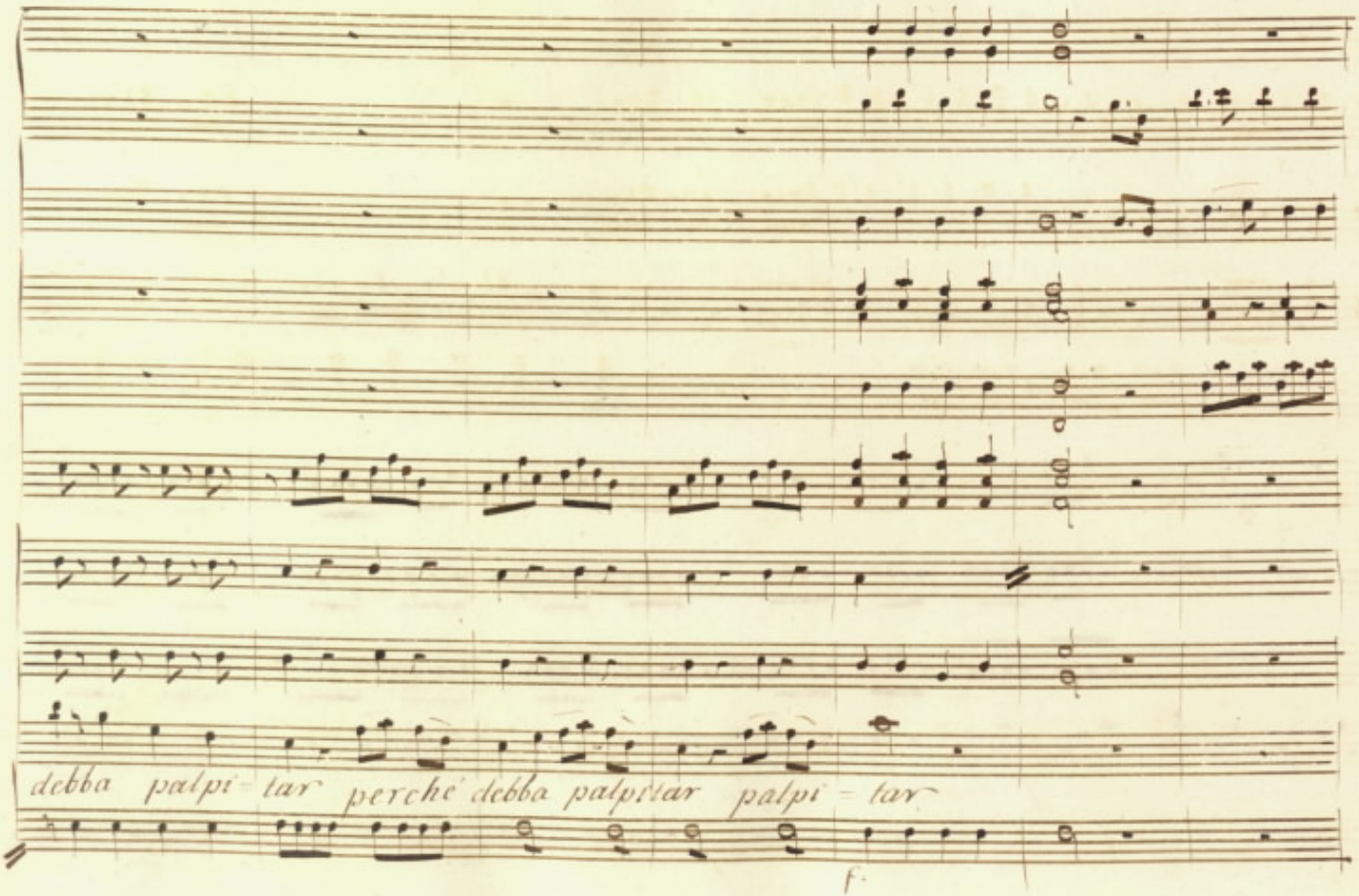

cor nel seno che si affan

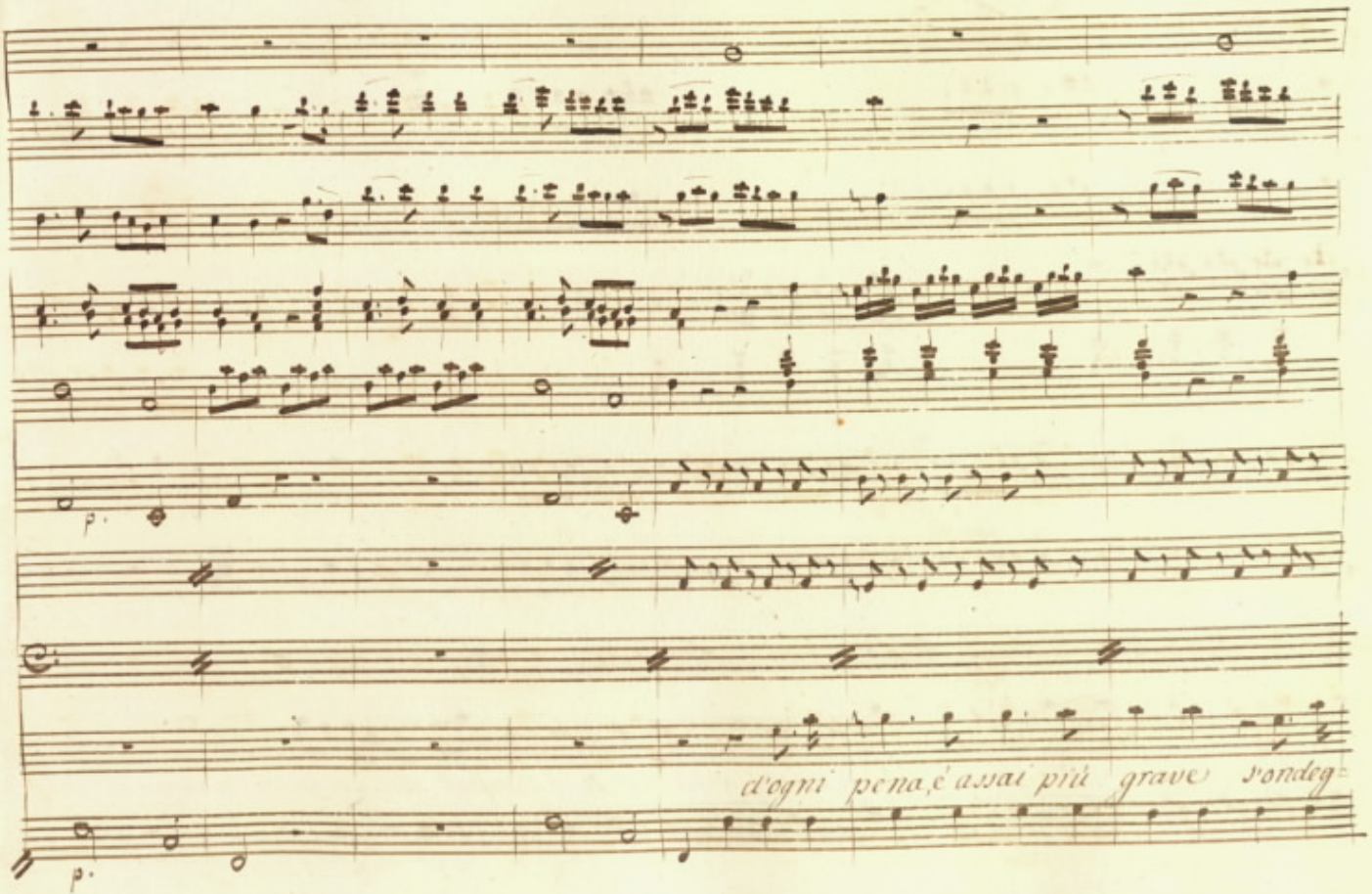


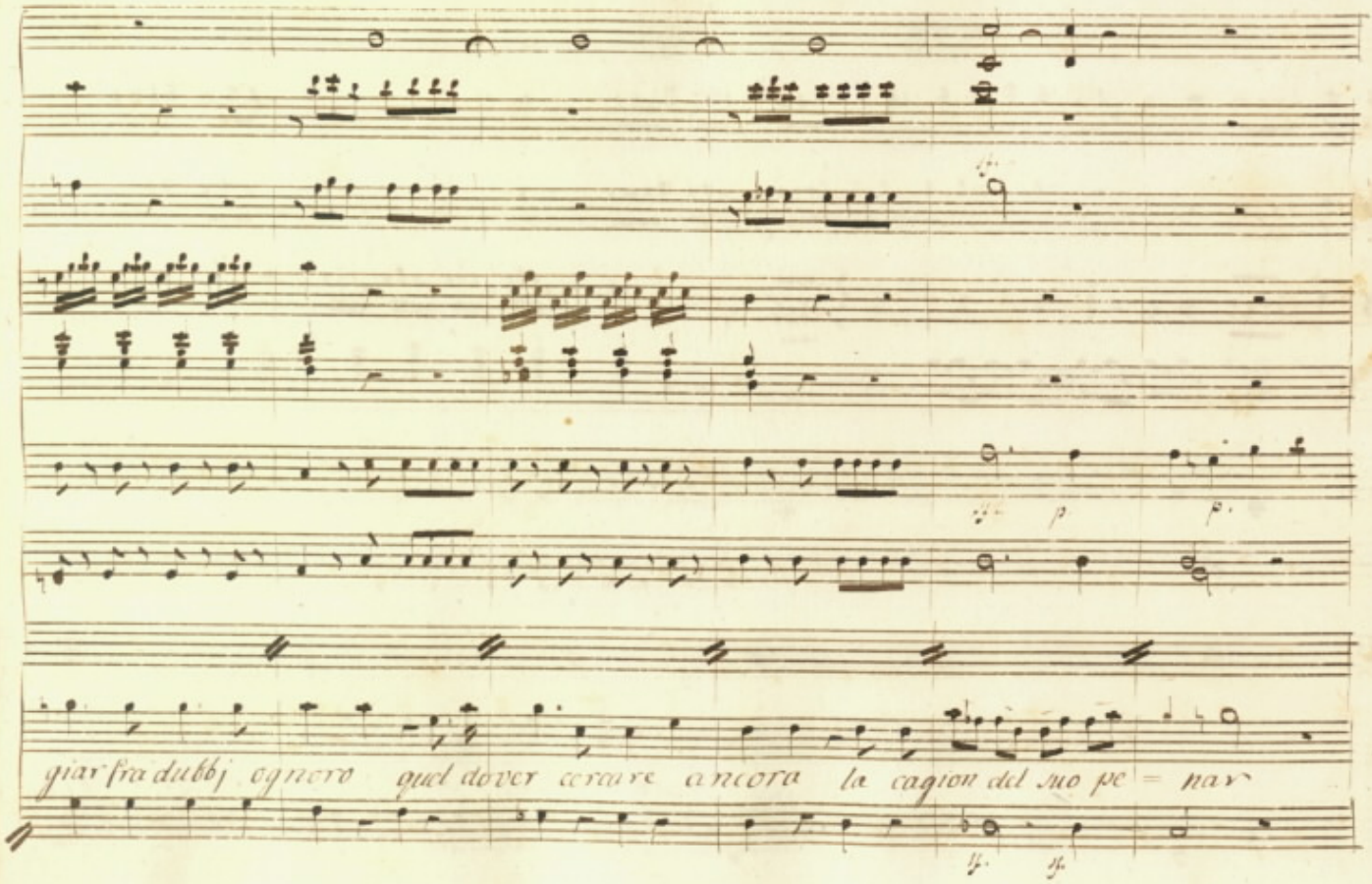

m'il

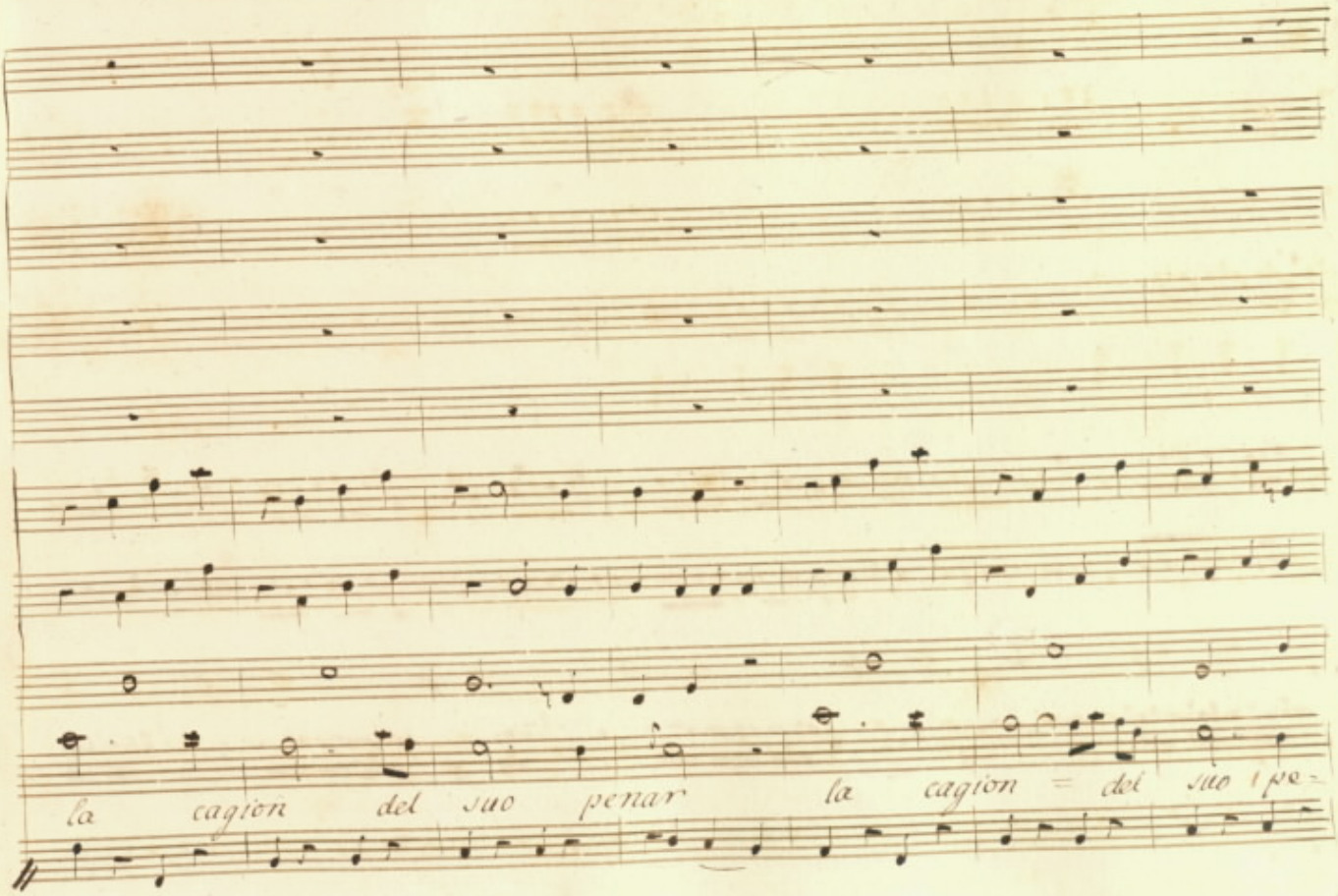

cor — nel seno
fa crudel ch'io sappia almeno
perché

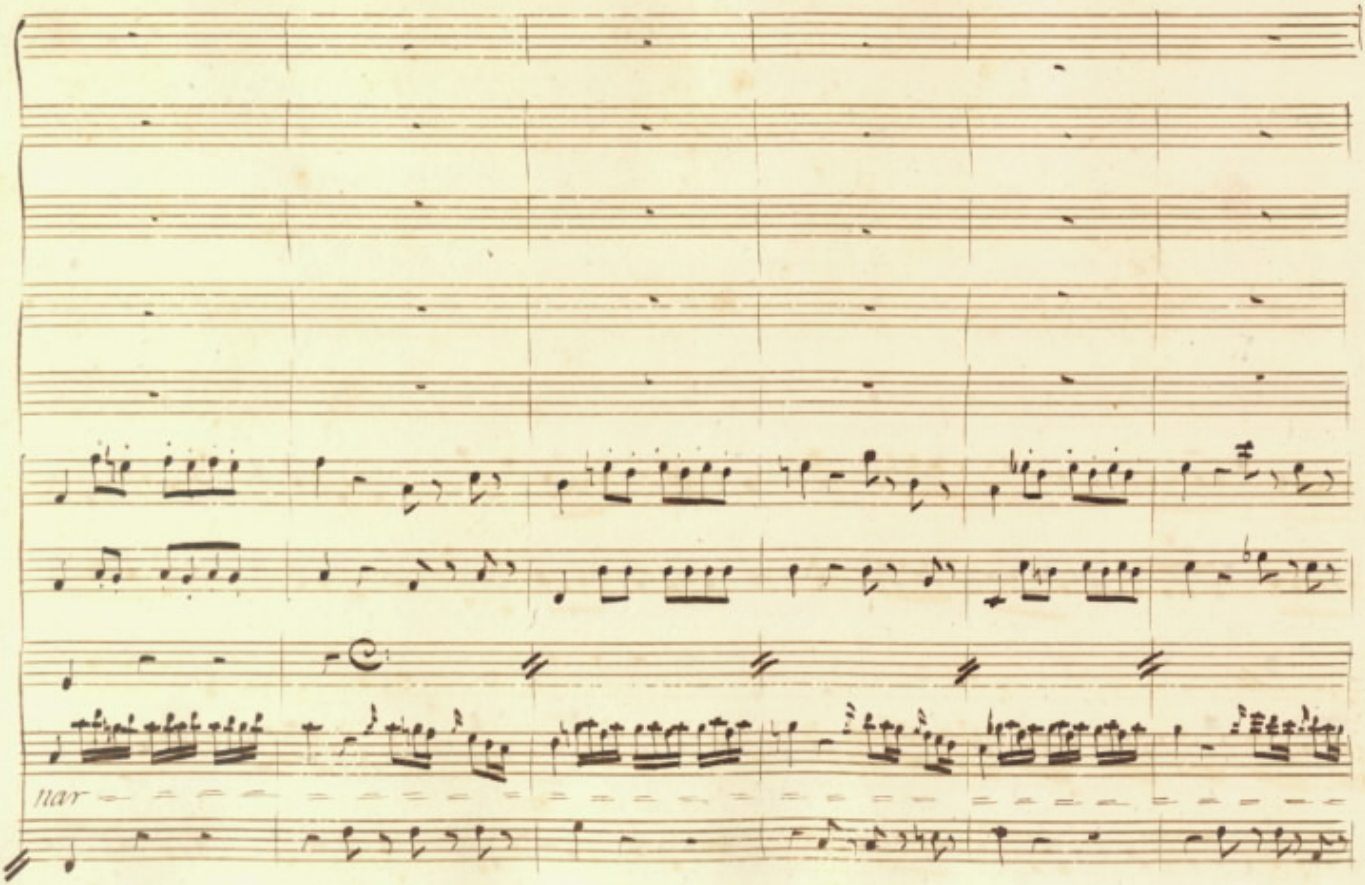

debba palpitar fa crudel ch'io sappia almeno perche debba palpitar perche

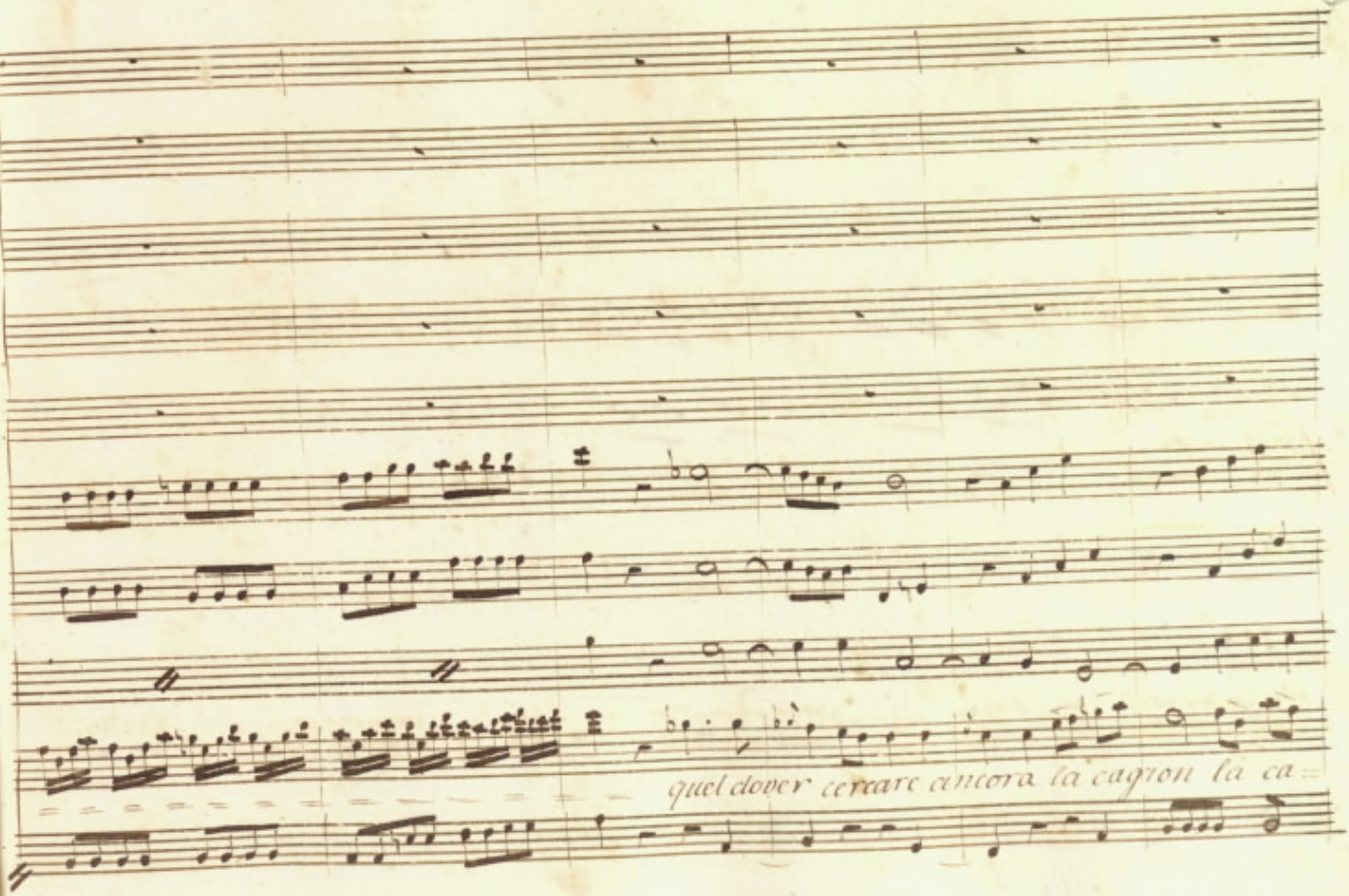

debba palpi = tar perche debba palpitar palpi = tar
f.

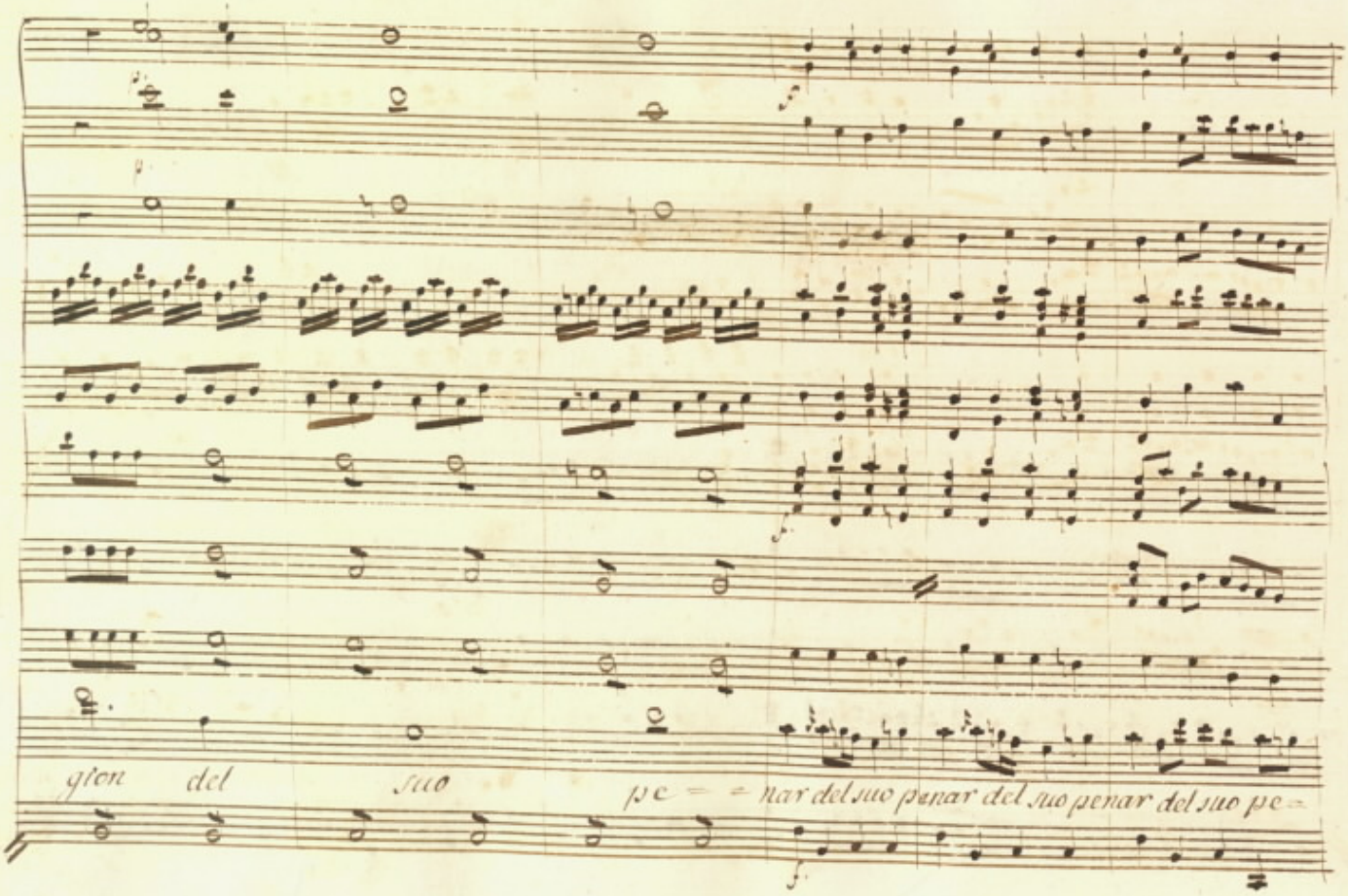

p.
d'ogni pena, è assai più grave sondeg=
p.

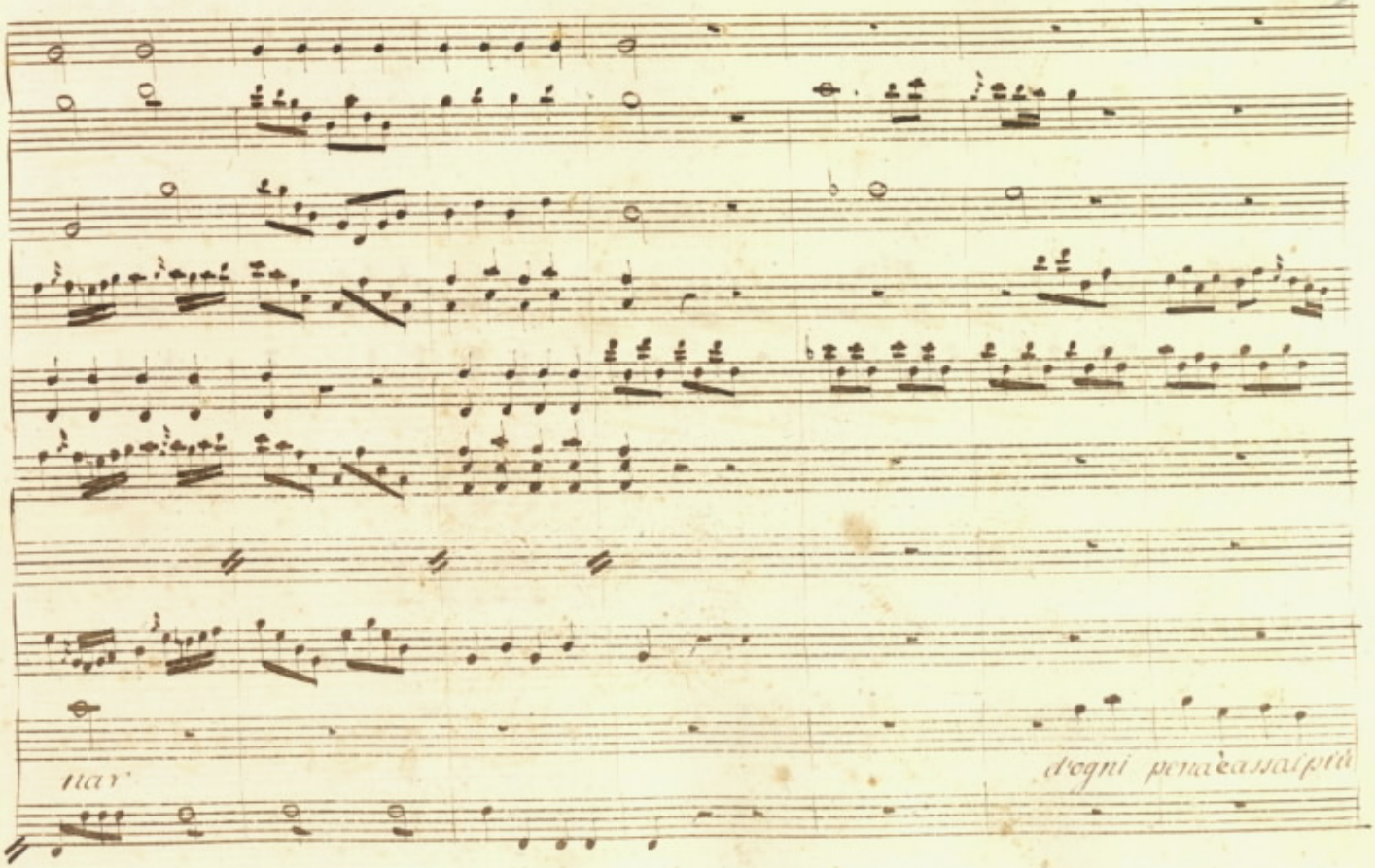

p
p.
giar fra dubbj ognero quel dover cercare ancora la cagion del suo pe = nar

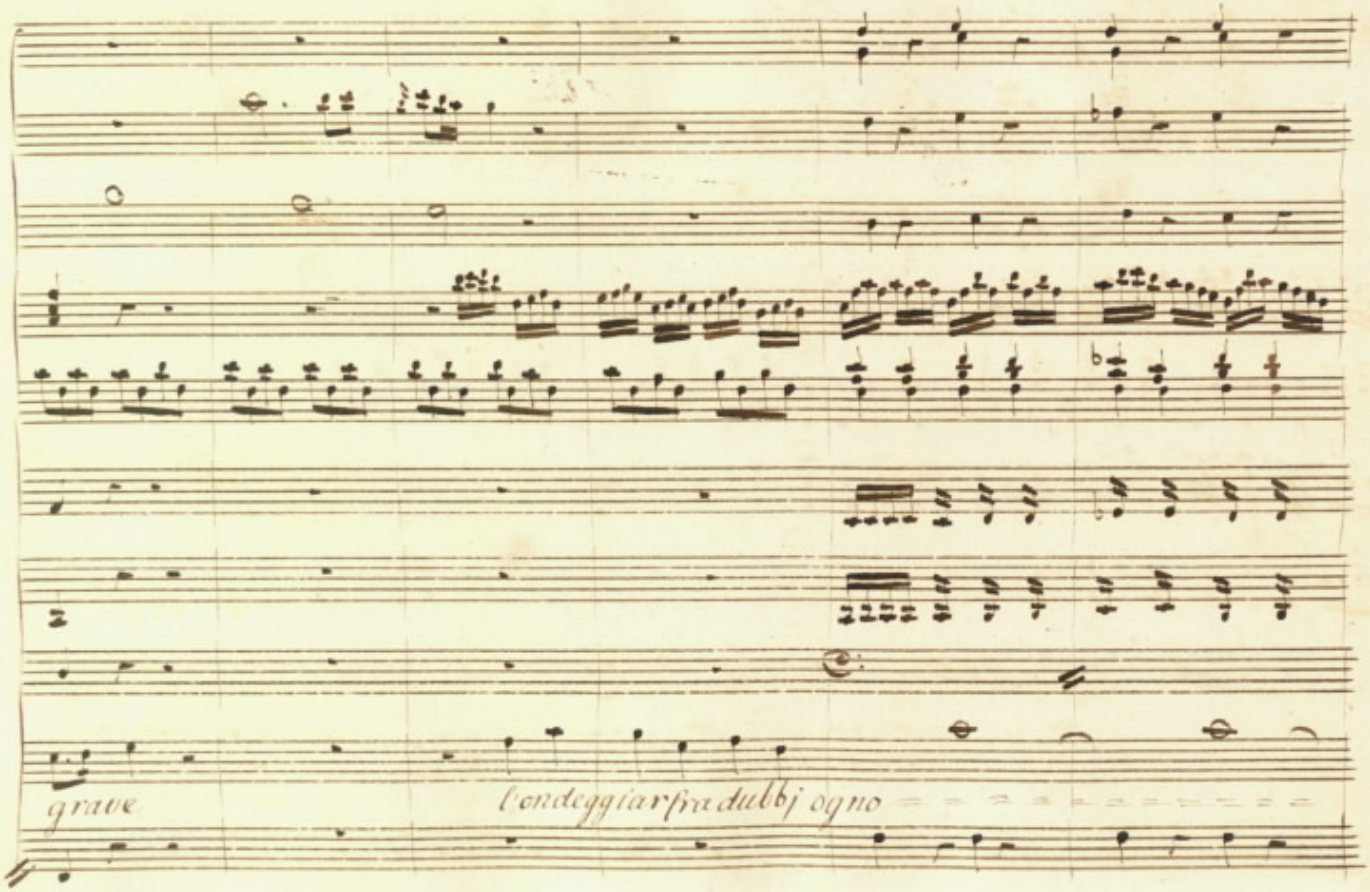

la cagion del suo penar la cagion = del suo pe=

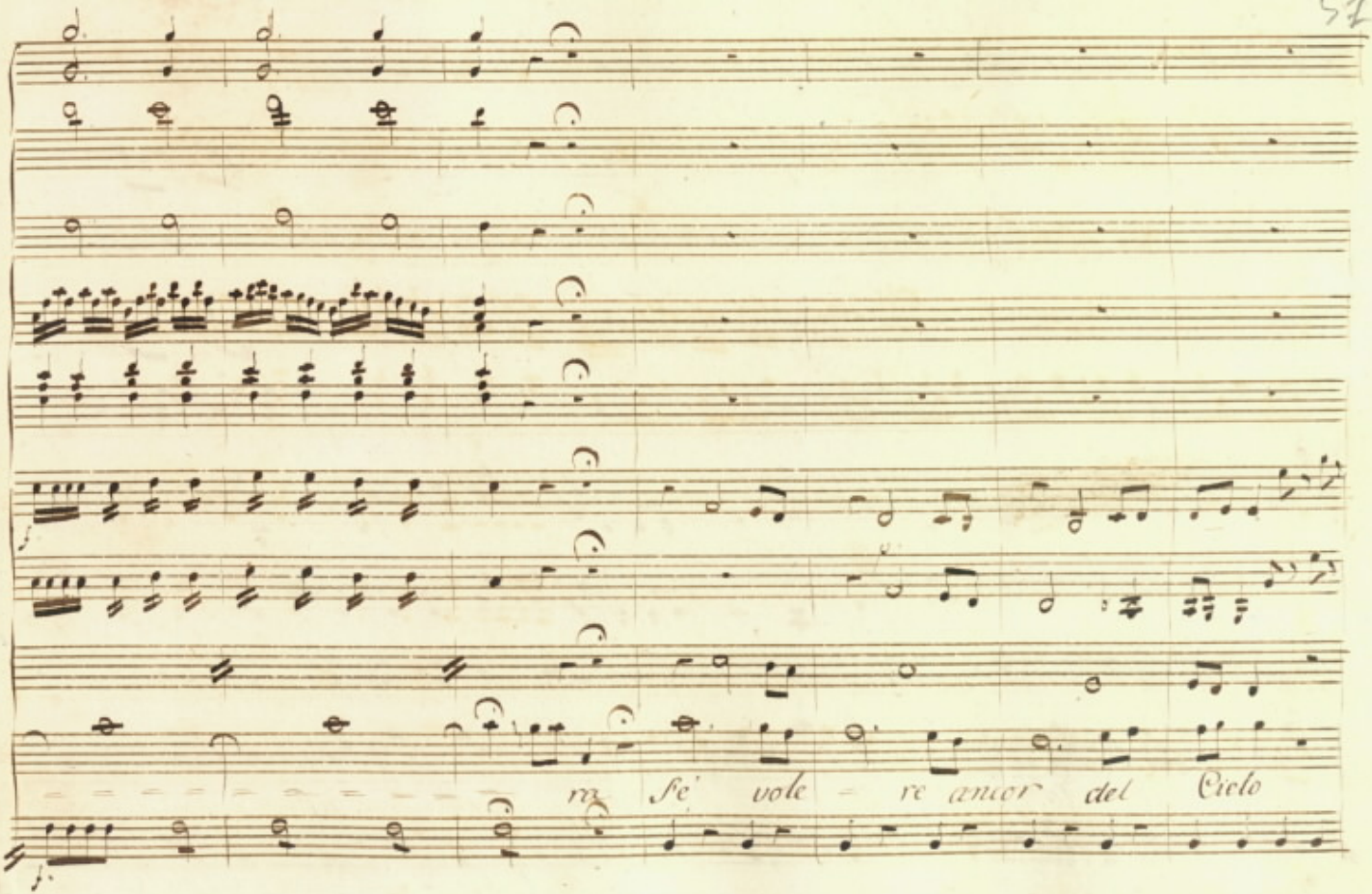

mar

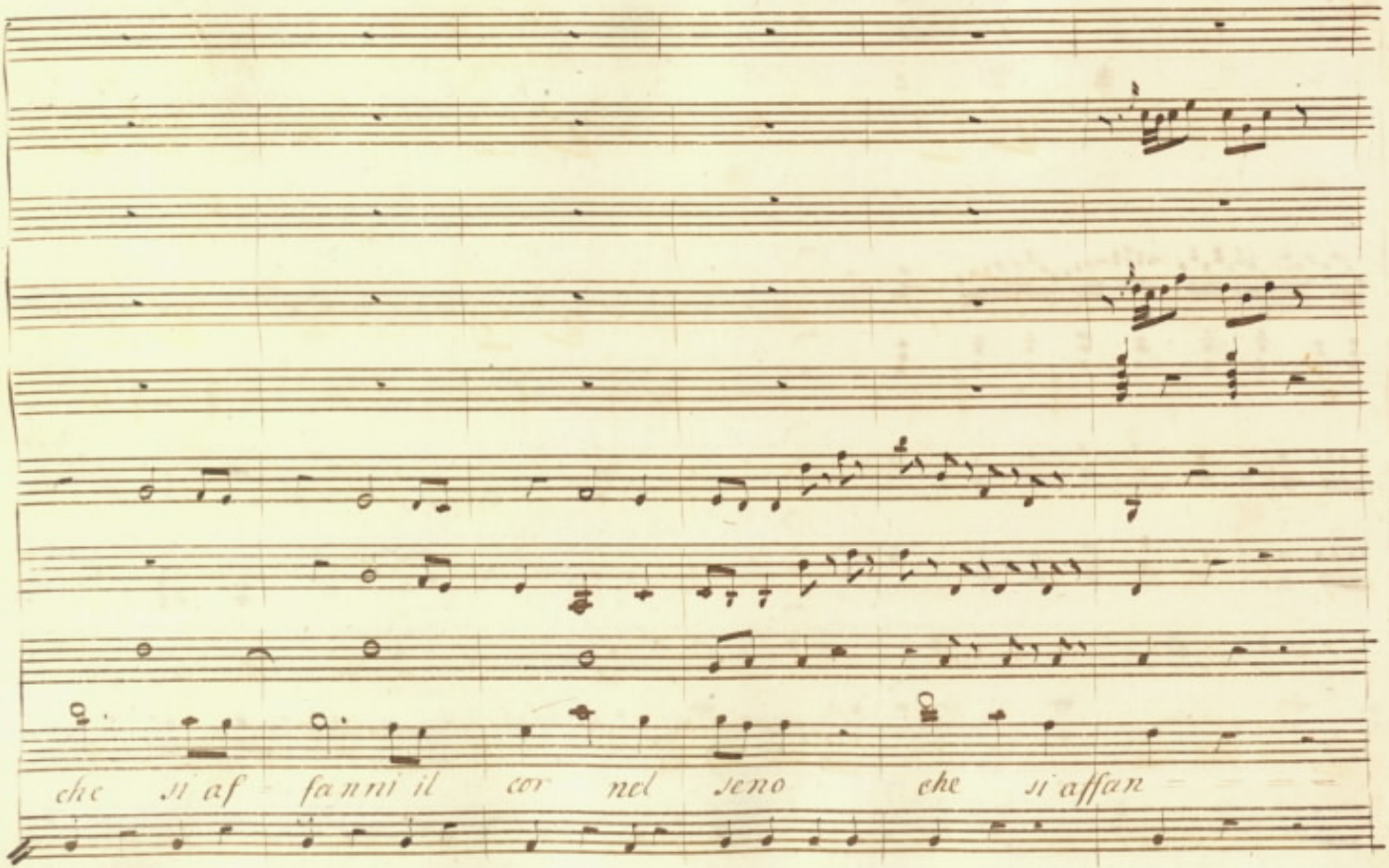

quel dover cercare ancora la cagion la ca=

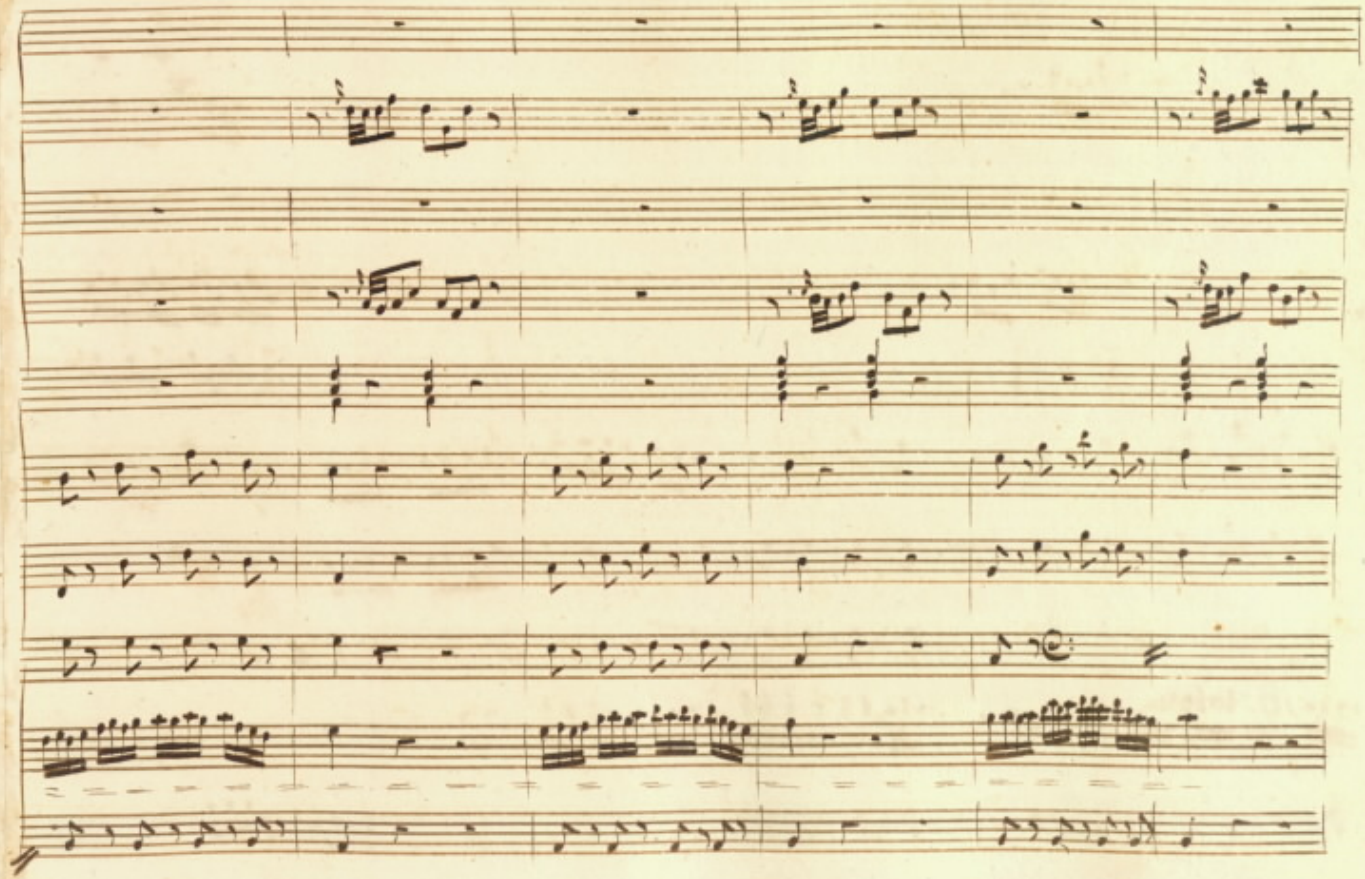

gion del suo
pe = = nar del suo penar del suo penar del suo pe =

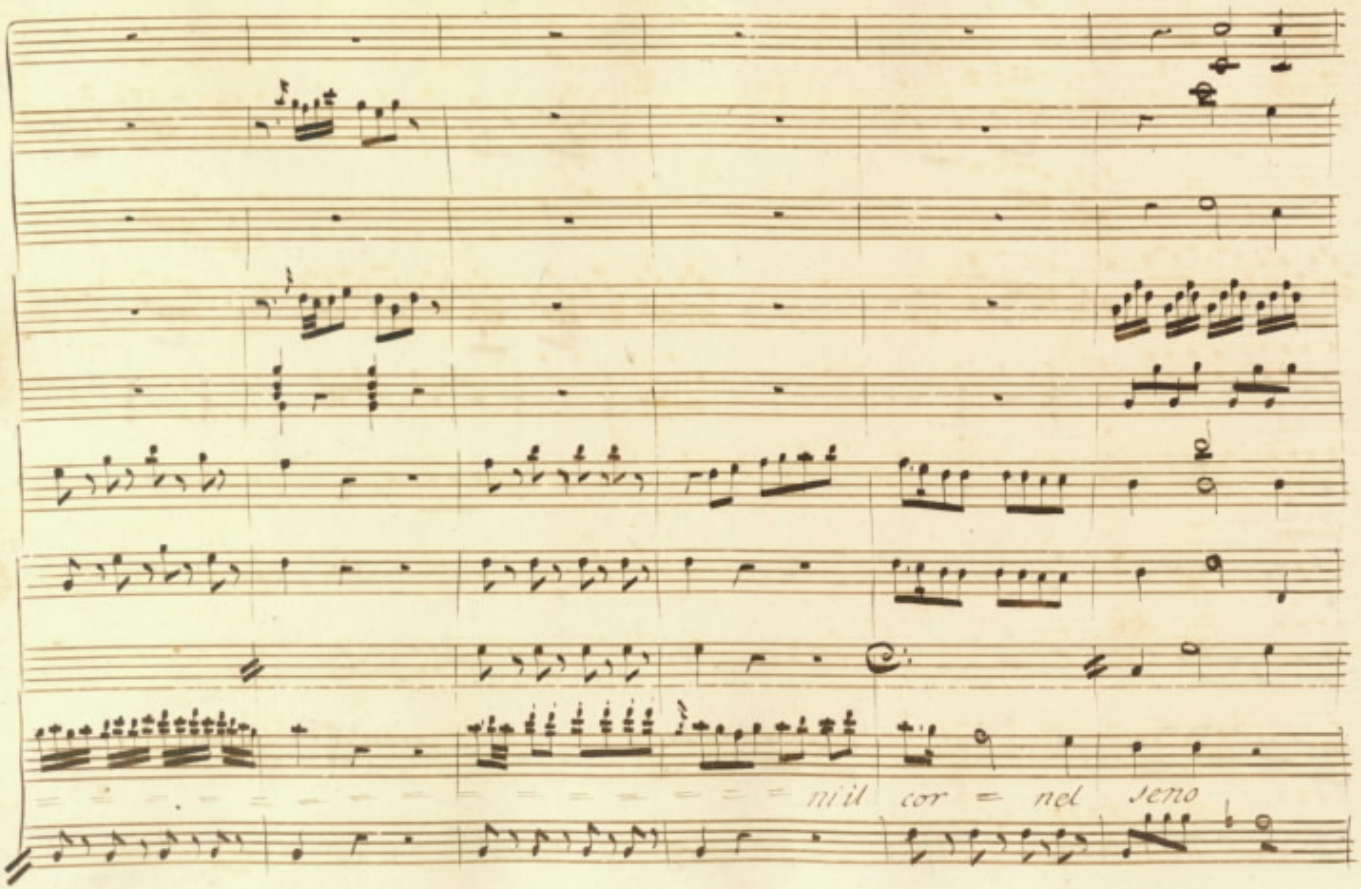

nav'
d'ogni pena è assalita

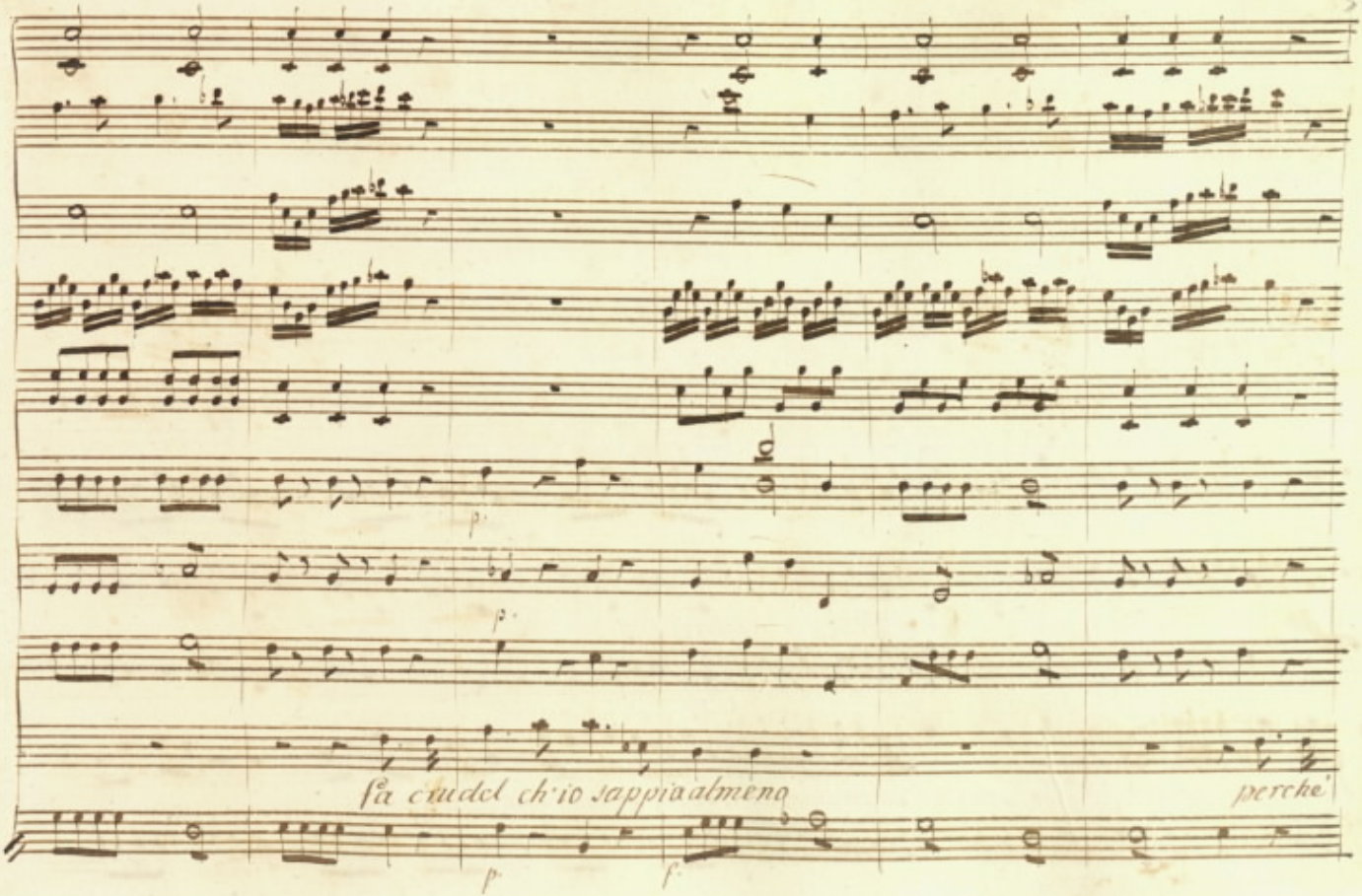

grave
Londeggiar fra dubbj ogno

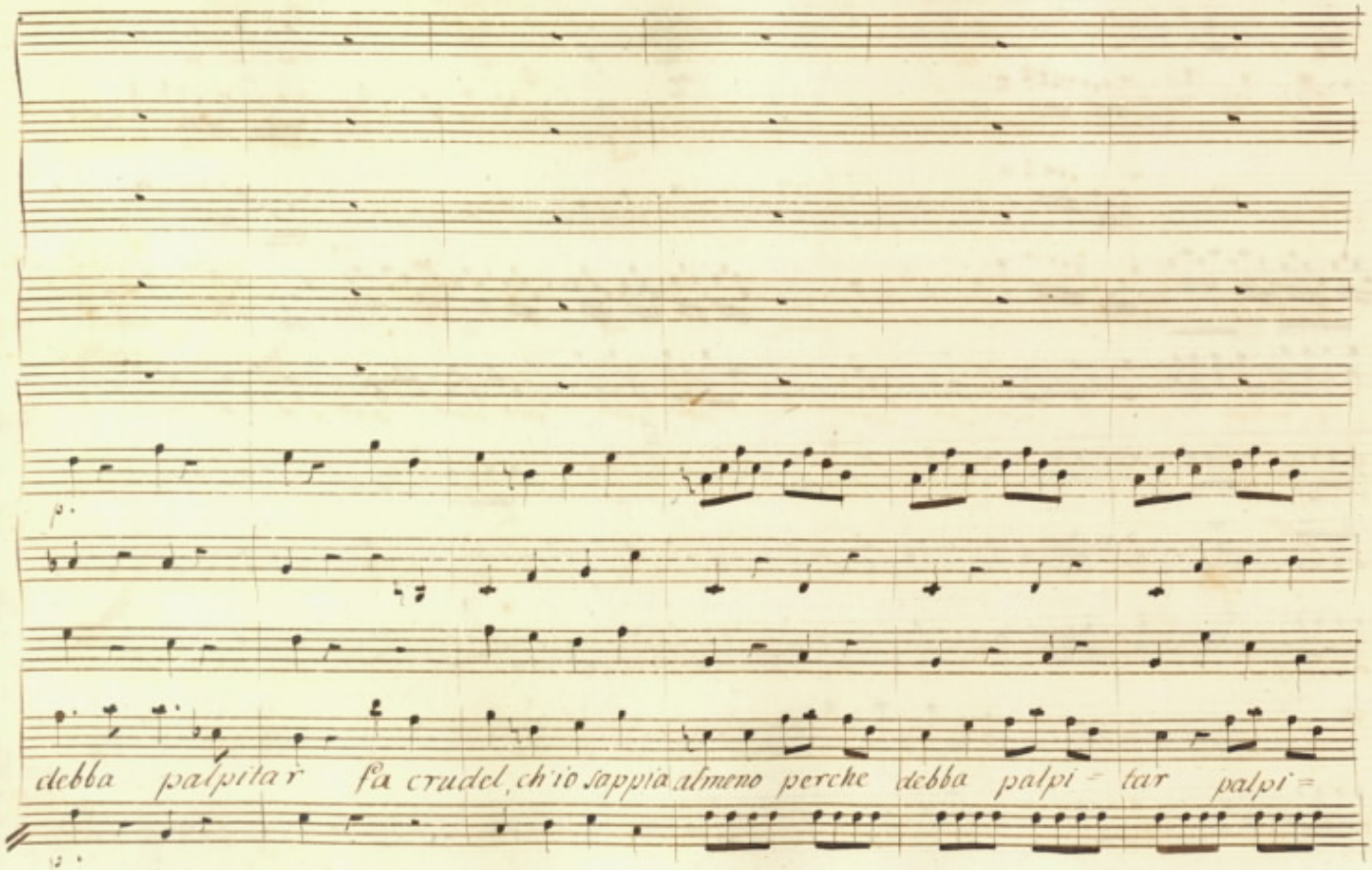

re se' vole re amor del Cielo

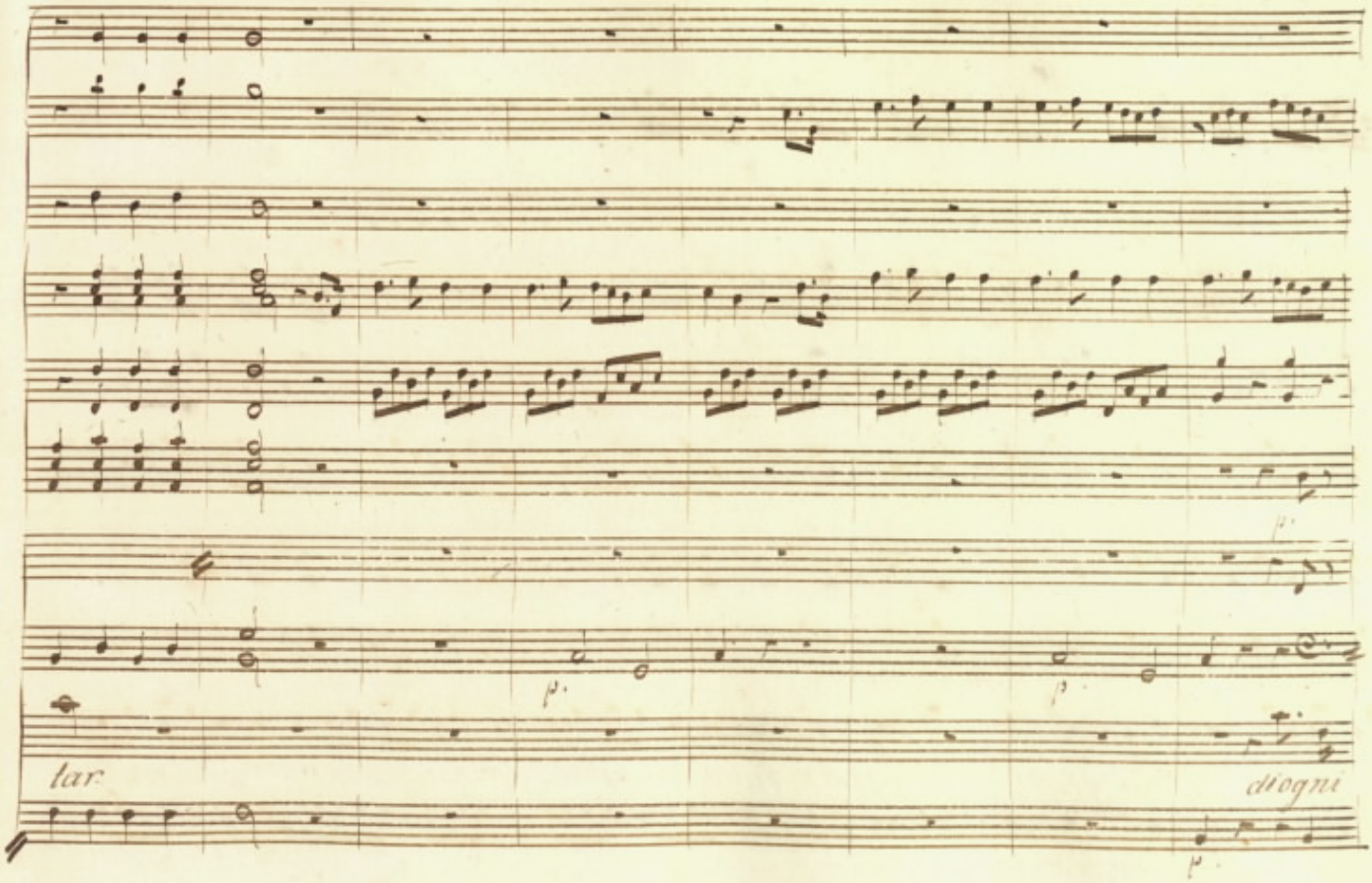

che si af - fanni il cor nel seno che si affan - - - -

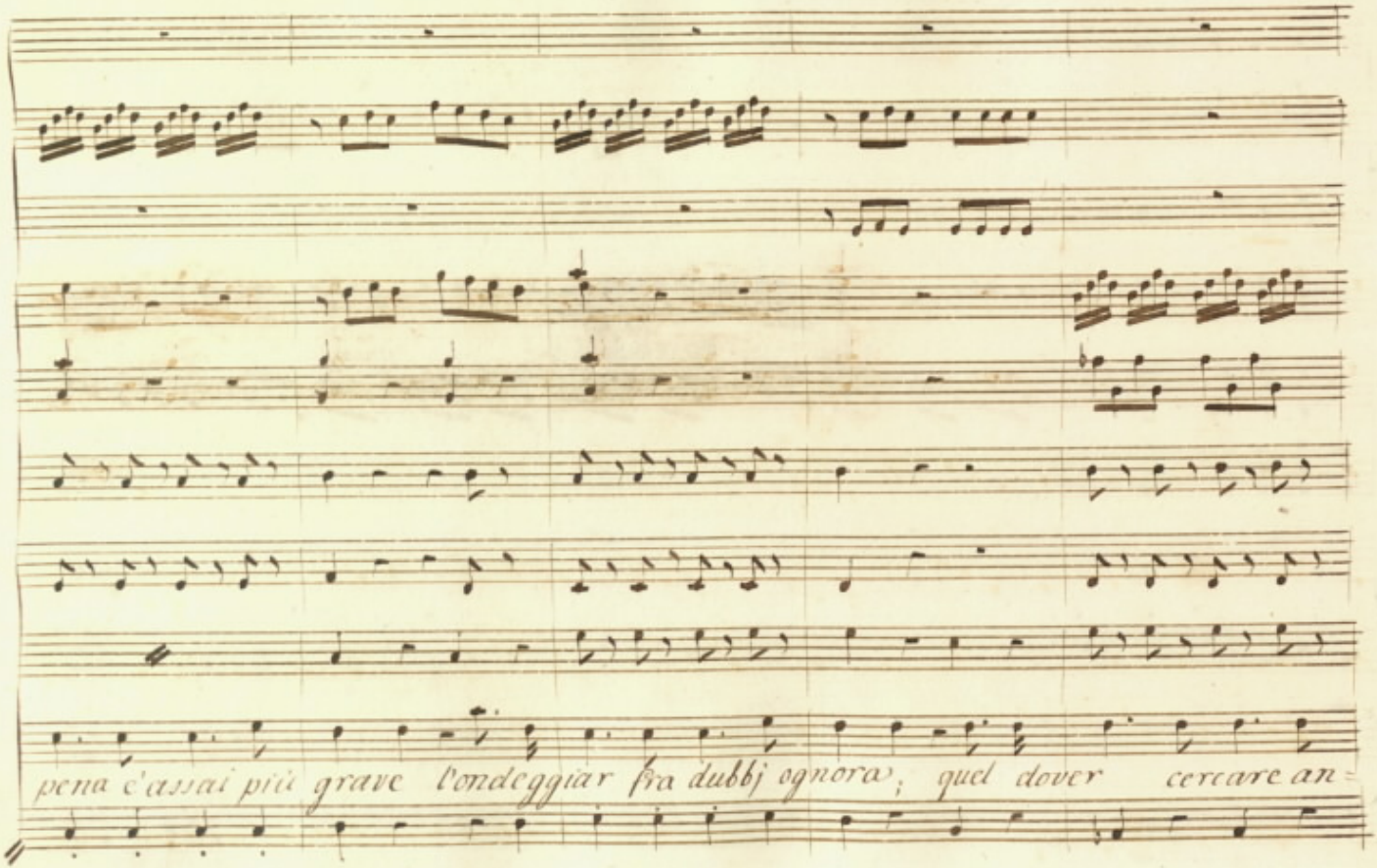


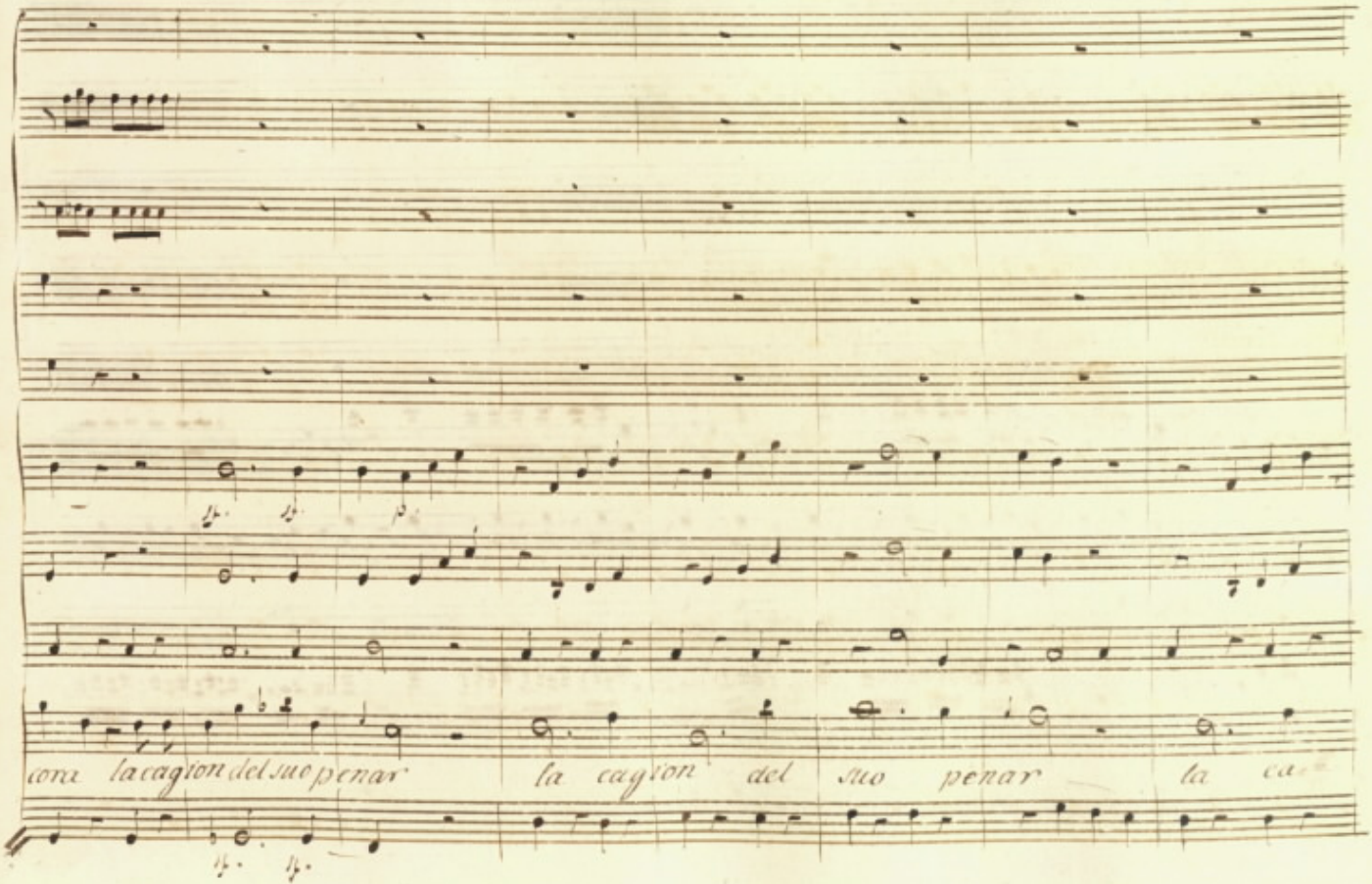

ni il cor = nel seno

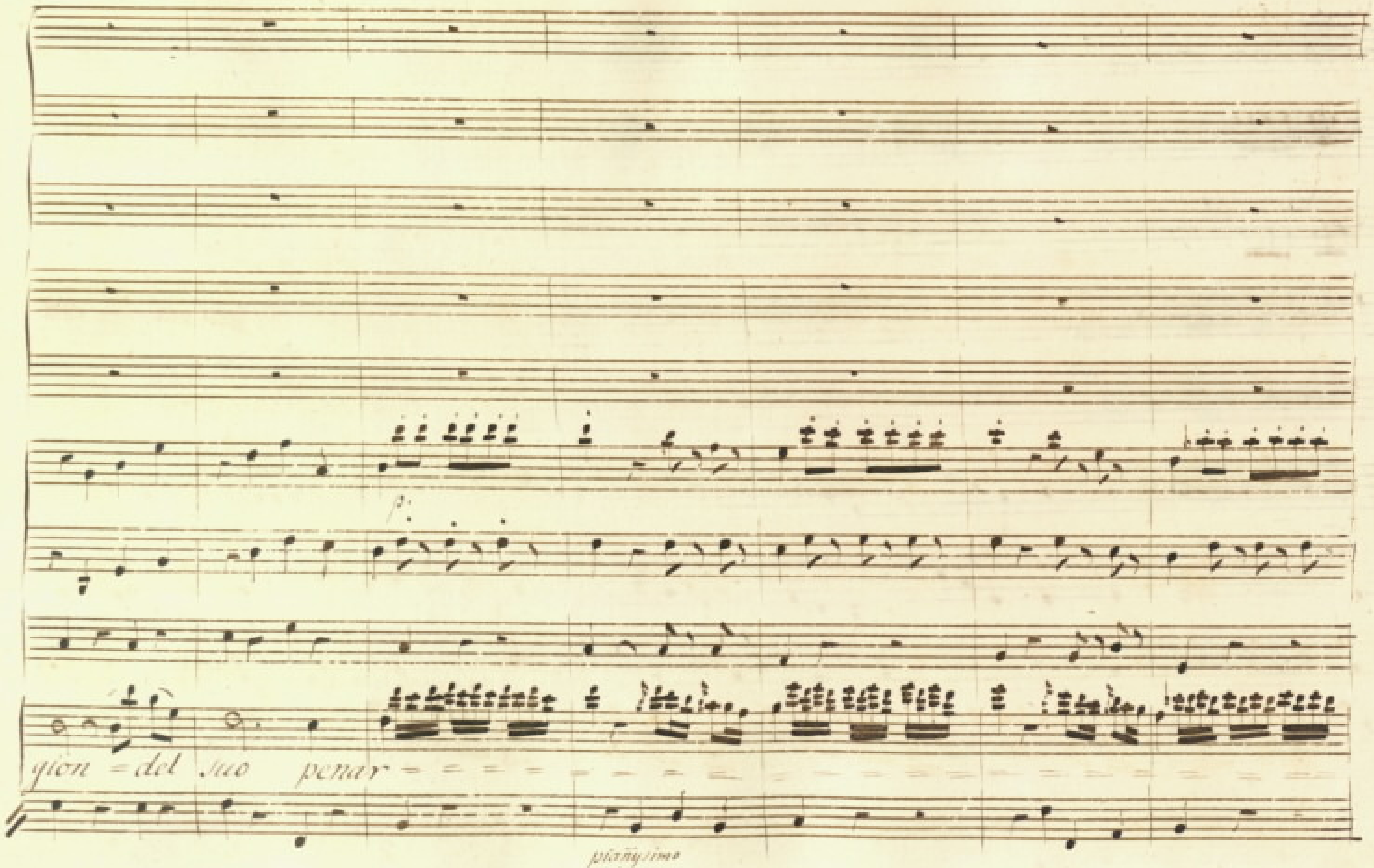

fa crudel ch'io sappia almeno
perche'

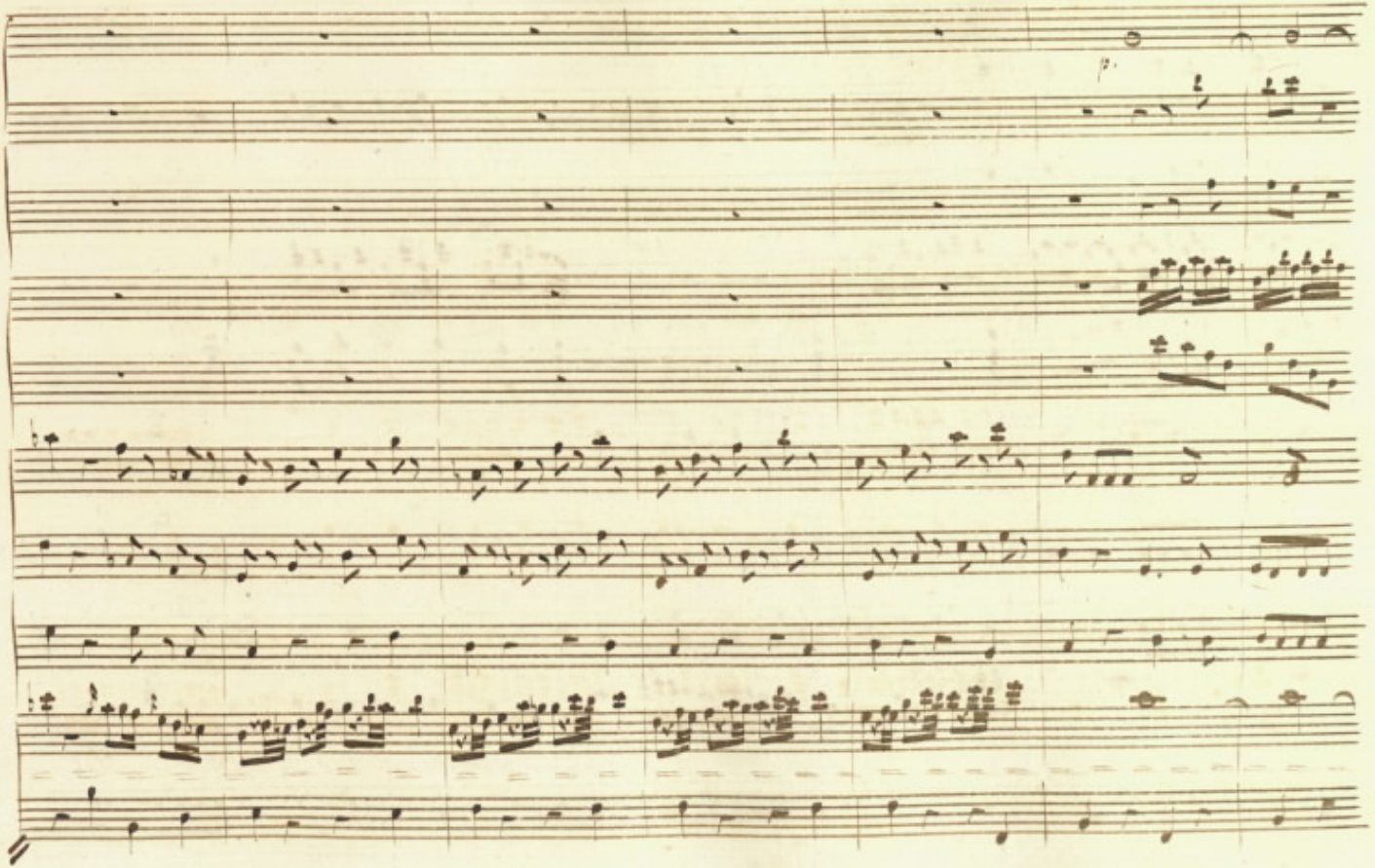

p.
debba palpitar fa crudel, ch'io sappia almeno perche debba palpi = tar palpi =
p.

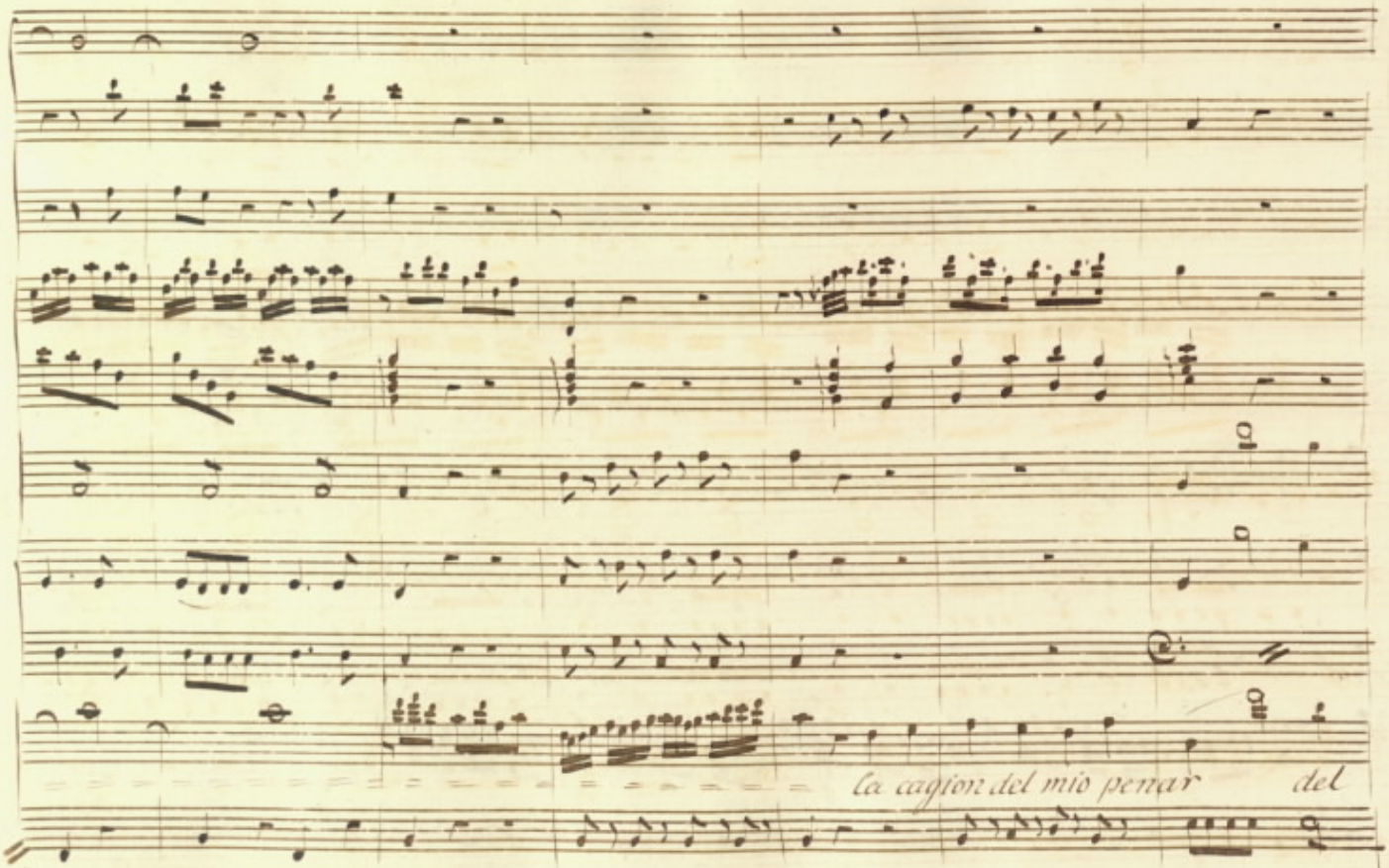

p.
p
tar:
diogni
p.

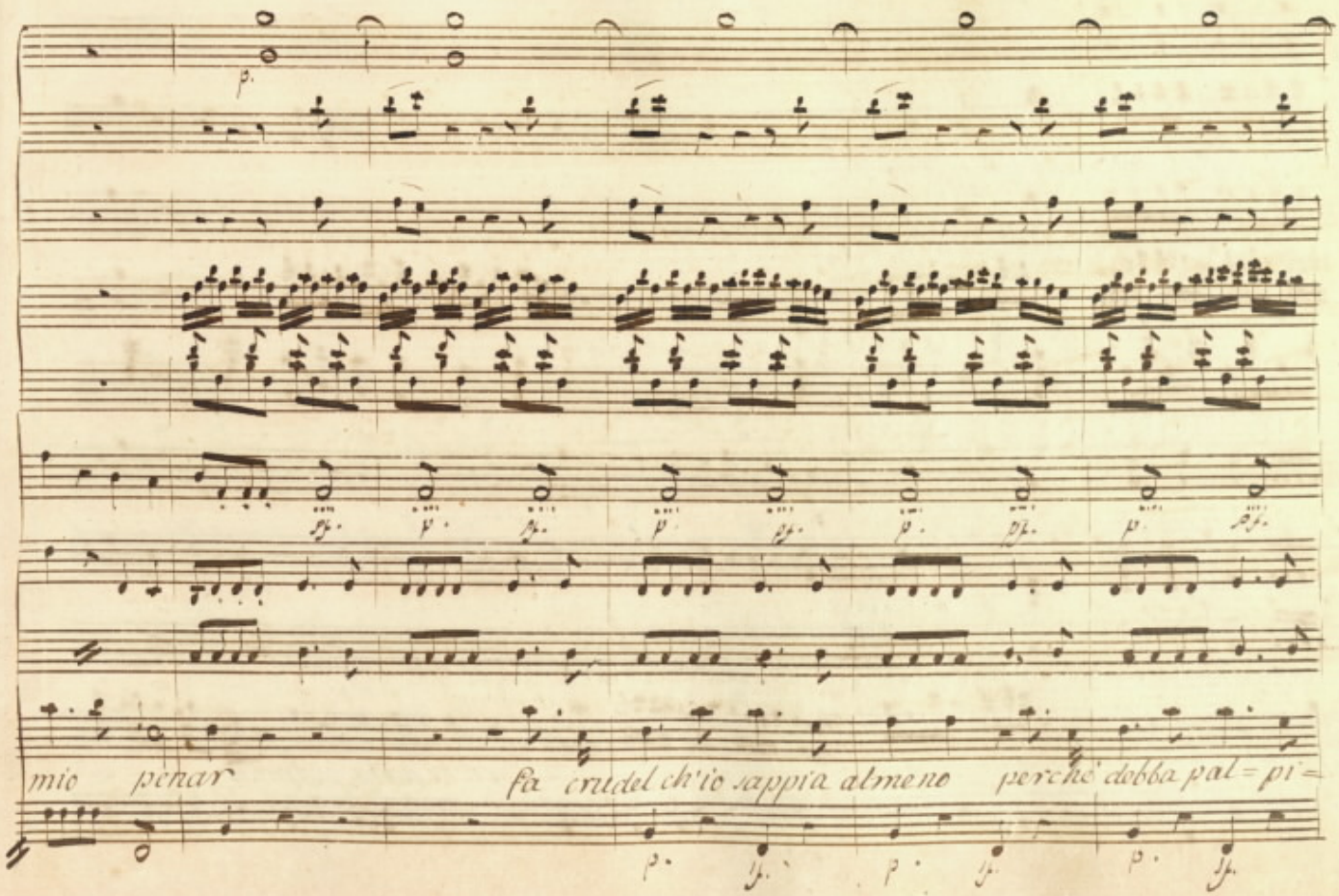

pena d'assai più grave l'ondeggiar fra dubbj ognora; quel dover cercare an=

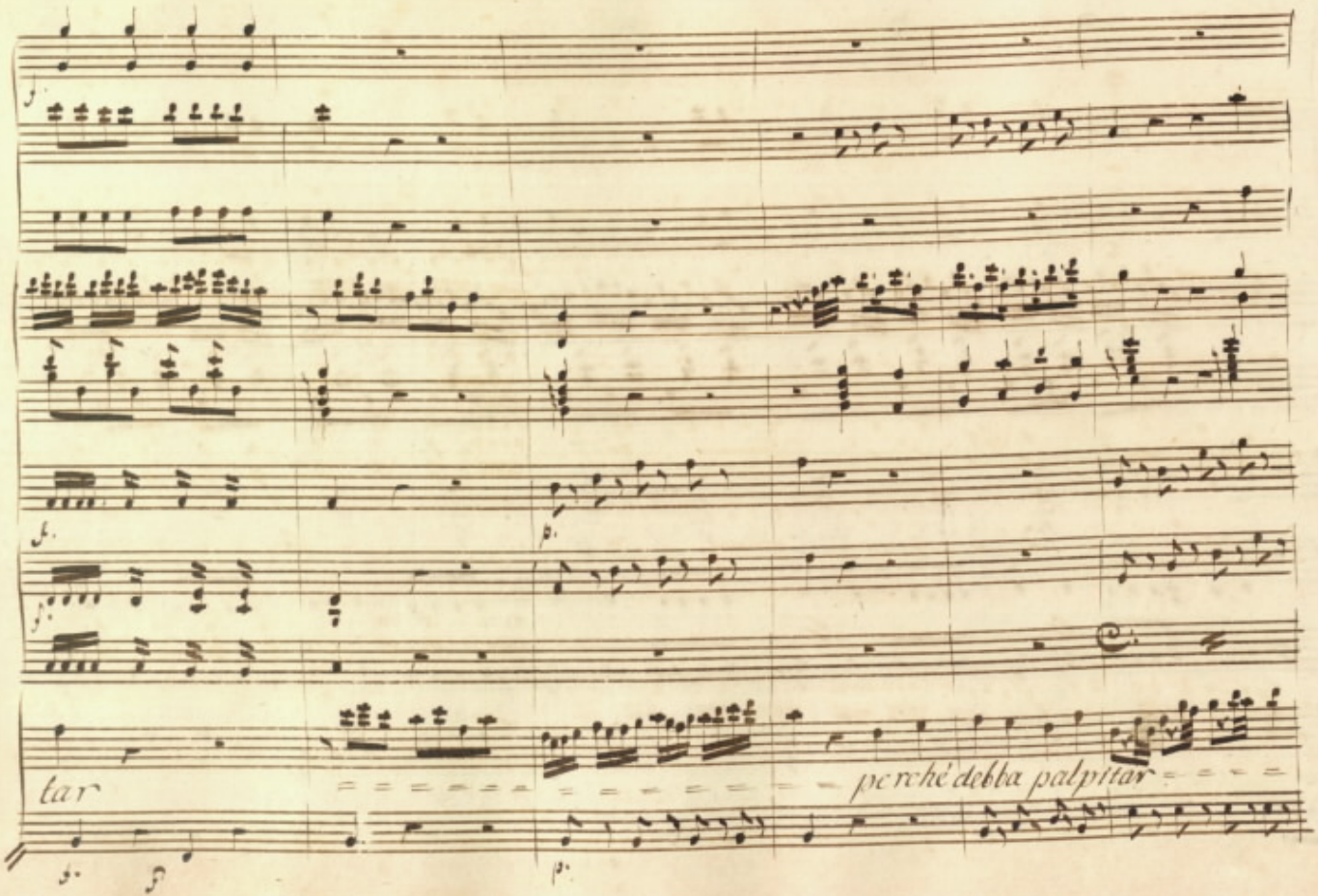

con la cagion del suo penar
la cagion del suo penar
la ca

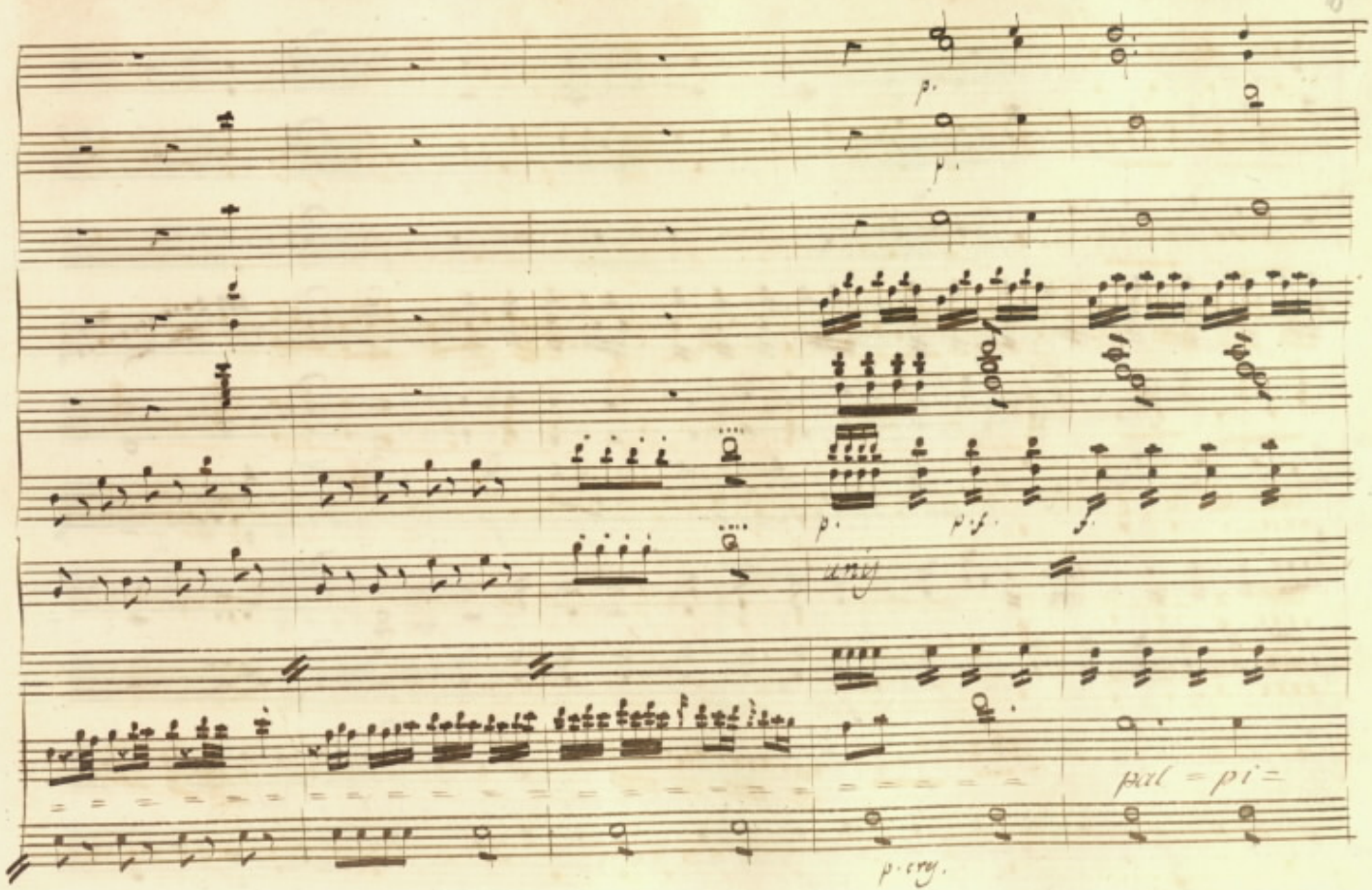

p:
gion = del suo penar
pianissimo

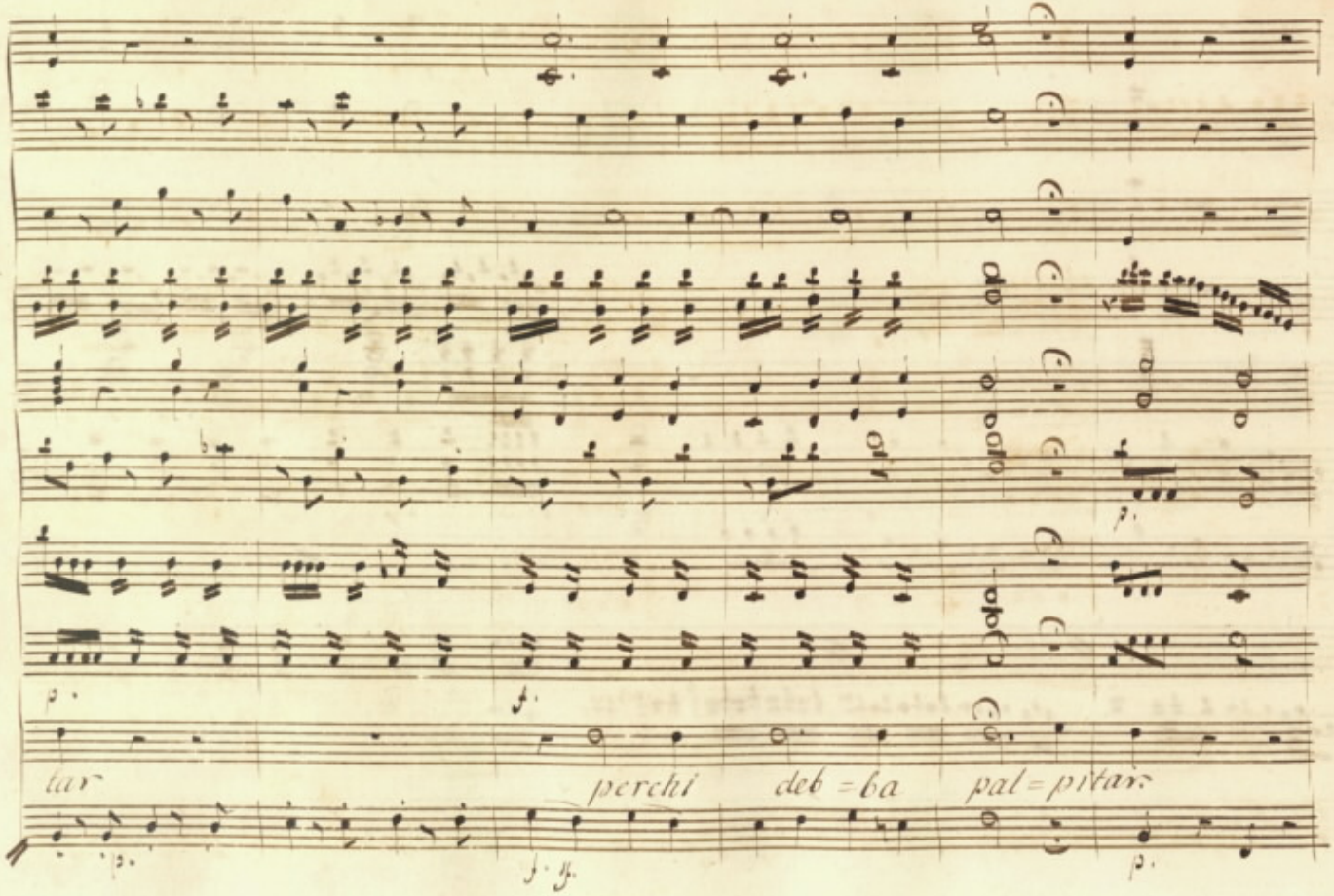


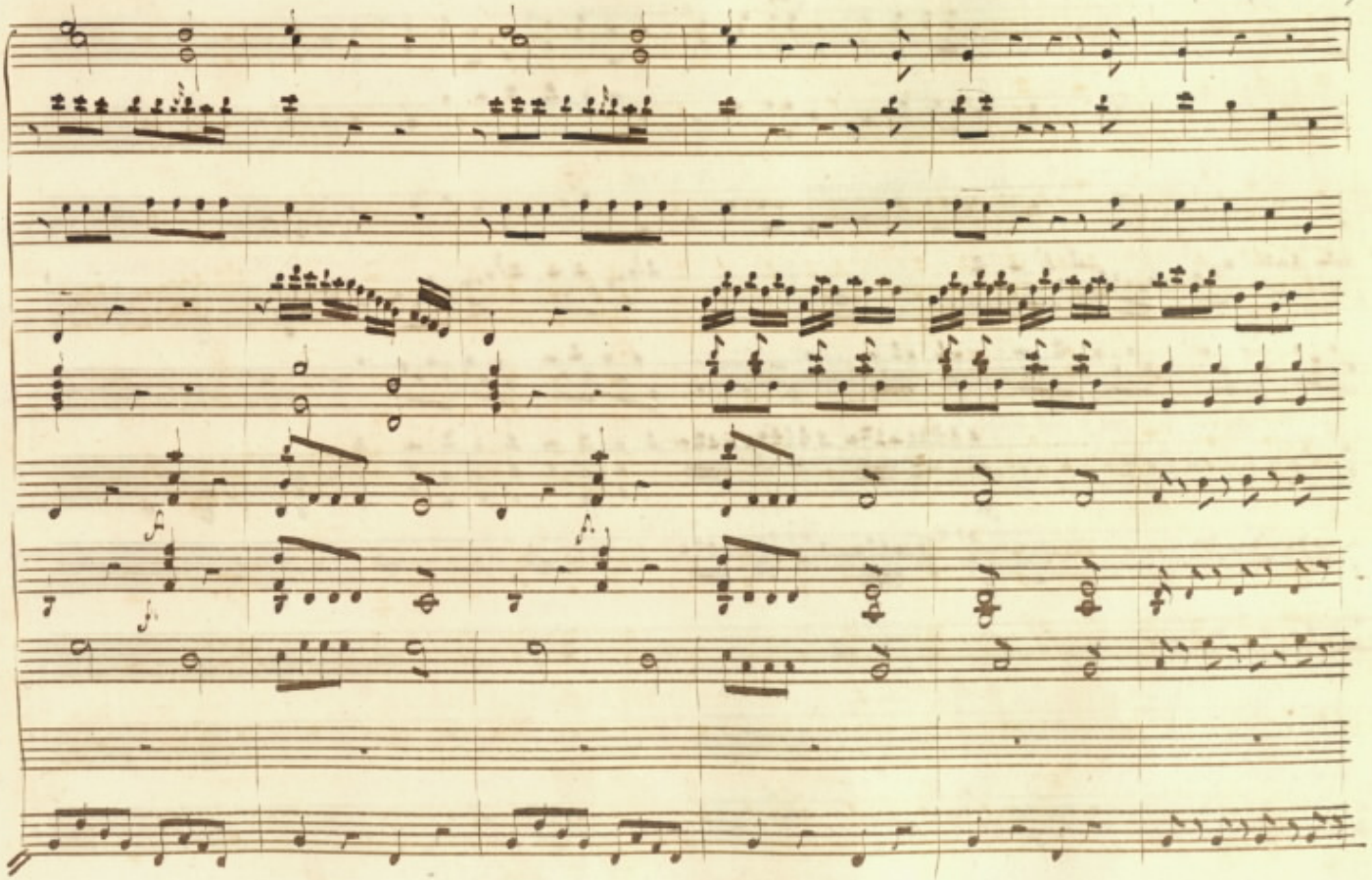

la cagion del mio penar del

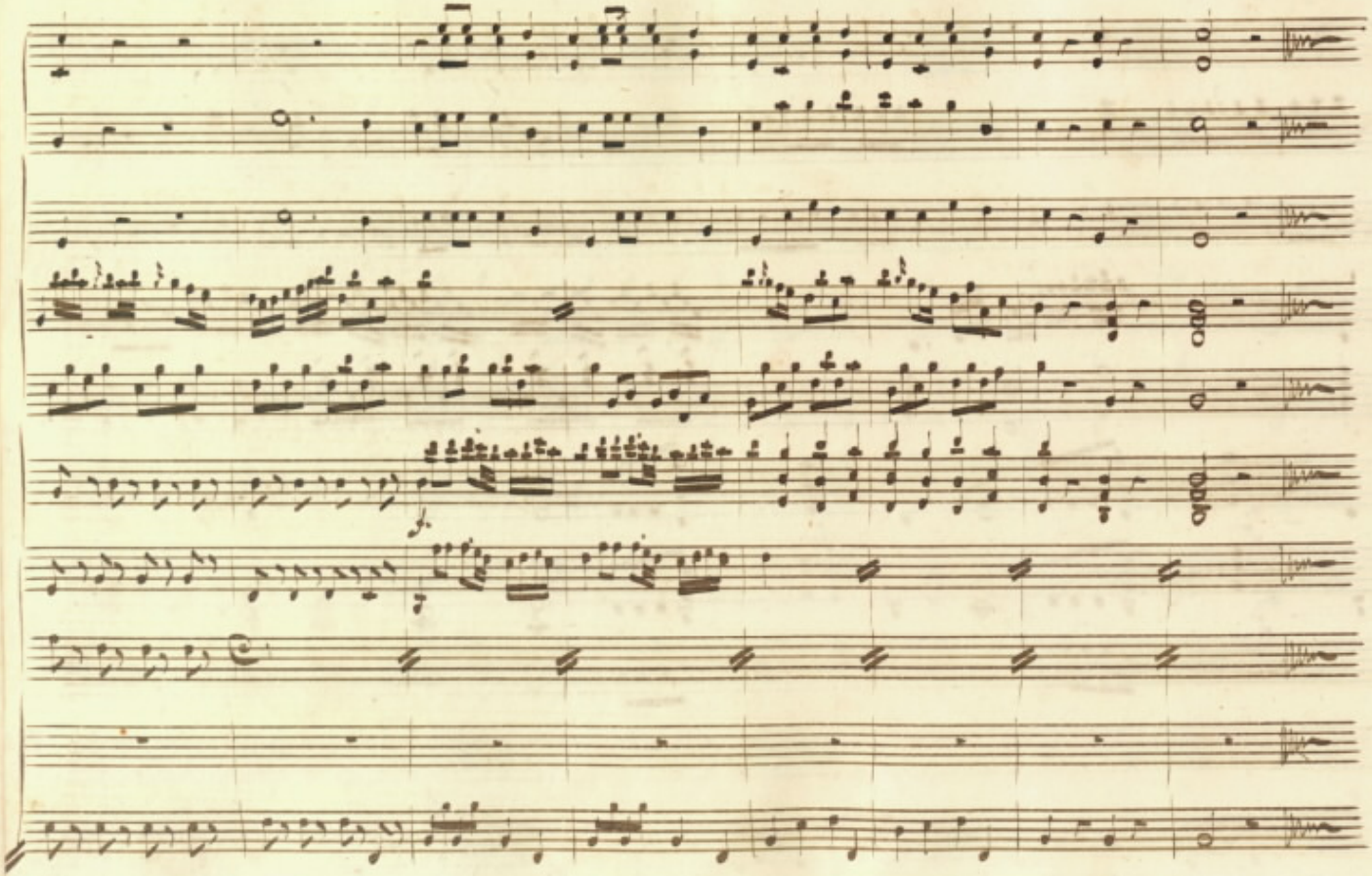

mio penar
fa crudel ch'io sappia almeno perche' debba pal=pi=


tar
perché debba palpitar


p.
p.
p.
p.f.
f.
unis
pal = pi =
p. cry.


tar
perchi
deb = ba
pal = pitar





Scena VII.

Samuele, Sacerdoti Leviti, e Popolo

Sam.

Di che ti vanti, o folle orgoglio umano, se una Mi=

naccia, un ombra ti avvi= lisce, ti perde, e ti disgombra.

Segue Coro.

Scena VII. Coro Secondo

Timpani

Oboe

Fagotti

Violini

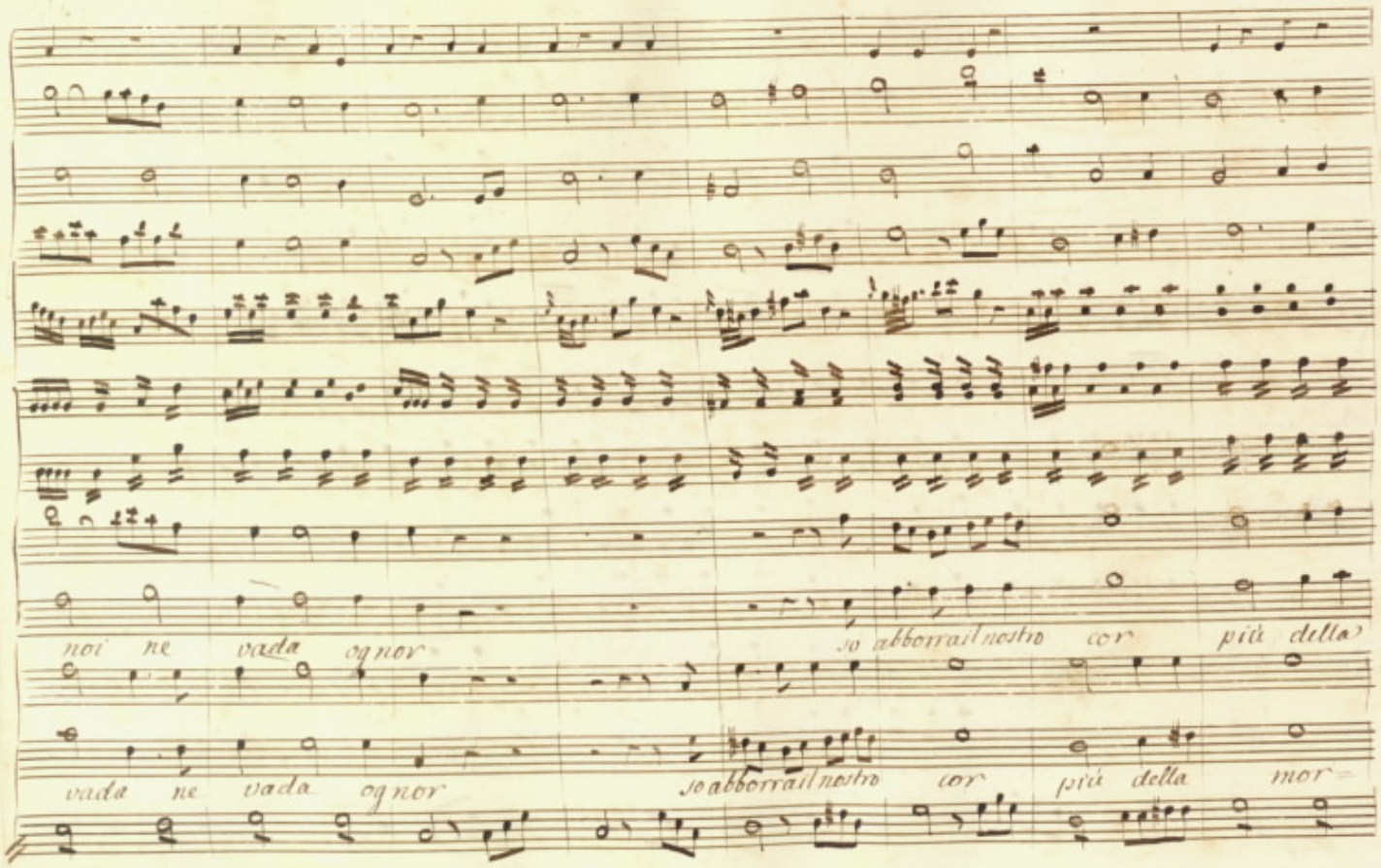
Viole

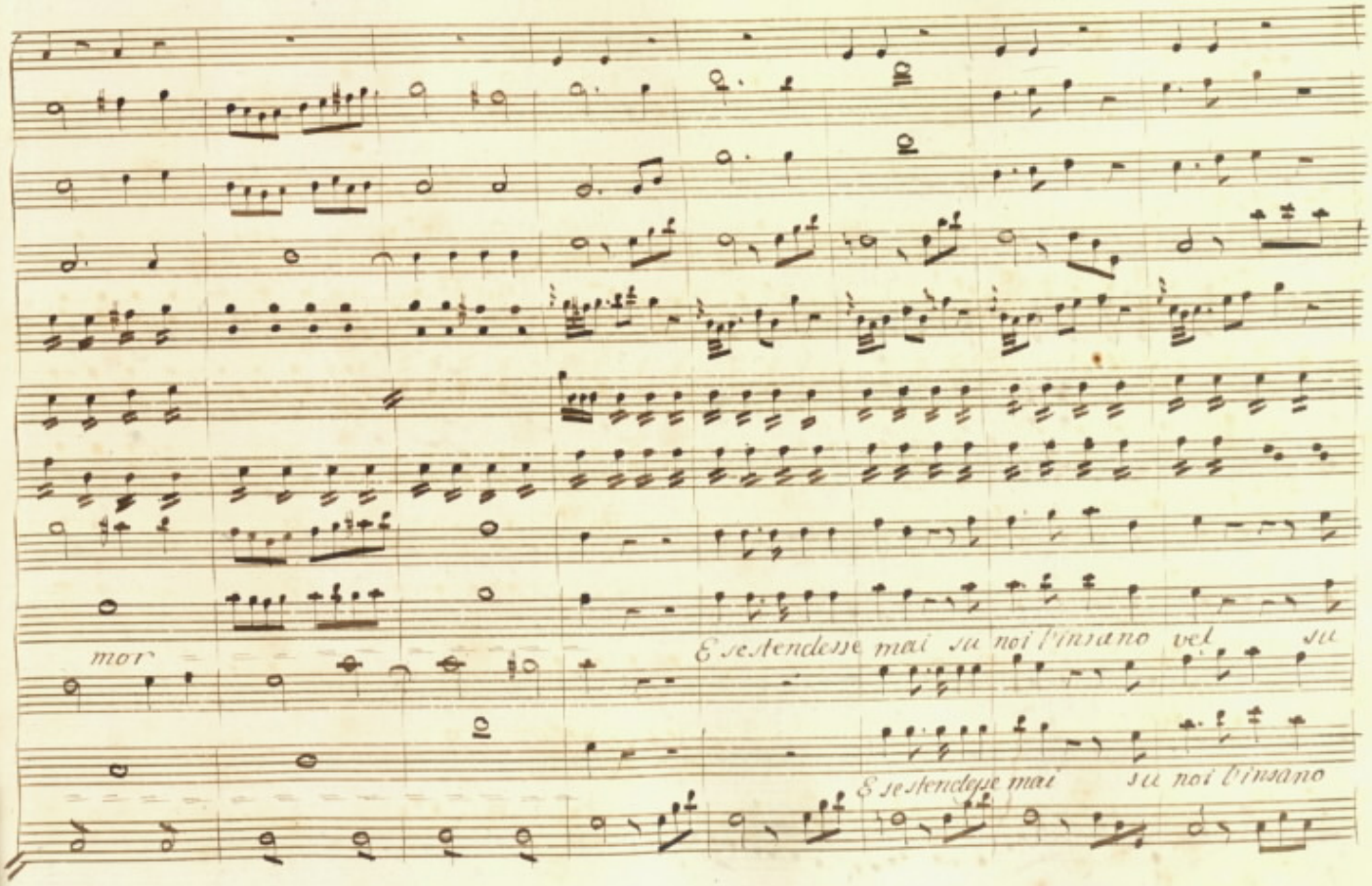
Ah tal voler lontano da noi ne vada ognor da noi ne vada da

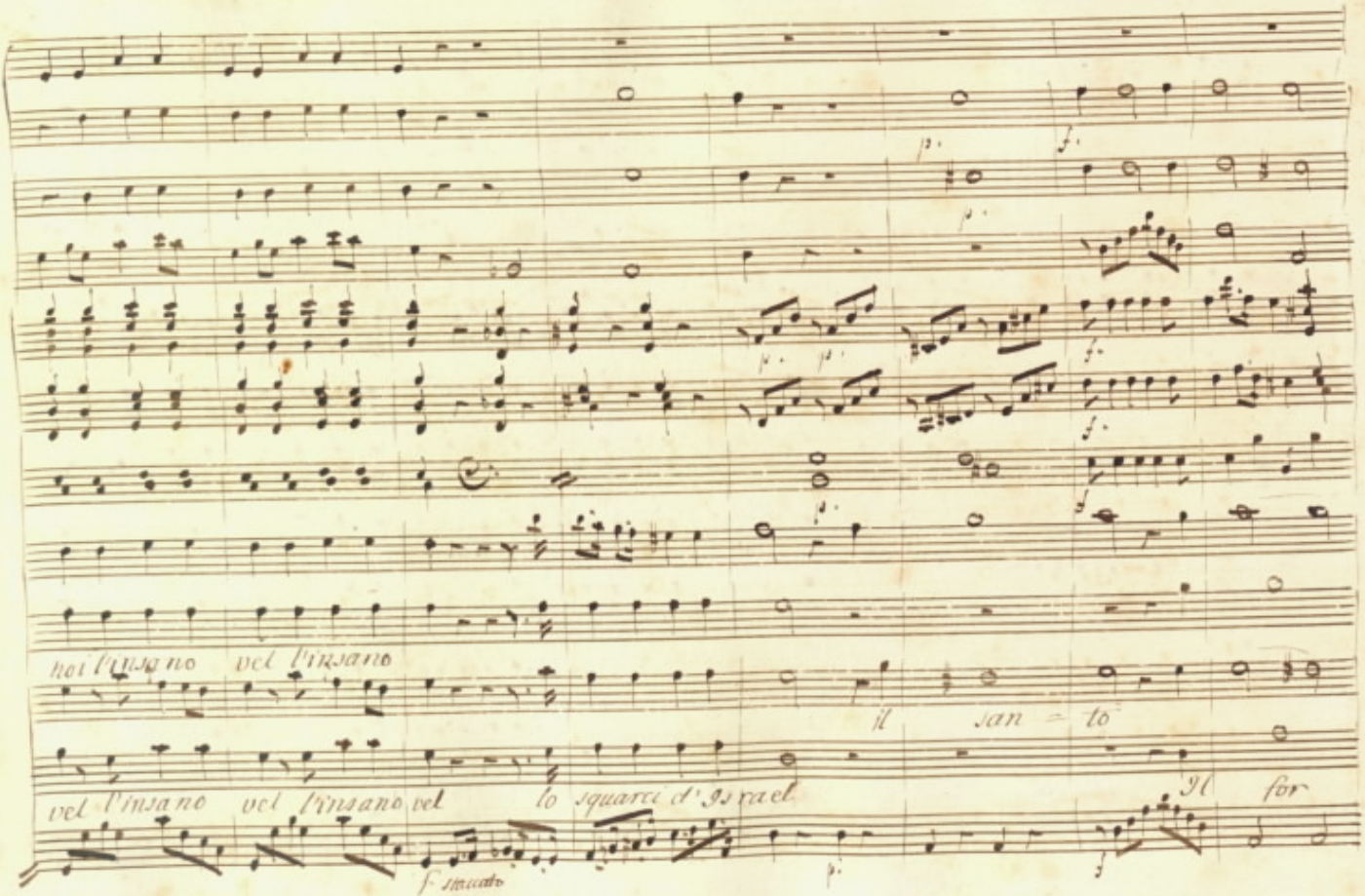
Coro

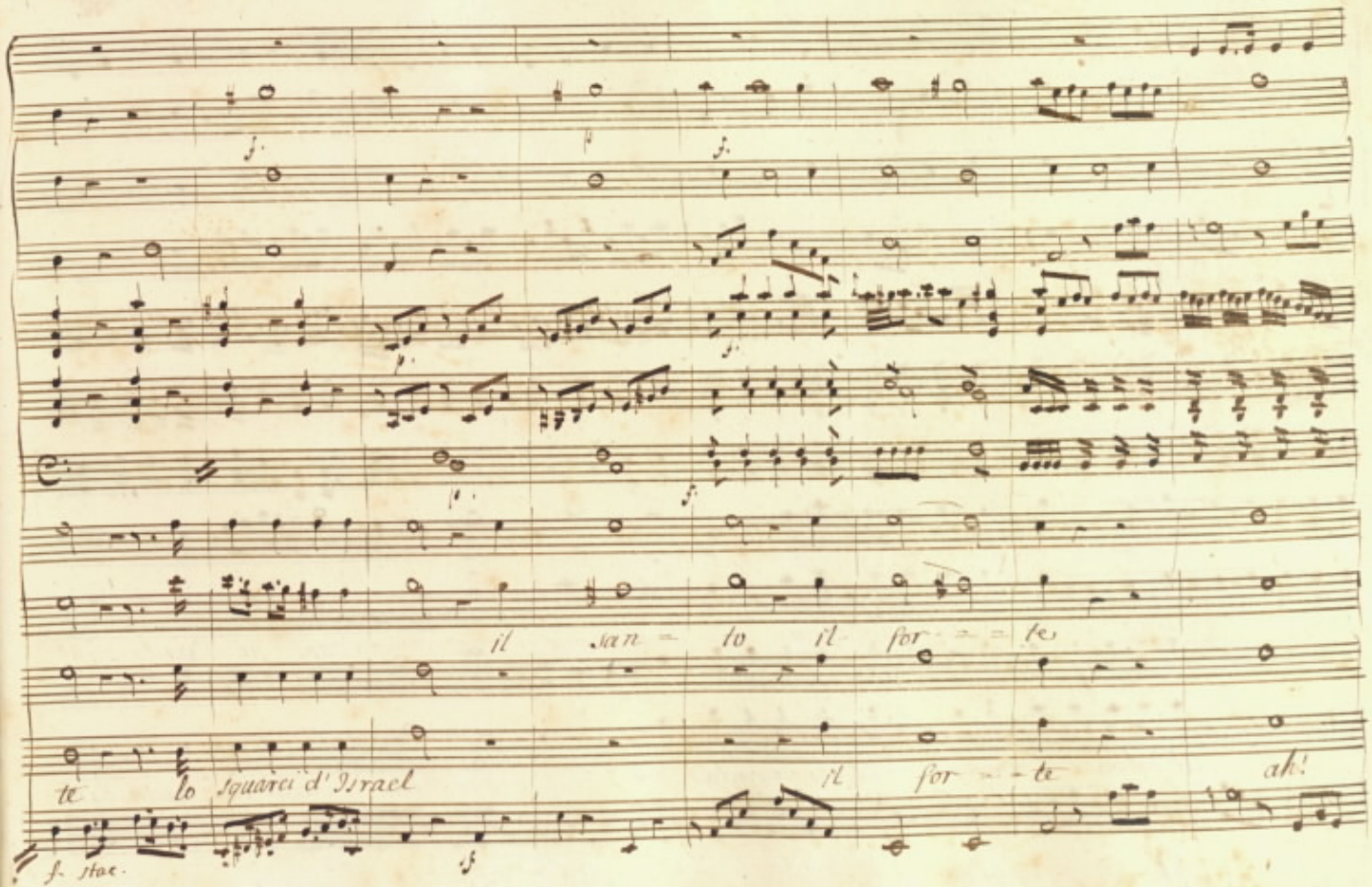
Ah tal voler lontano da noi vada ognor da noi ne

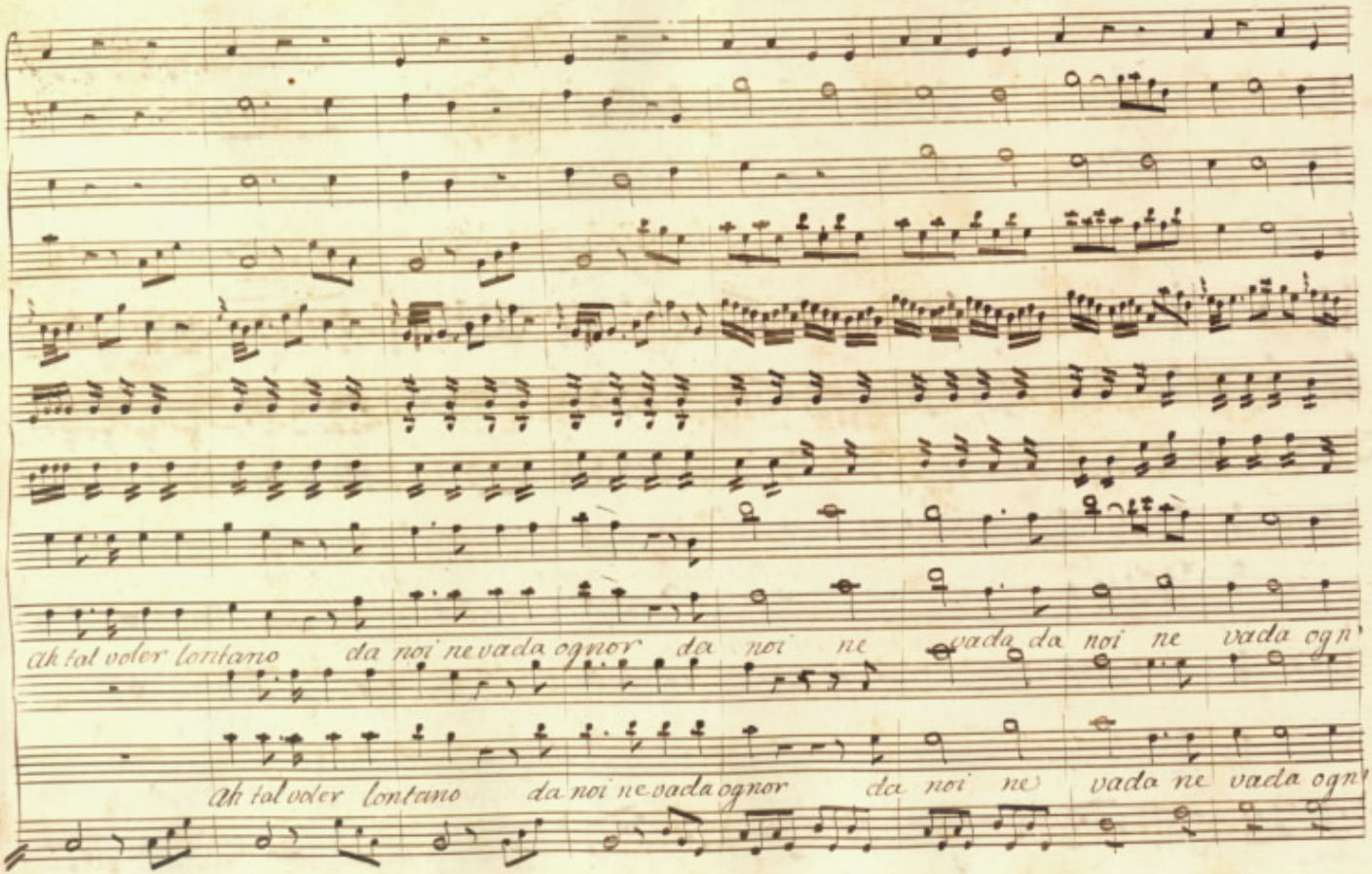
Allegro

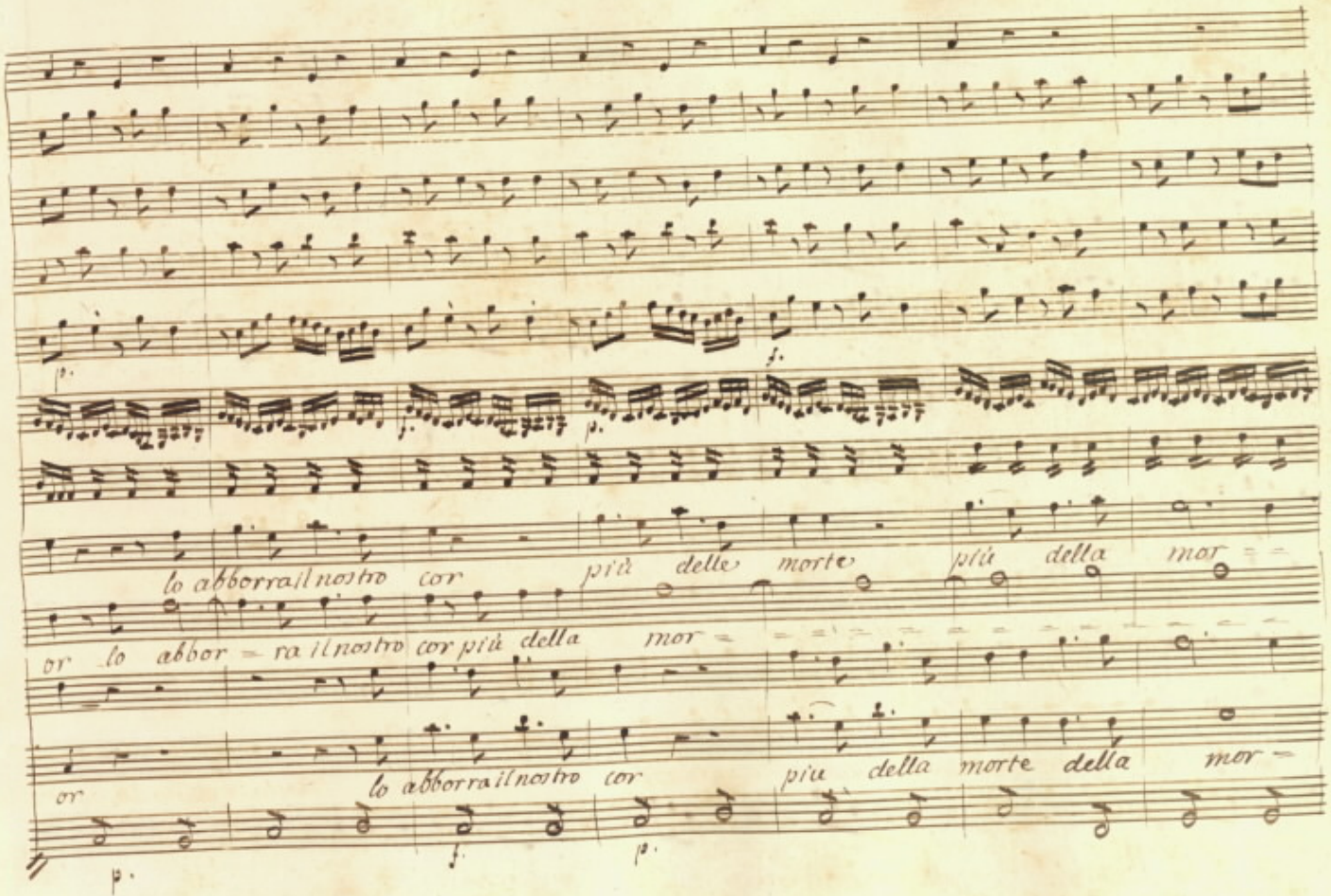

noi ne vada ognor
so abborrail nostro cor più della
vada ne vada ognor
so abborrail nostro cor più della mor=

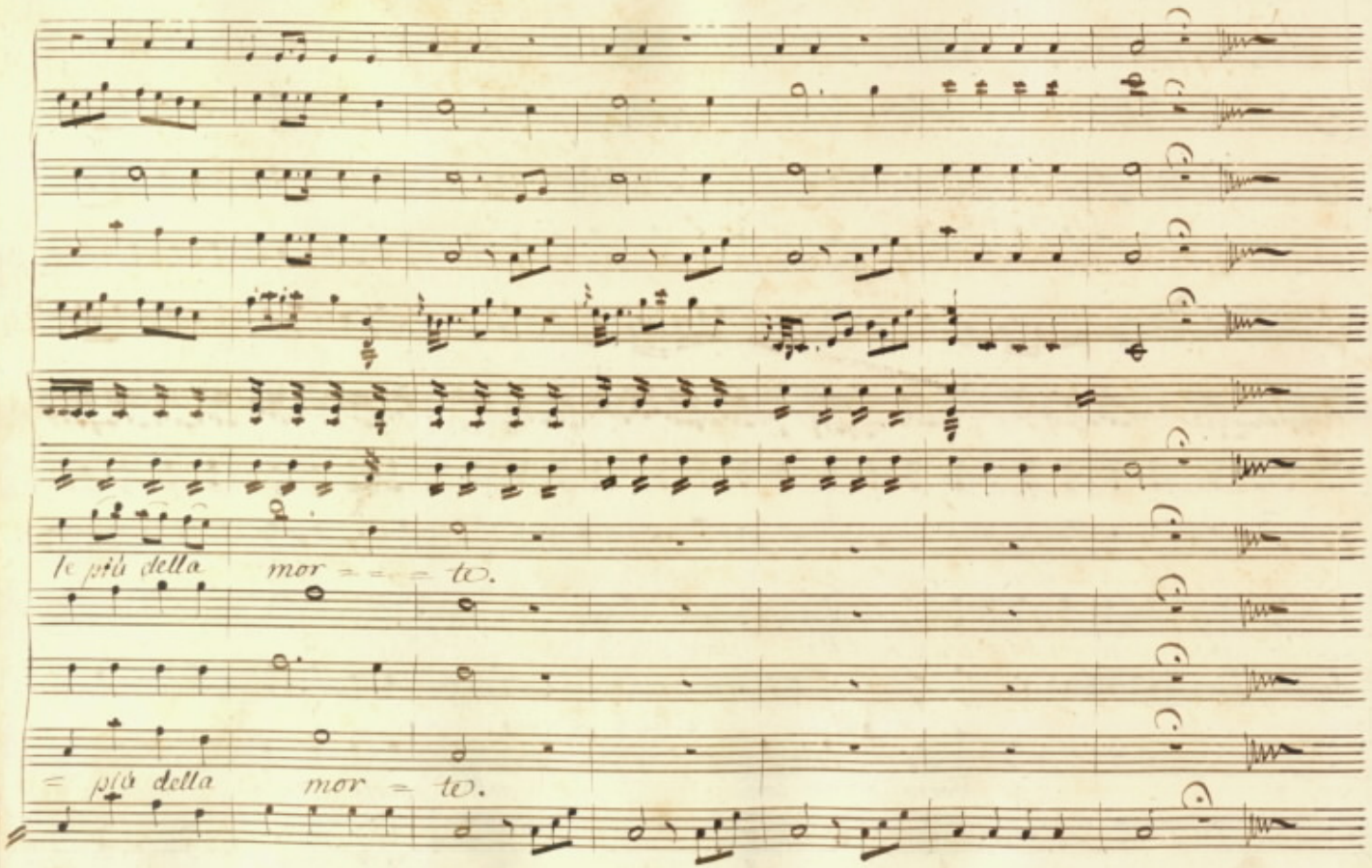

mor
E se stendesse mai su noi l'insano vel su
E se stendesse mai su noi l'insano


hai l'insano vel l'insano
il san = to
vel l'insano vel l'insano vel lo squarci d'Israel
f. staccato


il san = to il for = = te
te lo Sguarci d' Israel
il for = = te ah!
f. stac.


ah tal voler lontano da noi ne vada ognor da noi ne vada da noi ne vada ogn'
ah tal voler lontano da noi ne vada ognor da noi ne vada ne vada ogn'


p.
f.
p.
lo abborrail nostro cor più delle morte più della mor
or lo abbor = ra il nostro cor più della mor
or
lo abborrail nostro cor più della morte della mor
p.
f.
p.


le più della mor = = = te.
= più della mor = te.

Scena VIII

Campagna ingombra di Fan di Mele

Gionata e Naballe

Gio.

Degl'Empi in circoncisi alla sconfit = ta

giacché il mio Padre accorse, a lui la = sciamo la cura di com = pirla alla stan =

chezza forza è che ceda. In piedi Io più non reggo

Nab.

a tuo tal talento quivi tu

riposarti puoi

Gio.

qual io vor = rei non ti veggo Na = bal

Nab.

come o si =

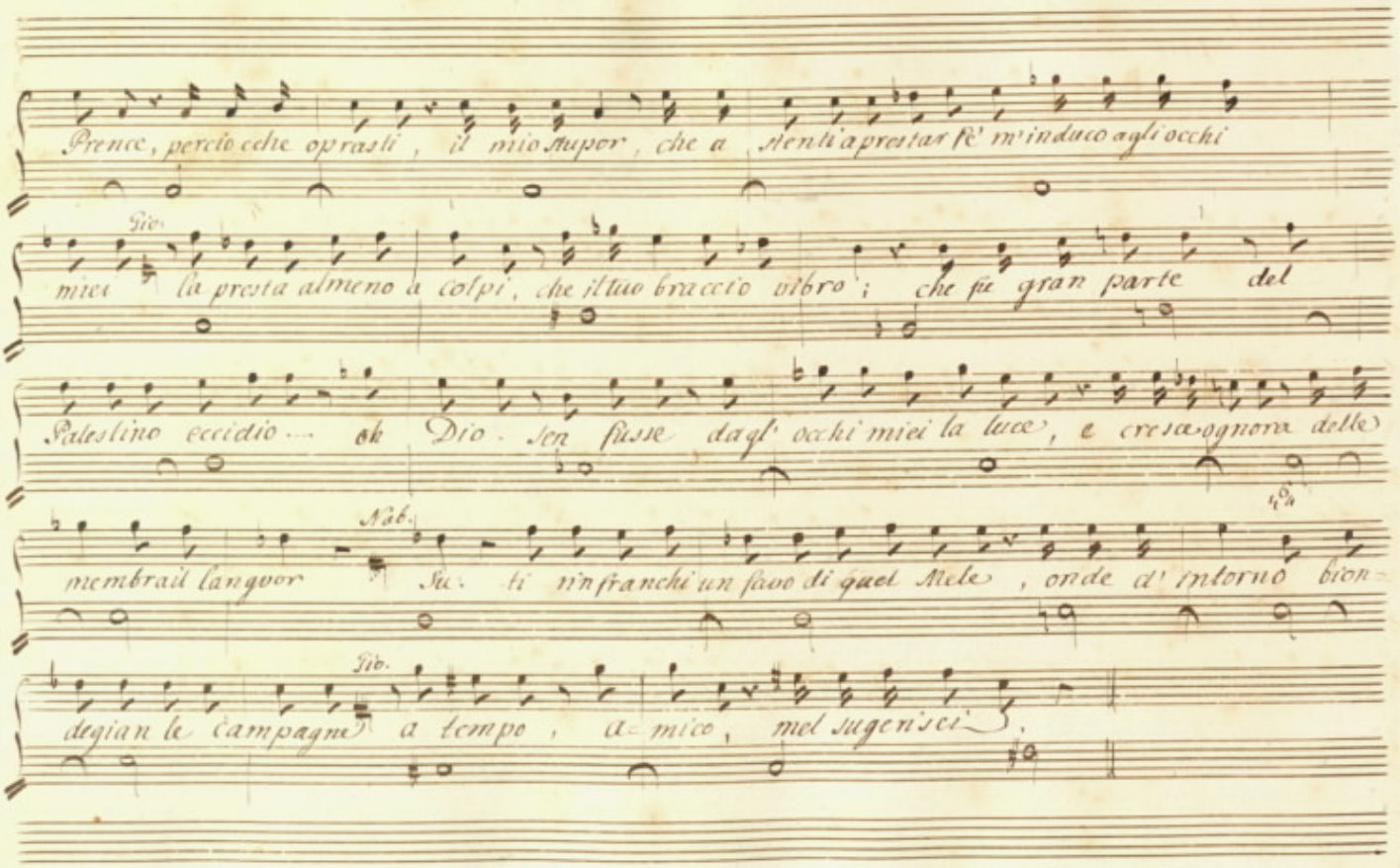
gnore

Gio.

Un non so' che di attonito, e confuso ti traspare sul volto

Nab.

e tale o



Prence, perciocche oprasti, il mio stupor, che a stenti a prestar fè m'induco agli occhi

Gio.

miei la presta almeno a colpi, che il tuo braccio vibro; che fu gran parte del

Palestino eccidio... oh Dio. sen fusse dagl' occhi miei la luce, e cresce ognora delle

membra il languor

Nab.

Su. ti rinfranchi un favo di quel Mele, onde d' intorno bion-

Gio.

degian le campagne a tempo, a-mico, mel sugerisci.

Scena IX.

Abnero, e Detti.

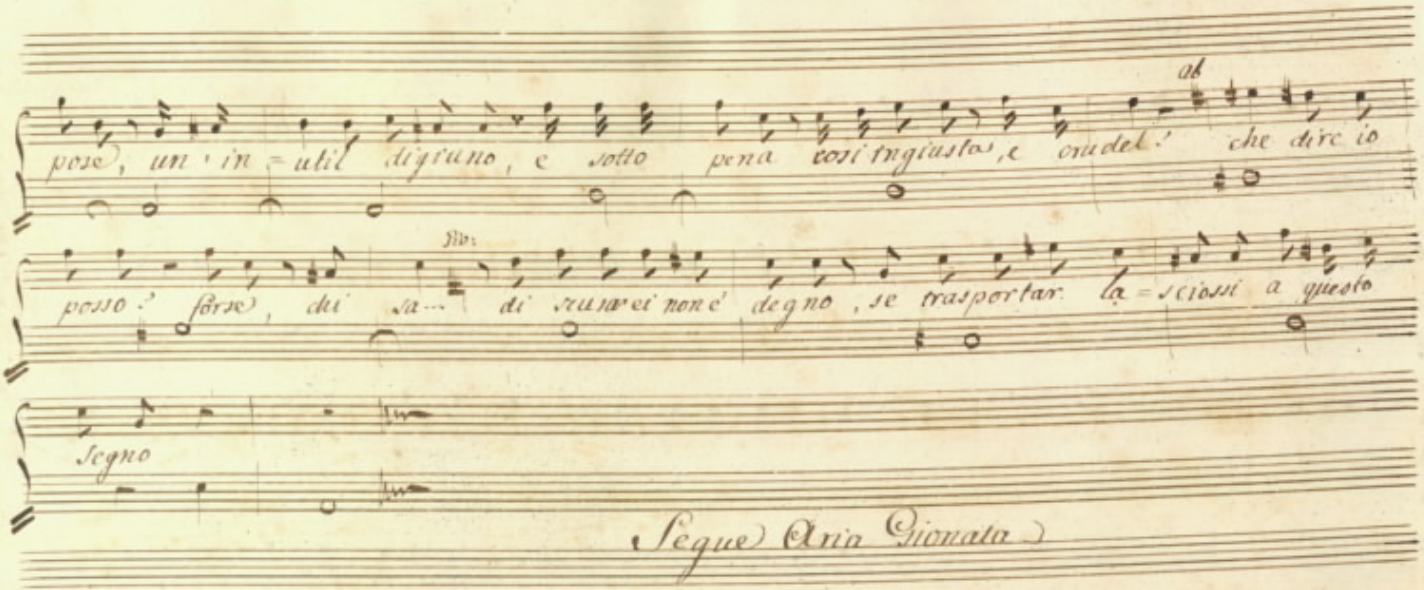
Ab. Ah che facesti, o Prence! misero te, se il Padre a scov=

Gio. rir lo giungesse. Ab. E perche' mai? Dal grande ardor sospinto di struggere i ne=

mici egli ha prescritto tr= remisibil morte contro ognuno, che prenda

Ab. cibo pria che il dì tramonti Ed obligar puo' mai una legge ignorata

Gio. Come Abnero! allorche di ri= storo v'iera più d'uopo, il Genitor im=

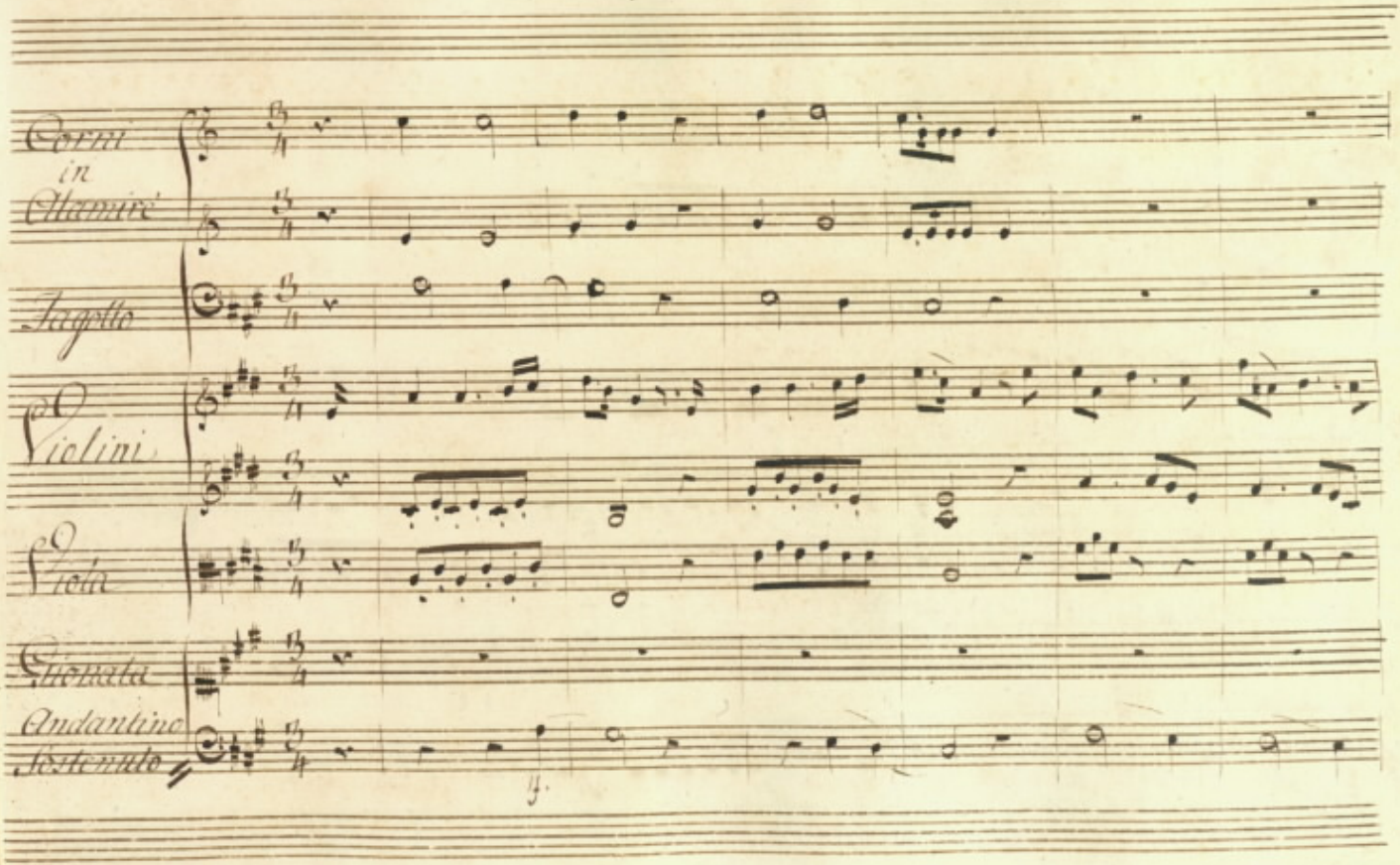


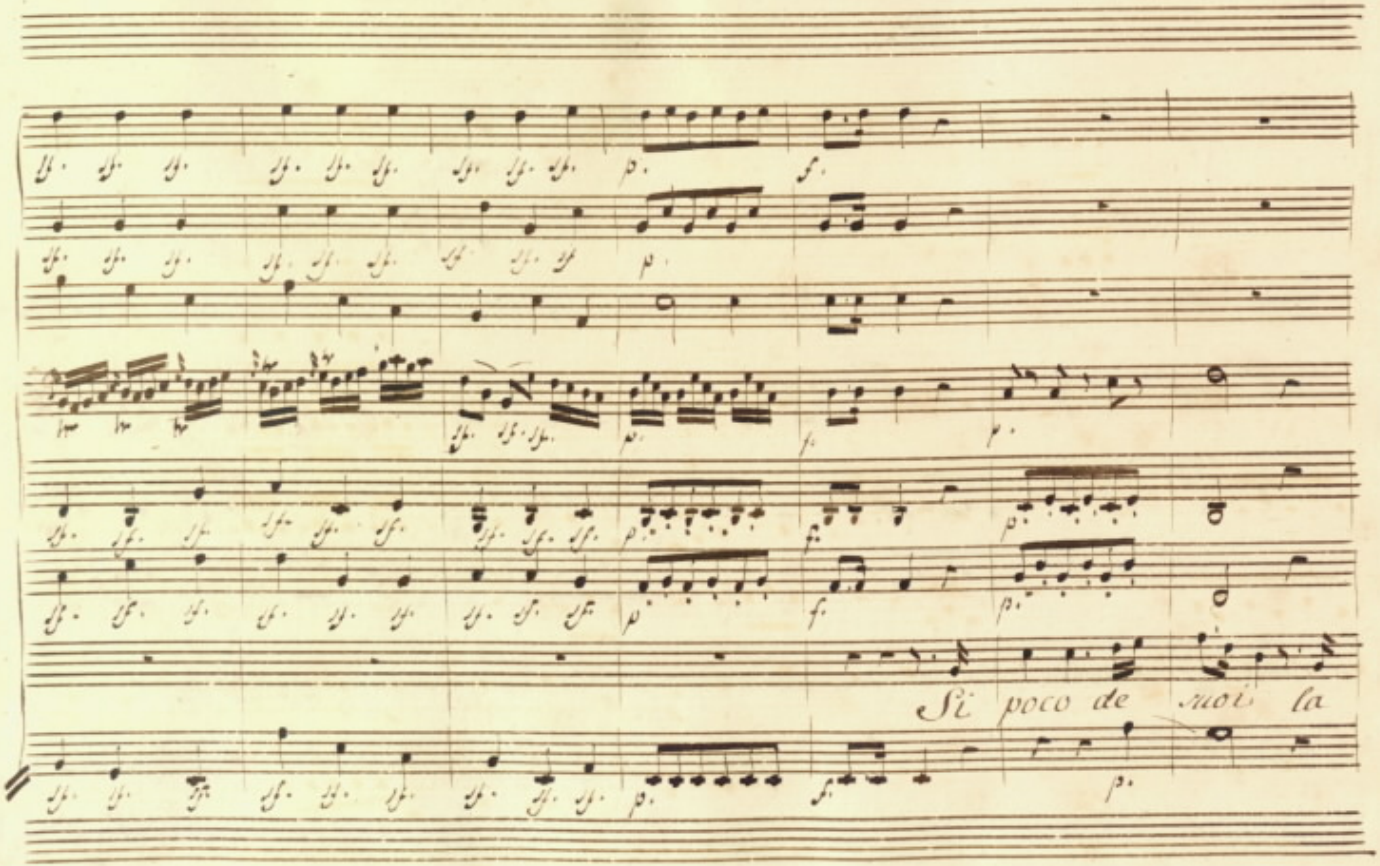
pose, un' in = util digiuno, e sotto pena così ingiusta, e crudel! ah che dire io

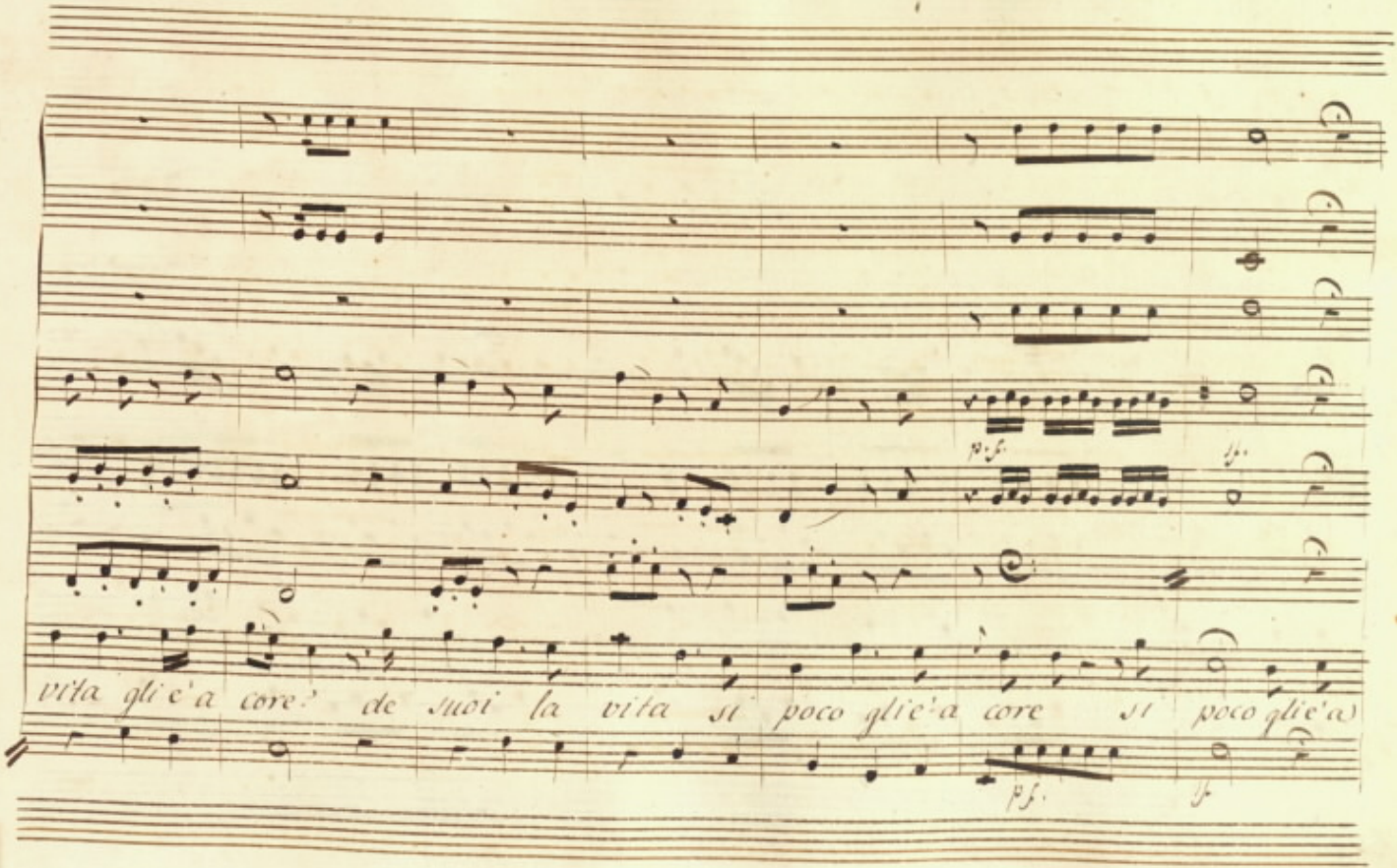
posso? forse, chi sa... Rit: di scusarci non è degno, se trasportar la = sciossi a questo

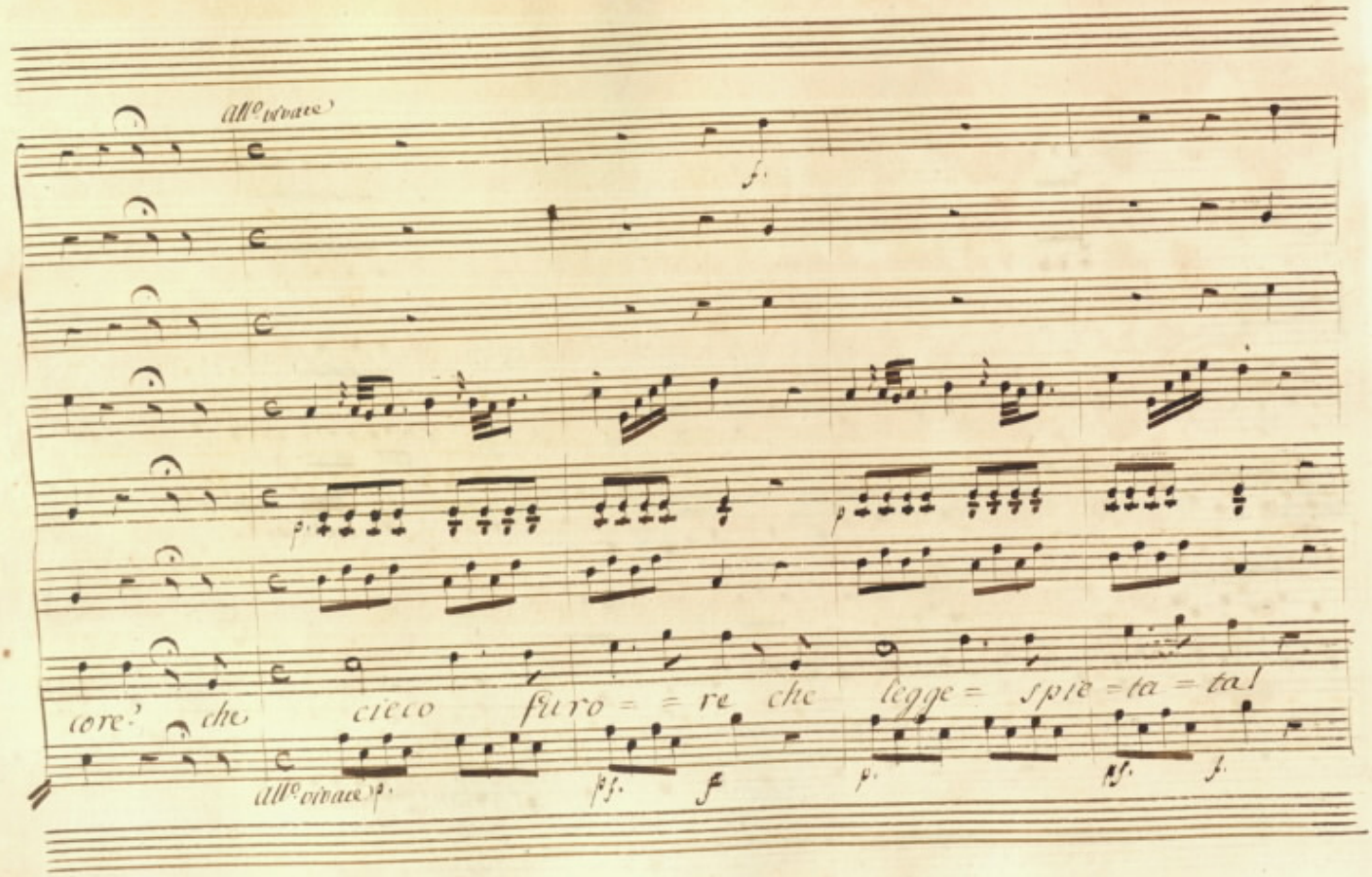
Segno

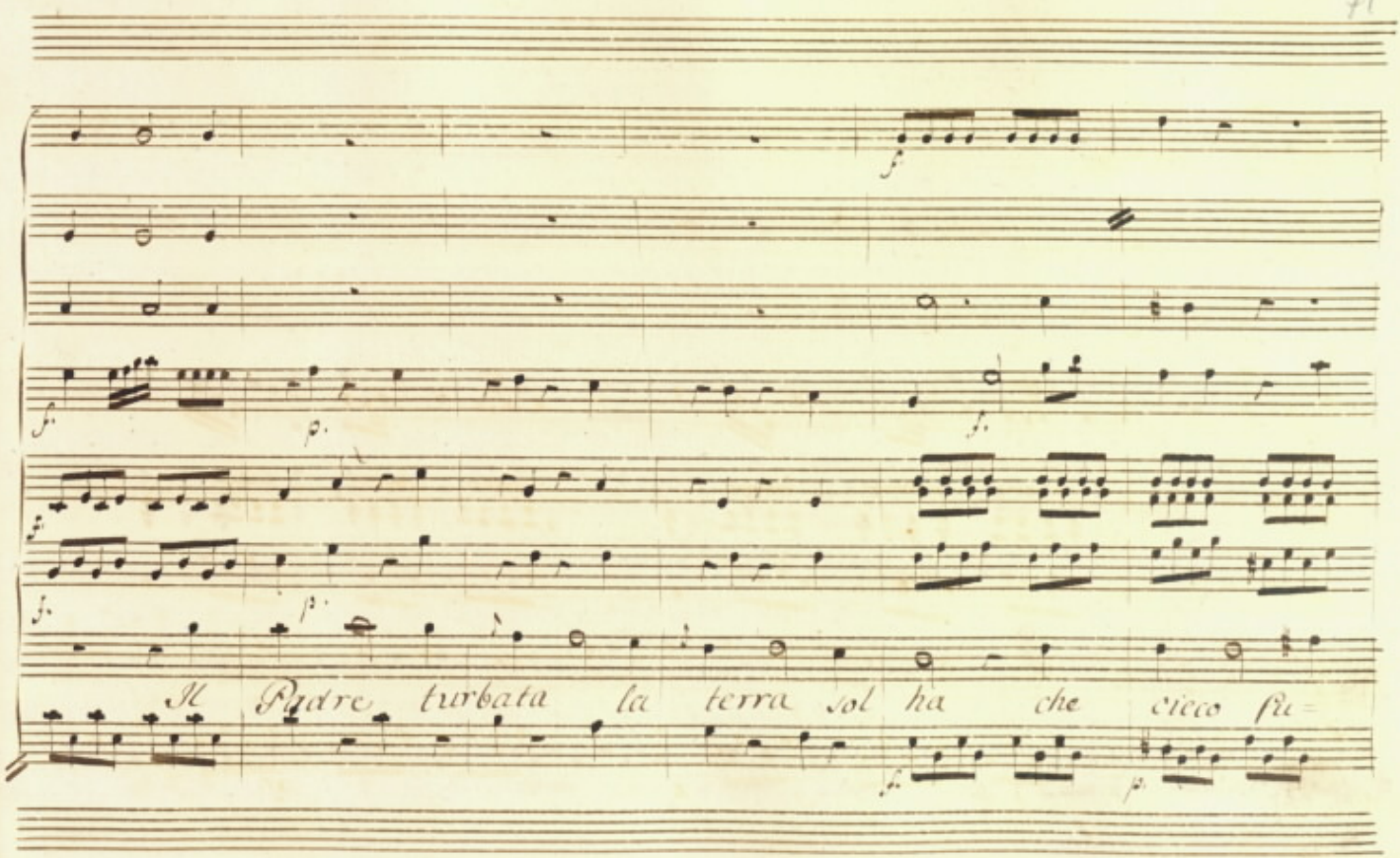
Segue Aria Gionata

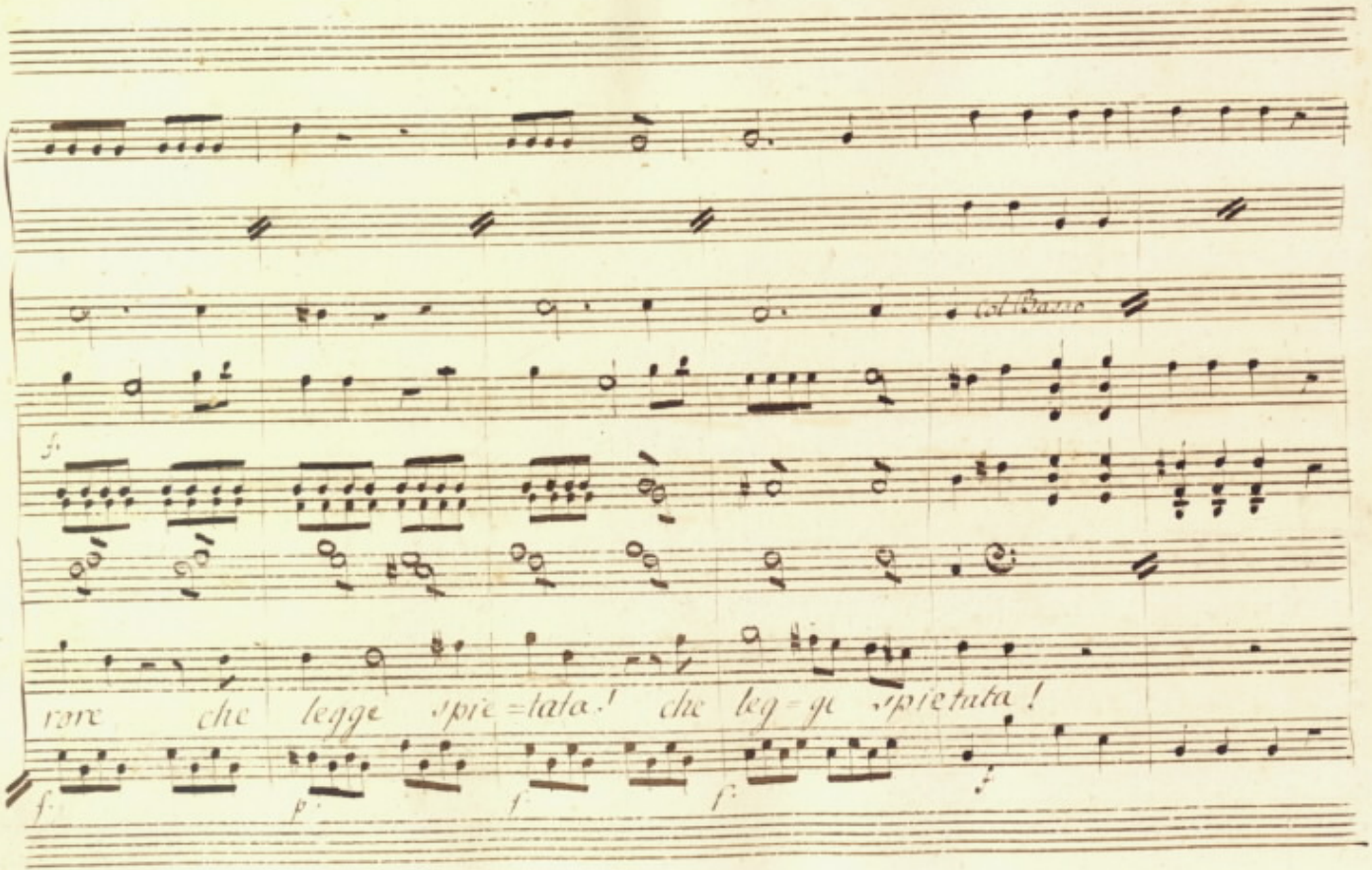

Corni
in
Clarini
Fagotto
Violini
Viola
Oboata
Andantino
sostenuto

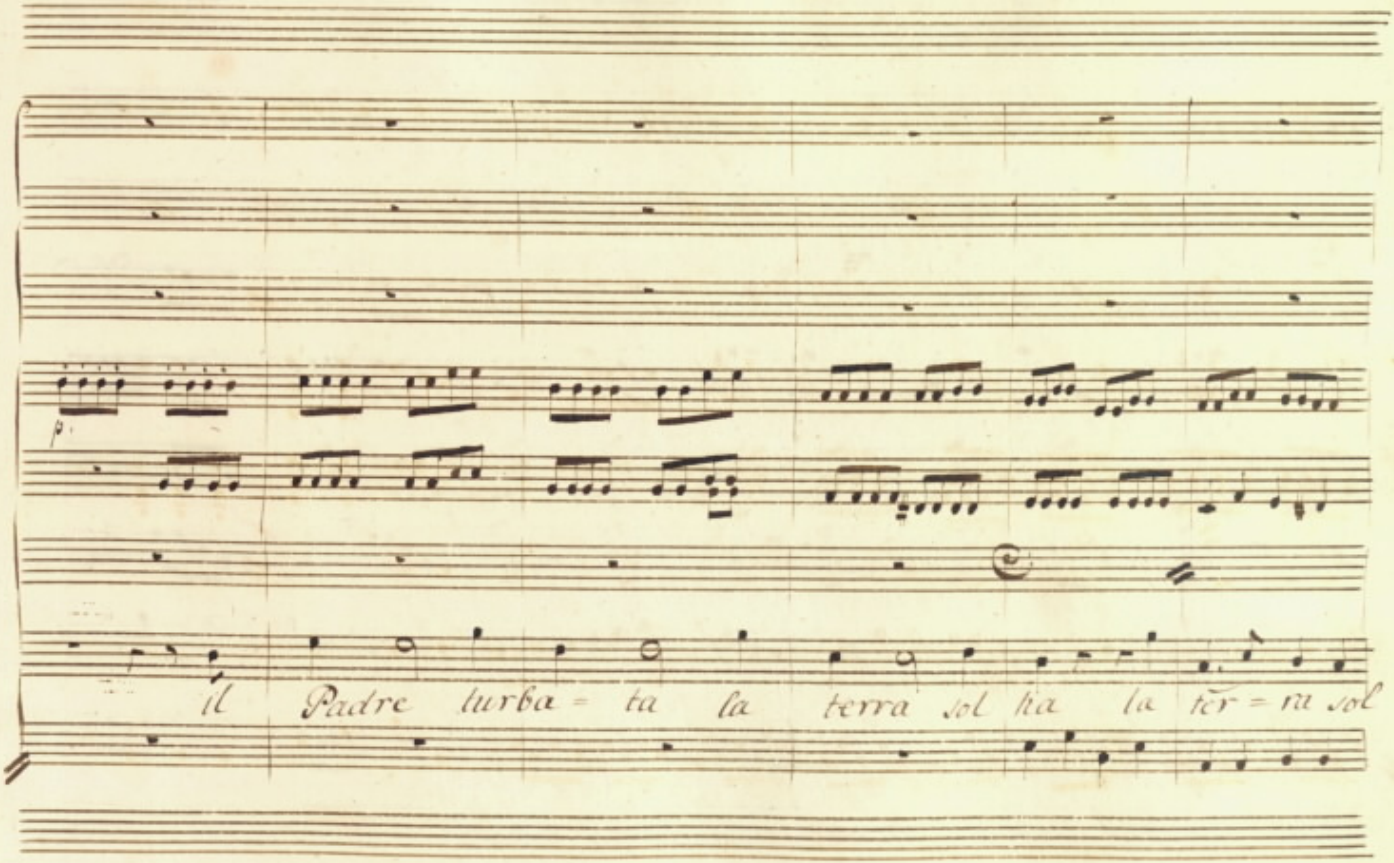

Si poco de nuoi la

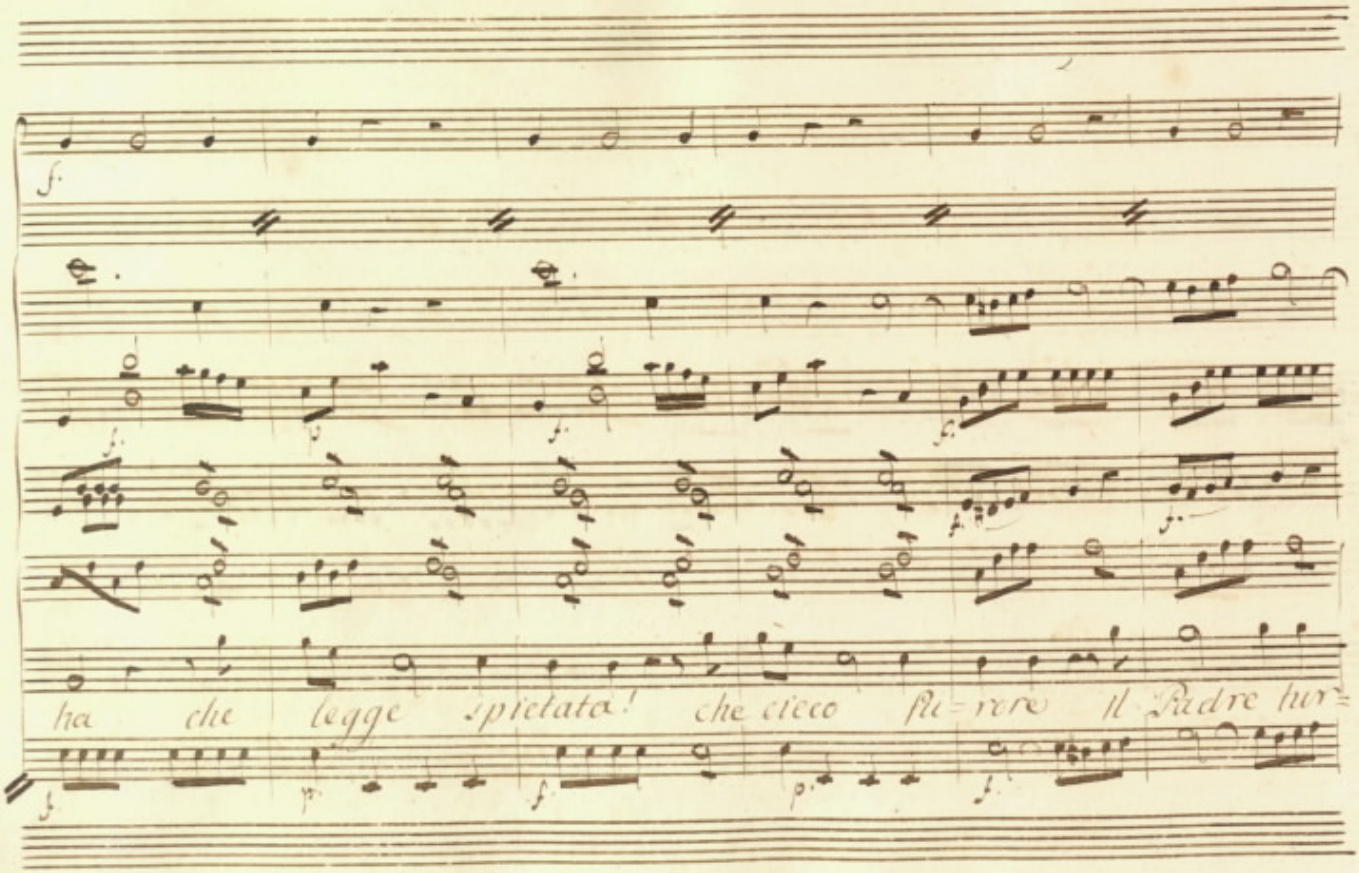

vita gli è a core? de suoi la vita si poco gli è a core si poco gli è a
p.f.
f.
p.f.
f.


All.o vivace
core? che cieco furo = = re che legge = spie = ta = ta!
All.o vivace


Il Padre turbata la terra sol ha che cieco fu=


col Basso
f
rore che legge spie=tata! che leg=ge spietata!
f
p
f
f
f


p.
il Padre lurba = ta la terra sol lia la ter = ra sol


ha che legge spietata! che cieco furore il Padre fur=

Col Basso

p

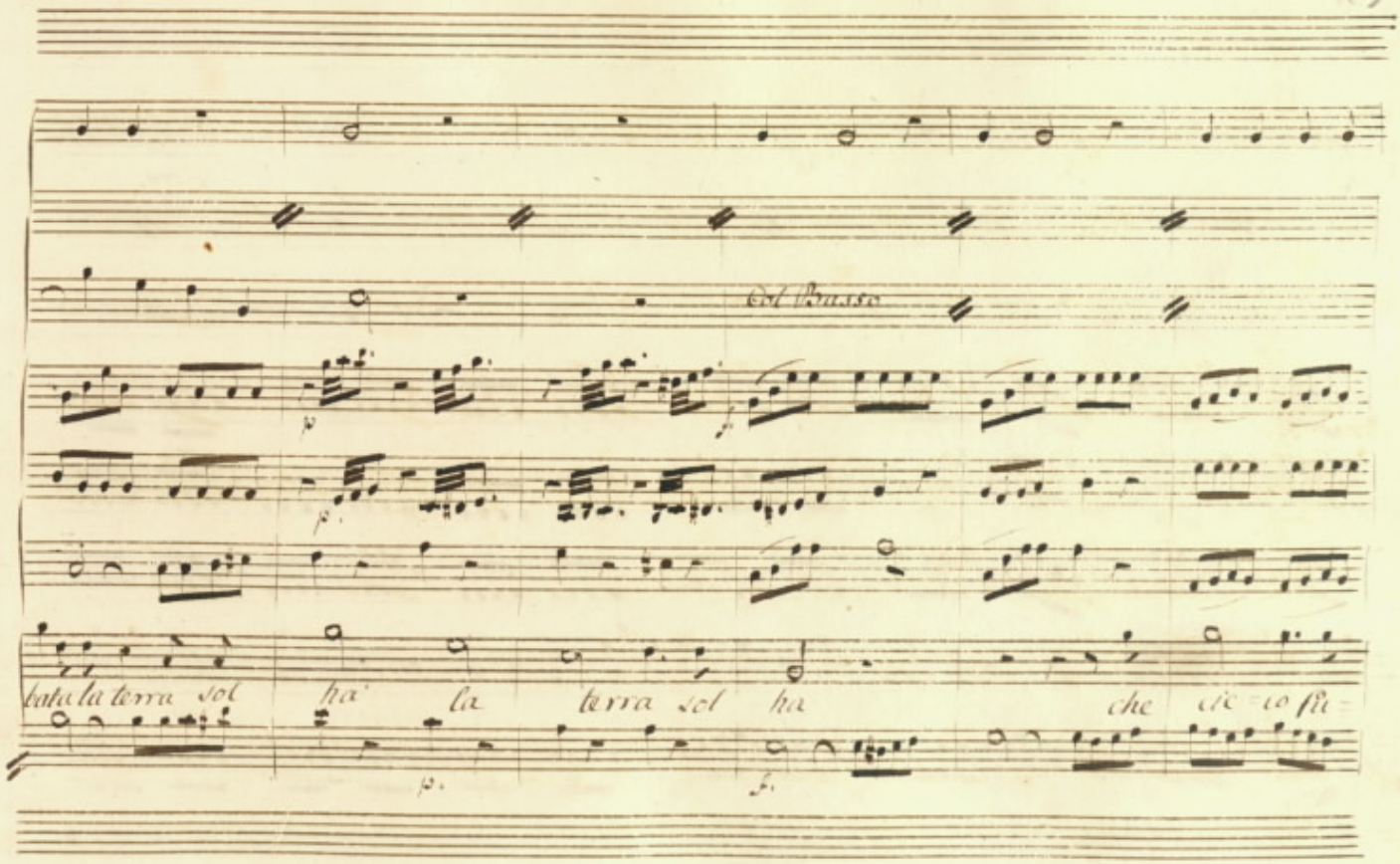
p.

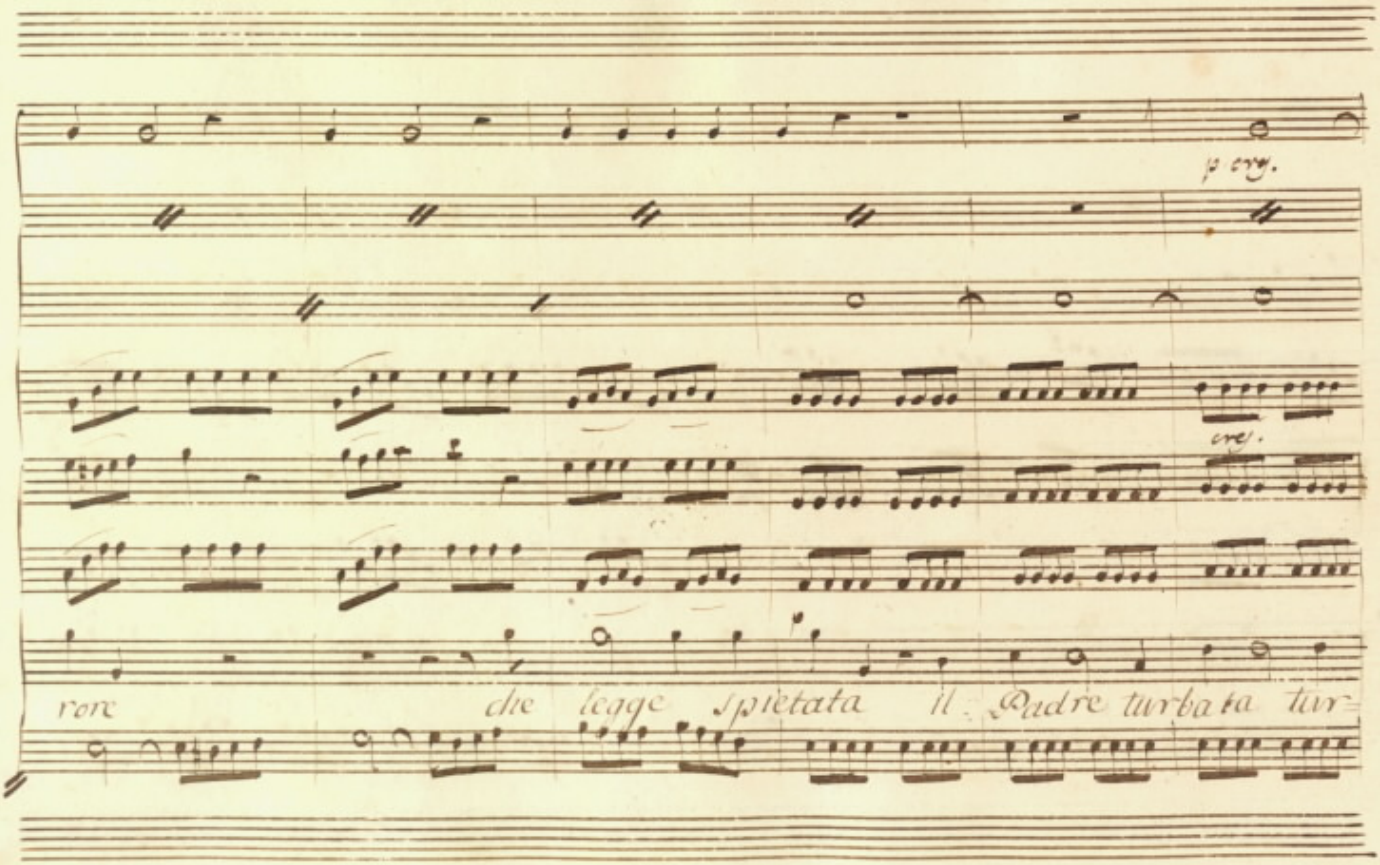
f.

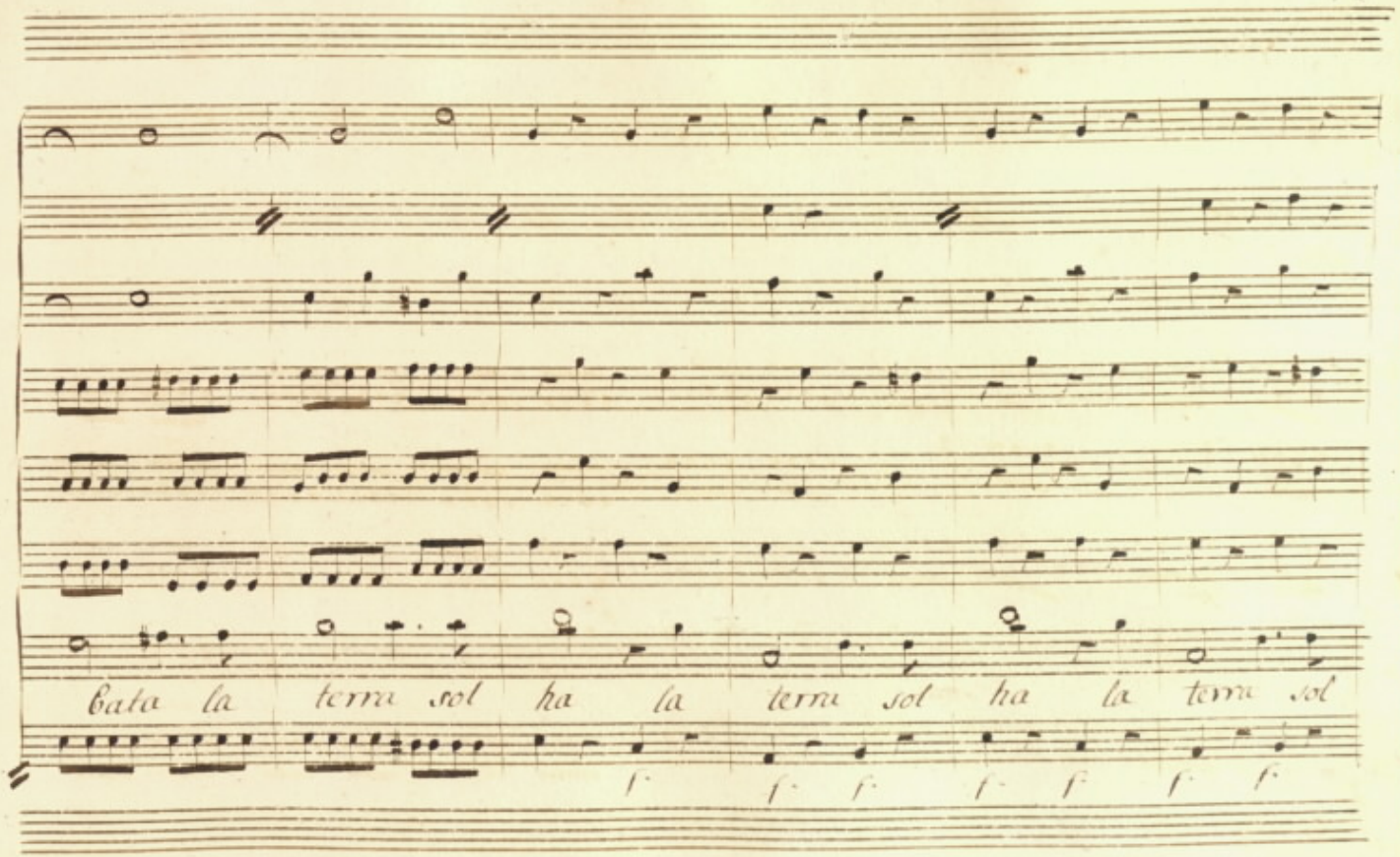
bata la terra sol ha' la terra sol ha che cie=co fu=

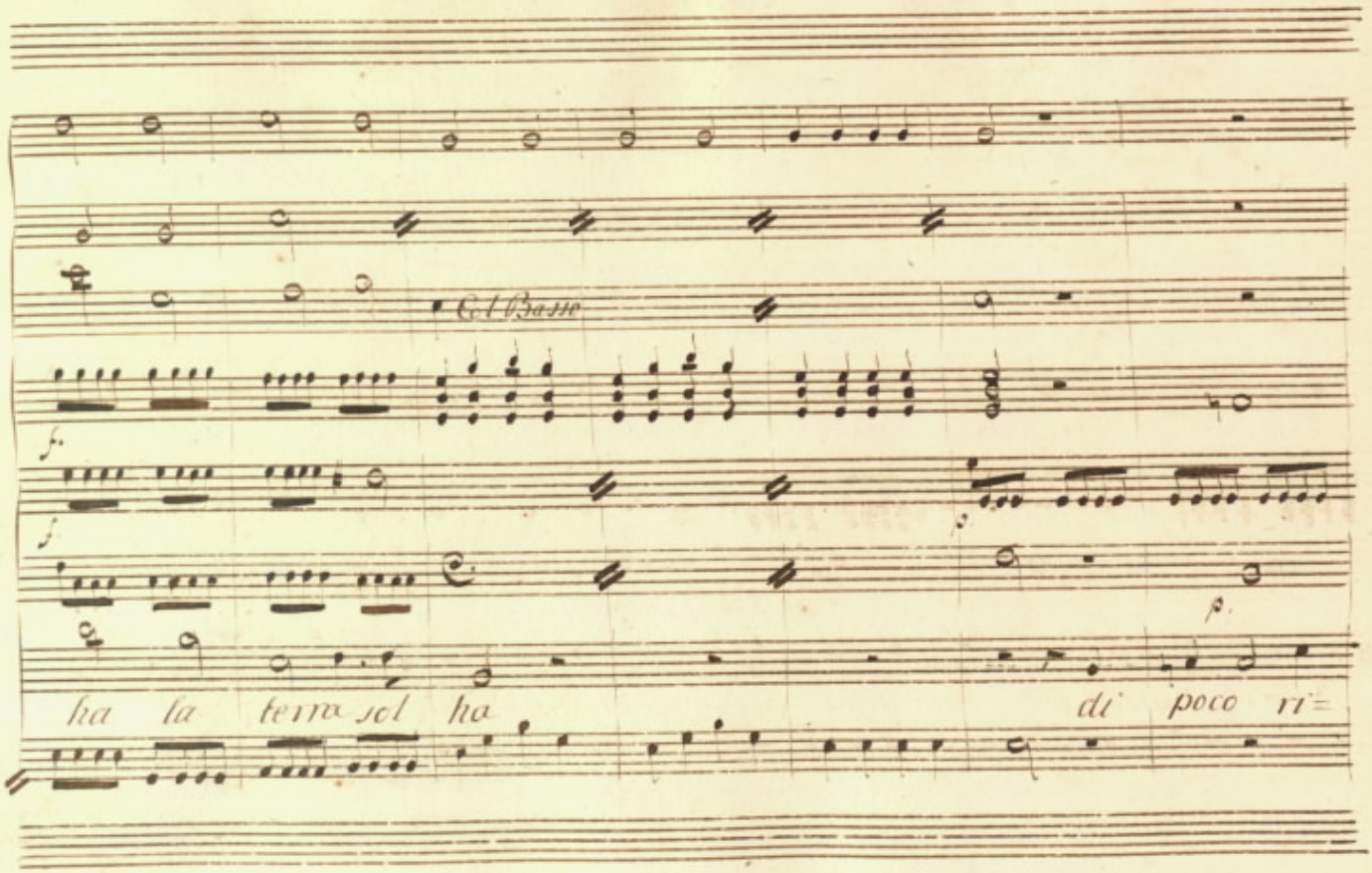
p.

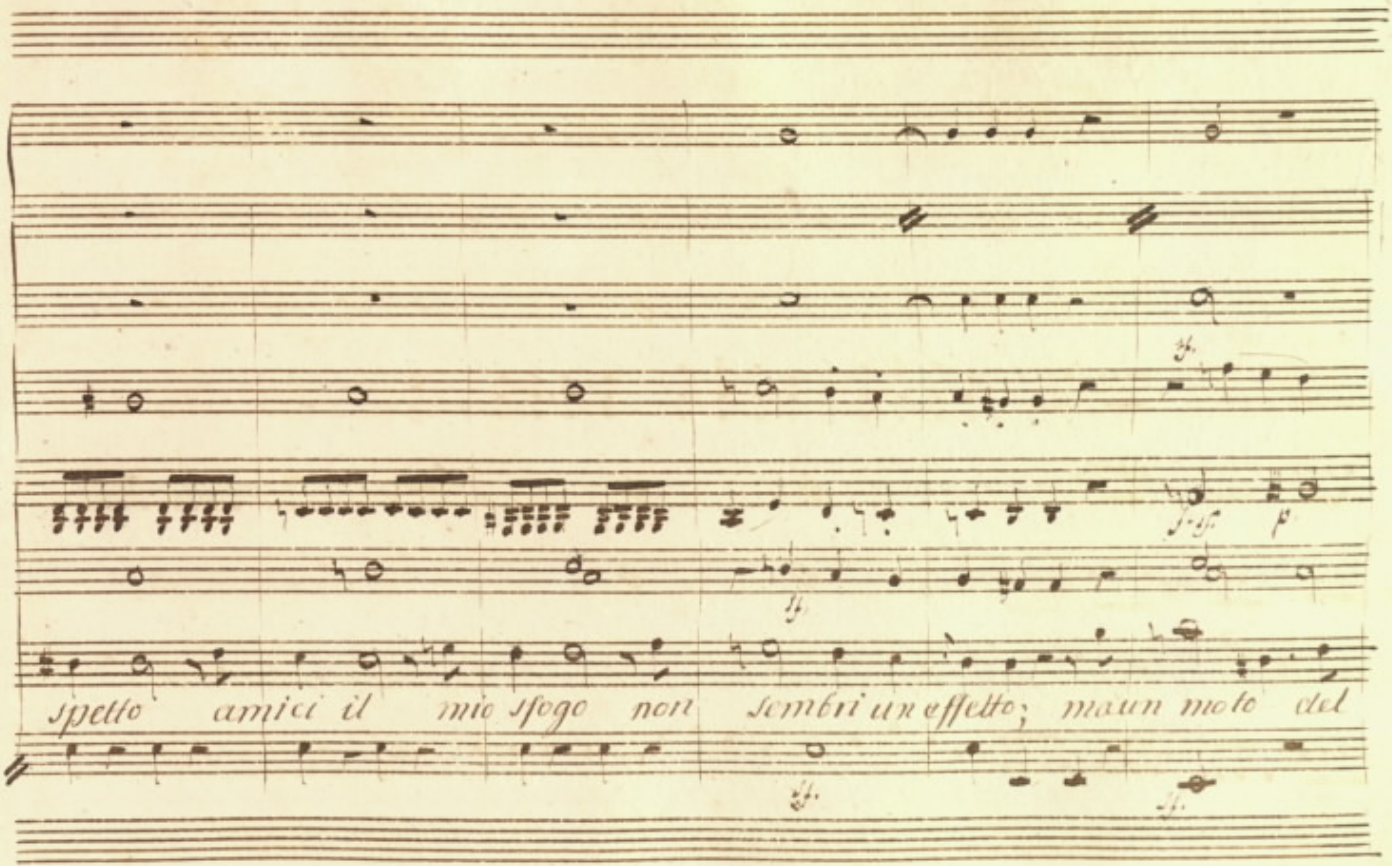
f.

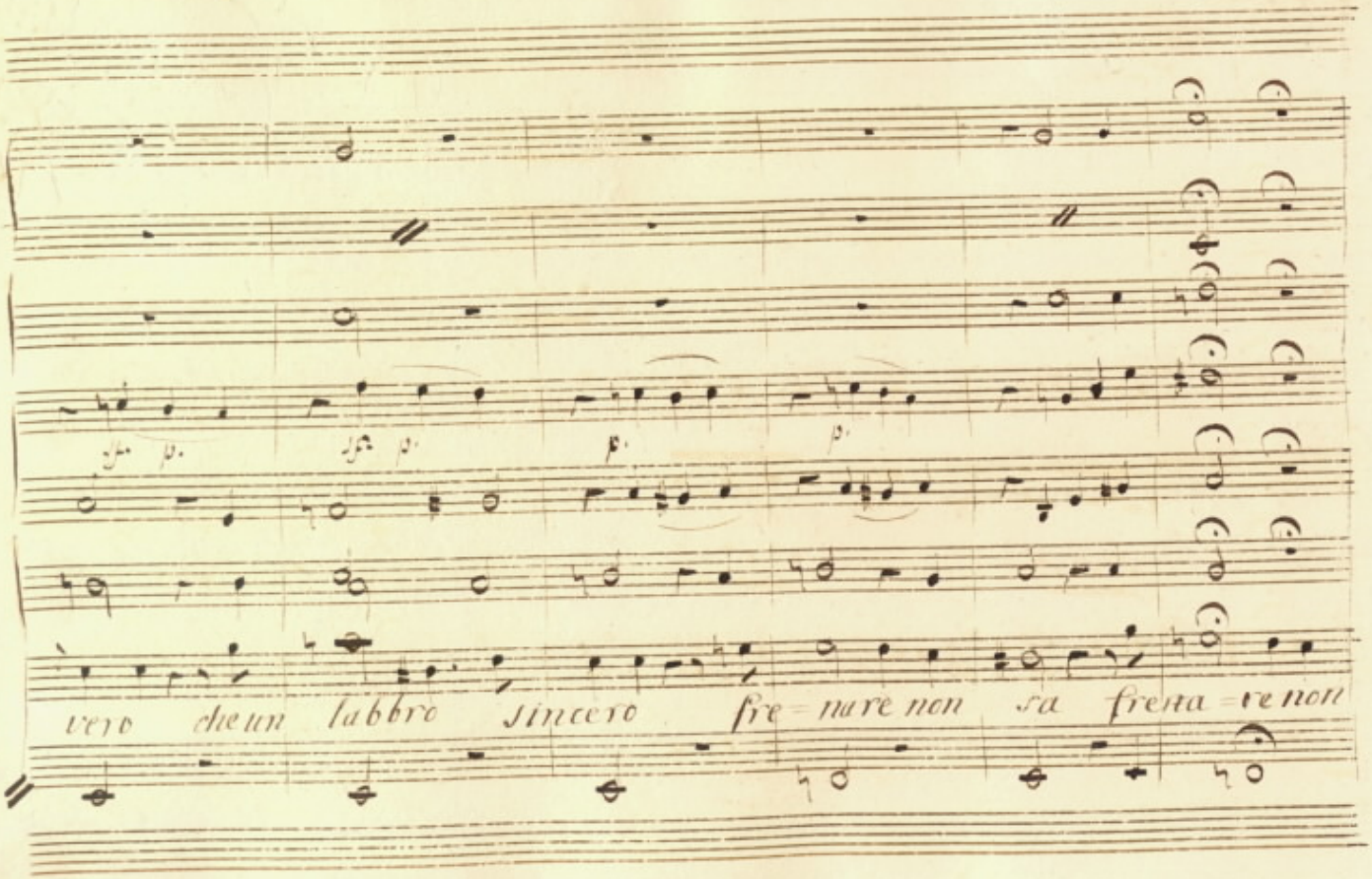


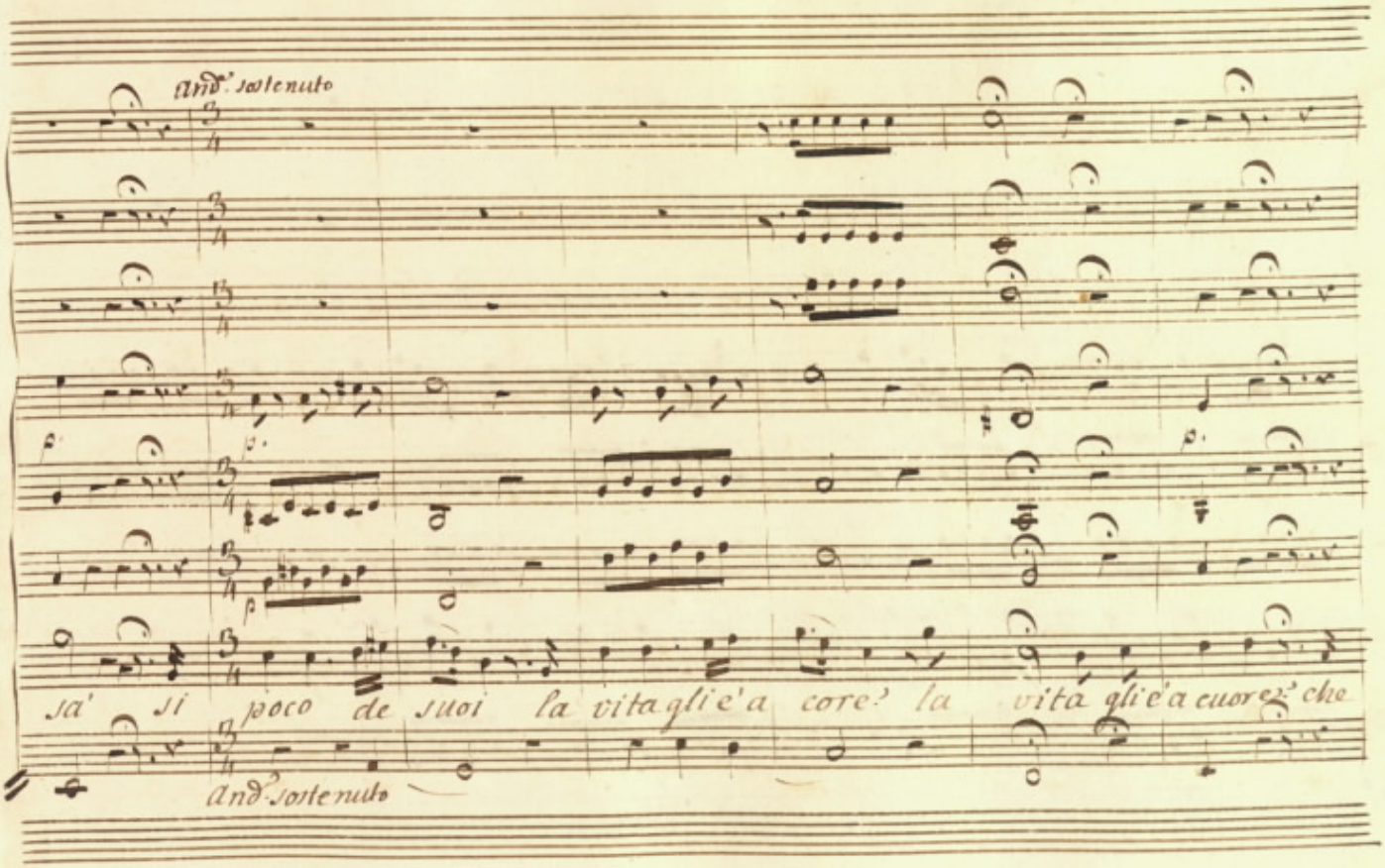

p cresc.
cresc.
rore che legge spietata il Padre turbata tur=

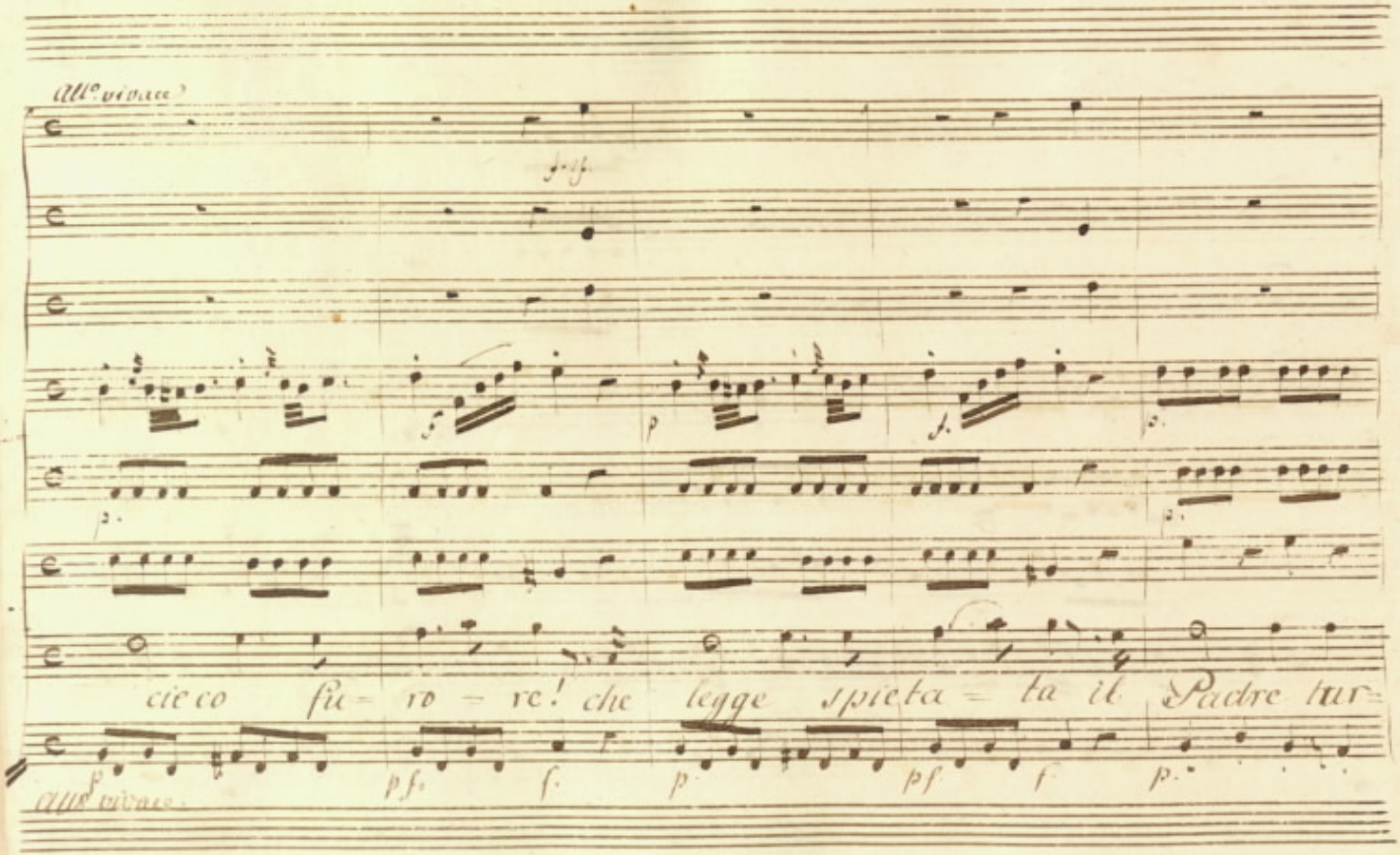

Cata la terra sol ha la terra sol ha la terra sol
f f f f f f f

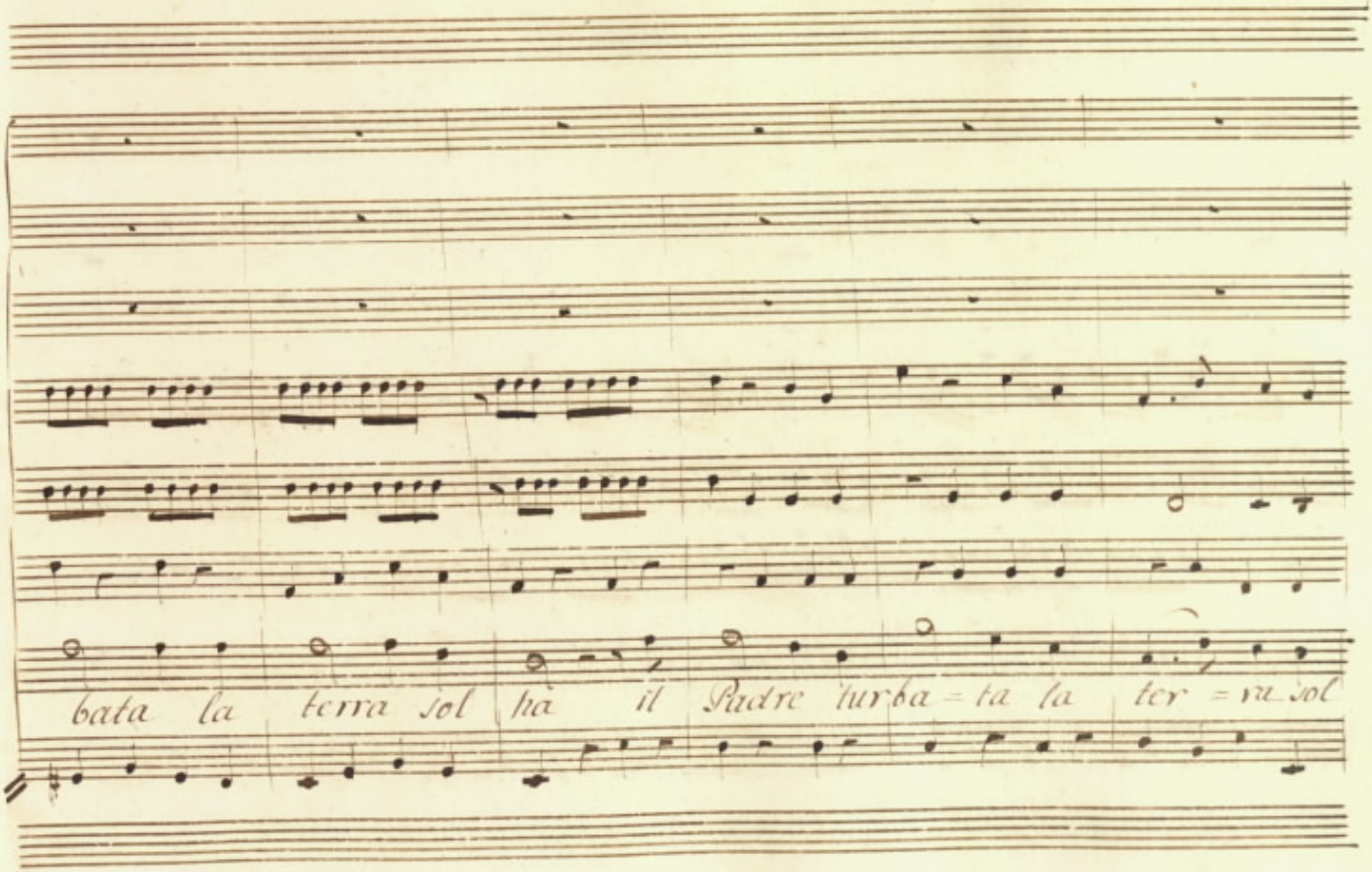

Col Basso
f.
f
p.
ha la terra sol ha
di poco ri=

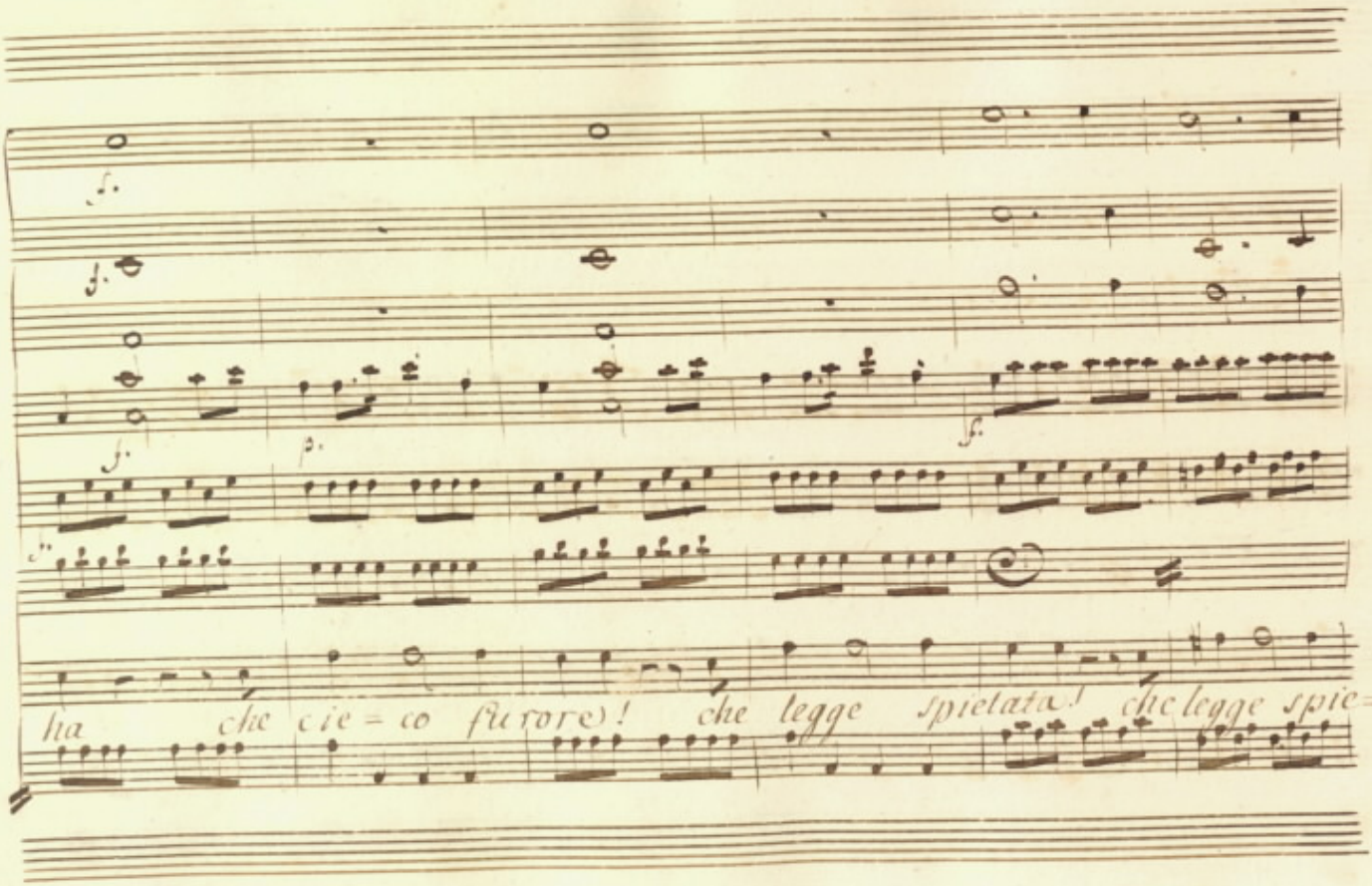

spetto amici il mio sfogo non sembri un effetto; ma un moto del

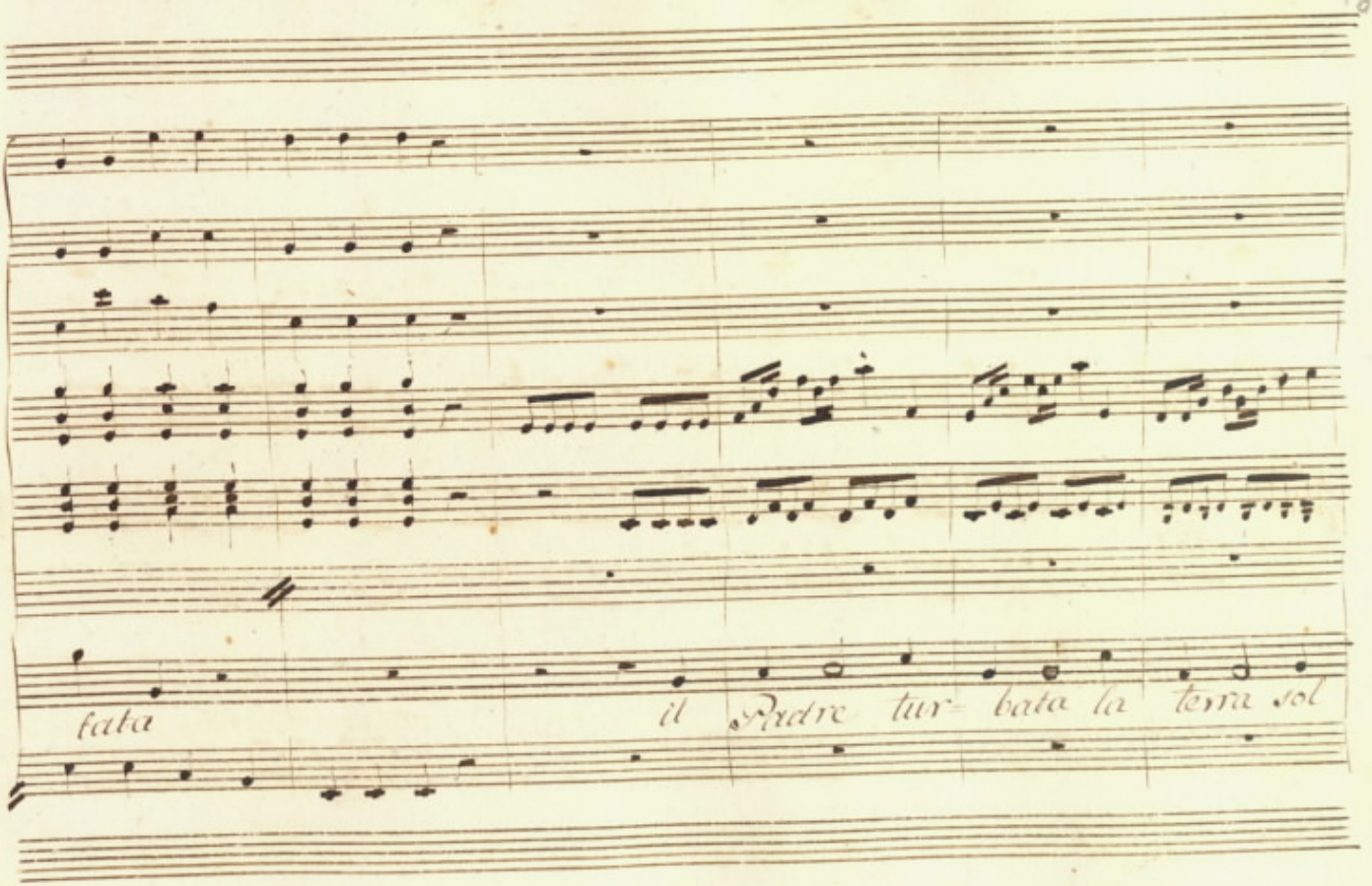

vero che un labbro sincero fre=nare non sa frena=re non

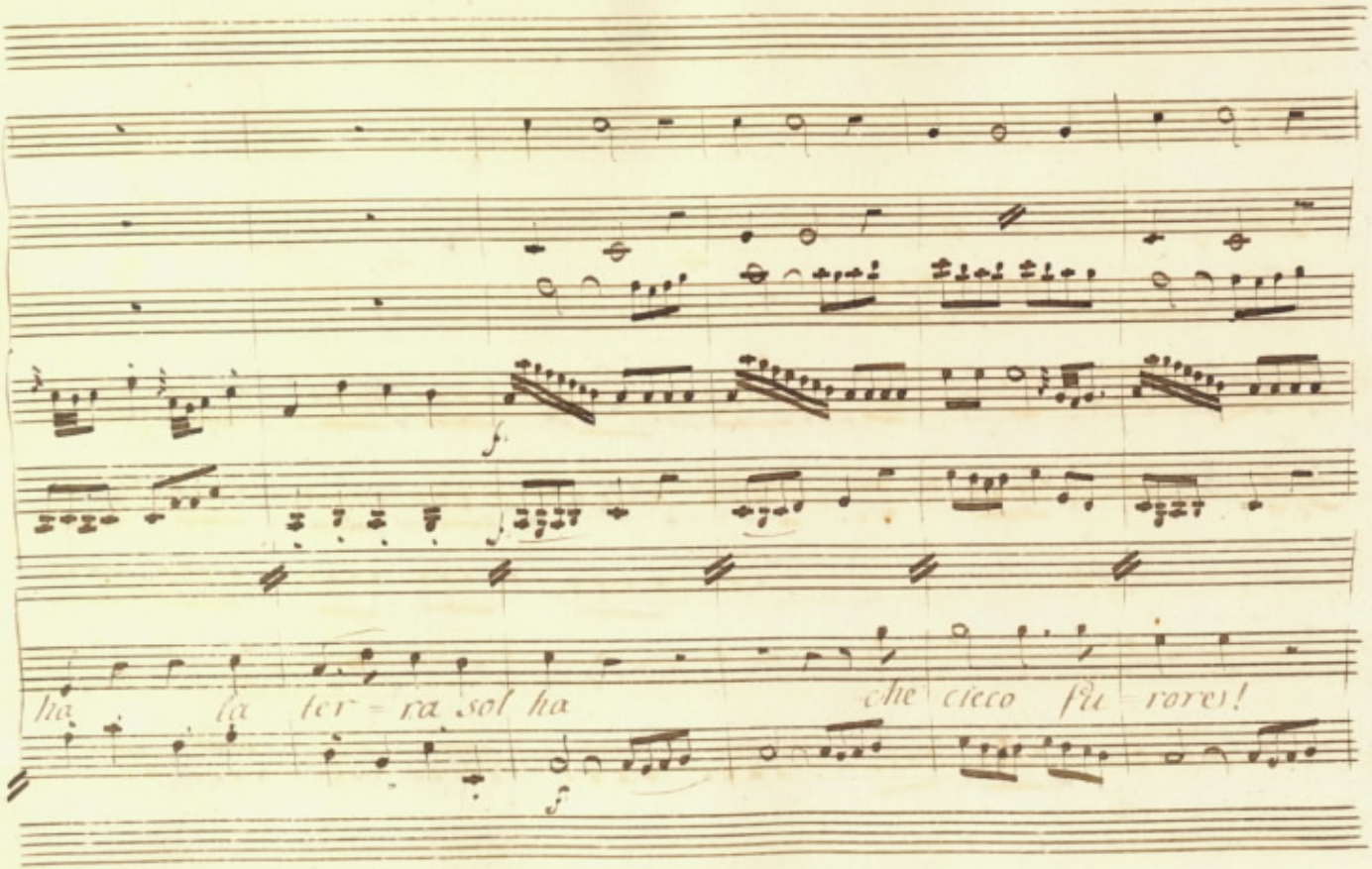

And.te sostenuto
sa' si poco de suoi la vita gli e' a core? la vita gli e' a cuore? che
And.te sostenuto

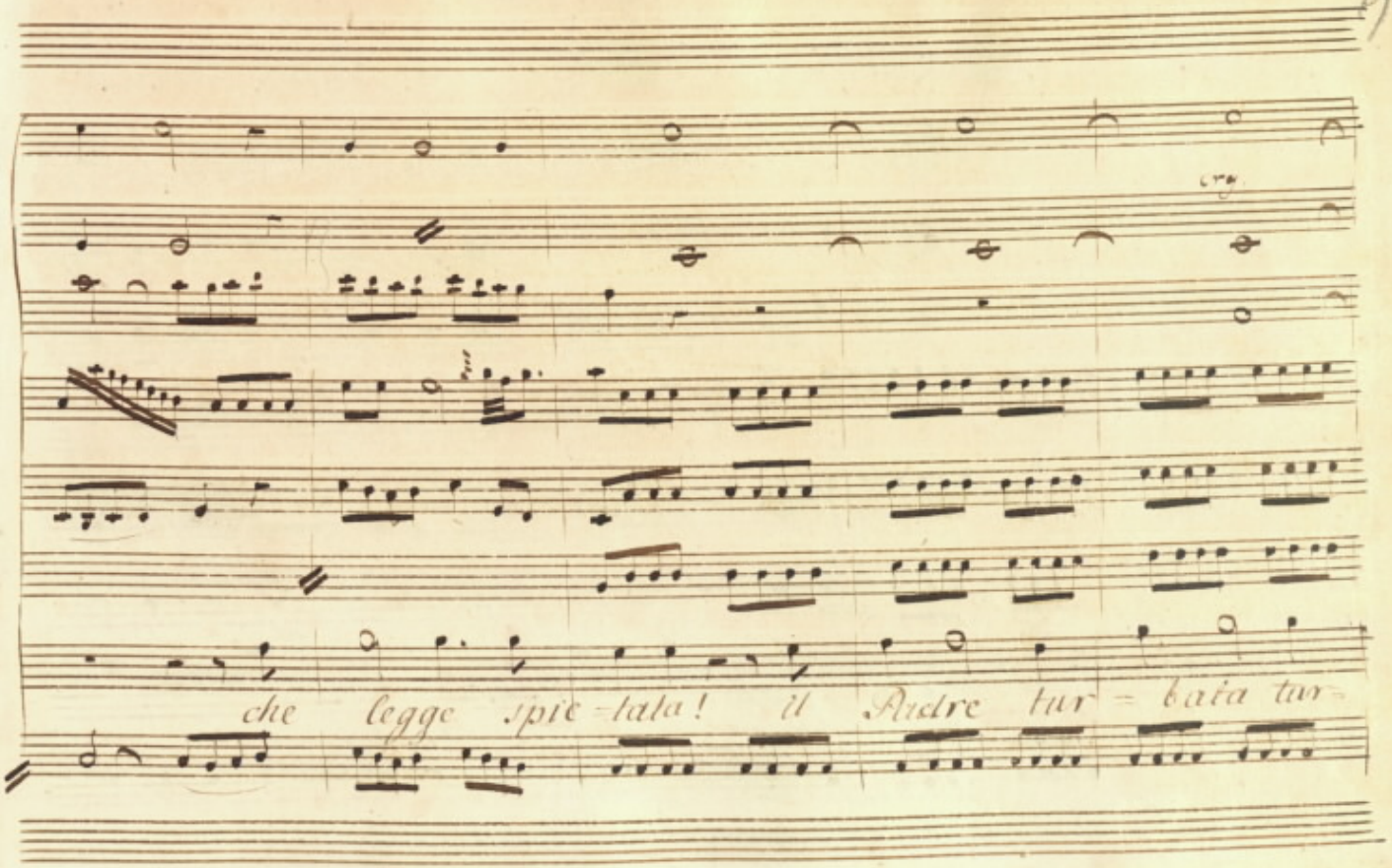

All° vivace
cieco fu- ro - re! che legge spieta - ta il Padre tur-
All° vivace

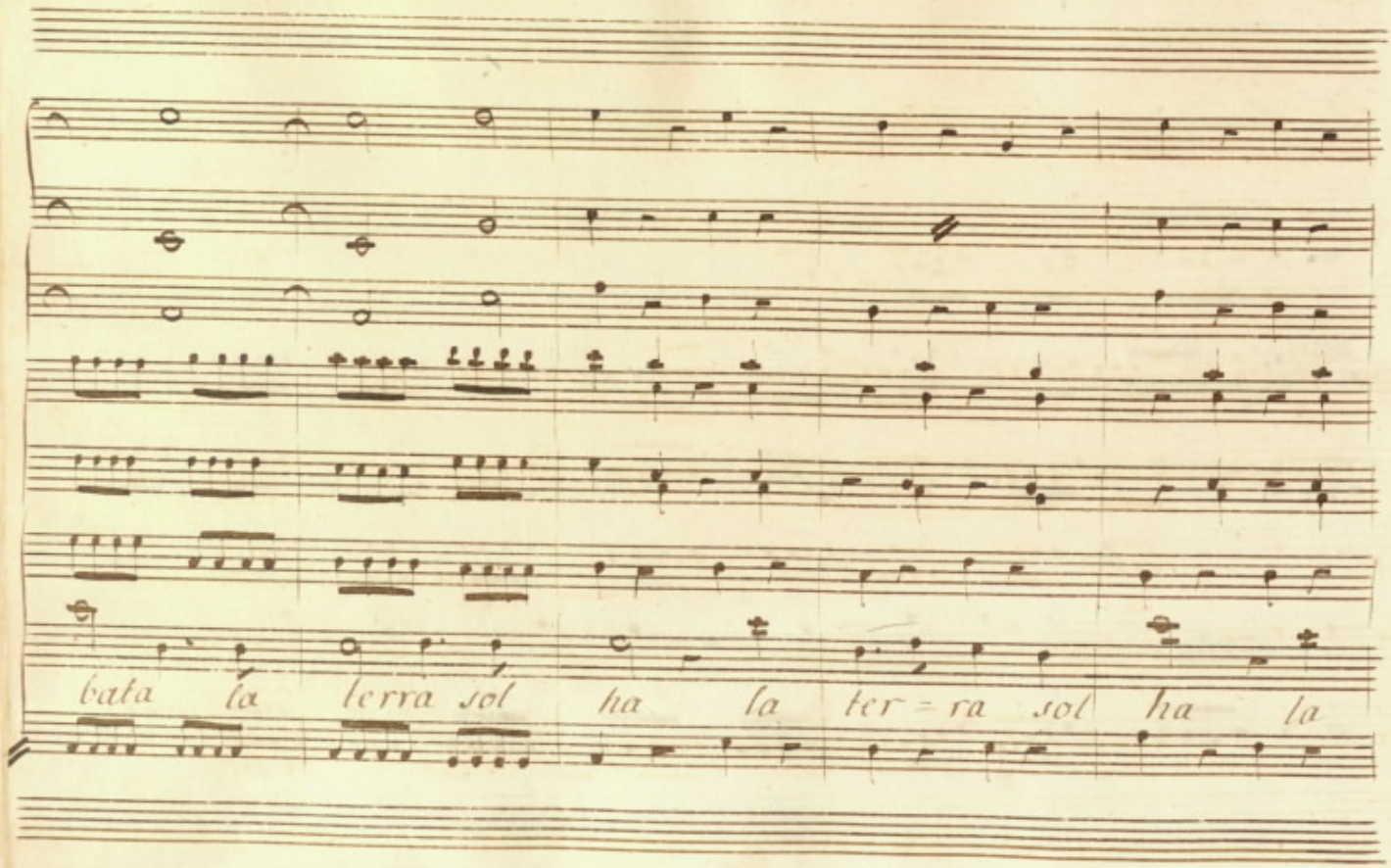

bata la terra sol hà il Padre turba = ta la ter = ra sol

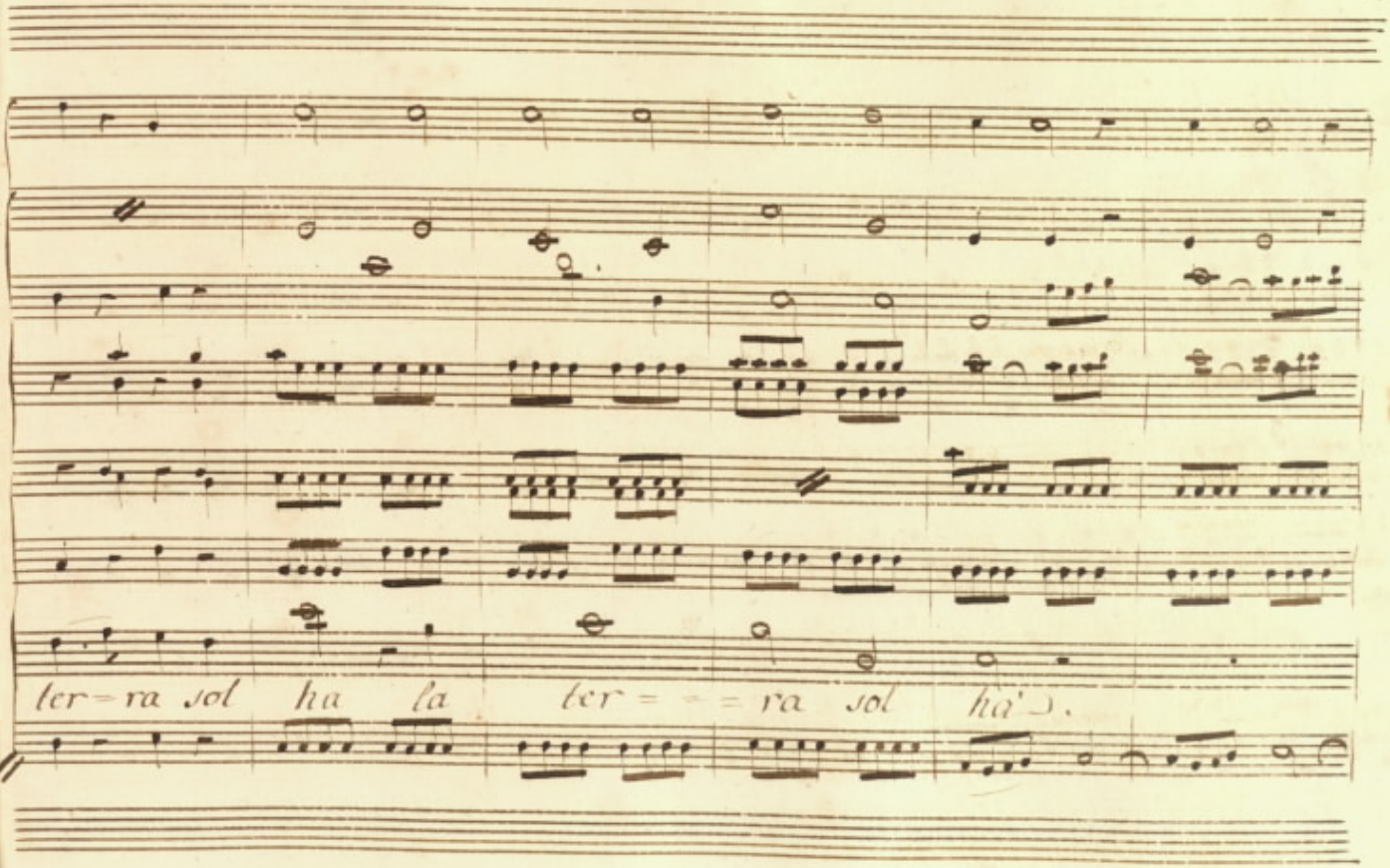

f.
f.
f.
p.
f.
ha che cie = co furore! che legge spietata! che legge spie=

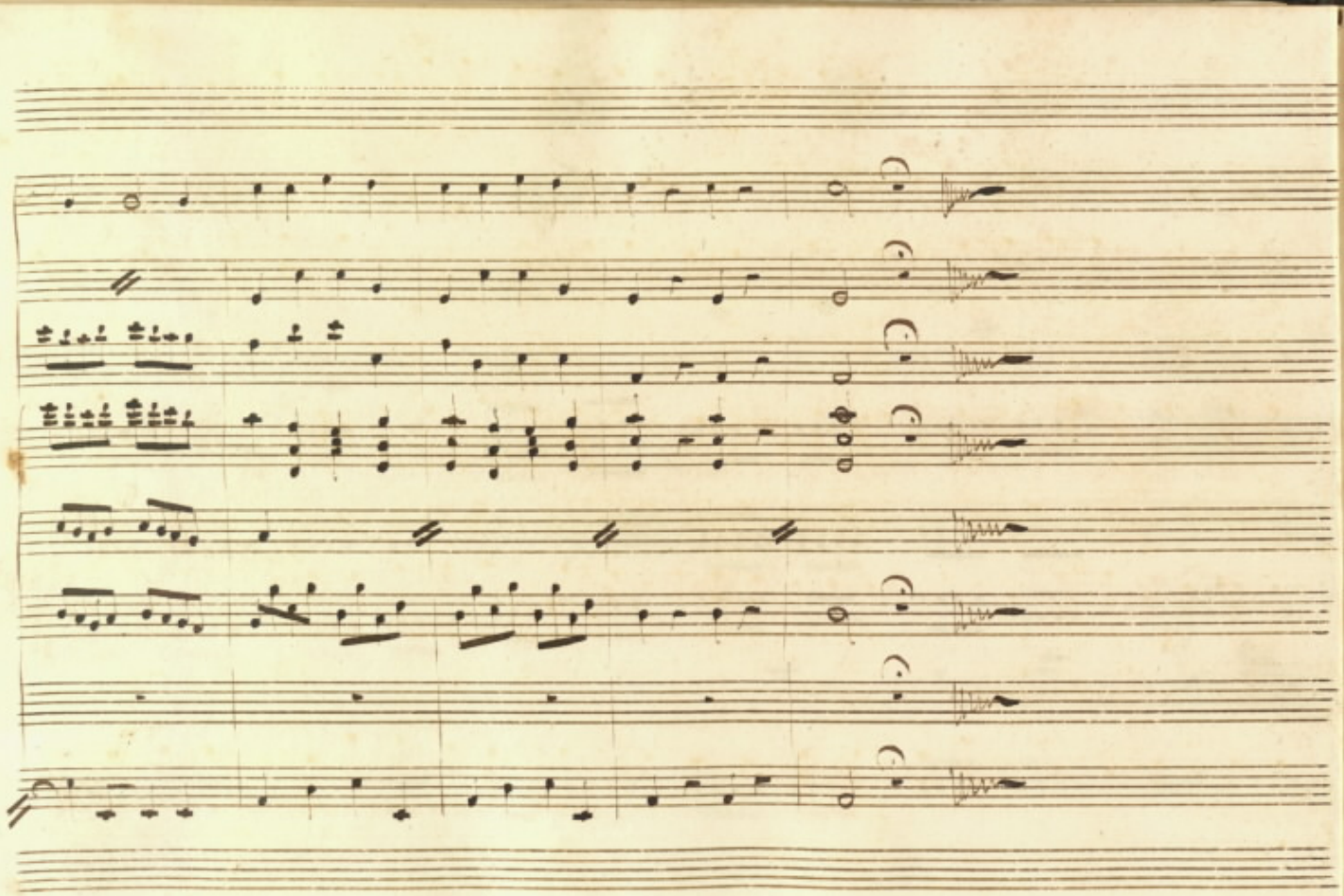

fata
il Padre tur= bata la terra sol


f.
ha la ter = ra sol ha
che cieco fu = rore!
f


che legge spie-tata! il Padre tur-bata tur-


bata la terra sol ha la ter = ra sol ha la


ter=ra sol ha la ter = = = ra sol ha'.



Scena X.

Saule, con seguito

Ottiero, indi Saule

ab.

Dal seno della gioja a Dio non piaccia, che nascesse per

Saul.

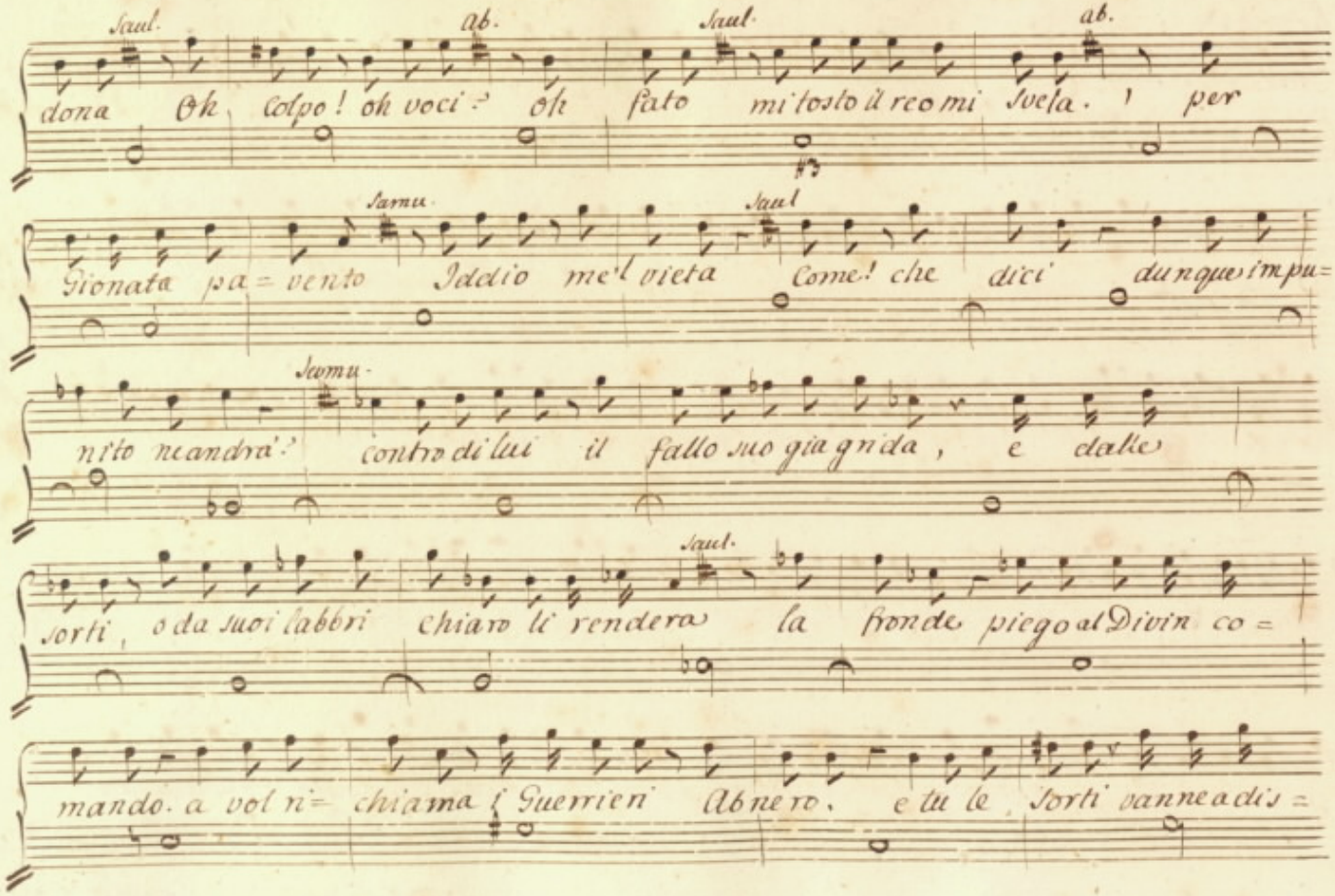
noi l'affanno più crudel Vincemmo, o forti, ma dell'iniqua

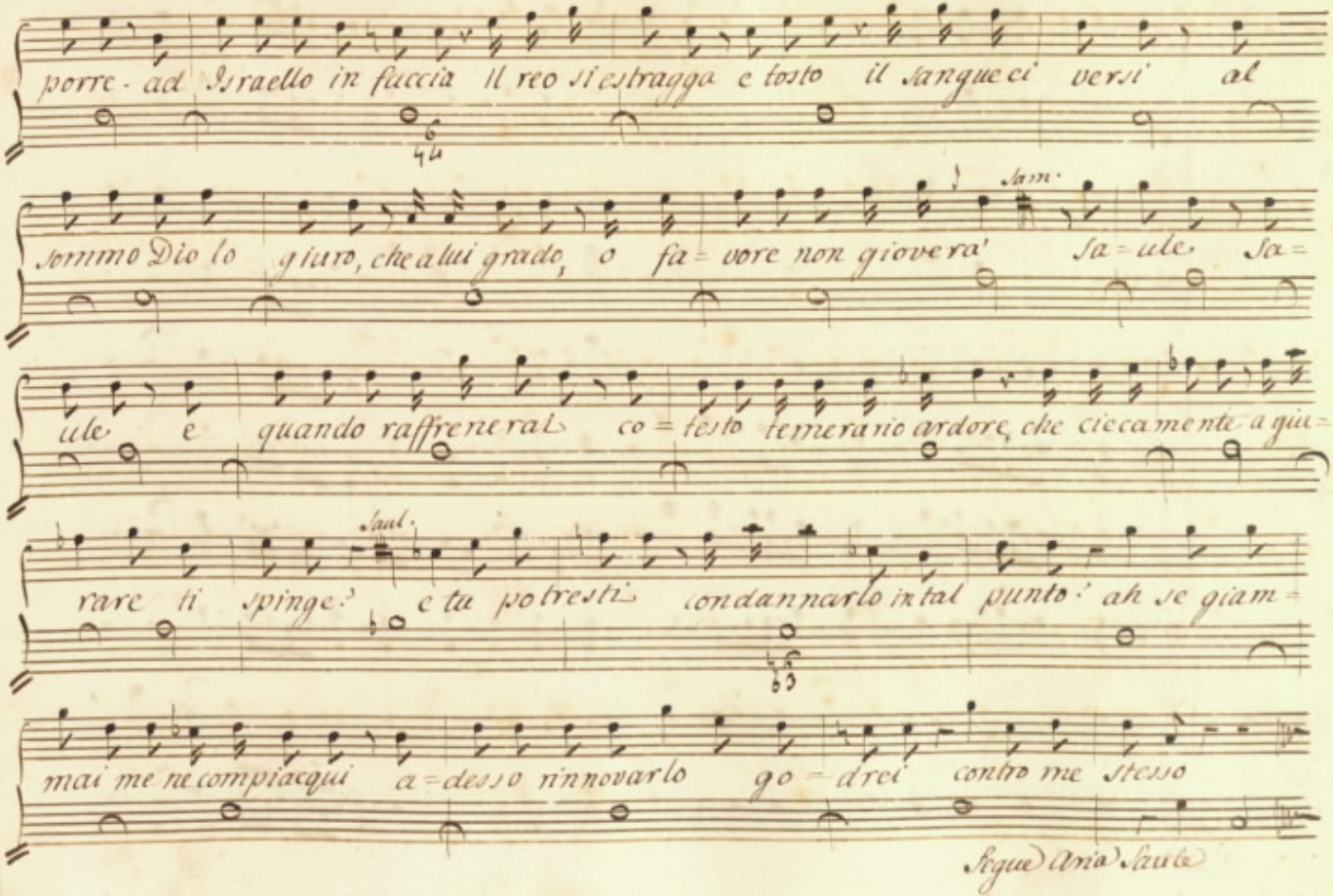
gente in sin che in vita ne restin sol, compita la vittoria non è. nelle vi=

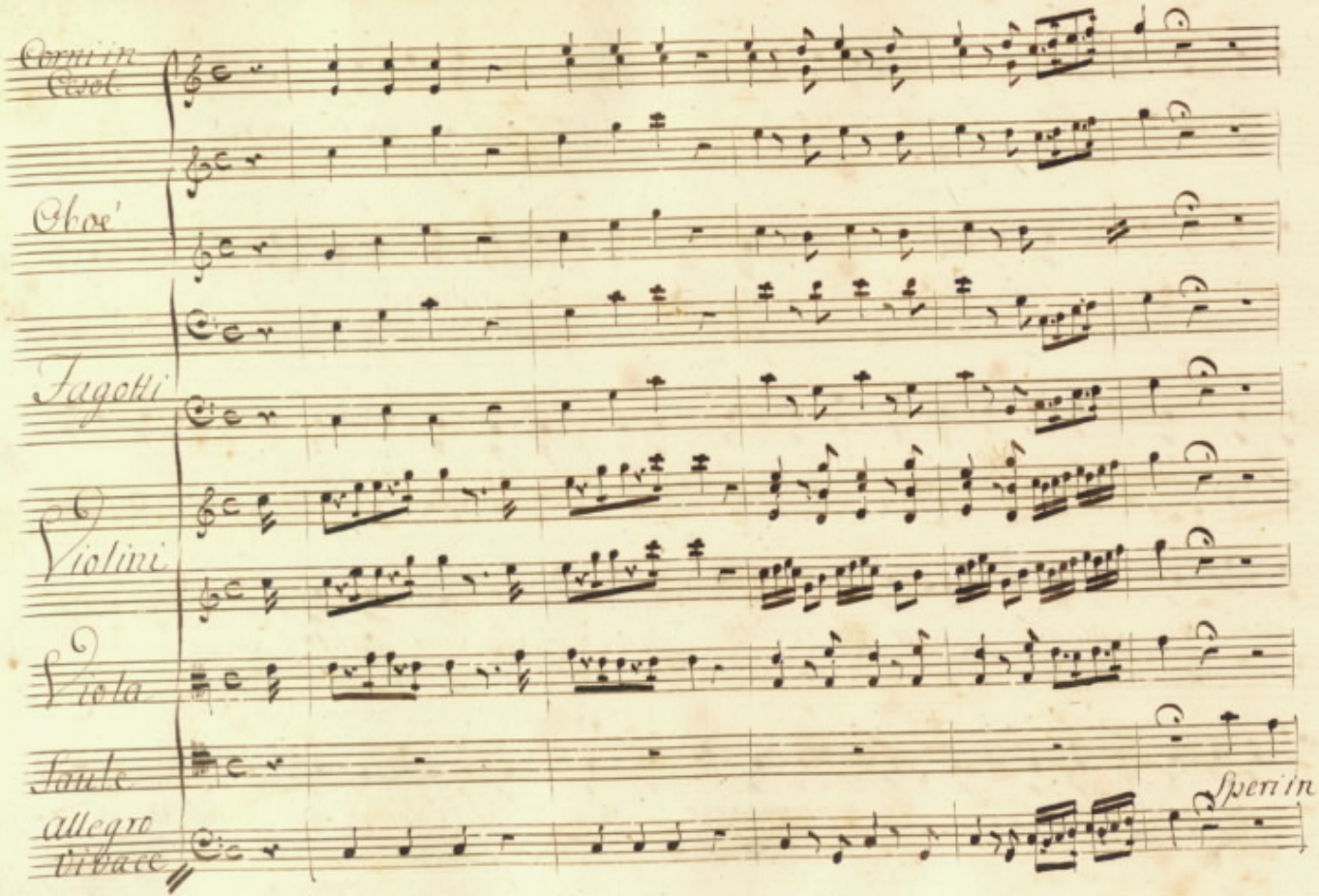
Sam.

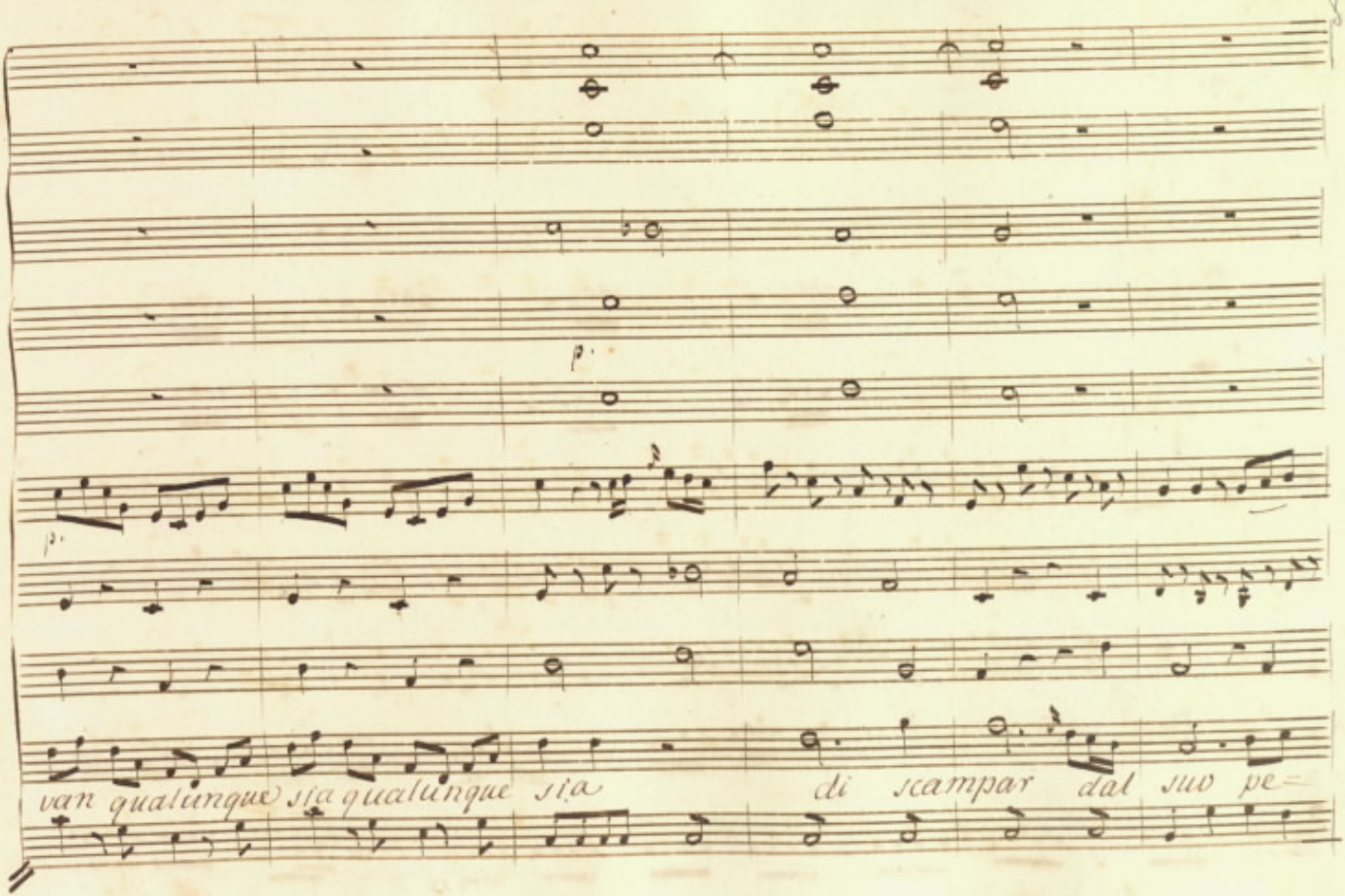
vine erme boscaglie il fugitivo avanzo a distrugerne andate li'ar=

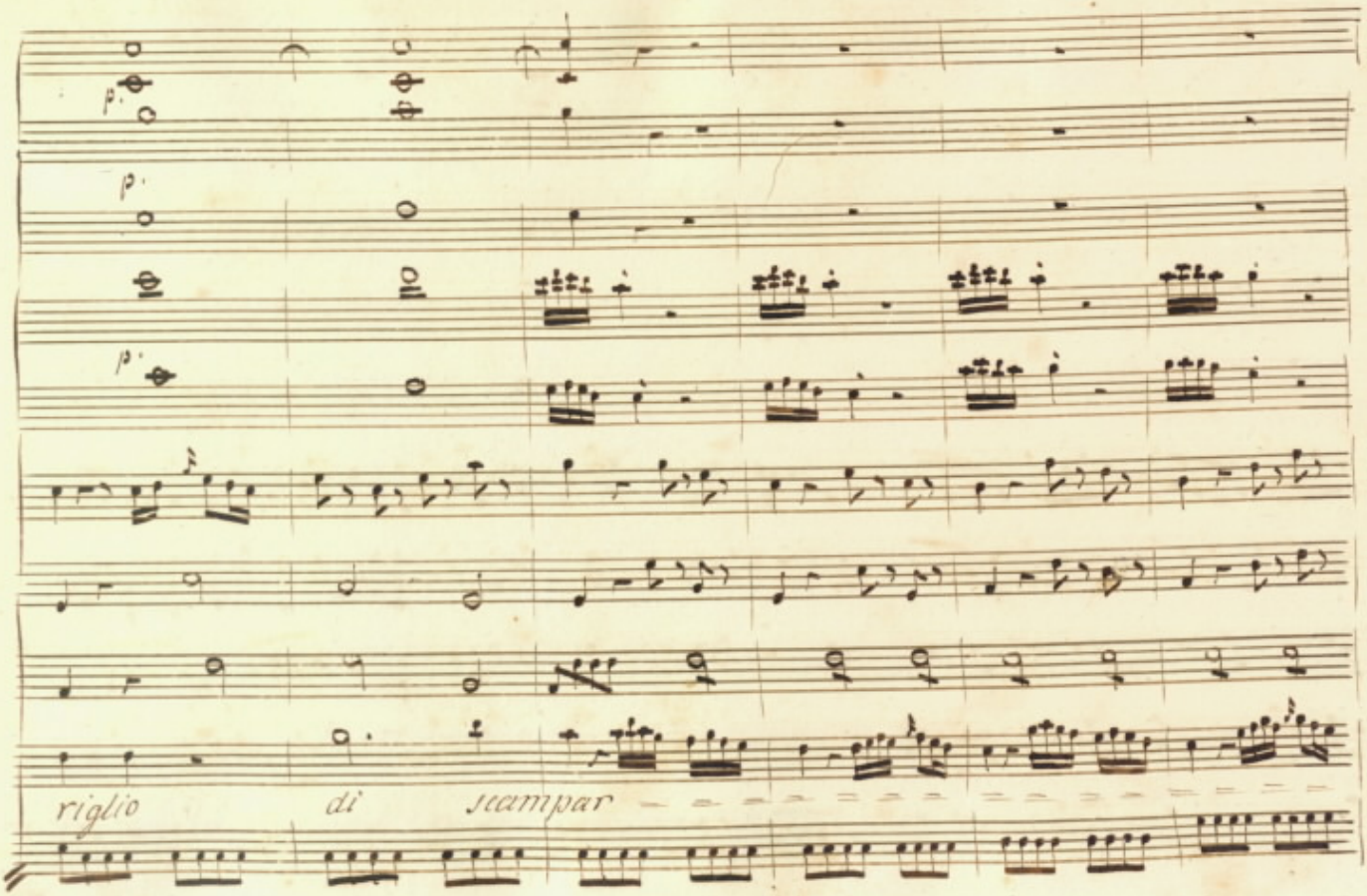
resta o Re'. l'eterno per la colpa d'un sol teco è sdegnato e t'abban=

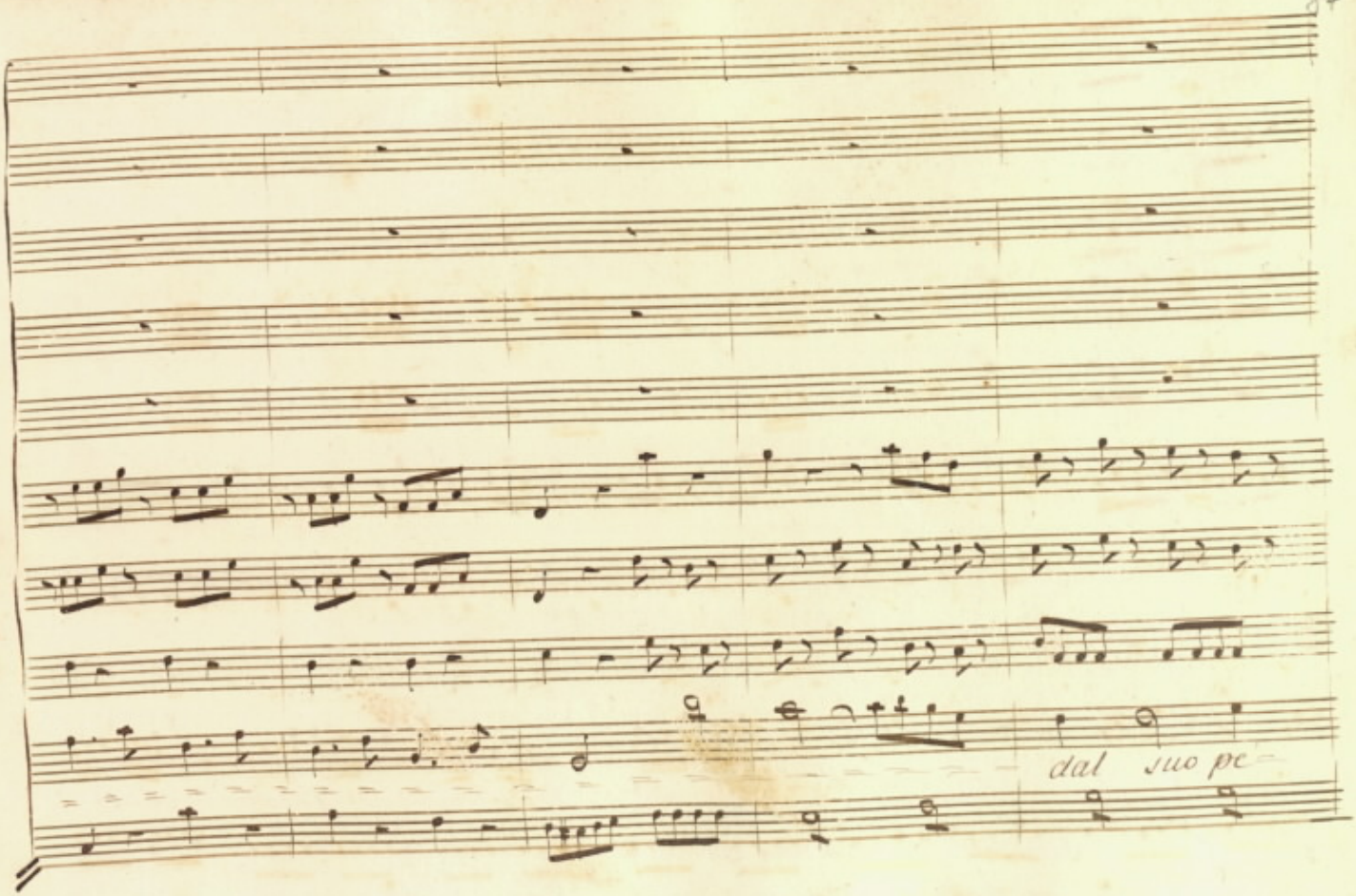

Saul.
Ab.
Saul.
Ab.
dona Oh Colpo! oh voci? oh fato mi tosto il reo mi Sveta. per
Samu.
Saul
Gionata pa=vento Iddio me'l vieta Come! che dici dunque impu=
Samu.
n'to n'andrà? contro di lui il fallo suo già grida, e dalle
Saul.
sorti, o da suoi labbri chiaro li rendero la fronde piego al Divin co=
mando. a vol ri= chiama i Guerrieri Abnero. e tu le Sorti vanne a dis=

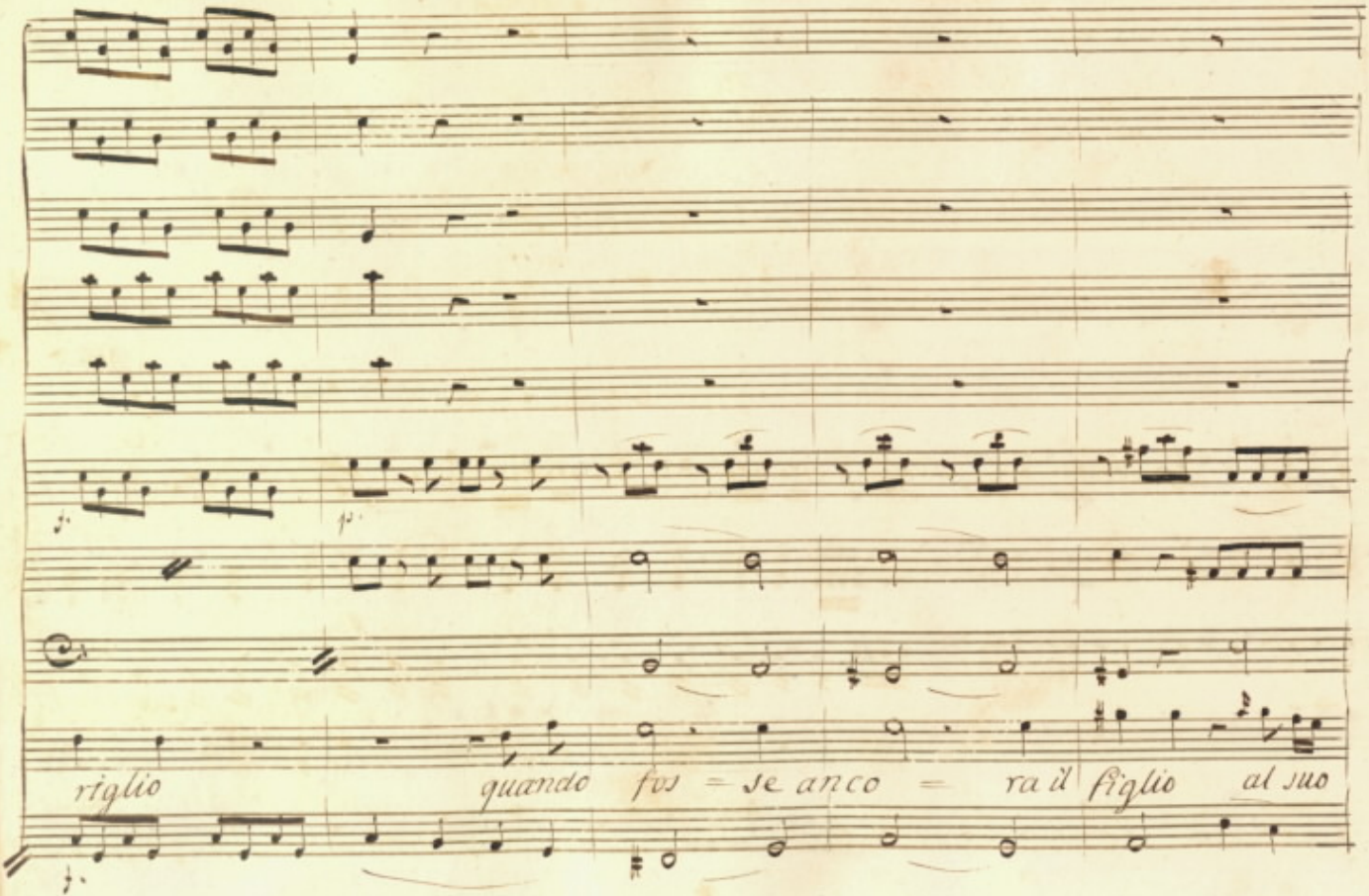

porre - ad Israello in faccia Il reo si estragga e tosto il Sangue ei versi al
Sam.
sommo Dio lo giuro, che a lui grado, o fa = vore non giovera' Sa = ule, Sa =
ule e quando raffrenera' co = testo temerario ardore, che ciecamente a giu =
Saul.
rare ti spinge? e tu potresti condannarlo in tal punto? ah se giam =
mai me ne compiacqui a = desso rinnovarlo go = drei contro me stesso
Segue Aria Saule

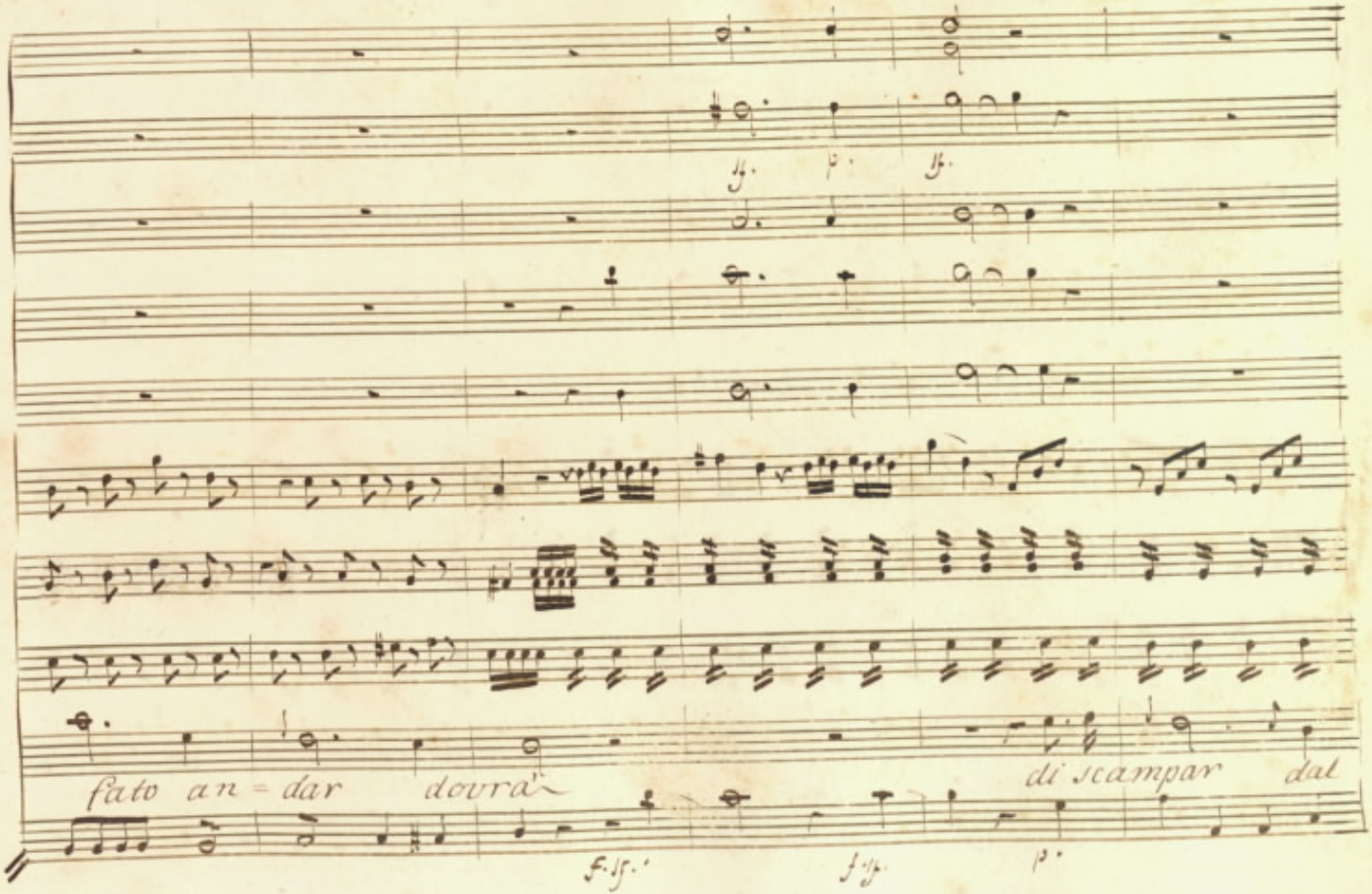

Corni in Cesol
Oboe'
Fagotti
Violini
Viola
Saule
Allegro vivace
Speri in

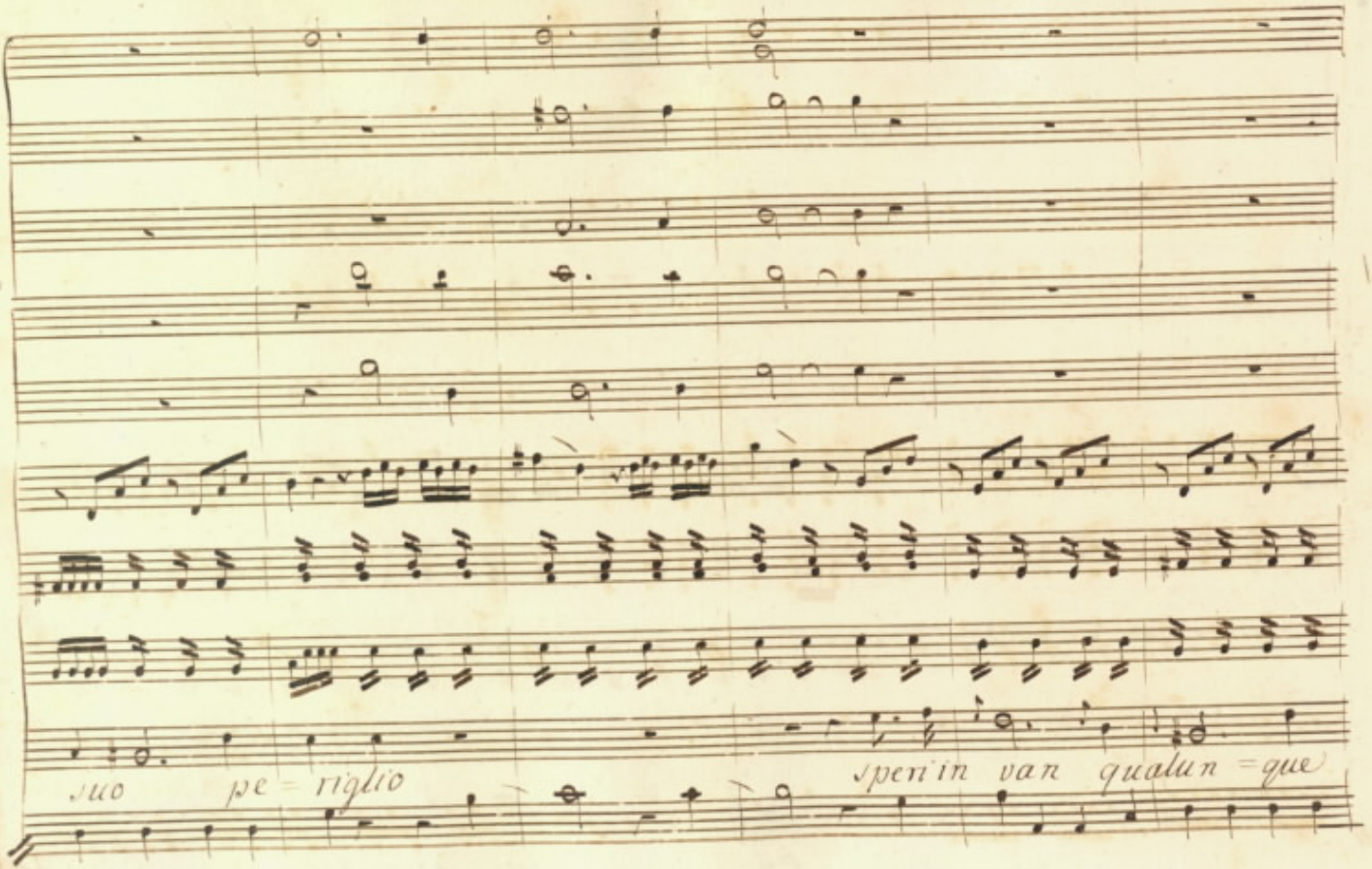

p.
p.
van qualunque sia qualunque sia di scampar dal suo pe=

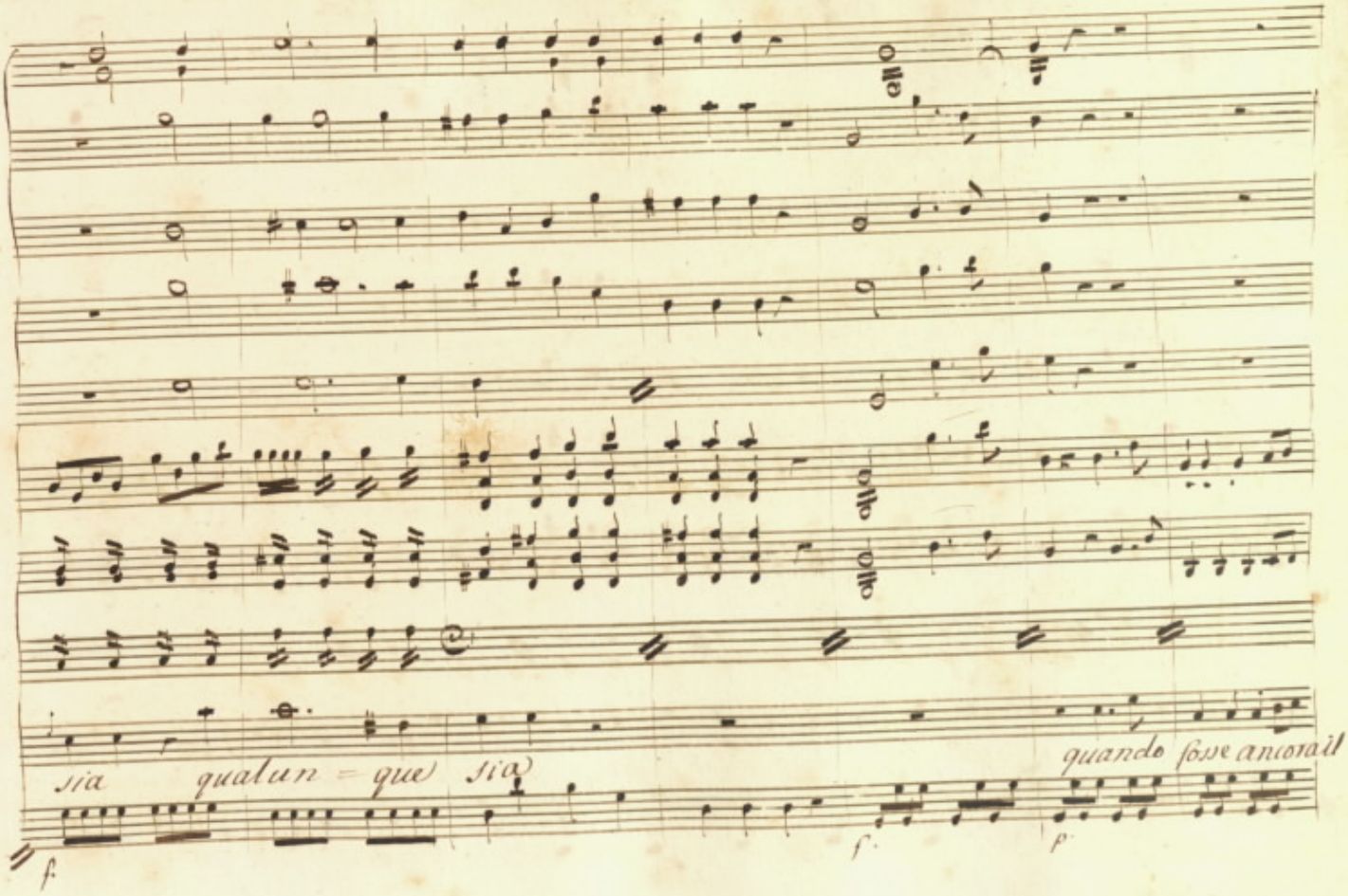

p.
p.
p.
riglio
di
scampar

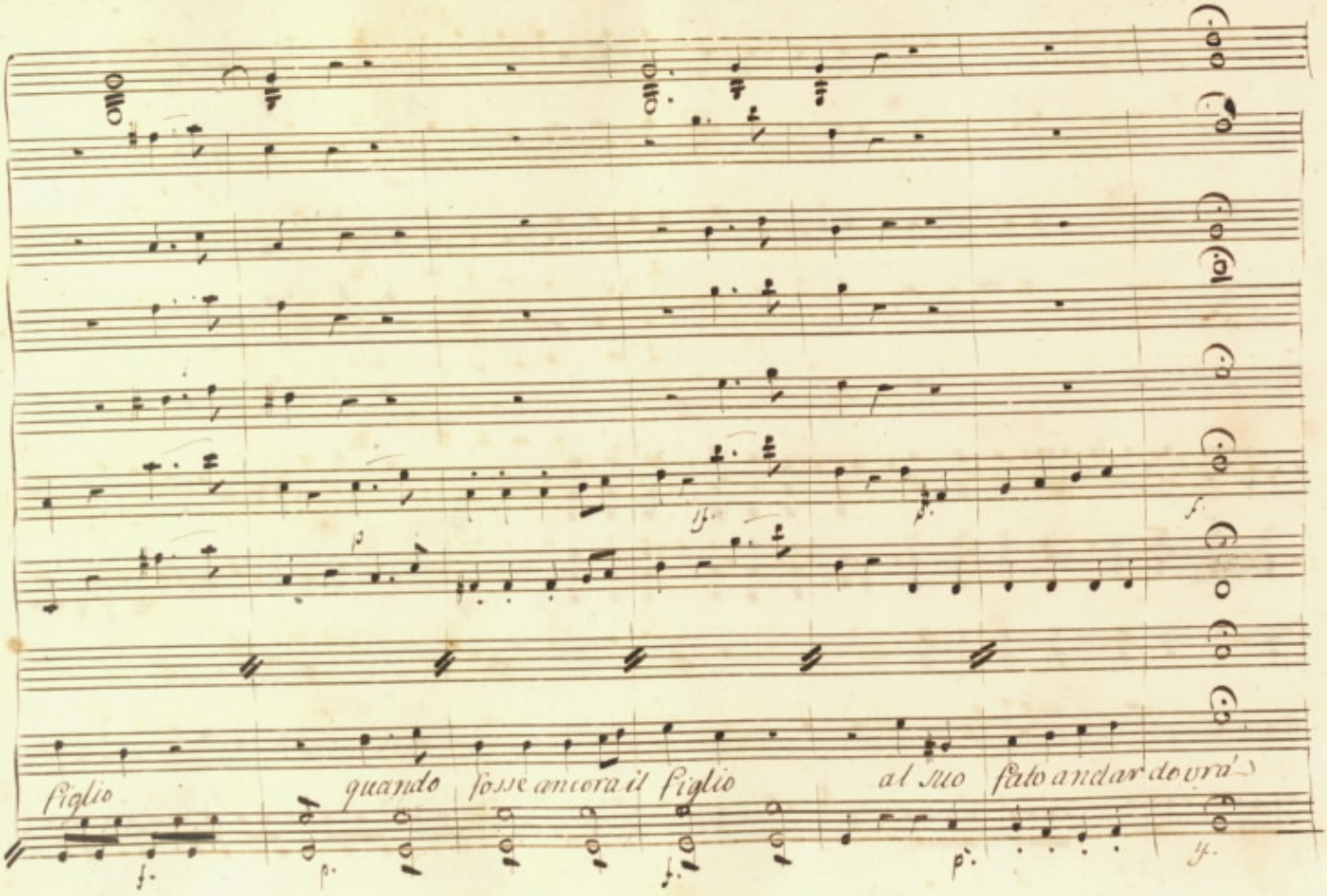

dal suo pe

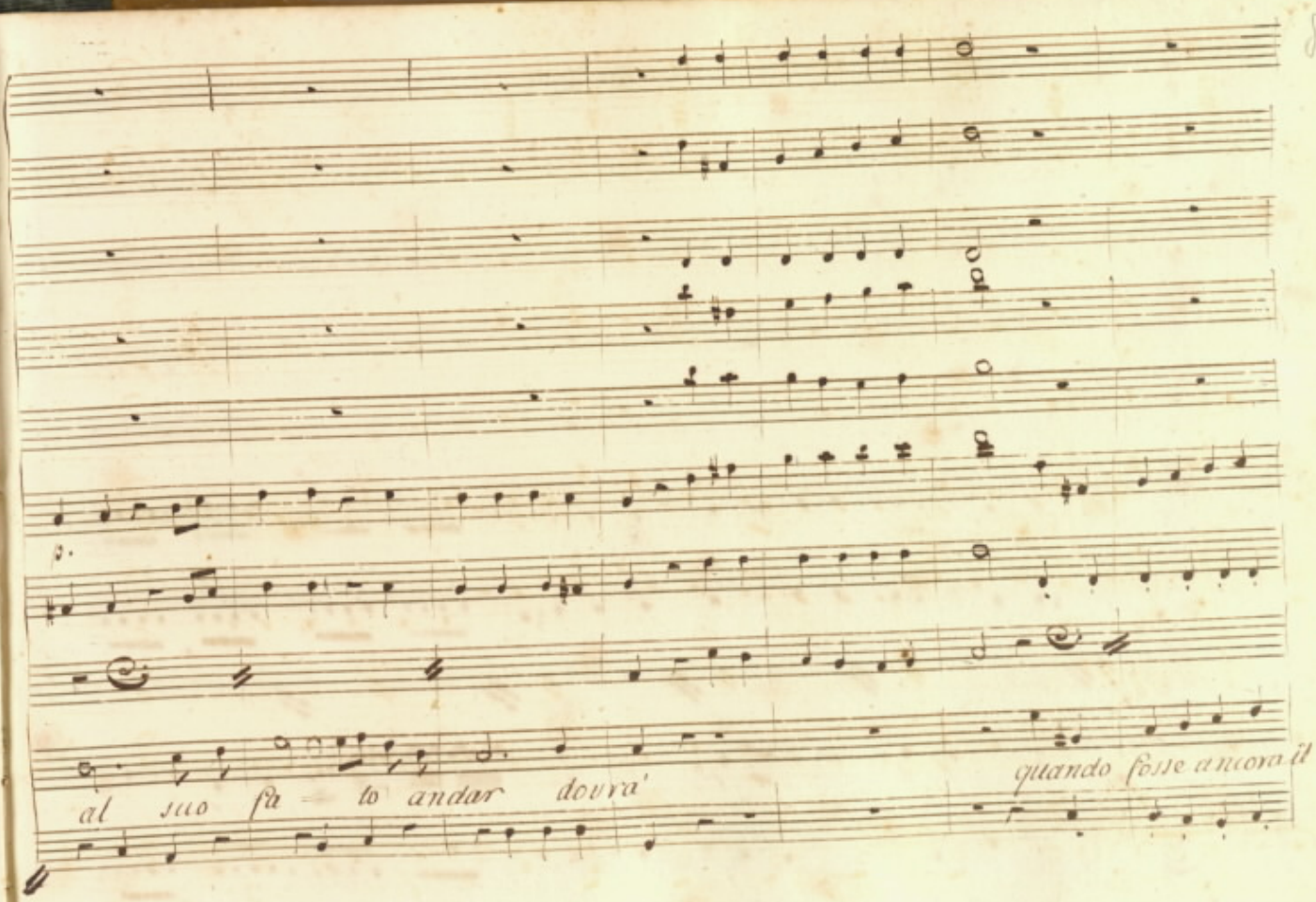

f.
p.
f.
riglio quando fos = se anco = ra il figlio al suo

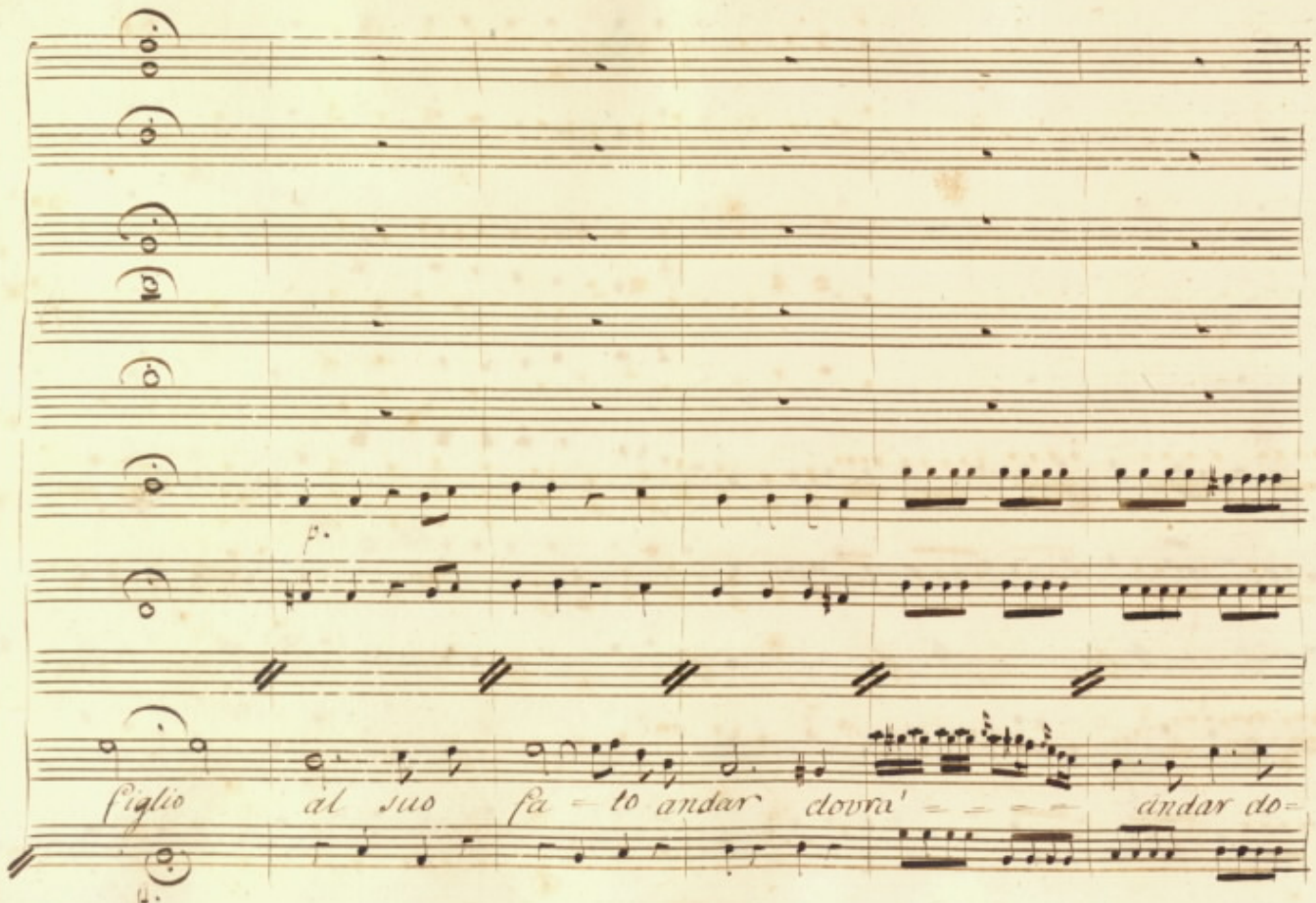

fato an = dar dovrà
di scampar dal

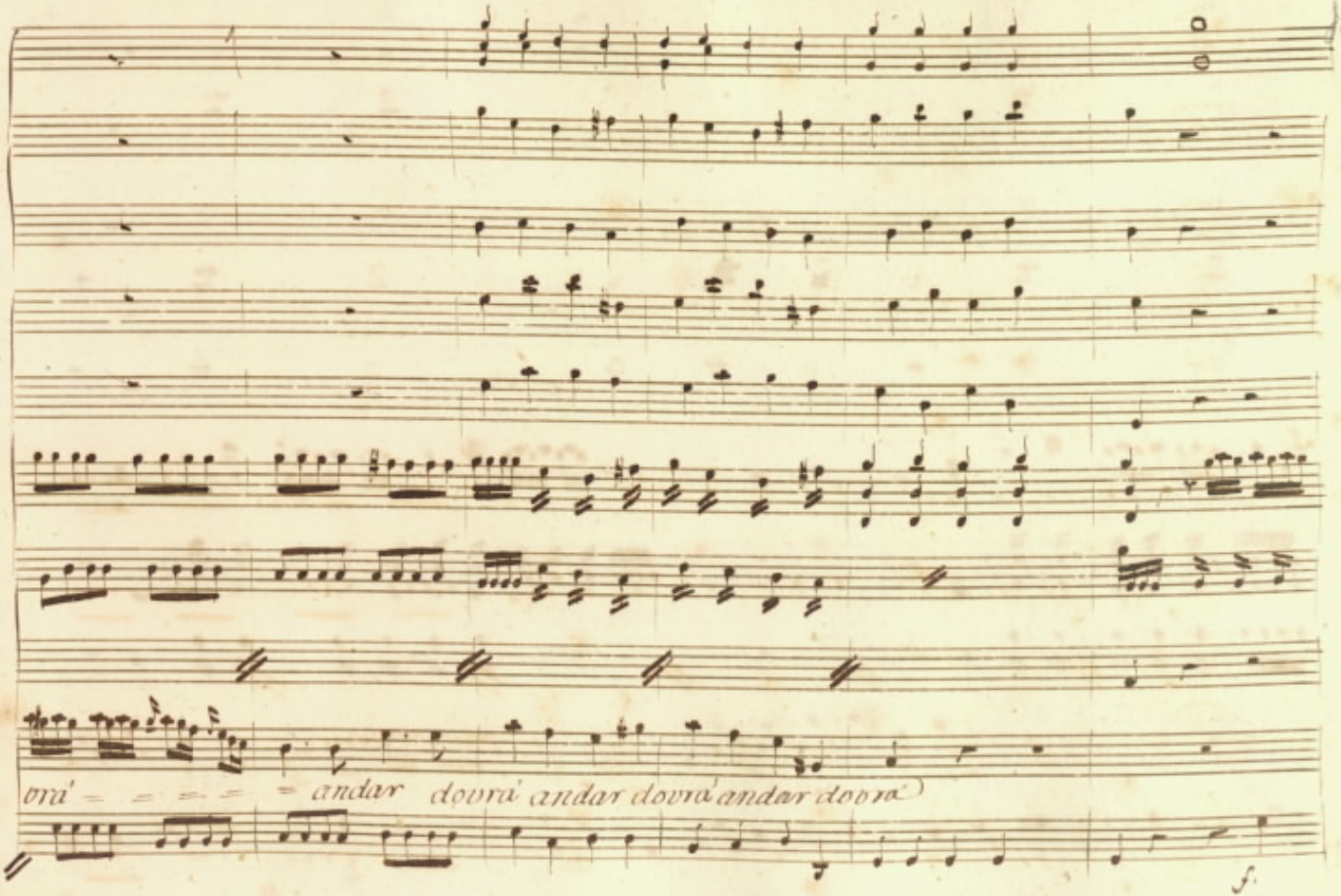

suo pe = riglio
speri in van qualun = que

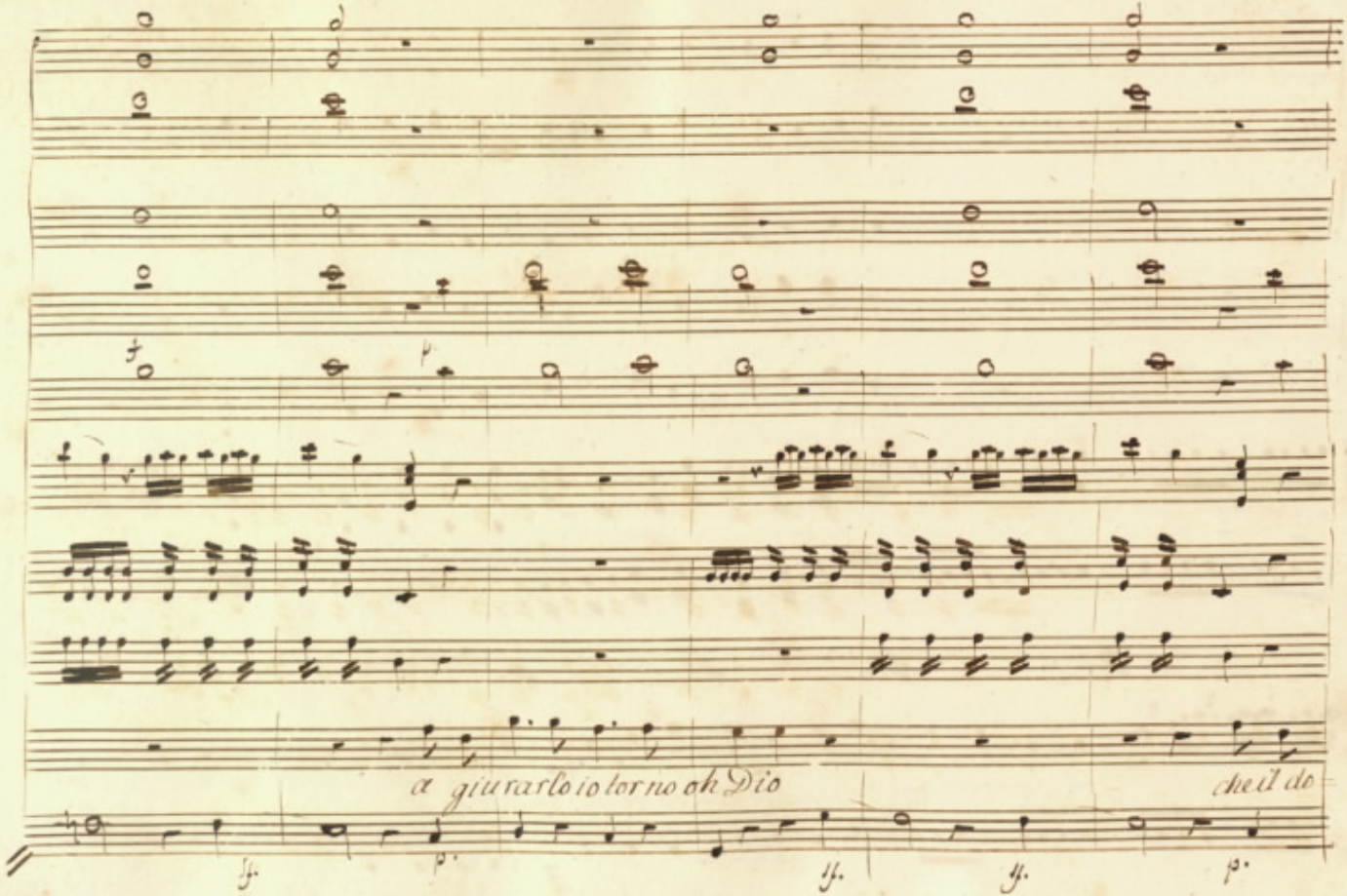

sia qualun = que sia
quando fosse ancora il
f.
f.
p.

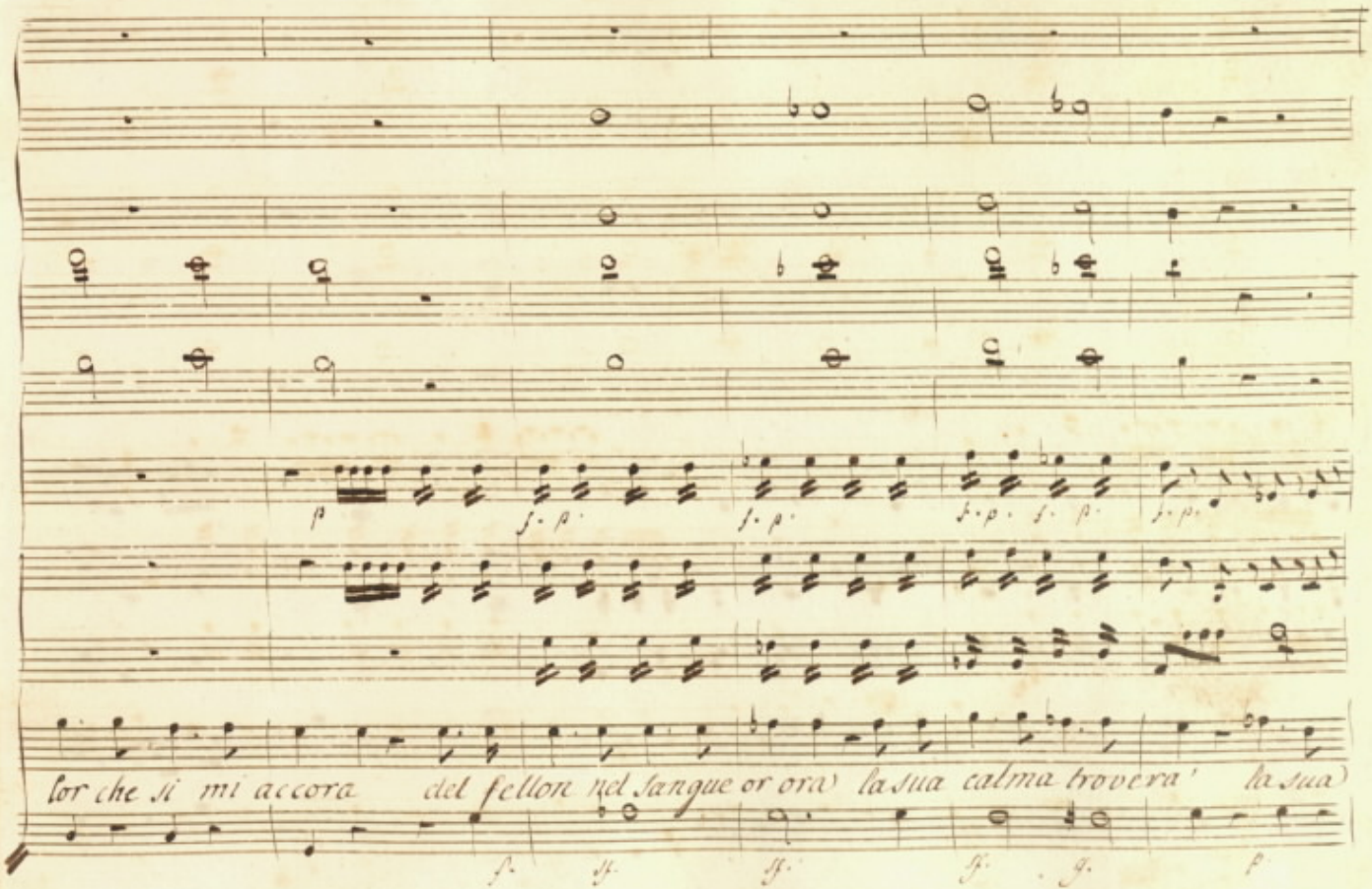

Otto
Otto
Figlio
quando fosse ancora il Figlio
al suo fato andar dovrà

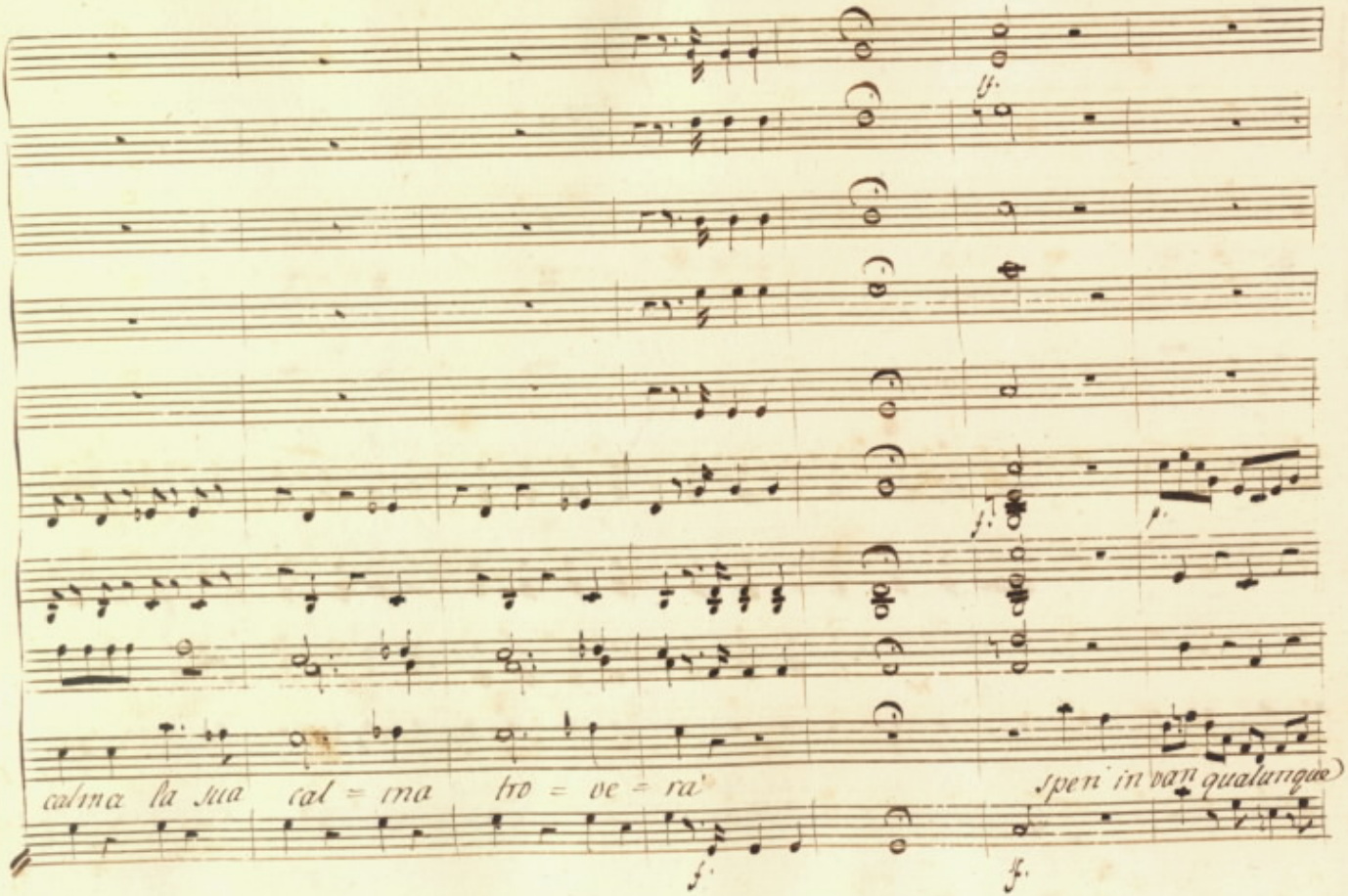

p.
al suo fa — to andar dovra'
quando fosse ancora il

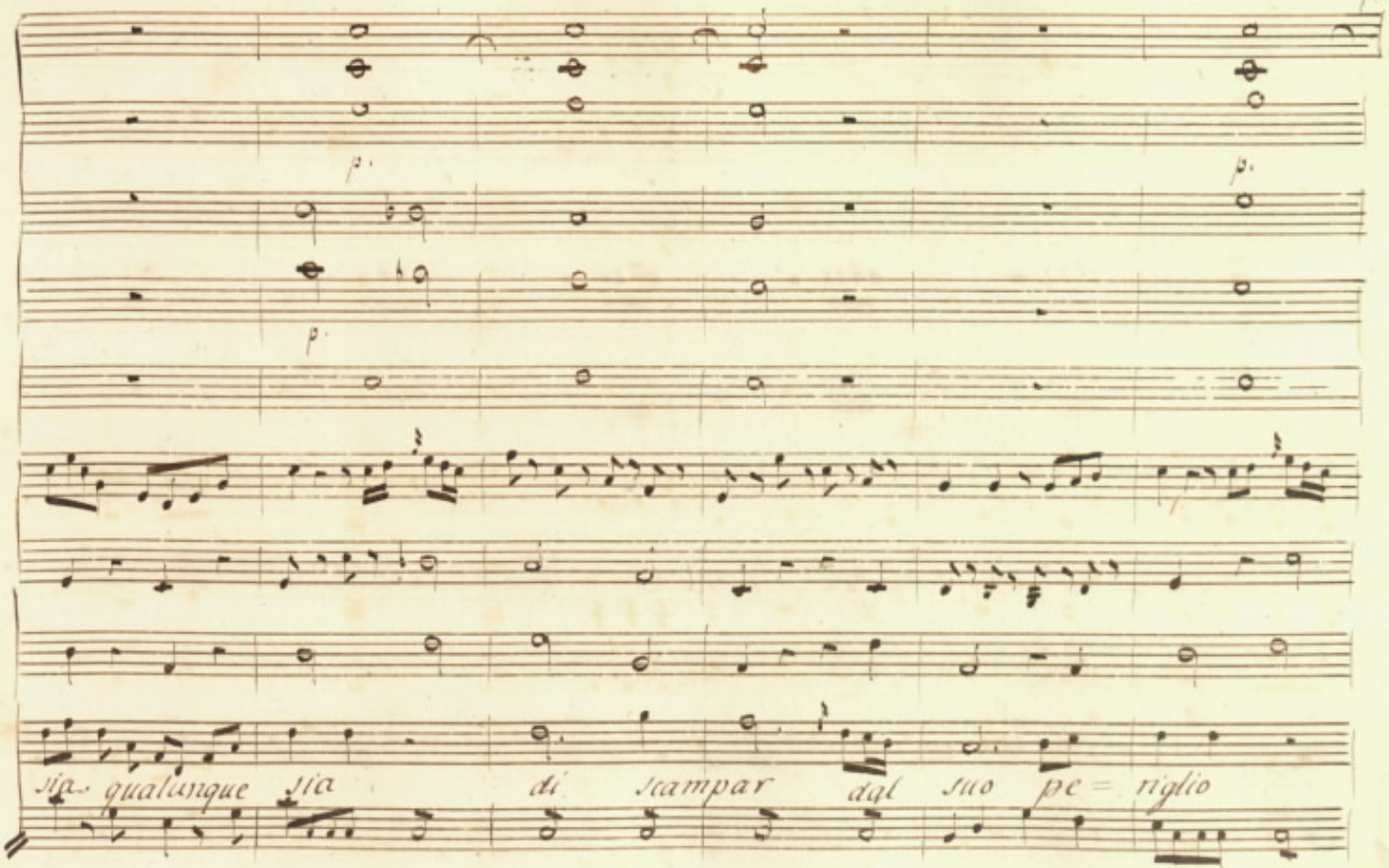

p.
figlio al suo fa = to andar dovra' = = = = andar do=
p.

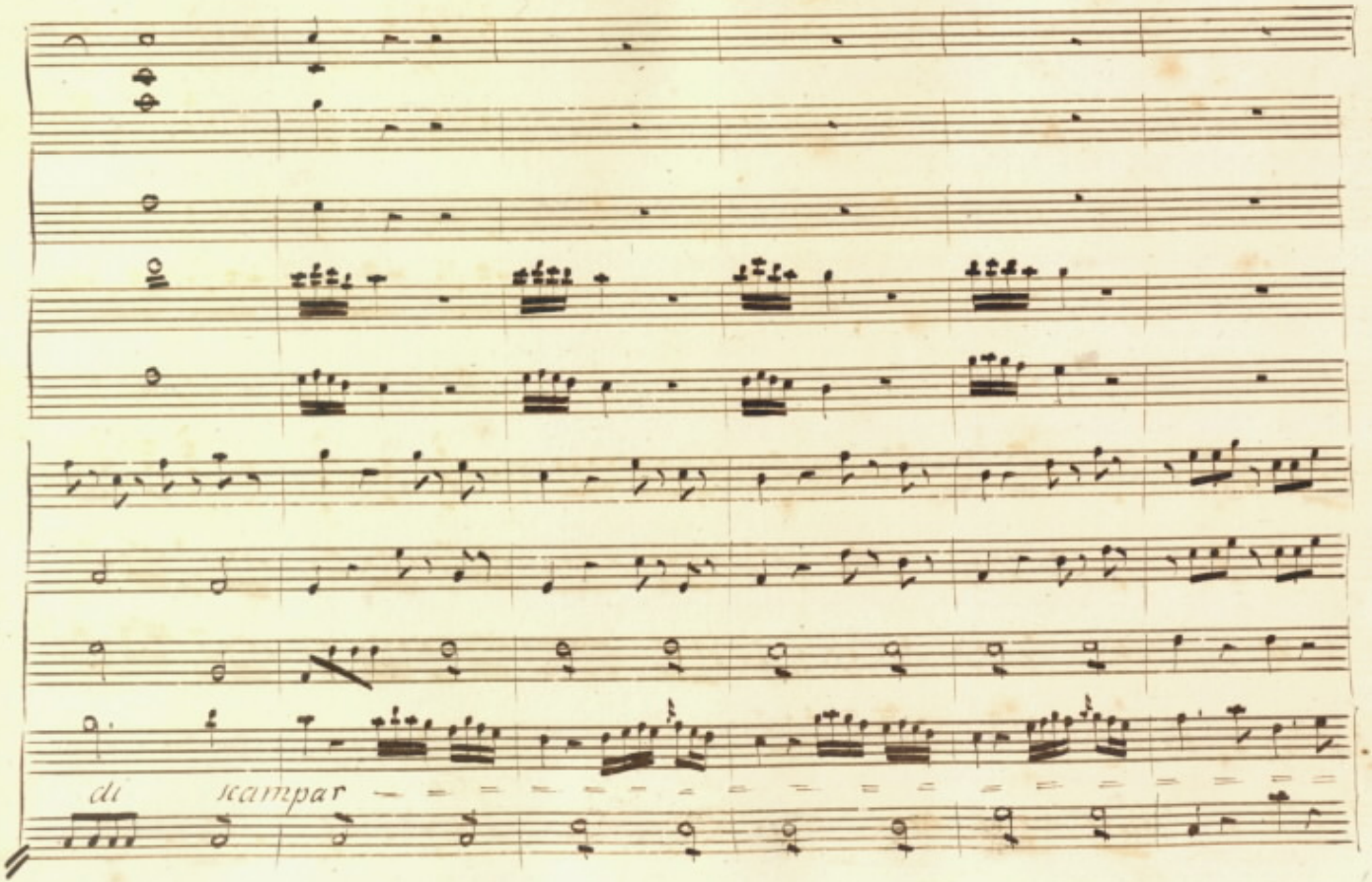

ora' = = = = = andar dovrà andar dovrà andar dovrà
f.

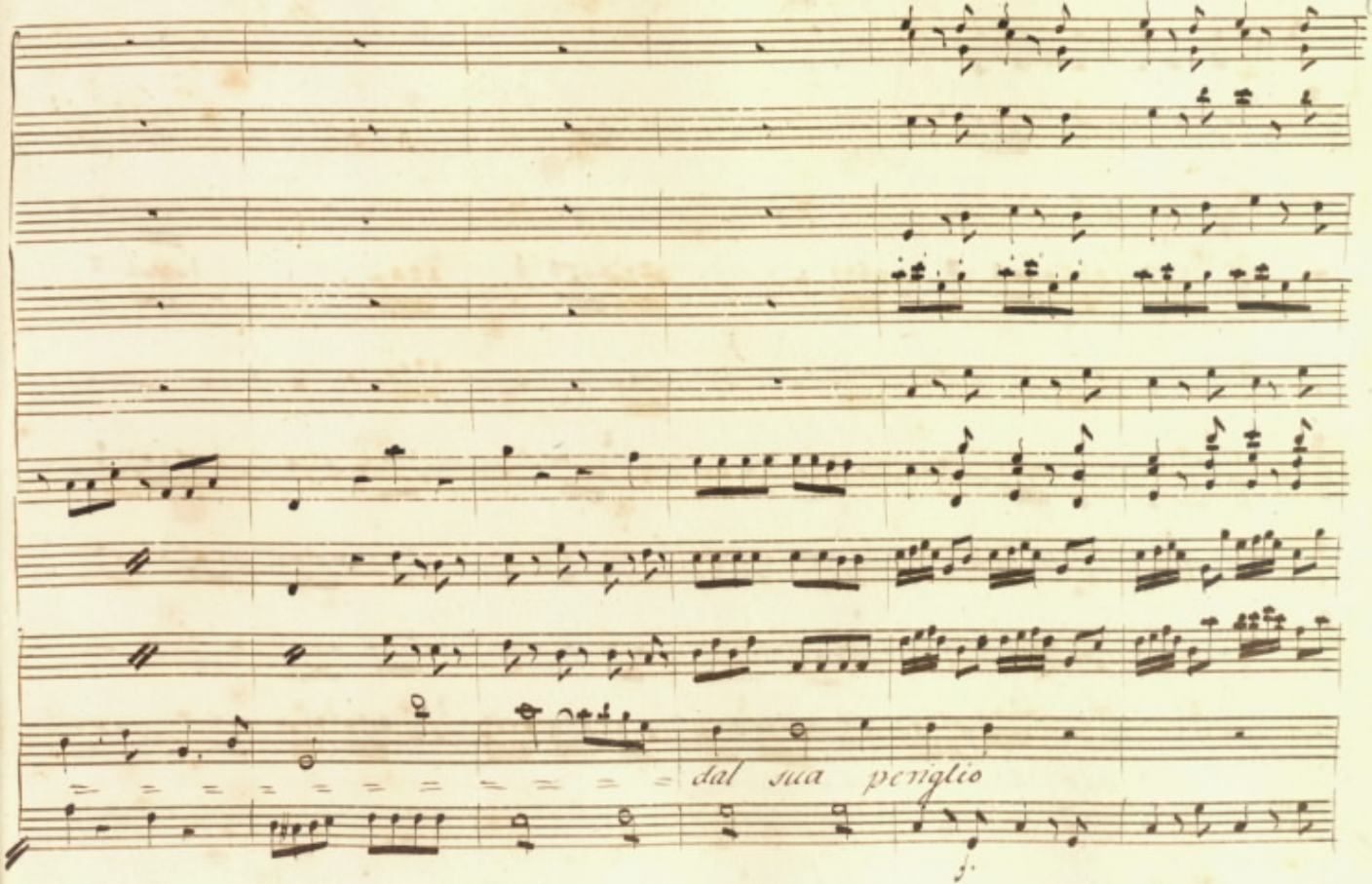

a giurarlo io torno oh Dio
che il do

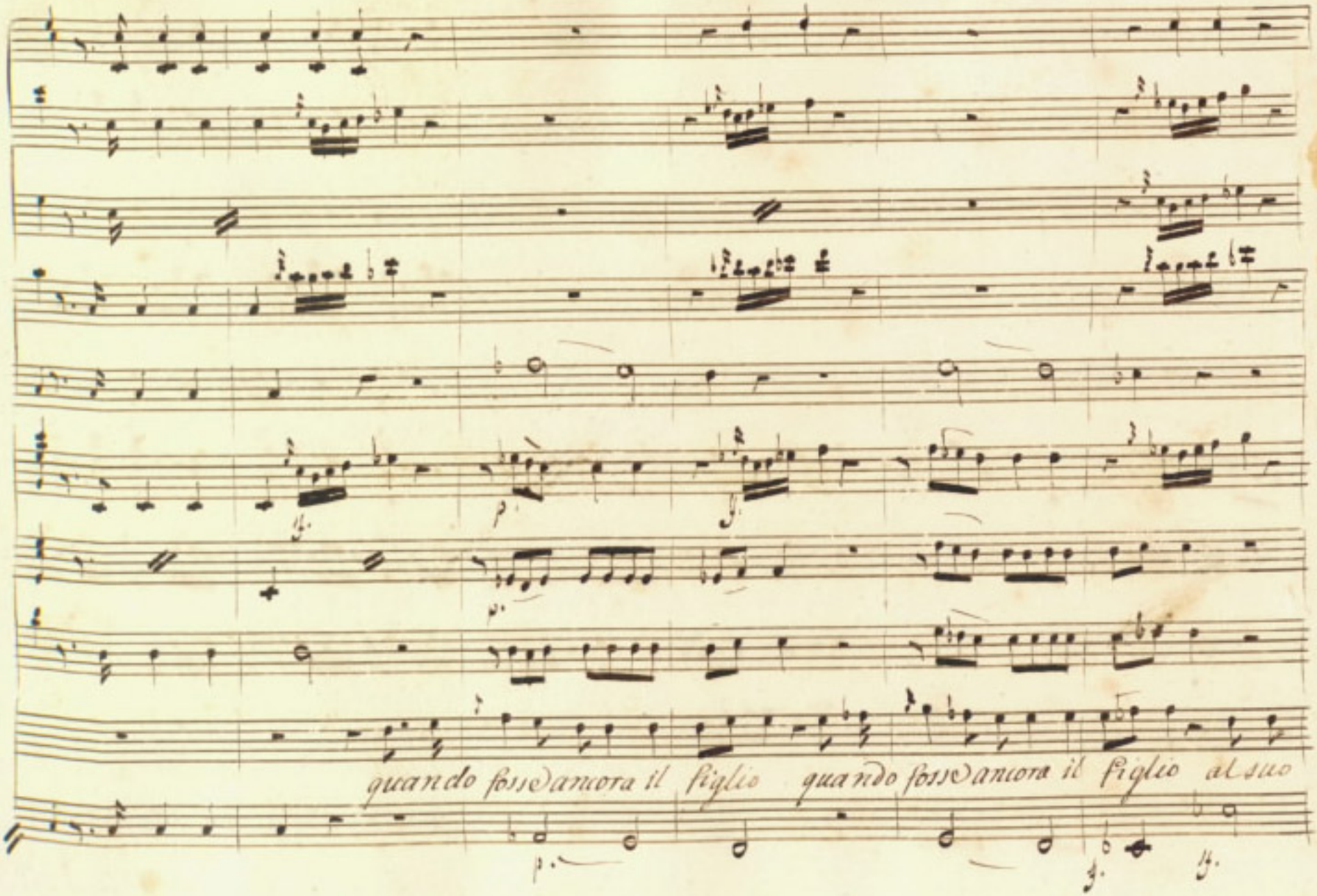

p
f. p.
f. p.
f. p. f. p.
f. p.
lor che si mi accora del fellon nel sangue or ora la sua calma trovera' la sua
f.
ff.
ff.
ff.
ff.
p

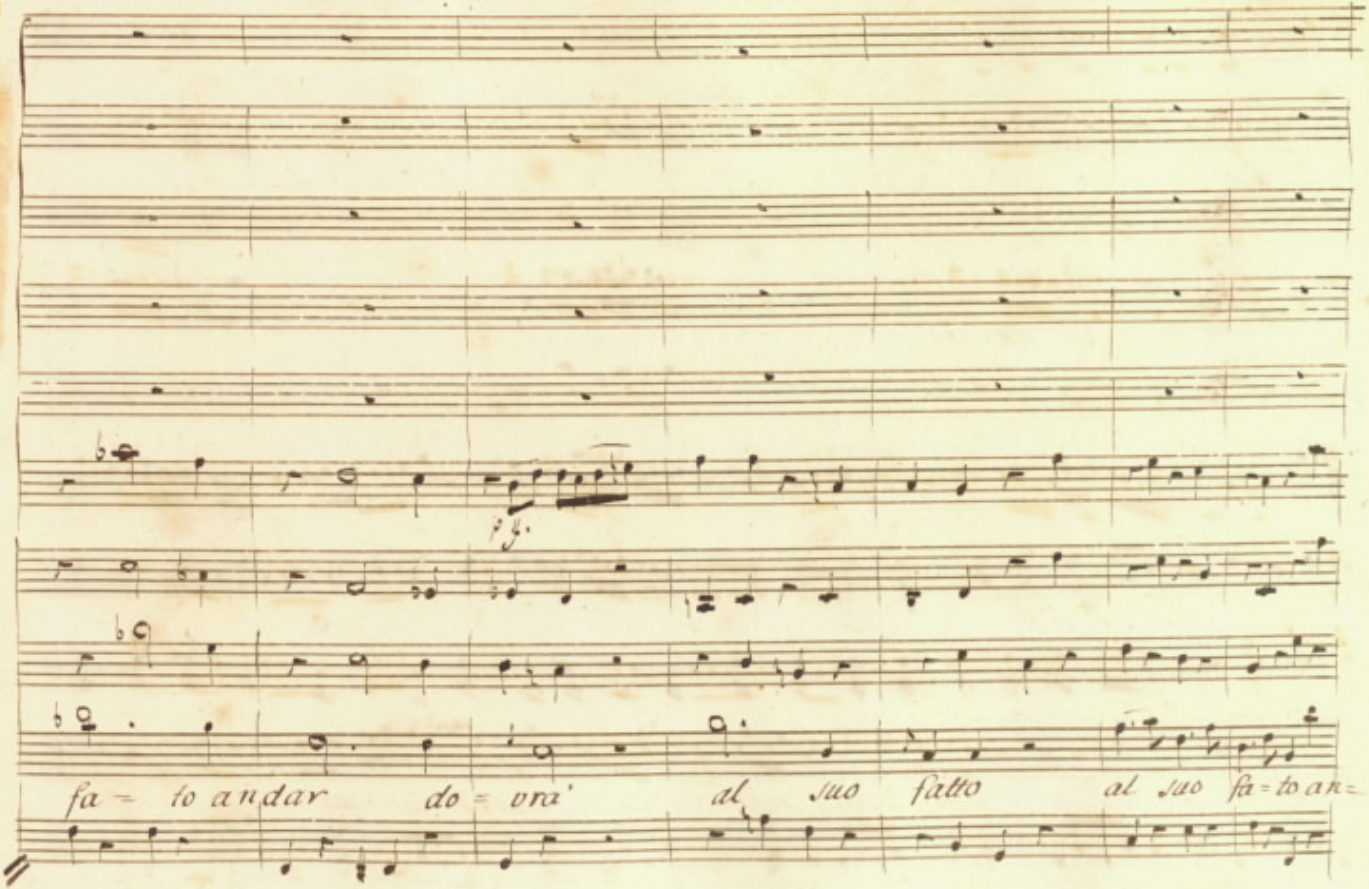

ff.
f.
p.
calma la sua cal = ma tro = ve = rà
Spen' in van qualunque
f.
ff.

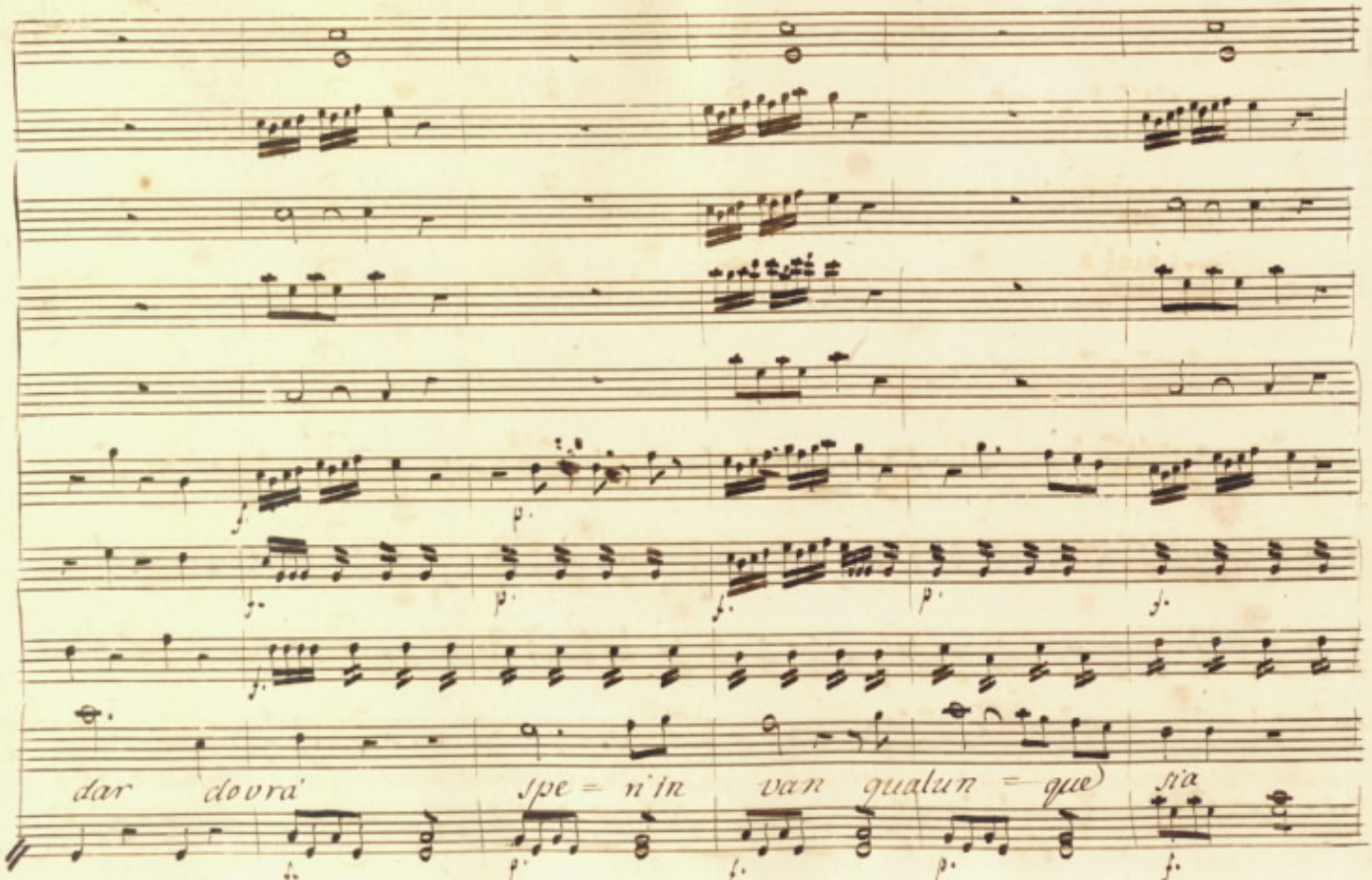

p.
p.
p.
Sia qualunque sia di stampar dal suo pe = riglio

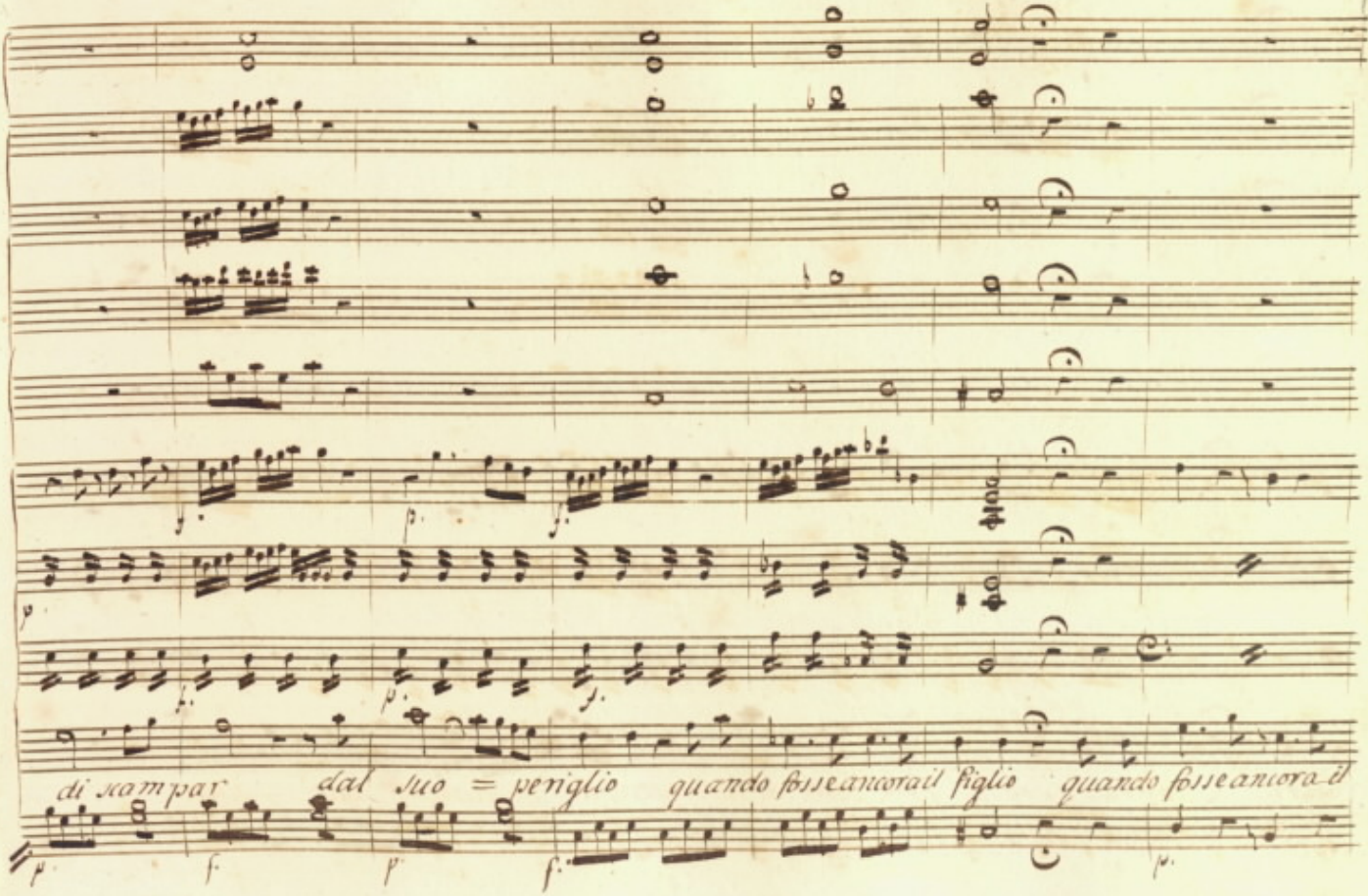

di scampar

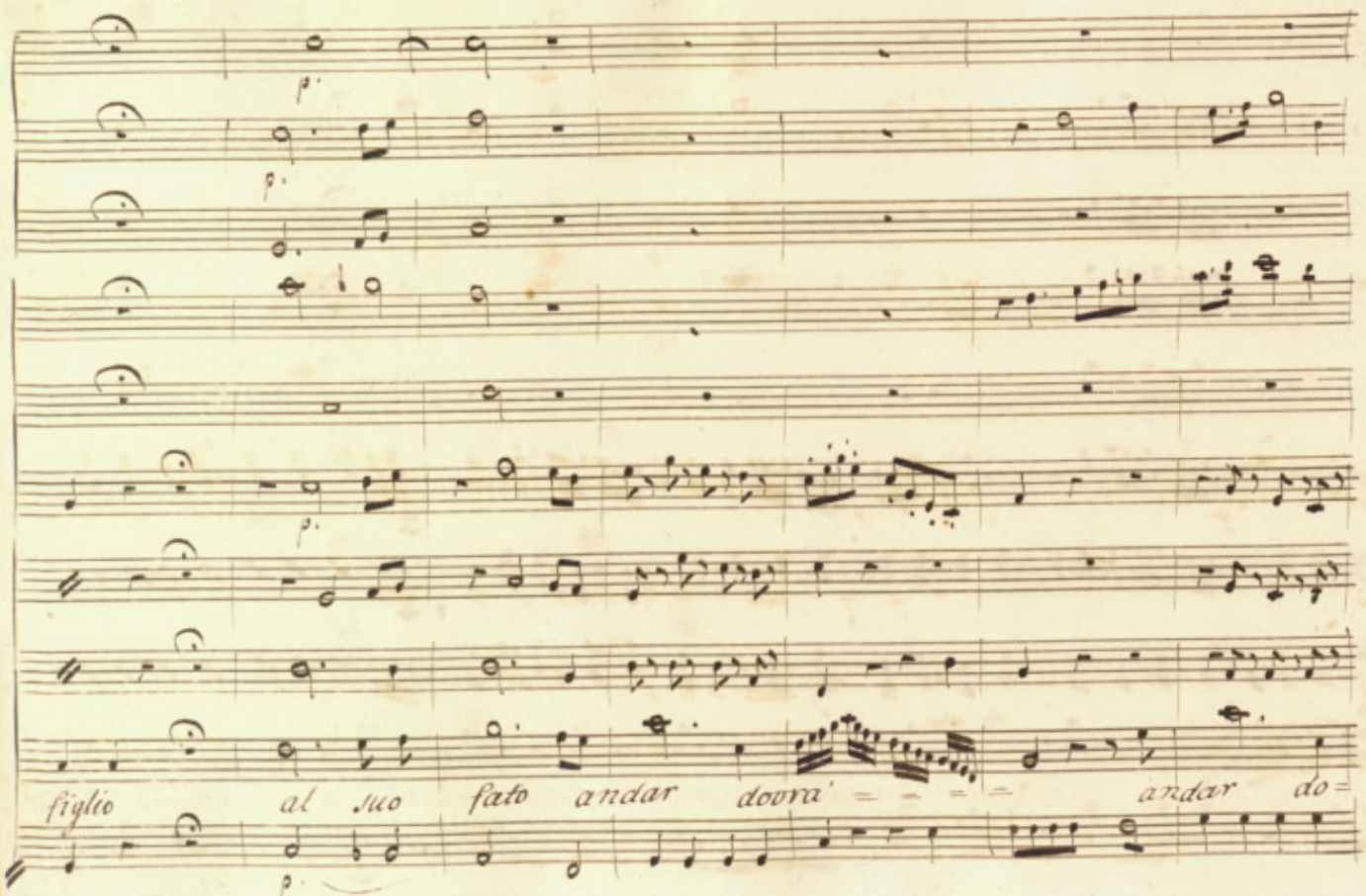

dal sua periglio

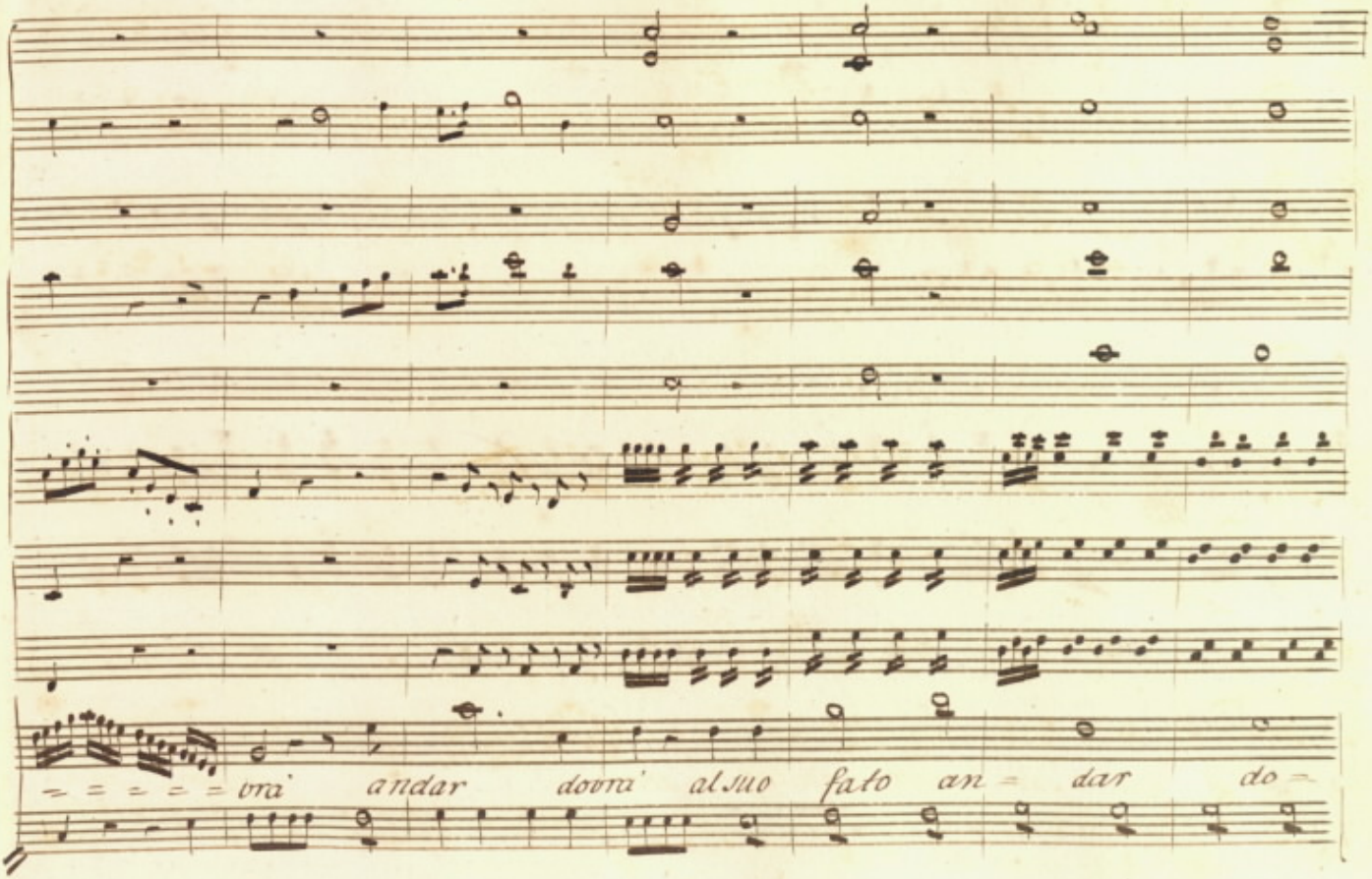

quando fossi ancora il figlio quando fossi ancora il figlio al suo

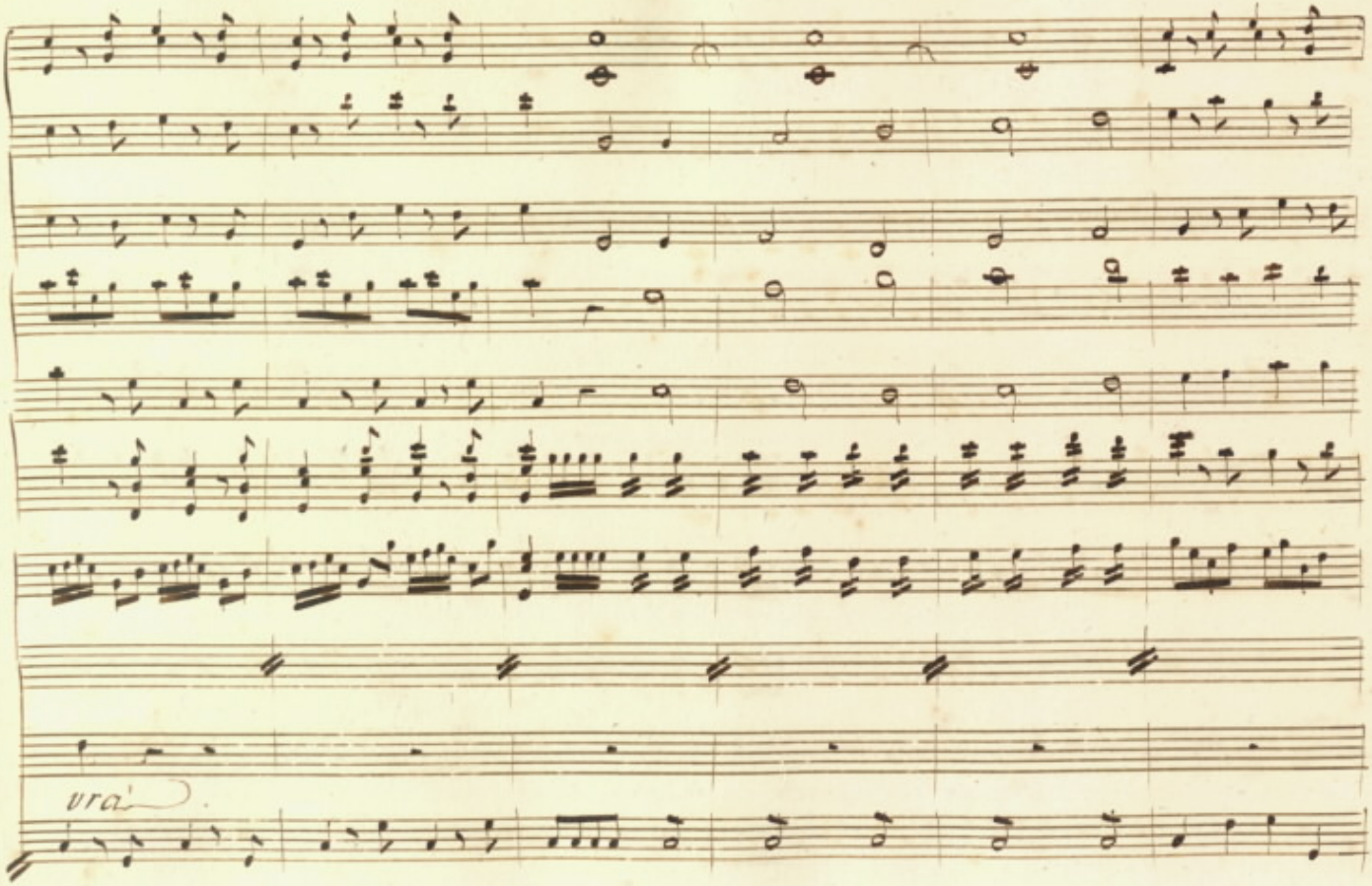

fa = to andar do = vra' al suo fatto al suo fa = to an =

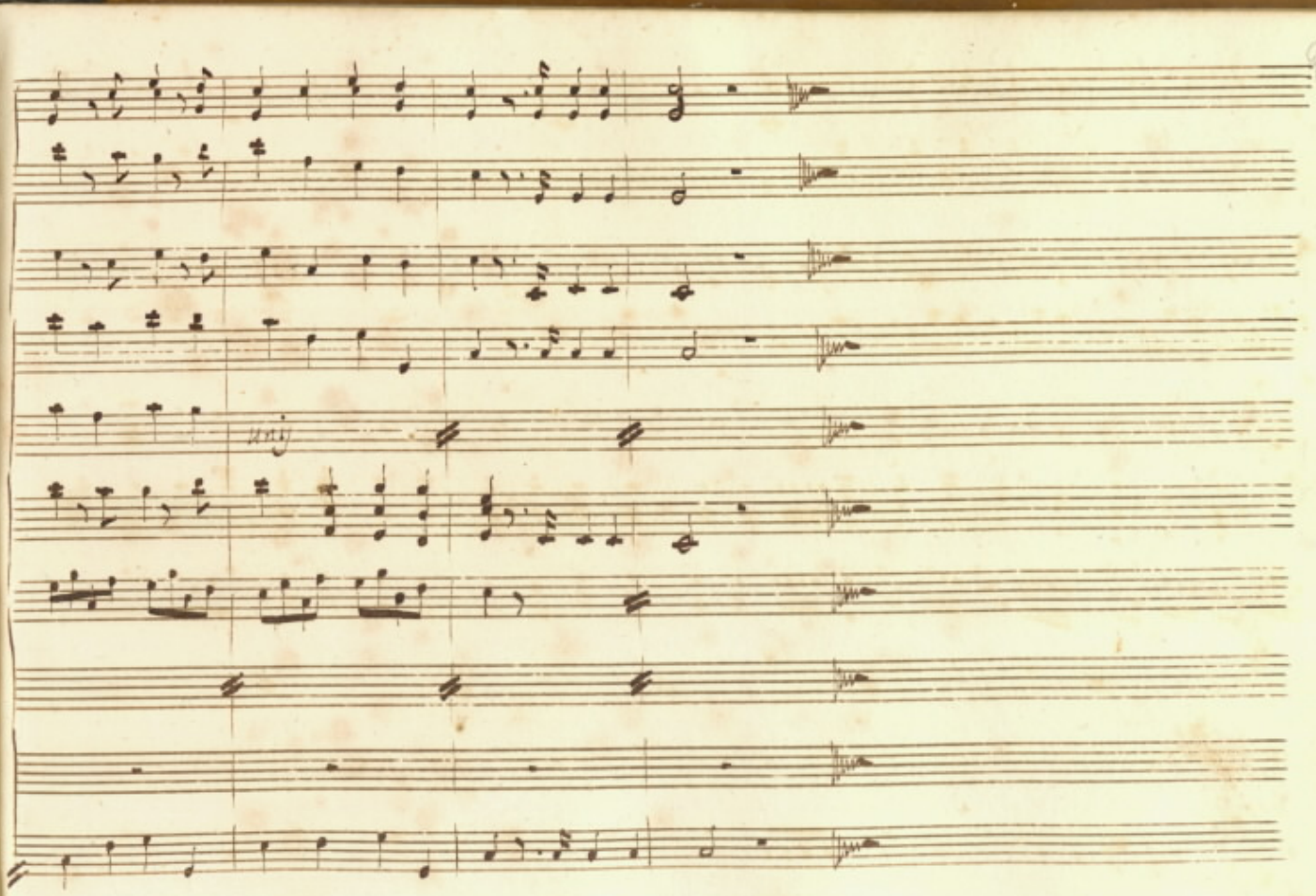

dar dovra' spe = n'in van qualun = que sia

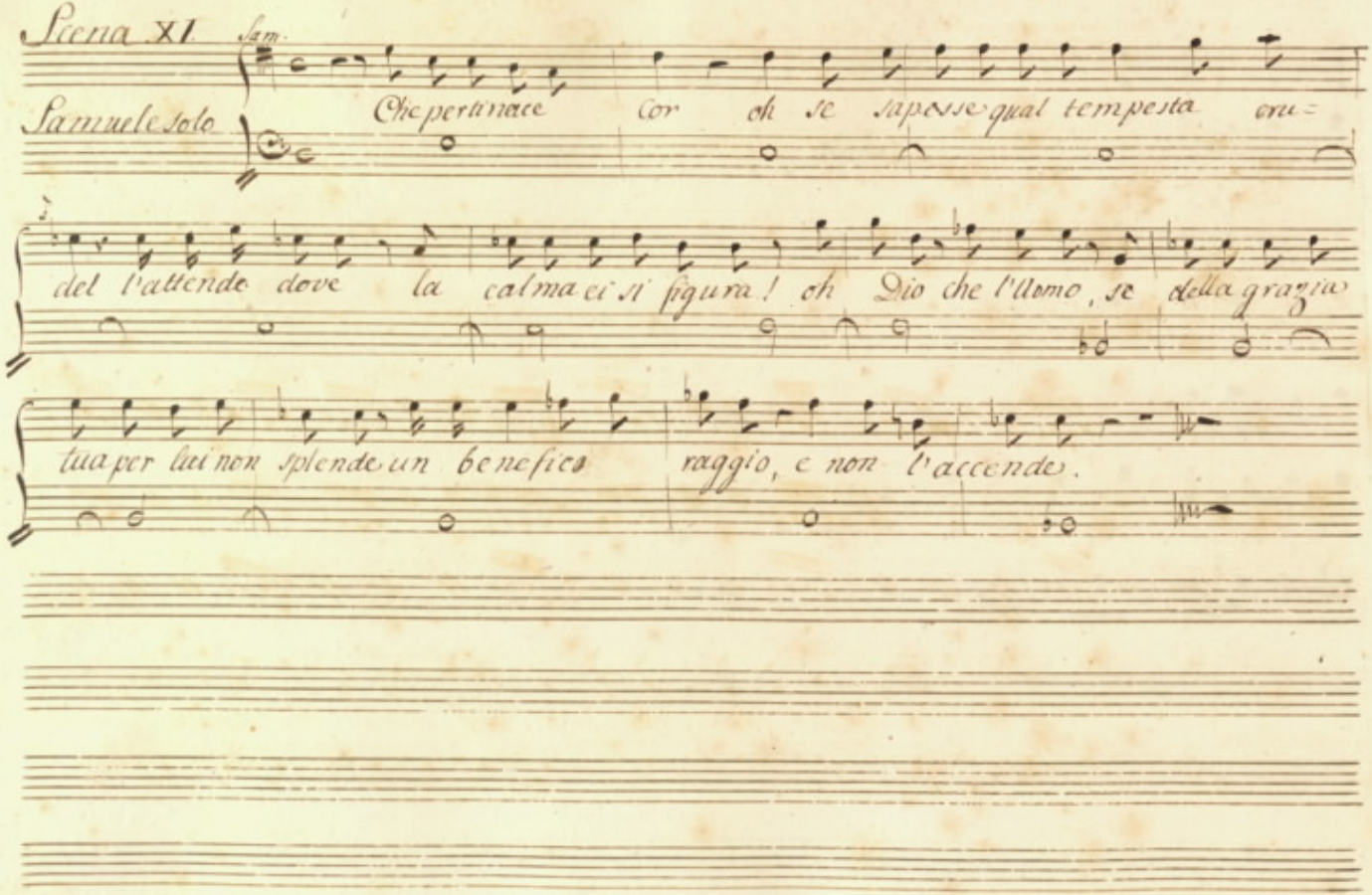

di scampar dal suo = periglio quando fosse ancora il figlio quando fosse ancora il

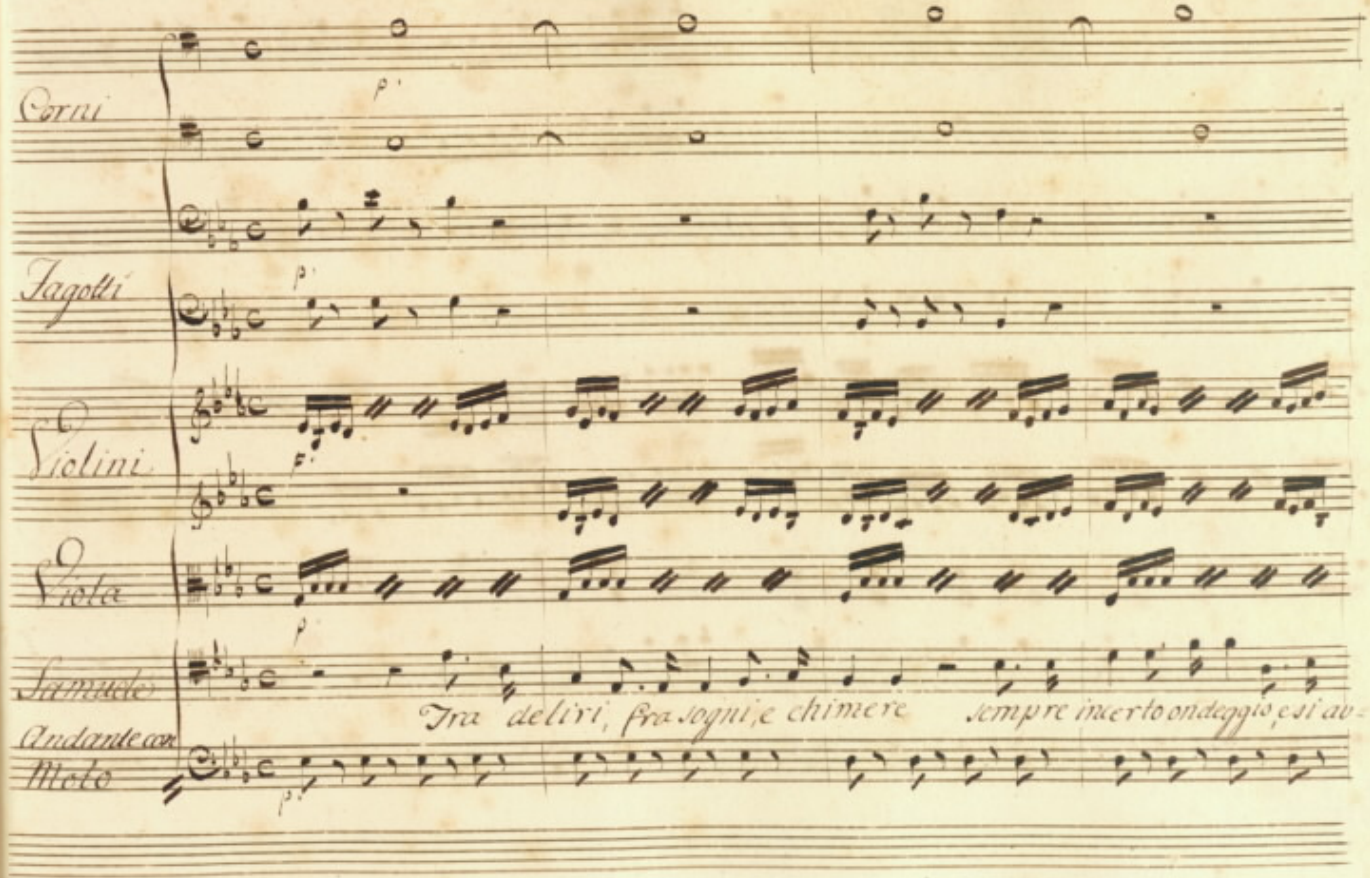

p.
p.
p.
p.
figlio al suo fato andar dovrà = = = = andar do=

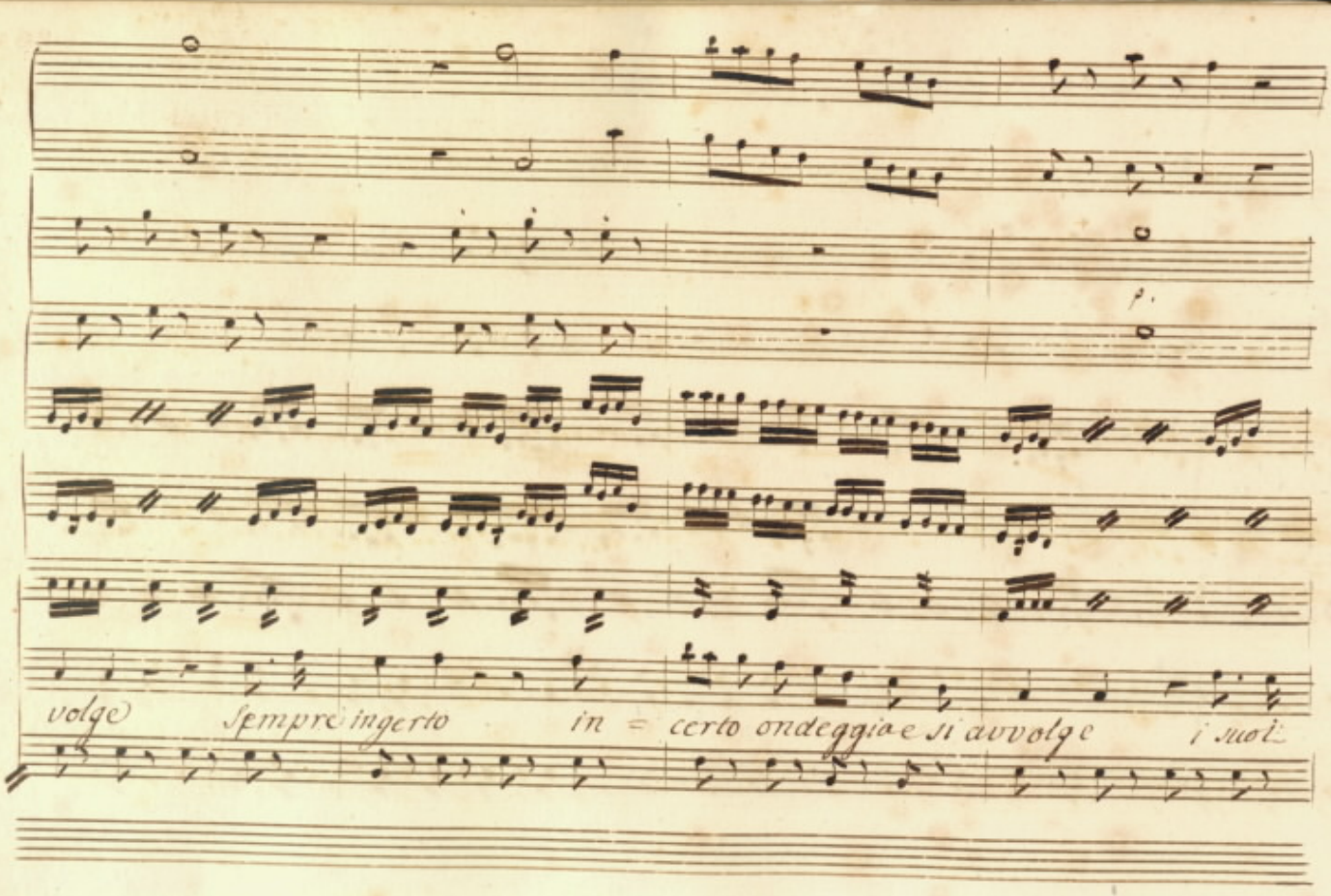

vrà andar dovrà al suo fato an = dar do =

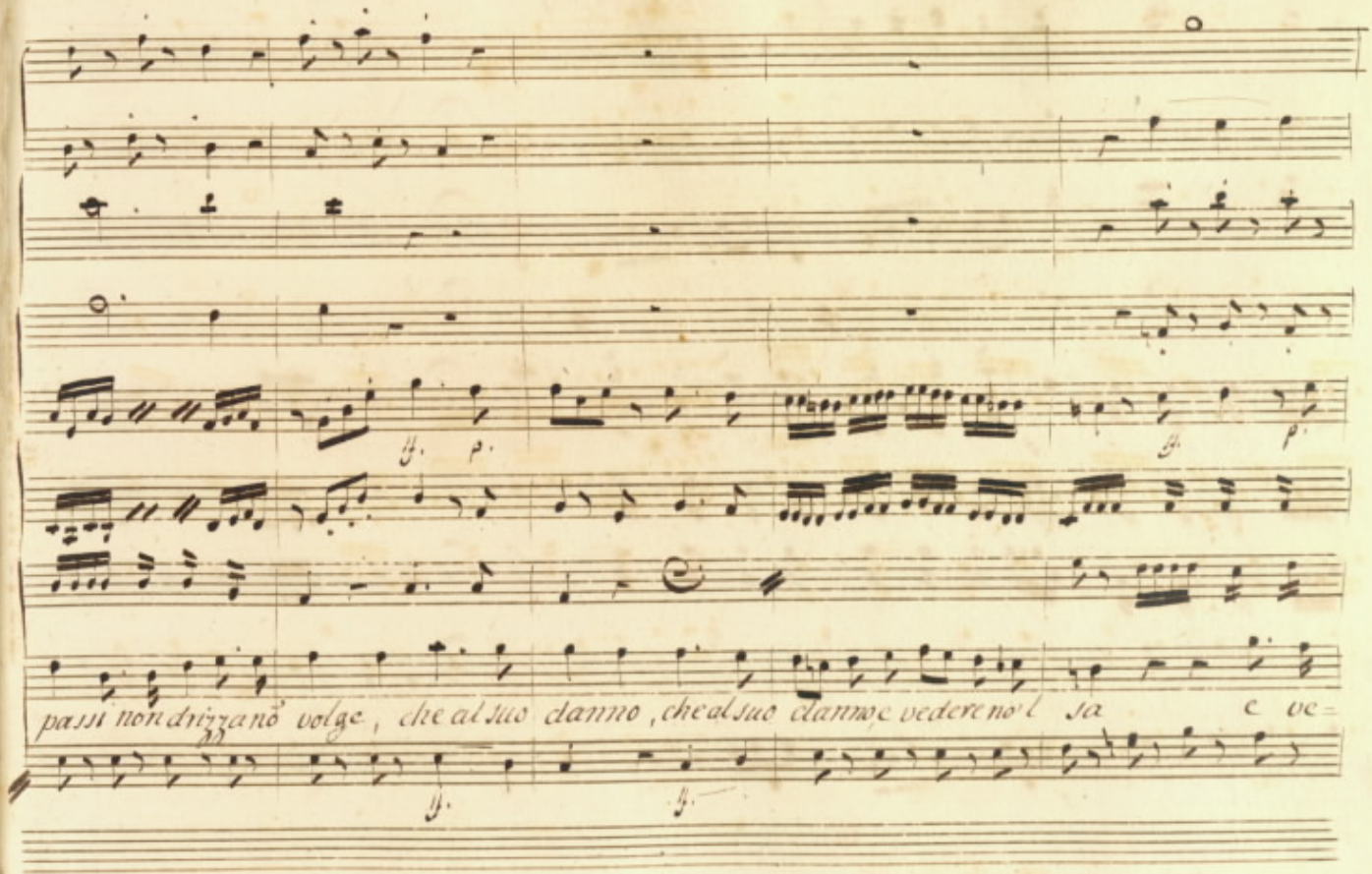

vra'

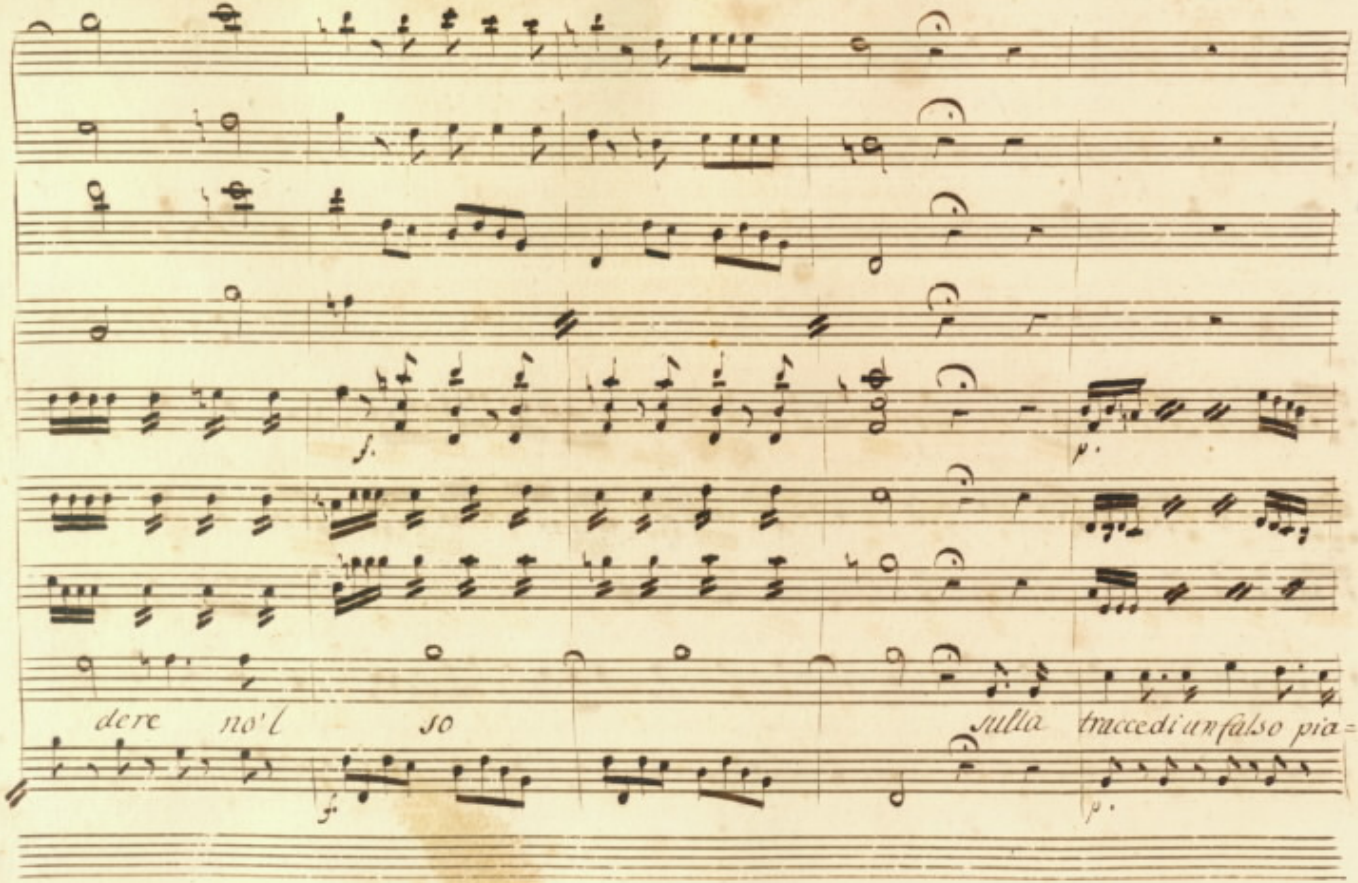

unis

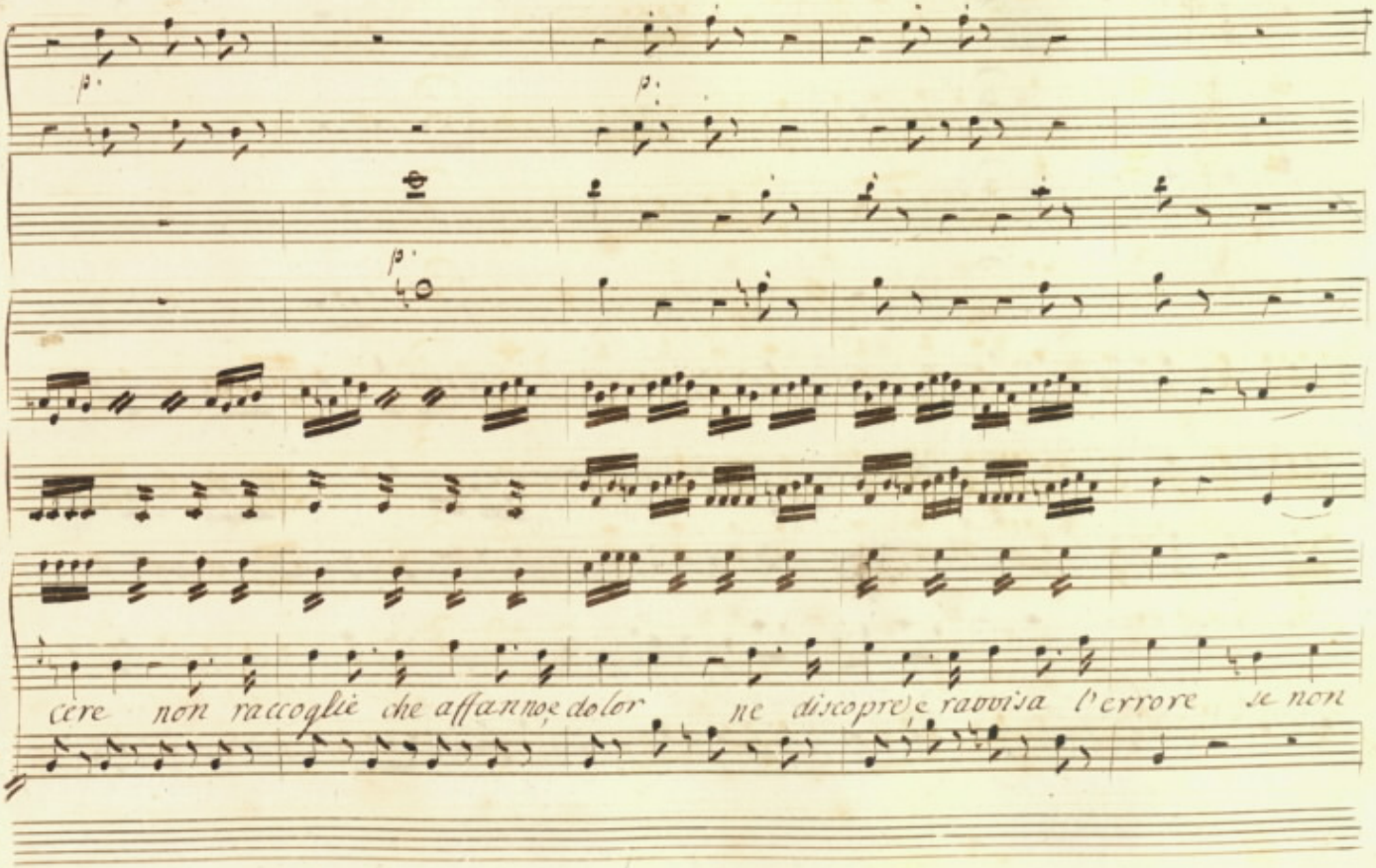

Scena XI
Sam.
Samuele solo
Che pertinace cor oh se sapesse qual tempesta ora=
del l'attende dove la calma ei si figura! oh Dio che l'Uomo, se della grazia
tua per lui non splende un benefico raggio, e non l'accende.

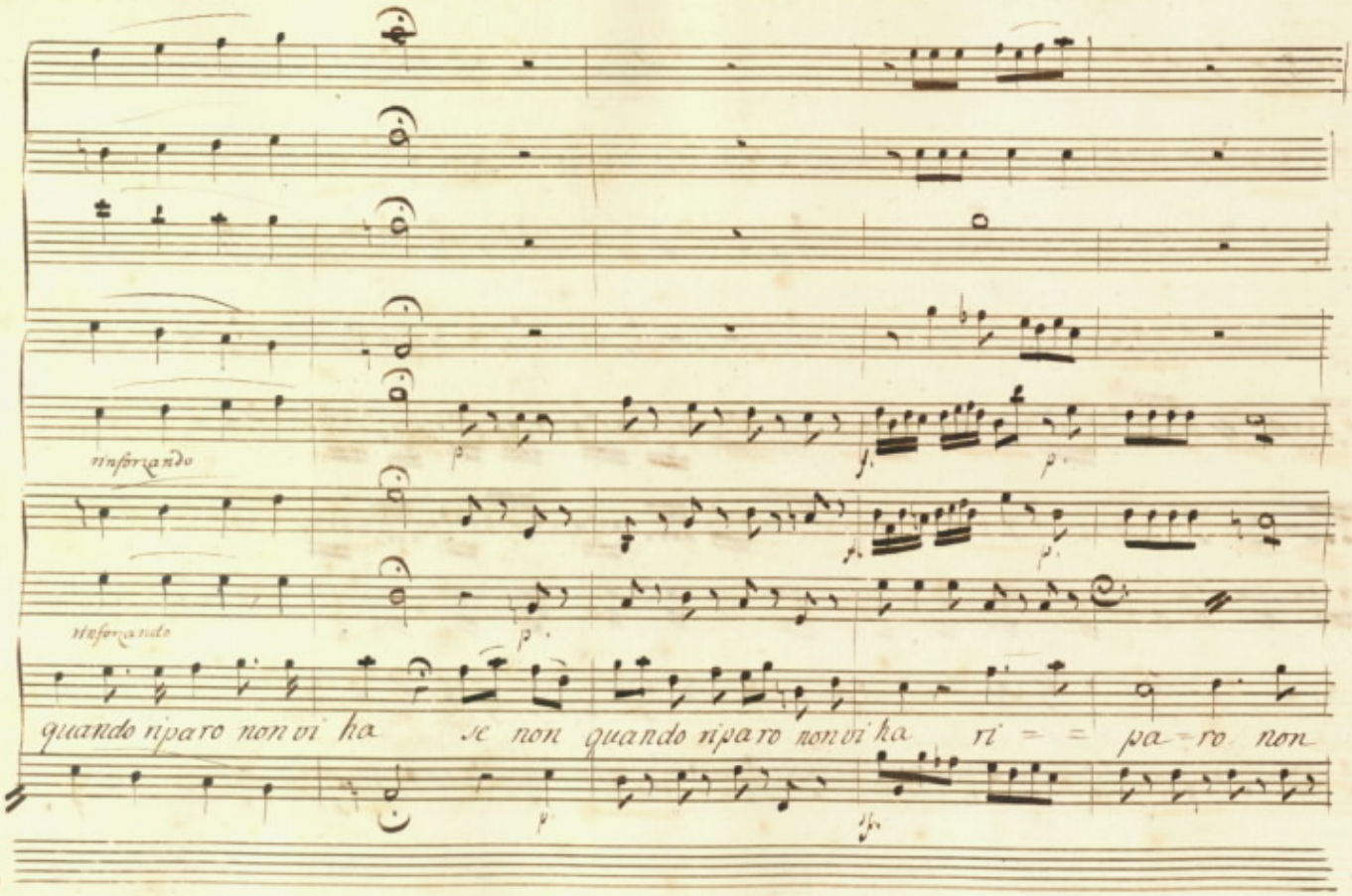

Corni
Fagotti
Violini
Viola
Samuele
Andante con Moto
Tra delirî, fra sogni, e chimere sempre incerto ondeggio, e si av-

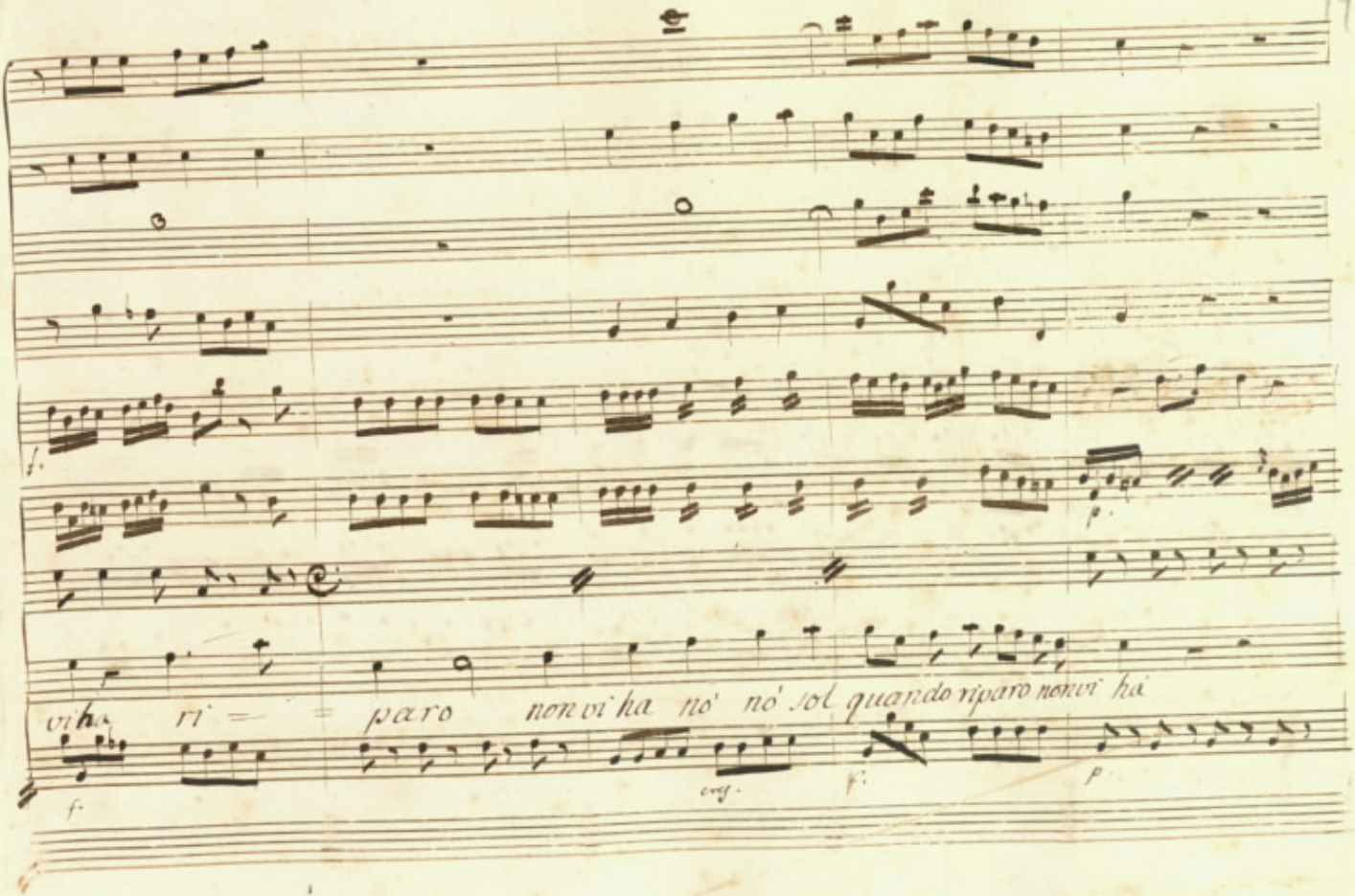

p.
volge Sempre ingerto in = certo ondeggia e si avvolge i suoi

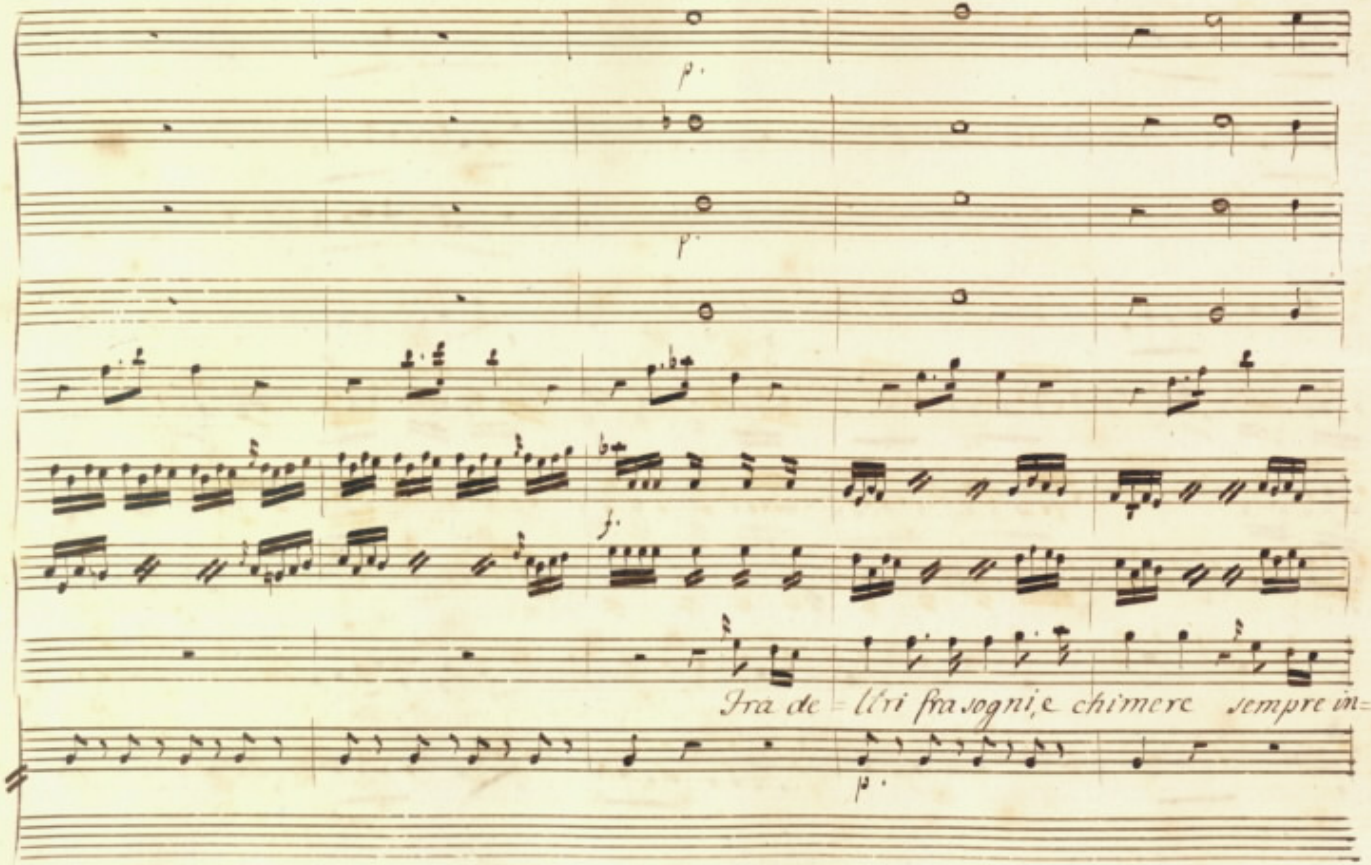

fp. fp.
passi non drizzano volge, che al suo danno, che al suo danno, e vedere no'l sa e ve=

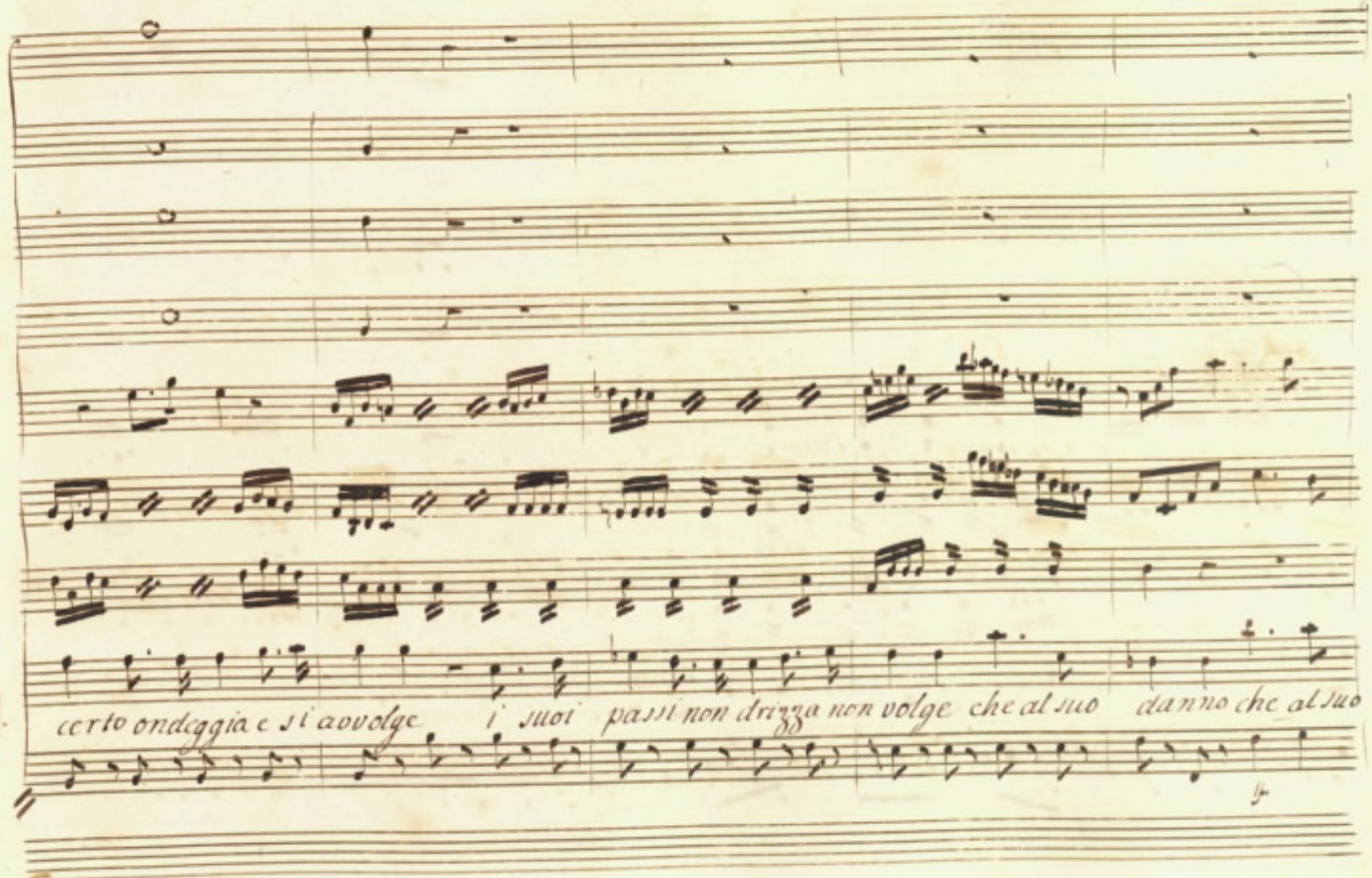

dere no'l so
sulla traccedi un falso pia=

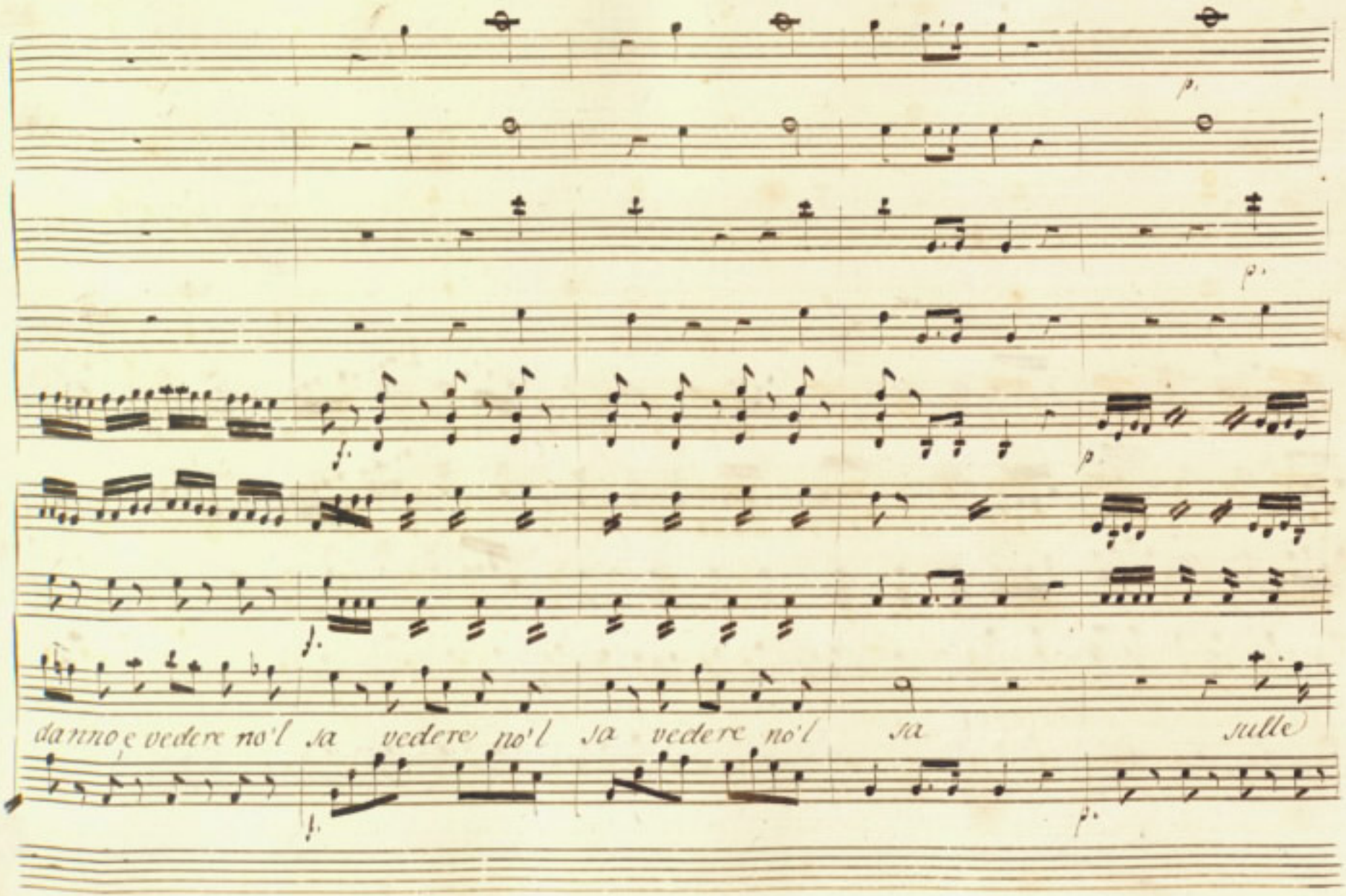

p.
p.
p.
cere non raccoglie che affanno e dolor ne discopre e ravvisa l'errore se non

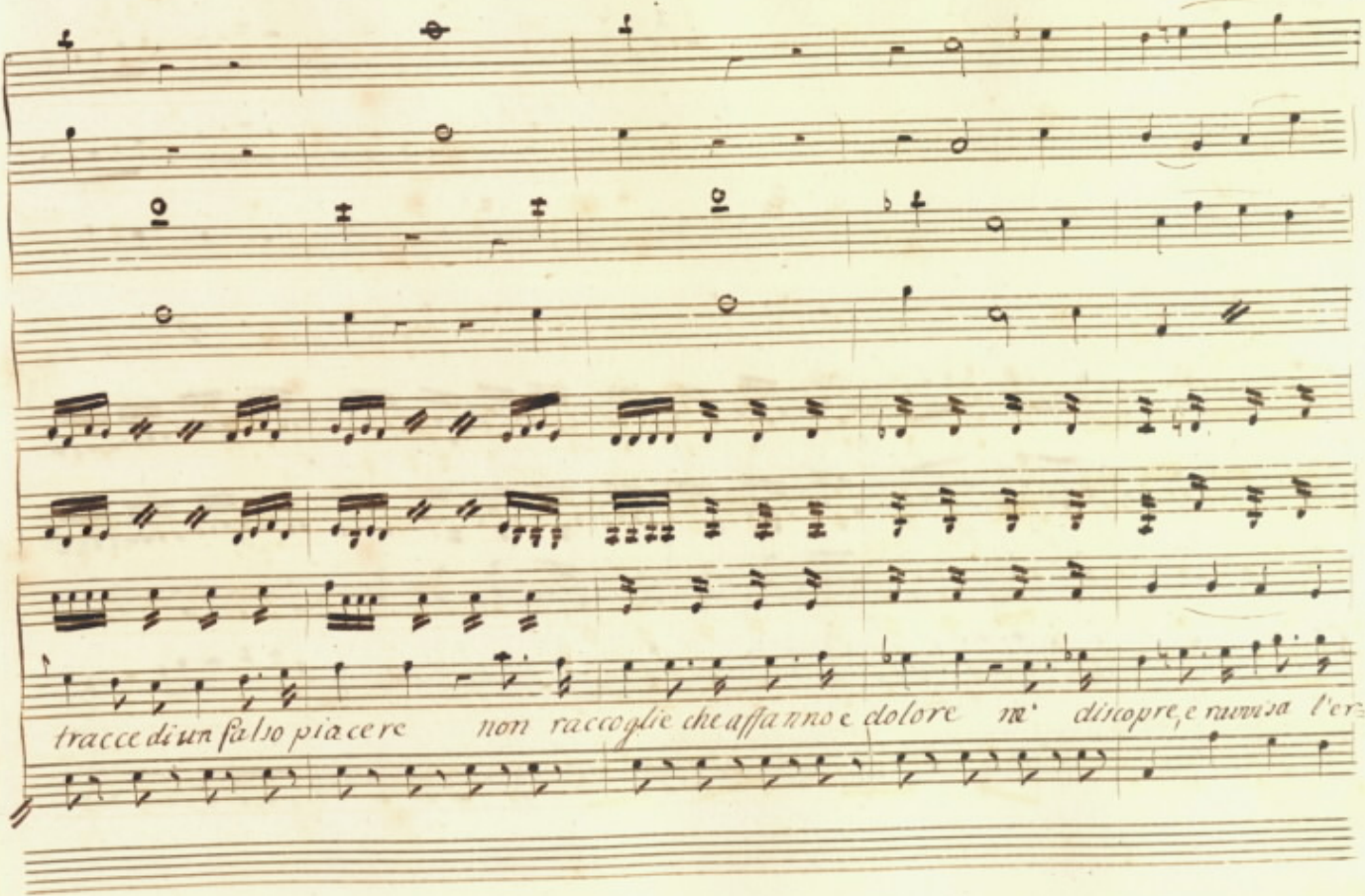

rinforzando
rinforzando
quando ripparo non vi ha se non quando ripparo non vi ha ri = = pa = ro non

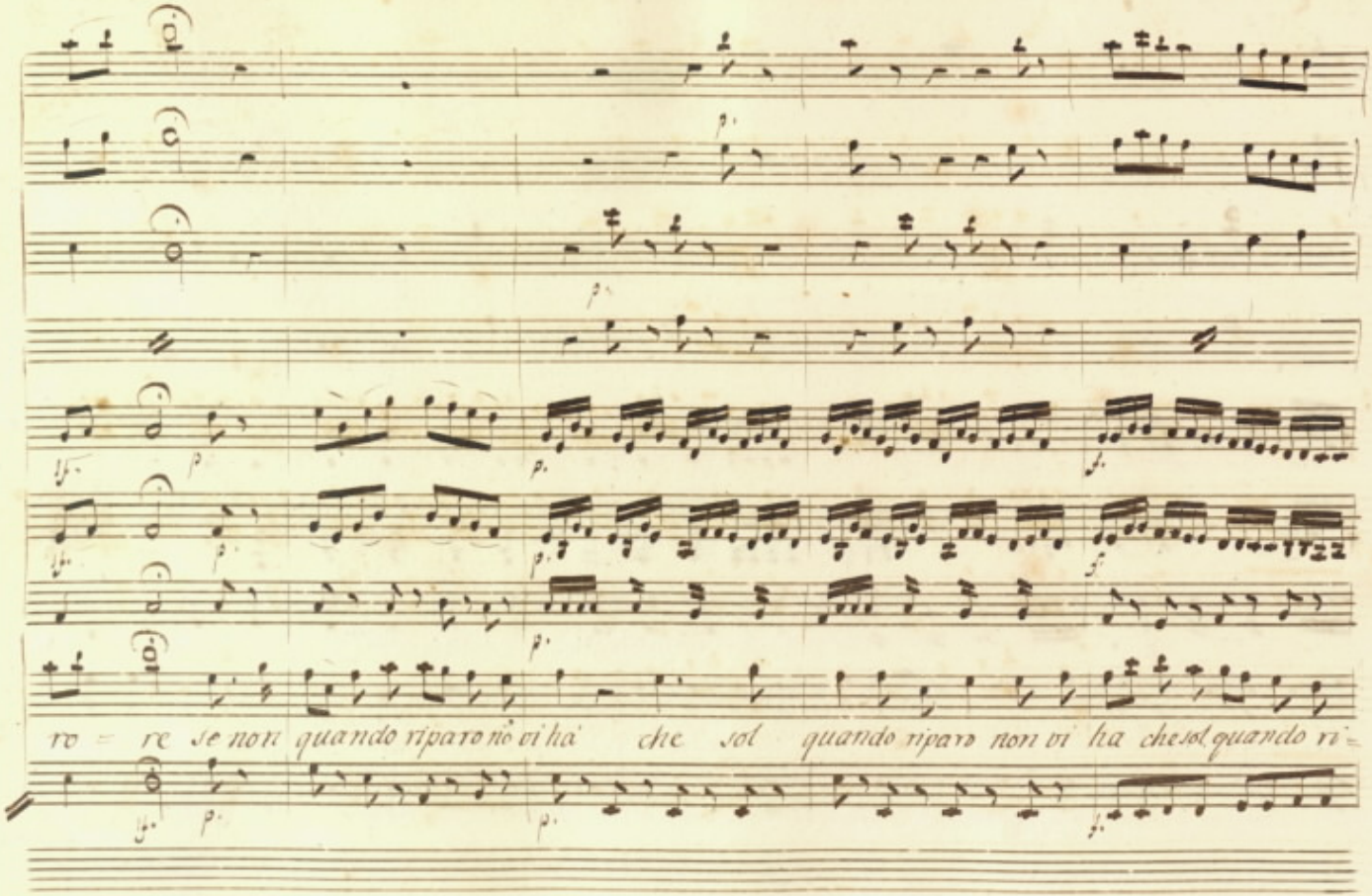

vi ha ri = = paro non vi ha nò nò sol quando riparo non vi hà
f.
p.
cresc.
f.
p.

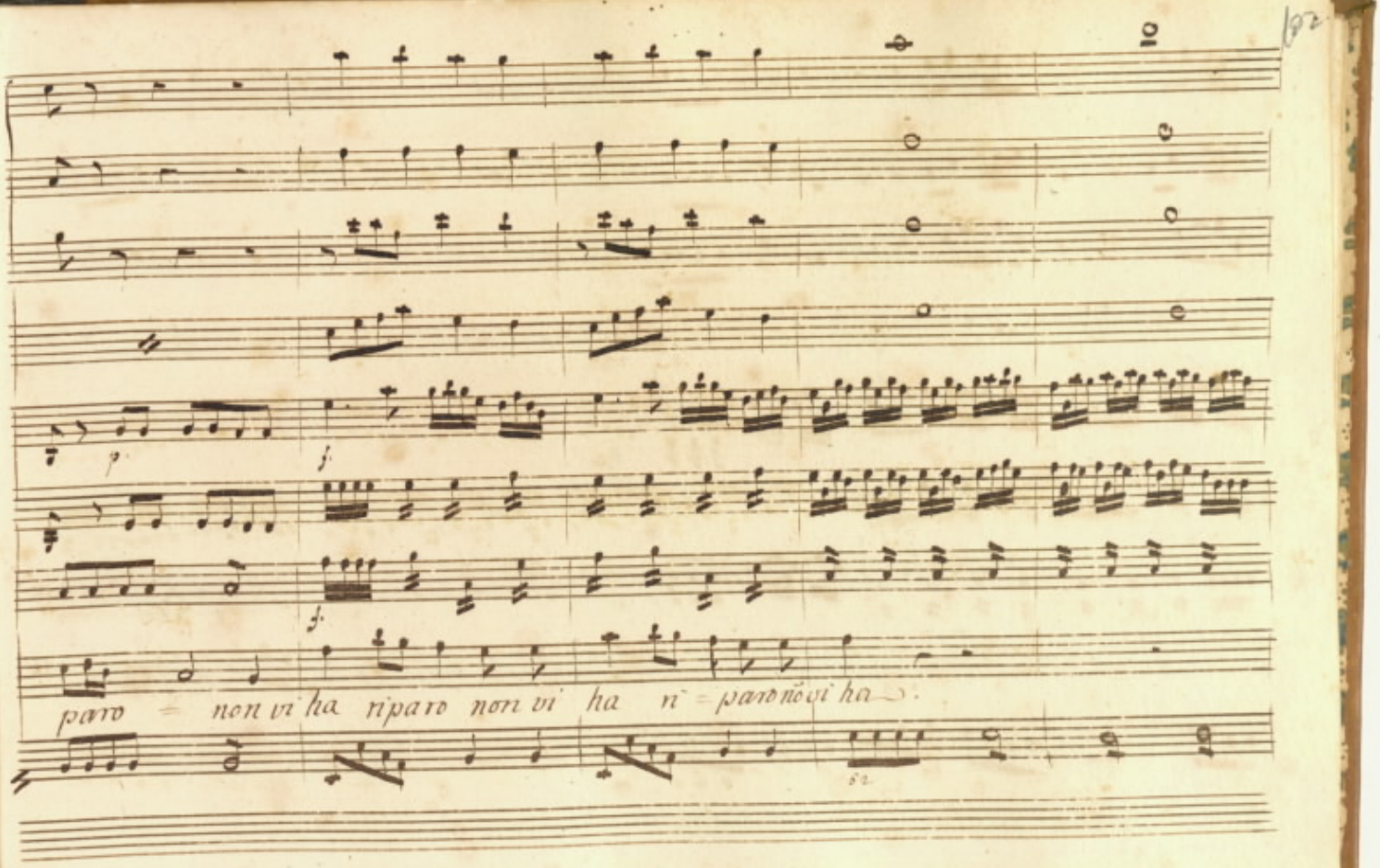

p.
p.
f.
Fra de = lir fra sogni, e chimere sempre in=
p.

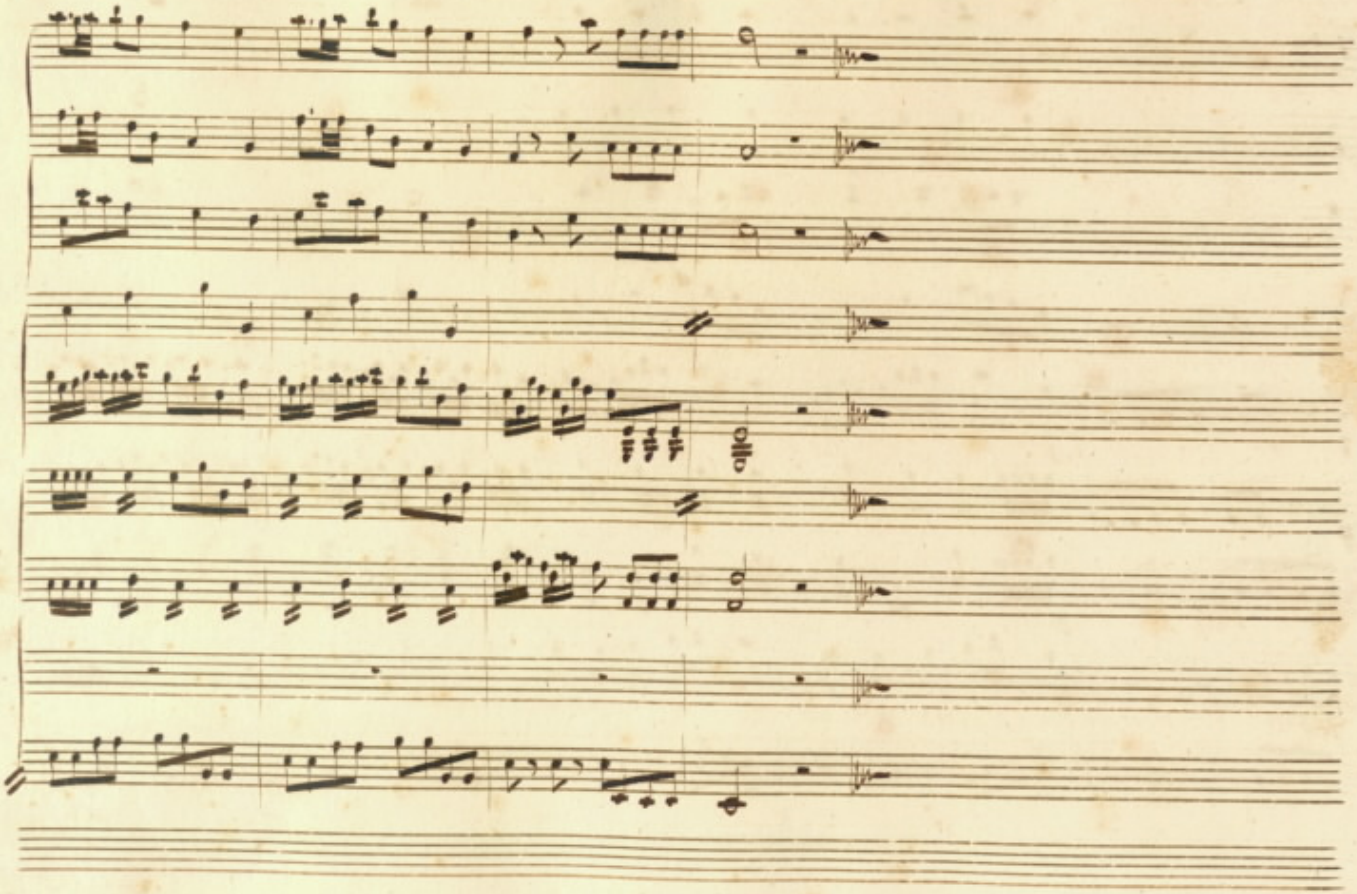

certo ondeggia e si avvolge i' suoi passi non drizza non volge che al suo danno che al suo


p.
p.
f.
p
f.
danno e vedere no'l sa vedere no'l sa vedere no'l sa sulle
f.
p.


tracce di un falso piacere non raccoglie che affanno e dolore


ro = re se non quando riparo nõ vi ha' che sol quando riparo non vi ha che sol quando ri=


p
f
f
f
paro = non vi ha riparo non vi ha ri = paro non vi ha .



Scena XII.

Piazza avanti la Reggia di Gabaa.
Achinoa con seguito, indi Abnero

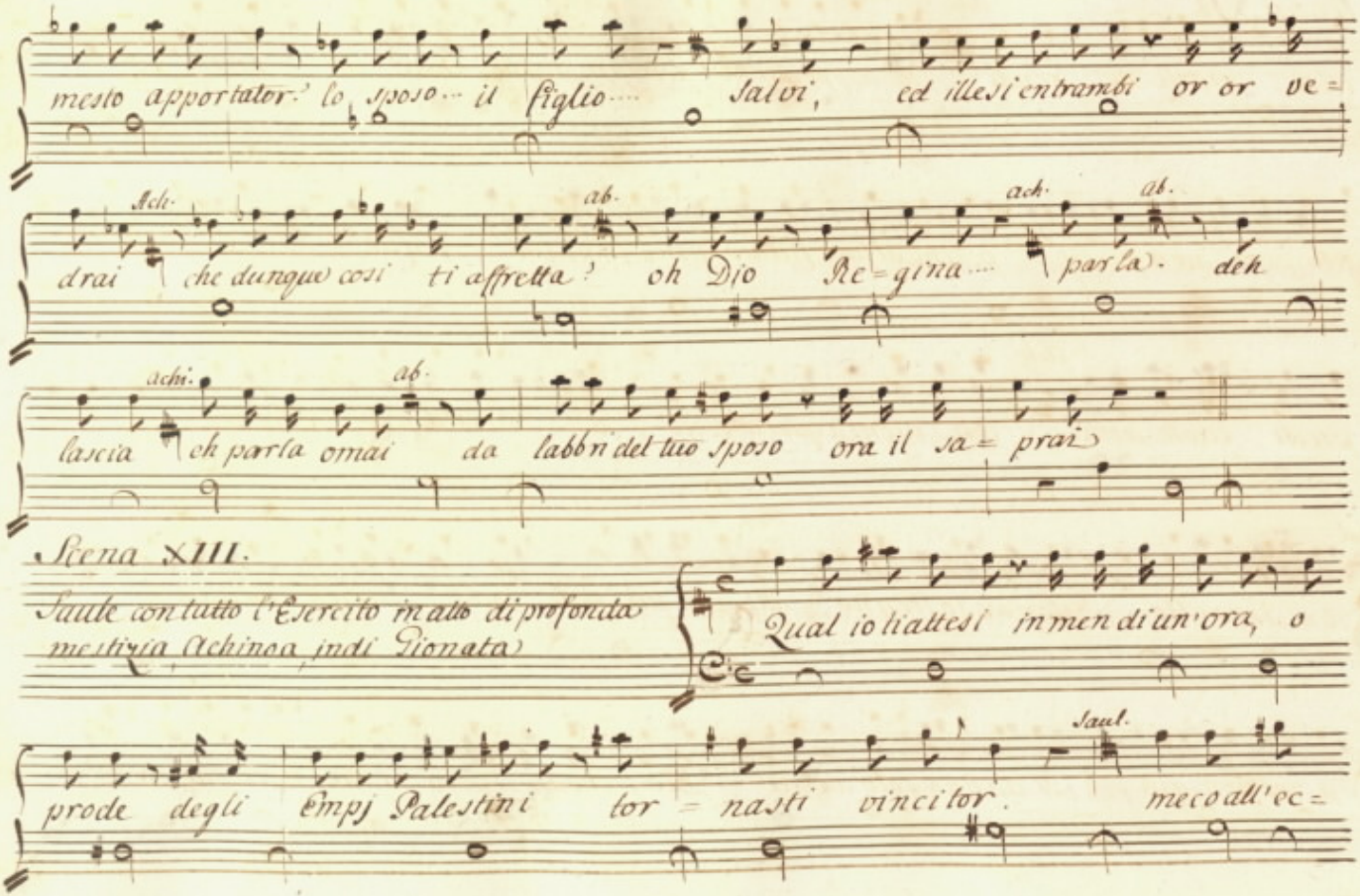
Achi.

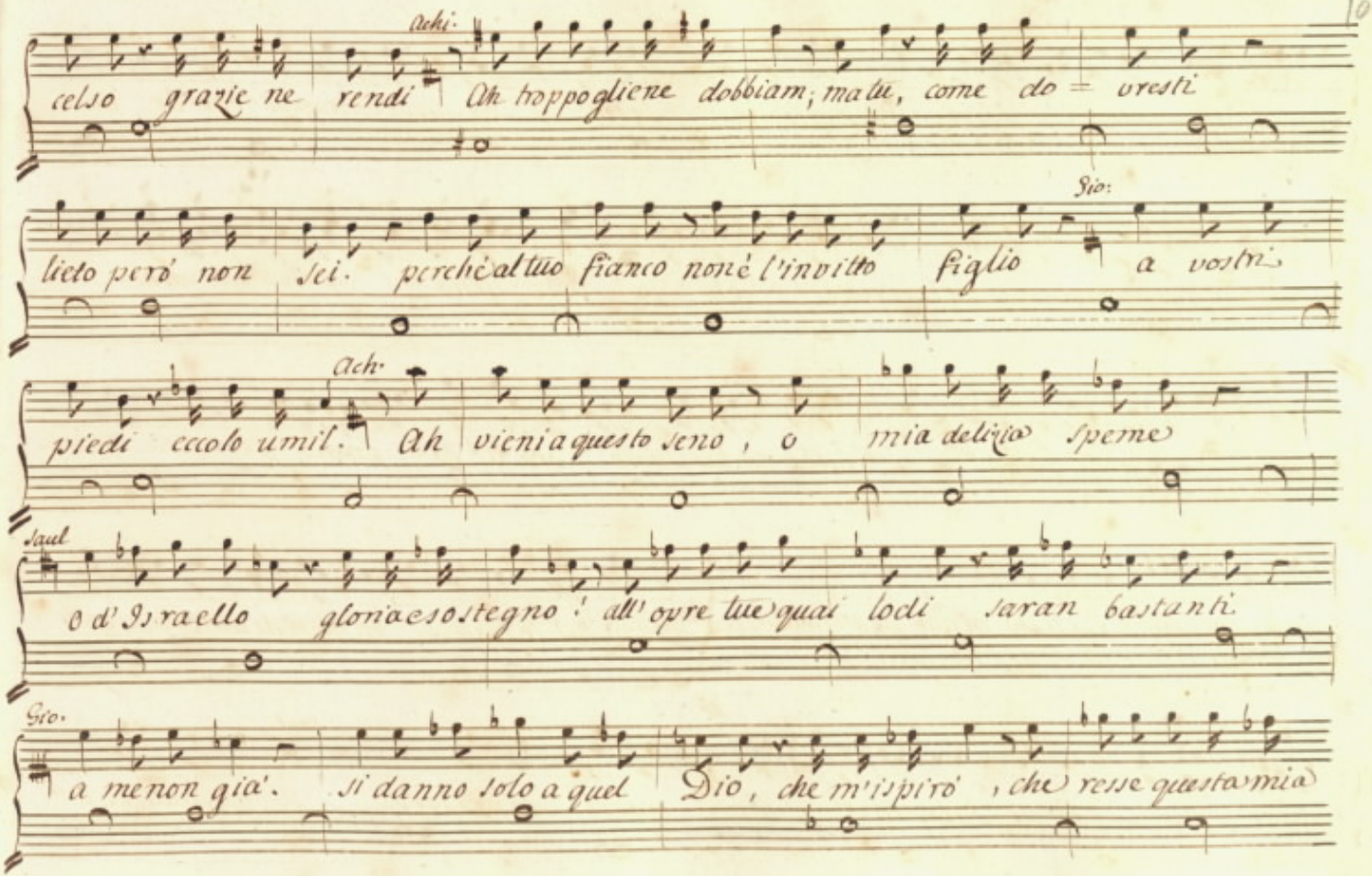
Perché dubbiosa ancora palpiti, o Cor, e non disgombri al fine quel van timor, che ti svegliò l'infausto, e rigido Profeta? oppressi, e vinti caddero j rei Nemici. a noi ne giunse certa la fama, e à Vincitori incontro in tal guisa ne andiam? E bene Abnero che richi a noi sconfitto è il Filisteo superbo

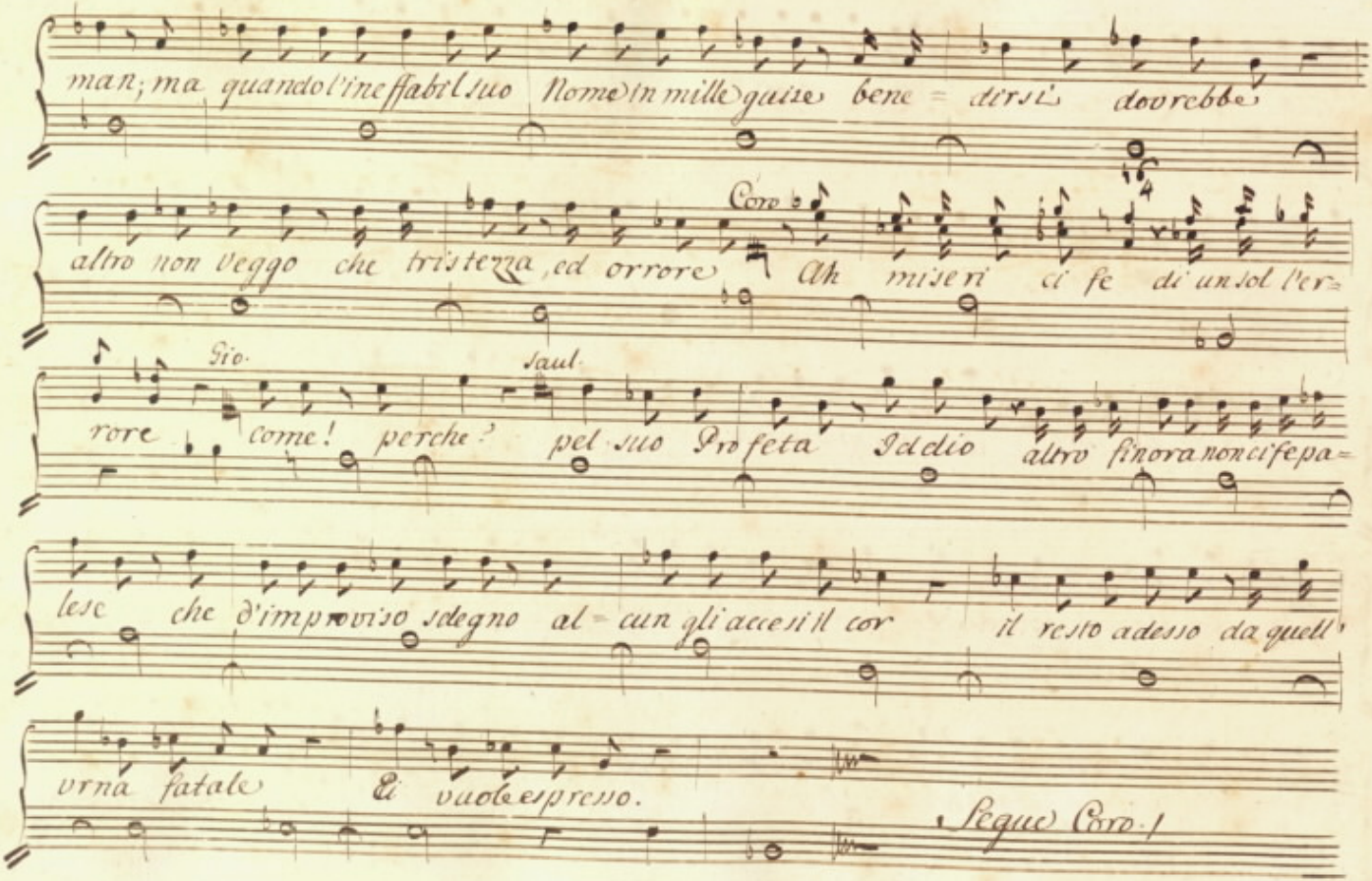
Ab.

Achi.

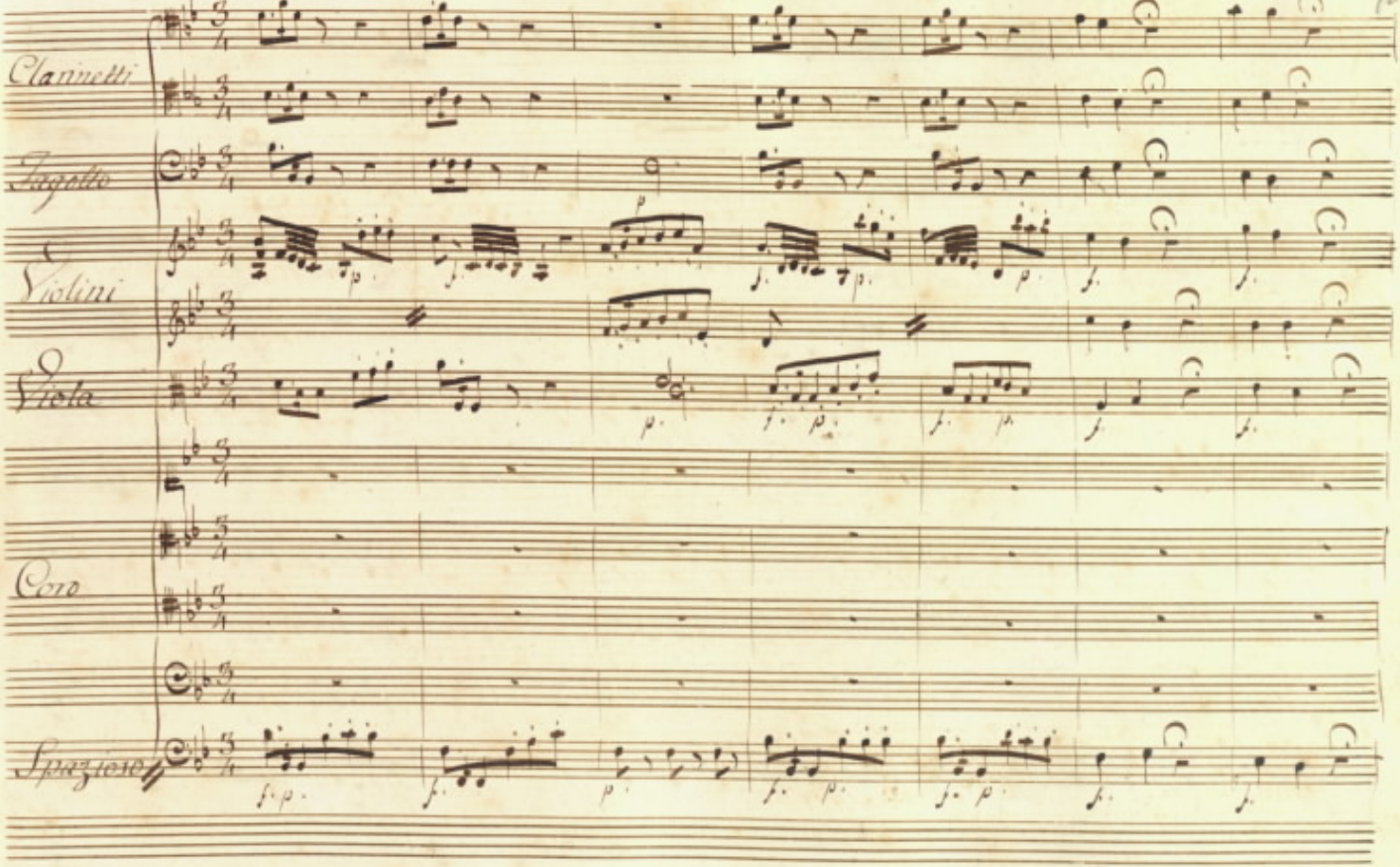
E tu ne vieni di sì lieta novella sì

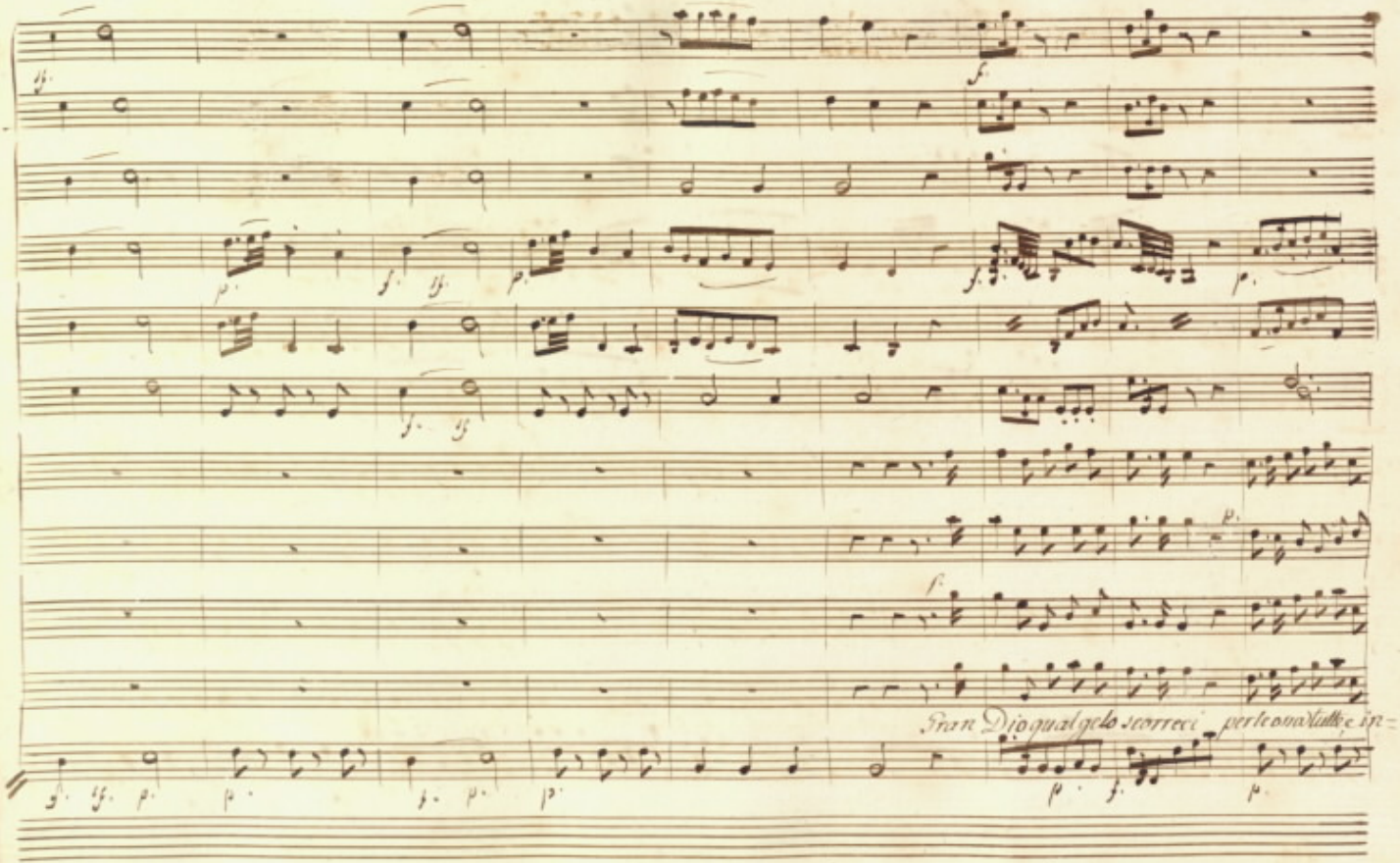

mesto apportator lo sposo... il figlio.... Salvi, ed illesi entrambi or or ve=
drai che dunque così ti affretta? oh Dio Re=gina.... parla. deh
lascia ch parla omai da labbri del tuo sposo ora il sa= prai
Scena XIII.
Saule con tutto l'Esercito in atto di profonda mestizia Achinoa indi Dionata
Qual io hattesi immen di un'ora, o
prode degli empj Palestini tor= nasti vincitor. meco all'ec=

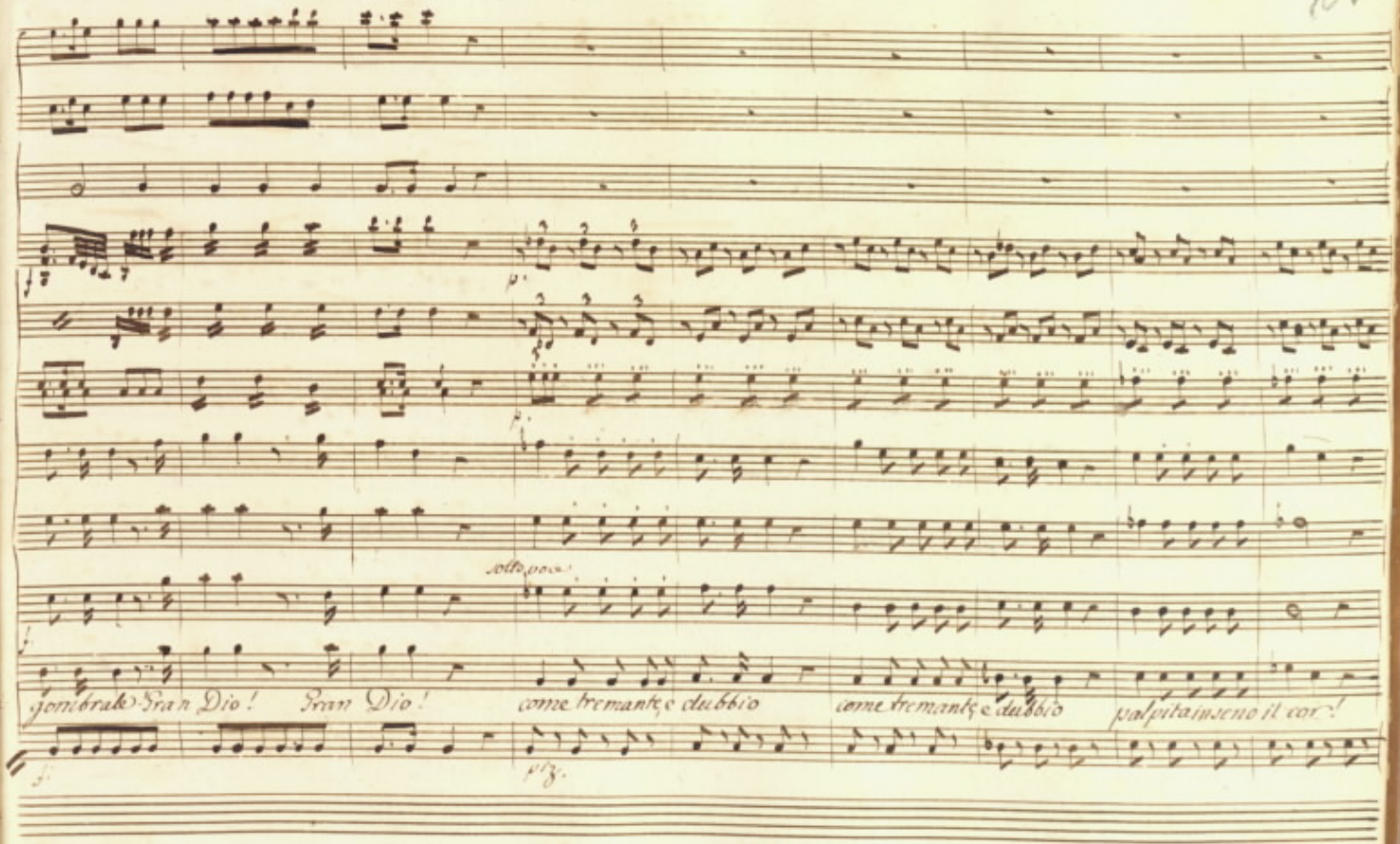

Achi:
celso grazie ne rendi Ah troppogliene dobbiam; ma tu, come do = vresti
Gio:
lieto però non sei. perchè al tuo fianco non è l'invitto figlio a vostri
Ach:
piedi eccolo umil. Ah vieni a questo seno, o mia delizia speme
Saul
O d'Israello gloria e sostegno! all'opre tue quai lodi saran bastanti
Gio.
a me non già. Si danno solo a quel Dio, che m'ispirò, che resse questa mia

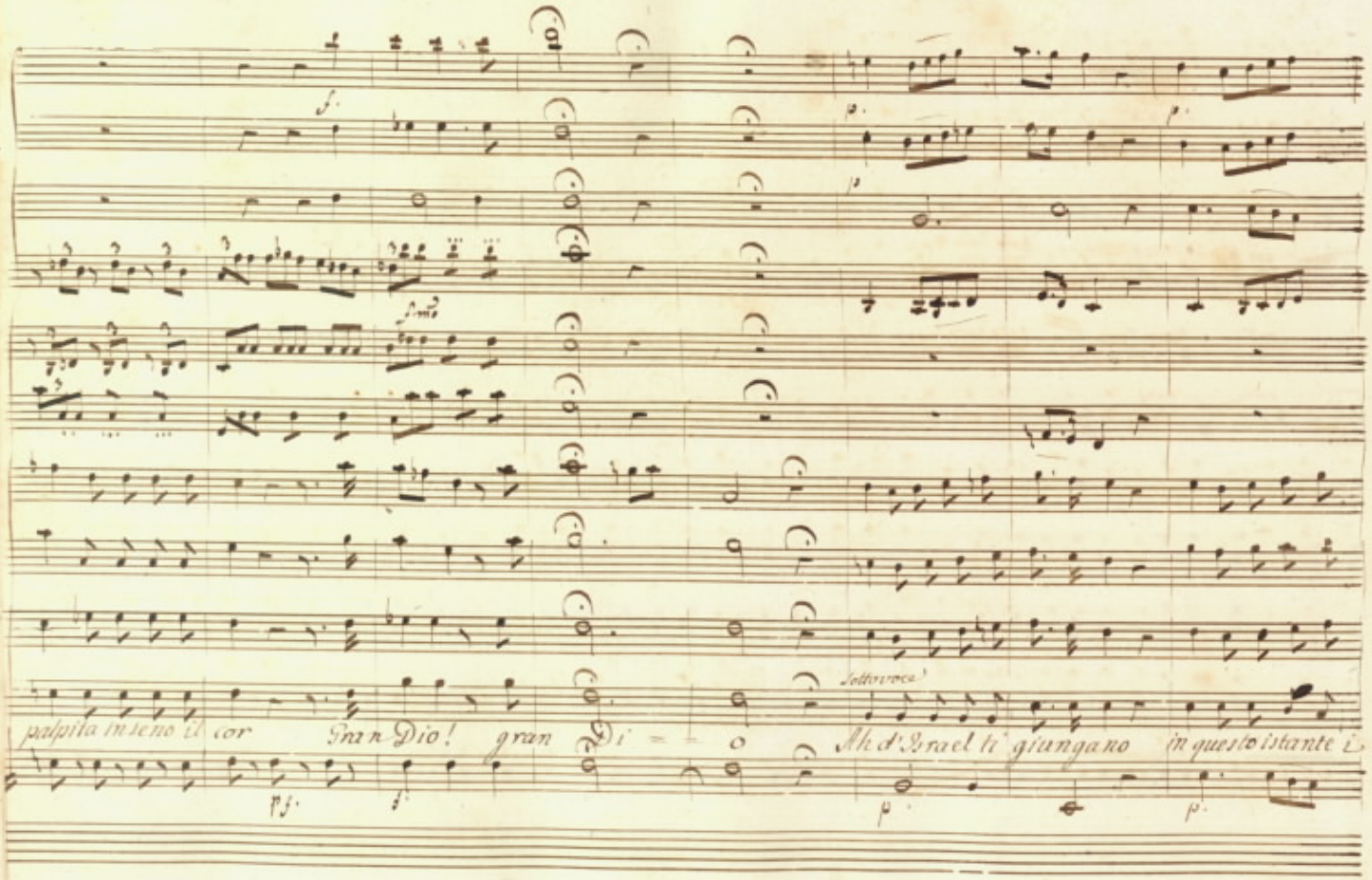

man; ma quando l'ineffabil suo Nome in mille guise bene = dirsi dovrebbe
altro non veggo che tristezza, ed orrore
Coro
Ah miseri ci fe di un sol Er=
Gio.
rore come! perche?
Saul.
pel suo Profeta Iddio altro finora non ci fepa=
lese che d'improviso sdegno al = cun gli accese il cor il resto adesso da quell'
urna fatale Ei vuole espresso.
Segue Coro.

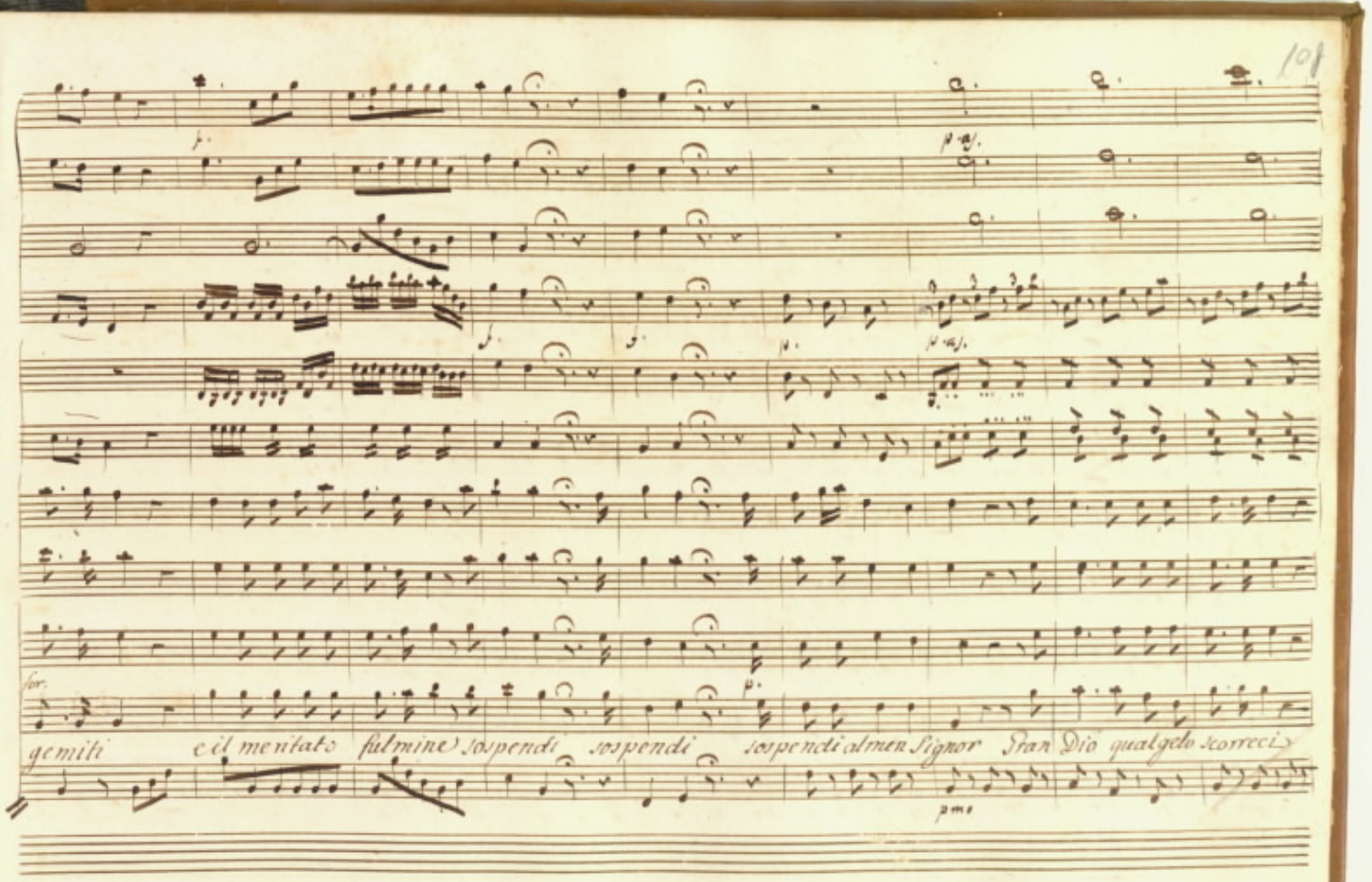
Scena XIV. Coro 3°

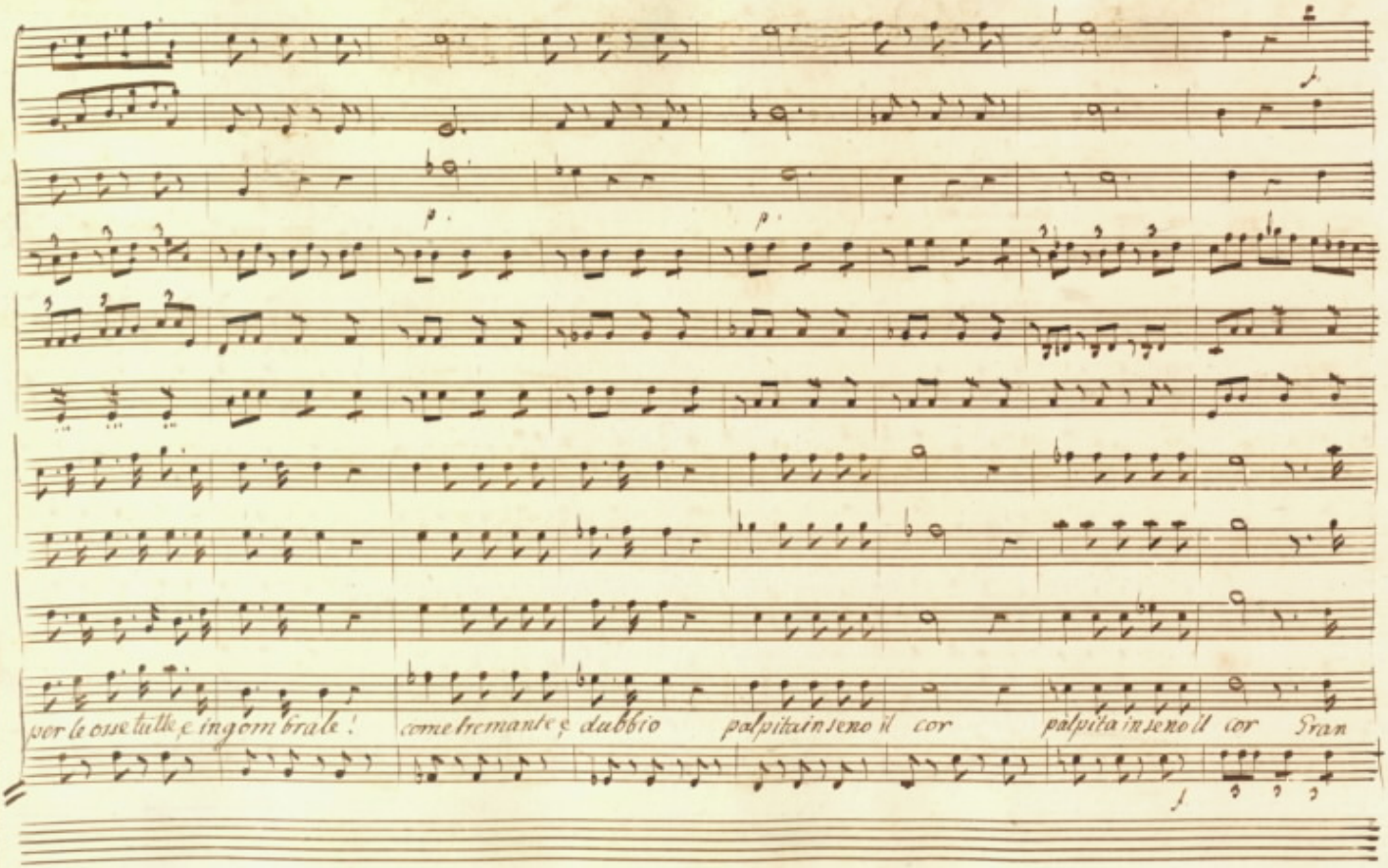


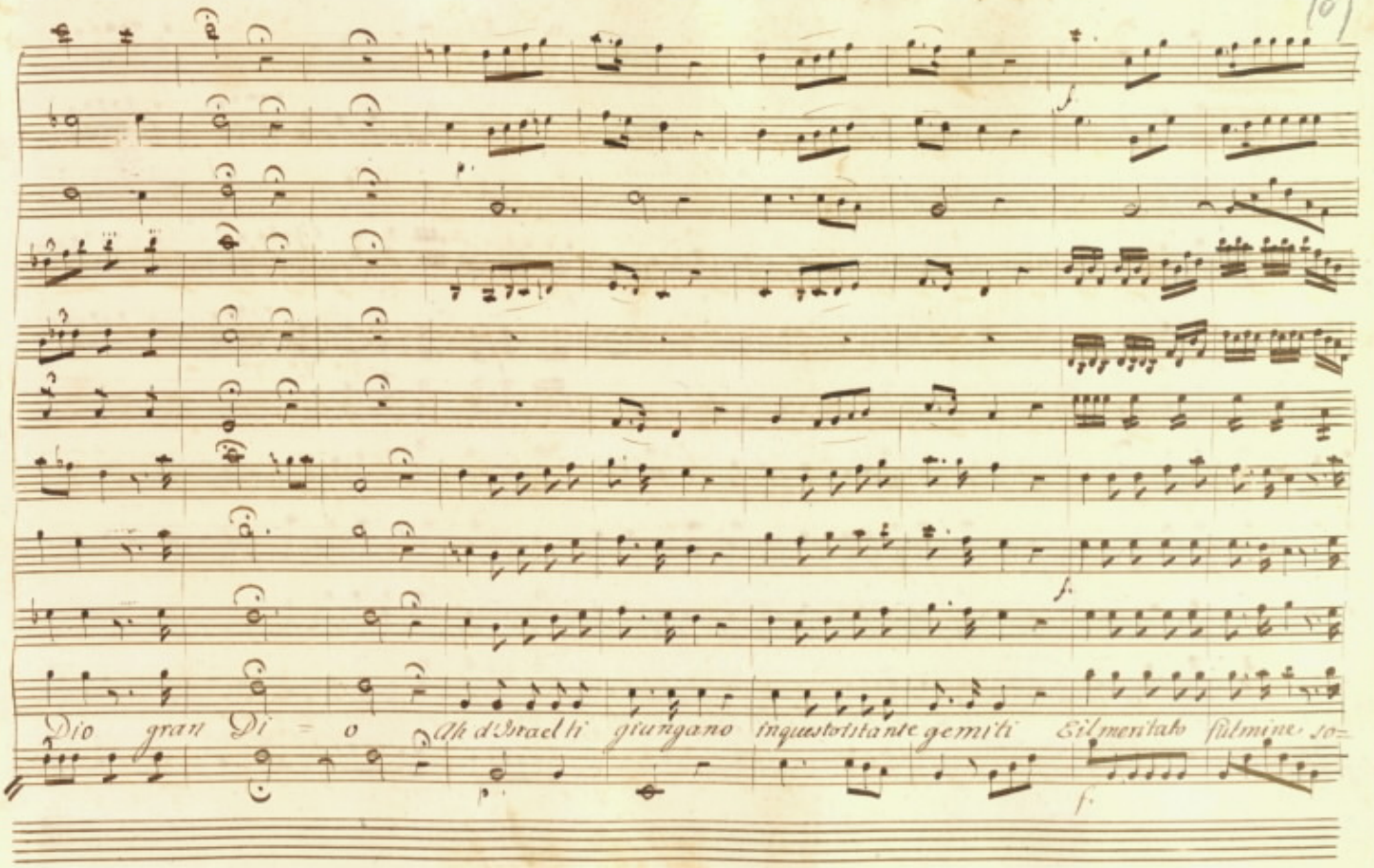

Gran Dio qual gelo scorreci per le ossa tutte e in=

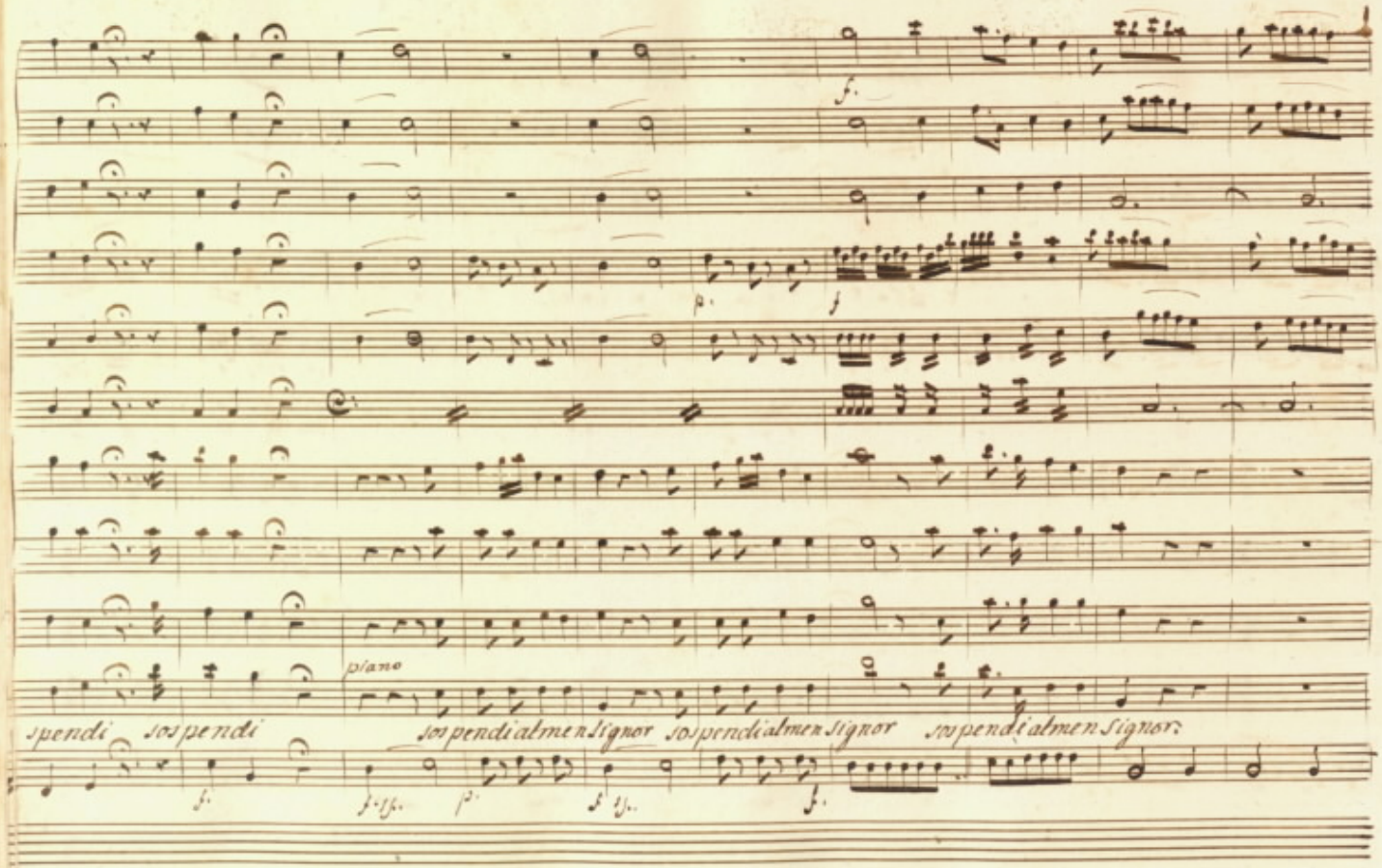

sotto voce
gombrate Gran Dio! Gran Dio! come tremante, e dubbio come tremante, e dubbio palpita in seno il cor!
pizz.

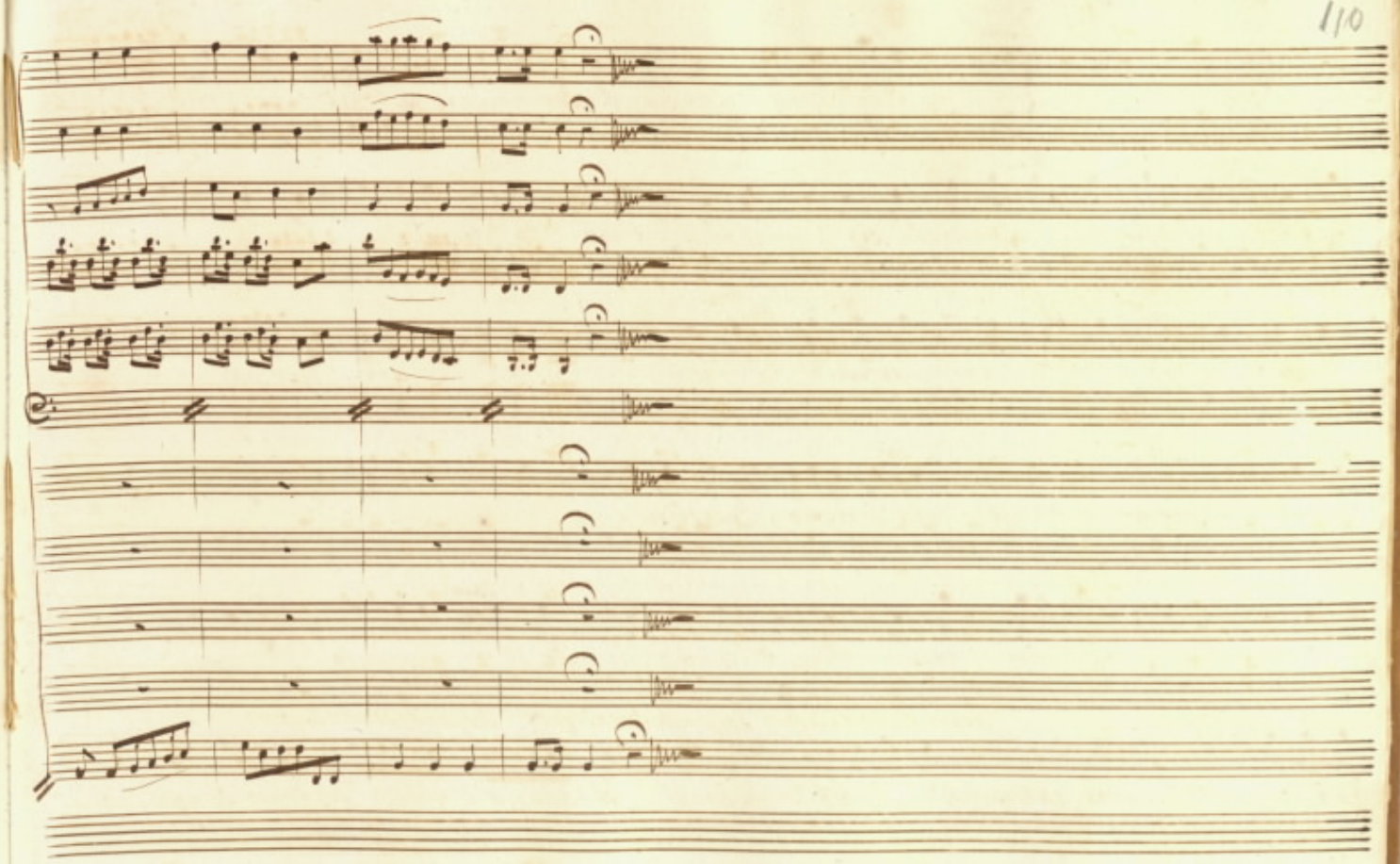

palpita in seno il cor
Gran Dio! gran Dì = = o
Sottovoce!
Ah d'Israel ti giungano in questo istante i

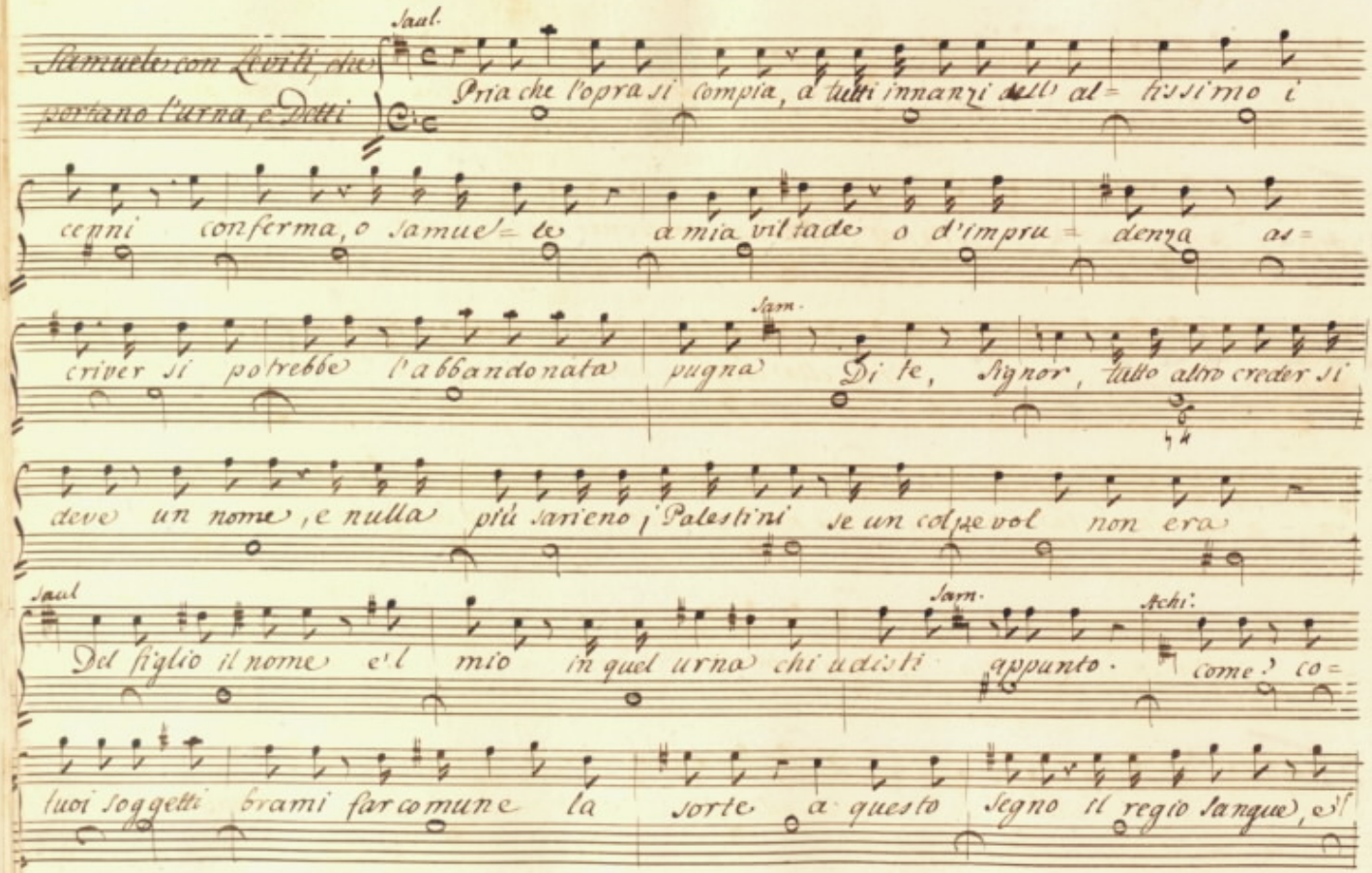

for.
gemiti e il meritato fulmine sospendi sospendi sospendi almen Signor Gran Dio qual gelo scorreci


per le ossetutte e ingombrate! come tremante e dubbio palpita in seno il cor palpita in seno il cor Fran


Dio gran Di = o Ah d'Israelli giungano inquestistante gemiti Il meritato fulmine so=


f.
p.
f
piano
spendi sospendi
sospendi almen Signor
sospendi almen Signor
sospendi almen Signor.
f.
f. ff.
p
f ff.
f.




Samuele con Leviti, che portano l'urna, e Detti
Saul.
Pria che l'opra si compia, a tutti innanzi all'al= tissimo i
cenni conferma, o Samue= le a mia viltade o d'impru= denza as=
criver si potrebbe l'abbandonata pugna
Sam.
Di te, Signor, tutto altro creder si
deve un nome, e nulla più sarieno i Palestini se un colpe vol non era
Saul
Del figlio il nome e'l mio in quel urno chiudesti
Sam.
appunto.
Achi:
come? co=
tuoi soggetti brami far comune la sorte a questo segno il regio sangue, sì

Gio:

grado tu potresti abbas=sar con quel degl' altri, che li confonde il mio destino an=

cora, e ben giusto, o Signor; ma non sostiene la dignita' real, che tu li es=

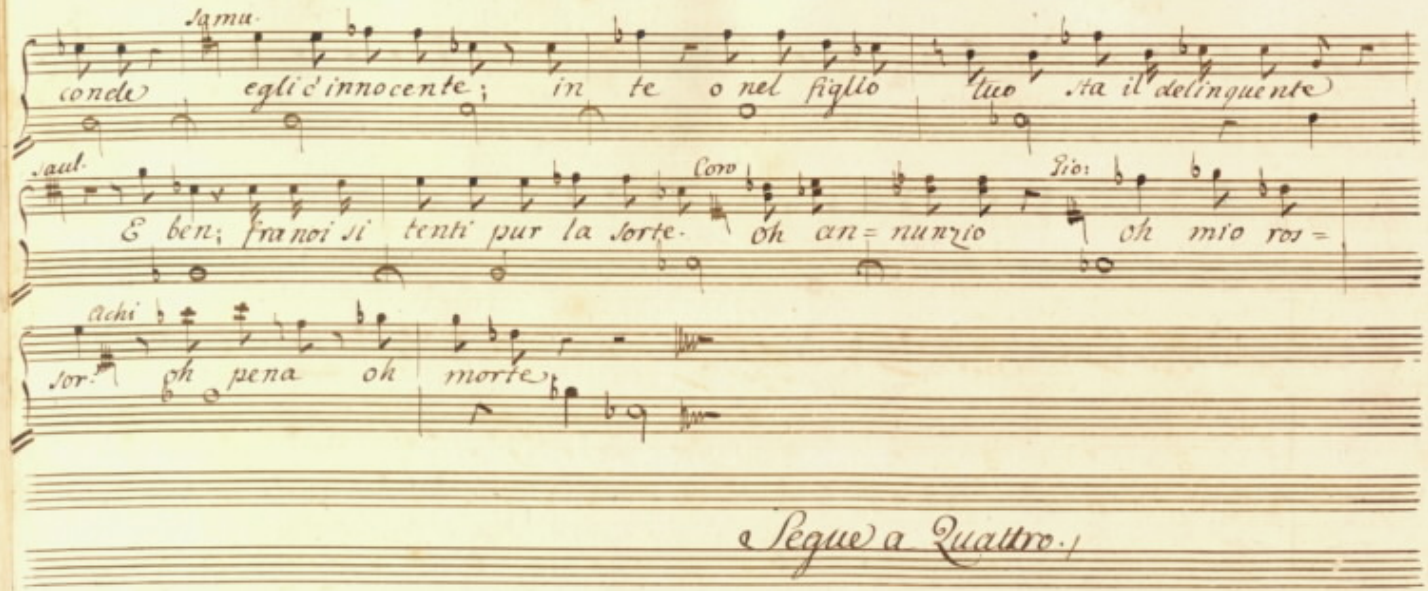
Sard.

ponga al periglio comun anzi ella esige, che pe'l publico bene il primo io

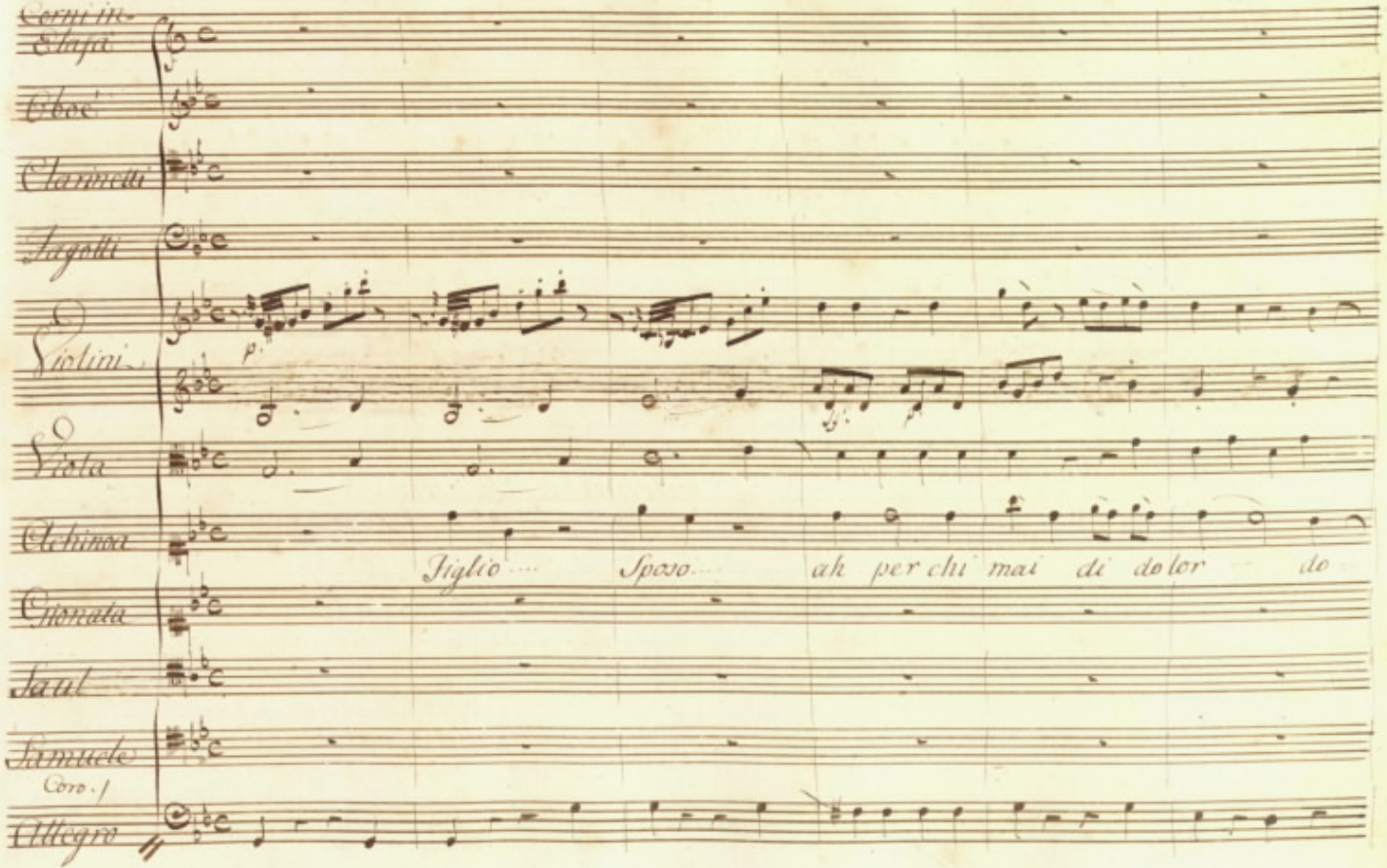
sia a dar la vita. o tu, lui nullo ascolto, gran Dio de Padri nostri ah fa che

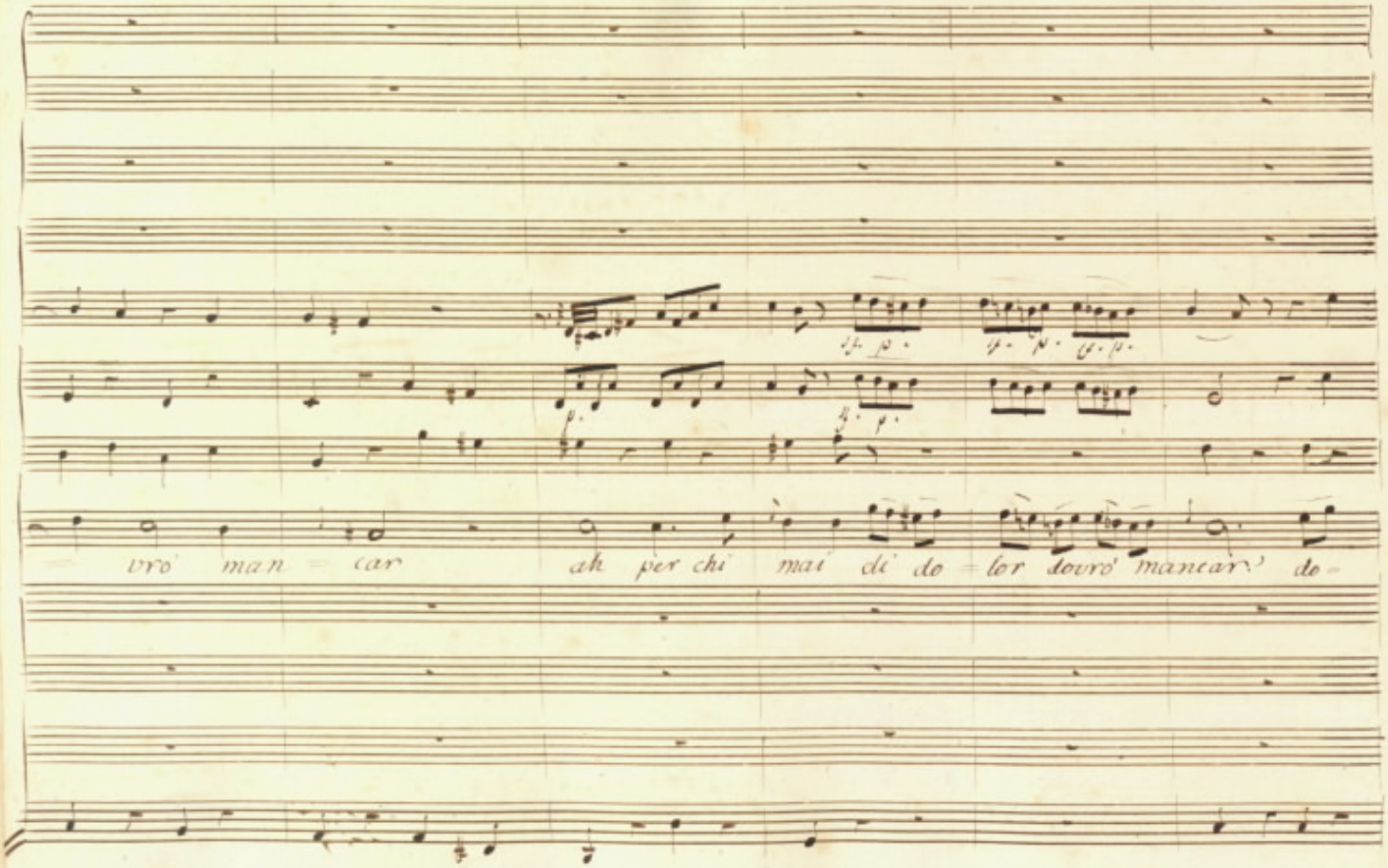
sia dalla sapienza tua sol quidata la sorte e della Eterno verita' de un

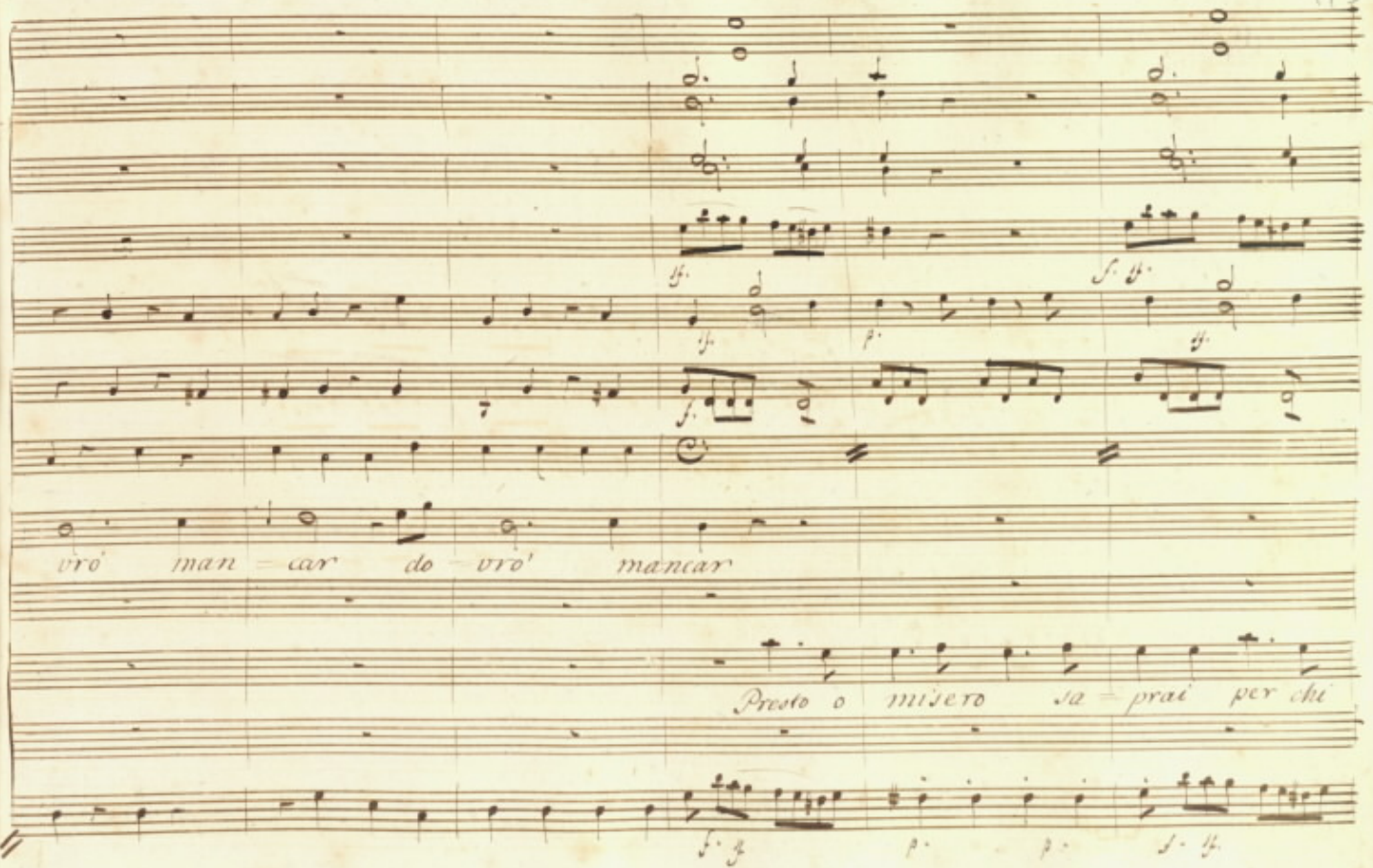
raggio a noi disveli se in me, nel figlio, oppur nel Popol tuo l'iniquita' si as=

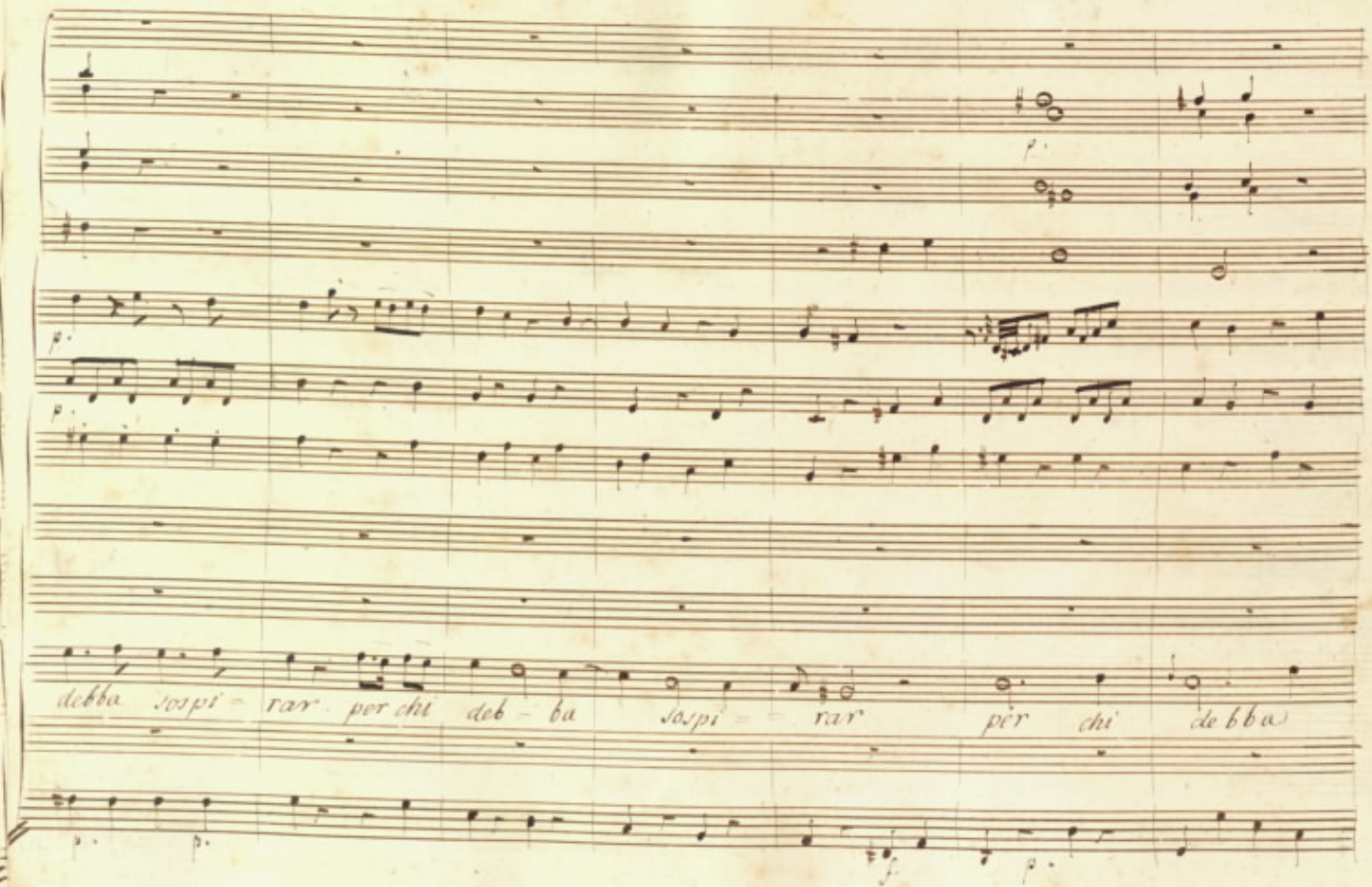


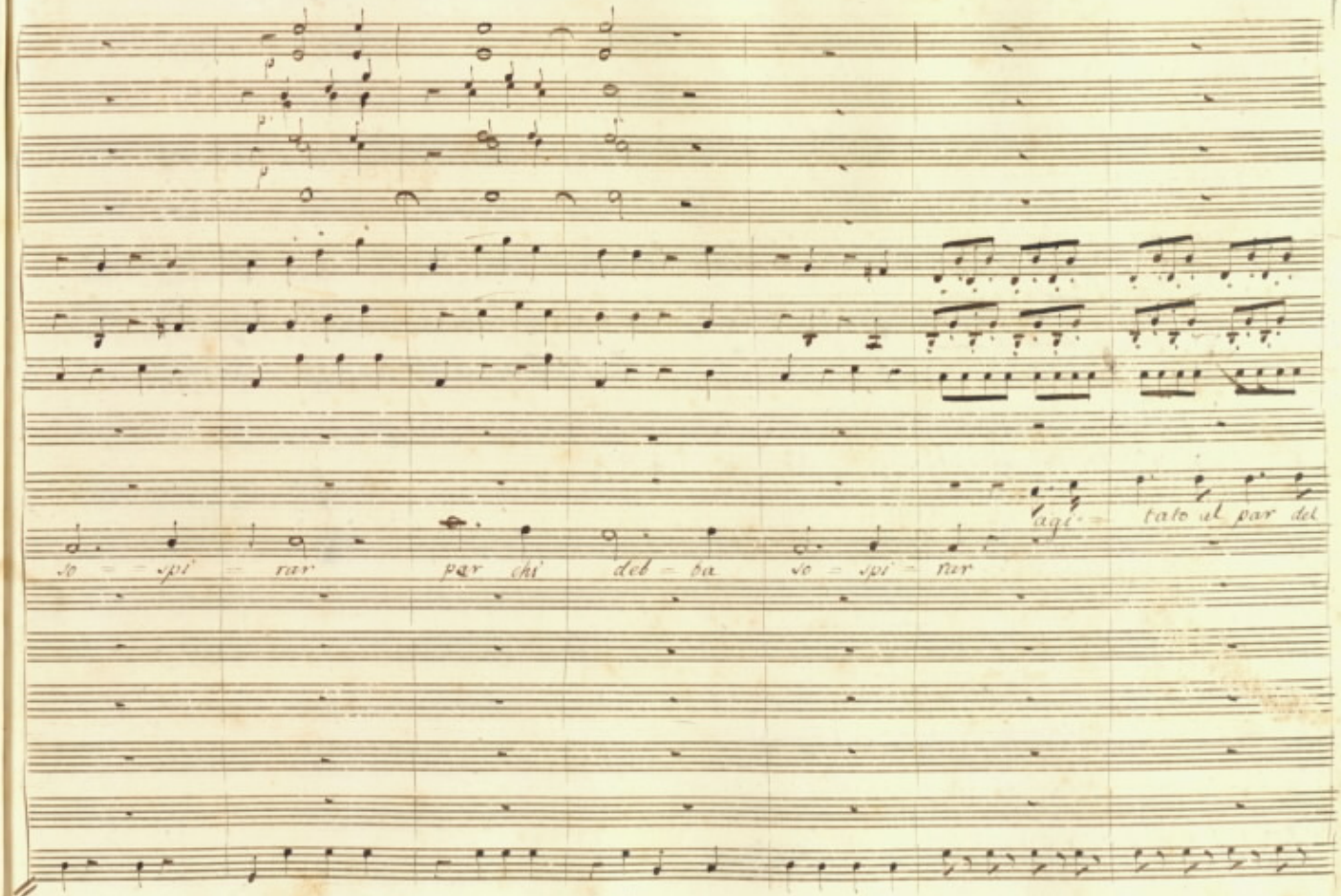
Segue a Quattro.

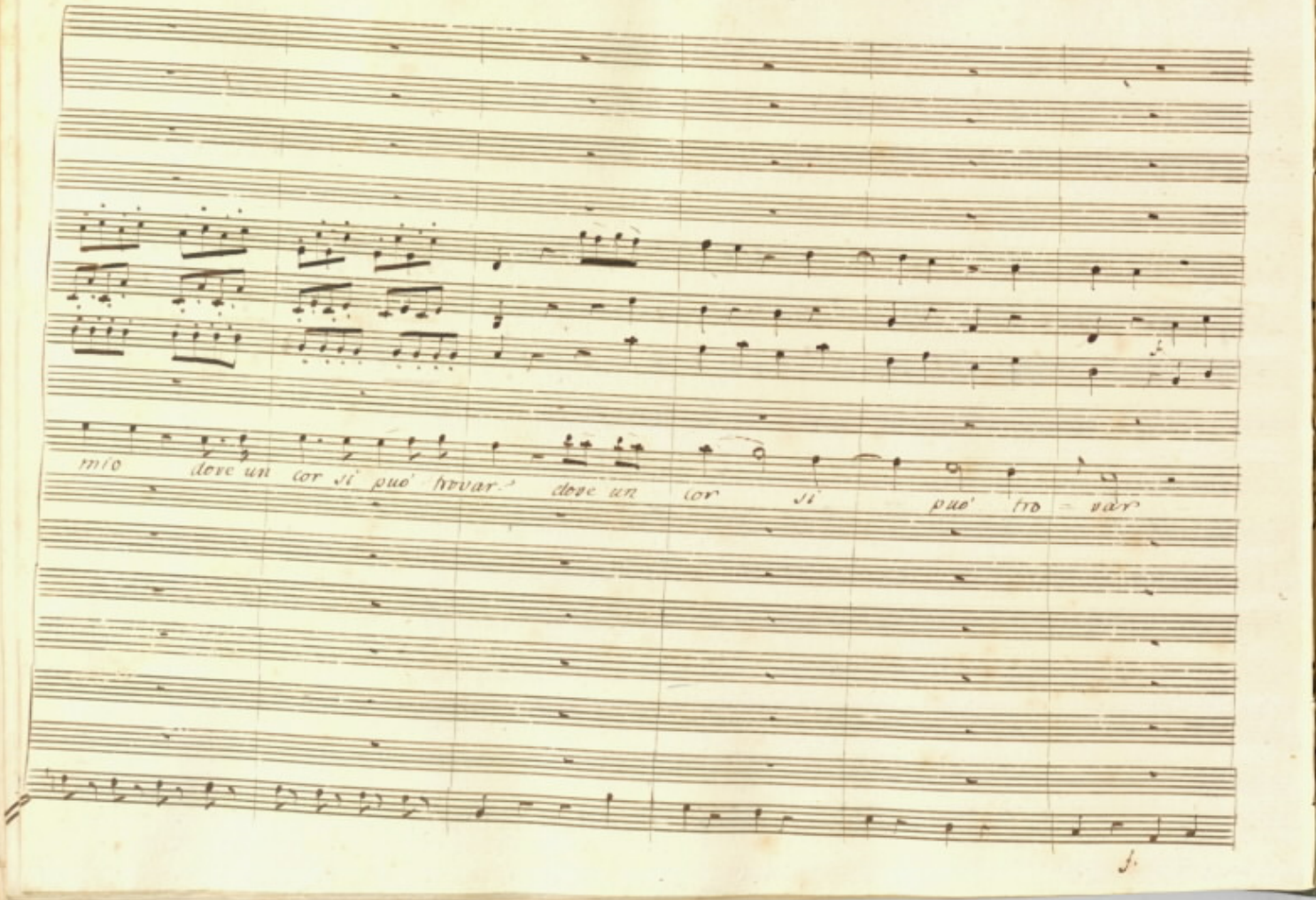

Corni in Elafa
Oboé
Clarinetti
Fagotti
Violini
Viola
Echinoa
Gionata
Saul
Samuele
Coro.
Allegro
Figlio.... Sposo.... ah per chi mai di dolor do

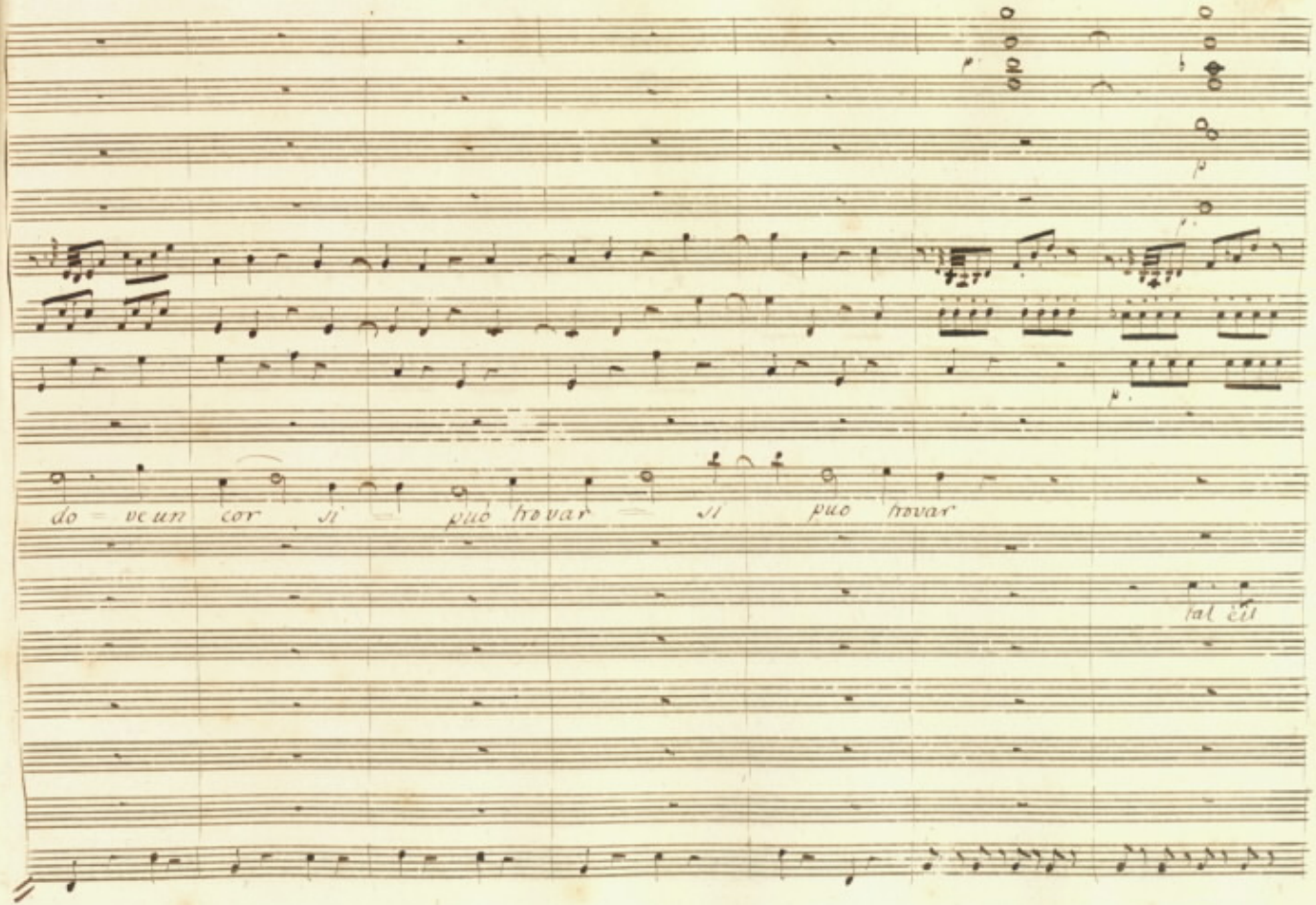

vrò man = car
ah per chi mai di do = lor dovrò mancar? do =

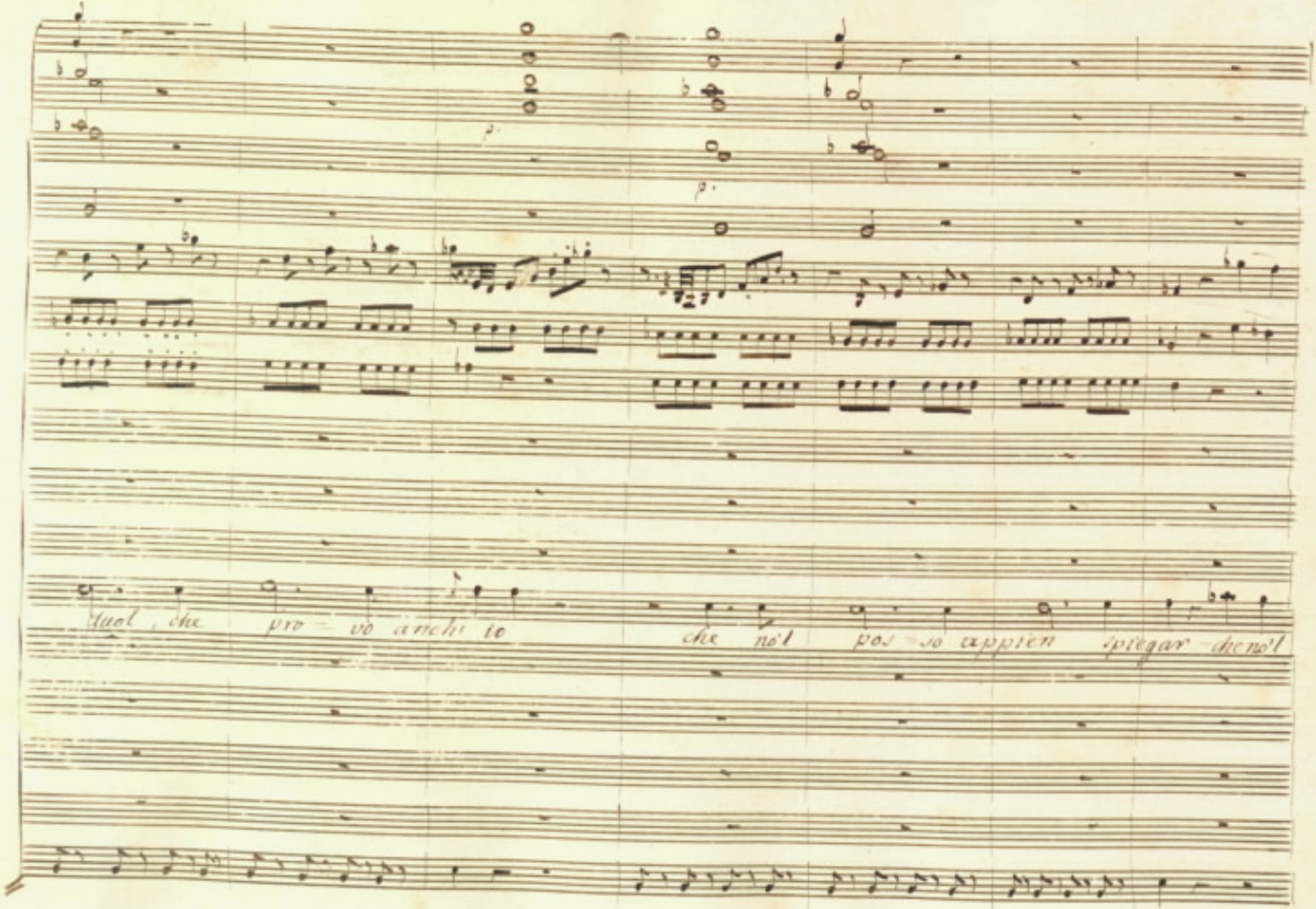

vrò man = car do = vro' mancar
Presto o mijero sa = prai per chi


p.
p.
p.
debba sospi = rar per chi deb - ba sospi = rar pèr chi debba
p.
p.
f.
p.

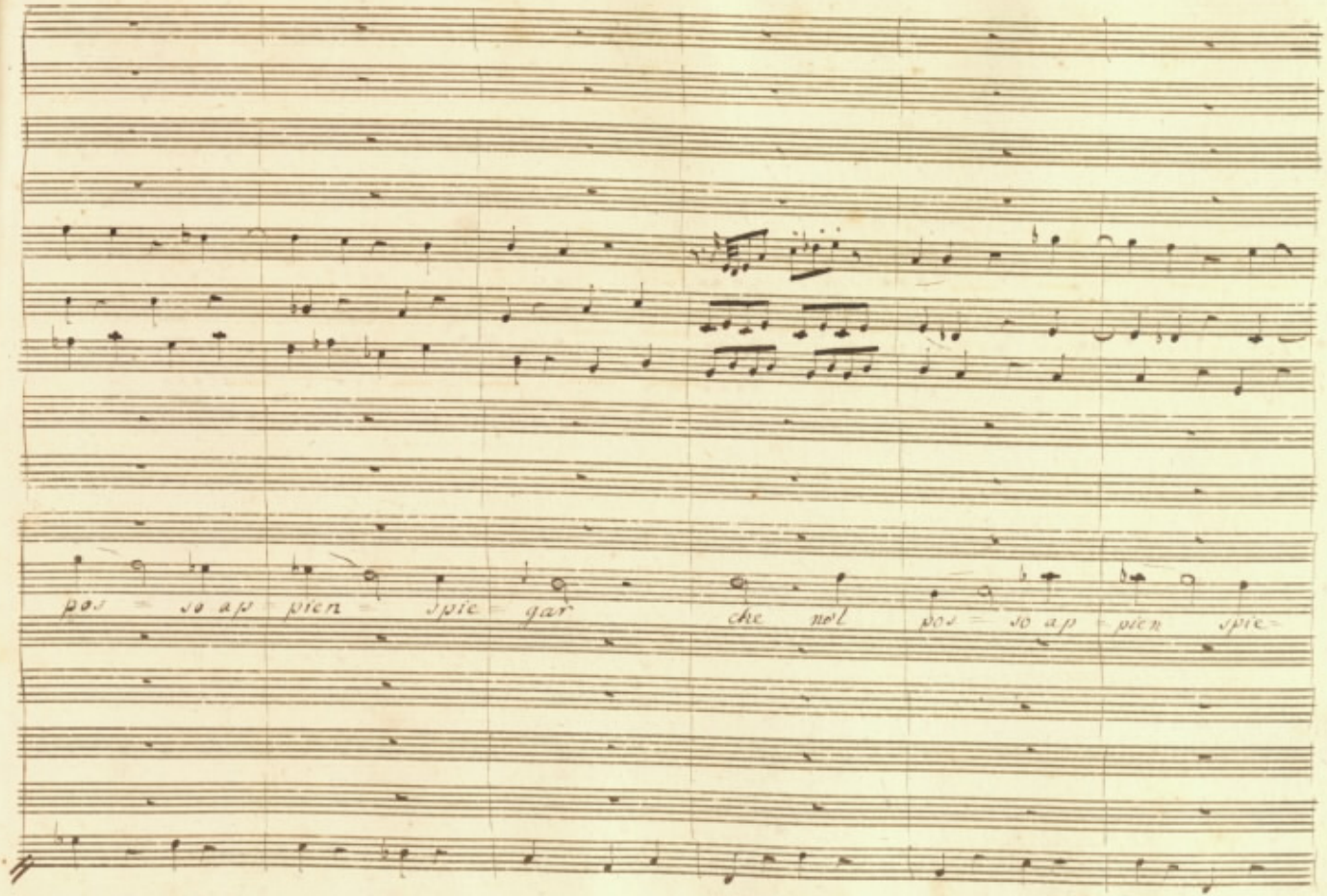

so = spi = rar par chi deb = ba so = spi = rar
agi = tato il par del

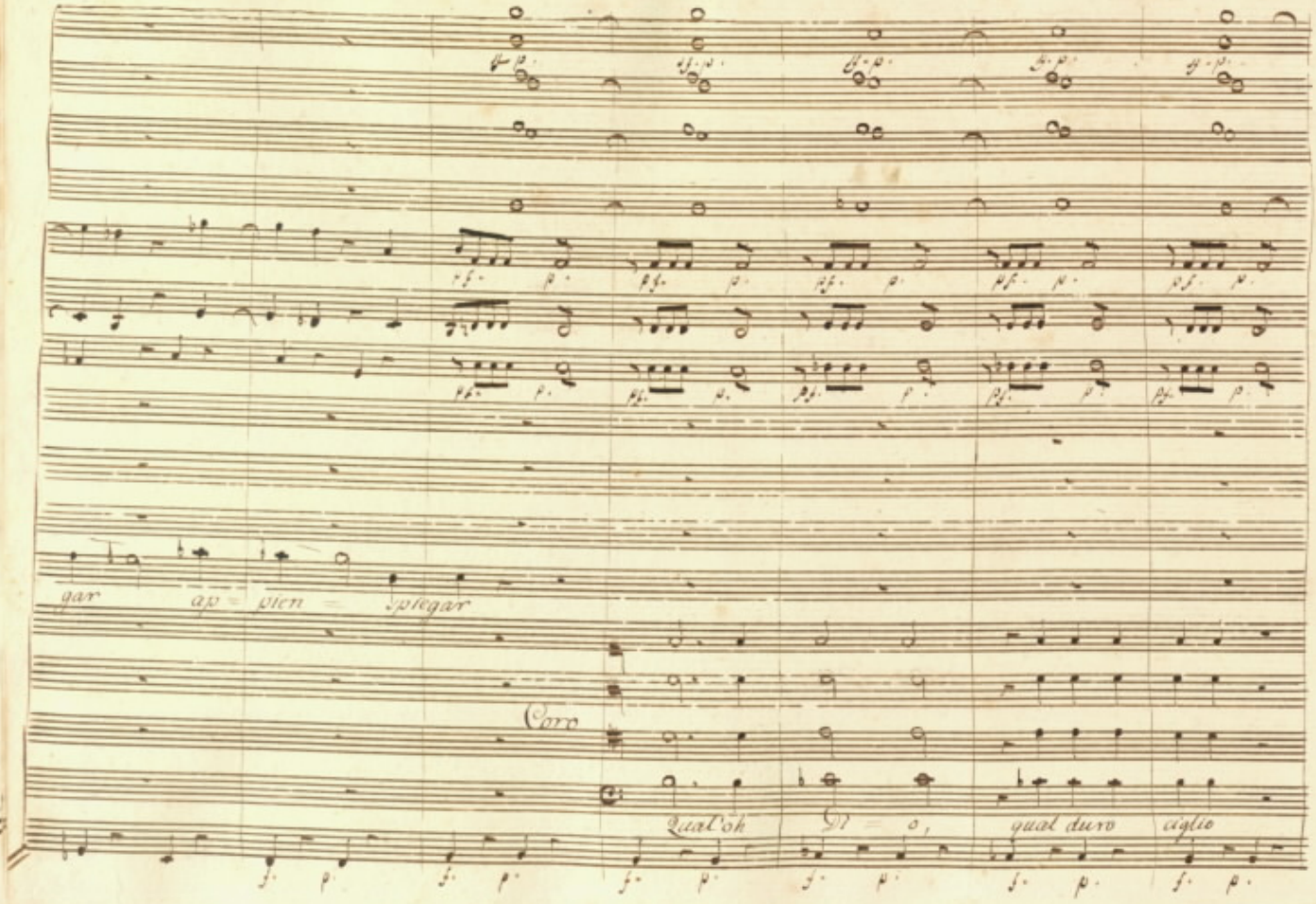

mio dove un cor si può trovar? dove un cor si può tro = var


do = ve un cor si = può trovar = si può trovar
tal eit



duol, che pro - vo anch' io che nol pos - so appien spiegar - che nol

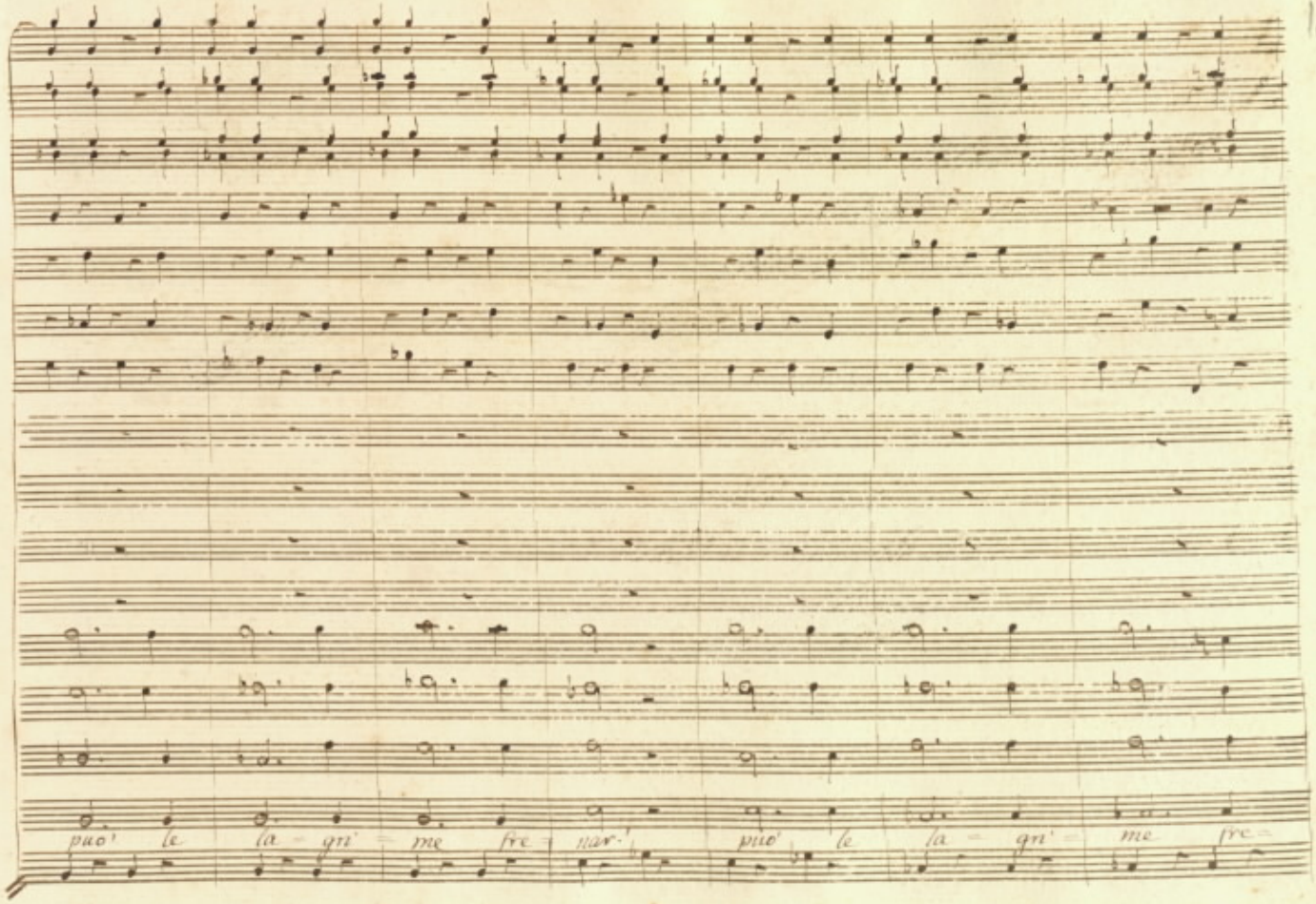

pos so ap pien spie gar che nel pos so ap pien spie

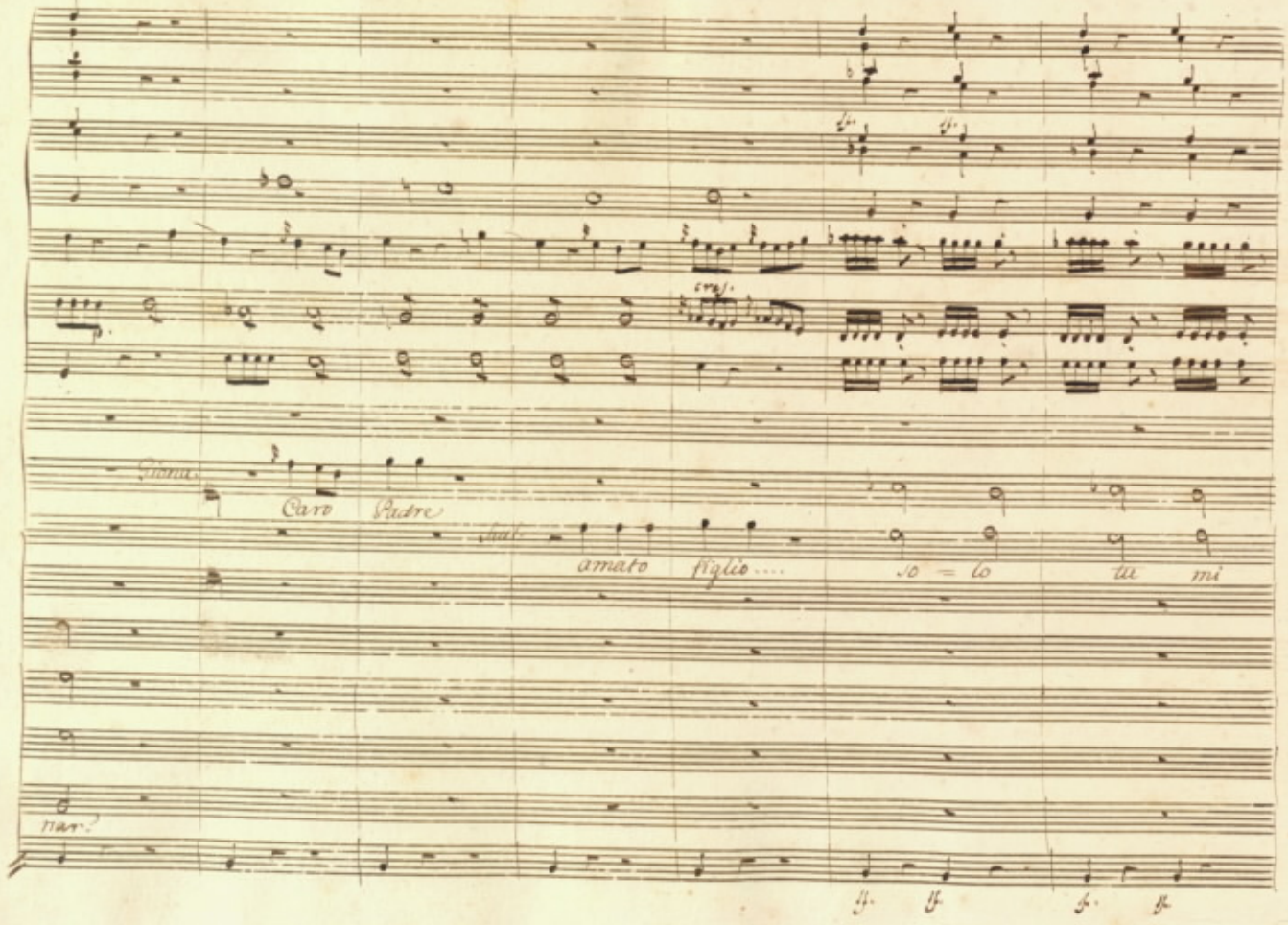


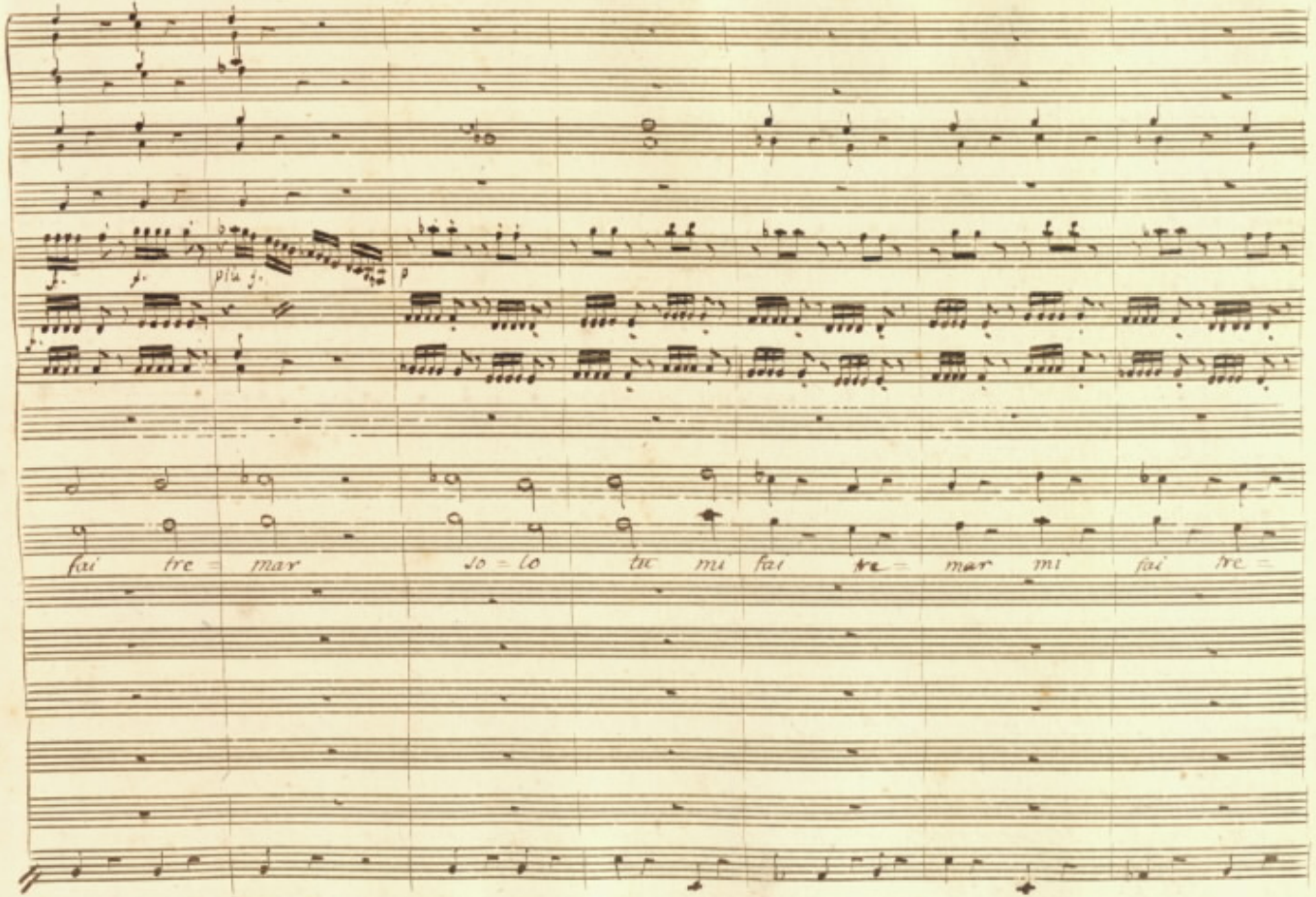
gar ap = pien = spiegar

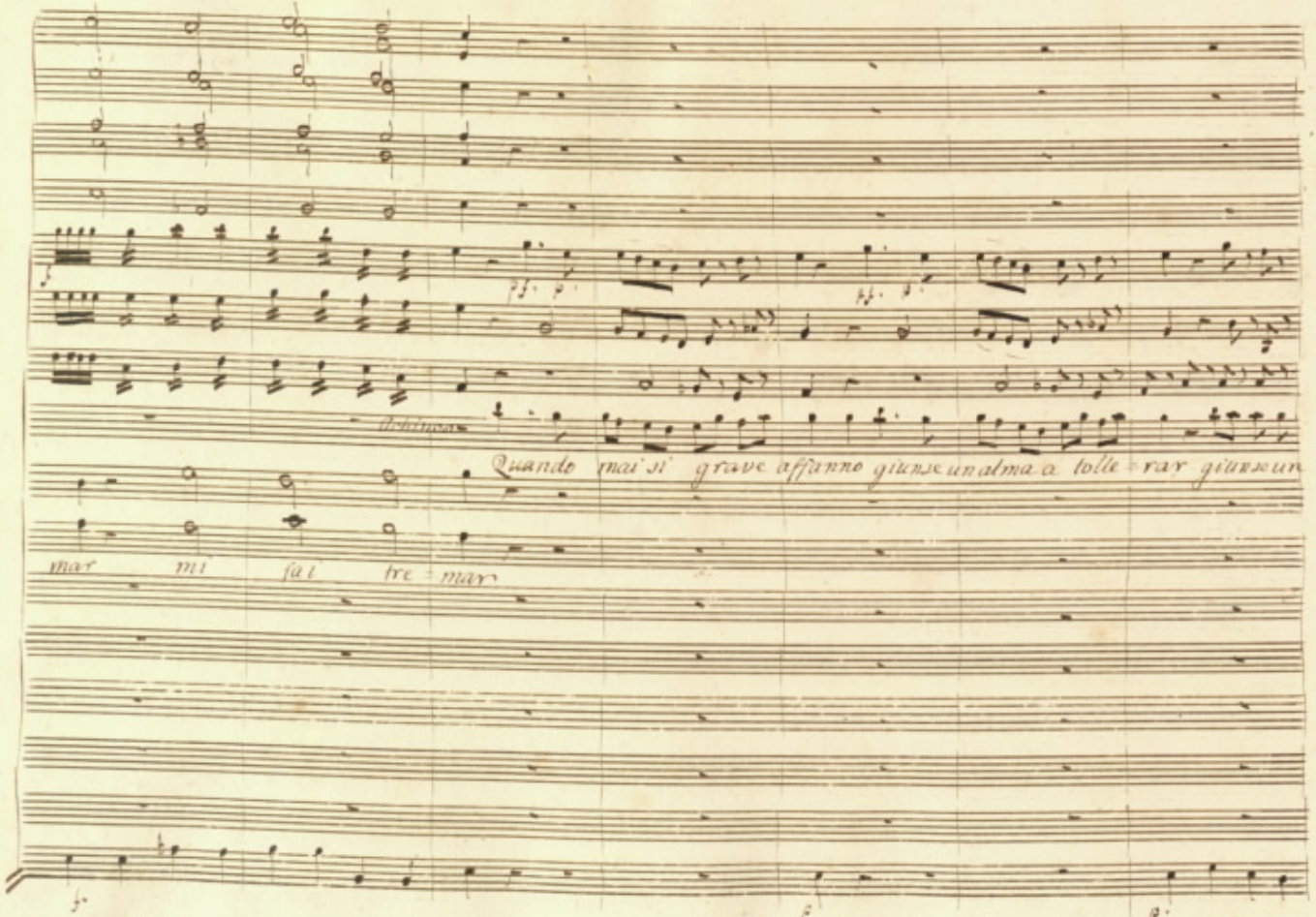
Coro

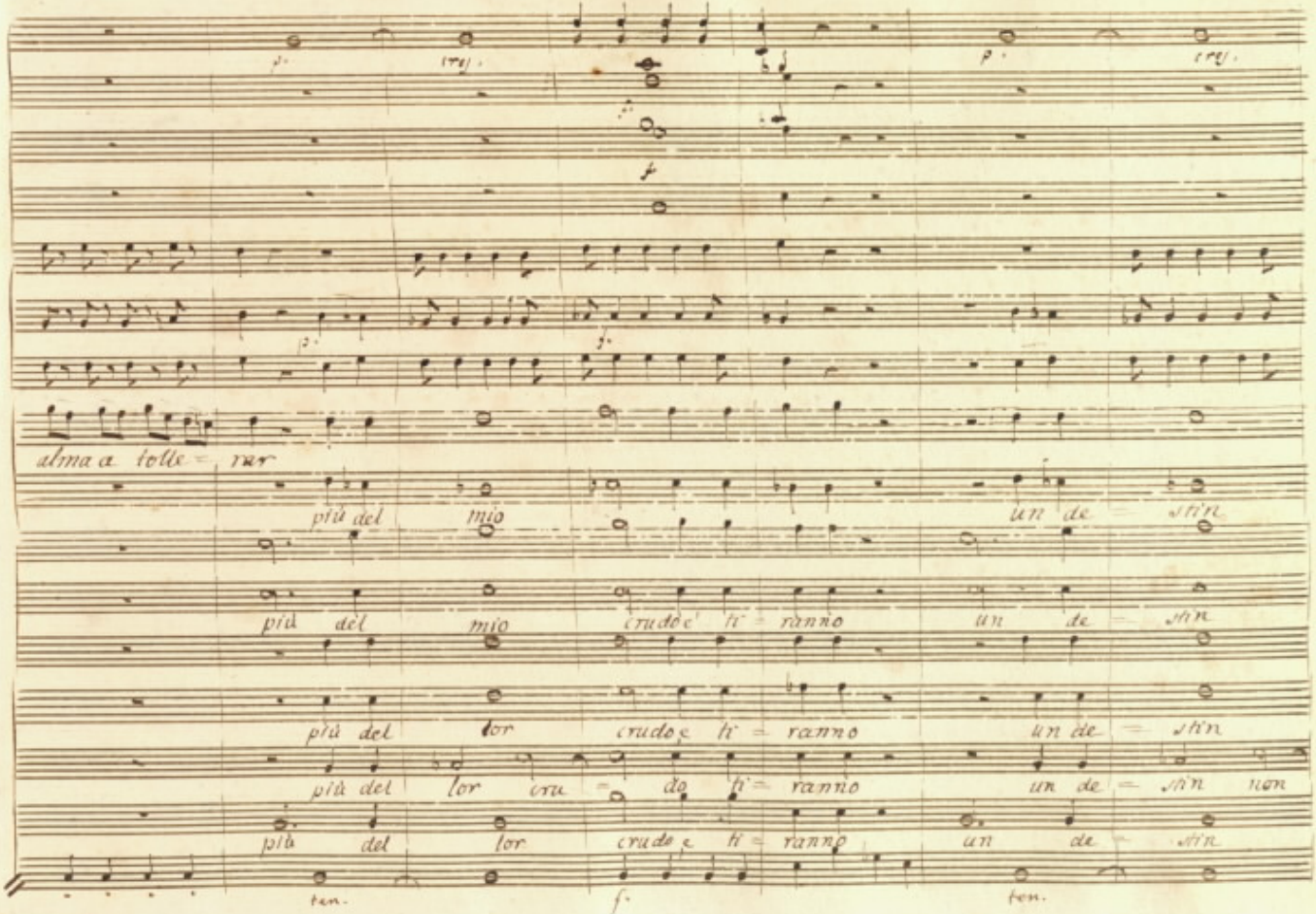
Qual'oh Di = o, qual duro ciglio

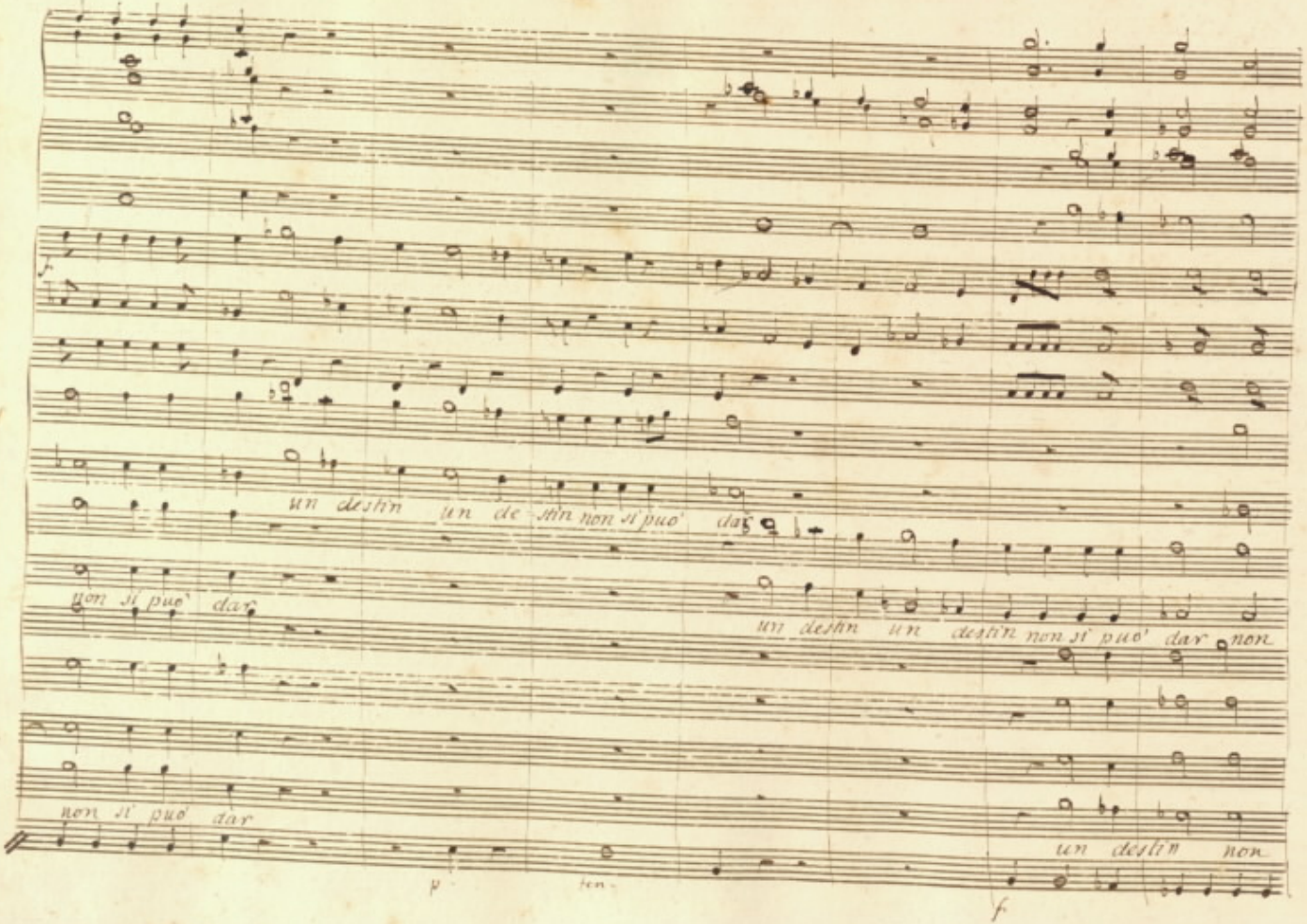

può le la - gri - me fre - nar · può le la - gri - me fre -

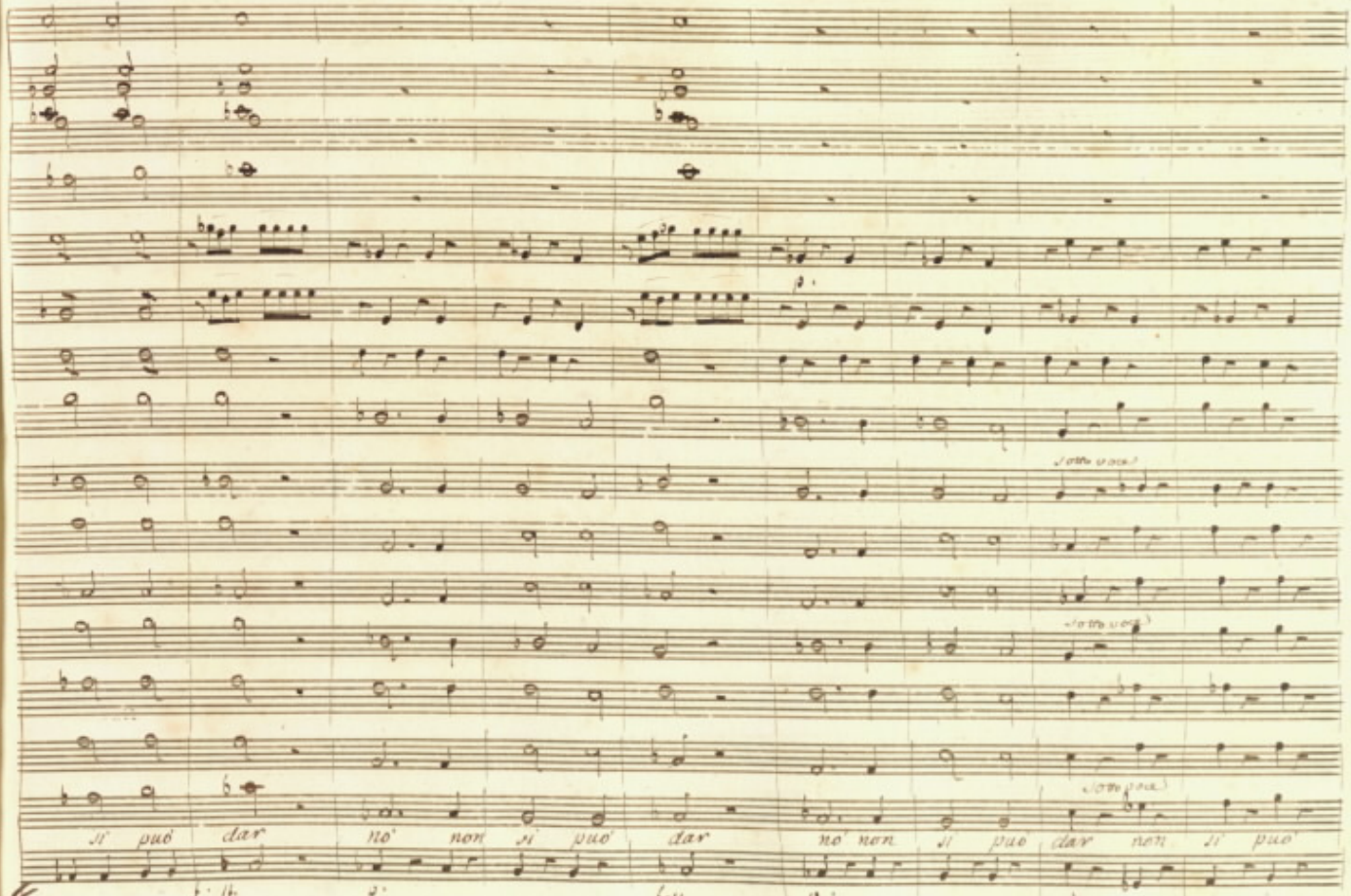

Caro Padre
amato figlio....
Io = lo
tu mi

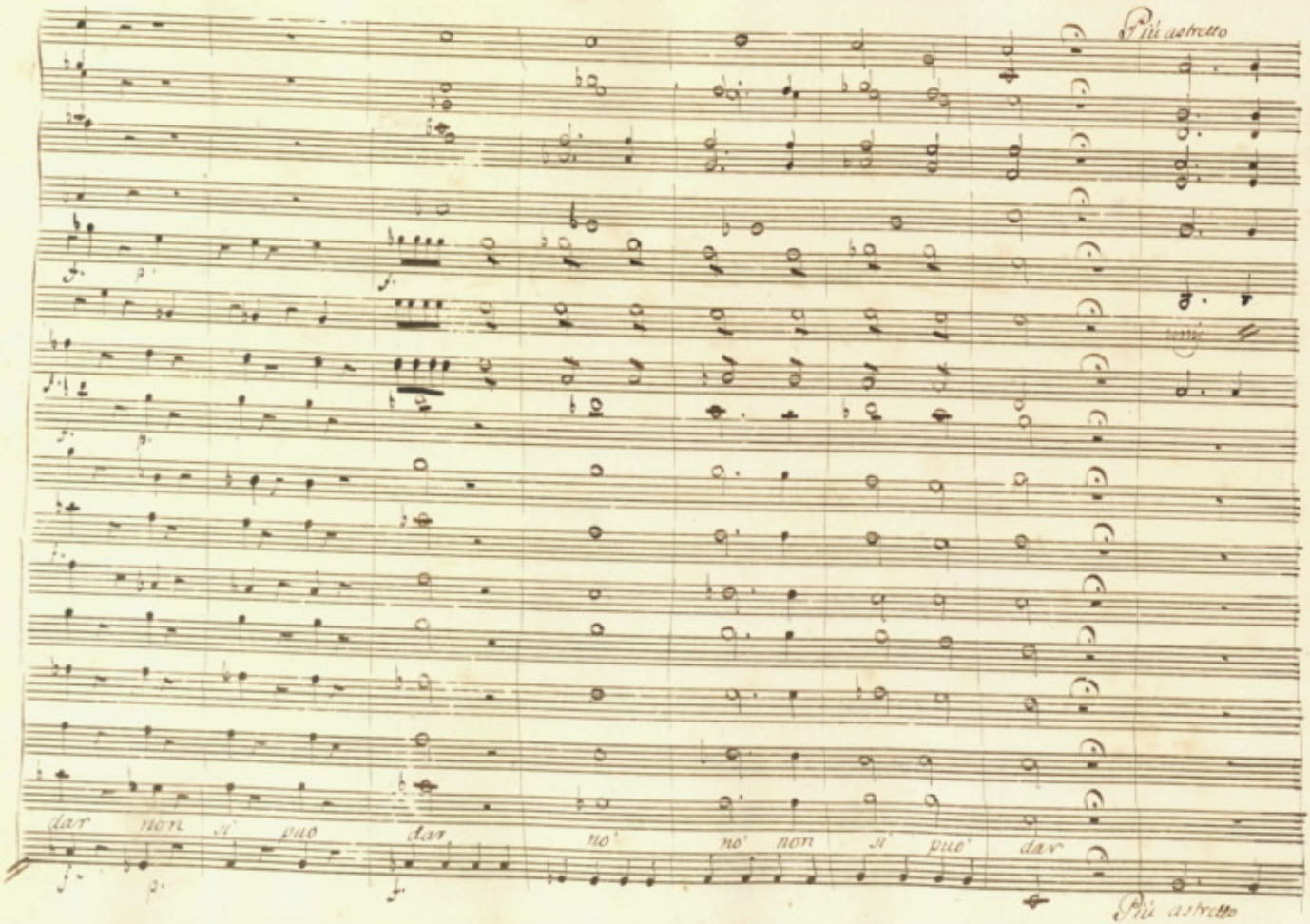

f.
f.
più f.
p
fai tre = mar so = lo tu mi fai tre = mar mi fai tre =

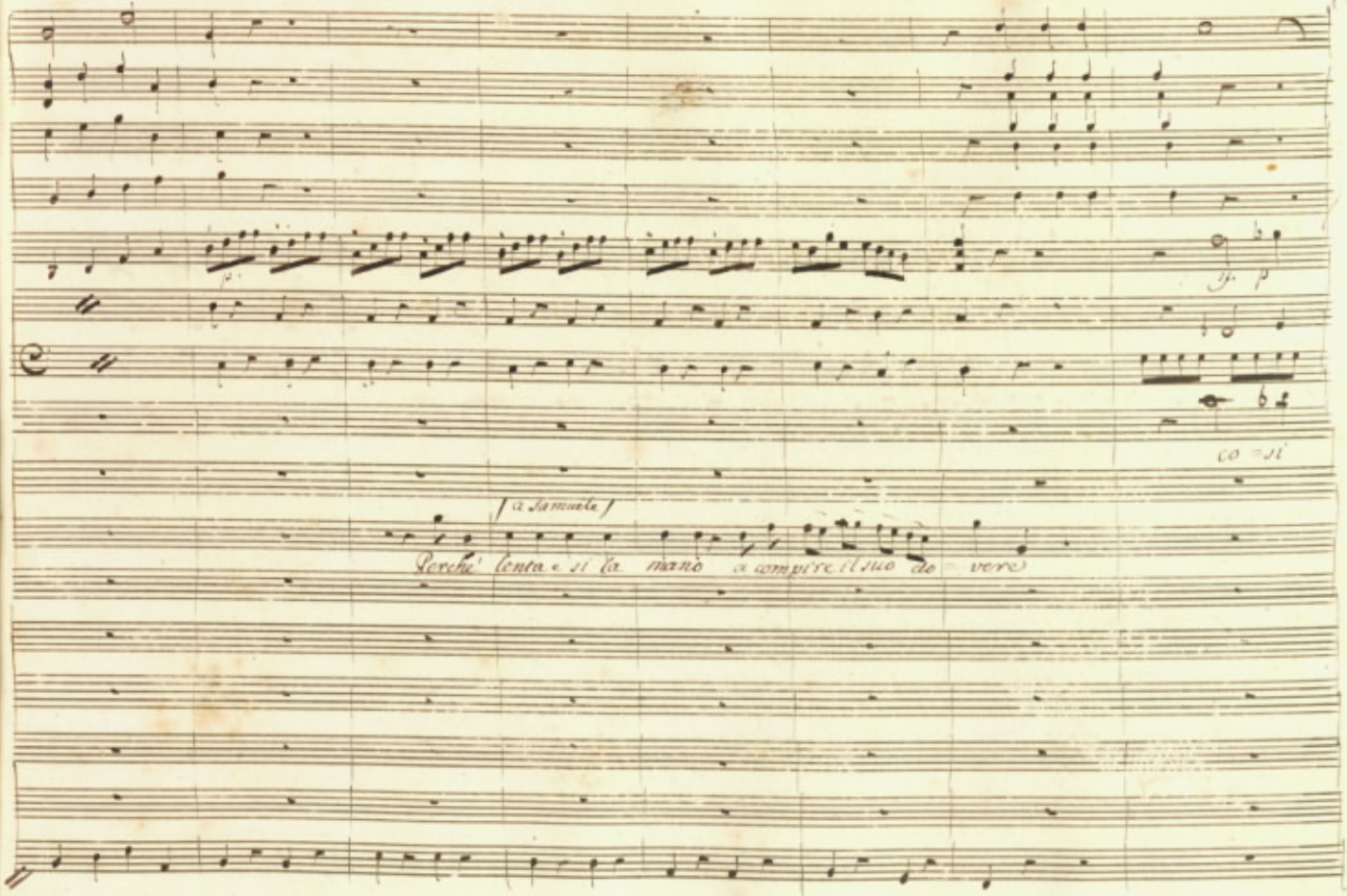

Quando mai si grave affanno giunse un alma a tollerar giunse un
mar mi fai tre mar

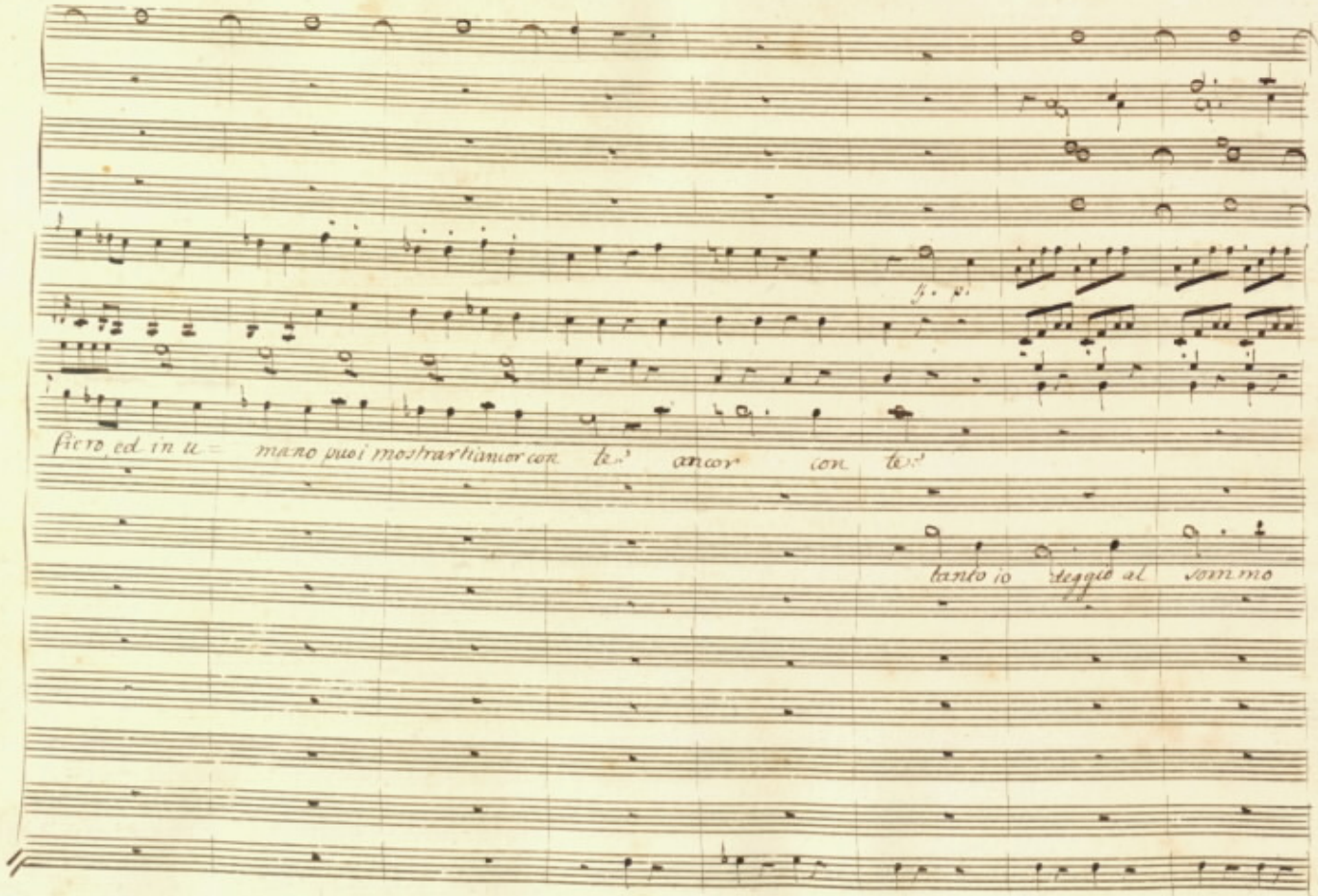

p.
cres.
p.
cres.
f
p.
f.
alma a tolle = rar
più del mio un de = sir
più del mio crudo ti = ranno un de = sir
più del lor crudo ti = ranno un de = sir
più del lor cru = do ti = ranno un de = sir non
più del lor crudo ti = ranno un de = sir
ten.
f.
ten.

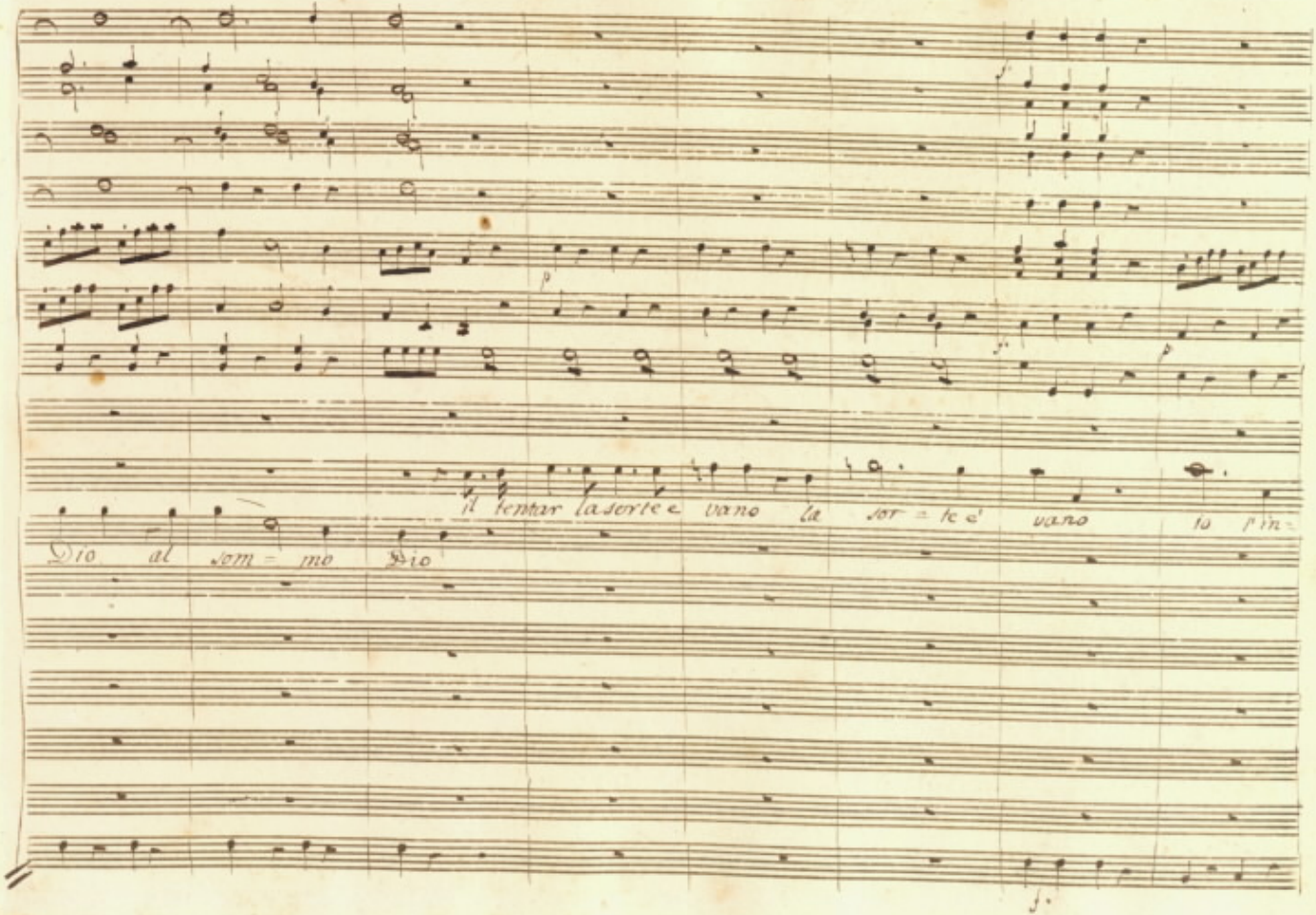

un destin un de stin non si puo dar
non si puo dar
un destin un destin non si puo dar non
non si puo dar
un destin non
p
ten
f

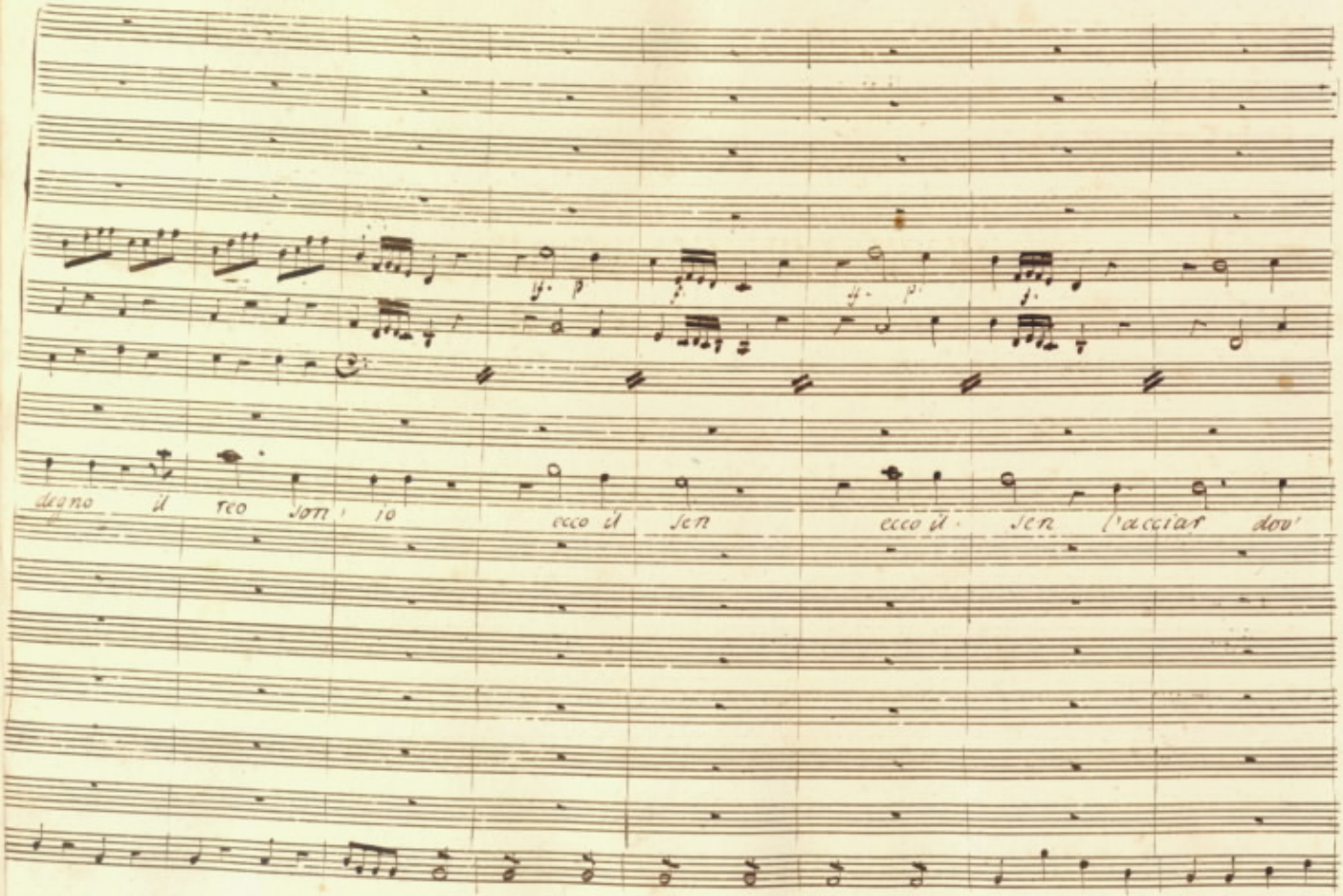

si può dar no' non si può dar no' non si può dar non si può
sotto voce
sotto voce
sotto voce

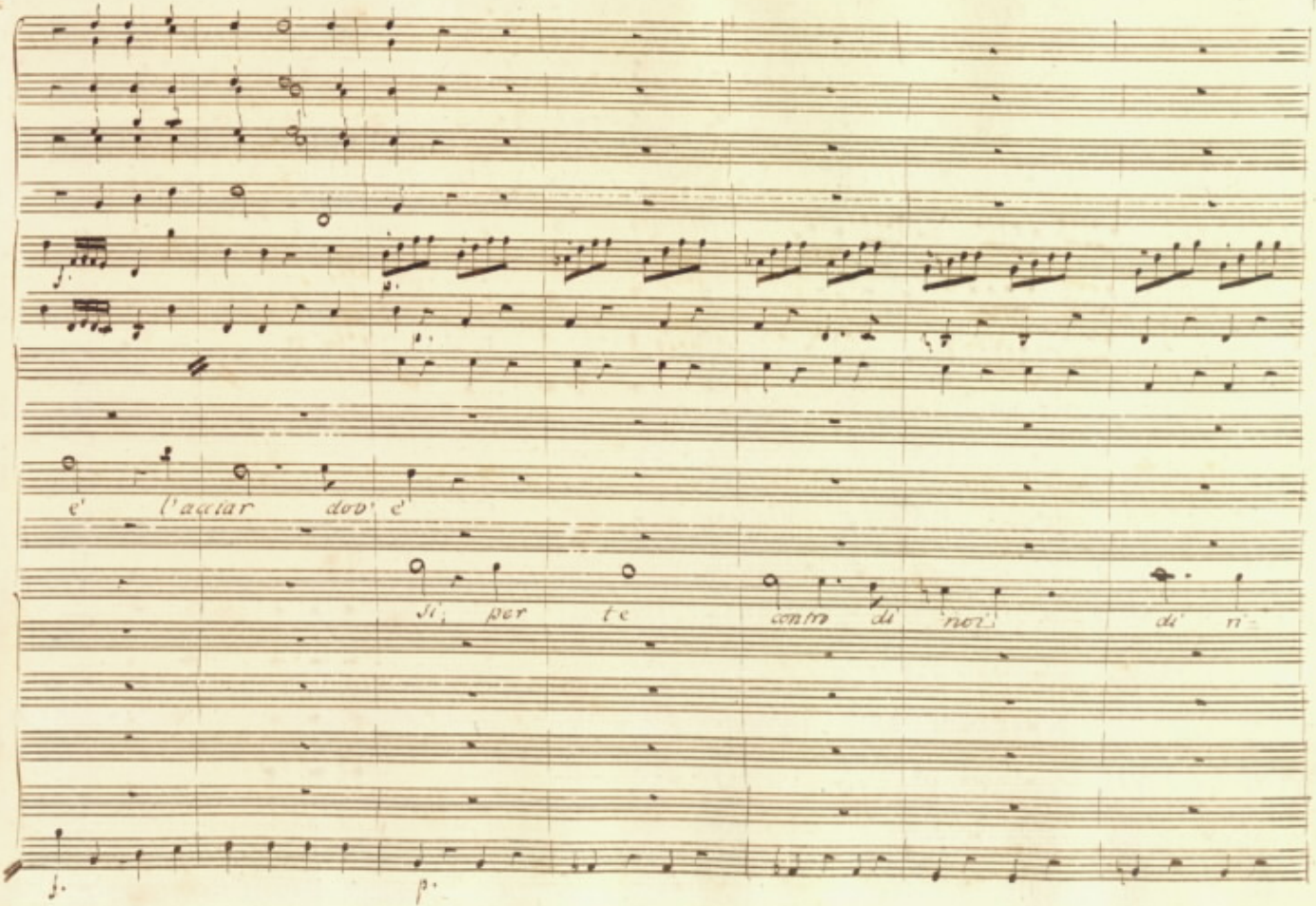

Più astretto
dar non si può dar no' no' non si può' dar
Più astretto

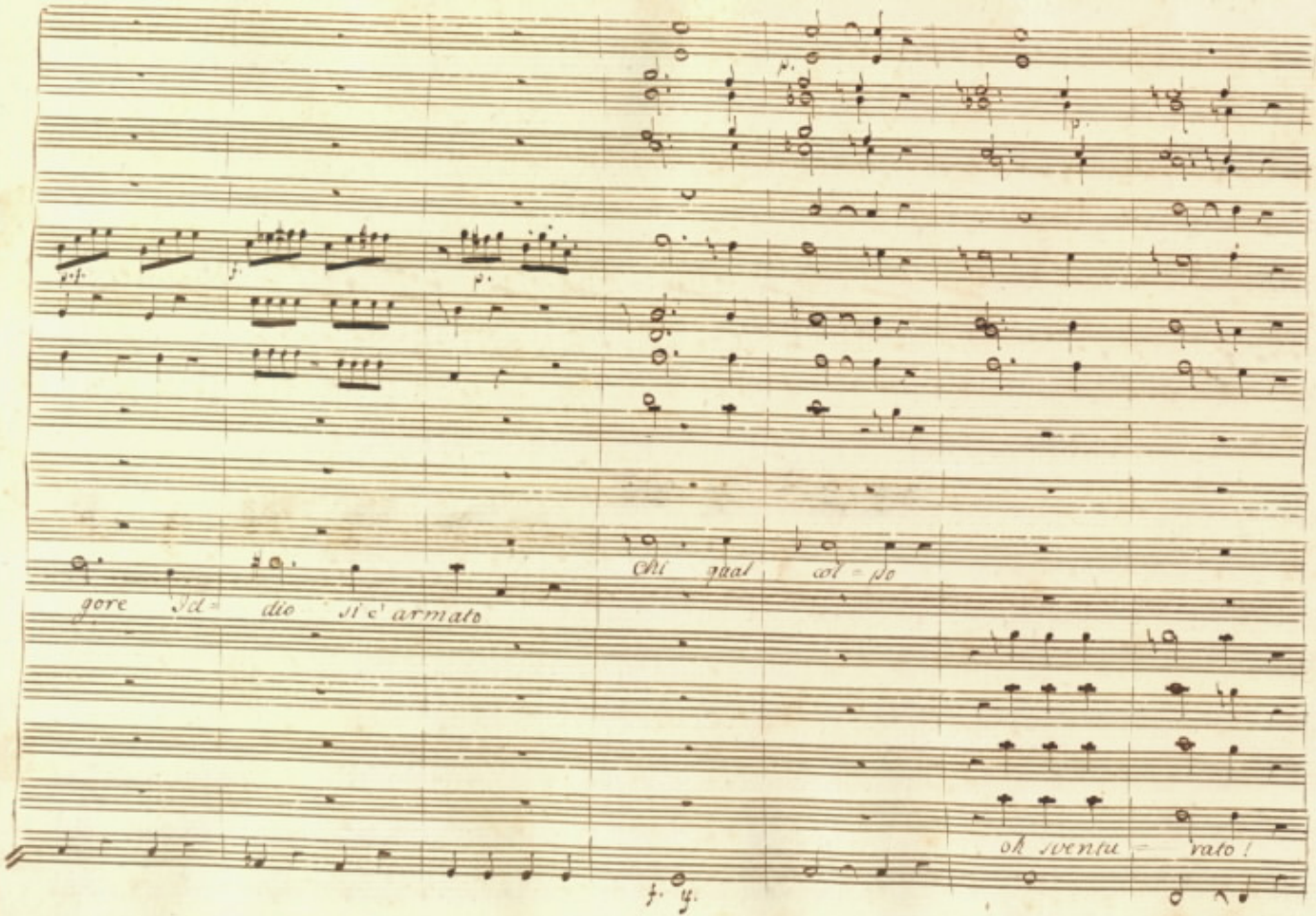

co = si
(a Samuele)
Perchè lenta e si la mano a compire il suo do = vere


fiero, ed in u= mano puoi mostrar ti ancor con te? ancor con te?
tanto io deggio al sommo


Il tentar la sorte è vano la sor = te è vano io pen=
Dio al som = mo Dio


degno il reo son io
ecco il sen
ecco il sen
l'acciar dov'

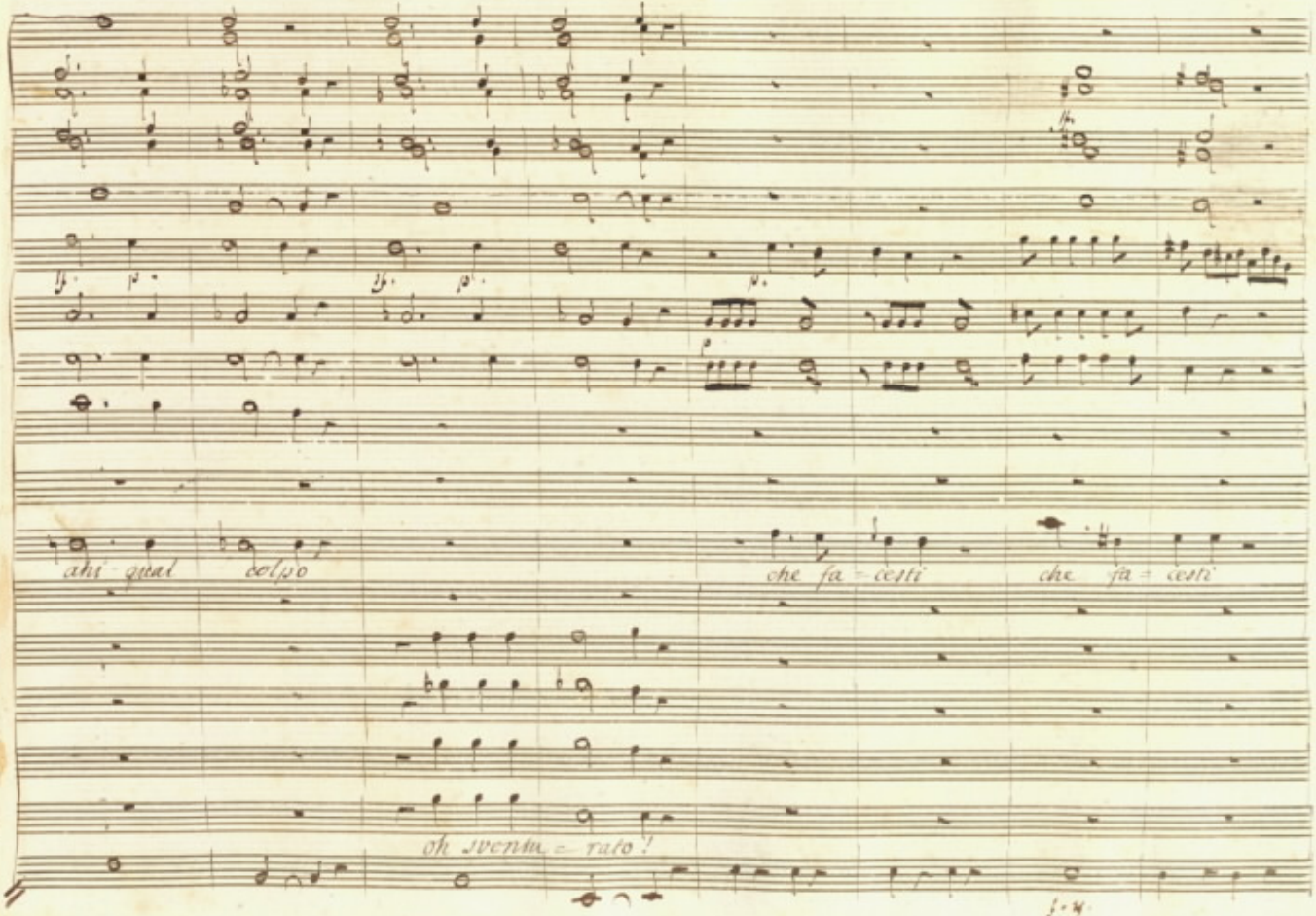

e' l'acciar dov' e'
si per te contro di noi di ri-

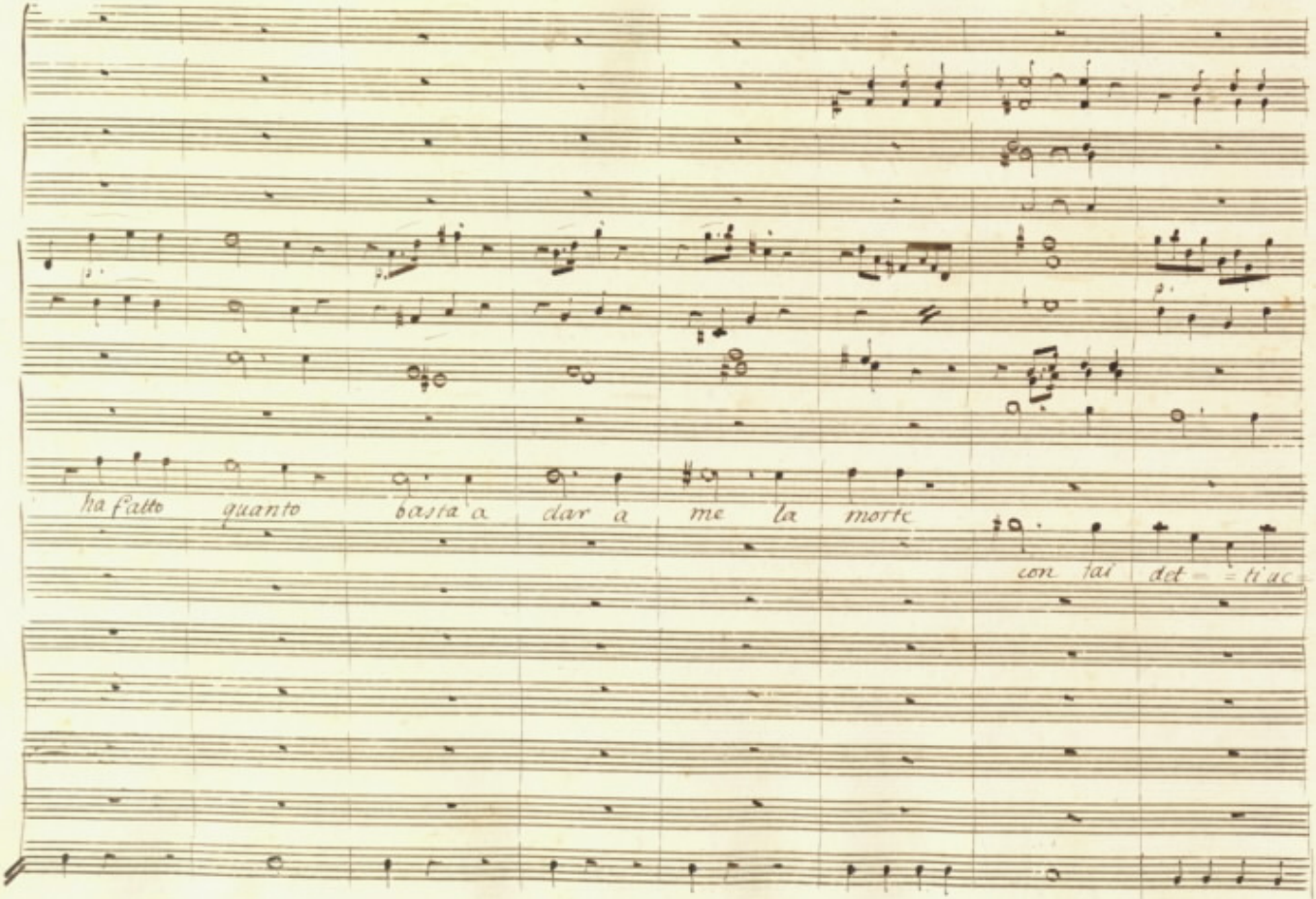


gore Id= dio si e' armato

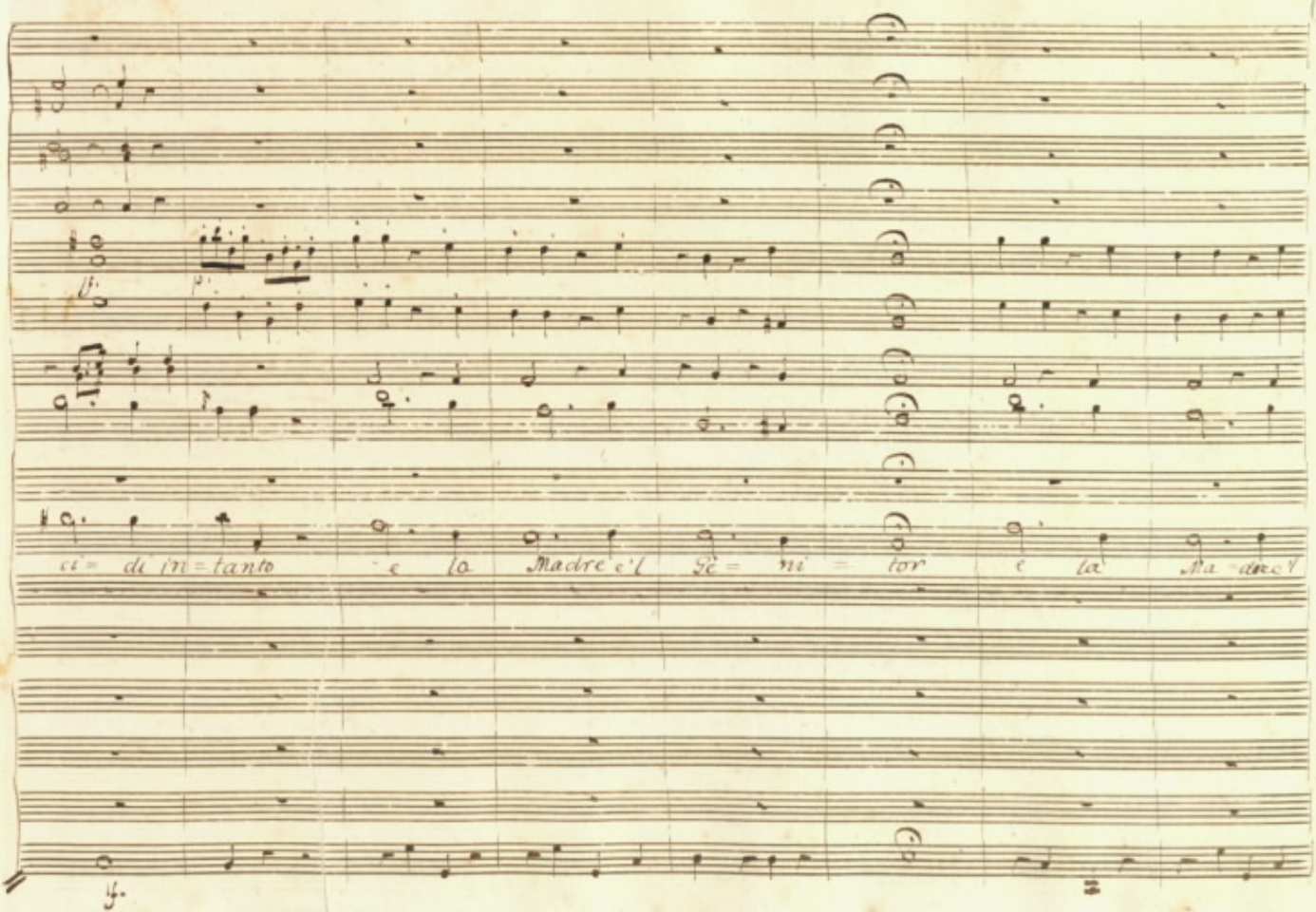
Chi qual col = po

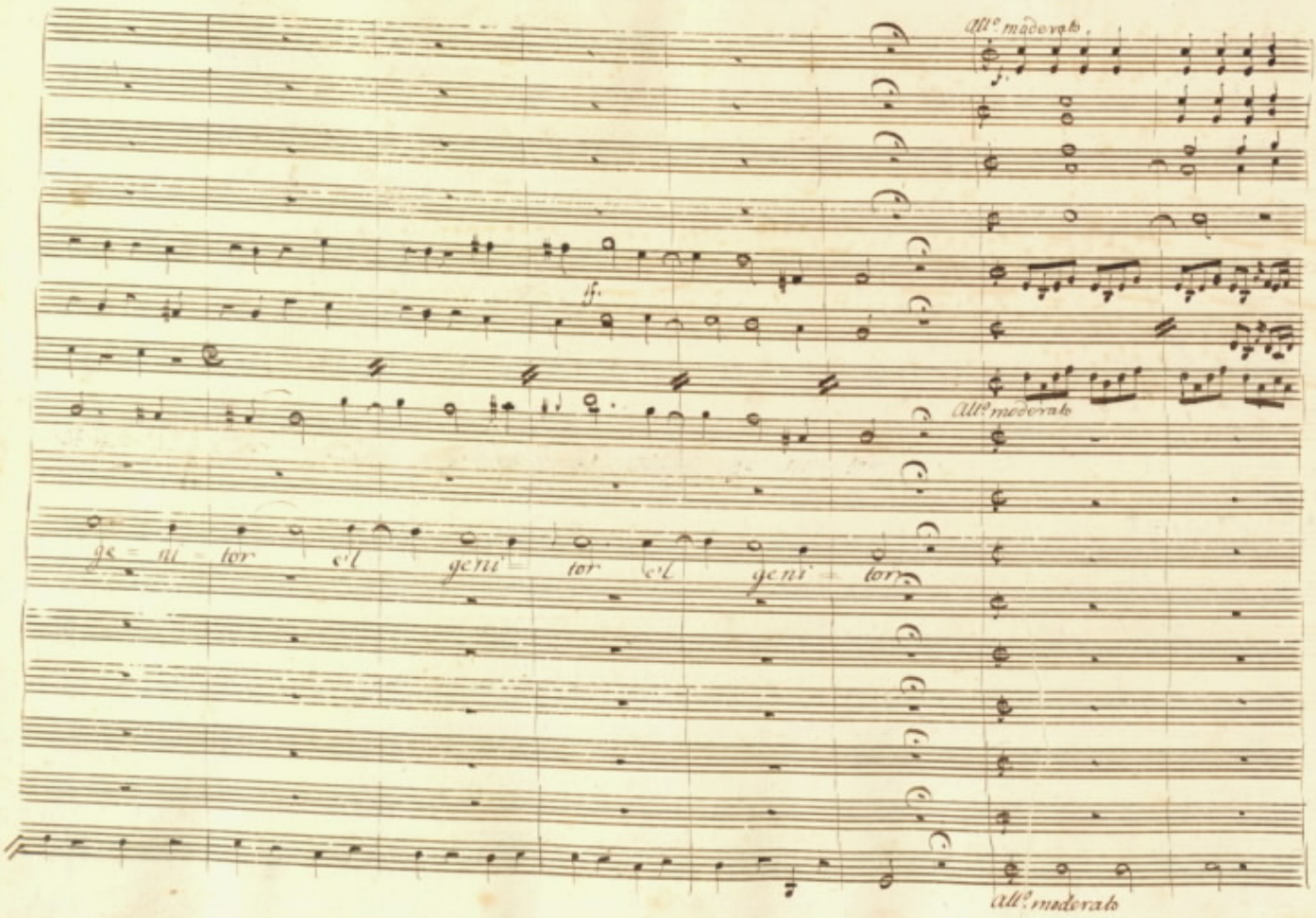
oh sventu = rato!


ah! qual colpo
che fa = cesti
che fa = cesti
oh sventu = rato!


ha fatto quanto basta a dar a me la morte
con tal det = = ti ac

ci= di in=tanto e la Madre e'l Ge= ni = tor e la Ma=dre e'l





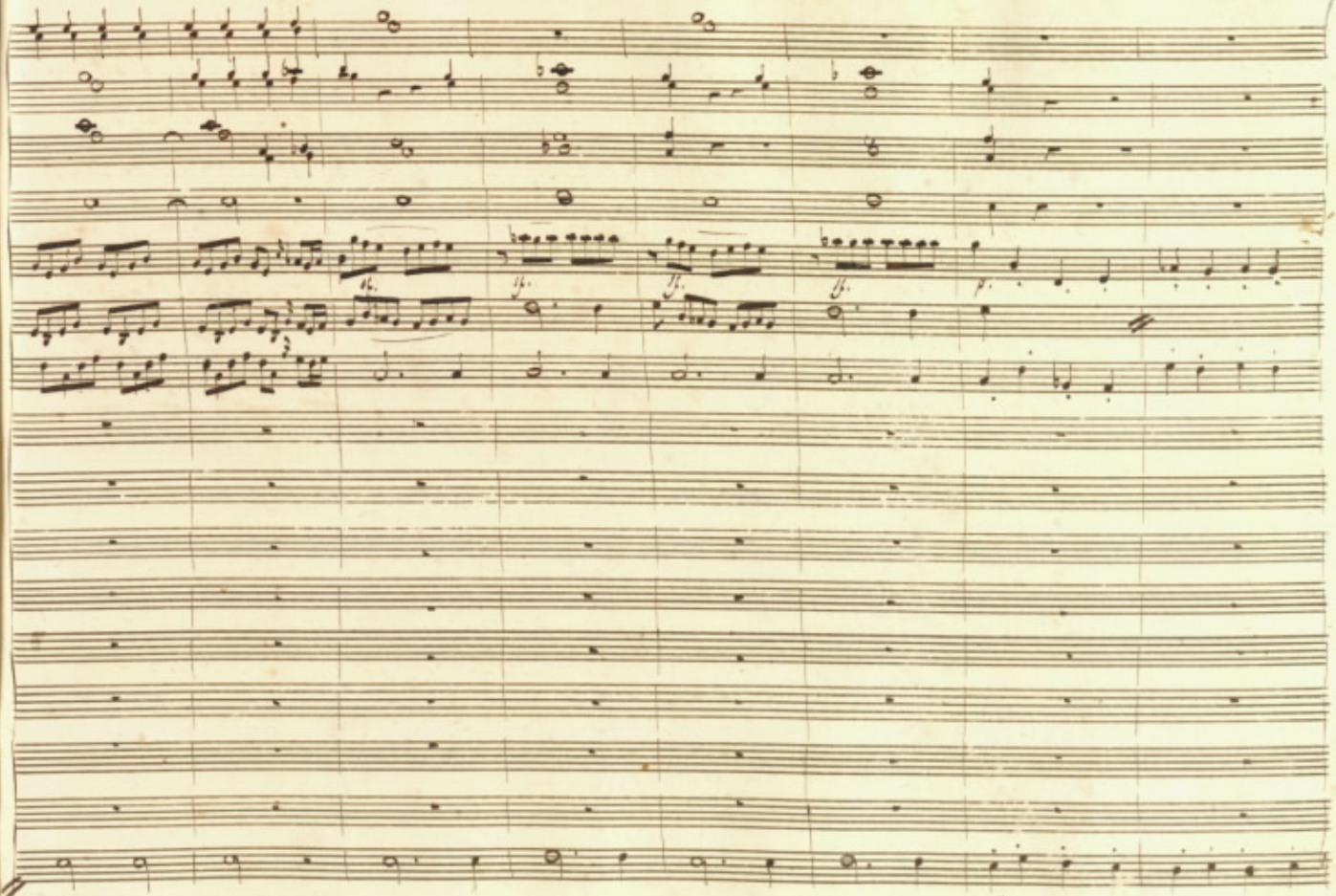
All.o moderato

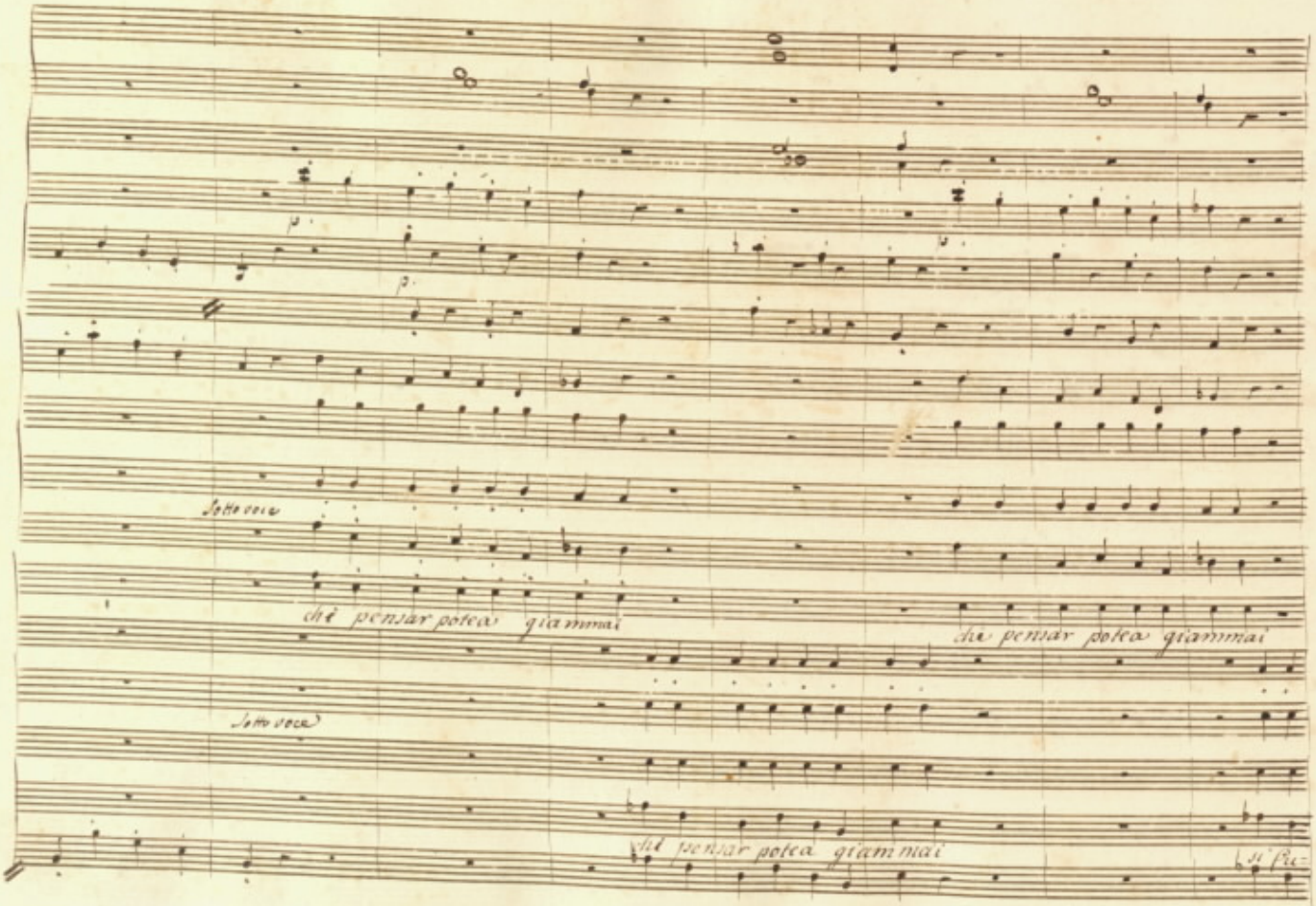
ff.

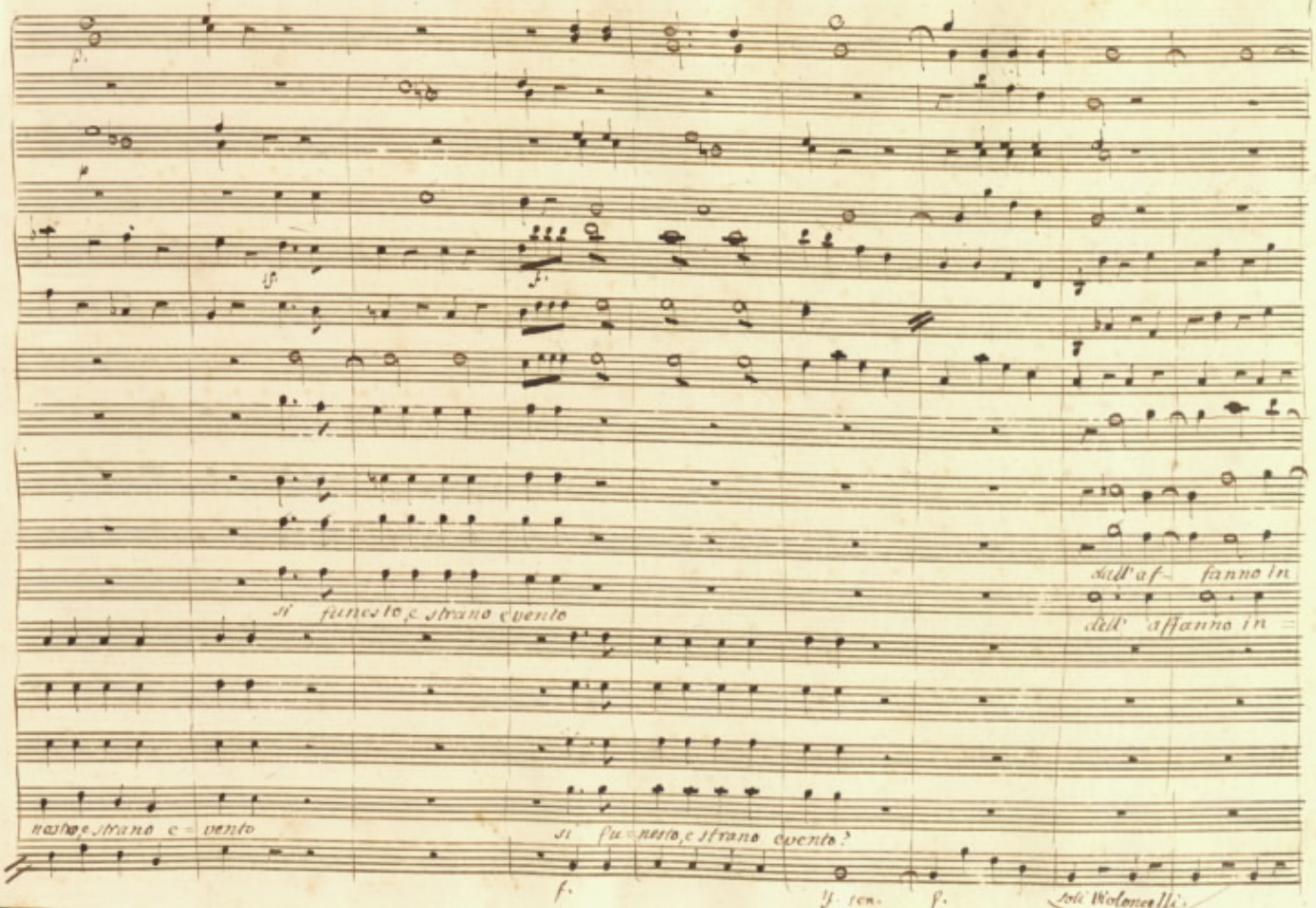
All.o moderato

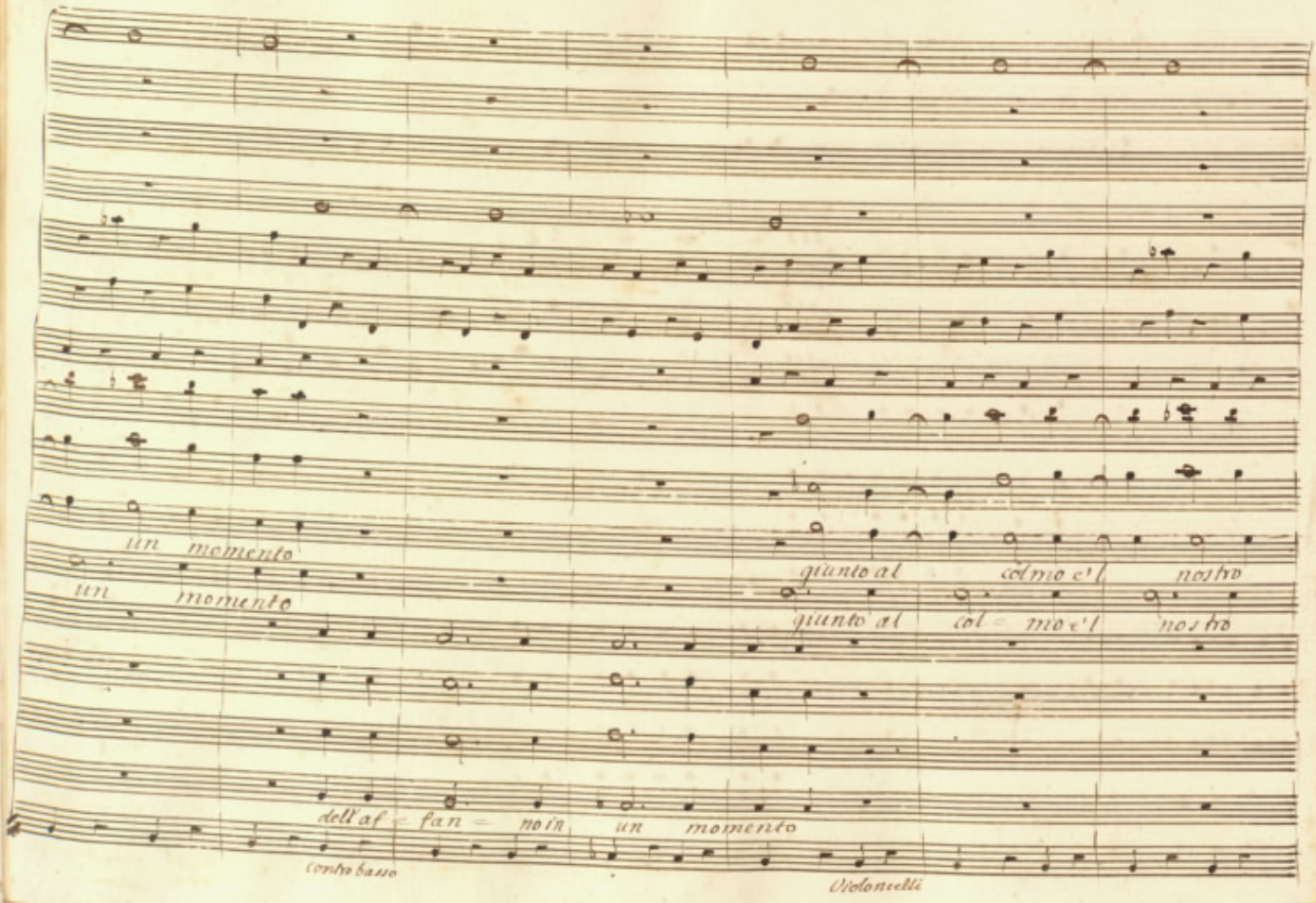
ge = ni = tor e'l geni = tor e'l geni = tor

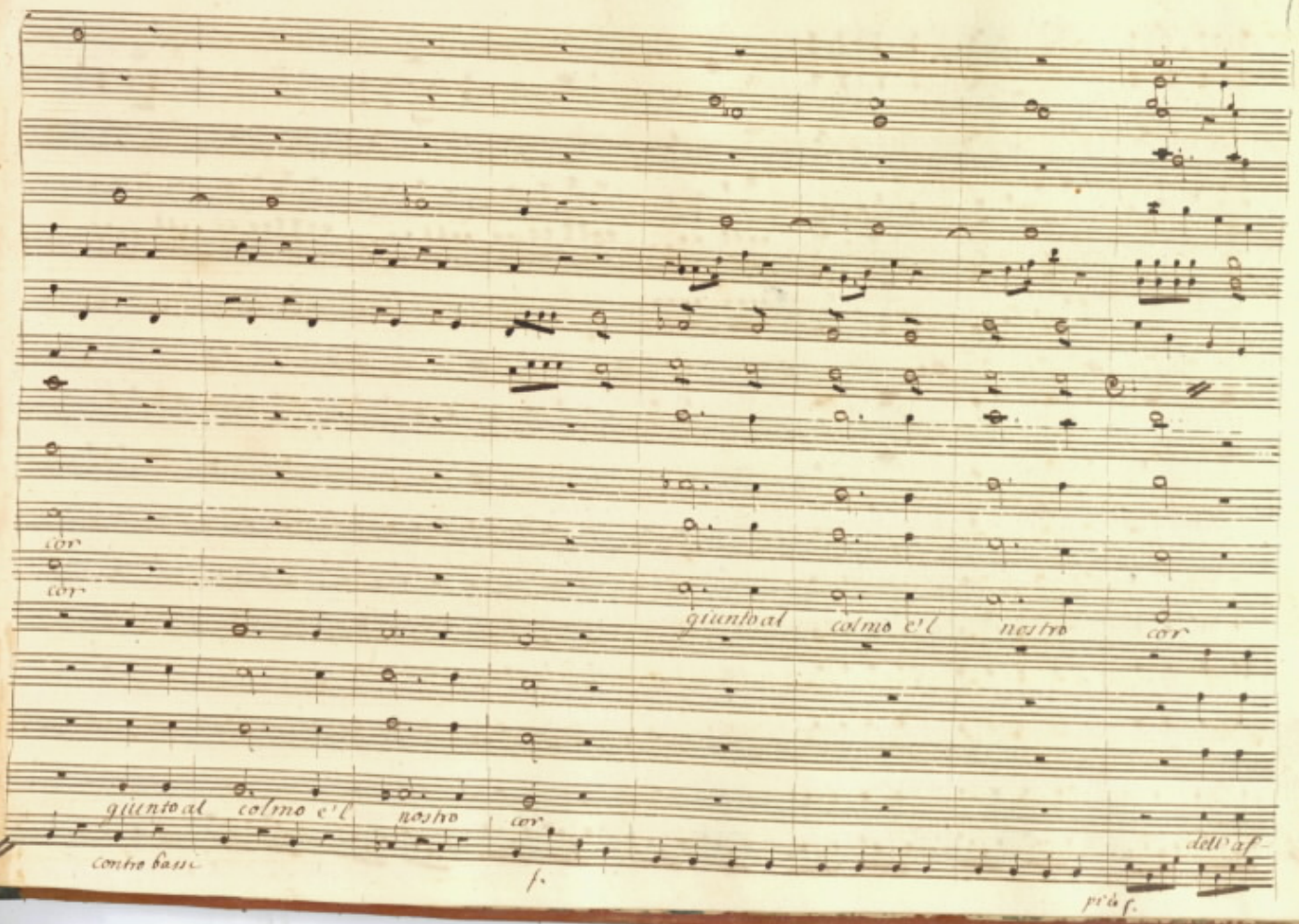
All.o moderato

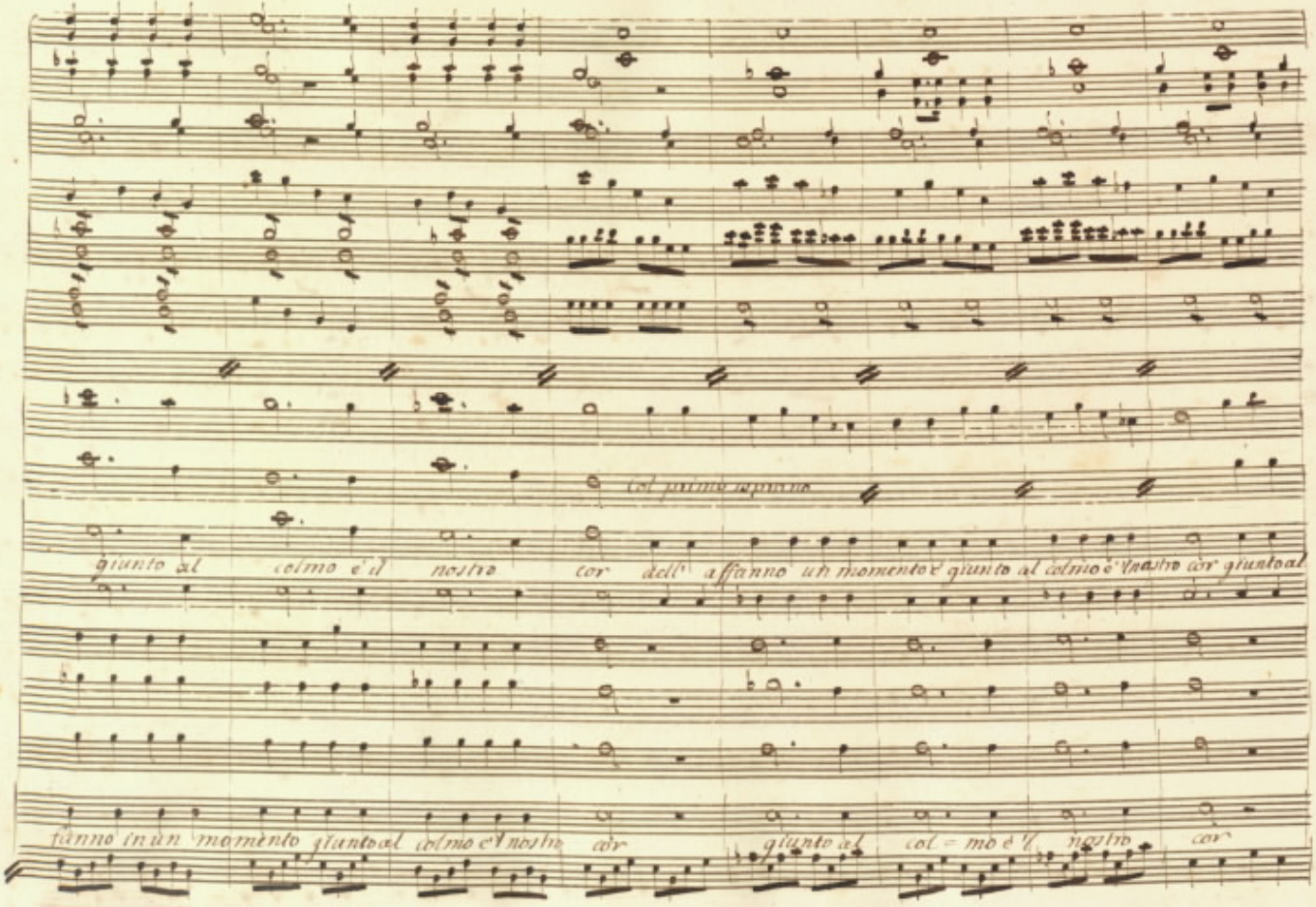

ff.
ff.
ff.
p.
p.


Sotto voce
dhè pensar potea giammai
dhe pensar potea giammai
Sotto voce
dhè pensar potea giammai


si funesto, e strano evento
dall' af- fanno in
dell' affanno in =
nesto, e strano e = vento
si fu = nesto, e strano evento?
f.
sf. ten.
f.
soli Violoncelli.


un momento
un momento
giunto al colmo el nostro
giunto al colmo el nostro
dell'af = fan = no in un momento
Contrabasso
Violoncelli


cor
cor
giunto al colmo el nostro cor
giunto al colmo el nostro cor
contro basso
f.
dell'af
più f.


col primo segnato
giunto al colmo e il nostro cor dell' affanno un momento è giunto al colmo e'l nostro cor giunto al
fanno in un momento giunto al colmo e'l nostro cor giunto al col = mo e'l nostro cor

dall'af = fan = no in un momento

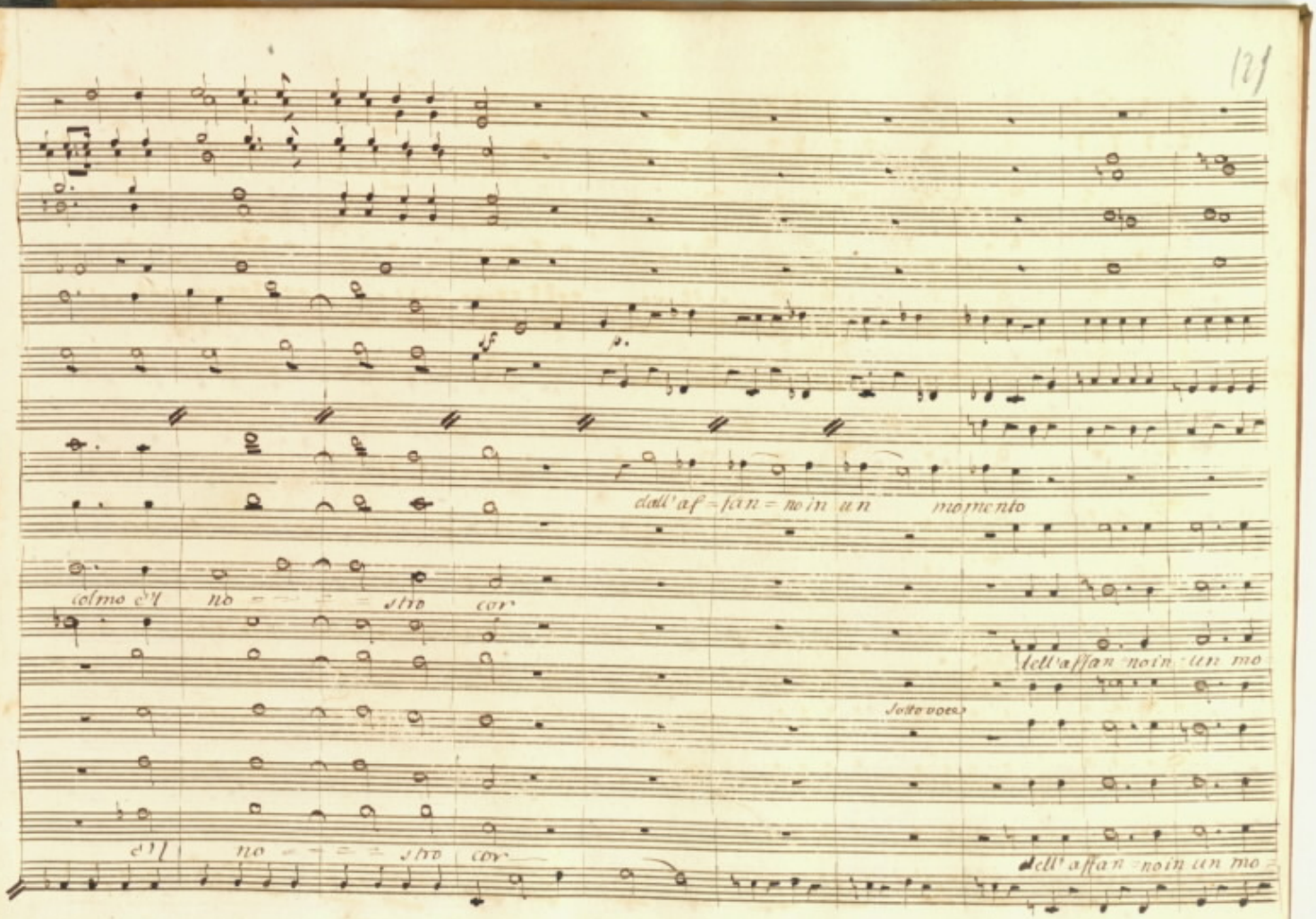
colmo e'l no = = = = stro cor

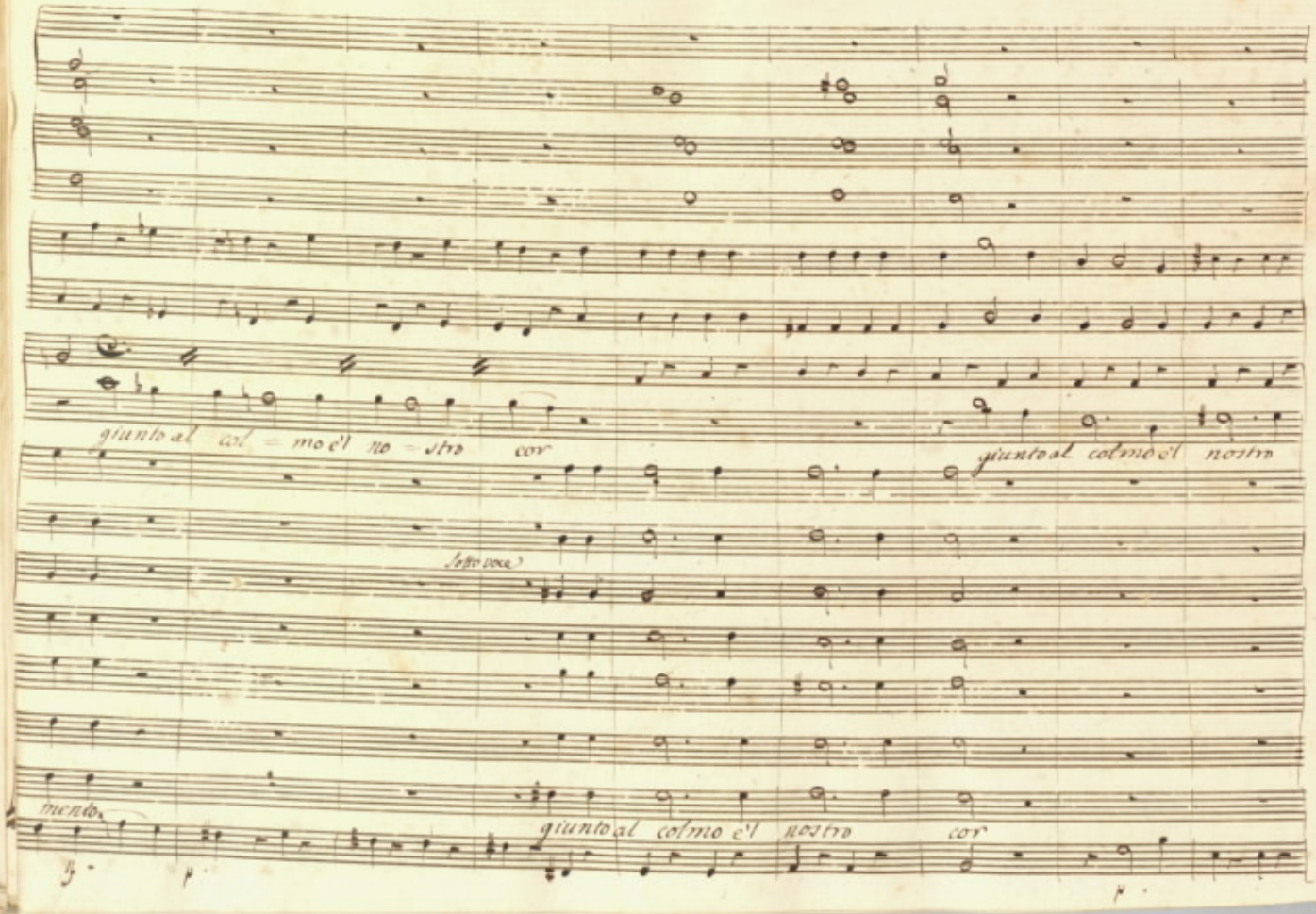
dell'affan = no in un mo

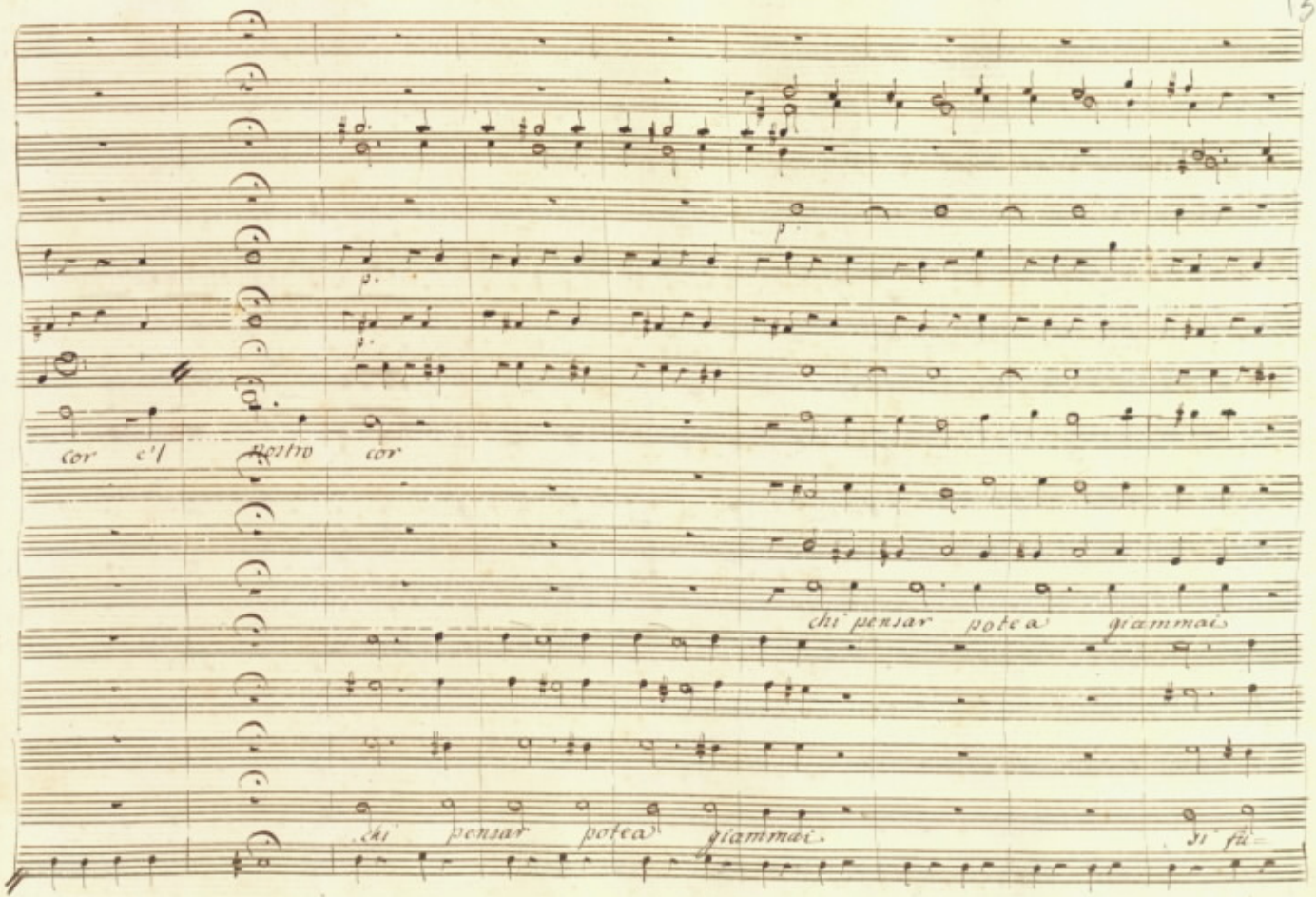
Sotto voce

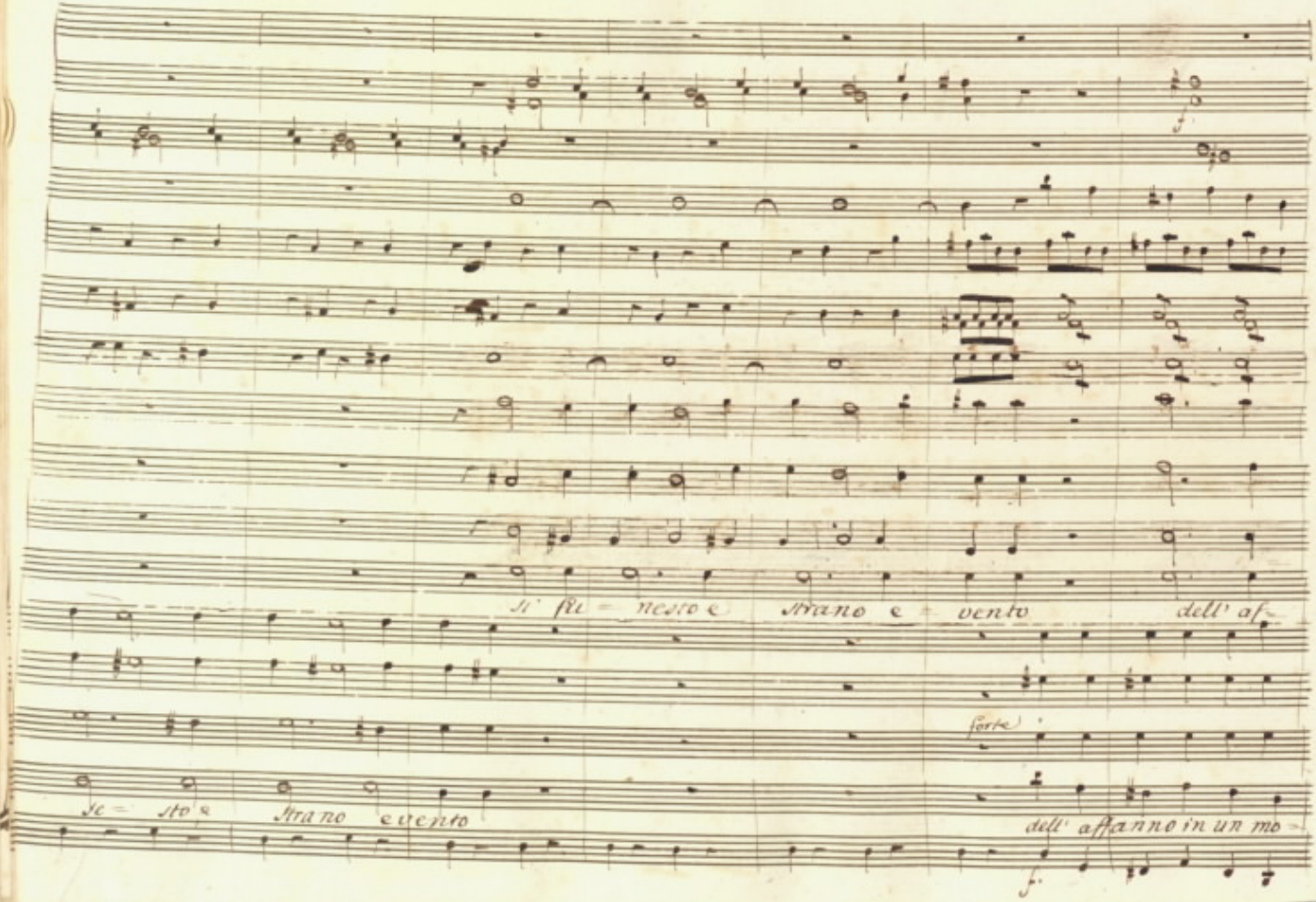
e'l no = = = = stro cor

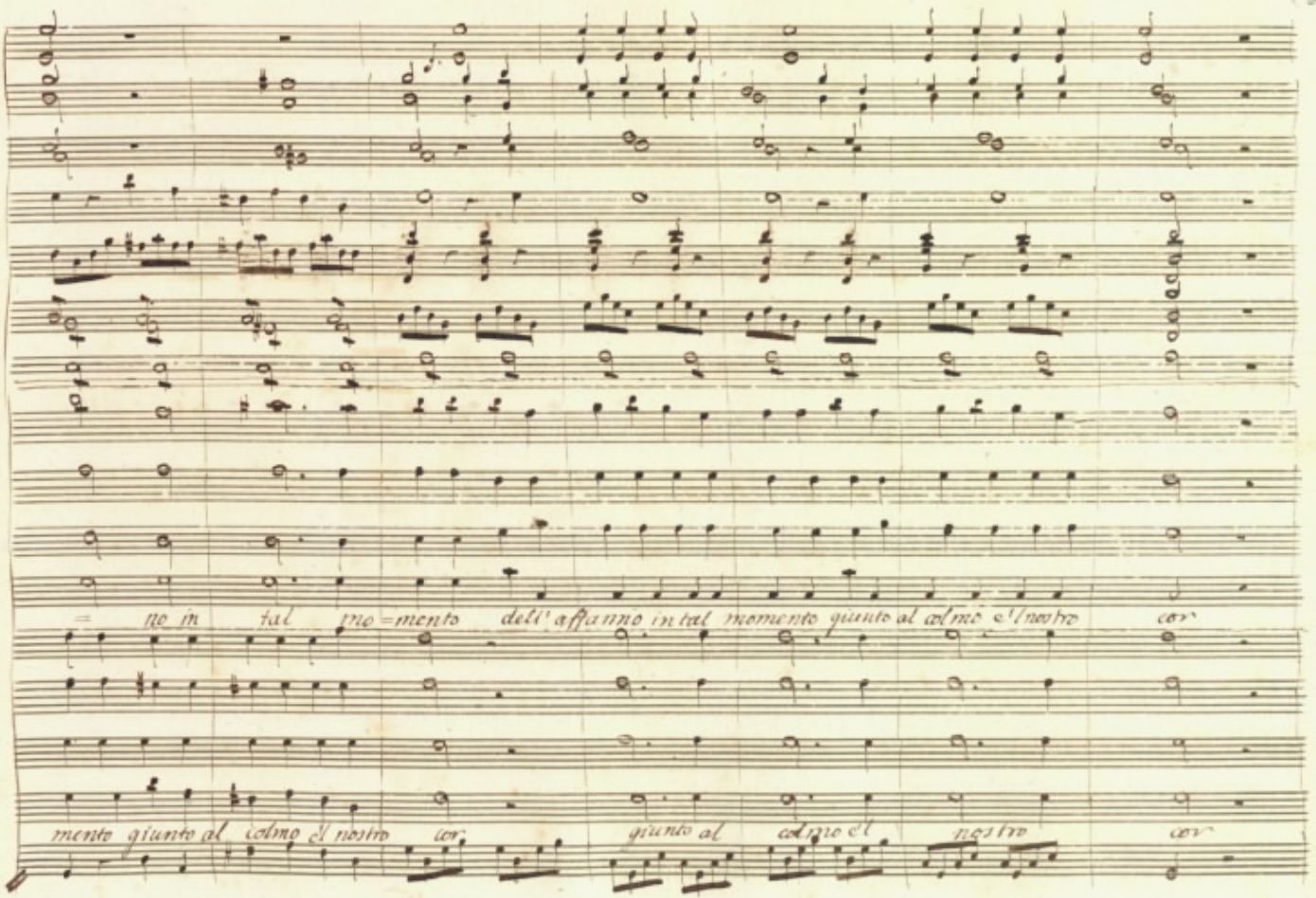
dell'affan = no in un mo =

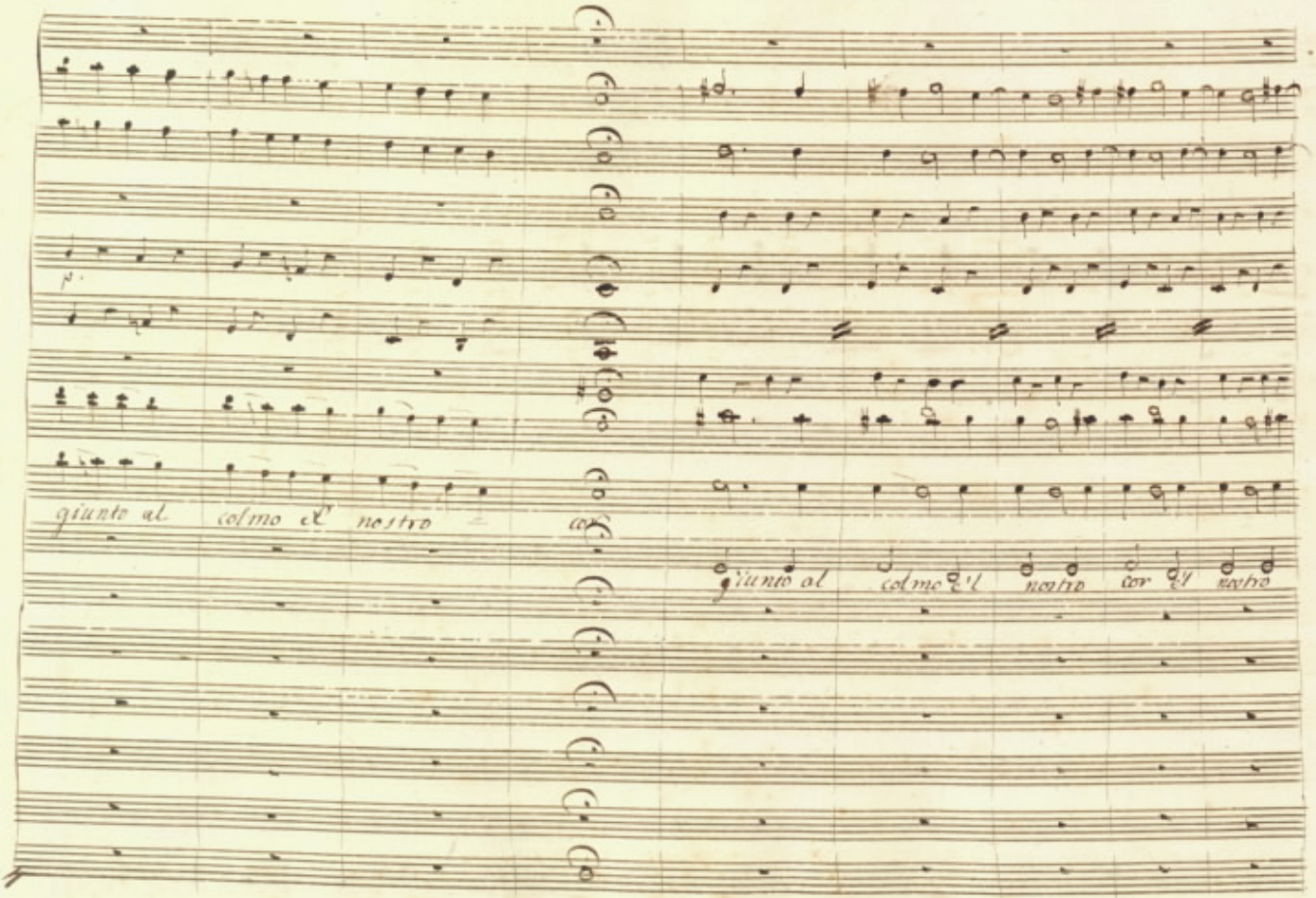


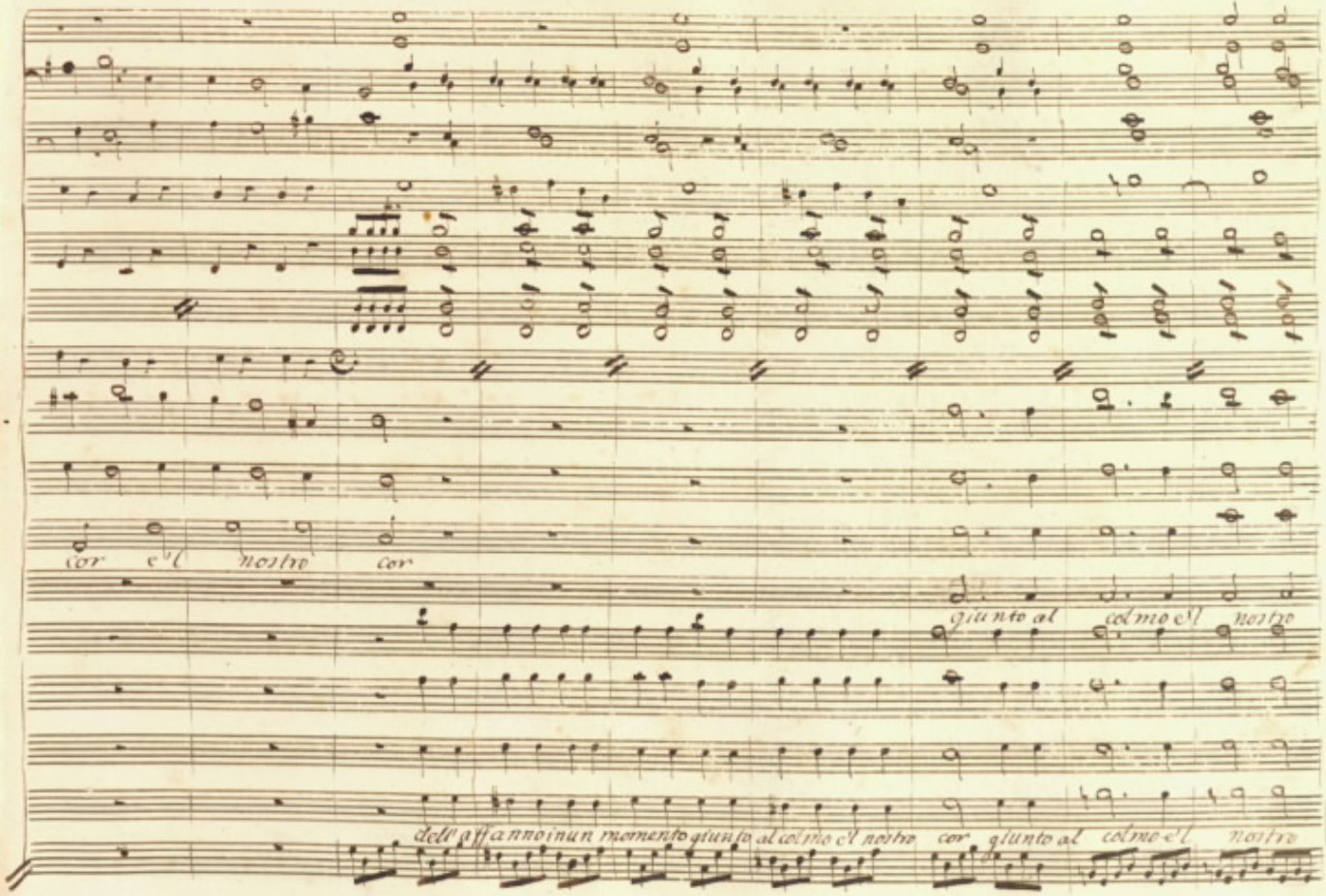

giunto al col = mo el no = stro cor
giunto al colmo el nostro
Sotto voce
mento
giunto al colmo el nostro cor
B.
p
p

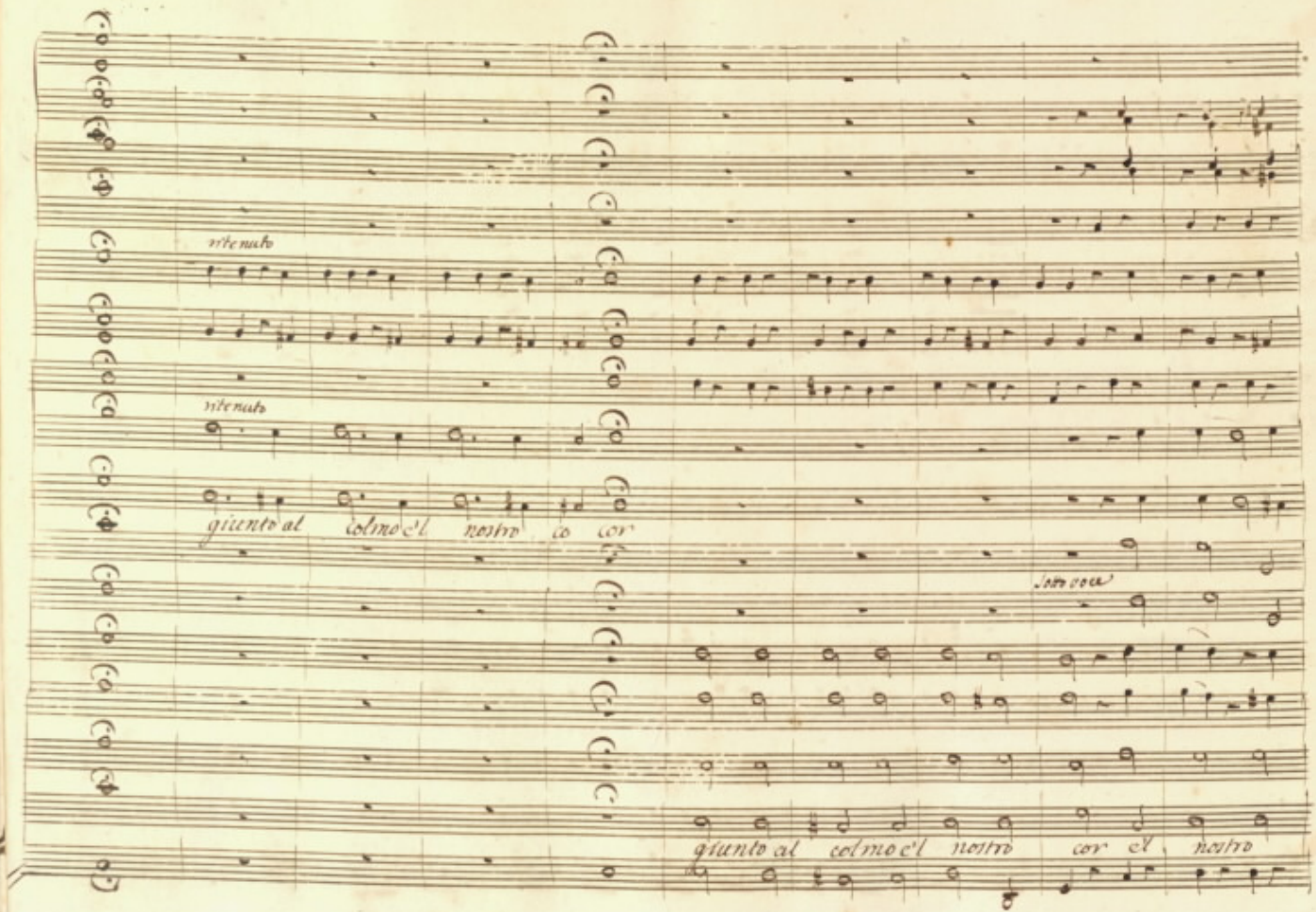

cor c'l nostro cor
chi pensar potea giammai
chi pensar potea giammai
si fa

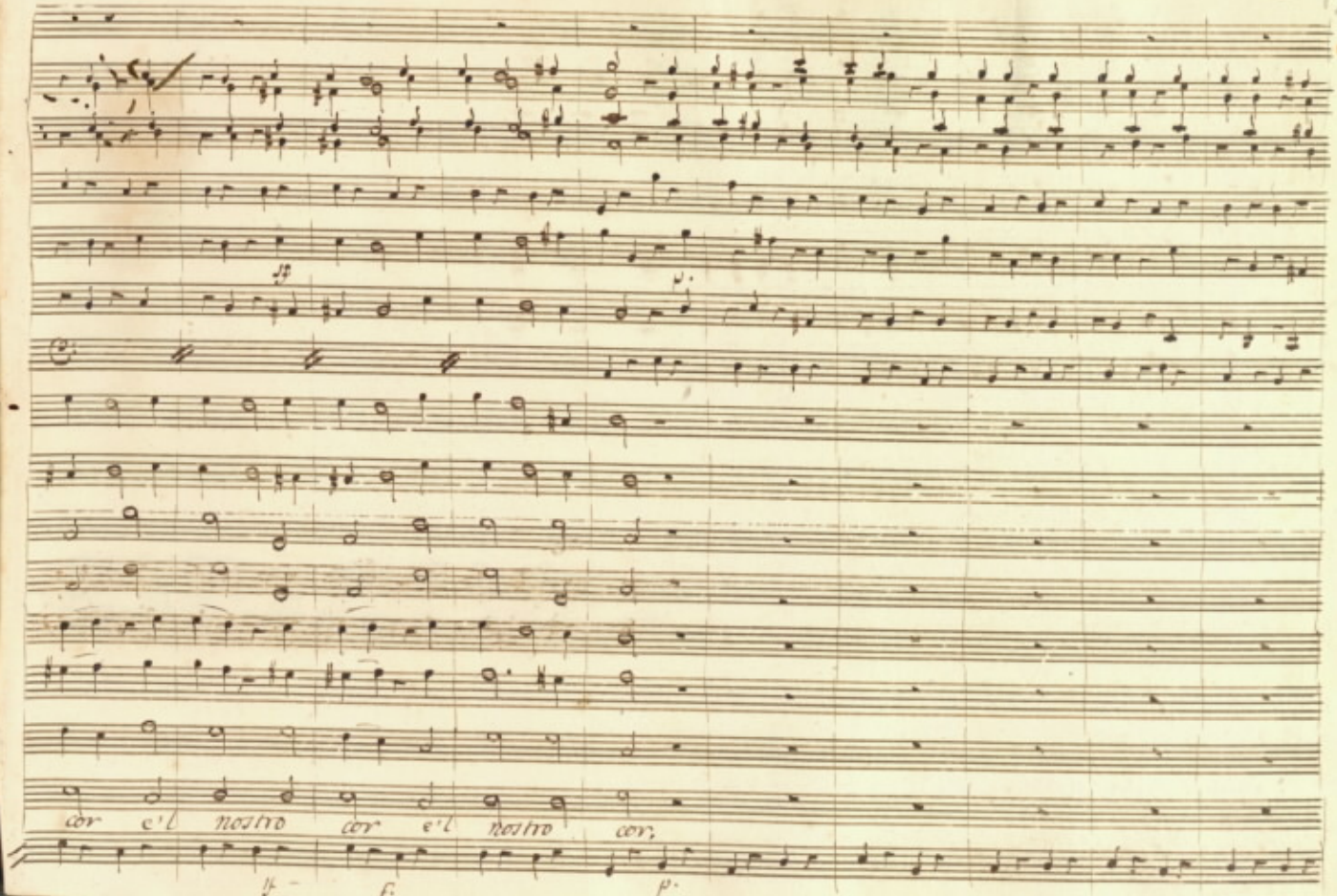

f
Il fu = nesto e strano e vento dell' af=
forte
fe = sto e strano evento
dell' affanno in un mo=
f

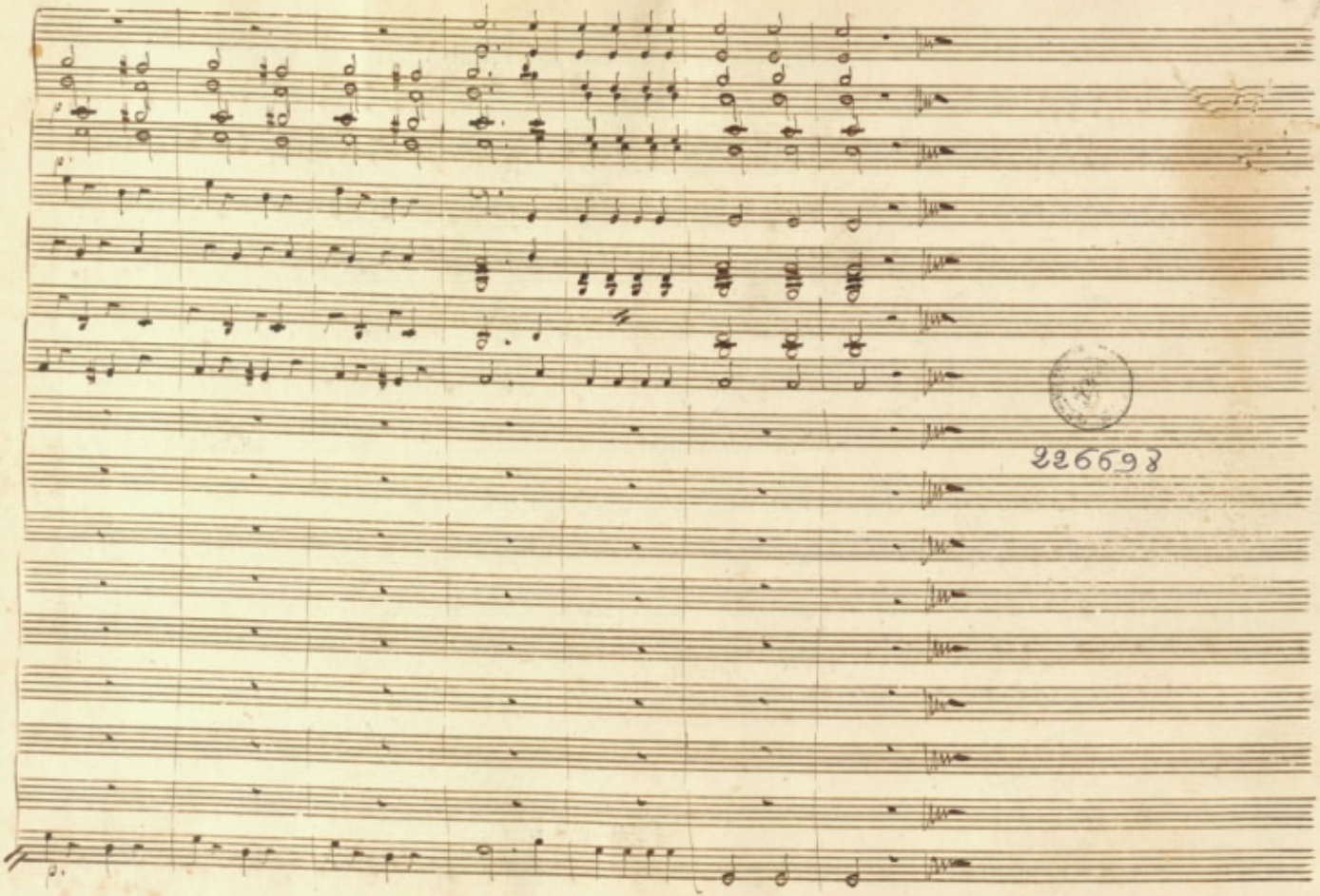
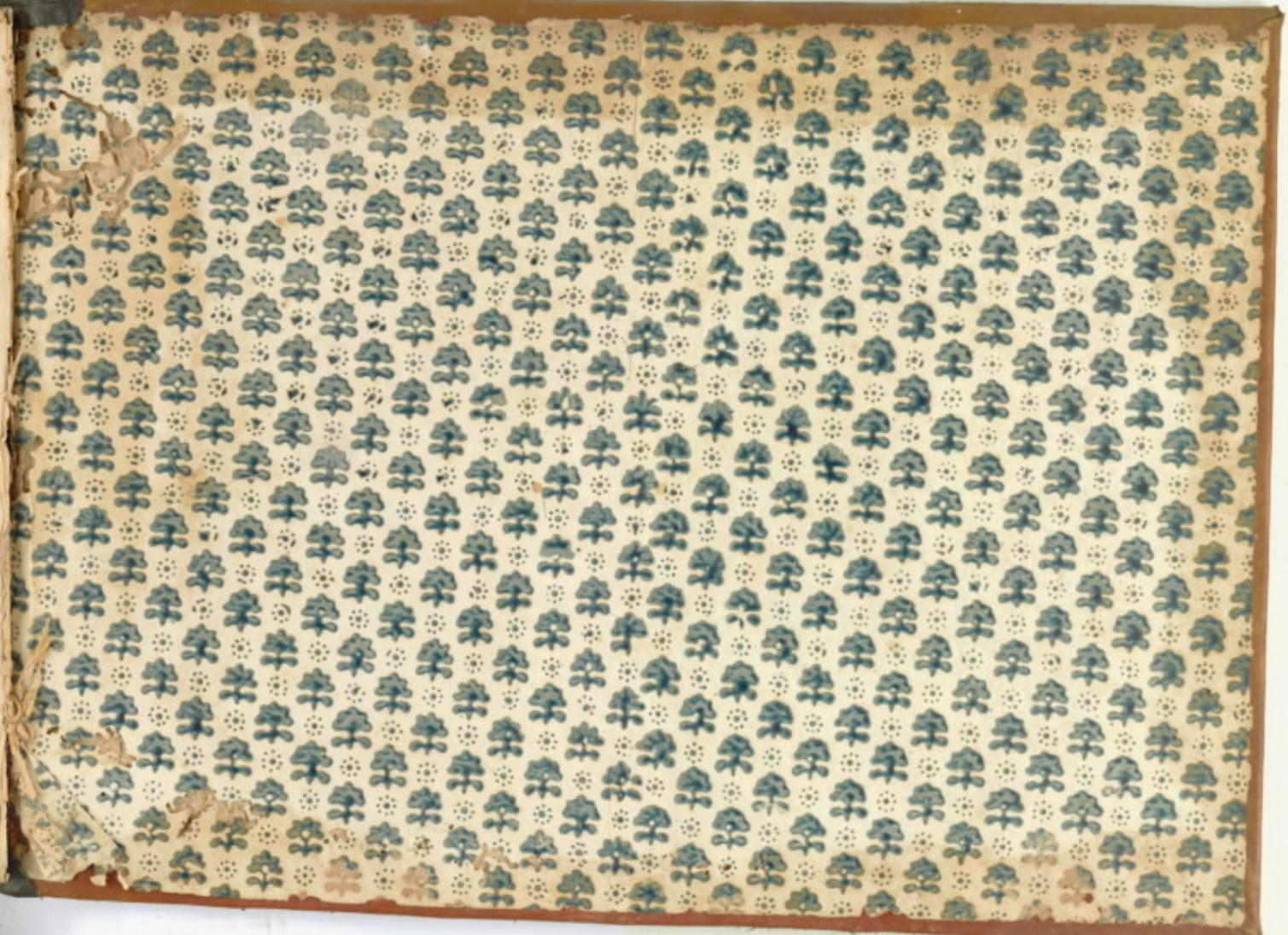

no in tal mo=mento dell' affanno in tal momento giunto al colmo el nostro cor
mento giunto al colmo el nostro cor giunto al colmo el nostro cor


p.
giunto al colmo d' nostro cor
giunto al colmo d'l nostro cor d'l nostro


cor e'l nostro cor
giunto al colmo e'l nostro
dell'affanno in un momento giunto al colmo e'l nostro cor giunto al colmo e'l nostro


ritenuto
ritenuto
giunto al colmo el nostro co cor
giunto al colmo el nostro cor el nostro


cor e'l nostro cor e'l nostro cor,
ff
f.
p.


226698